Inv. N. 1185 (1901)

R. MUSEO GEOLOGICO
PALAZZO CARIGNANO
TORINO

NOTIZIE

TOPOGRAFICHE E STATISTICHE

SUGLI STATI SARDI

DEDICATE

A. S S. R. M.

CARLO ALBERTO

OPERA

PRECEDUTA DALLE TEORIE GENERALI SULLE STATISTICHE
E SPECIALI ALLE RICONOSCENZE MILITARI

COMPILATA DAL CAPITANO

G. LUIGI DE BARTOLOMEIS

BIBLIOTECARIO DELLA R. MILITARE ACCADEMIA.

II - III

E 14299

FIT 162

TORINO
TIPOGRAFIA CHIRIO E MINA
1841. 1843.

513



2640

MUSEO GEOLOGICO TORINO

NOTIZIE

TOPOGRAFICHE E STATISTICHE

SUGLI STATI

DI S. M. IL RE DI SARDEGNA

LIBRO SECONDO

DIVISIONI POLITICHE DEI DOMINII DI TERRAFERMA

IDEA GENERALE SULLA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE

§ 201. Per *Divisioni politiche* intendiamo qui il modo, in che la superficie territoriale dello Stato venga, per ragione di governo, ripartita; sia rispetto alle cose che riguardano alla religione, come per l'amministrazione civile e militare, e per le cose giudiziarie e del foro, ecc., o per qualsivoglia relazione politica.

Che siano le Divisioni politiche?

Ora i Dominii Sardi, tanto in Terraferma, quanto nell'isola di Sardegna, come si vedrà a suo luogo, sono stati divisi in *Governi*, ossiano *Divisioni militari*, e queste in *Province*, e le Province in *Mandamenti*, e i Mandamenti in *Comuni*, e questi poi hanno ancora sotto la loro dipendenza luoghi chiamati *Borgate*, o *frazioni di Comunità*, *Cassinali*, ecc.

Scompartimento in Divisioni, Province, Mandamenti e Comuni.

Senza entrare qui in alcuni particolari riguardanti alle dipendenze che hanno fra loro le varie autorità dello Stato [1], e al come dal supremo potere del Sovrano venga conferita ai Magistrati l'autorità e giurisdizione, diremo, che i Dominii in Terraferma sono divisi in *otto Governi militari*, portanti ciascuno il nome di *Divisioni*,

Divisioni militari in otto Governi.

le quali sono: 1.° la Divisione di Savoia, 2.° quella di Torino, 3.° quella di Cuneo, 4.° quella di Alessandria, 5.° quella di Novara, 6.° la Divisione d'Aosta, 7.° quella di Nizza, e 8.° quella di Genova.

Queste otto Divisioni comprendono 37 Province, 409 Mandamenti e 2709 Comuni, come apparisce dal *Quadro generale di circoscrizione*, che esporremo in appresso.

Divisioni ecclesiastiche.

§ 202. Queste ripartizioni territoriali *governative* però non corrispondono in tutto alla ripartizione *ecclesiastica*, nella quale si contano solo 30 *Diocesi*, fra cui si annoverano quattro arcivescovadi e 26 vescovadi, formanti colle loro dipendenze n.° 3762 *curie*, ossiano *parrocchie*, oltre a molte altre che sono fuori dei Dominii Sardi [a].

Diocesi e Curie.

Divisioni giudiziarie.

§ 203. Per ciò che spetta poi all'amministrazione della *giustizia* si contano cinque Magistrati supremi, portanti il nome di *Reali Senati*, ed una *Regia Camera dei conti* (sedente in Torino) con quaranta Tribunali di Prefettura, ripartiti nelle trentasette Province.

Senati e Tribunali di Prefettura.

I *Reali Senati* sono: 1.° quello di *Savoia*, che risiede a Chambéry, sotto la cui giurisdizione stanno i Tribunali di Prefettura di Chambéry, Albertville, Annecy, Bonneville, Moutiers, S. Jean de Maurienne, S. Julien e Thonon.

2.° Il Real Senato di *Piemonte*, sedente a Torino, da cui dipendono i Tribunali di Prefettura delle Province di Torino, Cuneo, Asti, Ivrea, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Vercelli, Alba, Aosta, Biella e Susa.

3.° Il Real Senato di *Nizza*, dal quale sono dipendenti le Prefetture di Nizza, Oneglia e S. Remo.

4.° Il Real Senato di *Genova*, sotto cui stanno le Prefetture di Genova, Bobbio, Chiavari, Finale, Novi, Savona e Sarzana.

5.° Finalmente il Real Senato di *Casale*, dal quale dipendono le Prefetture di Casale, Alessandria, Novara, Vigevano, Domodossola, Acqui, Pallanza, Tortona, Varallo e Voghera.

Giudicature di Mandamento.

Queste quaranta *Prefetture* hanno poi sotto la loro giurisdizione tutte le *Giudicature di Mandamento*, che ammontano a 409, quanti sono appunto i Mandamenti delle 37 Province, destinati all'amministrazione della giustizia civile.

NB. Oltre ai quaranta Tribunali di Prefettura, se ne contano altri di *Commercio*, di *Sanità*, di *Guerra* ecc., dei quali si tratterà in altra parte di quest'Opera.

Divisioni amministrative ed economiche.

§ 204. Finalmente, considerata la circoscrizione territoriale delle Province per rispetto all'amministrazione *economica*, sogliono esse

dividersi in *Intendenze generali* di prima o di seconda classe, ed in *Intendenze particolari* di prima, di seconda, di terza o di quarta classe [3].

In ciascuna Provincia poi vi è un Comandante, un Consiglio di Leva, un Intendente o Vice-Intendente ed un Conservatore delle Gabelle, oltre a moltissimi altri uffici, come rilevasi dal Calendario generale de' Regi Stati.

In ciascuna città Capo-luogo di Divisione risiede un Governatore militare [4] non minore in grado a Tenente Generale, il quale tiene il superiore comando delle milizie e in tutto ciò che dipende dal suo governo. Gl' Intendenti invece dirigono i varii rami dell'amministrazione così generale delle Province, come particolare dei Comuni, giusta le norme fissate dalle leggi e dai regolamenti, e stanno in relazione per questi oggetti colla Regia Segreteria di Stato per gli affari dell'interno, col Ministero di Finanze e colle Aziende generali, secondo le attribuzioni assegnate alle medesime. — Per l'amministrazione dei Comuni poi l'ufficio è affidato ad un *Sindaco*, a cui è dato in aiuto un *Segretario* ed alcuni *Consiglieri*, salvo però nelle città di Torino, Genova, Ciamberì, Nizza, Novara, Alessandria, Casale, Cuneo, Aosta e Tortona, ove l'amministrazione comunale è regolata da statuti particolari, e diversi da quelli che prescrivono le attribuzioni dei Sindaci.

(Veggansi le altre notizie nel Calendario generale del 1855).

Direzione d' Insinuazione e Demanio.

§ 205. Per le Direzioni dell'*Insinuazione* e *Demanio* si trovano in ogni Provincia le *Tappe d'Insinuazione*, le *Conservatorie delle Ipoteche*, le *Ricevitorie demaniali* ed *emolumentarie*, dipendenti ciascuna dalla Direzione demaniale, che risiede nel Capo-luogo della Provincia. Esse vengono ripartite in nove sezioni o circoli, ove trovansi per tale effetto destinati un *Direttore*, un *Ispettore applicato*, uno o due *Ispettori* o *sotto-Ispettori*, un *Segretario* ed uno o due *Insinuatori applicati* o *Scrivani*. Questi nove Capi-luoghi per le Tappe d'Insinuazione sono :

1.° *Torino*, da cui dipendono le Province di Torino, Pinerolo e Susa.

2.° *Genova*, che comprende i circondari di Genova, Savona, Chiavari e Levante.

3.° *Ciamberì*, sotto cui stanno le Province di Savoia Propria, Moriana, Chiablese, Alta Savoia, Fossignì, Genevese e Tarantasia.

4.° *Cuneo*, da cui dipendono Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.

5.° *Alessandria*, colle Province di Alessandria, Tortona, Voghera, Novi e Bobbio.

6.° *Ivrea*, colle Province d'Ivrea, Aosta, Biella e Vercelli.

7.° *Casale*, sotto cui dipendono i circoli di Casale, Asti ed Acqui.

8.° *Novara*, colla Provincia dello stesso nome, Pallanza e la Lomellina.

E 9.° *Nizza*, colle Province di Nizza, Oneglia, S. Remo ed Albenga.

(Veggansi gli altri particolari nella *Nuova Circoscrizione delle Province dei Regi Stati in Terraferma*, pubblicata nello scorso anno 1839 per cura della Regia Segreteria degli affari per l'interno).

§ 206. Per riguardo agli *Uffizi di Posta per le lettere*, essi si trovano *in tutti i Comuni Capi di Mandamento*, eccetto i nove luoghi seguenti:

Luoghi	Province	Uffizio di Posta del Mand.o
1.° Bannio	di Pallanza . . .	in Pontegrande.
2.° Bozel	di Tarantasia . . .	a Brides.
3.° Chamoux	di Savoia Propria .	a Maltaverne.
4.° Diano Castello . .	di Oneglia . . .	a Diano Marina.
5.° Frassinetto di Po .	di Casale	a Casale.
6.° Gignod	d'Aosta	a Etroubles.
7.° Motte-Servollex .	di Savoia Propria .	a Ciamberì.
8.° Quart	d'Aosta	a Nus.
9.° S. Martino d'Albaro	di Genova . . .	a Genova.

NB. Nel Quadro generale di Circoscrizione che segue s'indicheranno i luoghi, ove risiedono Uffizi di Posta per le lettere, col segno (✉), e le stazioni di posta per i cavalli, col segno (🐎). Le residenze arcivescovili verranno indicate colla croce (✠), e le vescovili con quest'altra (†). Gli Uffizi d'Insinuazione, colla lettera *I*; le Prefetture, colla *P*; le Conservatorie d'Ipoteche, coll'*Ip.*, e le Esattorie dei Regi tributi, coll'*Es.*

(Tutti gli Uffizi Regi che non verranno quivi indicati, si potranno desumere dai Calendari generali).

Avvertimento.

Le popolazioni si sono dedotte dallo Stato del Censimento pubblicatosi dalla R.ª Commissione Superiore di Statistica nell'anno 1839.

NOTE E RISCHIARIMENTI

(1) Nella *Parte Terza* di quest'Opera (se pur ci verrà fatto di poterla aggiugnere in *Supplemento* alla seconda) si tratterà, sotto il nome di *Autorità governativa* e *sorveglianza pubblica*, dell'unità delle forze fisiche e morali stabilite dalle società civili per mantenere l'ordine e sostenere le leggi, che è ciò che dicesi *Governo*. Ora la forza del Governo regolata dalle leggi che lo costituiscono forma il *potere supremo*, e questo, in un governo monarchico, come è il nostro, risiede nella sola persona del Sovrano, il quale ha facoltà di conferirlo ai *Magistrati supremi*. Si faranno conoscere in apposite *Sezioni* i mezzi dei quali si serve il Governo per ricompensare il merito e reprimere il vizio. Quanti e quali soggetti siano eletti ad assistere col consiglio e colle opere l'Autorità governativa; in quale guisa si sostenga il decoro nazionale presso gli stranieri; come si provveda alla difesa e conservazione dello Stato colla forza armata; quali *ordinamenti interni* concorrano alla protezione del culto, alla direzione delle operazioni sociali colla norma delle leggi; per via di quali autorevoli giudizi si provveda alla conservazione dei reciproci diritti; come si reprimano i delitti, si antivedano i funesti accidenti. Quali soccorsi si porgano all'indigenza; come si premiano le azioni egregie; quali pie istituzioni esistano; come venga educata la gioventù; quali siano i mezzi di pubblica istruzione, ecc.

Si faranno in varii distinti *Capi* ravvisare i moltiplici rami d'amministrazione pubblica; i modi in che si riscuotano i tributi, si favorisca l'industria nazionale, si protegga il commercio, si esaltino le invenzioni e scoperte, e simili ricerche, delle quali si è fatto già menzione nella *Parte terza*, *pag.* XLII *delle Teorie generali statistiche* esposte nel Vol. I della presente Opera.

Intanto coloro, che per vaghezza d'istruirsi, desiderassero innanzi tratto pigliare notizie intorno a siffatte materie, potranno leggere la serie dei *Calendarii generali pei Regi Stati* pubblicatisi dal 1824 in poi, e segnatamente quello dell'anno 1835, in cui stanno le seguenti *Notizie* essenzialissime:

1.° *Rispetto alla religione ed alle cose attinenti al culto.*

a) Notizie intorno alle *Diocesi* ed *Abazie* in Terraferma ed in Sardegna, loro origini, fondazioni, cenni storici, ecc.

b) Notizie istoriche dei varii istituti monastici, ed intorno ad alcune istituzioni ed opere pie, segnatamente in Torino, e sul monumento della R. Basilica di Superga, ecc.

c) Notizie sulle moltiplici *Opere pie* e di beneficenza, ospizi di varii ordini, e simili.

2.° *Per la parte giudiziaria.*

a) Istituzione dei Regi Senati, della Regia Camera de' conti, dei Tribunali di Prefettura e Giudicature di Mandamenti.

b) Tribunali di commercio, Consolati, ecc.

3.° *Per la parte amministrativa.*

Tutti quegli importantissimi *Capi*, che negli indici stessi dei Calendarii anzidetti può chicchessia a suo grand'agio riscontrare.

(2) Nella sola Diocesi di *Sarzana* e *Brugnato* vi sono quattordici parrocchie, che escono fuori degli Stati Sardi.

Ecco lo Specchio delle *trenta* Diocesi col numero delle rispettive parrocchie.

DIOCESI	N.o delle Parrocchie	DIOCESI	N.o delle Parrocchie
		Riporto	1736
Ciamberì (arcivescovile).....	167	Susa (vescovile) suffrag. di Torino	56
Annecy (vescov.) suffr. di Ciamberì	274	Vercelli (arcivescovile).....	133
Aosta (id.) id.....	85	Alessandria (vesc.) suffr. di Vercelli	62
Moriana (id.) id.....	82	Biella (id.) id.....	105
Tarantasia (id.) id.....	81	Casale (id.) id.....	131
Torino (arcivescovile).....	254	Novara (id.) id.....	354
Acqui (vescovile) suffrag. di Torino	119	Vigevano (id.) id.....	70
Alba (id.) id.....	93	Genova (arcivescovile).....	302
Asti (id.) id.....	106	Albenga (vesc.) suffrag. di Genova	162
Cuneo (id.) id.....	52	Bobbio (id.) id.....	47
Fossano (id.) id.....	24	Nizza (id.) id.....	138
Ivrea (id.) id.....	127	Luni, Sarzana e Brugnato (id.) id.	106
Mondovì (id.) id.....	125	Savona e Noli (id.) id.....	54
Pinerolo (id.) id.....	58	Tortona (id.) id.....	268
Saluzzo (id.) id.....	89	Ventimiglia (id.) id.....	48
	1736	Totale delle parrocchie	3762

(3) Le *Intendenze Generali*, fissate dalle R. Patenti 14 ottobre 1836, sono 3 di prima classe, 4 di seconda classe; 6 Intendenze Provinciali di prima classe, 9 di seconda, 13 di terza, e finalmente 5 di quarta classe. Però queste ultime sono attualmente ridotte a due sole, stante la soppressione delle Province dell'Ossola e della Valsesia con R. Patenti del 10 dicembre 1836, e di quella di Carouge ordinata colle R. Patenti 2 settembre 1836. (V. il Calendario generale del 1840).

(4) Si eccettua la città d'Aosta, che non ha Governatore.

QUADRO GENERALE DI CIRCOSCRIZIONE

DEI REGI STATI IN TERRAFERMA

coll'indicazione del numero degli abitanti di ciascun Comune, delle Residenze Vescovili ed Arcivescovili, dei luoghi d'Intendenze, Prefetture, Uffici d'Insinuazione, Ipoteche, Esattorie, Poste per le Lettere e per i Cavalli.

DIVISIONE DI SAVOIA — PROVINCIA DI SAVOIA PROPRIA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 CHAMBÉRY	1 Barberaz	536
	2 Barby	270
	3 Bassens	453
	4 CHAMBÉRY ✣ ✉ ⌓ *I. Ip. Es. P.*	15916
	5 Curienne	686
	6 Jacob Bellecombette	346
	7 La Ravoire	825
	8 Les Déserts	1452
	9 Montagnole	804
	10 Pui-gros	884
	11 S. Alban	1374
	12 S. Baldoph	1025
	13 S. Cassin	669
	14 S. Jean d'Arvey *Es.*	1054
	15 S. Jeoire en Savoie propre	660
	16 Sonnaz	880
	17 Thoiry	1554
	18 Trivier	639
	19 Vérel Pragondran	348
		30205
2 *Aix*	1 *Aix* ✉ ⌓ *I. Es.*	3566
	2 Brison S. Innocent	942
	3 Drumettaz-Clarafond	1024
	4 Grésy sur Aix	1441
	5 Méry	929
	6 Montcel	1115
	7 Mouxy	614
	8 Pugny-Chatenod	457
	9 S. Offenge dessous	788
Segue Aix	10 S. Offenge dessus	507
	11 Tréserve	618
	12 Trévignin	582
	13 Vivier	481
	14 Voglans	700
		13744
3 *Albens* (1)	1 *Albens Es.*	1615
	2 Alby	1092
	3 Ansigny	119
	4 Cessens	739
	5 Chainaz	336
	6 Cusy	1390
	7 Épersy	341
	8 Héry sur Alby	702
	9 La Biolle	1460
	10 Les Frasses	135
	11 Mognard	395
	12 S. Félix	846
	13 S. Germain près la Biolle	775
	14 S. Girod	583
	15 S. Ours	497
		11025

Segue la Provincia di SAVOIA PROPRIA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
4 *La Rochette*	1 Arvillard	1437
	2 Détrier	291
	3 Étable	476
	4 La Chapelle blanche	591
	5 La Croix de la Rochette	292
	6 *La Rochette I. Es.*	1253
	7 La Table	1329
	8 La Trinité	761
	9 Prêle	1188
	10 Rothérens	269
	11 Verneil	490
	12 Villarsallet	470
		8847
5 *Le Chatelard*	1 Aillon	1677
	2 Arith	1104
	3 Bellecombe	1158
	4 Doucy	527
	5 École	1080
	6 Jarcy	1215
	7 La Compôte	574
	8 La Motte en Beauges	892
	9 *Le Chatelard I. Es.*	1163
	10 Le Noyer	862
	11 Lescheraines	646
	12 S. François de Sales	893
	13 S. Reine	640
		12431
6 *Les Échelles*	1 Attignat-Oncin	1391
	2 Corbel	529
	3 Entremont le Vieux	1805
	4 La Bauche	660
	5 *Les Échelles* ✉ ☙ *Es.*	1100
	6 S. Christophe	851
Segue Les Échelles	7 S. Franc	514
	8 S. Jean de Couz	439
	9 S. Pierre d'Entremont	856
	10 S. Pierre de Génebroz	493
	11 S. Thibaud de Couz ☙	1132
		9770
7 *Montmeillan*	1 Apremont	928
	2 Arbin	639
	3 Chignin	1112
	4 Francin	922
	5 La Chavanne	450
	6 Laissaud	579
	7 Les Marches	1627
	8 Les Molettes	653
	9 *Montmeillan* ✉ ☙ *I. Es.*	1325
	10 Planaise	518
	11 S. Hélène du Lac	841
	12 S. Pierre de Soucy	1015
	13 Villar d'Héry	587
	14 Villaroux	504
		11280
8 *Motte-Servolex*	1 Bissy	927
	2 Bourdeaux	172
	3 Chambéry le Vieux	779
	4 Cognin	1230
	5 La Chapelle Mont du chat	337
	6 Le Bourget	1901
	7 *Motte-Servolex Es.*	3711
	8 S. Sulpice	645
	9 Vimines	1358
		11060

Segue la Provincia di SAVOIA PROPRIA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
9 *Pont Beauvoisin*	1 Aiguebellette	413
	2 Ayen	857
	3 Belmont Tramonex	650
	4 Domessin	1581
	5 Dulin	600
	6 La Bridoire	873
	7 Le Pin	405
	8 Nances	444
	9 *Pont Beauvoisin* ✉ *I. Es.*	1388
	10 S. Alban de Montbel	279
	11 S. Béron	1151
	12 Vérel de Montbel	630
		9069
10 *Ruffieux*	1 Chanaz	698
	2 Chindrieux	1264
	3 Conjux	199
	4 Motz	749
	5 *Ruffieux Es.*	991
	6 S. Pierre de Curtille	544
	7 Serrières	1118
	8 Vions	307
		5870
11 *S. Génix*	1 Avressieux	759
	2 Champagneux	770
	3 Gerbaix	572
	4 Gressin-le-pin-les molasses	569
	5 Marcieux	229
	6 Novalaise	1867
	7 Rochefort	510
	8 *S. Génix Es.*	1786
	9 S. Marie d'Alvey	300
	10 S. Maurice de Rothérens	484
		7846
12 *S. Pierre d'Albigny*	1 Cruet	1214
	2 Fréterive	865
	3 La Thuille en Savoie	1013
	4 S. Jean de la porte	1163
	5 *S. Pierre d'Albigny* ✉ *Es.*	3498
		7753
13 *Yenne*	1 Billième	402
	2 Jongieux	457
	3 La Balme	592
	4 La Chapelle S. Martin	297
	5 Loisieux	627
	6 Lucey	518
	7 Meyrieux-Troet	526
	8 Ontex	191
	9 S. Jean de Chevelu	878
	10 S. Paul en Savoie propre	666
	11 S. Pierre d'Alvey	558
	12 Traise	565
	13 Verthemex	481
	14 *Yenne* ✉ *I. Es.*	3227
		9964

PROVINCIA DI ALTA SAVOIA

1 ALBERTVILLE (2)	1 ALBERTVILLE ✉ *I. Ip. Es. P.*	3406
	2 Allondaz	473
	3 Césarches	258
	4 Cevins	840
	5 Essert-Blay	1008
	6 Gilly	733
	7 Grignon Neveaux	389
	8 La Bathie	1097
	9 Marthod	1307
	10 Mercury Gemilly	1920

Segue la Provincia di ALTA SAVOIA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Albertville	11 Monthion	359
	12 Pallud	581
	13 Rognex	298
	14 S. Paul en haute Savoie	742
	15 S. Sigismond	542
	16 Thénesol	405
	17 Tours *Es.*	649
	18 Venthon	308
		15335
2 *Beaufort*	1 *Beaufort Es.*	3052
	2 Hauteluce	1585
	3 Queige	1647
	4 Villard en haute Savoie	1140
		7424
3 *Faverges* (3)	1 Chevaline	178
	2 Cons S. Colombe	225
	3 Doussard	1212
	4 *Faverges* ✉ *I. Es.*	3642
	5 Giez	611
	6 La Thuille	608
	7 Marlens	898
	8 Montmin	661
	9 S. Ferréol	939
	10 Settenex	1060
		10034
4 Grésy	1 Bonvillard	871
	2 Clery-Frontenex	1067
	3 Grésy *Es.*	1486
	4 Montailleur	1167
	5 N. D. des Millières	1030
	6 Plancherine	354
	7 S. Hélène de Millières	1372
Segue Grésy	8 S. Vital	541
	9 Tournon	322
	10 Verrens-Arvey	740
		8950
5 *Ugine*	1 Cohennoz	380
	2 Crest-Voland	286
	3 Flumet	963
	4 Héry	764
	5 La Giettaz	701
	6 N. D. de Bellecombe	716
	7 Outrechaise	273
	8 S. Nicolas la Chapelle	988
	9 *Ugine* ✉ *Es.*	2944
		8015

PROVINCIA DEL CHIABLESE

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 Thonon	1 Allinges-Messinges	949
	2 Anthy	529
	3 Armoy Liaud	928
	4 Belleveaux	1447
	5 Cervens	599
	6 Draillant	656
	7 Habère Lullin	703
	8 Habère Poche	879
	9 Lullin *Es.*	1002
	10 Margencel	922
	11 Marin	737
	12 Mégevette	978
	13 Orcier	761
	14 Perrignier	723
	15 Reyvroz	642
	16 Sciez-Chavannex-Filly	1665
	17 Thonon ✉ ☙ *I. Ip. Es. P.*	4428
	18 Vailly	1165
		19715

Segue la Provincia del CHIABLESE

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
2 *Abondance*	1 *Abondance Es.*	1425
	2 Bernex	968
	3 Bonneveaux	383
	4 Châtel	500
	5 Chevenoz	739
	6 La Chapelle en Chablais	700
	7 Vacheresse	968
	8 Vinzier	575
		6258
3 *Douvaine*	1 Ballaison	696
	2 Bons *Es.*	1157
	3 Brens	489
	4 Brenthonne	800
	5 Cusy	572
	6 *Douvaine* ✉ 🖙 *Es.*	1140
	7 Excenevex	574
	8 Fessy	542
	9 Loisin	607
	10 Lully	454
	11 Massongy	804
	12 Messery	669
	13 Nernier	294
	14 S. Didier	523
	15 Saxel	229
	16 Yvoire	392
		9742
4 Évian	1 Évian ✉ 🖙 *I. Es.*	2084
	2 Féterne	1256
	3 Larringes	1141
	4 Lugrin	1274
	5 Maxilly	437
	6 Neuvecelle	655
	7 Novel	154
Segue Évian	8 Publier	1062
	9 S. Gingolph	700
	10 S. Paul en Chablais	1256
	11 Thollon	1216
		11235
5 *Le Biot*	1 La Forclaz	331
	2 La Vernaz	368
	3 *Le Biot Es.*	1443
	4 Montriond	700
	5 Morzine	2005
	6 S. Jean d'Aulph	2258
	7 Seytroux	653
		7758

PROVINCIA DEL FOSSIGNI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 Bonneville (4)	1 Ayse	810
	2 Bonneville ✉ 🖙 *Ip. I. Es. P.*	1620
	3 Brison	503
	4 Contamine sur Arve	765
	5 Entremont	882
	6 Faucigny	524
	7 La Côte d'Hyot	432
	8 Marcellaz	467
	9 Marignier *Es.*	1713
	10 Montsaxonnex	1308
	11 Peillonnex	563
	12 Petit-Bornand	2011
	13 Pontchy	1099
	14 S. Étienne	385
	15 Thyez	840
	16 Vougy	252
		13974

Segue la Provincia del FOSSIGNI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
2 Cluses	1 Araches	869
	2 Chatillon	1116
	3 Cluses ⊠ *I. Es.*	1970
	4 Magland	1925
	5 Nancy sur Cluses	443
	6 S. Sigismond	1055
	7 Scionzier	2456
		9814
3 *Annemasse* (5)	1 Ambilly-Gaillard	1154
	2 *Annemasse* ⊠ *I. Es.*	1049
	3 Archamp	542
	4 Arthas-Pont-Notre-Dame	787
	5 Bonne	738
	6 Collonge Archamp	506
	7 Cranve-Sales	1157
	8 Etrembières	129
	9 Juvigny	401
	10 Loêx	136
	11 Lucinges	697
	12 Machilly	472
	13 S. Cergue	1126
	14 Vétraz-Monthoux	873
	15 Veigy-Foncennex	1125
	16 Ville la Grande	762
		11614
4 La Roche	1 Amancy	800
	2 Arenthon	999
	3 Chapelle Rambaud	278
	4 Cornier	660
	5 Étaux	523
	6 La Roche ⊠ *I. Es.*	3040
	7 Passeirier	278
	8 S. Laurent en Faucigny	649
Segue La Roche	9 S. Maurice de Rumilly	532
	10 S. Pierre de Rumilly	937
	11 S. Sixt	222
		8738
5 *Reignier*	1 Arbusigny	902
	2 Fillinges	1952
	3 La Muraz	904
	4 Le Sappey	537
	5 Les Esserts-Esery	544
	6 Monnetier Mornex	630
	7 Nangy	536
	8 Pers et Jussy	1694
	9 *Reignier Es.*	1709
	10 Scientrier	457
		9885
6 *S. Gervais*	1 Chamonix *Es.*	2528
	2 Les Contamines	856
	3 Les Houches	1715
	4 Passy	2030
	5 *S. Gervais Es.*	2477
	6 S. Nicolas de Véroce	614
	7 Servoz	616
	8 Vallorcine	762
		11596
7 *S. Jeoire*	1 Boége *Es.*	1455
	2 Bogève	742
	3 Burdignin	700
	4 La Tour	659
	5 Onion	998
	6 S. André en Faucigny	406
	7 S. Jean de Tholome	983

Segue la Provincia del FOSSIGNI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue S. Jeoire	8 *S. Jeoire*	1789
	9 Villard en Faucigny	828
	10 Ville en Sallaz	420
	11 Viuz en Sallaz	2480
		11425
8 SALLANCHES *Città distrutta dall' incendio delli 19 aprile 1840*	1 Combloux	1147
	2 Cordon	950
	3 Demi-quartier de Mégève	445
	4 Domancy	659
	5 Mégève	2774
	6 S. Martin en Faucigny	476
	7 S. Roch	1670
	8 SALLANCHES ✉ ☙ *I. Es.*	2085
		10204
9 *Samoens*	1 Morillon	831
	2 *Samoens Es.*	3911
	3 Sixt	1659
		6401
10 *Taninge*	1 Côte d'Arbroz	543
	2 Les Gets	1545
	3 Mieussy	2255
	4 Rivière en verse	780
	5 *Taninge Es.*	3020
		8141

PROVINCIA DEL GENEVESE

1 ANNECY	1 Alex	790
	2 Allonzier	573
	3 ANNECY † ✉ ☙ *Ip. I. Es. P.*	8325
Segue ANNECY	4 Annecy le vieux	1320
	5 Argonnex *Es.*	313
	6 Avregny	189
	7 Balme de Sillingy	685
	8 Bluffy	197
	9 Cercier	727
	10 Charvonnex	437
	11 Choisi	969
	12 Cuvat	577
	13 Dingy S. Clair	1165
	14 Épagny en Genevois	294
	15 Ferrières	264
	16 Menthon *Es.*	751
	17 Mésigny	421
	18 Metz	595
	19 Naves en Genevois	416
	20 Pringy	400
	21 S. Martin en Genevois	475
	22 Sallenove	596
	23 Sillingy	1155
	24 Talloires	1207
	25 Veyrier	710
	26 Villy le Pelloux	260
		23165
2 *Duing*	1 Allèves	358
	2 Balmont	154
	3 Chapery	507
	4 Chavanod	621
	5 *Duing Es.*	375
	6 Entreverne	452
	7 Gévrier	552
	8 Gruffy	889
	9 Les Chaux	371
	10 Lovagny	569
	11 Meitet	152
	12 Montagny	275

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
	13 Mûres	422
	14 Nonglard	408
	15 Poisy	714
	16 Quintal	258
	17 S. Eustache	532
Segue Duing	18 S. Jorioz	1432
	19 S. Silvestre	555
	20 Sévrier	716
	21 Seynod	500
	22 Vieugy *Es.*	583
	23 Viuz la Chiésaz	575
		11364
	1 Bloye	464
	2 Bonneguête	231
	3 Boussy	484
	4 Crempigny	302
	5 Étercy	469
	6 Hauteville	542
	7 Lornay	471
5	8 Marcellaz en Genevois	1125
	9 Marigny	496
Rumilly	10 Massingy	1041
	11 Moye	1333
	12 Rumilly ✉ ☙ *I. Es.*	4418
	13 S. André de Rumilly	256
	14 S. Eusèbe	644
	15 S. Marcel	187
	16 Sales	904
	17 Syon	318
	18 Thusy	1075
	19 Vallières	764
	20 Veaux	807
	21 Versonnex *Es.*	432
		16763

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
	1 Andilly	602
	2 Beaumont	755
	3 Bossey	339
	4 Cernex	874
	5 Chaumont	684
	6 Chavannaz	233
	7 Chenex	248
	8 Chevrier	468
	9 Contamine	399
	10 Copponnex	694
	11 Cruseilles ✉ ☙	1792
	12 Digny en Vauche	411
	13 Épagny de S. Julien	109
4	14 Feigères	898
	15 Frangy ✉ ☙ *Es.*	1434
S. Julien	16 Jonsier	308
	17 Marlioz	723
	18 Minzier	494
	19 Musiège	284
	20 Neydens	514
	21 Présilly	434
	22 S. Blaise	180
	23 S. Julien ✉ *I. Es. P.*	1118
	24 Savigny	682
	25 Thairy	487
	26 Vallery	534
	27 Vers	585
	28 Viry	1844
	29 Vulbens	732
		18677
	1 Arcine	264
	2 Bassy	521
5	3 Challonges	542
Seyssel (6)	4 Chêne en Semine	390
	5 Chessenaz	251

Segue la Provincia del GENEVESE

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Seyssel	6 Chilly	1334
	7 Clarafond	589
	8 Clermont	408
	9 Désingy	1405
	10 Droisy	145
	11 Éloise	458
	12 Franclens	285
	13 Menthonnex sur Clermont	844
	14 S. Germain sur Rhône	384
	15 *Seyssel* ✉ *I. Es.*	1317
	16 Usinens	467
	17 Vanzy	379
		9983
6 *Thônes*	1 Balme de Thuy	345
	2 Grand Bornand	2143
	3 La Clusaz	960
	4 Les Clefs	801
	5 Les Villards	786
	6 Manigod	1691
	7 S. Jean de Sixt	578
	8 Serraval	1732
	9 *Thônes I. Es.*	2808
		11844
7 *Thorens-Sales*	1 Aviernoz	612
	2 Évires	1133
	3 Groisy en Bornes	1537
	4 Les Ollières	506
	5 Menthonnex en Bornes	660
	6 *Thorens-Sales Es.*	2447
	7 Villaz	774
	8 Villy le Bouveret	352
	9 Vovray	390
		8211

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
PROVINCIA DI MORIANA		
1 S. Jean de Maurienne	1 Albanne	537
	2 Albiez le jeune	506
	3 Albiez le vieux	950
	4 Fontcouverte	1486
	5 Hermillon *Es.*	535
	6 Jarrier	935
	7 Le Châtel	575
	8 Mont Denis	580
	9 Mont Pascal	594
	10 Mont Richer	546
	11 Mont Rond	512
	12 Mont Vernier	507
	13 Pontamafrey	129
	14 S. Jean d'Arves *Es.*	1951
	15 S. Jean de Maurienne † ✉	3084
	☞ *I. Ip. Es. P.*	
	16 S. Julien en Maurienne	824
	17 S. Pancrace	401
	18 S. Sorlin d'Arves	906
	19 Villarambert	459
	20 Villargondran	440
		15617
2 Aiguebelle	1 Aiguebelle ✉ ☞ *I. Es.*	974
	2 Argentine	1379
	3 Aiton	1003
	4 Bonvillaret	605
	5 Bourgneuf	406
	6 Chamousset	301
	7 Épierre	490
	8 Montgilbert	611
	9 Montsapey	513
	10 Randens	709
	11 S. Alban des Hurtières	1209

Segue la Provincia di MORIANA

MANDAMENTI		COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Aiguebelle	12	S. Georges des hurtières	1155
	13	S. Leger	469
	14	S. Pierre de Belleville	275
			10099
3 *Chamoux* (7)	1	Betton-Bettonet	408
	2	Bourget en Huile	512
	3	*Chamoux Es.*	1409
	4	Champ Laurent	404
	5	Chateau neuf	976
	6	Coise S. Jean-pied-gautier	1702
	7	Hauteville	456
	8	Le Pontet	595
	9	Montendry	518
	10	Villarleger	797
			7775
4 *La Chambre*	1	*La Chambre Es.*	597
	2	La Chapelle en Maurienne	854
	3	Les Chavannes	519
	4	Montaimont	1497
	5	Montgellafrey	915
	6	N. D. du Cruet	171
	7	S. Alban des Villards	1193
	8	S. Avre	231
	9	S. Colomban des Villards	1883
	10	S. Etienne de Cuines *Es.*	882
	11	S. Marie de Cuines	762
	12	S. Martin sur la Chambre	449
	13	S. Remy	854
			10587
5 *Lanslebourg*	1	Bessans	1100
	2	Bonneval	407
Segue *Lanslebourg*	3	Bramans	852
	4	*Lanslebourg* et Montcenis ✉ *Es.*	1550
	5	Lanslevillard	571
	6	Sollières-Sardières	642
	7	Thermignon	1254
			6376
6 *Modane*	1	Aussois	572
	2	Avrieux	247
	3	Fourneau	170
	4	Fréney	233
	5	*Modane* ✉ *I. Es.*	1200
	6	Orelle	1177
	7	S. André en Maurienne	1299
	8	Villarodin-Bourget	504
			5402
7 *S. Michel*	1	Beaune	442
	2	S. Martin de la Porte	757
	3	S. Martin d'Outre-Arc	287
	4	*S. Michel Es.*	1869
	5	Thyl	552
	6	Valloire	1826
	7	Valmeinier	755
			6488

PROVINCIA DI TARANTASIA

1 Moutiers	1	Aigueblanche	459
	2	Bellecombe	330
	3	Bonneval	606
	4	Celliers	409
	5	Doucy	714

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
	6 Feissons sous Briançon *Es.*	627
	7 Fontaine le Puits	273
	8 Grandcœur	376
	9 Haute Cour	561
	10 Le Bois	561
	11 Les Avanchers	878
	12 Moutiers ✝ ✉ *I. Ip. Es. P.*	2330
	13 Naves en Tarantaise	827
Segue	14 N. D. de Briançon	333
Moutiers	15 N. D. du Pré	667
	16 Petit Cœur	206
	17 Pussy	678
	18 S. Jean de Belleville *Es.*	1411
	19 S. Laurent de la Côte	365
	20 S. Marcel en Tarantaise	428
	21 S. Martin de Belleville	2483
	22 S. Oyen	235
	23 Salins	280
	24 Villargerel	485
	25 Villarlurin	274
		16598
	1 *Aime* ✉ *Es.*	1191
	2 Bellentre	1038
2	3 Granier	740
Aime	4 La Côte d'Aime	894
	5 Landry	864
	6 Longefoy	482
	7 Macot	1247
	8 Mongirod	798
	9 Mont Valezan sur Bellentre	488
Segue Aime	10 Peisey	1631
	11 Tessens	538
	12 Villette	463
		10394
	1 *Bourg S. Maurice* ✉ *I. Es.*	3224
	2 Haute Ville Gondon	1012
	3 Les Chapelles	1063
3	4 Mont Valezan sur Séez	746
	5 Sainte Foy	1563
Bourg S. Maurice	6 Séez	1850
	7 Tignes	1077
	8 Val de Tignes	480
	9 Villaroger	854
		11871
	1 *Bozel Es.*	1472
	2 Champagny	992
	3 Feissons sur Salins	363
4	4 La Perrière	621
	5 La Saulce	125
Bozel	6 Les Allues	1463
	7 Montagny	757
	8 Pralognan-Planay	1043
	9 S. Bon	989
		7325

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 TORINO	1 TORINO ✠ ✉ 🐦 *I. Ip. Es. P.*	82469
	Borghi	21609
	Territorio	12996
		117072
2 *Barbania*	1 *Barbania Es.*	1768
	2 Front	1504
	3 Vauda di Front	1147
		4219
3 *Brusasco*	1 Brozolo	902
	2 *Brusasco I. Es.*	1572
	3 Cavagnolo	1442
	4 Marcorengo	442
	5 Monteu da Po	1068
	6 Verrua di Monferrato	2603
		7829
4 CARIGNANO	1 CARIGNANO ✉ 🐦 *I. Es.*	7873
	2 La Loggia	1345
	3 Piobesi	2214
	4 Vinovo *Es.*	3007
		14439
5 CARMAGNOLA	1 CARMAGNOLA ✉ *I. Es.*	12382
	2 Villastellone	2402
		14784
6 *Casalborgone*	1 *Casalborgone* ✉ *Es.*	2091
	2 Castagnetto	1145
	3 Lavriano	1066
	4 Piazzo	885
	5 S. Sebastiano	1929
		7114
7 *Caselle*	1 Borgaro Torinese ✉ 🐦	2006
	2 *Caselle* ✉ *I. Es.*	4288
	3 Leynì	3090
	4 Settimo Torinese 🐦	3115
		12499
8 *Ceres*	1 Ala	800
	2 Balme	401
	3 Bonzo	445
	4 Cantoira	1260
	5 *Ceres Es.*	1721
	6 Chialambertetto	99
	7 Chialamberto *Es.*	1615
	8 Forno Groscavallo	180
	9 Groscavallo	579
	10 Mezzenile	2502
	11 Mondrone	210
	12 Pessinetto	377
		10135
9 CHIERI	1 Baldissero	1685
	2 Cambiano	2425
	3 CHIERI ✉ *I. Es.*	13274
	4 Pavarolo	627
	5 Pecetto Torinese	2114
	6 Pino di Chieri	1755
		21878
10 CHIVASSO	1 CHIVASSO ✉ 🐦 *I. Es.*	7841
	2 Rondissone 🐦	1933
	3 Verolengo	4761
		14535

Segue la Provincia di TORINO

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
11 *Ciriè*	1 *Ciriè* ✉ *I. Es.*	3333
	2 Grosso	413
	3 Nole	2032
	4 S. Maurizio ✉	3331
	5 Vauda Ciriè	1170
	6 Vauda di S. Maurizio	1834
	7 Villanova di Mathi	287
		12440
12 *Corio*	1 *Corio Es.*	5813
	2 Rocca di Corio	2692
		8505
13 *Fiano*	1 Baratonia	49
	2 Cafasse	680
	3 *Fiano Es.*	883
	4 Givoletto	490
	5 La Cassa	775
	6 Monasterolo Torinese	525
	7 Robassomero	502
	8 Vallo	462
	9 Varisella	665
		5033
14 *Gassino*	1 Bussolino	364
	2 Castiglione di Torino	1446
	3 *Gassino* ✉ *I. Es.*	2597
	4 Rivalba	949
	5 S. Mauro	1820
	6 S. Rafaele e Cimena	988
		8164
15 *Lanzo*	1 Balangero	1405
	2 Germagnano	621
	3 *Lanzo* ✉ *I. Es.*	2335
Segue Lanzo	4 Matti	1077
	5 Monastero di Lanzo	1757
	6 Quassolo di Lanzo	3852
	7 Traves	712
		11759
16 MONCALIERI	1 Cavoretto	540
	2 MONCALIERI ✉ *I. Es.*	8602
	3 Nichelino	847
	4 Revigliasco	660
	5 Truffarello	1119
		11768
17 *Montanaro*	1 Foglizzo ✉	2917
	2 *Montanaro Es.*	4182
		7099
18 *Orbassano*	1 Beinasco	882
	2 Bruino	617
	3 Candiolo	939
	4 *Orbassano Es.*	2661
	5 Piossasco	3421
	6 Rivalta di Torino	1774
	7 Sangano	514
		10828
19 *Pianezza*	1 Alpignano	1630
	2 Casellette	631
	3 Colegno	1776
	4 *Pianezza Es.*	2141
	5 Val della Torre	1618
		7796

Segue la Provincia di TORINO

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
20 *Poirino*	1 Isolabella	575
	2 *Poirino* ✉ ☎ *Es.*	5668
	3 Pralormo	1115
		7358
21 *Riva di Chieri*	1 Andezeno	1073
	2 Arignano	834
	3 Mombello	502
	4 Moriondo	827
	5 *Riva di Chieri Es.*	2697
		5933
22 *Rivara*	1 Buzano	814
	2 Camagna	293
	3 Forno di Rivara	2612
	4 Levone	1026
	5 *Rivara I. Es.*	1624
		6369
23 *Rivarolo*	1 Favria	2745
	2 Oglianico	1105
	3 *Rivarolo* ✉ *Es.*	6032
		9882
24 Rivoli	1 Grugliasco	2074
	2 Rivoli ✉ ☎ *Es.*	5195
	3 Rosta	559
	4 Villarbasse	1116
		8924
25 *S. Benigno*	1 Bosconegro	1718
	2 Feletto	1704
	3 *S. Benigno* ✉ *Es.*	3361
		6783
26 *Sciolze*	1 Avuglione e Vernone	553
	2 Bardassano	656
	3 Cinzano	560
	4 Marentino	580
	5 Montaldo	677
	6 *Sciolze Es.*	1124
		4150
27 *Veneria Reale*	1 Druent	1994
	2 S. Giglio	624
	3 *Veneria Reale* ✉ *Es.*	3207
		5825
28 *Viù*	1 Col S. Giovanni	1495
	2 Lemie	2050
	3 Usseglio	2360
	4 *Viù Es.*	3745
		9650
29 *Volpiano*	1 Brandizzo	1217
	2 Lombardore	1138
	3 Rivarossa	859
	4 *Volpiano* ✉ *Es.*	3663
		6857

PROVINCIA DI BIELLA

1 Biella	1 Biella † ✉ ☎ *I. Ip. Es. P.*	8677
	2 Chiavazza	1774
	3 Cossila	2328
	4 Ponderano	1513
	5 Pralungo	1602
	6 Tolegno	831
		16725

Segue la Provincia di **BIELLA**

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
2 *Andorno Cacciorna*	1 *Andorno Cacciorna I. Es.*	1702
	2 Callabiana	719
	3 Campiglia Biellese	1231
	4 Miagliano	315
	5 Piè di Cavallo	2301
	6 Quittengo	1122
	7 Sagliano d'Andorno	1801
	8 S. Giuseppe	673
	9 S. Paolo	957
	10 Selve	311
	11 Tavigliano	1321
		12653
3 *Bioglio*	1 *Bioglio I. Es.*	2227
	2 Pettinengo	2365
	3 Piatto	553
	4 Ronco Biellese	1545
	5 Ternengo	560
	6 Vallanzengo	326
	7 Valle S. Nicolao	1189
	8 Zumaglia	818
		9383
4 *Candelo*	1 Benna	579
	2 *Candelo Es.*	2538
	3 Castellengo	520
	4 Gaglianico	753
	5 Massazza	402
	6 Motta Alciata	1434
	7 Sandigliano	1106
	8 Verrone	307
	9 Villanova di Massazza	189
		7828

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
5 *Cavaglià*	1 *Cavaglià* ✉ ☎ *I. Es.*	2719
	2 Dorzano	664
	3 Roppolo	1249
	4 Viverone	1826
		6458
6 *Cossato*	1 Casa Pinta	881
	2 Ceretto	310
	3 *Cossato Es.*	2847
	4 Crosa	402
	5 Lessona	1184
	6 Mezzana	1067
	7 Quaregna	317
	8 Soprana	722
	9 Strona	1200
	10 Valdengo	1203
	11 Vigliano Biellese	1464
		11597
7 *Crevacuore* (8)	1 Ailoche	632
	2 Bornate	264
	3 Caprile	582
	4 *Crevacuore Es.*	996
	5 Flecchia	680
	6 Guardabosone	859
	7 Pianceri	413
	8 Piane	520
	9 Postua	1127
	10 Serravalle di Sesia	1023
	11 Sostegno	1421
	12 Vintebbio	511
		9028
8 *Graglia*	1 Donato	1499
	2 *Graglia Es.*	2875
	3 Muzzano	670

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Graglia	4 Netro	2123
	5 Occhieppo superiore	1694
	6 Pollone	1655
	7 Sordevolo	2127
		12641
9 *Masserano* (9)	1 Brusnengo (10)	1884
	2 Castelletto del Cervo	890
	3 Castelletto Villa	404
	4 Curino	2225
	5 *Masserano I. Es.*	3441
		8844
10 *Mongrando*	1 Boriana	674
	2 Camburzano	916
	3 *Mongrando Es.*	3724
	4 Occhieppo inferiore	1440
	5 Sala Biellese	1035
	6 Torazzo	615
	7 Zubiena	2452
		10854
11 *Mosso Santa Maria*	1 Camandona	1976
	2 Coggiola	2056
	3 Croce di Mosso	1650
	4 *Mosso Santa Maria Es.*	1425
	5 Pistolese	386
	6 Portula	1639
	7 Pray	228
	8 Trivero	4015
	9 Valle inferiore di Mosso	735
	10 Valle superiore di Mosso	490
	11 Veglio Biellese	979
		15559

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
12 *Saluzzola*	1 Cerione	1685
	2 Magnano	1706
	3 *Saluzzola Es.*	2161
	4 Zimone	903
		6455

PROVINCIA D' IVREA

1 IVREA	1 Bolengo	2316
	2 Burolo	1069
	3 Chiaverano	3033
	4 IVREA ✝ ✉ 🕮 *I. Ip. Es. P.*	8475
	5 Montalto	1320
		16213
2 *Agliè*	1 *Agliè* ✉ *Es.*	3420
	2 Bajro	1266
	3 Osegna	1143
	4 S. Martino Perosa d'Agliè	2416
	5 Torre	779
	6 Vialfrè	534
		9558
3 *Azeglio*	1 Albiano	2005
	2 *Azeglio* ✉ *Es.*	2065
	3 Caravino	1718
	4 Palazzo	939
	5 Piverone ✉	1668
	6 Settimo Rottaro	914
		9309
4 *Borgomasino*	1 *Borgomasino* ✉ *Es.*	2066
	2 Cossano Canavese	945
	3 Maglione	837

Segue la Provincia d' IVREA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Borgomasino	4 Masino	401
	5 Tina	471
	6 Vestignè	1340
	7 Villareggia	1377
		7437
5 *Caluso*	1 Barone	818
	2 *Caluso* ✉ 🖙 *Es.*	5548
	3 Candia in Canavese	2250
	4 Mazzè	3291
	5 Montalenghe	1332
	6 Orio	1074
		14313
6 *Castellamonte*	1 Baldissero	574
	2 Campo	687
	3 *Castellamonte* ✉ *I. Es.*	5050
	4 Cintano	624
	5 Colleretto Castelnuovo	1536
	6 Muriaglio	782
	7 Sale Castelnuovo	2178
	8 Villa Castelnuovo	941
		12172
7 *Cuorgnè*	1 Borgiallo	1065
	2 Canischio	1350
	3 Chiesa Nuova	697
	4 *Cuorgnè* ✉ *I. Es.*	3614
	5 Pertusio	865
	6 Prascorsano	1494
	7 Pratiglione	995
	8 Priacco	246
	9 Salazza	1153
	10 Sale Canischio	108
Segue Cuorgnè	11 Salto	994
	12 S. Colombano	404
	13 San Ponzo	439
	14 Valperga	2933
		16337
8 *Lessolo*	1 Bajo	492
	2 Fiorano	1040
	3 *Lessolo Es.*	1745
	4 Quassolo in Canavese	568
	5 Quincinetto	1460
	6 Tavagnasco	880
		6185
9 *Locana*	1 Ceresole	408
	2 *Locana*	5384
	3 Noasca	976
		6768
10 *Pavone*	1 Banchette	471
	2 Colleretto Parella	878
	3 Loranzè	559
	4 Parella	517
	5 *Pavone Es.*	2433
	6 Quagliuzzo ✉	540
	7 Salerano	457
	8 Samone	578
	9 Strambinello	275
		6708
11 *Pont*	1 Alpette	707
	2 Campiglia in Canavese	183
	3 Frassinetto in Canavese	2143

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Pont	4 Ingria	1014
	5 *Pont* ✉ *I. Es.*	4138
	6 Ribordone	1427
	7 Ronco in Canavese	1954
	8 Sparone	2478
	9 Valprato	880
		14924
12 *San Giorgio Canavese*	1 Ciconio	496
	2 Cuccegliò	1230
	3 Lusigliè	857
	4 *S. Giorgio Canavese Es.*	3656
	5 S. Giusto	2431
		8670
13 *Settimo Vittone*	1 Andrate	1027
	2 Borgofranco d'Ivrea	1541
	3 Carema	1494
	4 Cesnola	314
	5 Montestrutto	189
	6 Nomaglio	716
	7 *Settimo Vittone* ✉ *Es.*	1651
		6932
14 *Strambino*	1 Mercenasco	2208
	2 Perosa in Canavese	799
	3 Romano	2304
	4 Scarmagno	1013
	5 *Strambino* ✉ *Es.*	3907
	6 Vische	2154
		12385
15 *Vico in Canavese*	1 Brosso	1075
	2 Drusacco	1035
	3 Meugliano	512
Segue Vico in Canavese	4 Novareglia	221
	5 Trausella	640
	6 Traversella	1447
	7 Valchiusella	758
	8 *Vico in Canavese* ✉ *Es.*	1068
		6554
16 *Vistorio*	1 Alice superiore	993
	2 Gauna	155
	3 Issiglio	749
	4 Lugnacco	602
	5 Pecco	383
	6 Rueglio	1963
	7 Vidracco	392
	8 *Vistorio* ✉ *Es.*	852
		6089

PROVINCIA DI PINEROLO

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 PINEROLO	1 Abadia	1447
	2 PINEROLO † ✉ *I. Ip. Es. P.*	13301
	3 Porte	788
	4 S. Pietro	1363
		17099
2 *Bricherasio*	1 *Bricherasio Es.*	3421
	2 Garzigliana	825
	3 Osasco	880
		5126
3 *Buriasco*	1 *Buriasco Es.*	1987
	2 Frossasco	1398

Segue la Provincia di PINEROLO

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Buriasco	3 Macello	1990
	4 Piscina	896
	5 Roletto	892
		7163
4 *Cavour*	1 Bibiana	2904
	2 Campiglione	1025
	3 *Cavour* ✉ 🖙 *Es.*	7343
	4 Fenile	360
		11832
5 *Cumiana*	1 Cantalupa	1533
	2 *Cumiana Es.*	5435
	3 Oliva	283
		7251
6 *Fenestrelle*	1 *Fenestrelle* ✉ *I. Es.*	1291
	2 Meano	668
	3 Mentoulles	824
	4 Pragelas	1887
	5 Roure	2942
	6 Usseaux	1468
		9080
7 *Luserna*	1 Angrogna	2715
	2 *Luserna I. Es.*	1183
	3 Lusernetta	540
	4 Rorà	694
	5 S. Gioanni di Luserna	1938
		7070
8 *None*	1 Airasca	1855
	2 Castagnole di Pinerolo	2137
	3 *None* ✉ 🖙 *I. Es.*	2548
	4 S. Dalmazzo	319
	5 Volvera	1938
		8797
9 *Pancalieri*	1 Lombriasco	1160
	2 Osasio	1361
	3 *Pancalieri Es.*	2838
	4 Virle	1747
		7106
10 *Perrero*	1 Bovile	241
	2 Chiabrano	99
	3 Faetto	862
	4 Maniglia	268
	5 Massello	733
	6 *Perrero Es.*	458
	7 Prali	846
	8 Riclaretto	744
	9 Rodoretto	349
	10 Salza	421
	11 S. Martino Perosa	177
	12 Traverse	201
		5399
11 *Perosa*	1 Inverso Pinasca	810
	2 *Perosa Es.*	1457
	3 Pinasca	2737
	4 Pomaretto	739
	5 Villar Perosa	1152
		6895

Segue la Provincia di PINEROLO

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
12 *S. Secondo*	1 Inverso Porte	549
	2 Pramollo	1414
	3 Prarostino	1575
	4 Rocca piatta	284
	5 S. Germano Perosa	1011
	6 *S. Secondo I. Es.*	2050
		6883
13 *Torre di Luserna*	1 Bobbio di Luserna	1648
	2 *Torre di Luserna Es.*	2894
	3 Villar Bobbio	2393
		6935
14 *Vigone*	1 Cercenasco	1626
	2 Scalenghe	3961
	3 *Vigone I. Es.*	6203
		11790
15 *Villafranca di Piemonte*	1 *Villafranca di Piemonte I. Es.*	8572
		8572

PROVINCIA DI SUSA

1 Susa	1 Chiomonte	2053
	2 Exilles ✉	1785
	3 Ferrera	263
	4 Giaglione	1496
	5 Gravere	1756
	6 Mattie	2220
	7 Meana	1550
	8 Mompantero	1529
	9 Novalesa	985
	10 Susa ✝ ✉ 🕮 *I. Ip. Es. P.*	3270
	11 Venaus	1428
		18135

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
2 *Almese*	1 *Almese Es.*	1101
	2 Rivera	1511
	3 Rubiana	3179
	4 Villar Almese	1261
		7052
3 *Avigliana*	1 *Avigliana* ✉ *I. Es.*	2845
	2 Buttigliera di Susa	1190
	3 Chiusa	752
	4 Reano	949
	5 S. Ambrogio ✉ 🕮	1355
	6 Trana	1528
		8619
4 *Bussolino*	1 Bruzolo	1226
	2 *Bussolino Es.*	2058
	3 Chianoc	1357
	4 Foresto	595
	5 S. Antonino 🕮	1173
	6 S. Didero	311
	7 S. Giorio	1568
	8 Vayes	701
	9 Villar Focchiardo	2120
		11109
5 *Cesanna*	1 Bousson	480
	2 *Cesanna Es.*	593
	3 Champlas	408
	4 Clavières	47
	5 Desertes	270
	6 Fénils	389
	7 Mollières	209
	8 Rollières	356
	9 Sauze di Cesanna	1155

Segue la Provincia di SUSA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Cesanna	10 Solemiac	367
	11 Thurres	698
		4972
6 *Condove*	1 Borgone	648
	2 Chiavrie	1794
	3 *Condove Es.*	885
	4 Frassinere	1442
	5 Mocchie	2301
		7068
7 *Giaveno*	1 Coazze	3996
	2 *Giaveno* ⊠ *I. Es.*	8866
	3 Valgioje	887
		13749
8 *Oulx*	1 Bardonnecchia *Es.*	1034
	2 Beaulard	910
	3 Mellezet	592
	4 Millaures	488
	5 *Oulx* ⊠ *I. Es.*	1392
	6 Rochemolles	522
	7 Salbertrand	1149
	8 Savoulx	514
	9 Sauze d'Oulx	701
		7332

DIVISIONE DI CUNEO — PROVINCIA DI CUNEO

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 CUNEO	1 Castelletto Stura	1017
	2 Cervasca	2490
	3 CUNEO †⊠ *I. Ip. Es. P.*	18777
	4 Vignolo	1309
		23593
2 *Borgo S. Dalmazzo*	1 *Borgo S. Dalmazzo* ⊠ *I. Es.*	3601
	2 Ritana	1020
	3 Rocca Sparvera	1059
		5680
3 *Boves*	1 *Boves Es.*	8709
		8709
4 Busca	1 Busca ⊠ *I. Es.*	8990
	2 Tarantasca	1869
		10859
5 *Caraglio*	1 Bernezzo	2926
	2 *Caraglio* ⊠ *Es.*	6268
		9194
6 *Centallo*	1 *Centallo* ⊠	4533
		4533
7 *Chiusa*	1 *Chiusa I. Es.*	5731
		5731

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
8 *Demonte*	1 *Demonte* ✉ 🖙 *I. Es.*	6956
	2 Gajola	589
	3 Mojola	1026
	4 Valoria	1404
		9975
9 Dronero	1 Dronero ✉ 🖙 *I. Es.*	7716
	2 Roccabruna	2615
	3 Villar S. Costanzo	2067
		12398
10 Fossano	1 Fossano † ✉ 🖙 *I. Es.*	16041
		16041
11 *Limone*	1 *Limone* ✉ 🖙 *Es.*	3436
	2 Vernante	3171
		6607
12 *Peveragno*	1 Beinette	1646
	2 *Peveragno Es.*	6080
		7726
13 *Prazzo*	1 Acceglio	1832
	2 Canosio	835
	3 Elva	1148
	4 Marmora	1167
	5 *Prazzo Es.*	226
	6 S. Michele	966
	7 Ussolo	448
		6642
14 *Roccavione*	1 Roaschia	1455
	2 Robillante 🖙	2278
	3 *Roccavione Es.*	2236
		5969
15 *S. Damiano di Cuneo*	1 Albaretto	450
	2 Alma	486
	3 Cartignano	770
	4 Celle di Cuneo	1427
	5 Lottulo	284
	6 Paglieres	535
	7 *S. Damiano di Cuneo I. Es.*	2674
	8 Stroppo	1527
		7953
16 *Valdieri*	1 Andonno	525
	2 Entraque	3147
	3 *Valdieri Es.*	2357
		6029
17 *Valgrana*	1 Castelmagno	1260
	2 Montemale	1515
	3 Monterosso	1220
	4 Pradleves	1098
	5 S. Pietro Monterosso	1849
	6 *Valgrana Es.*	2131
		9123
18 *Villafalletto*	1 *Villafalletto Es.*	3790
	2 Vottignasco	649
		4439

Segue la Provincia di CUNEO

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
19 *Vinadio*	1 Aisone	1059
	2 Argentera	457
	3 Berzesio	2926
	4 Pietra-Porzio	731
	5 Sambuco	1412
	6 *Vinadio Es.*	3114
		7375
	PROVINCIA D'ALBA	
1 ALBA	1 ALBA † ✉ *I. Ip. Es. P.*	8286
	2 Barbaresco	1499
	3 Neive	2549
	4 Neviglie	544
	5 Roddi	536
	6 Trezzo	680
		14094
2 *Bossolasco*	1 Arbaretto	316
	2 Arguello	257
	3 *Bossolasco I. Es.*	1073
	4 Cerretto	619
	5 Cissone	446
	6 Feissoglio	723
	7 Gorzegno	945
	8 Niella-Belbo	777
	9 S. Benedetto	416
	10 Serravalle d'Alba	605
	11 Somano	918
		7075
3 BRA	1 BRA *I. Es.*	11466
	2 Pocapaglia	1636
	3 Santa Vittoria	1085
		14187

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
4 *Canale*	1 *Canale* ✉ *Es.*	3905
	2 Castagnito	918
	3 Castellinaldo	1315
	4 Montà	2520
	5 Monteu-Roero	2491
	6 S. Stefano Roero	2060
		13209
5 *Cornegliano d'Alba*	1 Baldissero	1060
	2 *Cornegliano d'Alba I. Es.*	1814
	3 Guarene	2568
	4 Montaldo Roero	1526
	5 Monticelli	1663
	6 Piobesi d'Alba	500
	7 Sommariva Perno	1995
	8 Vezza	2125
		12851
6 *Cortemiglia*	1 Bergolo	167
	2 Bosia	440
	3 Castelletto d'Ussone	557
	4 Castino	1092
	5 *Cortemiglia* ✉ *I. Es.*	2640
	6 Cravanzana	633
	7 Gorrino	603
	8 Levice	1121
	9 Perletto	747
	10 Scaletta	298
	11 Torre Bormida	473
	12 Torre d'Ussone	666
		9437
7 *Diano d'Alba*	1 Benevello	369
	2 Borgomale	440
	3 *Diano d'Alba Es.*	1795

*Segue la Provincia d'*ALBA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Diano d'Alba	4 Grinzane	535
	5 Lequio d'Alba	789
	6 Montelupo	549
	7 Rodello	624
	8 Serralunga	817
		3716
8 *Govone*	1 *Govone Es.*	2838
	2 Magliano d'Alba	1518
	3 Priocca	1933
		6289
9 *Monforte*	1 Castelletto di Monforte	81
	2 Castiglion Falletto	562
	3 Monchiero	415
	4 *Monforte Es.*	2169
	5 Perno	179
	6 Roddino	1106
	7 Sinio	649
		5161
10 *Morra*	1 Barolo	687
	2 *Morra Es.*	3318
	3 Novello	1711
	4 Verduno	696
		6412
11 *S. Stefano Belbo*	1 Camo	185
	2 Castiglion-Tinella	1119
	3 Cossano-Belbo	1796
	4 Mango	1817
	5 Rocchetta-Belbo	357
	6 *S. Stefano Belbo Es.*	2656
		7930
12 *Sommariva del Bosco*	1 Ceresole	1595
	2 Sanfrè	1718
	3 *Sommariva del Bosco* ✉ 🗪 *Es.*	5333
		8646

PROVINCIA DI MONDOVI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 Mondovì	1 Bastia	1079
	2 Monastero di Mondovì	1649
	3 Mondovì † ✉ 🗪 *I. Ip. Es. P.*	15921
		18649
2 *Bagnasco di Mondovì*	1 *Bagnasco di Mondovì* ✉ 🗪 *Es.*	1365
	2 Battifollo	779
	3 Lisio	672
	4 Nucetto	613
	5 Perlo	500
	6 Scagnello	493
	7 Viola	1365
		5987
3 *Bene*	1 *Bene* ✉ 🗪 *I. Es.*	5687
	2 Lequio di Mondovì	1520
		7207
4 *Carrù*	1 *Carrù Es.*	3772
	2 Clavesana	1516
	3 Magliano di Mondovì	2129
	4 Piozzo	1579
		8996

Segue la Provincia di MONDOVI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
5 Ceva	1 Ceva ✉ ☞ *I. Es.*	3862
	2 Lesegno	1370
	3 Malpotremo	225
	4 Mombasiglio	1037
	5 Roascio	480
	6 Torricella di Ceva	296
		7290
6 Cherasco	1 Cherasco ✉ ☞ *I. Es.*	8895
	2 Narzole	3659
		12552
7 *Dogliani*	1 Belvedere di Mondovì	588
	2 Buonvicino	543
	3 *Dogliani* ✉ *I. Es.*	4644
	4 Farigliano	2039
		7814
8 *Frabosa soprana*	1 *Frabosa soprana Es.*	2819
	2 Frabosa sottana	1694
		4513
9 *Garessio*	1 *Garessio* ✉ ☞ *I. Es.*	5436
	2 Priola	1515
		6951
10 *Monesiglio*	1 Camerana	1619
	2 Gottasecca	620
	3 Mombarcaro	1060
	4 *Monesiglio Es.*	1415
	5 Prunetto	1136
	6 Salicetto	1674
		7524
11 *Morozzo*	1 Margarita	1519
	2 Montanera	783
	3 *Morozzo Es.*	1685
	4 Rocca de' Baldi	2290
		6277
12 *Murazzano*	1 Castellino	926
	2 Cigliè	668
	3 Igliano	366
	4 Marsaglia	952
	5 *Murazzano Es.*	2257
	6 Paroldo	679
	7 Rocca Cigliè	570
		6418
13 *Ormea*	1 Alto	316
	2 Caprauna	521
	3 *Ormea* ✉ ☞ *Es.*	4751
		5588
14 *Pamparato*	1 Monasterolo di Mondovì	697
	2 Montaldo di Mondovì	1991
	3 *Pamparato Es.*	2505
	4 Roburento	1667
		6860
15 *Priero*	1 Castelnuovo di Ceva	351
	2 Montezemolo	410
	3 *Priero Es.*	1269
	4 Sale di Mondovì	1314
		3344

Segue la Provincia di MONDOVI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
16 *Trinità*	1 Salmor	807
	2 S. Albano	1698
	3 *Trinità Es.*	2893
		5398
17 *Vico di Mondovì*	1 Briaglia	550
	2 Niella di Mondovì	2002
	3 S. Michele di Mondovì	1777
	4 Torre di Mondovì	1675
	5 *Vico di Mondovì Es.*	2384
		8388
18 *Villanova di Mondovì*	1 Pianfei	1706
	2 Roccaforte	2981
	3 *Villanova di Mondovì Es.*	3623
		8310
PROVINCIA DI SALUZZO		
1 SALUZZO	1 Brondelli	925
	2 Castellar	428
	3 Lagnasco	1921
	4 Pagno	819
	5 SALUZZO ✝ ✉ 🖙 *I. Ip. Es. P.*	14426
		18519
2 *Barge*	1 Bagnolo	5056
	2 *Barge I Es.*	8602
		13658
3 *Cavaller-maggiore*	1 Cavallerleone	1276
	2 *Cavallermaggiore* ✉ *Es.*	5021
	3 Cervere	2010
	4 Marene	2377
		10684
4 *Costigliole di Saluzzo*	1 *Costigliole di Saluzzo Es.*	2654
	2 Rossana	2079
		4733
5 *Moretta*	1 Cardè	1775
	2 Faule	735
	3 *Moretta* ✉ 🖙 *Es.*	5387
	4 Polonghera	1728
	5 Torre S. Giorgio.	754
		8379
6 *Paesana*	1 Crissolo	1625
	2 Oncino	1354
	3 Ostana	917
	4 *Paesana Es.*	6118
		10014
7 RACCONIGGI	1 Caramagna di Saluzzo	3550
	2 Casalgrasso	1499
	3 RACCONIGGI ✉ 🖙 *I. Es.*	10102
		15151
8 *Revello*	1 Envie	2670
	2 *Revello I. Es.*	5210
	3 Rifredo	825
		8705
9 *Sampeyre*	1 Bellino	1128
	2 Castel Delfino	1295
	3 Frassino	1698
	4 Ponte Chianale	1253
	5 *Sampeyre Es.*	4985
		10359

Segue la Provincia di SALUZZO

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
10 *San Front*	1 Gambasca	750
	2 Martiniana	1689
	3 *San Front Es.*	4113
		6552
11 Savigliano	1 Genola	1956
	2 Savigliano ✉ ☎ *Es.*	15546
		17502
12 *Venasca*	1 Brosasco	2318
	2 Isasca	595
	3 Melle	2043
	4 Valmala	572
	5 *Venasca I. Es.*	2611
		7939
13 *Verzuolo*	1 Manta	1587
	2 Piasco	1661
	3 *Verzuolo Es.*	3901
	4 Villanovetta	774
		7723
14 *Villanova Solaro*	1 Monasterolo di Saluzzo	1576
	2 Murello	1662
	3 Ruffia	626
	4 Scarnafiggi	2854
	5 *Villanova Solaro Es.*	1676
		8194

DIVISIONE DI ALESSANDRIA — PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1 ALESSANDRIA (11)	1 ALESSANDRIA entro e fuori le mura ✝ ✉ ☎ *I. Ip. Es. P.*	39374
		39374
2 *Bassignana*	1 Alluvioni di Cambiò	1579
	2 *Bassignana Es.*	2301
	3 Montecastello	1225
	4 Pavone	367
	5 Pietra Marazzi	786
	6 Rivarone	360
		7618
3 *Bosco*	1 *Bosco Es.*	3552
	2 Fresonara	1278
	3 Frugarolo	2080
		6890
4 *Cassine*	1 Borgoratto Alessandr.	735
	2 *Cassine* ✉ *I. Es.*	4169
	3 Frascaro	426
	4 Gamalero	1379
		6709

Segue la Provincia di ALESSANDRIA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
5 *Castellazzo*	1 Casalcermelli	1084
	2 *Castellazzo* ✉ *I. Es.*	5236
		6320
6 *Felizzano*	1 Annone ☙	1997
	2 Cerro	1088
	3 *Felizzano* ✉ ☙ *I. Es.*	2175
	4 Quargnento	2410
	5 Quattordio	1310
	6 Refrancore	1452
	7 Solero	3312
		13744
7 *Oviglio*	1 Masio	1898
	2 *Oviglio Es.*	2500
		4398
8 *S. Salvatore*	1 Castelletto Scazzoso	1405
	2 Lu	3098
	3 *S. Salvatore* ✉ *I. Es.*	5929
		10432
9 *Sezzè*	1 Castelspina	810
	2 Predosa	1052
	3 *Sezzè Es.*	2585
		4447
10 VALENZA	1 Lazzarone	550
	2 Pecetto di Valenza	1800
	3 VALENZA ✉ ☙ *I. Es.*	7477
		9807

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
PROVINCIA D'ACQUI		
1 ACQUI	1 ACQUI † ✉ ☙ *I. Ip. Es. P.*	6352
	2 Alice	1154
	3 Castelrochero	477
	4 Melazzo	1588
	5 Ricaldone	974
	6 Strevi	1745
	7 Terzo	789
		13079
2 *Bistagno*	1 *Bistagno Es.*	1661
	2 Castelletto d'Erro	297
	3 Montabone	579
	4 Ponti	981
	5 Rocchetta Palafea	627
	6 Sessame	485
		4630
3 *Bubbio*	1 *Bubbio Es.*	1244
	2 Cassinasco	884
	3 Cessole	1015
	4 Loassolo	881
	5 Monastero d'Acqui	1394
	6 Vesime	1156
		6572
4 *Carpenetto*	1 *Carpenetto Es.*	1339
	2 Montaldo d'Acqui	1015
	3 Roccagrimalda	2140
	4 Trisobbio	1324
		5818

Segue la Provincia d' ACQUI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
5 *Dego*	1 Cagna	250
	2 *Dego I. Es.*	2167
	3 Giusvalla	1186
	4 Lodisio	184
	5 Mioglia	1073
	6 Pareto	2852
	7 Piana	800
	8 S. Giulia	587
		9099
6 *Incisa*	1 Bergamasco	1484
	2 Castelnuovo Belbo	1316
	3 Corticelle	932
	4 *Incisa Es.*	2339
		6071
7 *Mollare*	1 Cassinelle	1684
	2 Cremolino	1313
	3 *Mollare Es.*	1499
	4 Prasco	471
		4967
8 *Mombaruzzo*	1 Bruno	756
	2 Carentino	483
	3 Castelletto Molina	336
	4 Fontanile	885
	5 Maranzana	653
	6 *Mombaruzzo Es.*	2254
	7 Quaranti	360
		5729
9 *Nizza Monferrato*	1 Calamandrana	1540
	2 Castelvero	802
	3 *Nizza Monferrato* ✉ *I. Es.*	4377
	4 Vaglio	539
		7258
10 *Ovada*	1 Belforte	653
	2 *Ovada* ✉ *I. Es.*	6177
	3 Tagliolo	1735
		8565
11 *Ponzone*	1 Cartosio	989
	2 Cavatore	696
	3 Grognardo	618
	4 Morbello	988
	5 *Ponzone Es.*	3177
		6468
12 *Rivalta d'Acqui*	1 Castelnuovo Bormida	1269
	2 Morzasco	1101
	3 Orsara	986
	4 *Rivalta d'Acqui I. Es.*	1885
	5 Visone	1360
		6601
13 *Roccaverano*	1 Denice	384
	2 Mombaldone	460
	3 Olmo	339
	4 *Roccaverano Es.*	1790
	5 S. Giorgio Scarampi	365
		3338
14 *Spigno*	1 Malvicino	408
	2 Merana	313
	3 Montechiaro d'Acqui	711
	4 Serole	463
	5 *Spigno* ✉ *I. Es.*	2667
		4562

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 Asti	1 Asti ✝ ✉ *I. Ip. Es. P.*	24283
	2 Revigliasco	970
	3 Serravalle d'Asti	530
	4 Sessanto	873
		26656
2 *Baldichieri*	1 *Baldichieri Es.*	675
	2 Cantarana	465
	3 Castellero	525
	4 Monale	833
	5 Settime	876
	6 Tigliole	2469
	7 Villafranca d'Asti	1391
		7232
3 *Canelli*	1 Calosso	2107
	2 *Canelli Es.*	3422
	3 Moasca	411
	4 S. Marzano	1249
		7189
4 *Castelnuovo d'Asti*	1 Albugnano	922
	2 Berzano	562
	3 Buttigliera d'Asti	2252
	4 *Castelnuovo d'Asti* ✉ *Es.*	2983
	5 Moncucco	1611
	6 Mondonio	572
	7 Pino di Castelnuovo	536
	8 Primeglio	558
		9796
5 *Cocconato*	1 Aramengo	1080
	2 Cerretto d'Asti	626
	3 *Cocconato* ✉ *I. Es.*	2528
Segue Cocconato	4 Cocconito	199
	5 Marmorito	536
	6 Moransengo	501
	7 Robella	1262
	8 Tonengo	457
		7183
6 *Costigliole d'Asti*	1 Castagnole delle Lanze ✉	2767
	2 Coazzolo d'Asti	380
	3 *Costigliole d'Asti* ✉ *I. Es.*	5016
	4 Isola	1820
	5 Vigliano d'Asti	851
		10822
7 *Mombercelli*	1 Agliano	2097
	2 Belvedere	860
	3 Castelnuovo Calcea	1487
	4 *Mombercelli I. Es.*	2440
	5 Montaldo Scarampi	1035
	6 Montegrosso d'Asti	2177
	7 Vinchio	1078
		11174
8 *Montafia*	1 Bagnasco	531
	2 Capriglio	539
	3 Cortandone	414
	4 Cortazzone	1401
	5 Mareto	629
	6 *Montafia Es.*	937
	7 Passerano	609
	8 Piea	841
	9 Roatto	550
	10 Viale	592
		6823

*Segue la Provincia d'*ASTI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
9 *Montechiaro*	1 Camerano Casasco	930
	2 Chiusano	486
	3 Cinaglio	907
	4 Corsione	426
	5 Cortanze	746
	6 Cossombrato	661
	7 *Montechiaro* ✉ *Es.*	2084
	8 Soglio	533
		6773
10 *Portacomaro*	1 Castellalfero	1689
	2 Castiglione	406
	3 Frinco	1080
	4 *Portacomaro Es.*	1464
	5 Quarto	451
	6 Scursolengo	875
		5965
11 *Rocca d'Arazzo*	1 Azzano	526
	2 Mongardino	1073
	3 *Rocca d'Arazzo Es.*	1703
	4 Rocchetta Tanaro	3028
	5 S. Marzanotto	830
		7160
12 *S. Damiano d'Asti*	1 Antignano	1338
	2 Celle	802
	3 Cisterna	1962
	4 *S. Damiano d'Asti I. Es.*	6767
	5 S. Martino	842
	6 Vaglierano	348
		12059
13 *Villanuova d'Asti*	1 Cellarengo	459
	2 Dusino	796
	3 Ferrere	1603
	4 S. Michele	427
	5 S. Paolo	831
	6 Solbrito	346
	7 Valfenera	1572
	8 *Villanuova d'Asti* ✉ *I. Es.*	3121
		9135

PROVINCIA DI CASALE

1 CASALE	1 CASALE † ✉ *I. Ip. Es. P.*	19300
		19300
2 *Balzola*	1 *Balzola Es.*	2487
	2 Morano	2204
	3 Villanuova di Casale	2582
		7273
3 *Frassineto*	1 Borgo S. Martino	1046
	2 Bozzole	1041
	3 *Frassineto Es.*	2087
	4 Pomaro	961
	5 Ticineto	1117
	6 Valmacca	1309
		7561
4 *Gabiano*	1 *Gabiano Es.*	2353
	2 Moncestino	919
	3 Odalengo grande	1334

Segue la Provincia di CASALE

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Gabiano	4 Rosingo	175
	5 Varengo	597
	6 Villamiroglio	1325
		6725
5 *Mombello*	1 Cerrina	1073
	2 *Mombello Es.*	2361
	3 Montalero	520
	4 Serralunga	996
	5 Solonghello	698
		5648
6 Moncalvo	1 Grazzano	1360
	2 Moncalvo ⊠ *I. Es.*	3686
	3 Ponzano	485
	4 Salabue	408
		5939
7 *Montemagno*	1 Castagnole	1911
	2 Grana	1363
	3 *Montemagno Es.*	2538
	4 Viariggi	1779
		7591
8 *Montiglio*	1 Castelvero	243
	2 Colcavagno	365
	3 Corteranzo	227
	4 Cunico	945
	5 *Montiglio I. Es.*	3042
	6 Murisengo	1988
	7 Piovà	1378
		8188
9 *Occimiano*	1 Conzano	1134
	2 Giarole	919
	3 Mirabello	2248
	4 *Occimiano I. Es.*	2014
	5 Teruggia	728
		7043
10 *Ottiglio*	1 Casorzo	1640
	2 Cereseto	1105
	3 Olivola	266
	4 *Ottiglio Es.*	1737
	5 Sala di Monferrato	952
		5700
11 *Pontestura*	1 Brusaschetto	207
	2 Camino	1020
	3 Castel S. Pietro	945
	4 Coniolo	700
	5 *Pontestura Es.*	1841
	6 Quarti	667
		5380
12 *Rosignano*	1 Cella di Monferrato	744
	2 Ozzano	1042
	3 *Rosignano Es.*	2319
	4 S. Giorgio di Monferrato	810
	5 Treville	669
		5584
13 *Tonco*	1 Alfiano	1359
	2 Calliano	2630
	3 Penango	1667
	4 *Tonco Es.*	1852
	5 Villa S. Secondo	994
		8502

Segue la Provincia di CASALE

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
14 *Vignale*	1 Altavilla	903
	2 Camagna	1746
	3 Cuccaro	723
	4 Frassinello	1184
	5 Fubine	2234
	6 *Vignale Es.*	2189
		8984
15 *Villadeati*	1 Castelletto Merli	1369
	2 Odalengo piccolo	609
	3 Rinco	295
	4 Scandeluzza	504
	5 *Villadeati Es.*	2149
		4926

PROVINCIA DI TORTONA

1 TORTONA	1 Carbonara	603
	2 Pontecurone	2180
	3 TORTONA ✝ ✉ *I. Ip. Es. P.*	10821
	4 Villaromagnano	458
		14062
2 *Castelnuovo Scrivia*	1 Alzano	617
	2 *Castelnuovo Scrivia* ✉ *Es.*	6018
	3 Molino de' Torti	850
		7485
3 *Garbagna*	1 Avolasca	452
	2 Casasco	450
	3 Dernice	811
Segue Garbagna	4 *Garbagna Es.*	1293
	5 Sorli	500
	6 Vargo	327
		3833
4 *Sale*	1 Guazzora	638
	2 Piovera	1383
	3 *Sale* ✉ *Es.*	5094
		7115
5 *S. Sebastiano*	1 Brignano	570
	2 Fabbrica	2149
	3 Forotondo	281
	4 Frascata	279
	5 Gremiasco	829
	6 Montacuto	642
	7 *S. Sebastiano Es.*	962
		5712
6 *Viguzzolo*	1 Berzano	185
	2 Castellar Guidobono	291
	3 Ceretto	280
	4 Sarezzano	942
	5 *Viguzzolo Es.*	2105
	6 Volpeglino	255
		4058
7 *Villalvernia*	1 Caresano inferiore	763
	2 Caresano superiore	296
	3 Cassano Spinola	1149
	4 Castellania	353
	5 Costa	639

Segue la Provincia di TORTONA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Villalvernia	6 Cuquello	192
	7 Gavazzana	224
	8 Malvino	371
	9 Paderna	288
	10 S. Agata	722
	11 Sardigliano	291
	12 Spineto	542
	13 *Villalvernia Es.*	799
		6629
8 *Volpedo*	1 Casalnoceto	1030
	2 Groppo	246
	3 Momperone	455
	4 Monleale	647
	5 Montegioco	178
	6 Montemarzino	646
	7 Pozzolo del Groppo	404
	8 *Volpedo I. Es.*	1070
		4676

PROVINCIA DI VOGHERA

1 VOGHERA	1 Pizzale	1039
	2 Retorbido	945
	3 Rivanazzano	2062
	4 VOGHERA ✉ *I. Ip. Es. P.*	10706
		14772
2 *Barbianello*	1 *Barbianello Es.*	1108
	2 Casanova Lunati	461
	3 Mezzanino	1787
	4 Pinarolo	1219
	5 Verrua	1875
		6450

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
3 *Broni*	1 Albaredo	575
	2 *Broni* ✉ *I. Es.*	4495
	3 Campo Spinoso	610
	4 Cassino	416
	5 Montù de' Gabbi	1985
	6 S. Cipriano	908
		8985
4 *Casatisma*	1 Argine	1456
	2 Bastida Pancarana	1411
	3 Branduzzo	566
	4 Calcababbio	1425
	5 *Casatisma Es.*	1415
	6 Castelletto	589
	7 Mezzana Corti Bottarone	768
	8 Mezzana Rabattone	514
	9 Pancarana	570
	10 Rea	685
	11 Robecco	726
	12 Verretto	474
		10397
5 *Casei*	1 Bastida de' Dossi	529
	2 *Casei Es.*	1672
	3 Cervesina	1891
	4 Corana	1405
	5 Cornale	974
	6 Gerola	559
	7 Silvano Pietra	1034
		7862
6 *Casteggio*	1 *Casteggio* ✉ *I. Es.*	2733
	2 Codevilla	1497
	3 Corvino	1406

Segue la Provincia di VOGHERA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Casteggio	4 Montebello	1495
	5 Torrazza Coste	1369
	6 Torre del Monte	451
		3931
7 *Godiasco*	1 Cecima	550
	2 *Godiasco Es.*	1607
	3 Monte Segala	933
	4 Pizzo Corno	589
	5 Roccasusella	448
	6 S. Ponzo	305
	7 Trebbiano	250
		4682
8 *Montalto*	1 Borgorato	817
	2 Calvignano	287
	3 Lirio	337
	4 *Montalto Es.*	1222
	5 Montù Berchielli	514
	6 Mornico	956
	7 Oliva	578
	8 Rocca de' Giorgi	511
	9 Staghiglione	1177
		5799
9 *Montù Beccaria*	1 Bosnasco	812
	2 Castana	1138
	3 Montescano	528
Segue Montù Beccaria	4 *Montù Beccaria Es.*	2641
	5 S. Damiano	1140
	6 Zenevredo	366
		6625
10 *S. Giulietta*	1 Cigognola	1262
	2 Pietra de' Giorgi	1471
	3 Redavalle	792
	4 *S. Giulietta Es.*	2070
	5 Torricella	677
		6272
11 *Soriasco*	1 Canevino	337
	2 Donelasco	380
	3 Golferenzo	517
	4 Monte Calvo	980
	5 Rovescala	1858
	6 *Soriasco Es.*	1632
	7 Volpara	487
		6211
12 *Stradella*	1 Arena	3097
	2 Portalbera	1516
	3 *Stradella* ✉ *Es.*	5563
		10176

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 NOVARA	1 Cameri	3840
	2 NOVARA † ✉ 🖃 *I. Ip. Es. P.*	18524
	V. le note 16 *e* 17.	22364
2 *Arona* (12)	1 *Arona I. Es.*	2224
	2 Colazza	500
	3 Dagnente	595
	4 Ghevio	410
	5 Invorio inferiore	2335
	6 Invorio superiore	545
	7 Meina	739
	8 Mercurago	1050
	9 Montrigiasco	425
	10 Oleggio Castello	805
	11 Paruzzaro	851
	12 Sovazza	486
		10763
3 *Borgomanero*	1 Boca	1135
	2 *Borgomanero* ✉ 🖃 *I. Es.*	7095
	3 Briga	666
	4 Cureggio	1284
	5 Fontanetto	2531
	6 Gattico	1876
	7 Maggiora	2074
	8 Vergano	482
		17143
4 *Borgosesia* (13)	1 Agnona	838
	2 Aranco	276
	3 *Borgosesia I. Es.*	2741
	4 Cellio	3344
	5 Doccio	435
Segue Borgosesia	6 Ferruta	516
	7 Foresto	592
	8 Isolella	211
	9 Valduggia	2857
		11310
5 *Borgoticino*	1 Agrate	1016
	2 Bogogno	1152
	3 *Borgoticino* ✉ *Es.*	1851
	4 Castelletto sopra Ticino	3519
	5 Comignago	628
	6 Devignano	830
	7 Pombia	1109
	8 Varallo-Pombia	1973
	9 Veruno	909
		12987
6 *Carpignano*	1 Briona	878
	2 *Carpignano Es.*	2171
	3 Castellazzo	459
	4 Fara	1804
	5 Landiona	743
	6 Mandello	407
	7 Sillavengo	1054
	8 Sizzano	1490
		9477
7 *Galliate*	1 *Galliate Es.*	5858
	2 Romentino	1716
		7574
8 *Gozzano*	1 Auzate	312
	2 Bolzano	449

Segue la Provincia di NOVARA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Gozzano	3 Bugnate	222
	4 Gargallo	594
	5 *Gozzano* ✉ *Es.*	1763
	6 Pogno	974
	7 Soriso	915
		5229
9 *Momo*	1 Agnellengo	259
	2 Alzate	363
	3 Barengo	1117
	4 Caltignaga	599
	5 Cavaglietto	636
	6 Cavaglio	1202
	7 Cressa	1119
	8 *Momo* ✉ *Es.*	1247
	9 Sologno	606
	10 Suno	2441
	11 Vaprio	920
		10509
10 *Oleggio*	1 Bellinzago	3292
	2 Marano	845
	3 Mezzomerico	700
	4 *Oleggio* ✉ ☎ *I. Es.*	7420
		12257
11 *Orta*	1 Ameno	1534
	2 Armeno	1421
	3 Arola	659
	4 Artò	385
	5 Boletto	414
	6 Cesara	820
	7 Coiro	489
	8 Isola S. Giulio	541
Segue Orta	9 Miasino	1025
	10 Nonio	607
	11 *Orta* ✉ *I. Es.*	1137
	12 Pella	505
	13 Pettenasco	831
	14 S. Maurizio d'Opaglio	691
		10839
12 *Romagnano*	1 Ara	294
	2 Cavallirio	1026
	3 Ghemme	2935
	4 Grignasco	1765
	5 Prato	1308
	6 *Romagnano* ✉ *I. Es.*	2519
		9847
13 *Scopa* (14)	1 Allagna di Sesia	697
	2 Balmuccia	401
	3 Boccioletto	815
	4 Campertogno	1207
	5 Carcoforo	203
	6 Mollia	528
	7 Pila	470
	8 Piode	493
	9 Rassa	666
	10 Rima S. Giuseppe	355
	11 Rimasco	519
	12 Riva	680
	13 Rossa	664
	14 *Scopa Es.*	793
	15 Scopello	760
		9251

Segue la Provincia di NOVARA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
14 *Trecate*	1 Cerano	4097
	2 Sozzago	900
	3 *Trecate* ✉ *Es.*	5071
		10068
15 Varallo (15)	1 Breja	765
	2 Camasco	441
	3 Cervarolo	1238
	4 Cervato	220
	5 Civiasco	570
	6 Cravagliana	1405
	7 Crevola di Sesia	290
	8 Fobello	1164
	9 Locarno	217
	10 Morca	319
	11 Morondo	325
	12 Parone	281
	13 Quarona	684
	14 Rimella	1279
	15 Rocca	652
	16 Sabbia	620
	17 Valmaggia	206
	18 Varallo ✉ ☎ *I. Ip. Es. P.*	2807
	19 Vocca	560
		14037
16 *Vespolate*	1 Borgolavezzaro	2179
	2 Garbagna	671
	3 Nibbiola	827
	4 Terdobbiate	581
	5 Tornaco	1339
	6 *Vespolate* ✉ *Es.*	1836
		7433

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
(16)	1 Casaleggio	471
	2 S. Pietro Mosezzo	1022
		1493
(17)	1 Casalino	2218
	2 Granozzo	1311
		3529

PROVINCIA DI LOMELLINA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 Mortara	1 Albonese	852
	2 Castel d'Agogna	699
	3 Mortara *I. Es.*	5316
	4 Parona	1785
		8652
2 *Candia*	1 *Candia Es.*	2246
	2 Castelnoveto	1437
	3 Celpenchio	332
	4 Cozzo	739
	5 Langosco	1453
	6 Rosasco	1665
	7 Terrasa	272
		8144
3 *Cava*	1 Carbonara	833
	2 *Cava Es.*	502
	3 Sommo	996
	4 Torre de' Torti	315
	5 Villanova d'Ardenghi	535
	6 Zinasco	3367
		6548

Segue la Provincia di LOMELLINA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
4 *Gambolò*	1 Borgo S. Siro	963
	2 *Gambolò Es.*	5075
	3 Trumello	3675
		9713
5 *Garlasco*	1 Dorno	3683
	2 *Garlasco* ✉ 👁 *I. Es.*	5436
	3 Gropello	2672
	4 Zerbolò	1983
		13774
6 *Gravellona*	1 Cassolnovo	4587
	2 Cilavegna	5251
	3 *Gravellona Es.*	1904
		9742
7 *Mede*	1 Castellaro de' Giorgi	455
	2 Frascarolo	1673
	3 Goido	366
	4 Lumello 👁	2151
	5 *Mede I. Es.*	4415
	6 Semiana	909
	7 Torre Beretti	735
	8 Velezzo	653
	9 Villa Biscossi	454
		11811
8 *Pieve del Cairo*	1 Borgo Franco	1495
	2 Cairo	406
	3 Cambiò	356
	4 Gagliavola	735
	5 Gambarana	747
Segue Pieve del Cairo	6 Isola S. Antonio	1151
	7 Mezzana Bigli	2537
	8 *Pieve del Cairo* 👁 *Es.*	2835
		10282
9 *Robbio*	1 Ceretto	440
	2 Confienza	1766
	3 Nicorvo	774
	4 Palestro	2103
	5 *Robbio* 👁 *Es.*	3350
	6 S. Angelo	663
		9096
10 *S. Giorgio*	1 Cergnago	1111
	2 Olevano	1165
	3 Ottobiano	2134
	4 *S. Giorgio Es.*	2534
	5 Valleggio	763
		7707
11 *S. Martino Sicomario*	1 Gerre Chiozzo	638
	2 Mezzano	852
	3 S. Maria della Strada	1212
	4 *S. Martino Sicomario* ✉ *Es.*	1470
		4510
12 *Sannazzaro de' Burgondi*	1 Alagna	1157
	2 Ferrera	1692
	3 Pieve d'Albignola	861
	4 *Sannazzaro de' Burgondi I. Es.*	3980
	5 Scaldasole	1048
		8738

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
13 *Sartirana*	1 Breme	1955
	2 *Sartirana* ✉ *Es.*	2381
	3 Valle	2430
	4 Zemme	1812
		9078
14 VIGEVANO	1 VIGEVANO † ⊠ ✉ *I. Ip. Es. P.*	15221
		15221

PROVINCIA DI PALLANZA

1 PALLANZA	1 Baveno ⊠	1204
	2 Bieno	560
	3 Cavandone	286
	4 Cossogno	1765
	5 Miazzina	774
	6 PALLANZA ⊠ *I. Ip. Es. P.*	2044
	7 Rovegro	489
	8 Santino	407
	9 Suna	1212
	10 Unchio	237
		8978
2 *Bannio* (18)	1 Anzino	246
	2 *Bannio Es.*	718
	3 Borgone	334
	4 Calasca	1071
	5 Castiglione	908
	6 Cimamulera	466
	7 Macugnaga	611
	8 Piè di Mulera	362
	9 Prequartero	366
	10 S. Carlo	259
	11 Vanzone	685
		6024
3 *Canobbio*	1 Canero	857
	2 *Canobbio* ⊠ *I. Es.*	2137
	3 Cavaglio	532
	4 Curzolo	231
	5 Falmenta	1294
	6 Gurro	492
	7 Orasso	212
	8 S. Agata	809
	9 S. Bartolomeo	420
	10 Spoccia	317
	11 Trarego	534
	12 Treffiume	555
	13 Viggiona	341
		8731
4 *Crana con S. Maria Maggiore*	1 Albogno	147
	2 Buttogno	238
	3 Coimo	288
	4 *Crana con Santa Maria Maggiore Es.*	804
	5 Craveggia	806
	6 Dissimo	152
	7 Druogno	582
	8 Finero	253
	9 Folsogno	94
	10 Malesco	638
	11 Olgia	160
	12 Re	132
	13 Toceno	418
	14 Villetta	309
	15 Vocogna	230
	16 Zornasco	126
		5377
5 *Crodo*	1 Agaro	113
	2 Baceno e Croveo	997
	3 Cravegna	479

Segue la Provincia di PALLANZA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Crodo	4 *Crodo Es.*	710
	5 Formazza	613
	6 Mozio	341
	7 Premia	892
	8 Salechio	105
	9 Viceno	126
		4376
6 Domodossola	1 Antrona piana	607
	2 Beura	472
	3 Bugnanco dentro	917
	4 Bugnanco fuori	441
	5 Caddo	145
	6 Calice	275
	7 Cardezza	901
	8 Cisore	385
	9 Crevola Ossolana	1181
	10 Domodossola ✉ ☙ *I. Ip. Es. P.*	2025
	11 Masera	841
	12 Montecrestese	1516
	13 Monteossolano	400
	14 Montescheno	997
	15 Pallanzeno	479
	16 Preglia	314
	17 Schieranco	497
	18 Seppiana	309
	19 Tappia	215
	20 Trasquera	602
	21 Trontano	1195
	22 Vagna	589
	23 Varzo	2846
	24 Vigarella	505
	25 Villa	950
		19400

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
7 *Intra*	1 Arizzano	850
	2 Aurano	923
	3 Bee	551
	4 Cambiasca	584
	5 Caprezzo	500
	6 Carciago	425
	7 Esio	142
	8 *Intra Es.*	3743
	9 Intragna	1242
	10 Oggebbio	1027
	11 Premeno	256
	12 S. Maurizio	612
	13 Trobaso	673
	14 Vignone	598
	15 Zoverallo	590
		12316
8 *Lesa*	1 Belgirate ✉	742
	2 Brisino	411
	3 Brovello	376
	4 Calogna	137
	5 Carpugnino	205
	6 Chignolo	1364
	7 Comnago	299
	8 Corciago	256
	9 Fosseno	561
	10 Gignese	478
	11 Graglia	176
	12 *Lesa* ✉ *Es.*	1554
	13 Magognino	535
	14 Massino	837
	15 Nebbiuno	518
	16 Nocco	205
	17 Pisano	598
	18 Stresa ✉	695
	19 Stropino	205

Segue la Provincia di PALLANZA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Lesa	20 Tapigliano	268
	21 Vezzo	343
		10359
9 *Omegna*	1 Agrano	632
	2 Buglio	293
	3 Casale	1996
	4 Cireggio	315
	5 Crana con Gattugno	135
	6 Crusinallo	361
	7 Fornero	214
	8 Forno	555
	9 Germagno	167
	10 Loreglia	524
	11 Lussogno	501
	12 Massiola	392
	13 *Omegna* ✉ *I. Es.*	1459
	14 Quarna sopra	476
	15 Quarna sotto	786
	16 Sambughetto	285
		9243
10 *Ornavasso*	1 Anzola	511
	2 Carciago	425
	3 Cuzzago	510
	4 Fomarco	698
	5 Mergozzo	2079
	6 Migiandone	725
	7 *Ornavasso* ✉ *Es.*	1652
	8 Premosello	1585
	9 Rumianca	1377
	10 Vogogna ✉	1657
		10794
(19)	Campello	152
		152

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
PROVINCIA DI VERCELLI		
1 Vercelli	1 Caresana Blot	581
	2 Collobiano	299
	3 Quinto	462
	4 Vercelli ✣ ✉ *I. Ip. Es. P.*	18353
		19495
2 *Arborio*	1 Albano	905
	2 *Arborio Es.*	1189
	3 Cassine S. Giacomo	332
	4 Ghislarengo	925
	5 Greggio	502
	6 Oldenico	520
	7 Roasenda	402
	8 Villarboit	783
		7265
3 *Biandrate* (20)	1 *Biandrate Es.*	1124
	2 Casalbeltrame	1046
	3 Recetto	1436
	4 Vicolungo	991
		4597
4 *Borgo Vercelli* (21)	1 *Borgo Vercelli Es.*	2586
	2 Casalvolone	1614
	3 Sannazzaro presso Sesia	1197
	4 Villata	1715
	5 Vinzaglio	1123
		8235

Segue la Provincia di VERCELLI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
5 *Cigliano*	1 Borgo d'Ale	3072
	2 *Cigliano* ✉ 🕮 *Es.*	4473
	3 Moncrivello	2244
		9789
6 Crescentino	1 Crescentino ✉ 🕮 *I. Es.*	5547
	2 Fontanetto	2234
	3 Lamporo	1183
		8964
7 *Desana*	1 Asigliano	2854
	2 Costanzana	1157
	3 *Desana Es.*	1431
	4 Lignana	1043
	5 Ronsecco	1310
	6 Sali	650
	7 Tricero	1227
		9672
8 *Gattinara*	1 *Gattinara* ✉ *I. Es.*	4701
	2 Lenta	1200
	3 Lozzolo	700
	4 Roasio	2547
	5 Villa del Bosco	664
		9812
9 *Livorno*	1 Bianzè	2587
	2 *Livorno* ✉ *Es.*	4805
	3 Saluggia	3391
		10783
10 *S. Germano*	1 Casanova	706
	2 Cassine di Strà	165
	3 Crova	847
	4 Formigliana	341
	5 Olcenengo	1008
	6 Salasco	659
	7 *S. Germano* ✉ 🕮 *Es.*	3514
	8 Tronzano	3300
		10540
11 *Santhià*	1 Alice	1857
	2 Carisio	1289
	3 *Santhià* ✉ *I. Es.*	4174
		7320
12 *Stroppiana*	1 Caresana	2716
	2 Motta de' Conti	1276
	3 Pertengo	956
	4 Pezzana	2337
	5 Prarolo	1298
	6 Rive	914
	7 *Stroppiana Es.*	2211
		11708
13 Trino	1 Palazzolo	1558
	2 Trino ✉ 🕮 *I. Es.*	8217
		9775
(22)	1 Ballocco	626
	2 Buronzo	957
	3 Gifflenga	124
		1707

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
1 AOSTA	1 Aimaville	1521
	2 AOSTA † ✉ 🖙 *I. Ip. Es. P.*	7126
	3 Cogne	1480
	4 Gressan	998
	5 Introd	875
	6 Jovençan	406
	7 N. D. de Rêmes	570
	8 S. Georges de Rêmes	684
	9 S. Pierre d'Aoste	1496
	10 Sarre	1116
	11 Val Savaranche	626
	12 Villeneuve ✉ *Es.*	755
		17433
2 *Chatillon*	1 Antey la Magdelaine	362
	2 Antey S. André	963
	3 Chambave	954
	4 Chamoix	551
	5 *Chatillon* ✉ 🖙 *I. Es.*	2472
	6 Emarèse	560
	7 Pontey	440
	8 S. Dénis	531
	9 S. Vincent	1951
	10 Torgnon	1180
	11 Val Tournanche	1457
	12 Verrayes	1198
		12399
3 *Donnaz*	1 Bard	333
	2 Champourcher	1135
	3 *Donnaz* ✉ 🖙 *I. Es.*	1319
	4 Fontainemore *Es.*	1190
	5 Gressoney la Trinité	241
	6 Gressoney S. Jean	900
Segue Donnaz	7 Hône	767
	8 Issime	1535
	9 Lilliane	1210
	10 Perloz	1316
	11 Pont Boset	698
	12 Pont S. Martin	447
		11311
4 *Gignod*	1 Alaine	711
	2 Bionaz	315
	3 Doves	758
	4 Etroubles	898
	5 *Gignod Es.*	1260
	6 Ollomont	467
	7 Oyace	265
	8 Roysant	738
	9 S. Oyen	220
	10 S. Rémy	804
	11 Valpelline ✉	666
		7102
5 *Morgex*	1 Arvier	910
	2 Avise	593
	3 Cormayeur	1535
	4 La Salle ✉	2469
	5 La Thuille S. Bernard	823
	6 *Morgex I. Es*	1210
	7 Pré S. Didier	1009
	8 S. Nicolas	692
	9 Valgrisanche	585
		9826
6 *Quart*	1 Brissogne	669
	2 Charvensod	669

Segue la Provincia di AOSTA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE	MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Quart	3 Fenis	1567	*Segue Verres*	4 Challant S. Anselme	1028
	4 Nus ✉	2039		5 Challant S. Victor	1010
	5 Pollein	486		6 Champ de Praz	690
	6 *Quart Es.*	2078		7 Issogne	852
	7 S. Cristophe	917		8 Montjovet	1194
	8 S. Marcel d'Aoste	1128		9 *Verres Es.*	1122
		9373			10466
7 *Verres*	1 Ayax	1654			
	2 Arnaz	1292			
	3 Brusson	1624			

DIVISIONE DI NIZZA — PROVINCIA DI NIZZA

1 NIZZA	1 NIZZA entro e fuori le mura ✝ ✉ ☞ *I. Ip. Es. P.*	33811	*Segue Guillaumes*	6 Peona	820
				7 S. Martino d'Entraunes	709
				8 Sause	389
				9 Villanuova d'Entraunes	356
		33811			3906
2 *Contes*	1 Berra	609	4 *Levenzo*	1 Aspromonte	1390
	2 Castelnuovo	1249		2 Duranus	246
	3 Coarazza	737		3 *Levenzo Es.*	1304
	4 *Contes Es.*	1861		4 Rocchetta S. Martino	741
	5 Falicone	577		5 S. Biagio	337
	6 S. Andrea	635		6 Torretta di Levenzo	1286
		5668			5704
3 *Guillaumes*	1 Boglio	845	5 *Poggetto Theniers*	1 Ascros	495
	2 Castelnuovo d'Entraunes	298		2 Auvara	134
	3 Daluis	463		3 La Croix	473
	4 Entraunes	675		4 La Penna	315
	5 *Guillaumes I. Es.*	1351			

Segue la Provincia di NIZZA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Poggetto Theniers	5 Poggetto Rostang	191
	6 *Poggetto Theniers* ✉ *I. Es.*	1168
	7 Rigaud	529
	8 S. Léger di Nizza	143
		5416
7 *Roccasterone*	1 Bonsone	497
	2 Cigalla	651
	3 Cuebris	356
	4 Giletta	308
	5 Pietrafuoco	253
	6 *Roccasterone* ✉ *Es.*	522
	7 S. Antonino	118
	8 Todone	600
	9 Torretta Revest	402
		4307
8 *S. Martino di Lantosca*	1 Belvedere	1256
	2 Bollena	721
	3 Maria	283
	4 Rimplas	224
	5 Roccabigliera	1862
	6 *S. Martino di Lantosca I. Es.*	1691
	7 Valdiblora	1179
	8 Venanzone	258
		7474
9 *S. Stefano*	1 Isola	1125
	2 Robbione	378
	3 Rorà	646
	4 S. Dalmazzo il Selvatico	785
	5 S. Salvatore	550
	6 *Stefano* ✉ *I. Es.*	2338
		5822

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
10 *Scarena*	1 Drappo	757
	2 Lucerame	1207
	3 Peglia	1597
	4 Peglione	557
	5 *Scarena* ✉ *Es.*	1856
	6 Toetto-Scarena	459
		6433
11 SOSPELLO	1 BREGLIO ✉	2392
	2 Castellaro	691
	3 Castiglione di Sospello	361
	4 Gorbio	465
	5 Molinetto	1105
	6 S. Agnese	568
	7 SOSPELLO ✉ *I. Es.*	4394
		9976
12 *Tenda*	1 Briga di Sospello	3729
	2 Saorgio	2689
	3 *Tenda* ✉ *I. E.*	2441
		8859
13 *Utelle*	1 Lantosca	2245
	2 *Utelle* ✉ *Es.*	2136
		4381
14 VILLAFRANCA	1 Eza	487
	2 Trinità-Vittorio	1393
	3 Turbia	904
	4 VILLAFRANCA ✉ *Es.*	2574
		5358

Segue la Provincia di NIZZA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
15 *Villar del Varo*	1 Bairols	253
	2 Clanzo	766
	3 Illonza	659
	4 La Torre di Villar	848
	5 Lieucia	157
	6 Malausena	384
	7 Massoins	307
	8 Pierlas	290
	9 Thieri	260
	10 Toetto di Boglio	435
	11 Tornaforte	196
	12 *Villar del Varo Es.*	858
		5413

PROVINCIA D'ONEGLIA

1 Oneglia	1 Bestagno	456
	2 Borgo S. Agata	483
	3 Castelvecchio	333
	4 Chiusanico	403
	5 Chiusavecchia	253
	6 Costa	581
	7 Gazzelli	477
	8 Olivastri	132
	9 Oneglia ✉ *I. Ip. Es. P.*	5500
	10 Pontedassio	1166
	11 Sarola	256
	12 Villa-Guardia	446
	13 Villa-Viani	482
		10970
2 *Borgomaro*	1 Aurigo	654
	2 *Borgomaro I. E.*	686
	3 Candeasco	240
	4 Caravonica	293
	5 Carpasio	788
	6 Cesio	247
	7 Conio	431
	8 Lucinasco	606
	9 Marocastello	142
	10 S. Bartolommeo ed Arzeno	255
	11 S. Lazzaro	309
	12 Torria	544
	13 Ville S. Pietro	528
	14 Ville S. Sebastiano	299
		6004
3 *Diano Castello*	1 Cervo	1054
	2 Diano Arentino	554
	3 Diano Borello	921
	4 Diano Calderina	524
	5 *Diano Castello* ✉ *I. Es.*	1211
	6 Diano Marina	2538
	7 Diano S. Pietro	953
	8 S. Bartolommeo del Cervo	1283
	9 Villafaraldi	1175
		10213
4 *Pieve*	1 Aquila	309
	2 Armo ✉	304
	3 Borghetto	591
	4 Cartari e Calderara	491
	5 Cenova	274
	6 Cosio	834
	7 Lavina	298
	8 Mendatica	670
	9 Moano	664
	10 Montegrosso	378
	11 *Pieve* ✉ *I. Es.*	3098
	12 Pornassio	1152

Segue la Provincia di ONEGLIA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Pieve	13 Ranzo	1223
	14 Rezzo	1162
	15 Ubaga	489
	16 Vessalico	544
		12981
5 Porto Maurizio	1 Caramagna	529
	2 Civezza	821
	3 Piani	627
	4 Poggi	565
	5 Porto Maurizio ⊠ *I. Es.*	6481
	6 Torazza	490
		9513
6 *Prelà*	1 Dolcedo	2368
	2 Moltedo inferiore	965
	3 Moltedo superiore	349
	4 Pantasina	388
	5 Pianavia	272
	6 Pietra bruna	764
	7 *Prelà Es.*	912
	8 Tavole	461
	9 Valloria	313
	10 Vasia	599
	11 Villatalla	565
		7754

PROVINCIA DI SAN REMO

1 San Remo	1 Colla	1804
	2 San Remo *I. Ip. Es. P.*	9854
		11658

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
2 *Bordighera*	1 *Bordighera* ⊠ *Es.*	1581
	2 Borghetto	469
	3 S. Biagio	727
	4 Sasso	189
	5 Seborga	302
	6 Soldano	405
	7 Vallebuona	998
	8 Vallecrosia	542
		5213
3 *Ceriana*	1 Bajardo	1337
	2 *Ceriana Es.*	2161
		3498
4 *Dolceacqua*	1 Apricale	1500
	2 Castelfranco	1405
	3 *Dolceacqua* ⊠ *I. Es.*	1892
	4 Isolabona	818
	5 Perinaldo	1655
	6 Pigna	2775
	7 Rocchetta	673
		10718
5 *S. Stefano*	1 Boscomare	476
	2 Castellaro	1052
	3 Ciprezza	945
	4 Costarainera	612
	5 Lengueglietta	601
	6 Pompejana	1145
	7 Riva	693
	8 S. Lorenzo	237
	9 *S. Stefano Es.*	918
	10 Terzorio	340
		7019

Segue la Provincia di SAN REMO

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
6 Taggia	1 Badalucco	2029
	2 Bussana	790
	3 Taggia ✉ *I. Es.*	3880
		6699
7 *Triora*	1 Montalto	1043
	2 *Triora Es.*	4846
		5889
8 Ventimiglia	1 Airole	1419
	2 Camporosso	1567
	3 Penna	1281
	4 Ventimiglia † ✉ *I. Es.*	5894
		10161

DIVISIONE DI GENOVA — PROVINCIA DI GENOVA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
GENOVA (23)	GENOVA *I. Ip. Es. P.* ✉ ✠ 1 Maddalena	10731
	2 Molo	26197
	3 Portoria	28000
	4 Prè	16100
	5 S. Teodoro	6302
	6 S. Vincenzo	10290
		97621
7 *Campofreddo*	1 *Campofreddo Es.*	2738
	2 Masone	2027
	3 Rossiglione	2567
		7332
8 *Nervi*	1 Apparizione	1906
	2 Bogliasco	1665
	3 *Nervi Es.*	4089
	4 Quarto al mare	2317
	5 Quinto al mare	1564
	6 S. Ilario	1325
		12864
9 *Recco*	1 Avegno	1631
	2 Camogli	5809
	3 Canepa	1647
	4 Pieve-Sori	1723
	5 *Recco* ✉ *I. Es*	4537
	6 Sori	1969
	7 Tribogna	974
	8 Uscio	1902
		20212
10 *Rivarolo*	1 Brasile	2243
	2 *Rivarolo I. Es.*	5684
	3 S. Olcese	3239
	4 S. Pier d'Arena	1716
		18882
11 *Ronco*	1 Busalla	2044
	2 Isola	3080
	3 *Ronco* ✉ *Es.*	2709
		7833

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
12 *S. Martino*	1 Foce	1626
	2 Marassi	2390
	3 S. Francesco	4353
	4 S. Fruttuoso (24)	3559
	5 *S. Martino Es.*	3003
		15431
13 *S. Quirico*	1 Ceranesi	2963
	2 Larvego	3840
	3 Mignanego	2580
	4 S. Cipriano	3058
	5 *S. Quirico Es.*	2568
	6 Serra	2329
		17343
14 *Savignone*	1 Casella	2204
	2 Croce-Fieschi	3687
	3 *Savignone Es.*	3822
		9713
15 *Sestri Ponente*	1 Borzoli	2182
	2 Cornigliano	2888
	3 Multedo	1595
	4 S. Giovanni Battista	1249
	5 *Sestri Ponente Es.*	4346
		12260
16 *Staglieno*	1 Bavari	2296
	2 Molasana	1571
	3 Montobbio	3317
	4 *Staglieno Es.*	1984
	5 Struppa	2689
		11857
17 *Torriglia*	1 Bargagli	2425
	2 Montebruno	932
	3 Propata	1219
	4 Rosso	2349
	5 *Torriglia I. E.*	4672
		11595
18 *Voltri*	1 Arenzano	3263
	2 Mele	2492
	3 Pegli	3741
	4 Pra	3393
	5 *Voltri* ✉ ☙ *I. Es.*	9271
		22665
19 *Isola di Capraia* (25)	1 *Isola di Capraia I.*	748
		748

PROVINCIA D'ALBENGA

1 ALBENGA	1 ALBENGA † ✉ ☙ *I. Ip. Es. P.*	4735
	2 Arnasco	625
	3 Borghetto S. Spirito	684
	4 Campo-Chiesa	428
	5 Castelbianco	735
	6 Castelvecchio	692
	7 Cenesi	230
	8 Ceriale	1151
	9 Cisano	585
	10 Erli	656
	11 Garlenda	678
	12 Nasino	801
	13 Onzo	488

Segue la Provincia d' ALBENGA

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Albenga	14 Ortovero	728
	15 Vendone	576
	16 Villanova	1148
	17 Zuccarello	912
		15902
2 Alassio	1 Alassio ✉ ☙ *I. Es.*	5714
	2 Laigueglia	1421
		7135
3 *Andora*	1 *Andora Es.*	1858
	2 Casanova	1301
	3 Stellanello	1741
	4 Testico	317
	5 Vellego	878
		6096
4 *Calizzano*	1 Bardineto	876
	2 *Calizzano Es.*	2432
	3 Massimino	385
		3693
5 Finalborgo	1 Calice di Finale	1616
	2 Calvisio	556
	3 Feglino	678
	4 Finalborgo *I. Es. P.*	1817
	5 Finalmarina ✉ ☙	3201
	6 Final Pia	810
	7 Gorra	867
	8 Orco	405
	9 Perti	570
	10 Rialto	849
	11 Varigotti	558
		11927
6 Loano	1 Balestrino	697
	2 Boissano	538
	3 Carpe	200
	4 Loano ✉ *I. Es.*	3352
	5 Toirano	1416
		6203
7 *Pietra*	1 Bardino nuovo	591
	2 Bardino vecchio	428
	3 Borgio	373
	4 Giustenice	800
	5 Magliolo	890
	6 *Pietra* ✉ *Es.*	2036
	7 Ranzi	263
	8 Tovo	707
	9 Verezzi	330
	10 Verzi Pietra	369
		6807

PROVINCIA DI BOBBIO

1 Bobbio	1 Bobbio † ✉ *I. Ip. Es. P.*	3743
	2 Cortebrugnatella	745
	3 Pregola	1817
	4 Romagnese	1822
		8127
2 *Ottone*	1 Cerignale	1005
	2 Fascia	627
	3 Fontanigorda	1338
	4 Gorretto	875
	5 *Ottone Es.*	4270

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Ottone	6 Rondanina	627
	7 Rovegno	2386
	8 Zerba	1273
		12401
3 *Varzi*	1 Bagnara	713
	2 Cella	1610
	3 Menconico	1132
	4 Pietragavina	467
	5 Sagliano	244
	6 Santa Margherita	599
	7 Val di Nizza	1129
	8 *Varzi* ✉ *I. Es.*	2045
		7939
4 *Zavatarello*	1 Caminata	632
	2 Fortunago	802
	3 Ruino	955
	4 S. Albano	476
	5 Trebecco	376
	6 Valverde	900
	7 *Zavatarello Es.*	1729
		5870

PROVINCIA DI CHIAVARI

1 CHIAVARI	1 Carasco	2156
	2 CHIAVARI ✉ ☙ *I. Ip. Es. P.*	10619
	3 S. Colombano	4874
	4 S. Ruffino	1698
		19347
2 *Borzonasca*	1 *Borzonasca I. Es.*	5097
	2 Mezzanego	2340
		7437

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
3 *Cicagna*	1 *Cicagna Es.*	2722
	2 Coreglia	1198
	3 Favale	1598
	4 Lorsica	1675
	5 Lumarzo	2637
	6 Moconesi	2329
	7 Neirone	3015
	8 Orero	1891
		17065
4 *Lavagna*	1 Cogorno	3738
	2 *Lavagna Es.*	6232
	3 Ne	3563
		13533
5 *Rapallo*	1 Portofino	1338
	2 *Rapallo* ✉ ☙ *I. Es.*	9933
	3 S.ta Margherita di Rapallo	6226
	4 Zoagli	3873
		21370
6 *S. Stefano d'Aveto*	1 *S. Stefano d'Aveto Es.*	6377
		6377
7 *Sestri Levante*	1 Casarza	2458
	2 Castiglione	1909
	3 Moneglia	1964
	4 *Sestri Levante* ✉ ☙ *I. Es.*	7277
		13608
8 *Varese*	1 Maissana	2615
	2 *Varese I. Es.*	6600
		9216

PROVINCIE DI LEVANTE E DI NOVI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
PROVINCIA DI LEVANTE		
1 Spezia	1 Beverino	1905
	2 Portovenere	2294
	3 Riccò	2375
	4 Riomaggiore	2704
	5 Spezia ✉ 🗪 *I. Ip. Es. P.*	9796
		19072
2 *Godano*	1 Brugnato	635
	2 Carro	1641
	3 *Godano Es.*	3379
	4 Zignago	1237
		6992
3 *Lerici*	1 Ameglia	1677
	2 *Lerici Es.*	3217
	3 Trebiano	877
		7771
4 *Levanto*	1 Bonassola	1022
	2 Borghetto ✉ 🗪	1056
	3 Carrodano	1254
	4 Deiva	1276
	5 Framura	1115
	6 *Levanto* ✉ *I. Es.*	4596
	7 Monterosso	1199
	8 Pignone	1395
	9 Vernazza	1075
		14466
5 Sarzana	1 Bollano	2225
	2 Castelnovo di Magra	2626
	3 Ortonovo	2146
Segue Sarzana	4 Sarzana † ✉ 🗪 *I. Es. P.*	8432
	5 S. Stefano di Magra	1945
		17374
6 *Vezzano*	1 Arcola	2350
	2 Follo	2276
	3 *Vezzano Es.*	2838
		7464
PROVINCIA DI NOVI		
1 Novi	1 Novi ✉ 🗪 *I. Es. P.*	10278
	2 Pozzolo	3721
		13999
2 *Capriata*	1 Basaluzzo	1497
	2 *Capriata Es.*	2365
	3 Francavilla	518
	4 Pasturana	549
		4929
3 *Castelletto*	1 Bisio	122
	2 Casaleggio	510
	3 *Castelletto I. Es.*	1900
	4 Lerma	1546
	5 Montaldeo	673
	6 Mornese	1102
	7 S. Cristoforo	652
	8 Silvano	1952
	9 Tassarolo	771
		9028
4 *Gavi*	1 Carrosio	896
	2 Fiaccone	1012
	3 *Gavi* ✉ *Es.*	3702

Segue la Provincia di NOVI

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Gavi	4 Parodi	3357
	5 Voltaggio	2180
		13147
5 *Rocchetta*	1 Albera	940
	2 Cabella	1923
	3 Cantalupo	1184
	4 Carrega	3334
	5 Mongiardino	1857
	6 Roccaforte	1296
	7 *Rocchetta I. Es.*	1213
		11747
6 *Serravalle*	1 Arquata ✉	2531
	2 Borghetto	632
	3 Castel de' Ratti	597
	4 Grondona	992
	5 Molo	511
	6 *Serravalle* ✉ *I. Es.*	2234
	7 Stazzano	716
	8 Torre de' Ratti	462
	9 Vignole	722
		8997

PROVINCIA DI SAVONA

1 SAVONA	1 Albissola marina ✉	1569
	2 Albissola superiore	2317
	3 Ellera	1017
	4 Quiliano	3025
	5 SAVONA ✝ ✉ *I. Ip. Es. P.*	16211
	6 Vado	1468
		25637
2 *Cairo*	1 Altare	1620
	2 Bormida	890

MANDAMENTI	COMUNITA'	POPOLAZIONE
Segue Cairo	3 Brovida	377
	4 *Cairo* ✉ *I. Es.*	3492
	5 Carcare	1107
	6 Carretto	161
	7 Mallare	1597
	8 Osiglia	1321
	9 Pallare	628
	10 Rocchetta Cairo	705
		11898
3 *Millesimo*	1 Biestro	613
	2 Cengio	820
	3 Cosseria	835
	4 *Millesimo* ✉ *Es.*	1308
	5 Murialdo	2073
	6 Plodio	342
	7 Rocca Vignale	1210
	8 Rocchetta Cengio	334
		7535
4 *Noli*	1 Bergeggi	416
	2 Magnone	465
	3 *Noli* ✉ *Es.*	1975
	4 Segno	995
	5 Spotorno	1278
	6 Vezzi	425
		5554
5 *Sassello*	1 Martina	1551
	2 Olba	438
	3 *Sassello Es.*	4640
	4 Tiglietto	1029
		7658
6 *Varazze*	1 Celle ✉	2072
	2 Cogoleto	2065
	3 Stella	3395
	4 *Varazze* ✉ *Es.*	7779
		15311

ANNOTAZIONI

(1) *Albens:* questo Mandamento dipende pel giuridico dal Regio Tribunale di Prefettura della Provincia del Genevese.

(2) *Albertville*, città composta di Conflans e dell'Hopital (R. Patenti 19 dicembre 1835).

(3) *Faverges:* questo Mandamento dipende pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura della Provincia del Genevese.

(4) *Bonneville:* si è ommesso il Comune di S. Étienne, perchè venne riunito alla città di Bonneville a partire dal 1.° gennaio 1840 (R. Patenti 16 febbraio 1839).

(5) *Annemasse:* i Mandamenti di Annemasse e di Reignier dipendono pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura di S. Julien.

(6) *Seyssel:* i Mandamenti di S. Julien e di Seyssel dipendono pel giuridico dal Regio Tribunale di Prefettura di S. Julien.

(7) *Chamoux:* questo Mandamento dipende pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura della Provincia di Savoia Propria.

(8) *Crevacuore:* questo Mandamento dipende pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura di Vercelli.

(9) *Masserano:* il Mandamento di Masserano si compone ancora dei Comuni di Ballocco, Buronzo e Gifflenga, i quali rimasero riuniti alla Provincia di Vercelli.

(10) I Comuni componenti il Mandamento di Masserano dipendono pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura di Vercelli.

(11) *Alessandria:* questa Città è divisa in due Mandamenti in quanto all'amministrazione della giustizia, la quale però esercita la sua giurisdizione anche nelle Province di Tortona e di Voghera.

(12) *Arona:* questo Mandamento dipende pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura di Pallanza.

(13) *Borgosesia:* questo Mandamento dipende pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura di Varallo.

(14) *Scopa:* questo Mandamento dipende pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura di Varallo.

(15) *Varallo:* questo Mandamento dipende pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura di Varallo.

(16) *Casaleggio* e *S. Pietro Mosezzo* fanno parte del Mandamento di Biandrate, Provincia di Vercelli, ed appartengono: il 1.° al distretto d'esattoria di Carpignano, il 2.° a quello di Novara.

(17) *Casalino e Granozzo* fanno parte del Mandamento di Borgo Vercelli, Provincia di Vercelli, ed appartengono al distretto d'esattoria di Novara.

(18) *Bannio:* i Mandamenti di Bannio, Crana con S. Maria Maggiore, Crodo e Domodossola dipendono pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura di Domodossola.

(19) *Campello:* questo Comune dipende dal Mandamento di Varallo, Provincia di Novara, e fa parte del distretto d'esattoria di Omegna.

(20) *Biandrate:* questo Mandamento si compone ancora dei Comuni di Casaleggio e di S. Pietro Mosezzo, i quali rimasero riuniti alla Provincia di Novara.

(21) *Borgo Vercelli:* questo Mandamento si compone ancora dei Comuni di Casalino e Granozzo, i quali rimasero riuniti alla Provincia di Novara.

NB. I suddetti Mandamenti di Biandrate e Borgo Vercelli dipendono pel giuridico dal R. Tribunale di Prefettura di Novara.

(22) *Ballocco*, *Buronzo e Gifflenga* fanno parte del Mandamento di Masserano, Provincia di Biella, ed appartengono al distretto d'esattoria d'Arborio.

(23) *Genova:* la città di Genova è divisa in sei Mandamenti in quanto all'amministrazione della giustizia.

(24) *S. Fruttuoso:* Borgo degl'Incrociati, frazione del Comune di Genova, è aggregata al Comune di S. Fruttuoso.

(25) *Capraia:* l'isola di Capraia, in quanto all'amministrazione della giustizia, forma un Mandamento che fa parte della Provincia di Genova, in virtù delle Regie Patenti 30 gennaio 1816.

SPECCHIO

RAPPRESENTANTE

LA POSIZIONE TOPOGRAFICA DELLE TRENTASETTE PROVINCE

DEGLI STATI IN TERRAFERMA

DI S. M. IL RE DI SARDEGNA

Specchio *rappresentante la Posizione Topografica delle*

DIVISIONI	PROVINCE	CITTA' Capitali	Posizione geografica delle Città Capitali	Altezza in metri sul livello del mare delle Capitali	PAESI CONFINANTI colle rispettive Province
SAVOIA	Savoia Propr.	Chambéry (*Tour du château roy*)	latit. 45°. 33'. 52" long. 3°. 34'. 56"	306	*N.* Provincia del Genevese. *S.* La Francia. *E.* Il Genevese e l'Alta Savoia. *O.* La Francia.
	Alta Savoia	Albert-Ville	latit. 45°. 40'. 27" long. 4°. 3'. 45"	337	*N.* Il Genevese ed il Fossignì. *S.* La Tarant. e parte della Morienna. *E.* Il Fossignì e parte della Tarantasia. *O.* La Savoia Propria ed il Genevese.
	Chiablese	Thonon	latit. 46°. 22'. 20" long. 4°. 8'. 38"	441	*N.* Il lago di Ginevra. *S.* Il Fossignì e parte del Genevese. *E.* Il Vallese (Svizzera). *O.* Il Lemano ed il Cantone ginevrino.
	Fossignì	Bonneville	latit. 46°. 4'. 46" long. 4°. 5'. 0"	434	*N.* Il Chiablese. *S.* La Tarantasia e l'Alta Savoia. *E.* Il Vallese e la Divisione d'Aosta. *O.* Il Genevese.
	Genevese	Annecy	latit. 45°. 56'. 0" long. 3°. 43'. 0"	427	*N.* Il Cantone di Ginevra. *S.* La Savoia Propria. *E.* Il Fossignì e l'Alta Savoia. *O.* La Savoia Propria ed il Rodano.
	Moriana	S. Jean de Maurienne	latit. 45°. 16'. 55" long. 3°. 58'. 55"	557	*N.* L'Alta Savoia e la Tarantasia. *S.* La Divis. di Torino e la Francia. *E.* La Divisione di Torino. *O.* La Francia e la Savoia Propria.
	Tarantasia	Moutiers	latit. 45°. 30'. 0" long. 4°. 6'. 0"	588	*N.* L'Alta Savoia, il Fossignì ed Aosta. *S.* La Tarantasia. *E.* Parte delle Div. d'Aosta e di Torino. *O.* La Tarantasia.

Trentasette Province degli Stati Sardi in Terraferma.

Posizione geografica dei Punti estremi di ciascuna Provincia	Spazio compreso fra due Punti estremi opposti *ossia* Differenza fra le latitudini e longitudini	Estensione territoriale in chilometri quadrati	Periferia sviluppata in metri lungo la linea di frontiera	Estensione massima in metri		Distanza delle Città Capitali da Torino in miglia di Piemonte	
				in lunghezza	in larghezza	geografica	itineraria
lat. *N.* 45°. 52'. 56" » *S.* 45°. 21'. 9" lon. *E.* 5°. 51'. 55" » *O.* 5°. 21'. 9"	latit. 0°. 31'. 47" long. 0°. 30'. 26"	1641. 50	236,000	71,500	52,000	60 3/4	89 1/2
lat. *N.* 45°. 51'. 0" » *S.* 45°. 32'. 29" lon. *E.* 4°. 24'. 50" » *O.* 5°. 48'. 10"	latit. 0°. 18'. 31" long. 0°. 36'. 40"	974. 28	168,000	39,000	42,000	50	85 1/4
lat. *N.* 46°. 25'. 25" » *S.* 46°. 4'. 30" lon. *E.* 4°. 32'. 12" » *O.* 5°. 34'. 30"	latit. 0°. 18'. 55" long. 0°. 37'. 42"	922. 83	171,000	49,000	48,000	70	106 3/4
lat. *N.* 46°. 18'. 10" » *S.* 45°. 43'. 10" lon. *E.* 4°. 42'. 50" » *O.* 5°. 47'. 15"	latit. 0°. 35'. 0" long. 0°. 33'. 15"	2075. 25	269,256	61,000	81,000	61 3/4	117 3/4
lat. *N.* 46°. 9'. 2" » *S.* 45°. 40'. 49" lon. *E.* 4°. 18'. 38" » *O.* 5°. 27'. 39"	latit. 0°. 28'. 13" long. 0°. 30'. 39"	1605. 73	173,300	58,000	56,000	61 3/4	110 1/2
lat. *N.* 45°. 32'. 29" » *S.* 45°. 5'. 57" lon. *E.* 4°. 45'. 20" » *O.* 5°. 48'. 9"	latit. 0°. 28'. 32" long. 9°. 57'. 11"	2067. 07	308,000	53,000	83,000	43 3/4	60
lat. *N.* 45°. 45'. 32" » *S.* 45°. 15'. 10" lon. *E.* 4°. 45'. 18" » *O.* 4°. 5'. 20"	latit. 0°. 30'. 22" long. 0°. 41'. 58"	1307. 27	193,700	60,000	61,000	41 1/2	96 3/4

Specchio *rappresentante la Posizione Topografica delle*

DIVISIONI	PROVINCE	CITTA' Capitali	Posizione geografica delle Città Capitali	Altezza in metri sul livello del mare delle Capitali	PAESI CONFINANTI colle rispettive Province
TORINO	Torino	Torino (*nuovo Osservatorio in piazza Castello*)	latit. 45°. 4'. 8″ long. 5°. 21'. 25″	230	*N.* La Prov. d'Ivrea. *S.* La Prov. d'Alba e Prov. di Pinerolo. *E.* La Dora Baltea, le Pr. di Casale ed Asti. *O.* Le Prov. di Susa e di Morienna.
	Biella	Biella (*Città alta*)	latit. 45°. 33'. 30″ long. 5°. 45'. 30″	450	*N.* La Valle di Sesia (Prov. di Novara). *S.* Le Prov. d'Ivrea e di Vercelli. *E.* La Prov. di Vercelli. *O.* Le Prov. d'Ivrea e d'Aosta.
	Ivrea	Ivrea	latit. 45°. 28'. 0″ long. 5°. 33'. 30″	318	*N.* La Prov. d'Aosta. *S.* La Prov. di Torino. *E.* Parte del Biellese e Vercellese. *O.* Parte della Morienna e della Tarantas.
	Pinerolo	Pinerolo	latit. 44°. 55'. 14″ long. 5°. 0'. 0″	387	*N.* La Prov. di Susa. *S.* Le Prov. di Torino e di Saluzzo. *E.* La Prov. di Torino. *O.* La Prov. di Susa.
	Susa	Susa	latit. 45°. 8'. 5″ long. 4°. 45'. 27″	502	*N.* La Morienna e la Prov. di Torino. *S.* La Prov. di Pinerolo. *E.* La Prov. di Torino. *O.* La Francia.
CUNEO	Cuneo	Cuneo	latit. 44°. 23'. 30″ long. 5°. 15'. 25″	544	*N.* La Prov. di Saluzzo. *S.* La Prov. di Nizza. *E.* La Prov. di Mondovì. *O.* La Francia.
	Alba	Alba	latit. 44°. 42'. 0″ long. 5°. 42'. 30″	175	*N.* Le Prov. di Torino e d'Asti. *S.* La Prov. di Mondovì. *E.* Le Prov. d'Asti e d'Acqui. *O.* Le Prov. di Mondovì e di Saluzzo.

Trentasette Province degli Stati Sardi in Terraferma.

Posizione geografica dei Punti estremi di ciascuna Provincia	Spazio compreso fra due Punti estremi opposti *ossia* Differenza fra le latitudini e longitudini	Estensione territoriale in chilometri quadrati	Periferia sviluppata in metri lungo la linea di frontiera	Estensione massima in metri		Distanza	
				in lunghezza	in larghezza	geografica	itineraria
						delle Città Capitali da Torino in miglia di Piemonte	
						da Milano	
lat. *N.* 45°. 25′. 0″ » *S.* 44°. 49′. 30″ lon. *E.* 5°. 24′. 45″ » *O.* 4°. 45′. 30″	latit. 0°. 36′. 30″ long. 0°. 39′. 15″	2892. 67	257,200	62,000	82,000	51 3/4	60
lat. *N.* 45°. 37′. 45″ » *S.* 45°. 25′. 5″ lon. *E.* 5°. 55′. 20″ » *O.* 5°. 35′. 5″	latit. 0°. 34′. 40″ long. 0°. 22′. 15″	971. 44	132,500	47,000	38,000	25 1/4	29 3/4
lat. *N.* 45°. 36′. 45″ » *S.* 45°. 15′. 5″ lon. *E.* 5°. 45′. 30″ » *O.* 4°. 46′. 45″	latit. 0°. 21′. 40″ long. 0°. 58′. 45″	1453. 94	208,000	30,000	76,000	19	22 3/4
lat. *N.* 45°. 3′. 30″ » *S.* 44°. 44′. 30″ lon. *E.* 5°. 20′. 15″ » *O.* 4°. 35′. 45″	latit. 0°. 20′. 40″ long. 0°. 46′. 30″	1535. 21	198,000	42,000	63,000	13 1/4	14 1/2
lat. *N.* 45°. 17′. 08″ » *S.* 44°. 51′. 30″ lon. *E.* 5°. 49′. 30″ » *O.* 4°. 15′. 38″	latit. 0°. 25′. 38″ long. 1°. 35′. 52″	1395. 70	256,000	26,000	73,000	20 1/4	22
lat. *N.* 44°. 36′. 50″ » *S.* 44°. 7′. 10″ lon. *E.* 5°. 28′. 15″ » *O.* 4°. 33′. 15″	latit. 0°. 29′. 40″ long. 0°. 55′. 0″	2597. 75	235,000	55,000	72,000	31 1/4	33
lat. *N.* 44°. 55′. 55″ » *S.* 44°. 28′. 15″ lon. *E.* 5°. 56′. 45″ » *O.* 5°. 26′. 5″	latit. 0°. 25′. 40″ long. 0°. 30′. 40″	1056. 05	161,200	52,000	48,000	20 3/4	24 3/4

Specchio *rappresentante la Posizione Topografica delle*

DIVISIONI	PROVINCE	CITTA' Capitali	Posizione geografica delle Città Capitali	Altezza in metri sul livello del mare delle Capitali	PAESI CONFINANTI colle rispettive Province
CUNEO	Mondovì	Mondovì	latit. 44°. 23'. 8" long. 5°. 29'. 15"	550	*N.* Le Prov. di Saluzzo e d'Alba. *S.* La Prov. d'Oneglia e parte del Nizzar. *E.* Le Pr. d'Acqui, di Savona e di Albenga. *O.* La Prov. di Cuneo.
	Saluzzo	Saluzzo	latit. 44°. 38'. 28" long. 5°. 8'. 38"	287	*N.* La Prov. di Pinerolo. *S.* La Prov. di Cuneo. *E.* Le Prov. d'Alba e di Mondovì. *O.* La Francia.
ALESSANDRIA	Alessandria	Alessandria	latit. 44°. 54'. 35" long. 6°. 17'. 30"	85	*N.* La Prov. di Casale, il Po e la Lomellina. *S.* Le Prov. di Novi e d'Acqui. *E.* La Prov. di Tortona. *O.* La Prov. d'Asti.
	Acqui	Acqui	latit. 44°. 40'. 2" long. 6°. 7'. 20"	149	*N.* Le Prov. d'Asti e d'Alessandria. *S.* Le Prov. di Genova e di Savona. *E.* La Prov. di Novi. *O.* La Prov. di Mondovì.
	Asti	Asti	latit. 44°. 55'. 52" long. 5°. 52'. 25"	117	*N.* Le Prov. di Torino e di Casale. *S.* Le Prov. d'Acqui e di Mondovì. *E.* Le Prov. di Casale e d'Alessandria. *O.* Le Prov. d'Alba e di Torino.
	Casale	Casale	latit. 45°. 7'. 38" long. 6°. 7'. 15"	76	*N.* La Prov. di Vercelli. *S.* La Prov. d'Alessandria. *E.* La Lomell., separ. dal Po e dalla Sesia. *O.* Le Prov. d'Asti e di Torino.
	Tortona	Tortona (*il Castello*)	latit. 44°. 53'. 20" long. 6°. 31'. 59"	266	*N.* La Lomellina, separata dal Po. *S.* Le Prov. di Bobbio e di Novi. *E.* Le Prov. di Voghera e di Bobbio. *O.* Le Prov. di Novi e d'Alessandria.

Trentasette Provincie degli Stati Sardi in Terraferma.

Posizione geografica dei Punti estremi di ciascuna Provincia	Spazio compreso fra due Punti estremi opposti *ossia* Differenza fra le latitudini e longitudini	Estensione territoriale in chilometri quadrati	Periferia sviluppata in metri lungo la linea di frontiera	Estensione massima in metri		Distanza delle Città Capitali da Torino in miglia di Piemonte	
				in lunghezza	in larghezza	geografica	itineraria
lat. *N.* 44°. 42′. 25″ » *S.* 44°. 7′. 45″ lon. *E.* 5°. 56′. 30″ » *O.* 5°. 26′. 27″	latit. 0°. 34′. 40″ long. 0°. 36′. 25″	1758. 45	206,000	64,000	45,000	31 1/4	35 1/4
lat. *N.* 44°. 50′. 9″ » *S.* 44°. 29′. 21″ lon. *E.* 5°. 26′. 31″ » *O.* 4°. 34′. 32″	latit. 0°. 20′. 48″ long. 0°. 51′. 59″	1606. 94	193,000	44,000	72,000	20 1/4	21 1/4
lat. *N.* 45°. 4′. 5″ » *S.* 44°. 42′. 45″ lon. *E.* 6°. 50′. 50″ » *O.* 5°. 58′. 5″	latit. 0°. 21′. 20″ long. 0°. 52′. 45″	888. 73	163,000	39,000	44,000	31 1/4	37 1/4
lat. *N.* 44°. 51′. 58″ » *S.* 44°. 24′. 40″ lon. *E.* 6°. 25′. 55″ » *O.* 5°. 54′. 58″	latit. 0°. 27′. 18″ long. 0°. 28′. 57″	1151. 22	148,000	41,000	38,000	31 1/3	42
lat. *N.* 45°. 7′. 58″ » *S.* 44°. 45′. 50″ lon. *E.* 6°. 05′. 57″ » *O.* 5°. 55′. 45″	latit. 0°. 24′. 28″ long. 0°. 30′. 12″	909. 38	187,000	47,000	38,000	18 3/4	22 1/2
lat. *N.* 45°. 12′. 45″ » *S.* 44°. 57′. 50″ lon. *E.* 6°. 18′. 5″ » *O.* 5°. 46′. 15″	latit. 0°. 14′. 55″ long. 0°. 31′. 50″	866. 12	140,000	27,000	44,000	25 1/4	29 3/4
lat. *N.* 45°. 2′. 0″ » *S.* 44°. 41′. 30″ lon. *E.* 6°. 33′. 26″ » *O.* 6°. 24′. 45″	latit. 0°. 20′. 30″ long. 0°. 28′. 41″	665. 00	140,000	45,000	30,000	39	46 1/4

Specchio *rappresentante la Posizione Topografica delle*

DIVISIONI	PROVINCE	CITTA' Capitali	Posizione geografica delle Città Capitali	Altezza in metri sul livello del mare delle Capitali	PAESI CONFINANTI colle rispettive Province
ALESSAND.	Voghera	Voghera	latit. 44°. 59'. 25" long. 6°. 41'. 41"	130?	*N.* La Lomellina ed il Pavese. *S.* La Prov. di Bobbio e parte del Torton. *E.* Il Piacentino. *O.* La Prov. di Tortona.
NOVARA	Novara	Novara (*S. Gaudenzio*)	latit. 45°. 26'. 56" long. 6°. 17'. 2"	159	*N.* La Prov. di Pallanza. *S.* La Lomellina. *E.* Il Lago Maggiore ed il Ticino. *O.* La Pr. di Verc., il Biellese ed il Valdost.
	Lomellina	Mortara	latit. 45°. 15'. 5" long. 6°. 24'. 37"	88?	*N.* La Prov. di Novara. *S.* Il Po che la separa dal Vogher. e Tort. *E.* Il Tic. che la separa dal R.° Lomb. Ven. *O.* Le Prov. di Casale e di Vercelli.
	Pallanza	Pallanza	latit. 45°. 55'. 10" long. 6°. 13'. 25"	210	*N.* Il Cantone Ticino (Svizzero). *S.* La Prov. di Novara. *E.* La Svizz. (Cant. Tic.) ed il Lago Magg. *O.* Il Vallese (Svizzera).
	Vercelli	Vercelli	latit. 45°. 19'. 30" long. 6°. 5'. 20"	78?	*N.* La Prov. di Novara. *S.* La Prov. di Casale e parte del Torinese. *E.* Le Prov. di Novara e di Lomellina. *O.* La Prov. di Biella.
AOSTA	Aosta	Aosta	latit. 45°. 44'. 10" long. 4°. 59'. 50"	590	*N.* Il Vallese (Svizzera). *S.* La Prov. d'Ivrea. *E.* Le Prov. di Pallanza, Novara e Biella. *O.* La Savoia (Prov. di Tarant. e Fossigni)
NIZZA	Nizza	Nizza (*S. Francesco*)	latit. 43°. 41'. 58" long. 4°. 56'. 32"	54	*N.* La Prov. di Cuneo. *S.* Il Princ. di Monaco ed il Mediterraneo. *E.* Le Pr. di Mondovì, Oneglia e S. Remo. *O.* La Francia (Dipart.° del Varo).

Trentasette Province degli Stati Sardi in Terraferma.

Posizione geografica dei Punti estremi di ciascuna Provincia	Spazio compreso fra due Punti estremi opposti *ossia* Differenza fra le latitudini e longitudini	Estensione territoriale in chilometri quadrati	Periferia sviluppata in metri lungo la linea di frontiera	Estensione massima in metri		Distanza	
				in lunghezza	in larghezza	geografica delle Città Capitali da Torino in miglia di Piemonte	itineraria delle Città Capitali da Torino in miglia di Piemonte
lat. *N.* 45°. 9'. 56" » *S.* 44°. 51'. 0" lon. *E.* 7°. 9'. 40" » *O.* 6°. 35'. 25"	latit. 0°. 18'. 58" long. 0°. 34'. 15"	797. 36	135,000	36,000	44,000	42 3/4	55
lat. *N.* 45°. 37'. 30" » *S.* 45°. 18'. 45" lon. *E.* 6°. 32'. 0" » *O.* 5°. 31'. 45"	latit. 0°. 38'. 45" long. 1°. 0'. 15"	2031. 00	287,000	94,000	50,000	34 3/4	39
lat. *N.* 45°. 24'. 15" » *S.* 45°. 1'. 38" lon. *E.* 6°. 53'. 5" » *O.* 6°. 12'. 0"	latit. 0°. 22'. 37" long. 0°. 41'. 5"	1242. 35	212,000	42,000	54,000	35	41 1/2
lat. *N.* 46°. 24'. 29" » *S.* 45°. 48'. 6" lon. *E.* 6°. 24'. 58" » *O.* 5°. 32'. 10"	latit. 0°. 36'. 23" long. 0°. 52'. 48"	2255. 00	269,000	73,000	67,000	47 1/4	61 1/4
lat. *N.* 45°. 41'. 12" » *S.* 45°. 10'. 15" lon. *E.* 6°. 14'. 8" » *O.* 5°. 40'. 8"	latit. 0°. 30'. 57" long. 0°. 34'. 0"	1421. 74	163,000	50,000	42,000	26 1/2	30
lat. *N.* 45°. 59'. 10" » *S.* 45°. 28'. 6" lon. *E.* 5°. 40'. 45" » *O.* 4°. 31'. 20"	latit. 0°. 31'. 4" long. 1°. 9'. 25"	3194. 04	273,500	70,000	88,000	32 1/4	50 1/4
lat. *N.* 44°. 24'. 2" » *S.* 43°. 39'. 22" lon. *E.* 5°. 28'. 0" » *O.* 4°. 23'. 30"	latit. 0°. 44'. 40" long. 1°. 4'. 30"	3054. 53	337,150	80,000	86,000	63 1/2	92 1/2

Specchio *rappresentante la Posizione Topografica delle*

DIVISIONI	PROVINCE	CITTA' Capitali	Posizione geografica delle Città Capitali	Altezza in metri sul livello del mare delle Capitali	PAESI CONFINANTI colle rispettive Province
NIZZA	Oneglia	Oneglia	latit. 43°. 53'. 14" long. 5°. 42'. 50"	10?	*N.* La Prov. di Mondovì. *S.* Il Mediterraneo. *E.* La Prov. d'Albenga. *O.* La Prov. di S. Remo.
	S. Remo	S. Remo (*il Forte*)	latit. 43°. 45'. 5" long. 5°. 26'. 59"	15?	*N.* Parte delle Prov. di Nizza e d'Oneglia. *S.* Il Mediterraneo. *E.* La Prov. d'Oneglia. *O.* La Prov. di Nizza.
GENOVA	Genova	Genova (*il Fanale*)	latit. 44°. 24'. 18" long. 6°. 34'. 0"	111	*N.* Le Prov. d'Acqui e di Novi. *S.* Il Mediterraneo. *E.* La Pr. di Chiavari e parte del Bobbiese. *O.* La Prov. di Savona.
	Albenga	Albenga	latit. 44°. 2'. 47" long. 5°. 53'. 0"	15?	*N.* La Prov. di Savona. *S.* Il Mediterraneo e la Prov. d'Oneglia. *E.* La Prov. di Savona ed il Mediterraneo. *O.* Le Prov. d'Oneglia e di Mondovì.
	Bobbio	Bobbio	latit. 44°. 45'. 58" long. 7°. 3'. 25"	252	*N.* La Prov. di Voghera. *S.* La Pr. di Chiavari e parte del Genov. *E.* Il Ducato di Parma (territ. Piacentino). *O.* Le Prov. di Novi e di Tortona.
	Chiavari	Chiavari	latit. 44°. 18'. 36" long. 6°. 59'. 50"	5?	*N.* Il Parmig. e parte del Genov. e Bobb. *S.* Il Mediterraneo. *E.* Il Parmigiano e la Prov. di Levante. *O.* La Prov. di Genova.
	Levante	Spezia (*il Lazzaretto*)	latit. 44°. 4'. 10" long. 7°. 31'. 12"	20?	*N.* Il Parmigiano. *S.* Il Mediterraneo. *E.* Il Parm., Mod. e Tosc. div. dalla Magra. *O.* La Prov. di Chiavari.

Trentasette Province degli Stati Sardi in Terraferma.

Posizione geografica dei Punti estremi di ciascuna Provincia	Spazio compreso fra due Punti estremi opposti *ossia* Differenza fra le latitudini e longitudini	Estensione territoriale in chilometri quadrati	Periferia sviluppata in metri lungo la linea di frontiera	Estensione massima in metri		Distanza	
				in lunghezza	in larghezza	geografica	itineraria
						delle Città Capitali da Torino in miglia di Piemonte	
lat. *N.* 44°. 9'. 45" » *S.* 43°. 52'. 20" lon. *E.* 5°. 42'. 5" » *O.* 5°. 21'. 25"	latit. 0°. 17'. 25" long. 0°. 17'. 40"	451. 24	130,000	36,000	23,000	55	79 3/4
lat. *N.* 44°. 4'. 29" » *S.* 43°. 47'. 40" lon. *E.* 5°. 39'. 30" » *O.* 5°. 13'. 25"	latit. 0°. 16'. 49" long. 0°. 26'. 25"	685. 64	125,600	34,000	31,000	57 1/2	88 1/2
lat. *N.* 44°. 40'. 30" » *S.* 44°. 12'. 25" lon. *E.* 6°. 37'. 15" » *O.* 5°. 46'. 40"	latit. 0°. 28'. 05" long. 1°. 10'. 35"	926. 95	167,000	46,000	30,000	50	73 1/4
lat. *N.* 44°. 20'. 0" » *S.* 43°. 57'. 15" lon. *E.* 6°. 6'. 45" » *O.* 5°. 33'. 30"	latit. 0°. 22'. 45" long. 0°. 31'. 15"	681. 78	145,300	43,000	38,000	50	68 1/4
lat. *N.* 44°. 58'. 0" » *S.* 44°. 31'. 25" lon. *E.* 7°. 8'. 0" » *O.* 6°. 47'. 30"	latit. 0°. 26'. 35" long. 0°. 20'. 10"	696. 96	120,000	30,000	27,000	57	77
lat. *N.* 44°. 37'. 0" » *S.* 44°. 14'. 20" lon. *E.* 7°. 21'. 58" » *O.* 6°. 49'. 20"	latit. 0°. 22'. 40" long. 0°. 32'. 38"	915,66	162,000	37,300	45,000	62 3/4	93 1/2
lat. *N.* 44°. 23'. 20" » *S.* 44°. 2'. 30" lon. *E.* 7°. 42'. 51" » *O.* 7°. 8'. 11"	latit. 0°. 20'. 50" long. 0°. 34'. 40"	672. 21	183,000	40,000	46,000	82	121 1/4

SPECCHIO *rappresentante la Posizione Topografica delle*

DIVISIONI	PROVINCE	CITTA' Capitali	Posizione geografica delle Città Capitali	Altezza in metri sul livello del mare delle Capitali	PAESI CONFINANTI colle rispettive Province
GENOVA	Novi	Novi	latit. 44°. 55'. 56" long. 8°. 53'. 50"	195	*N.* Le Prov. di Alessandria e di Tortona. *S.* La Prov. di Genova. *E.* La Prov. di Bobbio. *O.* Le Prov. d'Acqui e d'Alessandria.
	Savona	Savona	latit. 44°. 18'. 10" long. 6°. 9'. 25"	40?	*N.* La Prov. d'Acqui. *S.* Il Mediterraneo. *E.* La Prov. di Genova. *O.* La Prov. d'Albenga.

AVVERTENZE GENERALI

Nell'assegnare in queste Tabelle la latitudine e la longitudine alle Città Capitali delle 37 Province, non che la loro altezza sul livello del mare, il Compilatore si è servito per la maggior parte dei materiali, che gli furono graziosamente offerti dal Capo dello Stato Maggior Generale; e per quelle Città, la cui altezza non è stata per anco determinata da replicate osservazioni barometriche, egli ha creduto bene indicarne la più approssimativa, segnandola con *punto interrogativo*, come scorgesi da *Vercelli*, *Mortara*, *Voghera*, ecc.

Riguardo poi alla *Posizione geografica dei punti estremi di ciascuna Provincia* il Compilatore ha desunte le rispettive *latitudini* e *longitudini* dalla carta più recente, che determina i confini delle rispettive Province, indicandone la Posizione *più approssimativa* dei soli quattro *punti cardinali*, e riserbandosi a più circostanziatamente descrivere tutti gli altri punti che sono sui limiti delle Province.

Trentasette Province degli Stati Sardi in Terraferma.

Posizione geografica dei Punti estremi di ciascuna Provincia	Spazio compreso fra due Punti estremi opposti *ossia* Differenza fra le latitudini e longitudini	Estensione territoriale in chilometri quadrati	Periferia sviluppata in metri lungo la linea di frontiera	Estensione massima in metri		Distanza	
				in lunghezza	in larghezza	geografica delle Città Capitali da Torino in miglia di Piemonte	itineraria delle Città Capitali da Torino in miglia di Piemonte
lat. *N.* 44°. 51′. 10″ » *S.* 44°. 35′. 30″ lon. *E.* 6°. 52′. 55″ » *O.* 6°. 20′. 0″	latit. 0°. 18′. 20″ long. 0°. 32′. 55″	747. 49	134,000	35,000	48,000	38 1/4	46 3/4
lat. *N.* 44°. 36′. 0″ » *S.* 44°. 12′. 15″ lon. *E.* 6°. 26′. 5″ » *O.* 5°. 46′. 55″	latit. 0°. 23′. 45″ long. 0°. 39′. 10″	806. 29	171,000	46,000	50,000	42 1/2	53 1/4

AVVERTENZE GENERALI

L'*Estensione territoriale* è la stessa stata indicata dalla Commissione Superiore di Statistica.

Per ottenere la *Periferia* di ciascuna Provincia il Compilatore ha percorso e misurato col compasso tutti i confini segnati in una carta esattissima, tenendo conto di ogni sinuosità nei limiti delle acque. Epperò anche questo calcolo, come quello della *Estensione massima in lunghezza e larghezza*, si dovrà considerare siccome *approssimativo* in mancanza d'altri dati migliori, che non gli venne fatto di poter raccogliere.

Finalmente egli ha giudicato conveniente di distinguere due specie di *distanze* delle Città provinciali dalla regal Torino; vale a dire la *distanza geografica*, che è la linea retta che passa fra i due luoghi, e la *distanza itineraria*, che è la *strada* più breve che mena dall'uno all'altro luogo. Anche questa distanza è stata desunta dalla *Tavola Poliometrica* recentissimamente pubblicatasi dall'Ufficio dello Stato Maggior Generale.

Posizione Topografica delle Otto Divisioni dei Dominii in Terraferma.

NOME delle Divisioni	Posizione geografica dei quattro Punti estremi di ciascuna Divisione	Spazio compreso fra due Punti estremi opposti *ossia* Differenza fra le latitudini e longitudini	Estensione territoriale in chilometri quadrati	Periferia sviluppata in metri lungo la linea di frontiera	Estensione massima in metri	
					in lunghezza	in larghezza
Savoia	lat. *N.* 46°. 21′. 10″ » *S.* 45°. 6′. 51″ lon. *E.* 4°. 45′. 50″ » *O.* 3°. 28′. 40″	latit. 1°. 14′. 19″ long. 1°. 15′. 10″	11054. 02	498,922	148,500	109,000
Torino	lat. *N.* 45°. 37′. 45″ » *S.* 44°. 44′. 50″ lon. *E.* 5°. 55′. 20″ » *O.* 4°. 15′. 33″	latit. 1°. 12′. 55″ long. 1°. 41′. 47″	7248. 96	508,500	107,000	150,000
Cuneo	lat. *N.* 44°. 53′. 53″ » *S.* 44°. 7′. 10″ lon. *E.* 5°. 56′. 45″ » *O.* 4°. 33′. 15″	latit. 0°. 46′. 45″ long. 1°. 23′. 30″	7019. 19	379,000	82,000	135,000
Alessandria	lat. *N.* 45°. 12′. 45″ » *S.* 44°. 24′. 40″ lon. *E.* 7°. 9′. 40″ » *O.* 5°. 35′. 45″	latit. 0°. 48′. 5″ long. 1°. 33′. 55″	5277. 80	415,000	57,300	121,500
Novara	lat. *N.* 46°. 24′. 29″ » *S.* 45°. 1′. 38″ lon. *E.* 6°. 53′. 5″ » *O.* 5°. 31′. 45″	latit. 1°. 22′. 51″ long. 1°. 21′. 20″	6970. 09	458,000	167,500	97,000
Nizza	lat. *N.* 44°. 24′. 2″ » *S.* 43°. 39′. 22″ lon. *E.* 5°. 42′. 5″ » *O.* 4°. 23′. 30″	latit. 0°. 44′. 40″ long. 1°. 18′. 35″	4191. 41	420,500	82,000	117,000
Genova	lat. *N.* 44°. 58′. 0″ » *S.* 43°. 57′. 15″ lon. *E.* 7°. 42′. 51″ » *O.* 5°. 53′. 30″	latit. 1°. 0′. 45″ long. 2°. 7′. 21″	5447. 34	674,500	138,000	159,500
Aosta	*Vedi la spiegazione di questa Divisione alla pag.* 70.					

CAPO PRIMO.

DIVISIONE DI SAVOIA.

POSIZIONE GEOGRAFICA ED ASTRONOMICA DI QUESTO DUCATO, SUA ESTENSIONE, ASPETTO FISICO, TEMPERATURA E CLIMA.

§ 207. Il territorio formante il Ducato di Savoia ha per capitale *Chambéry*, città situata in un'amena valle ai gradi 45°. 33'. 52", 45 di latitudine settentrionale, ed ai 5°. 34'. 56", 53 di longitudine orientale dal primo meridiano di Parigi.

Latitudine e longitudine di Chambéry.

La posizione geografica di tutta la Divisione è quale apparisce dal seguente Specchio:

Posizione geografica della Savoia.

PUNTI ESTREMI SULLA LINEA DI FRONTIERA	PUNTI TRIGONOMETRICI	LATITUDINE	LONGITUDINE DAL 1.° MERID.° DI PARIGI (*)	SPAZIO COMPRESO FRA I DUE PUNTI
Settentrionale S. Gingolph	M. Dent d'Oche	46°. 21'. 10", 00	4°. 24'. 12", 00	Latitudine 1°. 14'. 18", 64
Meridionale Col de la Ponsonnière	M. Tabor	45°. 6'. 51", 16	4°. 13'. 38", 90	
Orientale M. Iséran	M. Iséran	45°. 25'. 12", 0	4°. 43'. 50", 00	Longitudine 1°. 15'. 9", 15
Occidentale S. Génix (**)	M. Grelle	45°. 31'. 8", 12	3°. 28'. 40", 85	

(*) Abbiamo in questo nostro lavoro adottato per base nelle longitudini il primo meridiano di Parigi, siccome quello generalmente ammesso in tutti i calcoli geografici. Ove però taluno desiderasse ridurre le longitudini al meridiano di Torino, supposto questo a 0 gradi, come è stato indicato alla pag. 13 del 1.° volume, potrà considerare la posizione del *nuovo Osservatorio astronomico*, come avente 5°. 21'. 12" di longitudine orientale dal primo meridiano di Parigi, e fare le debite addizioni o sottrazioni, se a levante od a ponente di Torino.

(**) *S. Génix* è per vero il punto più occidentale della Savoia, non il monte *Grelle*: ma per mancanza di esatta longitudine su questo punto, abbiamo ammesso il monte anzidetto, siccome punto trigonometrico già citato a pag. 13 del 1.° volume. E qui cade pure in acconcio rettificarne la posizione, ivi mancante di qualche *minuto secondo*, siccome rilevasi dal presente Specchietto. Qual punto trigonometrico potrebbesi qui citare il monte *Colombier*, posto

Superficie territoriale.

§ 208. La superficie territoriale, secondo l'ultimo censimento pubblicato nel 1839 dalla Commissione Superiore di Statistica, ascende a chilometri quadrati 11054, 02, popolata da 564,137 abitanti, vale a dire con una popolazione relativa di 57, 75 per ogni chilometro quadrato.

Periferia.

La periferia di tutta questa Divisione, misurata sopra una carta topografica, sufficientemente esatta, alla scala dell'1 al 200,000, risultò per approssimazione (*) eguale allo sviluppo d'una retta della lunghezza di 612,422 metri, ossiano circa 248 $^{1}|_{3}$ miglia di Piemonte di 2466 metri caduno, ovvero a 138 leghe francesi di 25 al grado.

---

ai gradi 45.° 52'. 56", 60 di latitudine, ed ai 3°. 25'. 15", 24 di longitudine, sulla riva destra del Rodano, che è uno degli ultimi punti della Triangolazione eseguitasi dagl'Ingegneri francesi; ma per essere questo monte sul territorio francese abbiamo creduto più conveniente stare entro i limiti della Savoia, anzichè oltrepassarli.

(*) Il calcolo della periferia, che qui si offre, è il più approssimativo che il Compilatore poteva dare; per ottenere il quale egli ha misurato tutti gli intervalli specificati qui in appresso, seguendo le tortuosità della linea di frontiera sui diversi punti della Divisione. Questo metodo non è certamente il più esatto, nè quello da adottarsi per ridurre ad un solo livello del mare, e sopra un arco del paralello medio i varii punti d'una circonferenza terrestre; ma in mancanza di migliori materiali, che non gli venne fatto di poter raccogliere, egli credette dover indicare gli spedienti, di cui gli fu forza contentarsi.

Ciò premesso, facendo noi, col pensiero, il lungo giro della Savoia, partendo da S. Gingolfo lungo il lago Lemano all'occidente, e ritornando poscia al medesimo punto dalla parte orientale, avremo i seguenti risultati:

Da S. Gingolph ad Évian (lungo il lago)	*metri*	18,518
Da Évian a Thonon ..... (id.)	»	11,111
Da Thonon ad Hermance .... (id.)	»	25,915
(*NB.* Questi due ultimi luoghi distano fra loro in retta linea di soli 10,000 metri.)		
Sviluppo della linea lungo il rio Hermance ed il Foron fino all'Arve	»	29,610
Dall'Arve a Chancy	»	25,063
Tutto il Corso del Rodano, da Chancy a S. Génix alle foci del *Guier*	»	92,550
Tutto il corso del *Guier vif* fino alla sua sorgente al dissopra di S. Pierre d'Entremont	»	50,000
Dalle sorgenti del Guier al M. Granier.....	»	11,000
Dal M. Granier alle foci del Glandon nell'Isère	»	10,000
Corso dell'Isère e della *Brédaz*, fino al *Pic du Frêne*	»	20,000
Rapporto ...	*metri*	293,767

La maggiore lunghezza da *S. Gingolph* al *colle della Ponsonnière* è di circa 127,000 metri, e la maggiore larghezza dalla *Levanna* o *monte Iserano* fino a S. Génix risultò 101,000 metri.

CONFINI.

§ 209. Questa Divisione confina:

A tramontana — Colla Svizzera (Paese di Vaud) da cui resta divisa col mezzo del Lemano da Douvaine a S. Gingolph. Il rio *Hermanance* ed il *Foron* da un lato, e la *Laire* dall'altro la separano dal territorio ginevrino. Confini settentrionali

I punti principali sulla linea di frontiera settentrionale sono: *Chancy*, al confluente della Laire col Rodano: tutto il corso di questo rio fino alle rovine del castello *della Perrière Sarul* (svizzero), *Norcier*,

---

Somma retro ... metri		293,767
Dal *Pic du Frêne* all'Aigle d'Arve per uno sviluppo di	»	37,000
Sviluppo della linea fra l'Aigle d'Arve ed il monte Tabor	»	26,000
Dal monte Tabor al M. Ambin	»	26,500
Dal monte d'Ambin al punto culminante sulla grande strada del monte Cenisio	»	19,000
Dal punto anzidetto alla Roccia Michele	»	14,000
Dalla Roccia Michele alla Punta Ciamarella	»	16,500
Dalla Punta Ciamarella alla Levanna	»	13,500
Dalla Levanna all'Aigle de la Sassière	»	21,000
Dall'Aigle de la Sassière all'ospizio del piccolo S. Bernardo	»	22,000
Dal piccolo S. Bernardo al Col de la Seigne	»	12,000
Dal Col de la Seigne al M. Blanc	»	11,000
Dal monte Bianco alla guglia dell'Argentiera	»	20,000
Dalla guglia dell'Argentiera alle foci del rio *Eau noire* (acqua nera) nel Trient, al dissotto di Val Orcine a Barbérine	»	18,000
Corso del rio Barbérine fino al colle di Tannaverge	»	10,000
Dal col di Tannaverge al monte Rouan	»	7,405
Dal monte Rouan al col di Couz	»	5,555
Dal col di Couz al col di Champéry	»	5,555
Dal col di Champéry al col d'Abondance	»	9,255
Dal col d'Abondance alla punta Reçon	»	9,255
Dalla punta Reçon alla Cornetta di Bise	»	4,630
Dalla Cornetta a S. Gingolph (alle foci del rio Morge alla grotta di *Vivier*)	»	10,500
Totale dello sviluppo ... *metri*		612,422

S. Julien e sue adiacenze; il rio l'*Aire*, l'*Archamp*, la *Drize* (rio nel distretto di *Carouge*), *Verrier le petit* (svizzero); *Sierne* alle foci del *Foron* e della *Seime* nell'*Arve*; il corso del *Foron* rimontando fino a *Ville la grande*, *Trésin* (svizzero), *les Étoles*, la *Verrerie*, *Veigy*, *le pont d'Hermanance*, ed il corso di questo rio fino al comune di *Hermanance*; *Thonon*, *Évian*, e *S. Gingolph*.

Confini orientali.

A levante — Col Vallese, col Ducato d'Aosta, e colla Divisione di Torino. — Le linee ed i punti principali, che trovansi sulla frontiera orientale, sono: *La Morge*, rimontando da S. Gingolph fin verso le sue sorgenti all'*est* del M. Dent d'Oche; la *Cornetta*, la punta della *Reçon* (Gespenster-Recon-Berge), il col d'*Abondance*, il col di *Champéry*, il colle di *Couz*, il monte *Roan* (in capo alla valle di Sixt), la Tour Sallière (svizzera), il col di Tannaverge, tutto il corso del rio *Barbant* sino all'influenza dell'*Eau noire* nel *Trient* al Fort du Valais presso *Val Orcine*, il col della *Balma* alle sorgenti dell'*Arve*, la guglia del *Glacier du Tour*, la guglia dell'*Argentière* (estremo punto di confine col Vallese), les *Aiguilles droites*, les *Jorasses*, le *Géant*, il col du Géant; il *Mont Blanc*, l'Aigle du Glacier, il col de la *Seigne*, il piccolo S. Bernardo, il M. Valésan, il monte Albano, i ghiacciai di *Ruitors*, il col du *Lac*, il col del *Mont Grisanche*, il col du *Clou*, l'Aigle de la Sassière, il col di *Rêmes*, la cima Bousson (punto di separazione fra la Divisione di Aosta e quella di Torino), la cima del Carro, il col della Lenta e di Galisia, la Levanna o monte Iséran col suo colle, col di Girard, col di Sea, punta Ciamarella, il Collarin, il col d'Arnas, col di Lautaret, e la Roccia Michele.

Confini meridionali.

A mezzodì — Colla Divisione di Torino, da cui resta separata mediante le Alpi Graie per quel tratto, che si estende dalla Roccia Michele al M. Tabor; e colla Francia, Dipartimento dell'Isère, dal monte Tabor anzidetto fino alle foci della *Breda* nell'Isère a *Pont Charra*.

I punti principali di questa linea meridionale di separazione sono i seguenti: la Roccia Michele già detta, i ghiacciai di Lamet, la Fraise, o la cresta di Ronco, e la sua roccia; il punto culminante sulla grande strada del M. Cenisio, le montagne di Thures, cioè: il M. Froid, la Rella, la punta di Bellecombe, il villaggio del piccolo M. Cenisio, il M. Molard, le cime di Bard, il col dell'Agnello presso il lago *Chapie*; il monte d'Ambin ed il suo colle; il colle d'Étiache, il col de la Rochemolle, il col di Fréjus, il col de la Roue, il col de la Saume, o di Val Étroite, ed il monte Tabor; poscia i colli di Valmeynier, dell'Œuil noir, di Bonnenuit, di Laval e di Rochilli, della

Ponsonnière, di Galibier, il M. Lautaret; col di Goleon, ed il suo monte, il col dell'Infernet, l'Aigle d'Arve, il monte Sorlin, il col d'Ornon e de la Bâtie, le grand Glacier des Rousses o du Haut Lévirent, il col di Lauzany, les monts Abymée, il col du Glandon, il col de la Croix, les Rocs du Grand Glacier, il col du Merlet, les Rocs du Haut Pont, il col de la Frèche ed il Pic du Frêne fra le roccie *du Grand Charnier*. Segue poi la linea frontiera il corso delle due riviere *Beins* ed *Azeins* formanti la *Brédaz*, e termina a Pont Charra all'Isère.

Confini occidentali.

A ponente — Seguita il limite di questa Divisione colla Francia dall'Isère rimontando a *Chapareillan* il torrente *Glandon* e lungo la giogaia, che si eleva fra esso torrente ed il rio *Albane* fino al monte Granier. Di là segue la linea fino alle sorgenti del *Guier vif*; che segna fino alle sue foci a S. Génix nel Rodano; e quindi lunghesso fiume fino sotto Chancy, come abbiamo descritto nel limite settentrionale.

I punti e le linee principali di questa frontiera occidentale toccano il monte *Grenier*, le cime di S. Pierre d'Entremont, les Echelles (sul Guier), Pont Beauvoisin, S. Génix, Yenne, Seyssel (francese e savoiardo), Bellegarde (francese), la *Perte du Rhone* (*), il forte dell'Écluse (francese), Cologny, ed il torrente *Laire*.

Descrizione della perdita del Rodano.

(*) Alla pag. 84, § 36 del 1.° volume si è ragionato del fiume *Rodano*, ma si sono ommesse, per brevità, molte cose essenziali, che qui tornano acconce a dirsi. Fra le cose rimarchevoli di questo fiume si deve far qui menzione della perdita ch'ei fa delle sue acque sotto terra. Non è già l'unico fiume, che offra un simile fenomeno singolarissimo, annoverandosi la *Maas* a *Bazoilles* in Francia, la *Guadiana* in Ispagna, per non dire di molti altri fiumicelli: ma fra i grandi fiumi il Rodano offre i seguenti particolari: Uscito egli dal lago di Ginevra, e dopo un breve e tortuoso giro fra Éloise e Vanchy, si raccoglie d'un tratto entro una voragine, per la quale appunto, come per un imbuto, si precipita con indicibile furore, scendendo in un abisso. Una parte dell'acqua, rigurgitata dalle pareti, si cangia in ischiuma, mentre l'altra s'insinua nell'imbuto, il quale diviene alla fine così angusto, che le pareti che lo formano distano fra loro di soli due piedi, e per conseguenza *uom potrebbe*, come si dice, *tenere un piede in Francia e l'altro in Savoia, e vedere scorrere fra le sue gambe il Rodano*. Più al basso le due rive del fiume si scostano di nuovo di circa 30 piedi, nella quale larghezza il letto si mantiene fino alla profondità di 32 piedi, ed in tale punto si scorgono da ambi i lati del fiume due tavole di pietra che spuntan fuori per una lunghezza da 8 a 10 piedi, e della spessezza di uno a due piedi. Allorchè nell'inverno, od in primavera l'acqua del fiume diminuisce, vedesi allora il Rodano scorrere al dissotto di queste due tavole, ed il suo precipitarsi al basso offre il più grato spettacolo della natura. Nell'estate e nell'autunno

Aspetto fisico generale.

§ 210. Se (come scrive il BERTOLOTTI (*)) il viaggiatore, che, valicate le Alpi, venendo d'Italia per la via del monte Cenisio, s'imbattesse nella valle tristissima della Morienna, e dovesse da quell'orrido aspetto giudicare di tutto il rimanente della Savoia, egli si formerebbe un'idea ben falsa di questo paese. Diffatti: « la lunga fossa della Mo- » rienna, fasciata quinci e quindi da strani e ripidi balzi, i quali non » concedono al suo sguardo di spaziare oltre ad una ristretta parte di

---

invece suole d'ordinario l'acqua sormontare quelle due tavole. Nell'anno 1777 ella oltrepassò di 11 piedi e mezzo le sponde del canale, vale a dire: salì ad un'altezza di 44 piedi sopra il piano. L'acqua scorre d'ordinario lentamente sotto ad un ponte di legno che elevasi a 12 piedi sulle due rive; ma più al basso il suo corso diviene più celere. Nel villaggio di Coupy resta il fiume coperto naturalmente da una vôlta diroccata pel tratto di 180 piedi, che si attribuisce alla caduta di una rupe; per cui, restando egli del tutto invisibile, si è quindi dato a quel luogo il nome di *Perte du Rhône* (perdita del Rodano). Ma quando le acque ingrossano oltre misura rimane anche quel ponte, formato dalla rupe, del tutto coperto dalle acque.

Si è supposto, dice BERGHAUS a pag. 222 del II volume, che tale fenomeno sia accaduto in tempi non remotissimi, imperciocchè gli antichi, che molto scrissero sul Rodano, non ne fecero punto menzione. Ma piuttosto, coincidendo nell'opinione di PARROT, il predetto Scrittore è d'avviso, essere più probabile, che quel terreno calcare del Jura, prima che il Rodano lo scorresse, abbia formato per se solo un sistema di cavità superficiali e sotterranee, le quali potentemente scosse e frante da un terremoto siano poi precipitate in simultanei abissi, e lasciato or qua, or là dei varchi profondi, fra cui prendendo il Rodano un vizioso e tortuoso giro, siasi così formato un letto malagevole, che dapprima non aveva, od almeno si suppone, che egli scorresse più raccolto ed inalveato. Una prova apparente, che quel baratro in cui rumoreggiando si precipita il Rodano sia ancora un avanzo di sì fatale catastrofe, si è: che le sue acque non isgorgano già fuori da quel vortice, se non se a 300 passi oltre il ponte, laddove pigliano dappoi un andamento piano, come se fosse un altro fiume; che, se ora non si scorgono più le tracce di siffatta rivoluzione, ciò si può attribuire al tempo, ed alle annuali innondazioni, che fecero sparire anche i segnali dell'antico letto.

(*) Il presente *Quadro fisico e morale* della Savoia è un estratto della *Prefazione* all'Opera di DAVIDE BERTOLOTTI, che ha per titolo: *Viaggio in Savoia, ossia Descrizione degli Stati Oltramontani di S. M. il Re di Sardegna.* Torino, 2 vol. in-8.° — L'Autore ci fu cortese del suo consenso, permettendoci di esporre qui le sue belle idee, per dipingere con più naturalezza il paese, di che imprendiamo a trattare.

» cielo, appena lo invitano a riguardare le maravigliose opere di una » strada, che, senza quella del Sempione, sarebbe la incomparabile » nel mondo, od a contemplare i grandi lineamenti della natura su- » blime anche in quella selvatichezza, ecc. » ; ma le aperte e fertili piagge, fra le quali scorre l'Isero, gli ameni colli ed i bei piani di Ciamberì, la fertilità di moltissime campagne, e mille altre naturali avvenenze, offrono di molte attrattive di piaceri per chi si reca a visitare quelle terre. La Savoia chiude nel suo recinto le più alte cime di Europa, fra cui il monte *Buet* fatto celebre per le esperienze istituite da illustri fisici sul nemboso suo vertice, ed il sublime *monte Bianco*, sulla cui vetta pochi finora hanno potuto giungere, tuttochè meno rischievole siasi ora rinvenuta una via. Le acutissime balze che fanno ala e cintura a questo gran monte scendono rapide ed inaccessibili verso l'Italia; ma esse digradano più lentamente dal lato della Savoia, e danno ricetto tra i fianchi loro a dismisurati ghiacciai, che, declinando sin nelle valli, vi fanno sgorgare infiniti rivoli, che alimentano fiumi e torrenti, lasciandovi perenni le acque di moltissimi laghetti, dei quali abbiam già ragionato a lungo nel *libro primo* di quest'Opera. Quadro orografico ed idrografico.

» La valle, solcata dall'Arve, nell'Alto Fossignì, è teatro di alte » maraviglie; così pure quella del Giffre, a lei paralella; sebbene poco » frequentata dai viaggiatori. »

« I gioghi, le valli, i ghiacciai tra il Fossignì, la Tarantasia e la » Morienna chiamano parimente a sè i passi dei naturalisti, e di co- » loro in ispecie, che prendono diletto nell'osservare alpestri rocce, » tenebrosi abissi, latebrosi lastri, cacumeni orridi e strani, ecc. » : in una parola: il naturalista, il pittore, il poeta, l'uom romantico vi trova ameno pascolo alla sua curiosità, e fonte perenne di nuove idee.

§ 211. « Nella Savoia il geologo segue con gli occhi il successivo » trapasso delle montagne primitive ai terreni di ultima formazione, » scorrendone tutte le gradazioni intermedie. » Vista geologica

§ 212. « Il mineralogo, oltre le svariate sostanze minerali, rac- » coglie preziosi cristalli, conchiglie fossili, ed altrettante rarità, » ch'egli poi manda ad arricchire i musei lontani, traendone in cambio » le naturali singolarità di altri climi e d'un altro emisfero. » Produzioni minerali.

§ 213. Fra i molti fiumi e torrenti, che irrigano la Savoia, havvene alcuni, che volgono seco arene d'oro, come il *Fier*, il *Cherano*, la *Nefa* (*Vedi pag.* 90 *del I vol.*). « Altri poi, scendendo da erti gioghi, Fiumi auriferi.

» intuonano fremendo le valli, e formano cascate d'ogni altezza,
» grandezza e maniera, per le quali il celeste arco si svaria in mille
» colori. » — « Nè mancano iu quelle chiostre delle Alpi caverne di
» ghiaccio, da cui scappan fuori smaniosi torrenti, e muscosi antri
» che cinghiono sotterranei stagni, e spelonche profondissime rilucenti
» di stralattiti. » — « Nutre la Savoia nelle sue vene miniere di argento,

Miniere e cave.

» di rame, di ferro, di piombo, di carbon fossile ecc. Essa ha cave
» di marmo bianco, nero, verde, violaceo, roseo, giallognolo. »

Produzioni vegetali.

§ 214. « Ombreggiano la Savoia alte e secolari foreste; faggi che
» hanno a scherno le tempeste e i venti, e larici, e pini, ed abeti am-
» mantano la vetta e il dorso de' monti. I frassini, gli alni, le betulle,
» le querce, gli olmi allignano quasi in tutte le valli. Giganteschi noci
» ombreggiano i villaggi e le strade. I castagni del Ciablese non hanno
» rivali che in alcune pendici dei Pirenei, e per le coste dell'Etna.
» Ove miransi più fronzuti e più annosi tigli che nel Fossignì? E qual
» è in Savoia la piaggia, esposta al cammino del sole, che non rida
» tutta lieta di vigne, tranne le parti eccelse, ove più non mette ra-
» dice la vite? »

« I vini di Monmeliano, di Frangì, di Seyssel, di Lucei, di
» S. Gio. della Porta, di Montermino, di S. Giuliano, recano l'al-
» legrezza nei pubblici banchetti. » — « Il gelso prospera nelle valli
» rigate dalla Leissa, e dove l'Isera riceve le acque dell'Arc. Il fico
» s'indolcisce sulle colline di S. Innocenzo. La stessa mensa accoglie
» spesso unite le frutta della primavera e dell'autunno; la fragola
» amatrice de' monti, spande il grato suo odore accanto alla mela,
» alla pera, alla pesca, ed all'uva dorata de' colli. » — « Il miele
» della valle di Sciamonì (Chamonix) vi è pure squisitissimo. »

« Il botanico vi studia tutte le piante, di cui le Alpi sole sono
» la loro patria. Egli fa ricco tesoro di erbe rarissime, e di fiori, che
» spesso non hanno ancor nome, fra gli stessi ghiacciai, nei fessi
» delle cave rupi, e nei pascoli accanto alle nevi perpetue. »

Produzioni animali.

« Il pastor savoiardo è industre nel variare i prodotti dei suoi
» grassi e belli armenti. I *vaccherini* (*vacherin*, sorta di cacio liquido)
» della valle di Abbondanza fanno le delizie dei conviti di Ginevra
» e della Svizzera: il cacio verderognolo della Morienna si mesce
» alle più laute imbandigioni delle città di Francia e d'Italia. — Il
» butirro delle Alpi Cozie e Graie si spande da Roma a Parigi. »

Prodotti animali.

« Il naturalista si avviene in quadrupedi che di rado vivono al-
» trove, fra' quali primeggia lo stambecco o *bouquetin*. — Vi trova

» degli uccelli che mai non si dilungano dalle regioni gelate, e farfalle,
» delle quali i bassi liti mai non videro spiegarsi a volo le ali dipinte. »

Antichità romane.

§ 215. « Chi ha vaghezza di antichità romane, contempli l'arco,
» il tempio, i sotterranei sudatorii d'Aix. — Egli scoprirà in tutti
» i varchi di queste Alpi indizii di vie romane; leggerà, quasi in
» ogni villaggio, qualche lapide dei primi tempi dell'Impero. »

« E chi va in traccia di barbariche o feudali reliquie, discernerà
» su pei greppi, ove un torrazzo annerito dai secoli, ove un ca-
» stello, per le cui mura screpolate s'abbarbica l'edera, e i cui din-
» torni sono ingombri di sterpi e di piante selvatiche. Ed ora la storia
» circonda di solenni memorie quelle pittoresche rovine, ora la po-
» polare credulità le rende abitate da spettri contaminati di sangue,
» ad immagine dei loro antichi signori.

Economia politica ed industria nazionale.

§. 216. « L'economista finalmente, volga fissi ed attenti gli sguardi
» all'industria nazionale, cioè: ed alle saline in Moutiers, alla fonderia
» di Conflans (Albertville), alla mandria di stalloni in Annecì, ai
» paragrandini che dall'erto balzo hanno finora difeso i vigneti di
» Monmeliano, ai setificii, alle manifatture di cotone, alle fabbriche
» di maiolica e di cristallo, alle fucine ed ai lavorii di ferro, di
» rame, e di piombo, che, o vivificano le città, o somministrano
» alimento alle valli. »

Qualità naturali degli abitanti.

§ 217. « Quegli abitanti, in ultimo, che voi credete aver avuto la
» natura a matrigna, sono quegli atleti che nelle capitali straniere e nei
» porti di mare mirate sollevare smisurati pesi, e durare senza disagio
» le più gravi fatiche. Altri di loro s'illustrano nelle armi sotto i vessilli
» del natio lor Principe; altri levano in fama il loro nome militando
» anche nelle più lontane contrade; chi per le vie del commercio ag-
» giunge alla bella ricchezza, chi con profondi studii della ragion civile
» si fa strada a rendere il diritto alle genti. Havvene che ascendono ai
» primi onori sostenendo legazioni, ed amministrando le Province e
» gli Stati. Havvene che coltivano con isplendore le scienze, e seggono
» nelle più cospicue Accademie di Europa. »

« Tutti conservano ed estendono la fama della fede, della lealtà,
» dell'onestà savoiarda (*). »

(*) « La Savoie, premier apanage d'une Maison Souveraine, l'une des plus
» ancienne de l'Europe, et long-tems distinguée par sa valeur, ses vertus et
» ses illustres alliances, est un pays situé entre les beaux climats de la France
» et de l'Italie, voisin de la Suisse et de l'Allemagne, lié par tous les genres

Tale si è il quadro pittorico che ne fa della Savoia il chiarissimo signor BERTOLOTTI, e tale, che non si scosta dalla verità, siccome lo confermano tutti gli autori che prima di lui scrissero su questo Ducato.

Temperatura e clima.

§ 218. Ma per dire ora del clima della Savoia, ei torna argomento difficilissimo a trattarsi così generalmente rispetto a tutta la Divisione, essendo il suolo di questo paese così ineguale ed intersecato da balzi, e rupi, e da giogaie infinite, per cui la temperatura è sommamente variabile. Epperò ci limiteremo a darne speciale ragguaglio ove si ragionerà delle rispettive Province, che formano questo Ducato.

OROGRAFIA DELLA SAVOIA.

Aspetto orografico.

§ 219. Il solo aspetto della Savoia presenta quello di un paese montuoso, quale egli è realmente, essendone ingombro in quasi tutta la sua estensione, non incontrandosi pianure, che verso la parte occidentale, ove sono situate le città di Annecy e di Chambéry.

Nodi primitivi.

Queste montagne formano una massa considerevole, di cui il monte *Bianco* ed il monte *Iserano* sono i nodi principali (*Vedi il T.* I, § 19, *pag.* 31). Le diramazioni primarie e secondarie, che da questi

---

» de rapport avec les Nations les plus remarquables de l'Europe, célèbre dans » tous les tems par la loyauté et la bravure de ses habitans. »

« Cette région est en général trop peu, ou trop mal connue; les notions » fausses, qui se sont répandues sur son climat, ses productions et ses ha- » bitans sont, sans doute, le résultat de l'inexactitude, avec laquelle tous » les livres de géographie en ont parlé jusqu'ici, en se copiant les uns les » autres. — De-là les plus injustes préventions portées à un tel point, et dont » l'effet a paru tellement désagréable, que plus d'une fois des Savoisiens » estimables et pleins de mérite se sont près que vus réduits à n'oser avouer » leur origine. Et cependant de cette contrée sont sortis, dans tous les tems, » une foule d'hommes aussi sages qu'industrieux, qui ont présenté et pré- » sentent encore dans toutes les grandes capitales de l'Europe, et dans les » trois autres parties du monde, le spectacle d'une activité infatigable, et » d'une heureuse économie, d'une inviolable probité, et très-souvent des » talens les plus recommandables. La patrie des Brogny, des Fichet, des » S. Réal, des Vaugelas, des Millet des Challes, des Frézier, des Gerdil, » des Berthollet, des Ducis, des Bouvards, des Bergers, etc., ne paraît pas » un pays dépourvu des germes du talent et du génie. »

« Un fait bien remarquable sous ce rapport c'est que l'un des premiers » écrivains qui ont le plus influé sur l'épuration et la fixation de la langue » française, Vaugelas, s'est formé dans sa jeunesse au sein d'un établissement » littéraire fondé à Annecy l'an 1607 par S. François de Sales, sous le nom » d'Académie florimontane. (POUYENS, *de l'Institut Royal de France*). »

due nodi muovono verso la Savoia, vanno insensibilmente abbassandosi fino al Rodano, il quale accoglie tutte le acque, che separano le tre conche dell'*Arve*, dell'*Isère*, e dell'*Arc*.

Diramazioni secondarie.

Per non ripetere qui ciò che si è già diffusamente spiegato nel Volume primo sulle diramazioni *secondarie* e *terziarie* che spingonsi fra le tre riviere anzidette (*Vedi le pag.* 39, 40, 41 *e* 42), le considereremo ora soltanto dal lato geologico in generale, riservandoci a particolarizzarne le sue parti nel *Libro Terzo* della presente Opera.

Revista geologica e mineralogica della Savoia in generale.

§ 220. Quest'ammasso di montagne, nello abbassarsi verso il Rodano, vanno cangiando di natura. La specie di pietre che compongono le alte cime e le giogaie che dominano e costeggiano il Rodano, come dice il signor di HASSENFRATZ, è di natura calcare. Le montagne intermediarie, fra il granito ed il calcare, sono della specie dello *gneiss*, e delle pietre composte di quarzo e di mica, e di sostanze quarzose.

Giogaia lungo il Rodano.

— Da Carouge ad Annecy tutte le montagne che s'incontrano sono calcari secondarie; si rinvengono pure de' monticelli di *ciottoli rotolati* (*galets roulés*), e con masse di granito assai considerevoli qua e là sparse.

Giogaie per Carouge ed Annecì.

— Le montagne che fiancheggiano il lago di Annecy sono anche calcari, fra le quali ve ne hanno delle altissime.

Giogaie da Annecì a Ciamberì.

Da Annecy a Chambéry tutte le montagne sono parimente calcari, aventi anche parecchi monticelli di ciottoli ad essi uniti.

Giogaie da Ciamberì alle foci dell'Arc.

Da Chambéry fino all'influenza dell'Arc nell'Isère, e nel punto, ove si riuniscono le due valli della Tarantasia e della Morienna, le montagne sono pure calcari. S'incontrano delle montagne di marmo nero, venato di bianco, che si estrae da quelle col mezzo di esplosioni.

Giogaie della Morienna.

— Dalla congiunzione dell'Arc nell'Isère, rimontando la valle della Morienna, si trovano delle montagne calcari frammiste a montagne di *gneiss*. Questa mescolanza ed alternativa segue fin oltre Moutiers.

Giogaie che dominano l'Isère fino a Monmeliano.

Ritornando poscia al basso nell'Isère fino a Monmeliano, e pigliando dappoi la via di Lione, tutte le montagne che s'incontrano sono di natura calcare.

Pianura dal ponte Belvicino a Lione.

Al ponte Belvicino (*Pont-Beauvoisin*) finisce la catena delle montagne. Di là fino a Lione apresi una larga pianura ripiena di sassi e pietre rotolate, di differente natura, fra cui: le calcari, le granitiche, le porfiritiche, il quarzo, il gneiss, ecc. sono le principali.

Le scabrosità che per ogni dove si scorgono in un paese cotanto montuoso quanto variato offrono e pel geologo, e pel naturalista, e per chiunque attende alle scienze fisiche un'infinità di ricerche ed ogni maniera d'interessamento: e se da un lato l'aspetto orrido che presentano certe spelonche, e gli abissi, e le nerissime foreste fanno intimorire il

viaggiatore incerto de' suoi passi, dall'altro canto la ridente natura, le avvenenze e le belle scene pittoresche che ovunque si ammirano fra l'orrido stesso ed il bello naturale, sono cagione, per cui quelle terre vengono da ben molti forestieri e visitate e contemplate.

Descrizione speciale delle più alte montagne, e dei punti trigonometrici di prim'ordine.

NB. A dare ora compimento alla parte orografica, per ciò che riflette alla Savoia in generale, crediamo bene di offrire ai nostri leggitori la particolare descrizione delle montagne principali, che hanno servito di punti trigonometrici per la misura d'un *Arco del paralello medio* nelle operazioni geodetiche eseguitesi negli anni 1821, 1822, 1823 e 1824 dagli Ufficiali dello Stato Maggior Generale delle due Nazioni Piemontese ed Austriaca.

M. Blanc.

§ 221. Ciò posto, diremo: 1.° Che fra le montagne di primo ordine rinomate in Europa per la loro altezza, il monte *Bianco* (alto metri 4801) occupa il primo posto: ma di questo gran monte si è già parlato in una *Nota* a pag. 32 del 1.° volume. Per giungere alla sua sommità s'impiegano 15 ore di cammino partendo da *Chamonì* (*).

(*) « Cette route est périlleuse et très-fatigante; et il faut bien être favorisé » du tems pour l'entreprendre, et toute personne qui n'est pas très-sûre de » ses forces et de son sang-froid dans le danger ne doit pas entreprendre » cette partie de la course. De 1787 à 1827, dix-huit voyageurs, y compris » M. de Saussure, ont atteinte la cime du Mont-Blanc; neuf étaient Anglais. — » En 1834, M. de Gilly, qui est parvenu à gravir le Mont-Blanc, a eu les » pieds gelés. Une femme, Marie Coutet, a eu la gloire d'en gravir le sommet, » et on l'appelle aujourd'hui Marie du *Mont-Blanc*. — Je ne conseillerai à » personne, dit le capitaine Shervil (qui a laissé une intéressante relation » de son voyage au Mont-Blanc), de tenter une ascension qui ne peut amener » aucun résultat assez important pour contrebalancer les dangers que court » le voyageur. »

Itinerario per al M. Bianco.

« Voici l'itinéraire qu'il faut tenir en partant de Chamonì :

1.° Au Chalet du Part	2 heures	—	
2.° A la Pierre à l'Echelle	2	»	30 m.
3.° Aux grands Mulets (où l'on couche la première nuit).	2	»	30 m.
(Le deuxième jour on fait l'ascension, c'est-à-dire) :			
4.° Au premier Plateau	3	»	—
5.° Aux Rochers rouges, au fond du grand Plateau	2	»	—
6.° Aux petits Mulets	1	»	30 m.
7.° Au Sommet	1	»	30 m.

(On revient coucher aux *grands Mulets;* le troisième jour on redescend à Chamonì).

NB. Pour l'ascension au Mont-Blanc les voyageurs ne pourront avoir moins de quatre guides pour chacun (à 40 fr. par guide) quelque soit leur nombre. (*Estratto dell'Opera* Guide au Mont-Blanc).

2.° Il monte *Iserano*, alto metri 4045, dalle cui falde sorge l'Isère, trovasi in capo alla valle di questo nome, la quale si estende per un tratto di 25 chilometri da *Séez* fino ai ghiacciai del monte anzidetto: dessa valle va sempre più restringendosi ed innalzandosi a misura che si cammina verso la sommità; cosicchè da Séez, alto soli 890 metri, si giugne a metri 2167 a' piedi del monte. A Tigne la valle si divide in due, una detta *Valle del Thoron*, l'altra *Val di Tigne*; da questa si può nella bella stagione, valicando il colle del monte Iserano posto a mezzodì, passare nella valle di Morienna; ma l'ascensione alla *Levanna* o monte *Iserano* è pericolosissima: vi si può arrivare, o attraversando il colle di *Lenta* per la val di *Lacona*, quasi paralella a quella d'Aosta, oppure pel colle di *Girard*, partendo da Bonneval nella valle di questo nome. La sommità del monte Iserano è formata d'una specie di pietra talcosa assai tenera e dolce al tatto, che sembra alla pietra saponaccia del Piccolo S. Bernardo. Vi si scorgono anche de' banchi di pietra calcare bluastra a scaglie, contenente delle pagliette di mica nera, ed il signor Albanis di Beaumont asserisce di avervi veduto anche della *dolmia* simile a quella osservata nel Tirolo. Monte Iserano.

3.° Il monte *Buet*, alto metri 3077, posto ai gradi 4°. 30′ di longitudine e 46°. 1′ di latitudine tra le valli di *Sixt*, di *Pierre Berrard* e della *Diouza*. Vi si può ascendere per diverse vie non meno difficili che le precedenti, cioè: 1.° da *Valorcine* in 6 ore di cammino, passando per la *Poya* (45 min.), la *Couteraye* (15 min.), la *Pierre à Bérard* (2 ore), la *Table au Chantre* (2 ore) e la *Mortine* (3 ore). 2.° Ovvero partendo da *Servoz* in 10 ore di cammino, cioè: *aux Ayères* (1 ora, 30 min.), alle baracche di *Pormenaz* (2 ore, 30 min.), *aux Chalets de Moède* (30 min.), *aux Chalets de Wuilly* (1 ora, 30 min.), a *Salenton* (1 ora, 30 min.), e poi in due ore e mezzo al monte *Buet*. 3.° Od anche, partendo da Chamonix, e seguendo una strada mulattiera che da *les Ouches* attraversa i monti *Breven* passando pei laghetti di questo nome, e ad *Arlevais*, poi *aux Chalets des Barmes*, a quelli di *Wuilly*, indi al *Buet*. Quivi l'immenso spazio circolare che cinge la vista dell'osservatore gli rende grato l'aspetto. Di là volgendo gli sguardi all'occidente ei scorge le montagne del Delfinato, e dal lato opposto le infinite giogaie ricoperte di nevi eterne. Questo monte, reso celebre dall'immortale Saussure, è di natura calcare. Mont Buet.

4.° Il monte *Trélod*, alto 2173 metri, latit. 45°. 41′. 34″, 56, Mont Trélod.

long. 3°. 51′. 35″, 83 trovasi nel territorio del comune di Doucy ne' *Bauges*, presenta una sommità molto distinta, la quale domina, coi suoi scoscendimenti occidentali, il comune ora detto. Partendo da *Chatelard* si può giungere al colmo di questo monte in tre ore e mezzo di cammino, e per una via, la quale, incominciando dal *Dente del Carbone*, a poca distanza dagli ultimi casali di questo luogo non è più praticabile che per i pedoni. A mezz'ora dalla sommità di questo monte verso tramontana si osservano ancora degli eccellenti pascoli, ed il casolare, detto *Chalet du Charbon*, che è abitato nella bella stagione.

Mont Tabor. 5.° Il monte *Tabor*, alto metri 3181, latit. 45°. 6′. 51″, 16, long. 4°. 13′. 38″, 90 è situato al sud-est del villaggio di S. Michele in Morienna, sugli estremi confini che separano la Savoia ed il Piemonte dal Delfinato. Trovasi in capo alle valli di *Valmeinier* (dal lato della Savoia) e di *Mélézet* (dal lato di Bardoneccia). La sommità di questo monte rappresenta un piano (plateau) assai vasto, su cui non si può giungere, senza attraversare prima i ghiacciai che lo circondano. Vi si può arrivare per diverse vie, cioè: o valicando la destra del vallone di Valmeinier, o seguendo quello di Mélézet, od infine partendo da Modane pel vallone della *Rou* e passando la cappella denominata *N. D. de Charmais*, per ripigliare tosto il contrafforte a destra, e lasciando a sinistra la strada di Bardoneccia. Dista il monte Tabor 7 ore e mezzo di marcia da S. Michele; cinque ore da Mélézet, e 6 ore da Modane.

Mont Ambin. 6.° Il monte d'*Ambin*, alto 3373 metri, a latit. 45°. 9′. 25″, 13, longitud. 4°. 32′. 52″, 64 forma il nodo di una massa di montagne, ove hanno origine le quattro valli d'*Ambin*, di *Galambra*, di *Savines* e della *Clarea*. Dalla sommità principale, denominata *les Glaciers pénibles*, ov'è piantato il segnale di triangolazione, si domina tutta la comba di Susa fino a Torino, ed una parte dell'altipiano del monte Cenisio dal lato del *Mont-Froid*. A piccola distanza verso mezzodì trovasi il passo dell'Agnello, e la punta di *Ferrante*; a tramontana la guglia di *Gargouille* rimarchevole per la sua forma. Non vi è sentiero fisso che conduca alla sommità di questo monte. Quello che ne guida alle tracce, con minore pericolo, parte dal comune di Bramans nella Morienna, rimonta il vallone di S. Pietro *Estravasses* e d'*Ambino* fino al luogo denominato *Fond*, ove si perde fra i ghiacciai che circondano il monte; e solo a stento arrampicandosi dal lato del *Varco dell'Agnello* si può giugnere al colmo, ove trovasi il segnale. Si richiedono almeno 8 ore di marcia per arrivarvi. — *NB.* Il

monte *Ambino* trovasi sulla linea di frontiera che divide la Savoia dalla Divisione di Torino.

7.° La *Roche Chévrière*, alta metri 3273, ai gradi 45°. 17′. 36″, 93 di latit. ed ai 4°. 23′. 8″, 01 di long., appartiene al comune di Auçois nella Morienna, ed è situata a tramontana del forte di Lesseillon, fra le gole di *Labby* e di *Rosué* a sinistra del vallone di *Fond*. Fa essa parte de' grandi ghiacciai della *Vanoise*, e si prolunga all'occidente fino al ruscello di *S. Bénoît*. Dal villaggio di *Auçois* si può giungere in cinque ore di marcia al colmo della rocca, seguendo una via mulattiera che termina al piano di *Fond*, e poscia arrampicandosi da balza in balza sino alla sommità; ovvero, partendo dal comune di *Pralognan* in Tarantasia, e seguendo la valle del Dorone sino ai cascinali di Ruitors, d'onde, attraversando il col di *Rosué*, si montano i ghiacciai per discendere di nuovo a *Fond*, e seguire poi il malagevole cammino testè indicato. Roche-Chévrière.

NB. Immensi ghiacciai impraticabili, fra cui il *Grand Pelvoz*, che n'è il più elevato, cingono questa roccia.

8.° Il monte *Granier*, alto 1926 metri, sotto la latit. di 45°. 27′. 53″, 62, e long. 3°. 35′. 19″, 49 trovasi al sud-ouest di Chambéry fra i villaggi di Épernay e Chapareillan. L'alta cresta di questo monte, che separa la Francia dalla Savoia, forma un altipiano assai considerevole, ricoperto qua e là di abeti, ed intersecato da varii piani, ossiano *riposi* più o meno scoscesi, che offrono varietà nel terreno. Si può giugnere alla sommità di questo monte per due cammini differenti, uno de' quali passa a Chapareillan, e l'altro pel colle di *Frêne*, ove si segue per qualche tratto il vallone d'Entremont, per indi salire, costeggiando le scabrosità poste sui fianchi del monte, fino alla *grotta del Colombo*, che è a poca distanza dalla sommità. S'impiegano sette ore di marcia per recarvisi da Chambéry. Mont Granier.

9.° Il *Pic du Frêne*, altro monte posto sull'estrema frontiera della Francia colla Savoia ai gradi 45°. 21′. 9″, 55 di latit., e 3°. 51′. 41″, 86 di long., alto metri 2796, è discosto sette ore di cammino da S. Stefano di *Cuines* nella Morienna. Ma il sentiero che si è costretti a calcare fra quegli orridi balzi, dopo di avere costeggiato *la Valletta* che mena ad un lago appiè del Picco, e gl'innumerevoli precipizi a cui si va incontro per solcare una strada fra le nevi perpetue, sono bastevoli a disanimare il più ardito viaggiatore. L'acqua d'uno scolatoio che si precipita da un'altezza di 200 metri poco prima di giugnere al colmo della montagna, e gl'insormontabili ghiacciai che Pic du Frêne.

fanno ampia corona a quella valle, massime dal lato della Francia, rendono ancora più spaventevole quell'aspetto, da scoraggiare affatto il viandante.

Mont Perron des Encombres.

10.° Il monte *Perron des Encombres*, alto 2820 metri, posto ai gradi 45°. 17'. 36", 93 di latit., ed ai 4°. 25'. 8", 01 di long. è distante cinque ore di cammino dal comune di *S. Michele* nella Morienna. Per recarvisi si piglia la strada di *Bonne* (borgata posta all'occidente di S. Michele sulle alture che cingono questo villaggio), e si costeggia la diritta del vallone *des Encombres* fin presso al colle di questo nome; indi piegando a sinistra, e seguendo il dorso della montagna dirupata si arriva in 5 ore alla sommità del monte, di figura quasi conica, la cui punta elevasi al dissopra dei *riposi* (*arête*), per mezzo de' quali le valli *des Encombres* e del *Mont-Dénis* in Morienna restano separati da quella di *S. Martino di Belleville* in Tarantasia.

Mont Bellachat.

11.° Il monte *Bellachat*, alto 2477, latit. 45.° 32'. 29", 55, long. 4°. 4'. 8", 69 è situato fra i villaggi di *Pussy* in Tarantasia, e di *Mont-Sapey* in Morienna a mezzodì del colle di Basmont. Dal lato della Tarantasia si può arrivare al colmo del monte anzidetto partendo da Aigueblanche, e salendo le valli di Pussy e di Basmont alla sinistra dell'Isère e per due vie, che non sono praticabili dai muli fuorchè nella parte inferiore. Dal lato della Morienna vi si arriva in sei ore di marcia partendo da Aiguebelle o da Randens, e rimontando il vallone di Mont-Sapey fino al di là degli ultimi cascinali di questo comune, e per una strada non praticata, che per i tre quarti di distanza, dalle bestie da soma.

Mont Jouvet.

12.° Il *Mont-Jouvet*, alto 2551 metri, alla latit. 45°. 29'. 41", 71, long. 4°. 18'. 10", 95 trovasi all'oriente di Moutiers, sul contrafforte, che, rinchiuso dal Dorone di Bozel e dall'Isère, va a rannodarsi ai ghiacciai del Mont-Bernier al dissopra di Peisey in Tarantasia. Si può giugnere alla sua sommità in quattr'ore e mezzo di cammino partendo da Moutiers, e seguendo la via della *Madonna di Pré*, d'onde per differenti valloncelli, attraversando gli ameni pascoli che adornano il monte, si può salire: ed a misura che si sale si vede ognora più elevarsi gradatamente questo contrafforte, a cagione dei tanti accidenti e strati di terreno più o meno pronunciati, che concorrono a formarlo, disposti tutti a guisa di scacchiere, i quali strati dal lato dell'Isère presentano una pendenza assai rapida. Sulla sommità di questo monte evvi un laghetto chiamato di *Bouvai*.

Avvertimento.

§ 222. Oltre alle montagne fin qui descritte ve ne sono altre, le cui sommità non furono per anco misurate, perchè inaccessibili, atteso gl'immensi ghiacciai che loro fanno corona, e gl'infiniti pericoli che si presentano nelle salite. E tanto di queste, come di altre montagne di minore conto, e di alcune particolarità naturali del suolo si parlerà nei rispettivi *articoli* di ciascuna Provincia. Montagne inaccessibili.

IDROGRAFIA DELLA SAVOIA.

§ 223. Dopo la minuta descrizione che abbiamo fatto dei fiumi e torrenti e rivoli della Savoia nel 1.° volume da pag. 83 a pag. 95, e dei laghetti da pag. 127 a pag. 134, e di molte altre acque ivi spiegate, tornerebbe inutile fatica il volerle qui ripetere. E pertanto ove cadranno in acconcio altre particolarità nel novero delle sette Province di questo Ducato, che stiamo per descrivere, non mancheremo di farle conoscere. Idrografia.

ARTICOLO PRIMO.

PROVINCIA DI SAVOIA PROPRIA.

§ 224. La posizione topografica di questa Provincia si può rilevare dal seguente Specchio: Posizione topografica della Savoia Propria.

PUNTI ESTREMI SULLA LINEA DI FRONTIERA	PUNTI TRIGONOMETRICI	LATITUDINE	LONGITUDINE	SPAZIO COMPRESO FRA I DUE PUNTI
Settentrionale Foci del Fier nel Rodano	M. Colombier sul territorio francese di là dal Rodano	45°. 52′. 56″, 60	3°. 25′. 15″, 24	Latitudine 0°. 31′. 47′, 5
Meridionale Col di Merlet appiè del M. Frêne	Pic du Frêne al nord del *Col di Merlet*	45°. 21′. 9″, 55	3°. 51′. 41″, 86	
Orientale Col di Tamié	M. Trélod	45°. 41′. 34″, 56	3°. 51′. 55″, 83	Longitudine 0°. 30′. 26″, 83
Occidentale S. Génix alle foci del Guier	Belley sul territorio francese	45°. 45′. 28″, 00	3°. 21′. 9″, 00	

Posizione di Ciamberì.

Dessa ha per capitale Ciamberì, città situata fra i gradi 45°. 21'. 9", 55 e 45°. 54'. 28", 30 di latitudine settentrionale, e fra i gradi 3°. 18'. 1", e 4 °. 4'. 8" di longitudine orientale dal primo meridiano di Parigi, o fra li 1°. 18'. 5", e 2°. 4'. 12" di longitudine occidentale da quello di Torino, ed a metri 306, 3 sopra il livello del mare.

Lunghezza e larghezza massima.

La maggiore lunghezza, presa trasversalmente, dalle foci del Fier nel Rodano fino al colle di *Merlet* dà un'estensione in retta linea di 61,500 metri, e la maggiore larghezza misurata dalle foci del Guier presso S. Génix fino al vertice dell'angolo, che fa la guglia posta all'occidente del colle di Tamié, è di 41,800 metri.

Altezza sul livello del mare.

L'elevazione del suolo al dissopra del livello del mare è di 204 metri nella parte più bassa, a S. Génix; e di 2173 metri nel sito più alto al vertice del monte Trélod posto sul territorio del Comune di Doucy nelle giogaie de' *Bauges*.

Superficie.

§ 225. La superficie totale, giusta l'ultimo Censimento del 1839, è di 1641, 59 chilometri quadrati (*) popolata da 148,864 abitanti, ossia con una popolazione relativa di 90, 68 per chilometro quadrato.

Ma questa estensione territoriale ci viene diversamente indicata da varii autori: Così p. es. Goffredo Casalis nel suo *Dizionario Geografico-Storico-Statistico* la porta a ettari (**) 154,042, are 54; di cui per approssimazione 89,496 sono in terreni coltivati od abitati, 37,161 presentano foreste, 8,777 offrono nude roccie, 14,657 sono in terreni infecondi ed incolti, 12,966 vengono occupati da laghi, fiumi, torrenti e paludi.

Periferia.

§ 226. Il perimetro di tutta la Provincia è di circa 266,000 metri, ossiano miglia di Piemonte circa 107 $^{7}/_{8}$ pari a leghe 59 $^{3}/_{4}$.

Ecco i particolari che danno il calcolo approssimativo della periferia di questa Provincia:

Dalle foci del *Fier* nel Rodano fino a *S. Génix* . . . *metri*	50,000
Da S. Génix, percorrendo la linea di frontiera colla Francia, fino al Pic du Frêne (come si è indicato nella nota a p. 78) . . . . . »	91,000
Dal Pic du Frêne sino alle sorgenti del Gelon. . . . . »	20,000
Rapporto . . . *metri*	161,000

(*) Riesce assai difficile l'assegnare qui con esattezza matematica l'estensione territoriale di questa, come delle altre Provincie dei Regii Stati, mancandosi tuttora di un compiuto *Cadastro*, a cui si sta lavorando.

(**) Un ettare vale 10,000 metri quadrati, un'ara 100 metri quadrati.

Somma retro . . . metri		161,000
Dalle sorgenti del Gelon fino sotto Villar d'Héry all'Isère .	»	15,000
Corso dell'Isère fino ai piedi delle giogaie di Grésy	»	15,000
Sviluppo di questa giogaia fino al col di Tamié	»	12,000
Dal col di Tamié a Bellecombe pel M. Trélod	»	17,000
Sviluppo della curva da Bellecombe ad Alby, e lungo il *Chéran*	»	18,000
Lunghezza della linea fra Alby e Cessens	»	11,000
Tratto della giogaia della *Chambotte* fino al Fier	»	15,000
Breve corso di questa riviera fino alle sue foci	»	4,000
Totale . . . *metri*		266,000

NB. Altri particolari relativi all'estensione territoriale di questa Provincia si potranno desumere dalle seguenti Opere:

Autori che trattano della Savoia.

1.° PALLUEL, *Annuaire statistique du Département du Mont-Blanc.*

2.° VERNEILH, *Statistique du Département du Mont-Blanc*, 1807. *V. Arrondissement de Chambéry* (salvo la parte settentrionale staccata recentemente dalla soppressa Provincia di Carouge ed unita alla Savoia Propria).

3.° BELLEMIN, *Almanachs du Duché de Savoie pour l'année* 1821 (salvo la parte settentrionale, come sovra).

4.° *Cenni sopra i boschi e le selve*, di P. B. F., Torino 1832. Da questo Autore si rileva: « Avere la Savoia Propria un'estensione ter» ritoriale di 143,238 ettari in superficie; di cui il suolo imboschito » occupa fra la terza e la quarta parte; che due terzi del medesimo » appartengono ai Comuni, ed un terzo ai particolari, ed al Regio » Demanio. »

Aggiungendo ora alla superficie anzidetta della *Savoia Propria* la estensione territoriale del Mandamento di *Albens*, staccatosi recentemente dal Genevese, che è di 10,577 ettari, 70 are e 8 cent., e sottraendo invece quella del Mandamento di Chamoux, ceduto alla Morienna, il quale ammonta a 6775 ettari, 72 are, 84 cent., si avrà un'estensione *approssimativa* della Savoia Propria di 147,040 ettari: dico *approssimativa* per mancanza di un esatto cadastro.

CONFINI.

§ 227. Confina la Savoia Propria:

A settentrione — Colla Provincia del Genevese (per l'addietro di Carouge) separata dal *Fier*.

Confini settentrionali.

Confini orientali.

A levante — Collo stesso Genevese, da cui resta diviso coi monti della *Chautagne* e de la *Chambotte* fino alle sorgenti della *Nefa* a tergo della montagna di *Cessens*. Di là seguita la linea di separazione dall'occidente all'oriente fra i Mandamenti di Rumilly e di Albens fino al *Cherano*, indi rimontando il corso di questa riviera fino a Bellecombe, e di là seguendo la cresta dei monti *Bovili* (les *Bauges*) per la cima di *Trélod*, pel col d'*Orgeval*, ed al col di *Tamié*; poscia seguitando l'altipiano che domina l'Isère fino alle sorgenti del rio, che trovasi all'ouest di *Grésy*. Segna questo torrente fino alle sue foci nell'Isère il limite coll'Alta Savoia, e continua dappoi il corso di questo fiume fino al dissotto di *Cruet* nel territorio di Monmelliano. Di là taglia la linea di separazione di questa Provincia la strada postale fra i territorii di *Villar d'Héry* e la *Coise*, S. Jean Pied-Gautier al rio *Coisin*; rimonta quest'acqua fino a *Coise*, indi piegando a levante fino al *Gelon* divide il territorio di *Villar d'Héry* da quelli di *Hauteville* e di *Betton Bettonet*, e segnando poscia il confine fra i due Mandamenti di *Chamoux* e *della Rocchetta*, volge pei monti che dalle sorgenti del Gelon muovono in direzione *nord-est sud-ouest* fino al colle *de la Frêche*, e di là a quello di *Merlet*.

Confini a mezzodì.

A mezzodì — Dal colle di *Merlet* alle sorgenti del rio *Beins*, e successivamente per la linea di separazione fra gli Stati Sardi e la Francia seguita il limite della Savoia Propria fino a *S. Génix*, come è stato detto al § 208, toccando i punti ivi descritti.

Confini occidentali.

A ponente — Colla Francia, da cui resta divisa col mezzo del Rodano da *S. Génix* alle foci del *Fier* (*Vedi il* § 108 *anzidetto*).

ASPETTO FISICO DELLA SAVOIA PROPRIA E SUE DIVISIONI NATURALI.

TOPOGRAFIA TERRACQUEA.

Topografia terracquea.

§ 228. La topografia terracquea di questa Provincia si può dividere *naturalmente* nelle seguenti parti (*), cioè: 1.° La *Valle di Chambéry*,

---

(*) Senza ledere i diritti di stampa ci crediamo autorizzati di poter qui riportare la descrizione che ne fanno della Savoia i signori De Verneilh e Paluel nei libri intitolati: *Statistique du Département du Mont-Blanc*, Paris 1807, ed *Annuaire statistique*, *troisième partie*, Chambéry 1804-5, da cui il Prof. Casalis,

che comprende lo spazio fra il lago di Bourget e l'Isère. 2.° La valle d'Aix. 3.° Il territorio chiamato *les Bauges*. 4.° La valle dell'Isère. 5.° Il territorio della *Rocchetta*. 6.° Quello della *Ciautagna* (de la *Chautagne*). 7.° L'estensione di paese lungo il Rodano ed il Guier, ed 8.° I *Valloni* dall'*Echelle* a *Ciamberì*.

Divisioni naturali della Savoia Propria.

1.° Valle di Ciamberì.

§ 229. Giace questa valle fra due linee di montagne, che appaiono quali primi gradini delle Alpi: essa confina a tramontana ed a levante coi monti *Bovili* (*les Bauges*), a ponente ed a mezzodì coi monti *del Gatto* (*monts du Chat*), coi monti *Spina* (*l'Épine*), con quelli di *Aiguebellette*, d'*Entremont* e di *Grenier*. Quest'ultima linea di monti piglia le sue radici sulle rive del Rodano, e si prolunga fino all'Isère, per cui sembra che non formino che una sola giogaia, la quale va deprimendosi sensibilmente verso il centro, ossia dirimpetto alla gola di S. Thibaud di Couz (*). La parte superiore di questa catena appartiene alla valle di Ciamberì, e l'inferiore propende per la valle d'Aix.

Valle di Ciamberì e suoi confini.

---

non che altri, hanno attinte le loro eleganti descrizioni su questa Provincia. Al Prof. Casalis poi andiamo debitori di moltissime altre notizie, di cui ha arricchito il suo dotto Dizionario, e che ci verrà più volte in acconcio di dover consultare e citare in quest'Opera.

(*) Ad una lega da Chambéry sulla strada che conduce a Lione s'incontra la cascata di Couz, così descritta da G. G. Rousseau: « Le chemin passe au » pied de la plus belle cascade que je vis de mes jours; la montagne est » tellement escarpée que l'eau se détache net, et tombe en arcade assez loin » pour que l'on puisse passer, entre la cascade et la roche, quelquefois sans » être mouillé; mais si l'on ne prend pas bien ses précautions, l'on y est » aisément trompé, comme je le fus; car, à cause de l'extrême hauteur, » l'eau se divise et tombe en poussière, et lorsqu'on approche un peu trop » près de ce nuage, sans s'apercevoir d'abord que l'on se mouille, à l'instant » on est tout trempé. » — Ma gli abbassamenti avvenuti dall'epoca del passaggio di Rousseau al giorno d'oggi, e segnatamente quello cagionato da forte gelo nell'inverno dal 1829 al 1830, e che rese quella cascata simile ad un cono di ghiaccio, fecero sì, che ora più non si arrischia passare fra quella gola, ove fra balzi e dirupi scende l'acqua, sovente strascinando seco frammenti di rocce con grave pericolo dei viandanti. Le acque cristalline attraversano la strada sotto un ponte di pietra, e poi vanno a mischiarsi con quelle dell'Isère. (Vedi altri cenni in Verneilh a pag. 66 e 67, e nel libro intitolato *Sites de la Savoie dessinés d'après nature par* Philippe Courtois).

Cascata di Couz descritta da G. G. Rousseau.

Dente Nivolet.

Il punto culminante dei monti Bovili, che guardano verso Ciamberì, è il *dente Nivolet*, che ha 1401 metri di altezza sul livello del mare (*), e metri 1135 al dissopra del suolo di Ciamberì. Viene così chiamato lo spigolo d'una nuda roccia che propende in forma di promontorio sulla valle di Ciamberì, e che mostrasi sovente coperta di nuvole, o di vapori, solito indizio di cangiamento di tempo per la città di Ciamberì, siccome avviene del monte di *Superga* presso Torino, che dall'essere o no sgombro di vapori o di nuvole, lascia predire il bello od il cattivo tempo anche alla capitale. Il *dente Nivolet* mostrasi talora coperto di neve alcuni giorni prima che ne cada nella vallata, e da ciò, senza dubbio, gli è derivato il nome di *Nivolet* (o *Nuvolet*): per l'opposto egli è il primo ad indorarsi dei raggi del sole, e l'ultimo ad esserne privo.

Estensione della valle di Ciamberì.

La valle di *Ciamberì*, dal lago di Bourget a Montmeillan, ha 25 chilometri di lunghezza sopra 5 di larghezza media. La sua elevazione al dissopra del livello del mare è di 228 metri al lago di Bourget, e di metri 270 sul ponte dell'Isère a Montmeillan, ciò che dà una differenza intermediaria di 42 metri, che manifestasi sur un piano leggermente inclinato da maestrale a scirocco, cioè dalle falde del monte *Chignin* fino al lago. Propende all'estremità superiore in un lieve declivio verso l'Isère, per cui, il prefato Verneilh, era di opinione, che si potesse unire l'Isère col Rodano, mediante un canale di navigazione che passasse per Ciamberì.

La parte inferiore della valle presenta una vastissima prateria, che giungeva altrevolte fino a Ciamberì. Ma ella va pur troppo soggetta alle devastazioni della *Leissa*. — La *conca* o *bacino* di Ciamberì si estende nelle pianure di S. Albano, della Maddalena, di Bassens e di Bissy. Il suolo ne è in gran parte formato da terre di alluvione, di sabbia ed arena; e contiene fossili e conchiglie, per cui si giudica a ragione, essere stato un giorno quel terreno seno fluviatile. Le colline che lo circondano sono per lo più calcari: le loro basi indicano da per tutto l'antico soggiorno delle acque. Questa conca è in generale feconda, aggradevole, sana. Le montagne laterali la riparano dai venti di borea e d'ostro; resta per altro aperta ai lati di maestro e di sci-

Natura del suolo.

(*) Il *dente Nivolet* alto piedi 4314, ossiano 1401 metri, non è già il più elevato de' monti *Bovili*, come credevano il Paluel ed il Verneilh, annoverando il monte *Trélod* 6578 piedi, ossiano 2173 metri di altezza; il monte Margeria 5300 piedi pari a 1734 metri, ed il monte Azì 4758 piedi.

rocco, godendo da quest'ultimo punto una vista estesissima sopra le nevose balze della Morienna.

§ 230. Le colline che fanno seguito alla catena de' monti Bovili sono, pressochè ovunque, coperte di bellissimi vigneti, fra cui il *Mont-Termine*, che da S. Albano si estende fino alla cascada del *Finimondo* (Bout-du-Monde), ne è la più ragguardevole (*). Mont-Termine. Bout-du-Monde.

« Sulla medesima linea s'innalzano i ridenti poggi della *Ravoir*, ai quali succedono le paludi di Salex. La strada d'Italia corre sul loro pendio, quasi sempre appiè di estesissimi vigneti. Si è colà che sorgono le torri di *Chignin*, che corrispondevano con quelle di *Mont-Majeur*. Le colline attigue all'opposta catena sono anche in più luoghi feconde di viti. Le loro cime sono coperte di boschi. Al pendio di una di queste colline si trova la solitudine detta *des Charmettes*, tanto celebrata ed abitata da J. J. Rousseau (**). » Colli de la Ravoir. Paludi di Salex. Torri di Chignin. Les Charmettes.

« Alquanto al di là *des Charmettes*, movendo verso il lato dell'Isère si vede appiè della montagna di *Grenier* un vasto spazio di terreno conosciuto sotto il nome di *Abisso di Mian* (*Abîmes de Mians* (***)): esso giace ai confini dei comuni di Marches e di Apremont, ed è presso la frontiera del Dipartimento francese dell'Isère. Questo luogo presenta un gran numero di monticelli più o meno elevati, alcuni de' quali giungono all'altezza di venti metri. Sono formati da sostanze calcari, circondati da verdeggianti boscaglie, adorne di pampini, fiori, ecc. ». (Vedi le ulteriori spiegazioni che ne dà Verneilh a pag. 39, 40 e 41). Abisso di Mian.

(*) Chiamasi *Bout-du-monde* una specie di circo rinchiuso fra le dirupate basi di parecchi monti che vi si uniscono, e si confondono, e sembrano formare una sorta di *nec plus ultra*. Questo luogo è uno dei più pittoreschi, che si possa vedere, e la strada che vi conduce da Ciamberì offre ella stessa molti bei punti di vista. Bout-du-Monde.

(**) Il luogo solitario ov'è l'antica casa tanto decantata da G. G. Rousseau, e che porta il nome *des Charmettes*, è distante tre quarti d'ora da Ciamberì. Viene essa visitata da tutti i viaggiatori che si recano a Ciamberì, ed una descrizione più particolarizzata di questo, come d'altri luoghi della Savoia, trovasi dai principali librai della capitale. (*Vedi* Verneilh, *pag.* 38 *e* 39). Les Charmettes.

(***) Vuolsi considerare questo *Abisso di Mian* come avanzo di un'esplosione del monte *Grenier* succeduta nel mese di dicembre del 1248, in cui, secondo un'antica tradizione, subissarono parecchi villaggi, ed una piccola città chiamata *S. André*. Riguardarono alcuni come un miracolo l'essersi conservata illesa, nella luttuosa catastrofe, una cappelletta dedicata alla Vergine sotto il nome di *Notre-Dame de Mians*. Abisso di Mian.

Valle d'Aix e suoi confini.

§ 231. Confina questa valle a levante coi monti Bovili; a ponente con quelli del *Gatto* e della *Spina*; a tramontana coi monti di S. Innocenzo, ed a mezzodì colla valle di Ciamberì. Il lago di *Bourget* giace all'estremità occidentale di quest'ampia vallea. Alle falde del monte Spina stanno a ridosso degli ameni colli, sparsi di casali, e di borgate, delle quali cadrà in acconcio il ragionare più tardi. Anche a' piè dei monti Bovili, nella direzione d'Aix, v'hanno deliziosi poggi assai produttivi.

Colli di Tresserve.

Nel centro della valle, sulla direzione da tramontana a mezzodì, evvi pure una continuazione di colline, la più ragguardevole delle quali si è quella di *Tresserve*, che divide la conca d'Aix dal lago di Bourget, ed è molto fertile. Dalla sua cima si godono bellissime vedute.

Aix e sue adiacenze.

Aix, capitale della vallea, trovasi a levante della valle stessa sul pendio d'una collina appiè dei monti Bovili, ed in ridente esposizione. Le montagne che cingono questa valle sono tutte formate di pietre calcari.

Ponte Reclus. La Côte Rousse. Roc di Lemen.

La strada reale che da Ciamberì mette a Ginevra passa per *Aix*. Per recarvisi si attraversa, sortendo dalla capitale, il ponte *Reclus* sull'*Aisse*, indi si ascende la così detta *Rampa* di *Côte Rousse* in capo alla roccia di *Lemen*, da cui si gode d'un bellissimo orizzonte che si spazia sulla città, e sul lago del Borghetto. E seguendo il cammino allato d'una collina appoggiata agli scoscendimenti del *Nivolet*, si giunge al villaggio della *Croce rossa* (la *Croix rouge*), ove spiegasi alla vista dell'osservatore la grande vallea d'Aix. Se poi il viaggiatore, preso da vaghezza di visitare quell'ameno laghetto, vuole recarsi a *Porto Puer*, pigli ad Aix la via sinistra, attraversando prima il torrente *Serrioz*, e da Porto Puer in capo ad un'ora e mezzo di tragitto ei giunge ad *Alta-Comba*, celebre Abbazia fondata nel 1125 (*) da Amedeo III, per servire di monumento sepolcrale ai Principi della Real Casa di Savoia. Venne essa dappoi convertita, durante e dopo la rivoluzione francese, in un magazzino di masserizie, e fatta deposito di officine e fabbriche di maiolica ecc.; ma la pietà del defunto Re Carlo Felice, di sempre onoranda memoria, si fece manifestamente

La Croix Rouge.

Porto Puer.

Alta-Comba e sua descrizione.

(*) Vedi Guichenon.

palese, cooperando alla riedificazione di questo antichissimo monumento della grandezza Sabauda; ed ora, ristaurato ed illustrato come egli è, attira l'ammirazione di quanti forastieri e nazionali, i quali si recano colà, o per diporto, o per giovarsi dei bagni salutiferi d'Aix.

Giace *Alta-Comba* sopra un promontorio, posto in mezzo alla cinta che formano le dirupate giogaie dal lato occidentale del lago di *Bourget*, chiamate i *monti del Gatto.*

Quel promontorio, che sembra piuttosto essere uscito dalle acque del lago formatosi in tempi remotissimi, anzichè un avanzo di quelle scoscese balze al cui fianco si appoggia, non offre alla vista di chi lo guarda alcuna via d'uscita; sicchè il viaggiatore, che, tragittato su quelle solitarie sponde, mira tutto all'intorno quel tetro luogo, ben sentesi preso dal tristissimo pensiero che in lui desta la bramosia di imitare il primo fondatore di quel Monastero, e far voti di santa pietà, standosi per sempre in quella perpetua solitudine. Ma se da un lato la melanconia lo domina, dall'altro canto mille naturali amenità gli rendono lieta quella stessa solitudine.

Dietro al Monastero, montando circa cento passi sino alle falde del *monte Gatto*, vedesi zampillare fuori della roccia a più riprese una fontana intermittente, chiamata *delle Meraviglie*, della quale fanno menzione tutti gli Storici di quel paese. Le acque di questa fontana, raccolte in un lungo serbatoio adiacente al sentiero per cui si giunge, scendono poscia a far girare un mulino a grano in riva al lago.

Mont du Chat.

Lago delle Meraviglie.

§ 232. Ma per ritornare ad alcuni particolari cenni sulle montagne d'Aix, diremo ch'elle sono tutte formate di pietre calcari, e la loro giacitura si presenta sotto vario aspetto, accogliendo nel loro seno il lago di Bourget, del quale abbiamo lungamente ragionato a pag. 91 del 1.° volume. Anche le balze che stanno di fronte a *Porto Puer*, chiamate il *Gratte-Loup*, sono di natura calcare compatta, e molto inclinate da questo lato. Seguendo una parte della riva che va a metter capo ad Alta-Comba, si osserva per entro il seno del lago, fra le limpidissime sue acque una lunga serie di rocce consimili, situate quasi verticalmente, la quale cosa indusse a credere, che il bacino di questo lago sia stato prodotto dal subissamento d'una parte di queste montagne, od almeno, che quelle rocce siano state inghiottite dopo la loro formazione.

Natura del suolo d'Aix.

M. Gratte-Loup.

Ciò che i geologi osservano su questo particolare si è, che la catena di montagne che si estende dall'*Echelles* fino a *Chanaz* non è che una prolungazione di quelle dell'*Ain* e del *Jura*. La giogaia pri-

Natura de' monti dall'Echelles a Chanaz.

mitiva che univa questi due ordini di montagne è presumibile che sia stata spaccata da qualche rivoluzione del globo, in tempi remotissimi, od almeno non ricordati dagli Storici; ma pertanto confermati dalle vestigie rimastevi, e ciò inerentemente a quanto abbiamo riferito nella nota a pag. 82: Che se il Rodano si è aperto un varco fra queste montagne, e le tiene ora divise, può ben essere, che le sue acque concorressero fin d'allora a formare il lago di Bourget, e che il canale di *Savières*, che ne serve di emissario, vi sia rimasto da antichi tempi. Anche le corrosioni profonde che si osservano a qualche distanza inferiormente alle rocce di *Pierre Châtel*, tornano in acconcio per convalidare questa opinione.

Pierre-Châtel.

3.° Territorio de' Bauges.

Descrizione de' Bauges.

§ 233. Il territorio *de' Bovi* (*des Bauges*), così denominato dall'antica voce *Boviliae*, è situato fra il *bacino di Annecy*, col quale confina a borea, fra quello di Ciamberì, che gli sta a libeccio, e fra le valli dell'Isère, di Faverges e d'Aix, che tiene, la prima ad ostro, la seconda a levante, e la terza a ponente. La sua maggiore lunghezza da tramontana a mezzodì e di circa 25 chilometri, ossiano cinque leghe, sopra tre in larghezza. La sua elevazione media sopra i valloni che lo circondano è di circa mille metri.

Direzione de' monti Bovili, loro aspetto.

§ 234. I monti *Bovili*, che formano questo territorio, si staccano dal contrafforte che domina il corso dell'Isère al colle di *Tamié*: dessi muovono in quattro direzioni differenti, così da formare una specie di quadrilatero; e per chi li riguarda da un punto di vista preso fuori da *Leschaud*, venendo da Annecy, gli si presentano sotto l'aspetto di un *piede d'oca*, il quale coi suoi rami digitali formano altrettanti valloni, grandi e piccoli, tutti fecondi di granaglie e vigorose erbe da pascere (*). Da queste ramificazioni scorrono infiniti ruscelli, che tutti mettono foce nel *Cherano*, il quale costituisce la conca principale di quella contrada, disseminata da circa trenta villaggi, ripartiti in tredici parrocchie. Questo territorio si suole distinguere in *alto* e *basso*. L'alto

---

(*) Sonovi poche terre coltivate, le quali non producono che avena, segale e patate. Vi si veggono estese foreste. Le piante fruttifere non vi allignano bene che nei siti meglio esposti; ma in compenso la maggior parte di questo territorio è feconda di *ottimi pascoli*, con cui si mantengono numerose mandre. *Nota estratta dal* Casalis, Dizionario geogr., *alla pag.* 82, *articolo* Ciamberì.

(*les hautes Bauges*) è situato alla destra del Cherano; il basso (*les basses Bauges*) alla sinistra.

Les hautes e les basses Bauges.

§ 235. Si trovano compresi nel territorio *alto* i Comuni di *S. Reine* od *Épernex*, *École*, *Jarcy*, *Doucy*, *la Compôte* e *le Châtelard*, che ne è il capo-luogo, il quale racchiude in sè gli avanzi d'un antico castello fortificato.

Comuni che si trovano nelle due regioni.

Compongono la regione *bassa* i Comuni di *la Motte*, *le Noyer*, *les Cheraines*, *S. Francesco di Sales* (volgarmente detto *Charmillon*), *Bellecombe*, *Arith* ed *Aillon* che è il luogo principale.

§ 236. La giogaia formante la parte alta all'occidente del colle di *Tamié* dal contrafforte che domina l'Isère (come abbiamo detto poc'anzi), volge per la roccia dell'*Arcalon*, pel colle d'*Orgeval* e pel monte *Trélod*, e va deprimendosi al lago di Annecy, restando bipartita dal rio Aiguedon, che mette a S. Jorioz. La punta di giogaia che domina la riva destra di questa riviera, e che termina ad Annecy, ha per colmo il monte *Seménoz*.

Direzione dei contrafforti de' Bauges.

§ 237. L'altro contrafforte, che concorre a formare colle sue pendici settentrionali la parte bassa di questa regione *des Bauges*, segue parallelamente il corso dell'Isère dal colle di *Tamié* sino al M. *Cervin*, toccando il colle *du Frêne*. Dal monte *Cervin* (alto 1300 piedi) piega a tramontana, passando pel colmo di *Margeria* (alto 5300 piedi), e volge poi in arco fino a *Lescheraines*, ove termina al *Cherano*. Dal monte *Margeria* poi, tirando in direzione *nord-ouest*, si giunge al monte d'*Azi* (alto 4758 piedi), da cui si diramano varii contrafforti che dominano il corso della *Laissa* da un lato, e del Cherano dall'altro. Il *dente Nivolet* (alto 4314 piedi) ed il monte *Azi* ora detto sono i i punti culminanti di questa giogaia.

Dei varchi e delle vie principali che si trovano fra i monti Bovili.

Varchi e Strade de' Bauges.

§ 238. Si trovano molte vie di comunicazione fra le montagne, di cui abbiamo parlato fin qui, e le città e villaggi circonvicini. Di queste vie, alcune sono postali e carreggiabili, come quella che da *S. Pierre d'Albigny* conduce a *le Châtelard* ecc.; altre invece sono soltanto praticabili per le bestie da soma, e per li pedoni. Annovereremo qui soltanto le vie principali, non contemplate nell'*Itinerario* della Savoia, già esposto da pag. 147 e 148, e da pag. 185 a 188 del vol. 1°. Ciò posto:

1.° Partendo da Chambéry, e passando per *S. Giovanni d'Arvei* e per *les Deserts*, lasciato a tergo il *dente Nivolet*, si sale la montagna di *Pianpalais*, varcata la quale si trovano al basso due vie; una a sinistra che conduce a *S. Francesco di Sales*, e l'altra alla destra che mena alla parrocchia di *Noyer*.

2.° Da Chambéry si passa ancora per S. Albano, la Bâtie e Thoiry (al di là del rio *Doria*), e, valicando la montagna di *Pré*, si può giungere a *Montpélat* appiè del M. *Margeria*, e di là per due vie recarsi, o ad *Aillon* (sulla destra d'un influente del Cherano), od a *Châtelard*, seguitando la riva sinistra dello stesso rivolo, e passando il ponte che mette poscia a *Malardier*.

3.° Da *Montmeillan* si passa a la *Thuile*, valicando la montagna di *Liandar*, e rimontando le sorgenti dell'Aissa si giunge per una via in capo alla comba della *Certosa d'Aillon*, lasciando a tergo il monte Cervin.

4.° Da *S. Gio. della Porta* si passa la montagna della *Cià*, e si arriva parimente alla Certosa anzidetta, dalla quale si svelle un'altra via a destra, che mena per tortuosi giri sulla grande strada fra *École* e *le Châtelard* al confluente del *Nant de Doucy* nel Cherano.

5.° Da *S. Pierre d'Albigny* si passa il *col du Frêne*, e per una strada carreggiabile che mena ad *Épernex* ed all'*École* si arriva sulla via grande *du Châtelard*.

6.° Da *Tournon* o da *Frontenex* (sulla grande strada postale fra *Gresy* e *Conflans*) si va per due sentieri alle sorgenti del *Cherano*; cioè l'uno passando per *Cléry*, e valicando il giogo che separa l'*Alta Savoia* dalla *Savoia Propria*, per cui si giunge poi sulla via d'*Orgeval* al rio ed al colle di questo nome: l'altro sentiero mena a *Verreins* ed a *Plancherine*, e dopo avere valicata la montagna *du Haut Four* si discende per quella della *Chevrière*, o per quella d'*Orgeval* alle Rovine dell'Abbazia di *Belleveaux*, e di là per diverse strade, che costeggiano il Cherano, in varii altri luoghi.

7.° Dall'Abbadia di *Tamié*, passando il colle dello stesso nome, si va pel sentiero detto *dei Carbonai* (*des Charbonnières*), praticabile soltanto dai muli, al luogo denominato la *Bergerie de la montagne du Haut Four*, e di là si discende parimente a *Belleveaux*.

8.° Da *Faverges* rimontando fino alle sorgenti del rio di *S. Rufo* la montagna di *Orgeval*, si discende poscia a *S. Ugo* (*S. Hugue*) frazione del Comune di Belleveaux.

9.° Partendo da *Doussard* verso *la Chevaline*, e rimontando la

Valle della Grande Comba bagnata dal *Pournet* s'incontrano due vie; l'una, che passando per la montagna di *Cherel* (al sud-est del M. *Trélod*) mena a *le Précherel*, villaggio dipendente da Jarcy; e l'altra, che per la montagna *des Bornelles* mette a *Bellecombe*, od a Doucy, sempre che si voglia discendere pel gran *Nant-Doucy* al *Cal du Bois*, ed a *Doucy*. Da *Bellecombe* un'altra via mulattiera guida al *Châtelard*.

10.° Da *S. Eustachio* (nel Genevese) si va alla *Chapelle blanche*, e costeggiando la montagna di ponente si giunge pure a Bellecombe.

11.° Parimente da *La Thuile* (in Genevese) si va per una via mulattiera alla *Combe noire*, e di là per un erto sentiero a Bellecombe.

12.° Si viene parimente al Comune di Bellecombe, da quello di *Anteverne* attraversando il monte Précherel.

13.° Da *Annecy*, costeggiando il lago per *Sevrière* e *S. Jorioz*, e di là rimontando il rio *Aiguedon* per una strada postale, si va a *Leschaud*, indi a *Glapigny*, e giunto al ponte d'*Etriers* s'incontrano tre strade mulattiere, di cui una conduce a Bellecombe, un'altra, che è la principale, s'indirizza a *la Motte* ed a *Châtelard*, una terza si avvia a *Lescheraines* ed a *Noyer*.

14.° D'Alby si va ad Allève, e passando quindi a lato del ponte di *Bange* si giunge a quello di *Etriers*, e per esso sulla grande strada anzidetta.

15.° Da Aix si va a *Cusy*, passando per *Montcel* e *S. Offenge dessous*, e costeggiando la riva sinistra del Cherano si viene, per la *Vy de Bange* al ponte di *Bange* come sovra, indi ad *Arith*, a *Lescheraines*, ecc.

16.° Da *Aix* si va, come sovra, a *S. Offenge dessus*, ed al villaggio *de la Forée*, e montando *la Cochette* si discende poscia a Montagny, villaggio della Parrocchia di *Arith*.

17.° Da *Aix* finalmente si va ancora per *S. Offenge* alla montagna di *Turré*, ove s'incontrano due sentieri, uno de' quali va a cadere *sur la Magne*, villaggio dipendente da *S. Francesco di Sales*, e l'altro denominato *Prœpollien* che sbuccia presso a *Champ*, villaggio dipendente dallo stesso Comune.

NB. Oltre alle vie fin qui indicate vi sono ancora molti sentieri per pedoni, noti soltanto ai montanari *des Bauges*, i quali però non sono praticabili che nella bella stagione.

Valle dell'Isère o Comba di Savoia.

§ 239. « La valle dell'Isère, altrimente chiamata della Comba di » Savoia, apresi a Monmeliano, ove il fiume si valica sur un ponte » di pietra da chi si reca in Italia, passando pel monte Cenisio. » Questa valle piglia la direzione verso greco: si attraversa battendo » un'altra via d'Italia pel piccolo S. Bernardo, e rimontando l'Isère » fino all'ultimo comune di questa Provincia confinante con quella » dell'Alta Savoia: essa corre quasi in linea retta sovra un piano » alquanto inclinato al fianco orientale d'una catena *des Bauges*, e » sur una parte degli ultimi contrafforti interposti fra la Morienna e la » Tarantasia. » La sua lunghezza è di 27 chilometri e $^1/_2$, ossiano 5 leghe e mezza. La sua elevazione sul livello del mare è di 270 metri misurata al ponte di Monmeliano, e di 317 metri misurata ad Albertville, ove essa termina alla confluenza dell'Arly nell'Isère; ciò che darebbe un'elevazione media di terreno di 47 metri: ma sottraendo la parte di vallea, che s'insinua nell'Alta Savoia, si può valutare per la Savoia Propria 3 leghe, sopra una larghezza media di mezza lega; variabile questa secondo la maggiore o minore prossimità delle montagne adiacenti.

È la più feconda della Provincia.

« Questa valle è senza dubbio la più feconda della Provincia, e » fors'anche del Ducato. Produce in abbondanza fromento, mais, le- » gumi e canape. I suoi colli adiacenti ai monti Bovili sono coperti di » viti sulla destra sponda dell'Isère, l'altro lato della valle, per ca- » gione dei monti che vi sorgono, privato dai raggi del sole, non » offre in generale, che l'aspetto di boschi e di paludi. »

Il fondo, che solca il corso dell'Isere, è intieramente formato di terre d'alluvione (*), che vengono coltivate nel modo anzidetto. Le colline addossate alla giogaia de' *Bauges* sono principalmente formate di frantumi calcari, fra cui alligna assai bene la vite, prodotto più importante di quella regione.

Collina d'Arbin.

« Dopo Monmeliano, ove comincia questa valle, ritrovasi la terra » di Arbin, che sembra formarne una dipendenza. La collina d'Arbin » domina una estesissima pianura di ricca vegetazione, a cui l'Isère

---

(*) Sulla natura dei terreni che compongono il letto dei fiumi, ed in ispecie di quello dell'Isère, si tratterà più diffusamente nel *Libro Terzo*, ove si parlerà della *Carta Geologica dei Regii Stati*, del chiarissimo signor Professore Cav. A. Sismonda.

» apportò già gravissimi danni. Superiormente ad Arbin giace *S. Gio.* Vini rinomati di S. Jean de la Porte.
» *della Porta*, Comune rinomato per la qualità dei suoi vini, i quali
» son tenuti pei migliori di tutta la valle. A qualche distanza di qua la
» così detta *Comba di Savoia* gradatamente si allarga, e dà presto
» comunicazione ad un vasto e ricco suolo, che ha la forma di un se-
» micircolo, alla cui estremità trovasi il luogo di S. Pietro. Questo
» suolo è feracissimo. Il clima vi è più temperato, che a Monmeliano.
» La vegetazione vi è di 15 giorni più avanzata che a Ciamberì. Nei
» suoi dintorni stanno alcune cave di marmo. »

« Uscendo da S. Pietro d'Albignì, trovasi a mano sinistra un Dintorni di S. Pierre d'Albigni.
» alto poggio di rocce calcari, i cui strati si prolungano fin verso
» Miolans. »

« Oltrepassato quest'ultimo paese vedesi una fortezza omai tutta
» scassinata, la quale prima del 1792 più non serviva che di prigione
» di Stato. Vedesi in seguito un piccolo villaggio sopra una collina
» assai bene coltivata a viti, e più lungi, ad un miglio di qua, in-
» contrasi il borgo di Gresy, posto al lato d'una ridente e feconda
» pianura, che si estende infino all'Isère dirimpetto alla cupa valle
» della Morienna. In questo sito la riunione delle acque dell'*Arc* a
» quelle dell'Isère toglie all'agricoltore una grandissima estensione di
» prezioso terreno. »

(*Vedi* VERNEILH *da pag.* 48 *a* 53, *e la traduzione di* CASALIS *da pag.* 82 *a* 83 *sotto l'articolo di* Ciamberì).

5.° Territorio della Rocchetta.

§ 240. *Il territorio della Rocchetta* è quello spazio di terreno che Posizione geografica del territorio della Rocchetta.
giace sulla riva sinistra dell'Isère, tra la strada reale di Torino per alla Francia, e la frontiera della contrada già distinta col nome di Delfinato.

La lunghezza di questo territorio è di circa 20 chilometri (4 leghe) Sua estensione.
su tre leghe di larghezza. La parte che costeggia l'Isère, di là dal ponte di Monmeliano, è composta d'una terra di alluvione assai fertile: si distende in appresso sulle rive di quel fiume una vasta prateria, che giunge fino presso a *Pont-Chara*.

Questo territorio in quasi tutta la sua estensione viene interse- Natura del suolo.
cato dall'alto poggio di *Mont-Majeur*, ove sorgono le torri di questo nome, che dominano tutta la valle di Ciamberì. Vi si veggono molti vigneti, appiè dei quali si distendono terreni variamente e riccamente

produttivi. Le colline poste davanti alla Rocchetta sono molto imboschite. Dietro a quelle si scorgono le cime dei monti di S. Ugone coperti di neve. Questa valle si estende dal fiume-torrente *Brédal*, che divide la Savoia dalla Francia insino ai confluenti dei rivi *Gelon* e *Jondron*, i quali si uniscono presso il borgo della Rocchetta, e vanno presto a bagnare la vallea di Betton. Verso la sua estremità meridionale giace un laghetto dell'estensione da 2 a 3 ettari, che sgorga per una caduta insensibile dal lato del *Gelon*.

Borgo della *Rochette*.

Il borgo della Rocchetta resta dominato da un castello, situato in una posizione assai diroccata (*très-escarpée*), d'onde egli sporge su d'una vallea, cinto da più alberi che lo rendono vago. Questo stesso castello resta dominato a levante da una gradazione di montagne, poste in iscacchiera, fra le quali si distinguono ancora gli avanzi d'un antico castello, chiamato *des Huiles*, già smantellato dai Francesi. Egli è abbondante di cereali, granaglie e selvaggiume. Questa vallea comunica con quella di Morienna per il colle di *Cucheron*, e va a mettere alla montagna di S. Giorgio d'*Heurtières*, cotanto ricca di minerali.

Dalla vallea della Rocchetta movendo ad *Arvillard* si trova un terreno montuoso, d'una lega circa di estensione, coltivato con molta diligenza, ed assai ricco di alberi fruttiferi.

Borgo d'Arvillard.

Dopo il borgo d'Arvillard, situato in luogo alto ed isolato, si discende fino al torrentello *Bens* (*), che solca l'angusta e cupa valle di S. Ugone, in mezzo alla quale sorgeva un tempo la certosa sotto il titolo di questo Santo, fondata nel 1171 da Ugo d'Arvillard.

Alla sommità della gola di S. Ugone vi è un passaggio assai frequentato, detto il colle *de la Frêche*, che mette nella valle di Morienna.

(*Vedi altri particolari in* VERNEILH *da pag.* 53 *a* 56, *e la traduzione* (*abbreviata*) *nel* Dizionario *del* CASALIS *da pag.* 83 *a* 84).

(*) Il torrente *Bens* o *Beins*, che si precipita al fondo della gola di S. Ugone, separava altre volte la Savoia dal Delfinato. — Il primo ponte, d'un solo arco, che s'incontra sulla via che mena ad Arvillard, è volgarmente detto il *ponte del Diavolo*, a cagione, verosimilmente, della sua ardita costruzione, e della profondità delle pareti che vanno sempre più incavandosi nella nuda roccia, su cui è appoggiato l'arco, e che la corrosione delle acque fecero abbassare il letto del fiume, per cui l'altezza del ponte oltrepassa ora li 40 metri. Si raccontano molte storielle ed avvenimenti succeduti in questo luogo, che qui non ci torna di proposito il riferire, rimandando il lettore alle fonti, d'onde si è tratto il presente articolo.

6.° Territorio della Cautagna (*de la Chautagne*).

§ 241. Il territorio della *Chautagne*, ch'io chiamerei altrimente della *Castagna* per l'abbondanza di castagne che vi produce, è quel terreno situato lungo il Rodano tra il *Fier* ed il canale di *Savières*. Egli presentasi sotto la figura quasi simile ad un triangolo, avente il vertice al confluente del *Fier* nel *Rodano*, un poco al dissotto di Seyssel, e la base appoggiata all'anzidetto canale di Savières, e ad un'estremità del lago di Bourget. Gli altri due lati possono venir rappresentati, l'uno dal corso del Rodano, l'altro dalla giogaia che si estende dal lago di Bourget fin verso Rumilly. La sua estensione può valutarsi da circa 15 chilometri di lunghezza sopra tre di larghezza media. I Comuni più ragguardevoli sono *Serrières*, *Ruffieux* e *Chindrieux*.

Posizione del territorio de la *Chautagne* e sua estensione.

Questa contrada è una delle più fertili della Savoia Propria, che viene perciò sovrannominata la *Provenza savoiarda*. La sua parte media e la superiore riposano su grandi colline più o meno calcari, che producono in copia uve, con cui si fanno vini molto squisiti, fromento, maïs, legumi, canapa, eccellenti pesche, albicocche, mandorle, fichi, e soprattutto castagne di un gusto saporitissimo, che altre volte si spedivano a Lione, sul Rodano, e di là poi a Parigi, sotto il nome di *Marroni di Lione*. Ma ora siffatto commercio è quasi del tutto cessato.

Provenza savoiarda.

La parte inferiore del territorio della Castagna, la quale sta più dappresso al Rodano, è coperta da una vastissima prateria, ove si trovano dei selvaggiumi, molte quaglie, degli uccelli assai ricercati, ecc. In generale questa contrada fa bella mostra delle sue naturali produzioni, ed offre un ridente e variato aspetto di sè; sebbene non si trovi in prospero stato, a cagione delle frequenti irruzioni che vi fa il Rodano, e delle difficoltà di comunicazioni con altri paesi, sicchè il commercio vi rimane arenato.

Natura del suolo.

§ 242. Al territorio della *Chautagne* si potrebbe qui aggiungere il Mandamento d'Albens a lui confinante, stato di recente applicato alla Savoia Propria, cui apparteneva per le cose di Religione già dal 1445. È desso abbondante di grano, fieno, di molte specie di frutta; produce vini di mediocre bontà. Nelle praterie che giacciono a levante, per la prossimità degli stagni, trovasi molto selvaggiume acquatico. Ma questi stagni, che vanno a poco a poco disseccandosi, senz'aiuto dell'arte, non sono di gran danno alla salute degli abitanti. Dacchè

Territorio d'Albens e sue produzioni naturali.

si sono atterrate le molte foreste che rendevano umide questa contrada, il calore si diffuse viemmaggiormente in quelle terre, e molte paludi furono ridotte fertili. Ma di questo territorio si parlerà più consentaneamente a suo luogo.

7.° Territorio compreso fra il Rodano ed il Guier.

Territorio fra il Rodano ed il Guier.

§ 243. Sotto questa denominazione s'intende tutto quello spazio compreso fra il canale di Savières ed il confluente del Guier col Rodano, comprendendo pure quel tratto di terreno, che dalle foci anzidette si estende infino alle *Scale* (*les Echelles*), risalendo la sponda destra del Guier. La prima parte di questa contrada confina

Sua posizione.

da un lato col Rodano fino al luogo ov'essa entra nelle terre di Francia; dall'altro lato le giogaie del *Gatto* (M. du Chat), quelle della *Spina* (de l'Épine) e di Acquabelletta le fanno corona. La seconda parte è rinchiusa fra il Guier e la continuazione dell'anzidetta catena, nella direzione da maestrale a scirocco.

Petit Bugey.

Questo territorio chiamavasi altre volte il *Piccolo Bugey*. Quello spazio che discende fino a Yenne, comprende i Comuni di Chanaz, S. Pierre de Curtille, Ontex, Lucey e Jongieux: desso è molto ferace, quantunque angusto. I colli vicini al Rodano sono ricchi di bei vigneti e di piante fruttifere. In questa regione si fanno i vini ricer-

Vini di *Altezza*.

catissimi denominati di *Altezza* e di *Marétel*, pareggiabili a quelli di Sciampagna.

NB. Dei paesi che compongono questa contrada, come *Lucey*, *Yenne*, *Pont-Beauvoisin*, si parlerà più tardi al rispettivo Mandamento.

6.° Valle, che dalle Scale si estende fino a Ciamberì.

Valle *des Echelles* e di *Chambéry*.

§ 244. Prima d'innoltrarmi col pensiero nella valle, che dal villaggio delle *Scale* mette a Ciamberì, mi è forza di ricondurre i miei benigni Leggitori a contemplare alcune naturali ed artificiali avvenenze che offre la strada, la quale dal *Ponte Belvicino* mena alle Scale per la valle del *Guier*. — Ecco il modo, come la descrivono Verneilh e J. J. Rousseau (*).

(*) « En sortant de Pont-Beauvoisin, la vallée du Guier forme un coude » et se dirige au sud-est: on suit quelque tems une très-belle route qui longe,

§ 245. Passato il luogo della Chaille, ed attraversato pure il villaggio delle Scale si arriva alla *Grotta*. È un passaggio cavato dentro

Descrizione della Grotta.

» à gauche, des collines greieuses, bien boisées et bien cultivées; à droite,
» des terres d'alluvion très-fertiles, qui s'élargissent ou se rétrécissent à me-
» sure que le Guier s'éloigne, ou se rapproche. Après une heure de marche,
» le chemin côtoye les bases d'une colline argile-calcaire, et ensuite celles
» d'une autre colline supérieure, composée de pierres roulées, de sable et
» de gravier. Le sol s'élève peu-à-peu; et après environ trois-quarts d'heure
» d'une montée assez douce, on se trouve tout-à-coup en face d'un étroit dé-
» filé, formé par deux pans de rochers coupés, qui semble être l'entrée au-
» guste, si je puis m'exprimer ainsi, du Sanctuaire des Alpes, dont la pro-
» fondeur, jusque près de Turin, est de 50 à 60 lieues. Lorsqu'avant de
» s'engager dans ce sombre détroit, on se retourne du côté de l'immense
» plaine de la France, le cœur cède à des sentimens divers, qu'il faut avoir
» éprouvés pour les bien juger. »

« Le premier objet qui se présente est le passage curieux appellé *des Chailles:*
» c'est une rampe pratiquée en zig-zag le long la route, dans le rocher, et
» bordée d'un parapet dans toute sa longueur, qui est de 2000 mètres; cette
» rampe est soutenue, en quelques endroits, par des hautes murailles, ou
» par des arches jetées sur les pointes des rochers saillants; sa largeur ne
» permet pas que deux voitures y passent de front; mais on y a ménagé des
» retraites, pour que, dans le cas de rencontre, une voiture puisse s'y
» ranger pendant que l'autre continue sa route; il y a même des sinuosités,
» où les cochers doivent s'avertir d'assez loin. A gauche, on côtoye une masse
» continue de rochers, plus ou moins menaçans, tandis qu'à droite on longe
» une suite non interrompue de précipices, au milieu desquels le Guier roule
» les eaux avec fracas: de l'autre côté de cette rivière on apperçoit les flancs
» bouleversés de la chaîne de montagnes qui descendent de Mirebel. Les
» escarpemens latéraux de ces précipices, qui bordent la route, sont toute-
» fois entremêlés de quelques broussailles, comme pour en diminuer l'hor-
» reur; mais pour mieux peindre ce site sauvage, saisissons le pinceau de
» Jean-Jacques: — Non loin d'une montagne coupée, qu'on appelle le *Pas de*
» *l'Échelle*, au-dessous du grand chemin taillé dans le roc, à l'endroit ap-
» pellé *Chailles*, court et bouillonne dans les gouffres affreux, une petite
» rivière qui paroît avoir mis à les creuser de milliers de siècles: on a
» bordé le chemin d'un parapet, pour prévenir les malheurs; cela faisoit,
» que je pouvois contempler le fond et gagner des vertiges tout à mon aise...
» Bien appuyé sur le parapet, j'avançois le nez et je restois là des heures
» entières, entrevoyant de tems en tems cette écume et cette eau bleue dont
» j'entendois les mugissemens à travers les cris des courbeaux et des oiseaux
» de proie, qui voloient de roche en roche, et de broussaille en broussaille,
» à cent toises au-dessous de moi. Les endroits, où la pente étoit assez unie,
» et la broussaille assez claire pour laisser passer les cailloux, j'en allois

il sasso, a traverso la mole di una montagna a perpendicolo. La luce non vi entra che dalle due aperture laterali. Questo bel lavoro fu terminato nel 1813. VITTORIO EMANUELE fece costruire la magnifica strada, che mette alla Grotta, la quale, come dice BERTOLOTTI, » non è paragonabile che a quella di Posilipo, ed è veramente il » degno vestibolo delle Alpi. È tagliata nel vivo sasso sopra una » linea retta di 103 tese. — Ma questo passaggio muove diversa- » mente l'animo del viandante, secondo ch'egli vi arriva da questo » o da quel lato. Chi vien dalla Francia, all'uscir dal Borgo delle » Scale, si mira dirimpetto una catena di rocce scoscesi, che forma- » vano altre volte il naturale ed inespugnabile baluardo della Savoia, » e che sembrano sbarrargli il cammino. Indi mira la bella strada » ascendente, fatta costruire da CARLO EMANUELE II, e, traversata » che ha la Grotta, si trova in un deserto diroccato, ruvido e tristo, » dal quale poscia cala in una valle pittoresca ed amena. — Per lo » contrario, chi va verso la Francia, come avvezzo da questo deserto » alla vista di malinconici e scogliosi luoghi, crede, nel passare la » Grotta, di pervenire a luoghi anche più dirupati e mesti; ed in » cambio gli si parano ad un tratto e non aspettate dinnanzi le prime » e verdi pianure di Francia, rigate dal Guier, e l'orizzonte vaghis- » simamente si allarga; del che gli nasce un sollevamento d'animo, » una dilettazione inenarrabile. »

Les Echelles. « Questo passaggio, così come il villaggio vicino, chiamasi delle » Scale, perchè effettivamente altre volte adoperavansi le scale (alte » 50 metri, come dice MILLIN) per valicare il dirupo, o, come altro » autore scrive, da una lunga scala ch'era tagliata nel duro sasso » della montagna. — CARLO EMANUELE II ebbe il nobile ardimento di » aprire il varco di questa montagna nel 1670. La via da lui scavata, » recidendo qua e là per la lunghezza di cinquecento passi geometrici » altissime rupi, non viene più praticata, perchè il nuovo passaggio » (fatto aprire dall'Imperatore dei Francesi per concorrere alla fa- » cilità del passaggio delle Alpi, che procurò dappoi la nuova strada » del monte Cenisio) è fatto più agevole; ma la visitano i viaggia- » tori con ammirazione ed amore, ed essa rimane come un monu-

---

» chercher au loin d'aussi gros que je les pouvois porter, je les rassemblois » sur le parapet en pile, puis les lançant l'un après l'autre, je me délectois » à les voir rouler, bondir et voler en mille éclats, avant que d'atteindre » le fond du précipice. » —

» mento nella solitudine. » (*Vedi* BERTOLOTTI, *Viaggio in Savoia*, Lettera LXI).

NB. La lunghezza di questa Grotta è di 924 piedi; due vetture di fronte vi possono agevolmente passare: la montagna al dissopra di questa Galleria ha ancora da 550 piedi di elevazione. Nel 1822 vi furono posti tre lampioni, e venne assicurata la luce durante la notte. Il passaggio che precede questa Grotta, dal lato di Ciamberì, è uno dei più selvaggi ed isolati. Fra le rocce di questa solitudine si vede un oratorio dedicato alla Madonna del *Buon Incontro*.

§ 246. All'uscire dalla Grotta si entra nell'angusta valle di *Couz*, il cui territorio è generalmente sassoso ed infecondo. Questa valle dirigesi da maestrale ad ostro: a manca la fiancheggiano i primi balzi che formano la catena che va a riuscire al lago del Borghetto; si trova quindi in luogo ingrato il villaggio di S. Gio. di Couz, presso il quale sta una cava di pietra acconcia a coprire le abitazioni di quei tristi dintorni; ivi si vede una bella cascata di 50 metri di altezza, della quale abbiamo già ragionato a pag. 97 del presente libro. S'incontra poscia il luogo di *S. Teobaldo* (*S. Thibaud* de Couz), e dopo una mezz'ora di cammino la valle si allarga insensibilmente, e sembra rianimarsi la vegetazione.

Valle di Couz.

Cascata di Couz.

S. Thibaud de Couz.

Le alture, che fiancheggiano a man diritta questa vallea, sono coperte di boschi, ed in ispecie di castagneti: a sinistra le sta la montagna di Acquabelletta. Poco lunge tragittasi il torrente *Yère* col mezzo d'un ponte; si vedono successivamente alcuni edifizi idraulici, dal sito dei quali si scorgono in lontananza le biance rocce del *Nivolet*, e lo sguardo comincia a spaziarsi sulla pianura del Borghetto: ad un quarto d'ora presso a Cognin si valica il suddetto torrente per la seconda volta sopra un bel ponte in pietra. Qui il letto del *Yère* diviene più largo, a cagione dei torrenti che gli si riuniscono. Dirigesi a maestrale, e corre a congiungersi col Leisse, mentre l'attigua strada continua la sua direzione verso levante, intersecando la parte inferiore di una ridente collina, che a poco a poco si abbassa dalla parte del lago del Borghetto. Succede tosto una grande pianura feconda e ben coltivata, per la quale il viaggiatore è condotto insino a Ciamberì. (*Vedi* CASALIS, *Dizionario geografico*, *vol.* V, *pag.* 87 *e* 88, *e* VERNEILH *da pag.* 63 *a* 68).

Torrente *Yère*.

§ 247. Oltre alle montagne già annoverate in parte al libro 1.°, e parte in questo secondo libro al § 221, possiamo qui far menzione ancora delle seguenti, cioè:

M. du Chat. 1.° Il mont du Chat, alto 1617 metri, che domina il lago di Bourget presso Alta-Comba.

Dent Nivolet. 2.° Il dente Nivolet, già annunziato al § 229, alto 1401 metri.

M. Margeria. 3.° Il monte Margeria, a tramontana del Comune di Thoiry, alto metri 1721.

M. Azi. 4.° Il monte Azi, a levante d'Aix, alto 1545 metri.

Roc d'Arcalon. 5.° La roccia d'*Arcalon* presso il *colle d'Orgeval*, alle sorgenti del rio di questo nome, che mette nel Cherano.

M. la Thuille. 6.° I monti della *Thuille*, a mezzodì del Comune *la Thuille*.

M. Cervin. 7.° Il monte *Cervin*, alto 1722 metri, all'ouest del *col du Frêne* tra i Comuni di *S. Pierre d'Albigny*, *S. Reine* e *Pui-gros*.

M. Couz. 8.° Il monte di Couz, ove trovasi la cascata di questo nome già menzionata nella nota a pag. 97.

M. de la Chambotte e de la Chautagne. 9.° Finalmente le montagne della *Chambotte* in continuazione a quelle della *Chiautagna*, già riferite a pag. 109.

IDROGRAFIA DELLA SAVOIA PROPRIA.

Fiumi, torrenti, e rivi.

Rodano, Isère e loro influenti. § 248. I più considerevoli fiumi della Provincia sono il Rodano e l'Isère: ve ne sono altri secondarii subaffluenti di questi due, fra cui si possono annoverare il *Guier*, il *Cherano*, l'*Aisse* o *Leisse*, la *Deisse*, il *Sérioz*, il *Yère*, il *Gelon*, l'*Albano*, il rivo *Doria*, il *Beins* e la *Breda*. (*Vedi la loro descrizione nel vol.* 1.° *da pag.* 89 *a* 94).

Laghi.

L. di Bourget. § 249. I laghi principali della Savoia Propria sono quelli di *Bourget*

L. d'Aiguebellette. e di *Aiguebellette*, già menzionati a pag. 91 e 93 nel 1.° volume.

L. Chevelu. A questi si possono aggiungere ancora i due laghetti di *Chevelu*, situati nel Comune di questo nome, alle falde del *Mont du Chat*, ed i tre

L. di Mians. laghetti di *Mians* già annunziati a pag. 129, n.° 11, che si dicono assai

L. de la Thuille. profondi. Inoltre vi è il lago della *Thuille* posto alla sommità del

L. S. Hélène. monte di questo nome; quello di *S. Elena*, che in tempi remoti era assai più esteso di quello che lo sia al presente, avendo soli 30

ettari di superficie; ed in fine il piccolissimo lago della *Rocchetta*, la cui superficie è appena di tre ettari. L. de la Rochette.

Paludi.

§ 250. Quantunque il suolo di questa Provincia sia generalmente assai elevato, vi si trovano ciò nondimeno molte paludi formate dallo straripamento dei fiumi e dei torrenti, e dal ristagno delle acque nei siti bassi. Le più estese sono quelle della Chiautagna lungo il Rodano, popolate da augelli di varie specie. Ve ne sono ancora non poche, assai vaste, sulla manca sponda dell'Isère, alla confluenza di questo fiume coll'Arc. Le esalazioni, che s'innalzano dalle paludi della Chiautagna durante la state, sospinte dai venti maestrali che sgorgano dalle gole della Morienna, sono frequente cagione di febbri intermittenti in quest'angusta vallea, e vi producono eziandio altri endemici morbi. (*Estratto dal* CASALIS, *T.* V, *pag.* 90, 91). Paludi della Chiautagna.

BREVE CENNO SUI BOSCHI E SULLE FORESTE DELLA SAVOIA PROPRIA.

§ 251. Il suolo imboschito della Savoia Propria occupa tra la terza e la quarta parte della sua superficie. Due terzi del terreno boschivo appartengono ai Comuni, ed un terzo ai particolari ed al Regio Demanio. In un terzo di quel suolo coltivansi gli alberi di alto fusto, ed a ceduo negli altri due terzi. Estensione delle foreste.

Le alte falde delle colline sono rivestite di abeti di alto fusto, e le basse di cedui, fra cui primeggiano il faggio, il rovere, le betulle, i tremuli, i castagni selvatici e fruttiferi. — Gli alni, i salici, ed altri alberi di legno tenero ombreggiano l'imo delle valli. Dappertutto le piante vegetano animose, cosicchè computasi la maturità delle resinose al 60.° anno, quella dei cedui di legno duro dal 15.° al 20.° anno, e dal 5.° al 6.° anno quella dei cedui di legno tenero. Floride sono in generale le selve pel buon governo, in cui sono tenute, e le più cospicue spettano ai Comuni d'Arvillard, ed a *S. Puget* nello stesso territorio. Natura de' boschi.

Sulle varie specie di legnami di questa Provincia computansi $^4/_6$ di legno duro, $^1/_6$ di legno resinoso, ed $^1/_6$ di legno tenero.

NB. Per quanto spetta agli annui tagli delle piante ed al loro impiego, sia per i bisogni della popolazione, sia per le officine metallurgiche, magli, ecc. si potrà consultare di proposito l'Opera intitolata: *Cenni brevissimi sopra i boschi e le selve degli Stati di Terraferma*, del sig. P. B. F., da cui si sono desunte queste notizie.

1.° *Strade.*

Distinzione delle strade.

§ 252. Le strade, di cui si è fatto già menzione a pag. 147 del 1.° volume, si possono distinguere in *reali*, *provinciali* e *comunali*.

Strade reali.

Non v'hanno che due strade *reali* che attraversano questa Provincia, vale a dire: quella che conduce da Torino in Francia pel Montecenisio e Chambéry, e la seconda che da Chambéry mette a Ginevra per *Aix*, *Albens* ed *Alby*. Tanto la prima, quanto la seconda di queste strade hanno dei *tronchi* già sistemati e regolari; altri da *sistemarsi ancora* per rispetto alla costruzione e riordinamento, ecc.

Della prima *strada* il tronco che mette da *Coise S. Jean Pied-Gautier* alla *Chavanne* è ancora *da sistemarsi:* il rimanente dalla *Chavanne* a *Montmeillan*, e di là a *Chambéry* è sistemato. In quanto alla continuazione dalla capitale della Savoia fino alle frontiere della Francia a Pont-Beauvoisin, quattro tronchi sono sistemati, e quattro da sistemarsi. (*Vedi la Carta generale itineraria dei Regii Stati*).

Similmente, la strada *reale* che da Chambéry mette ad *Aix*, ed il tronco fra *Albens ed Alby* fino all'incontro della strada provinciale di *Marigny* si considerano come regolari o *sistemati:* e l'intervallo fra *Aix* ed *Albens* come *non per anco sistemato.*

La lunghezza del tratto di strada reale da *Pied de Gautier* (alle frontiere della Savoia Propria colla Morienna) infino al ponte Belvicino sul *Guier* è di 60,466 metri, 50 cent. La lunghezza del tratto fra *Chambéry* ed *Alby*, fino al punto di separazione colla Provincia del Genevese, è di metri 34,393, da cui si deve dedurre un breve tratto di circa 1200 metri fra *S. Félix* ed *Alby* che è tuttora provinciale.

Strade provinciali.

§ 253. Le strade, dette *provinciali*, nella Savoia Propria sono *cinque*, le quali sono parimente, o *sistemate*, od *in corso di sistemazione*, o *da sistemarsi.*

Queste cinque strade volgono:

La prima da *Chambéry* a la *Balme* sul Rodano, passando per il *Bourget* e *Yenne;*

La seconda mette da *Montmellian* a *Gresy* (nell'Alta Savoia), passando per S. Pierre d'Albigny;

La terza si stacca dalla reale fra *Montmellian* e *Chignin*, e passa per *les Marches*, e mette fuori dei Regii Stati al forte di *Barrault;*

La quarta mette da *Albens* a *Rumilly;*

E la quinta da *Ayton* a *S. Hélène de Millières* nell'Alta Savoia.

§ 254. Finalmente le strade *comunali* distinguonsi pure in *sistemate*, da *sistemarsi*, ed in istrade *secondarie*. Strade comunali.

Le prime due specie, che nomineremo strade *comunali primarie*, sono :

1.° La strada che da Chambéry mette al ponte *Belvicino*, passando per *S. Sulpice*, *Aiguebelle*, *le Pin*, la *Bridoire* e *Belmont Tramonex*;

2.° La seconda, che dal *Pont-Beauvoisin* e per *Belmont Tramonex* mette a S. Génix, e di là a la *Balme* a ricongiungersi colla provinciale di Yenne;

3.° La terza da Chambéry conduce a *les Cheraines*, toccando i Comuni di *les Déserts*, e *le Noyer*;

4.° La quarta mena dalla *Rochette* a *Montmeillan*, per la *Chapelle*, unendosi poi alla strada reale prima di giungere al ponte sull'Isère;

5.° La quinta staccasi a S. Pierre d'Albigny, attraversa les Beauges, toccando *S. Reine*, École, le Chatellard e les Cheraines;

6.° La sesta unisce *Aix* con *Seyssel* lungo il *Bourget*, passando per *Brison*, *Chindrieux*, *Ruffieux*, *Serrières*, e *Motz*, ed indi fino al confine del *Genevese* al Fier;

7.° Finalmente il tronco che staccasi a Ruffieux per *Vions* e *Chanaz*.

Tutte le altre vie comunali sono secondarie; e segnatamente le cinque vie, che da *le Châtelard*, *les Cheraines*, *Arith*, *Bellecombe*, ecc. nei paesi *des Beauges* mettono a varii punti della Provincia, e nel Genevese; così pure quella che dalla Rocchetta mena a Chamoux in Morienna, ed altre di minor conto.

2.° *Ponti*.

§ 255. La quantità dei fiumi e dei torrenti, dai quali sono attraversate le strade, tanto *reali*, che *provinciali* e *comunali*, richiesero la costruzione di molti ponti, che, sulle strade reali, sono per lo più di cotto. Ponti sulle strade principali.

Eccone i principali: 1.° Il ponte di Montmeillan sull'Isère; 2.° quello di S. Carlo ad una lega da Chambéry, che accenna all'*Échelles;* 3.° quello in vicinanza di *Gros Louis*, detto il ponte *mancato;* 4.° il ponte di un sol arco, e dell'altezza di 30 metri, costrutto in vicinanza della Grotta *des Échelles*, per ordine del Re Vittorio Emanuele; 5.° il ponte *Carlo Alberto* recentemente costrutto sulla riviera degli *Ussi* (des Usses); 6.° il ponte in filo di ferro *de la Balme*, e 7.° quello di Seyssel sul Rodano.

Idea generale sull'influenza atmosferica.

Stato atmosferico in generale.

§ 256. In una contrada, il cui suolo è cotanto ineguale ed intersecato da balzi, come la Savoia (dice VERNEILH *a pag.* 164, e CASALIS, *T.* V, *pag.* 90), la temperatura non può essere che sommamente variabile. Spesso accade che nel fondo di una valle di questa Provincia il viaggiatore appena comporti l'ardore di un sole cocentissimo, mentre scorge sui monti che lo circondano il gelo d'un inverno continuo: alcune volte, dopo avere oltrepassato le nevi ed i ghiacci sulle alpine gole, egli incontra, discendendo verso la pianura, dapprima verdeggianti pascoli, e quindi vaghi fiori ed anche squisite frutta. Così la fragola, p. es., matura in quegli elevati siti dai primi giorni di maggio sino alla metà di novembre.

Influsso sui prodotti vegetali.

Questa varietà nelle produzioni vegetali, comune a quasi tutti i paesi della Savoia e di montagna, procede e dalla esposizione, e dalle circostanze locali, che influiscono ora in più, ora in meno sulla vegetazione. Ma per ciò che riflette più particolarmente alla città di Chambéry, come scrive VERNEILH, si può dire: che essa riunisce bene spesso le produzioni di primavera a quelle di autunno, mentre le fragole, le ciliegie, e l'uva imbandiscono il più delle volte la stessa mensa.

Posta questa città a 101 metri più basso di Ginevra, in virtù della sua posizione, entro un bacino rinchiuso a tramontana dai monti Bovili, questi vi apportano delle variazioni di temperatura notabilissime. E pertanto gl'inverni sogliono essere di quindici giorni più brevi che a Ginevra, come lo sono, generalmente parlando, assai meno rigorosi che nel Fossignì, nella Morienna, e nella Tarantasia.

Stato termometrico.

Stato termometrico.

§ 257. Dalle continuate osservazioni, fatte sul termometro di *Réaumur*, risulta che esso si elevò al 31 grado sopra lo zero, ciò che indicò il massimo grado di calore a cui soggiacque questa città; e per l'opposto in un mattino di gennaio del 1780 verso le ore 7 discese al 14 grado sotto lo zero, e fu questo il massimo grado di freddo ivi notato (*). Le stesse osservazioni fatte costantemente per molti anni

Massimo caldo e massimo freddo.

(*) L'inverno del 1839 si è prolungato fino in maggio, essendo caduta in Chambéry addì 13 di detto mese della neve. I più grandi freddi si fecero ivi

diedero per termine medio la temperatura estiva in Chambéry a quattordici gradi e mezzo, e la temperatura invernale di sette gradi. Temperatura media estiva ed invernale.

Si è quasi sempre nella prima metà del mese di gennaio che vi si fa sentire il più gran freddo; e, generalmente parlando, gl'inverni sono assai rigidi nella Savoia Propria; si eccettuino gl'inverni del 1803 e del 1804, durante i quali il termometro non indicò in Chambéry neppure una sola volta il punto di congelazione in tutto il mese di gennaio.

In primavera l'altezza media del termometro è dagli 8 ai 15 gradi, non tenendo sempre una costante temperatura; ed in autunno dagli 8 alli 11, od anche alli 12 gradi. Temperatura media in primavera ed in autunno.

È da notarsi, che in alcuni anni il termometro non si elevò al dissopra dei 24 gradi; nè discese al dissotto di 5.

La primavera e l'autunno sono comunemente accompagnati da bei giorni, durante i quali soffia per lo più un venticello fresco, massime sul finire di aprile; ma talvolta questi venti, freddi già di troppo nel cuore di maggio, riescono dannosi alle raccolte.

Stato barometrico.

§ 258. Dalle osservazioni fattesi in Chambéry sulle oscillazioni del barometro risulta: essere l'elevazione media di questo stromento di 27 pollici, e 2 linee. Stato *medio* barometrico.

L'elevazione *massima* fu osservata li 6 gennaio 1789, in cui salì a 28 pollici e 9 linee, e l'altezza *minima* avvenne li 3 gennaio 1803, in cui il barometro discese a 26 pollici e 2 linee.

Stato anemometrico.

§ 259. La direzione dei venti essendo soggetta al taglio irregolare delle montagne che cuoprono il suolo di questa Provincia, riesce cosa difficile lo indicarne i venti dominanti. Stato *incerto* dell' anemometro.

Nella pianura di Ciamberì predomina il vento di *ponente*: egli passa al dissopra della montagna della *Spina*, cui taglia ad angolo retto. Esso viene per lo più chiamato *vento lionese* o *traversa*, poichè sembra venire dalla parte di Lione; egli spira d'ordinario dalla gola di *Couz*, e disperde allora tutti i vapori addensati sopra la città ed i Venti dominanti in Ciamberì.

Vento *lionese* o di ponente.

---

sentire in principio di febbraio, in cui il termometro Réaumur discese fino a 14°. 85. — Per l'opposto l'estate fu assai caldo, e nel dì 3 agosto il termometro s'elevò ai 27°. (Bellemin, *Almanach de l'année* 1840).

suoi dintorni; questo vento è quasi sempre dolce ed umido: egli è quello che nel 1816 apportò le piogge, che durarono sì lungo tempo; ma d'ordinario vi favorisce la vegetazione, non essendo accompagnato da certo grado di freddo; ma per lo contrario, se egli soffia con troppa violenza, oltre al distruggere i prodotti vegetali, è sovente cagione di reumi e di febbri catarrali per gli abitanti.

Vento di tramontana o *bisa* e vento maestrale.

Il vento di *tramontana* è, dopo quello di ponente, il più dominante. Viene esso chiamato *bisa*; procede, come pure quello di *nord-ouest*, dalla parte del lago del Borghetto, ove ne vien ripercosso dal monte del Gatto, ed è per lo più foriero di bel tempo, siccome quello di *levante*. Egli dissipa coll'impetuoso suo spirare le esalazioni delle praterie del Borghetto e della conca di Ciamberì: è freddo e secco; viene riputato come il più salutare, e favorisce in singolar modo la raccolta.

Vento grecale o *bise noire*.

Il vento *grecale*, chiamato dai Savoiardi *Bise noire*, soffia all'avvicinarsi della primavera, ed è talvolta freddissimo. Discaccia anche esso le nubi, spira quasi sempre per un tempo sereno, ed entro il il periodo di tre o di nove giorni.

Vento di levante.

Il vento di *levante* precede ed accompagna il levar del sole, e diminuisce a misura che quest'astro s'innalza sull'orizzonte. È freddo ed alquanto umido, perchè attraversa la grande catena delle Alpi, quasi sempre coperta di nevi: è nell'inverno bene spesso foriero di nevi, e spira anche quando essa cade. Non favorisce quindi la vegetazione, e diviene frequente cagione di febbri biliose e di malattie infiammatorie.

Vento australe (*vent*).

Il vento *australe*, che altrimente lo chiamano col semplice nome di *vento*, non vi regna che in certi tempi dell'anno, cioè durante gli equinozii, e singolarmente a quello di autunno: apporta i turbini e le piogge: è caldo, umido, malsano: nuoce così agli uomini, come alla fioritura ed alle piante ch'ei dissecca: cagiona febbri putride, ed anche gravi malattie. — Alcune volte questo vento soffia con tanto impeto da sradicare gli arbusti, atterrarne le piante, e sollevare i tetti delle case. — Anche il *scirocco*, proveniente dalle regioni meridionali e dal Mediterraneo, è apportatore di simili disastri.

È il più nocivo e malsano.

Vento di scirocco.

Delle piogge e delle nevi; della grandine, e di altre simili meteore.

Piogge e nevi.

§ 260. Dalle osservazioni raccolte in 16 anni dal signor DAQUIN, scrive VERNEILH a pag. 165 e susseguenti, si è desunto, che la

quantità di neve e di pioggia caduta in Chambéry dal 1786 fino al 1802 ha tenuto una proporzione annuale media di 3 piedi, 5 pollici e 3 linee e mezzo, pari ad un metro e 122 milimetri d'acqua. Dalle medesime esperienze risultò pure, che vi cadde generalmente più acqua e neve durante la notte che nel giorno. Nel 1803 la quantità di neve e pioggia caduta in Chambéry è stata solamente di un piede e due pollici, ossiano 38 centimetri e 6 a 7 milimetri.

Quantità media annuale delle piogge.

Maggiore di notte che di giorno.

Le piogge estive sono frequentemente accompagnate da tuoni e lampi; ma la purità dell'aria delle adiacenti montagne fa sì, che non si prova giammai quell'abbattimento che precede e segue d'ordinario gli uragani, che molestano i paesi in vicinanza al Mediterraneo.

Piogge estive.

§ 261. I mesi d'aprile, di maggio, ed una parte di giugno formano per lo più la stagione piovosa di Chambéry. I venti di mezzodì ed i libecci (*sud-ouest*) sono allora i dominanti, a cui succedono quelli di borea ed i maestrali, che precedono l'estate, il quale è d'ordinario bello, caldo e secco, salvo però le vicissitudini cui soggiace sul finire di giugno, luglio ed agosto, in cui sono frequenti i temporali accompagnati da tuoni, e talvolta dalla gragnuola; ma questa vi cade assai di rado, e meno frequente che sulle campagne del Piemonte.

Mesi piovosi in Ciamberì.

Vicissitudini delle stagioni.

L'autunno è per lo più assai bello, quantunque un po' freddo. Gli ultimi giorni di ottobre ed il novembre sono talvolta piovosi; ma il mese di settembre è per l'ordinario il più bello dell'anno.

§ 262. Le *brine* non vi sono frequenti, ma nocevolissime quando compariscono in aprile o sul principio di maggio, e quando soffiano i venti di tramontana o di levante. I terreni che ne vanno più soggetti sono i bassi tenimenti ed i poderi vicini alle paludi e ad alcuni torrenti. Le vicinanze dei laghi al contrario ne sono poco soggette: pare che questi grandi ammassi d'acque modifichino il rigore del freddo, mentre coi loro vapori cagionano le benefiche rugiade (*).

Brine.

Le *nebbie* sono rare nella valle di Chambéry. Si attribuisce la poca frequenza di questa meteora alle continue correnti d'aria che disperdono i vapori atti a formarla. Essa alcune volte appare sul finire d'agosto, allorchè questo mese fu piovoso; appare anche al terminar di dicembre, quando il tempo è dolce e minaccia di nevicare. Ma si osservò che negli anzidetti mesi le nebbie non sono nocive nè

Nebbie.

(*) Non v'è esempio che il lago di Bourget sia gelato. Per lo contrario il lago di Annecy dicesi che sia gelato intieramente nell'inverno del 1573; e dalle Mémorie del signor Besson rilevasi, essere gelato per metà nel 1681-1682.

agli uomini, nè agli animali: quelle che accadono in agosto danneggiano i castagneti. La celebre nebbia del 1783, che si diffuse su quasi tutta l'Europa, vi si fermò per lungo tempo anche in Savoia: essa ebbe principio nel mese di giugno, e non iscomparve che per lasciar luogo agli uragani, ai temporali, ed alle procelle d'agosto.

Terremoti.

Terremoti rarissimi.

§ 263. Il territorio di Ciamberì è poco soggetto ai terremoti. Gli annali fanno menzione di quello accaduto in novembre del 1802, che scosse gran parte d'Europa, e si fece sentire anche a Chambéry, ma non vi fu troppo violento. Nel 1839 addì 7, 8, 9, 11 e 16 agosto si fecero sentire alcune scosse ad Annecy ed a S. Jean-de-Maurienne: ma gli abitanti di Ciamberì non ne ebbero sentore.

DESCRIZIONE SPECIALE DEI MANDAMENTI E DEI COMUNI, CHE COMPONGONO LA SAVOIA PROPRIA.

§ 264. La Savoia Propria, come si è veduto a pag. 7, 8 e 9, comprende N.° 13 Mandamenti, e 156 Comuni. Eccone la loro speciale descrizione.

1.° Mandamento di Chambéry.

Mandamento di Ciamberì.

§ 265. Questo Mandamento, formato di 19 Comuni, con una popolazione di 30,205 abitanti, occupa un'estensione territoriale di 44,897 giornate di Piemonte.

I suoi confini sono: al *nord* il Mandamento d'Aix; al *nord-est* i monti Bovili (*les Bauges*); all'*est* il Mandamento di Monmeliano, al *sud* quello delle Scale (*les Échelles*); ed all'*ouest* e *nord-ouest* i monti della Spina (*M. l'Épine*) col Mandamento di Motte-Servolex, che sta a mezz'ora discosto dalla capitale.

Alcune grandi giogaie gli servono di confini naturali su qualche punto, fra le quali sono principalissime il *M. Grenier* ed il *Dent Nivolet*.

La riviera *Laissa* e l'*Albano* attraversano una gran parte del suo territorio: quest'ultima serve ad irrigare la pianura ed a fertilizzarla; la prima invece scorre precipitosa ed in letto profondo, e cagiona spesso dei danni al paese per le sue frequenti innondazioni.

I Comuni che dipendono da questo Mandamento offrono ogni maniera di naturali produzioni, che per la loro posizione sono inerenti. I migliori vini, i grani più sostanziosi, i legumi d'ogni genere vi crescono in abbondanza e vi sono squisiti; le frutta più ricercate vi fanno

bella mostra, ed una ricca collezione di piante esotiche ed indigene, mercè le assidue cure del signor MARTIN, formano l'ornamento del paese. I prati artificiali, introdotti dal signor COSTA DI BEAUREGARD, vi accrebbero notabilmente i prodotti. — Vi sono inoltre due sorgenti d'acque minerali, delle quali si ragionerà a suo luogo.

Descrizione di Chambery.

§ 266. CHAMBÉRY, città capitale del Ducato, capo di questo Mandamento, sede arcivescovile, ecc., giace ai gradi 45°. 33'. 52'' di latitudine, a 3°. 34'. 56'' di longitudine dal primo meridiano di Parigi. La torre del castello reale è alta metri 506, 3 sopra il livello del mare, e di circa 37 metri al dissopra di quello di Bourget. Dista questa città da Torino miglia 89 $^1/_2$ di Piemonte; leghe 113 a scirocco da Parigi; leghe 18 a levante da Lione; 10 a borea da Grenoble; 17 ad ostro da Ginevra. — Ella sta in mezzo ad un cerchio di montagne più o meno vicine, che non lasciano fuorchè due uscite assai larghe: la prima si estende a tramontana sino al luogo di Bourget; l'altra prolungasi a levante fino appiè delle Alpi. — È bagnata a tramontana dal torrente *Leissa*, che ingrossando alcune volte arreca guasti notevoli, e dal fiumicello *Albano*, che attraversa la città col mezzo di canali sotterranei, i quali, passando sotto a quasi tutte le contrade, riescono di grande utilità agli abitanti. Questo torrente mette foce nella *Leissa* a dieci minuti di là della città accanto al luogo chiamato *la Boisse*. — Ha inoltre Chambéry delle fontane eccellenti, che contribuiscono assai alla salute dei cittadini. — La superficie territoriale è stimata 2515 giornate (*). — La città era anticamente costrutta, parte sull'altipiano o *plateau* di *Lemens*, e parte nel luogo denominato *Chambéry le vieux*. La località, ov'è costrutta presentemente, era ad un tempo un terreno paludoso, siccome si è detto altrove.

NB. Prescindiamo qui dal fare minuta descrizione delle particolarità di CHAMBÉRY, e dei suoi luoghi rimarchevoli, come p. es. delle contrade, chiese, palazzi, piazze ed edifizi pubblici, istituti diversi, ecc., potendo gli amatori di queste cose leggerle ampiamente descritte nel *Dizionario geografico*, del Prof. CASALIS, *da pag.* 125 *a* 190, *Vol. V.*

Per la stessa ragione, e per risparmio di ripetizione nelle cose già dette da questo chiarissimo Autore, non faremo nel progresso di

---

(*) Le estensioni territoriali della Savoia, per quanto spetta ai Comuni, si sono qui desunte dall'Opera di VERNEILH, *Statistique du Département du Mont-Blanc*. La mancanza d'un *Catastro* più recente ci ha fatto qui adottare le dimensioni più esatte che ci è parso poter ammettere in questo lavoro.

quest'Opera che indicare la *posizione geografica* dei luoghi che imprendiamo a descrivere, accennando soltanto alcune proprietà naturali indispensabili, lasciando poi ad altri la cura di maggiormente diffondersi nelle ricerche statistiche. Avvertiamo per ultimo i nostri benevoli leggitori, che le descrizioni dei Comuni della Savoia sono tratte in gran parte dagli *Almanacchi statistici* del signor di BELLEMIN pubblicatisi dal 1821 al 1840.

COMUNI CHE COMPONGONO IL MANDAMENTO DI CHAMBÉRY DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 267. I diciannove Comuni che formano il Mandamento, compreso Chambéry, sono i seguenti:

Barberaz. 1.° BARBERAZ. Luogo posto sulla riva sinistra dell'Albano all'*est* di Chambéry, e da esso distante un quarto d'ora, o mezzo miglia circa. Ha una superficie territoriale di 960 giornate: sta a ridosso di amena collinetta.

Barby. 2.° BARBY, situato ad un'ora da Chambéry al *nord-est*, e sulla sinistra della *Laissa*. Le sue colline poste al *sud* ed all'*ouest* producono buoni vini, in ispecie quello *des Cornioles*, che gareggia con quello di Monmeliano. Ha una *cartiera* al luogo denominato *le Cul du monde*. L'estensione territoriale è di 648 giornate.

Bassens. 3.° BASSENS, villaggio al *nord-est*, a mezz'ora da Chambéry, posto in un bacino, ed alle falde del *Lemens:* è bagnato all'*est* ed al *sud* dalla Leissa. Ha una superficie di 780 giornate.

Curienne. 4.° CURIENNE, situato sull'altipiano di Barby, e sulla sinistra della Laissa! produce abbondanza di grani. Ha una superficie di 2146 giornate; dista circa due ore di cammino dal capo-luogo. È separato da Pui-gros per mezzo di un torrentello derivante dal lago della *Thuille*. Possiede cave di pietre da taglio.

Jacob-Belle-combette. 5.° JACOB-BELLE-COMBETTE, ad un quarto d'ora dalla capitale, al *sud*, sur una collinetta dominante Chambéry ed il Bourget. Confina coi territorii di Cognin, Montagnole e S. Cassin. Ha 631 giornate di superficie.

La Ravoire. 6.° LA RAVOIRE, al *nord-est*, ed a mezz'ora da Chambéry, posta sulla strada di Monmeliano, è attraversata in parte dall'Albano, e in parte bagnata dagli sgorghi delle paludi di *Challes:* ha 1686 giornate.

Les Déserts. 7.° LES DÉSERTS, a tre leghe al *nord-est* dalla capitale, posto all'ingresso della valle des Bauges, ove la Leissa piglia la sua origine

fra le nevi accumulatesi nelle cavità appiè del monte Margeria, che domina questo Comune, e per cui si passa per ascendere sul monte Nivolet. È ricco di boschi, ed ha 8681 giornate di superficie.

8.° MONTAGNOLE, posto a ridosso ed al *nord* delle giogaie d'Entremont, ed a mezzodì dalla capitale, da cui dista un'ora di cammino. Ha una superficie di 2816 giornate. Montagnole.

9.° PUI-GROS, a tre ore, *nord-est*, da Chambéry, su d'una prominenza che trovasi alla pendice meridionale de' monti Bovili. Ha una fontana intermittente a pochi passi dal territorio di Curienne: produce grani e legumi, ed ha 2460 giornate. Pui-Gros.

10.° S. ALBANO trovasi ad un'ora a tramontana dalla capitale, al basso d'un contrafforte de' monti Bovili, da cui è difeso dai venti boreali. È luogo ameno e de' più floridi della Provincia, per cui gli viene dato il sovrannome di *Piccola Provenza*. I vini di *Montermino*, luogo posto in capo a S. Jean d'Arvey, sono prelibati. — A tergo di Montermino trovasi l'antica via romana che volge allo stretto di S. Saturnino. La superficie è di 2108 giornate. S. Alban.

11.° S. BALDOPH confina al *nord* col territorio della *Ravoire*, al *sud* con quello di *Apremont*, all'*ouest* con *Barberaz*, ed all'*est* col rio Albano. Le montagne d'Entremont, adorne di ridenti vigneti, gli stanno a ridosso: trovasi sulla piccola strada che mena da Chambéry alle *Marche* (*aux Marches*): dista dalla capitale un'ora ed un quarto, ed ha 1626 giornate. S. Baldoph.

12.° S. CASSIN, al *sud* di Chambéry, da cui è discosto un'ora; giace sul pendio de' monti d'Entremont, nella direzione settentrionale; il suo territorio, di 3955 giornate, è ingombro di foreste, massime lungo la strada fra l'*Échelles* e *Chambéry*, ove giace la *cascata*, ad un'ora appunto dalla capitale. S. Cassin.

13.° S. JEAN D'ARVEY è sulla destra della Leissa, al *nord-est* da Chambéry, a un'ora e mezzo di distanza. Si estende questo paese dal pendìo della montagna fino alla riviera anzidetta nella direzione *sud-est*, occupando una superficie di 3193 giornate. S. Jean d'Arvey.

14.° S. JEOIRE, piccola borgata sulla strada reale d'Italia, ad un'ora da Chambéry, posta all'oriente, ed attraversata in parte dal torrente *de la Boisserette*. La sua posizione, assai favorevole per le viti, è alle falde d'una vasta collina, ed ha 1401 giornate di estensione. S. Jeoire.

15.° SONNAZ, giace ad un'ora ed un quarto a tramontana di Chambéry, sulla strada di Ginevra, sur un altipiano che domina le sotto- Sonnaz.

poste paludi. Sta dirimpetto al castello di Montagny, preso e ripreso nel 1814 ora dai Francesi ed ora dagli Austriaci. La sua superficie è di 1692 giornate.

Thoiry. 16.° THOIRY, sulla pendice meridionale de' *Bauges*, alle falde dei ghiacciai del monte *Margeria*, sulla sinistra della *Doria* (che mette nella Leissa), ha un'estensione territoriale di 4442 giornate.

Triviers. 17.° TRIVIERS, piccolo Comune confinante all'*est* con S. Jeoire, ed all'*ouest* colla Ravoire; trovasi sulla strada d'Italia ad un'ora ed un quarto da Chambéry, ed ha una superficie di 1453 giornate.

Vérel-Pragondran. 18.° VÉREL-PRAGONDRAN, al dissopra di S. Porlin e sotto al monte Nivolet, dista un'ora e mezzo da Chambéry, verso tramontana, ed ha 1704 giornate di superficie.

2.° Mandamento d'Aix.

Mandamento d'Aix. § 268. Questo Mandamento sta rinchiuso fra i monti Bovili a levante, ed il lago di Bourget a ponente: si estende dal ponte denominato *des Ragés* fino al ponte *de la Biolle* sulla strada di Ginevra.

Le sue produzioni d'ogni maniera sono buone, ed il suolo generalmente fertile. Viene visitato ogni anno da innumerevoli forestieri nel tempo de' bagni, principale risorsa del paese, e di cui si parlerà altrove. — Il porto stabilito sul lago di Bourget pel tragitto de' passaggeri ad Altacomba, rende più agevole le comunicazioni, e maggiore concorso di persone; e quindi gran lucro al paese.

Questo Mandamento, posto a tramontana di quello di Chambéry, ha un'estensione territoriale di 27,296 giornate, ed è formato dei 14 Comuni seguenti:

Aix. 1.° AIX, capo-luogo, è piccola città a tre leghe da Chambéry, attraversata dalla grande strada che mena a Ginevra; ha 2018 giornate di superficie. È celebre per le sue acque termali. — Vi si vedono antichi avanzi, fra cui un arco di *Campanus*, i residui d'un antico tempio, e quelli de' bagni a vapore.

(*Vedi la descrizione de' suoi bagni al* libro terzo, *sotto l'articolo* Acque minerali).

Brison S. Innocent. 2.° BRISON S. INNOCENT, due Comuni formanti un solo fin dal 1793, posti sulla riva settentrionale del lago di Bourget, noti per la salubrità dell'aria, per l'abbondanza dei suoi frutti e prodotti cereali, in ispecie castagne, di cui si faceva gran traffico a Lione, e per le sue produzioni minerali. (*Vedi l'articolo* Mineralogia *al* libro terzo).

Trovansi i frammenti dell'antico castello di S. Innocenzo sull'adiacente collina di questo nome. Superficie 2178 giornate: dista dal capo di Mandamento un'ora.

3.° Drumettaz-Clarafond, sulla destra del *Fillict*, a due miglia al *nord* da Chambéry, ed a tre quarti d'ora da Aix, giace sulla diritta della strada fra questi due luoghi, e sull'antica via romana di Ginevra. È ricco di pascoli, di cereali, e di legname. Ha 2807 giornate. Drumettaz-Clarafond.

4.° Grésy-sur-Aix, Comune posto un'ora ed un quarto al di là d'Aix sulla destra della via fra S. Simone e la Biolle; possiede una torre, avanzo d'un antico castello costrutto dai Romani, con 3038 giornate di superficie. Grésy-sur-Aix.

5.° Méry, trovasi sulla destra della via che mena ad Aix, da cui è discosto un'ora e mezzo, e due ore da Chambéry: sta a ridosso d'una montagna, ove attraversava l'antica via romana di Ginevra. Superficie 2277 giornate. Méry.

6.° Montcel, sul ruscello *Mounant* e sul torrente *Serrioz*, a due ore da *Aix*, ha una superficie di 3802 giornate. Montcel.

7.° Mouxy, al *nord* d'Aix, da cui è discosto 45 minuti, sta sulla destra della grande strada (antica via romana) fra Chambéry e Ginevra; ha una superficie di 1605 giornate. Mouxy.

8.° Pugny-Chatenod, ad un'ora da Aix, ha 1377 giornate. Pugny-Chatenod.

9.° S. Offenge-dessus, situato in montagna e sul torrente Serrioz a due ore e tre quarti da Aix, con 1994 giornate. S. Offenge-dessus.

10.° S. Offenge-dessous, confina col precedente, dista 2 ore e mezzo da Aix, ed ha 2030 giornate. S. Offenge-dessous.

11.° Tréserve, a mezz'ora a libeccio da Aix, cui domina da un lato, mentre dall'altro si spazia colla vista del Borghetto, essendo questo Comune situato su di ameno colle, adorno quinci e quindi di foreste e di fertili pascoli. Ha una superficie di 686 giornate. Tréserve.

12.° Trévignin, Comune situato a mezza costa ed a cinque quarti d'ora superiormente ad Aix: ha 1711 giornate. Trévignin.

13.° Vivier, ad una piccola lega (1 ora di cammino) da Aix, sulla strada di Chambéry, confina all'occidente col Bourget; possiede avanzi d'antichità e 1003 giornate di superficie. Vivier.

14.° Voglans, in prossimità del Borghetto, appiè d'una collina, ombreggiato da noci e castagneti, domina una vasta pianura; è celebre pel vetusto priorato che possedeva nell'XI secolo: dista ore 2 da Aix, ha 1170 giornate. Voglans.

Mandamento d'Albens.

§ 269. Questo Mandamento confina a mezzodì con quello d'Aix; a levante con una parte dei monti Bovili; a ponente con quelli della Chiautagna, ed a tramontana col Mandamento di Rumilly. — L'estensione territoriale è di 28,143 giornate, suddivisa in 15 Comuni: è fertile in derrate d'ogni genere, ma più specialmente in legna. La vite vi alligna pressochè ovunque, e produce vini mediocri.

La strada reale da Chambéry a Ginevra attraversa una parte di questo territorio, e parte resta intersecata dalla via provinciale fra Albens ed Annecy.

Comuni posti sulla sinistra della strada reale.

§ 270. Dei 15 Comuni che formano questo Mandamento esporremo qui in primo luogo, per ragione topografica, quelli che si trovano sulla sinistra della strada reale anzidetta, cioè:

La Biolle.

1.° La Biolle, è il primo che s'incontra, partendo da Aix, e ad un'ora da Albens: trovasi appiè del monte *Corsuet* e della collina di *Montfalcon* su cui si vedono ancora le vestigie d'un'antica torre, che corrispondeva con quelle di Cessens e di Grésy, e che serviva di segnale in tempi di guerra. Questo Comune è in parte attraversato dai rii Deissa ed Albenche, e dall'antica via romana che metteva nella Chiautagna, e su cui giace un antico castello. — L'estensione territoriale è di 3278 giornate.

S. Germain.

2.° S. Germain, fa seguito alla Biolle, trovasi pure ad un'ora da Albens sulla via che mette in *Chiautagna* per la *Chambotte*, e sopra una montagna. Il suo territorio, di 1894 giornate, si estende fino al lago di Bourget, e sul pendìo che ad esso lago si volge allignano con buon successo le viti, e vi si trovano anche dei tartufi neri.

Cessens.

3.° Cessens, al nord-est di S. Germano, ed a tre quarti d'ora dal capo-luogo, da cui resta separato per mezzo d'un contrafforte della *Chambotte* e da parecchi burroni. — La Nefa piglia fra questi la sua origine: vi si trovano pure delle eccellenti pietre da taglio. Sulla cima della montagna di Cessens sta un'alta torre, in parte demolita; a 500 passi all'ouest trovasi un antico castello ed al sud gli avanzi d'un'altra torre, che pare difendessero il passaggio per la Chiautagna, e che corrispondessero con Monfalcone e la Biolle. — I suoi prodotti sono cereali e bestiame. Ha 3367 giornate.

Ansigny.

4.° Ansigny, a mezz'ora nord-ouest da Albens, con cui ha in comune ed uniti varii terreni, giace sur una collina; ha 370 giornate, e produce granaglie, frutti, e vini.

Comuni situati sulla destra della strada reale di Annecy.

5.° ALBENS, capo-luogo di Mandamento, presso la congiunzione della strada reale di Annecy colla provinciale che mette a Rumilly, a cinque leghe dalla capitale, e da Annecy; giace fra paludi e praterie a 268 metri sopra il livello del mare, ed in una pianura, che stendesi dal piè d'una collina, sparsa di casali appartenenti al Comune, ed appoggiati alla montagna di Cessens. Il suo territorio, di 3415 giornate, è irrigato dai rii *Albenche* e *Deisse*, che discendono; il primo dalla parte occidentale, il secondo da tramontana, e vanno a congiungersi verso levante alla distanza d'un quarto di miglia dal paese. Questo Comune, celebre per antichità, e per le molte vestigie che si vanno scoprendo ogni giorno fra gli avelli e fra i rottami di vetusti edifizi, palesa le molte generazioni che l'hanno abitato in tempi remotissimi. Su di un'altura sorgente tra paludi verso la strada d'Aix si scorgono gli avanzi d'un campo trincerato, che avea comunicazione con S. Girod. — Presso il casale di *Futenes* v'ha una fontana ferruginosa. (*Veggansi altri particolari nel* CASALIS, *T. I, da pag.* 151 *a pag.* 154). Albens.

6.° S. GIROD, a mezz'ora a levante d'*Albens*, con 1602 giornate di superficie, di cui la parte occidentale è occupata da prati e paludi, e l'orientale da boschi e castagneti. Possiede anch'esso gli avanzi d'un antico castello, ed una sorgente d'acqua medicinale per le malattie cutanee, e per la debolezza nelle membra. È situata di là dalla cappella di S. Lazzaro. S. Girod.

7.° S. FELICE, piccolo borgo a mezza lega da Albens, sulla strada d'Annecy, e sul pendio della collina di *Héry* ed *Alby*. — Ha 1639 giornate, di cui la parte maggiore è in pianura. S. Felice.

8.° ALBY, a mezza lega dal precedente sulla strada reale, e sul pendìo d'una collina ai cui piedi scorre il Cherano, ha un'estensione di 1614 giornate, con un castello, e colle vestigie d'altri antichi, che vuolsi fossero in numero di sette. È paese ben costrutto, altre volte città, per tre volte distrutta dagl'incendi. — Il suolo è fecondo di granaglie, cereali, boschi, in ispecie di castagne. Ha molto bestiame, e provvede il cuoio a pressochè 100 calzolai del paese, che smerciano i loro lavori nei luoghi circonvicini. Alby.

Mognard. 9.° MOGNARD, luogo situato ad un'ora a mezzodì da Albens, sul pendìo di due colline, ed alla destra della strada di Ginevra. È separato dal territorio d'Albens mediante la Deissa; è fertilissimo in grani, frutta, e castagne. Superficie 1039 giornate.

Épersy. 10.° ÉPERSY, a mezzodì dal precedente, con cui confina; è in parte irrigato dal torrente Serrioz, che piglia origine nella montagna di Montcel. È paese produttivo di grani, vini, frutta e castagne. Superficie 1101 giornate.

S. Ours. 11.° S. OURS, ha a levante Mognard, con cui è unito per le cose spirituali: è situato sulla collina di Chainaz, intersecato dal torrente Menderesse, il quale viene formato da parecchie sorgenti derivanti dal territorio di Cusy, e che lo separano da S. Offenge. Ciò che v'ha di curioso di questo torrente, si è: ch'egli ingrossa notabilmente quando il tempo vuol cangiarsi in bello; e viceversa quando fa cattivo tempo quelle acque restano nel loro stato naturale. — S. Ours abbonda di castagneti e di boschi. Ha una superficie di 1153 giornate, e dista dal capo-luogo un'ora e mezzo.

Cusy. 12.° CUSY, sulla sinistra del Cherano all'est d'Albens, da cui è discosto due ore. È situato in un bacino dominato a levante dalla montagna di Cuses, e separato a ponente per mezzo d'una collina da S. Girod, da Albens e da S. Ours. La strada che dal capo-luogo mette ne' *Bauges* lo attraversa: il Cherano, che gli sta a borea ed a levante, lo divide dal territorio di Gruffy. Abbonda di fieno, bestiame, legna, e cereali. Superficie 4479 giornate. Vi si vedono ancora gli avanzi d'un antico castello dei principi di Lucemburgo.

Chainaz. 13.° CHAINAZ, sul vertice d'un colle, fa seguito a S. Ours col quale confina a mezzodì, si prolunga verso Cusy, che gli sta a levante, e verso S. Girod, che gli sta a ponente, ed ha Héry-sur-Alby a tramontana. Dista 4 ore dal capo-luogo, e 5 da Ciamberì. Produce segale, orzo, avena, castagne, fieno, legna di quercia, e poco vino. Superficie 915 giornate.

Les Frasses. 14.° LES FRASSES, picciolo luogo sul pendìo d'una collina che domina S. Girod, che gli sta a ponente. È unito per le cose di religione alla parrocchia di Chainaz. Dista un'ora ed un quarto da Albens. Produce molti foraggi, legna e castagne. Superficie 470 giornate.

Héry-sur-Alby. 15°. HÉRY-SUR-ALBY, così chiamato perchè domina Alby, trovasi al nord-est, e ad un'ora e mezzo da Albens, su di una collina:

si estende fino alle rive del Cherano dal lato de' *Bauges*. Non ha viti; ma abbonda di grani e di derrate di varie specie. Superficie 1807 giornate.

4.° Mandamento della Rochette.

§ 271. Di questo territorio abbiamo già fatto menzione al § 240. Desso si compone di 12 Comuni, che occupano complessivamente un'estensione di tre leghe in larghezza su quattro in lunghezza. Una parte di questo territorio è confinante all'occidente coll'Isère, ed a settentrione è bagnato dal Gelon, che si allarga sulle praterie, formando una vasta palude. Pressochè in tutta la sua lunghezza resta questo Mandamento dominato dall'alta collina di *Montmayeur*, ove scorgonsi antiche torri, che primeggiano sulla valle di Chambéry. — Il suolo è generalmente variato, e fertile in grani, viti, castagni, e frutti d'ogni maniera. È qua e là imboschito, e produce anche molta seta. Mandamento della Rochette.

I suoi abitanti sono assai industriosi, attivi, e dedicati ad ogni sorta di lavori, massime per l'esplosione delle miniere. (*V.* Bellemin, *Almanach du Duché de Savoie* 1821).

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DELLA ROCCHETTA, DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 272. I dodici Comuni che compongono questo Mandamento sono:

1.° Arvillard, Comune discosto un'ora dalla Rocchetta, situato in parte sull'alto d'una collina, e parte sulle rive dei torrenti *Bens*, *Jondron* e *Bréda*. Il primo la divide dalla Francia (Dipartimento dell'Isère), sul quale stanno tre ponti; ma uno specialmente, d'un solo arco, è detto *le pont au Diable*, per l'ardimento che si ebbe nel costruirlo. (*Vedi la nota a pag.* 108). (L'antica certosa di S. Ugone fondata nel 1171 da Ugo d'Arvillard, che vi istituì dei magli, e delle officine di ferro appartiene a questo Comune). Sopra un poggio, all'est, esiste tuttora un castello dei già feudatari del luogo. La superficie è di 7466 giornate, in terreno fertile di piante fruttifere, di noci, castagni, piante medicinali, ecc. e di qualche vite. Abbonda di carbone, che si consuma in gran parte nelle fabbriche del ferro quivi esistenti. Arvillard.

2.° Détrier, sulla destra della Breda con cui confina ad ostro ed a ponente, giace ad un quarto di lega dal capo-luogo. La sua su- Détrier.

perficie di 568 giornate è occupata da un laghetto, fecondissimo di pesci di varie specie, che si estende per 8 giornate e mezzo, ed è proprietà di alcuni possidenti. Abbonda il paese di vegetabili, frutti squisiti, grani, cereali, e bestiame.

Étable. 3.° ÉTABLE, a mezzo miglio all'est della Rocchetta, ed alla destra della strada che mette a Chamoux; è diviso da un torrentello influente del Gelone, che confina coi territorii di *Verneil* e di *Presle*. Ha 2227 giornate, fertili di grani e cereali, e buone pasture, con cui si mantiene molto bestiame. Epperò ha poco vino.

La Chabelle Blanche. 4.° LA CHAPELLE-BLANCHE, ad un'ora dalla *Rochette*, sporge sur un poggio chiamato *Montrailland*, che prolungasi verso tramontana pel tratto di quattro miglia lungo la valle della Rocchetta. Sta sui confini del Ducato di Savoia sulla destra della Breda. Fu unito con *Leysseaud* agli Stati Sardi col trattato del 24 marzo 1760. Il territorio, di 1064 giornate, è fecondo di cereali, fieno, alberi d'alto fusto; e possiede buon numero di bestie bovine, capre e pecore.

La Croix de la Rochette. 5.° LA CROIX DE LA ROCHETTE, ad un quarto d'ora dal capoluogo, situato sul Gelone, ha una superficie di 568 giornate.

La Rochette. 6.° LA ROCHETTE, forma un borgo distante 5 ore da Ciamberì, posto al confluente del *Gelone* col *Joudron*, offre i particolari d'un'antica città: è tuttora assai mercantile, massime in granaglie, canape, bestiame e muli. Un antico castello, situato in luogo diroccato e sporgente in alto della valle, domina questo Comune; ed a questo castello sovrastano ancora altre montagne in iscacchiera, sulle quali si scorgono le vestigie d'un antico forte, chiamato *des Huiles*, che fu preso e demolito da Enrico IV nel 1600. Superficie 1181 giornate.

La Table. 7.° LA TABLE, Comune sulla destra del Gelone, a due ore dalla Rochette, ha una superficie di 1653 giornate.

La Trinité. 8.° LA TRINITÉ, sulla sinistra del Gelone, a cinque quarti d'ora nord-est dal capo-luogo, domina una grande prateria e le paludi formate dal Gelone: ha una superficie di 1265 giornate.

Presle. 9.° PRESLE, o PRÊLE, paese situato sulla pendice occidentale delle prime giogaie della Morienna, bagnato da due ruscelli *Plagnes* e *Bégon*, dista mezz'ora dalla Rocchetta: ha una superficie di 3210 giornate.

Rotterens. 10.° ROTTERENS, o ROTHERENS, presso le rive del Gelone, a mezz'ora nord-est dal capo-luogo, e sulla strada di Chamoux, ha una estensione di 453 giornate.

Verneil. 11.° VERNEIL, Comune in vicinanza del Gelone, sulla strada di

Presle e di *Pontet* che mena al colle del *Cucheron*, dista cinque quarti d'ora dalla Rocchetta, ed ha 4188 giornate.

12.° VILLARD-SALLET, sulla sinistra del Gelone, è confinante colla *Trinità*, dista tre quarti d'ora dal capo-luogo, ed ha 798 giornate. Villard-Sallet.

5.° Mandamento di LE CHATELARD.

§ 273. Questo Mandamento situato al *nord-est* di Chambéry, ed a tre leghe di distanza, è un grande spazio di terreno, avente 63,468 giornate di superficie, con 12,431 abitanti: è formato de' monti Bovili, e fiancheggiato da valli, nelle quali si può penetrare pei colli *des Déserts*, *du Frêne*, di *Tamié*, di *Lechaux* e di *Cusy*. (*Vedi gli altri passaggi da pag.* 103 *a pag.* 105). Mandamento di Châtelard.

Vi si raccoglie poco formento, ma abbonda invece d'altre specie di granaglie, ed è feconda di buoni pascoli, per cui vi si alleva molto bestiame; e da ciò verosimilmente gli è derivato l'antico nome di *Buvilie*. — Le foreste vi sono del pari numerose, ed in esse s'incontrano caprioli, faggiani, pernici rosse, camosci, ed orsi.

La riviera Cherano attraversa una parte della sua vallea, nella quale vi sono molte officine, delle fonderie e masserizie di ferro.

Gli abitanti di questa contrada sono industriosi e forti, e molto propensi ai lavori manuali.

COMUNI COMPRESI IN QUESTO MANDAMENTO.

§ 274. I tredici Comuni che formano questo Mandamento sono:

1.° AILLON, paese situato a 2 ore e mezzo al *sud-ouest* dal capo-luogo, sur un piano inclinato, di rimpetto ad ampie foreste, e là dove il *Nant d'Aillon*, che versa nel Cherano, piglia le sue scaturigini. Il paese abbonda di orzo, segale, avena, e patate. Vi si trovano caprioli, camosci, pernici rosse, faggiani, galline-regine, e fra le gole de' monti orsi e lupi. Vi sono fabbriche di chiodi, e varie officine. Il bestiame è pure considerevole. Superficie 10,360 giornate. Aillon.

2.° ARITH, borgo considerevole ad un'ora e mezzo dal capo-luogo, situato sulla sinistra del Cherano, e diviso col mezzo d'un ruscello da Lescheraines. I suoi prodotti sono pressochè gli stessi del Comune precedente. Vi si mantiene in copia minuto e grosso bestiame. La superficie è di 6823 giornate. Arith.

Bellecombe. 3.° BELLECOMBE, luogo formato di pochi casali, avente una superficie di 6143 giornate, dista cinque quarti d'ora dal capo-luogo, posto al *nord-ouest* in una comba fiancheggiata da' monti, alle cui falde scorre il Cherano. Ha buoni pascoli, e boschi; produce granaglie e cereali. — Possiede una cava di carbone fossile.

Le Châtelard. 4.° LE CHATELARD, capo-luogo di Mandamento, a dodici miglia a greco da Ciamberì, giace in luogo elevato fra i monti Bovili, ed in vicinanza al Cherano. È bagnato il suo territorio da due altri torrenti, chiamati l'*Aillon* ed il *Molosine*. Tre montagne sorgono nel Comune, una a greco detta la *Rosanne;* un'altra, detta *Mont-Julios*, a maestro; ed una terza a borea. Tutte e tre sono ricoperte di casolari, detti *chalets*, ove si fanno caci, ecc. L'estensione territoriale è di 4631 giornate; il suolo è fertile di cereali, di legumi d'ogni sorta, di frutta, ecc. Vi si scorgono ancora delle vestigie d'antichità, e gli avanzi d'un antico castello.

Doucy. 5.° DOUCY, ad una lega di distanza dal capo Mandamento, presenta una superficie di 3043 giornate, produttive di varie specie di vegetabili. È bagnato da più torrentelli, fra cui il Grand Nant Doucy. Possiede vario bestiame, che vi produce buone qualità di caci.

École. 6.° ÉCOLE, Comune sul Cherano, non lungi da una delle sue sorgenti, dista un'ora dal capo-luogo, ha 7450 giornate di superficie, abbonda di piante fruttifere e *cereali*, in ispecie *patate;* possiede ottimi pascoli. Raccoglie dal Cherano, oltre ad eccellenti pesci e trote, anche delle pagliuzze d'oro fra le sue arene; ed in generale gli abitanti sono agricoltori laboriosissimi.

Jarsy. 7.° JARSY, parimente sul Cherano a cinque quarti d'ora da Châtelard, con una superficie di 8465 giornate, resta dominato da alte montagne e dalla rocca d'Arcalon, che gli sta al *nord-est*.

La Compôte. 8.° LA COMPÔTE, Comune situato al *Nant Doucy*, influente del Cherano, al *sud-est* ed a mezz'ora da Châtelard, con una superficie di 1816 giornate.

La Motte en Bauges. 9.° LA MOTTE EN BAUGES, a tramontana di Châtelard, sulla strada che mette a Les Chaux. Dista mezz'ora dal capo-luogo: superficie 2433 giornate.

Le Noyer. 10.° LE NOYER, sul Nant d'Arith al *sud-ouest*, ed a due ore e mezzo dal capo-luogo. È dominato dai monti Bovili, ed ha una superficie di 3246 giornate.

Lescheraines. 11.° LESCHERAINES, sulla sinistra del Cherano, a cinque quarti d'ora *nord-ouest* dal capo-luogo. Superficie 2016 giornate.

12.° S. Reine, trovasi sui ruscelli di *Griand*, *La Perrière* e *Verney* a due ore e mezzo dal capo-luogo, con una superficie di 3808 giornate. S. Reine.

13.° S. François de Sales, è sopra il *Nant d'Arith* a due ore e tre quarti dal capo-luogo, con una superficie di 3134 giornate. S. François de Sales.

6.° Mandamento di Les Echelles.

§ 275. Questo Mandamento formato di undici Comuni, con una superficie di 37,317 giornate, popolato da 9770 abitanti, confina a tramontana col Mandamento di Ciamberì; all'*est* col Mandamento di Montmeillan e col M. Granier, che lo separa dalla Francia; al *sud-est*, al *sud* ed all'*ouest* col Dipartimento francese dell'Isère, ed al *nord-ouest* col Mandamento di Pont-Beauvoisin. È attraversato dalla strada reale che mette in Francia dal territorio di S. Thibaud de Couz fino al limite del Comune di S. Franc con S. Béron. — Fra i Comuni che compongono questo Mandamento alcuni sono in pianura, come *Les Echelles*, S. Christophe; altri in collina, come S. Franc, ed altri in mezzo ad alte montagne, come la frazione di *Épernay* dipendente da *Entremont le vieux*. Mandamento di Les Echelles.

COMUNI CHE COMPONGONO QUESTO MANDAMENTO DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 276. Gli undici Comuni di questo Mandamento sono:

1.° Attignat-Oncin, a due ore dal capo-luogo e sulla pendice occidentale della montagna d'*Aiguebellette*, è formata di due borgate, cioè di *Attignat* che sta a mezzodì, e di *Oncin*, posto a tramontana. Questi due luoghi formavano prima della rivoluzione francese due Comuni, divisi fra loro col mezzo d'un ramo, che mette nel rio Thiers. Il territorio è poi inaffiato dai ruscelli *Banier* e *Morge*, provenienti: il primo dalla montagna di Oncin, e scaricantesi nel lago d'Aiguebellette; il secondo dalle adiacenze della borgata di Condurcières, e passando per *Oncin* e *La Bauche* mette nel Guier. La superficie di questo Comune è di 5472 giornate, produttrici di varie specie di vegetali ed animali domestici. Attignat-Oncin.

2.° Corbel, Comune situato in montagna a tre ore dal capo-luogo, e a due miglia discosto dalla strada reale. Il torrente Guier vi passa ad ostro. È ricco di foreste, produce poco grano, discreta Corbel.

quantità di segala, orzo, ecc. Superficie 2659 giornate. Questo paese si trova superiormente alla Grotta di S. Giovanni di Couz.

Entremont-le-Vieux.

3.° ENTREMONT-LE-VIEUX, luogo già munito di un castello sul torrente *Coson*, al *sud* di Ciamberì, ed a cinque ore dal capo Mandamento. È fiancheggiato da alte montagne, fra cui primeggiano il *Dent du Granier*, la punta di *Blanchet*, ed il M. *Antraine* in capo alla valle d'Entremont verso la borgata di *Épernay*. Il suo territorio, produttivo di frutta e cereali, ha 8236 giornate.

La Bauche.

4.° LA BAUCHE, ad un'ora e mezzo dall'Échelles, verso il *nord*, sulla destra del Guier, ha un'estensione di 1713 giornate. La strada comunale che dalle Scale mette ad Oncin attraversa questo villaggio, il cui territorio è bagnato dal rio Morge.

Les Echelles.

5.° LES ÉCHELLES, capo-luogo di Mandamento, a quattro leghe dalla capitale, sulla grande strada regia che mette a Ponte-Belvicino, è sulla riva del Guier. A tramontana di questo borgo si scorgono sulle scabrose balze le rovine d'un'antica abbazia distrutta sul principio del XVII secolo. Questo Comune, come si è detto a pag. 112, chiamasi delle *Scale*, perchè anticamente facevasi uso di scale per recarsi a Ciamberì, ha un'estensione di 897 giornate.

S. Christophe.

6.° S. CHRISTOPHE, sulla riva destra del Guier, a mezz'ora dal capo Mandamento, giace al dissotto della strada reale che passa per la Grotta. Ha 2659 giornate.

S. Franc.

7.° S. FRANC, al *nord-ouest* del capo-luogo: confina col territorio di *S. Béron*; è bagnato dal ruscello Morge. Superficie 1800 giornate; dista un'ora e mezzo dall'*Échelles*.

S. Jean de Couz.

8.° S. JEAN DE COUZ, sulla strada di Ciamberì. Questo luogo, già ricordato altrove per la sua cascata d'acqua, possiede pietre da taglio e di costruzione. La sua superficie è di 2043 giornate.

S. Pierre d'Entremont.

9.° S. PIERRE D'ENTREMONT, a tre ore dal capo-luogo, è situato nelle montagne al dissotto della Grotta, bagnato dal Guier e dal rio Cosen. Ha 4072 giornate.

S. Pierre de Genebroz.

10.° S. PIERRE DE GÉNEBROZ, a mezz'ora dall'Échelles dal lato di Pont-Beauvoisin sulla destra del Guier, in prossimità della strada, alle falde delle montagne, con una superficie di 1544 giornate.

S. Thibaud de Couz.

11.° S. THIBAUD DE COUZ, Comune situato fra Ciamberì e Les Échelles, distante due ore da quest'ultimo luogo, con una superficie di 6111 giornate. Si estrae dal suo territorio una cava di *pietre bigie grossolane* (*grès grossièr*), con cui si fanno le ruote da molini. — Questo Comune è abbondante di foreste.

7.° Mandamento di Montmeillan.

Mandamento di Montmeillan.

§ 277. Questo Mandamento situato all'*est* di Ciamberì, e ad esso confinante, si compone di 14 Comuni, i quali occupano per un lato lo spazio compreso da S. Jeoire nei monti Bovili fino a Cruet; e dall'altro lato tutto il territorio che dalle frontiere francesi alle foci della Breda si estende entro l'Isère ed il Gelon. Il suolo vi è assai fertile, ed i loro prodotti, specialmente in vini, superano quelli degli altri paesi della Savoia. Ma il più fino e delicato si è il vino di Montmeliano, chiamato la *Montagna*, a cui tengono dietro i vini di *Arbin*, *Chignin* e *Tormeri*, che sono molto ricercati, e si conservano per più anni.

L'Isère bagna una gran parte di questo Mandamento, il quale non va ora più soggetto alle frequenti innondazioni, come per lo passato, atteso l'arginamento di questo fiume, eseguitosi già nel 1837 per un'estensione di 39,192 metri (*).

Arginamento dell'Isère.

(*) Erano più di 60 anni, dacchè si progettarono i mezzi onde togliere alla Savoia i danni immensi che ne derivavano dalle frequenti innondazioni e straripamenti che vi faceva l'Isère coi suoi influenti *Arve* ed *Arly*. Un siffatto progetto venne finalmente messo in esecuzione. Inerendo ai Regii Brevetti del 7 gennaio e 2 ottobre 1827 s'incominciarono i lavori di quest'*arginamento* nel 1828. — Desso doveva comprendere il torrente *Arly* incominciando dai *dicchi* già costruttisi nella Provincia dell'Alta Savoia, e quelli dell'Arc da Aiton fino alla confluenza di questo fiume nell'Isère. Inoltre tutti gli affluenti del medesimo dovevano avere uno sbocco fisso ed invariabile, assicurato da convenienti argini; ciò che presentava una lunghezza di 84,000 metri d'arginamento da eseguirsi. Di questo lavoro si sono condotti a termine le seguenti parti, cioè: 1.° Dall'origine dei dicchi dell'Isère presso la fonderia d'Albertville fino al ponte di Montmeillan. 2.° Dall'origine dei dicchi dell'Arc al ponte Aiton fino alle foci. 3.° Nel 1832 si sono intrapresi i lavori sopra un altro punto, cioè sotto il Comune di Grésy. — Di tutte queste operazioni furono eseguite fino dal 1837 le parti seguenti, che danno una lunghezza di 39,192 metri, cioè:

Dal 1828 al 1837.

Dalla fonderia sotto il Comune di Tournon	9,160	metri
Sotto il Comune di Grésy	3,141	»
Sotto i Comuni di Montmeillan e Francin	5,141	»
Arginamento dell'Arc dal ponte d'Aiton fino a Borgonuovo	4,000	»

Nel 1837.

Unione dei dicchi d'Albertville e di Grésy	14,750	»
Continuazione del dicco da Bourgneuf sull'Arc fino alle foci ..	3,000	»
Totale ...	39,192	metri

Tali sono i particolari avutisi nel 1837, nel quale anno venne proposta

COMUNI CHE COMPONGONO IL MANDAMENTO DI MONTMEILLAN DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 278. Questi Comuni sono i seguenti:

Apremont. 1.° APREMONT, (Aspro-monte), luogo che piglia verosimilmente il suo nome dall'*aspro monte Granier*, sul cui pendio è situato, ed in riva al torrente *du grand Nant*. Dista ore due al *sud-est* da Ciamberì, e due ore al *nord-ouest* da Montmeillan. Il torrente Albano piglia in questo Comune la sua origine. I prodotti in grani e cereali di questo borgo sono scarsi: vi si fa però abbondante raccolta di uve, e vini squisiti. — Possiede un antico castello, reso celebre nell'epoca dell'invasione degli Spagnuoli nel 1742, in cui il Duca di Savoia vi stanziò parte delle sue truppe. La superficie è di 4436 giornate.

Arbin. 2.° ARBIN, Comune in vicinanza di Monmeliano, al *nord*, sulla strada di Tarantasia: è dominato a tramontana da un'alta montagna che lo ripara dai venti aquilonari, ed a mezzodì ed a levante vede scorrere l'Isère, in cui va a scaricarsi il rio, che bagna il suo territorio in tutta la lunghezza da greco a libeccio. I prodotti in granaglie ed in vini sono di qualche considerazione. La superficie di questo Comune è compresa in quella di Monmeliano.

Chignin. 3.° CHIGNIN, ad un'ora da Monmeliano, sulla strada reale, a mano sinistra sortendo da S. Jeoire, alle falde d'una montagna, avente però molti casali sparsi sul piano. Possiede avanzi d'un antico castello; abbonda di frutta, cereali, e legumi, ma più specialmente di vini generosi. Superficie 2139 giornate.

Francin. 4.° FRANCIN, a mezz'ora all'*ouest* dal capo-luogo, a sinistra della strada reale, che mette da Monmeliano a Ciamberì. Ha i suoi abitati sparsi parte in pianura, e parte al di là della strada in montagna. Ha degli eccellenti vigneti, i cui prodotti non invidiano quelli di Monmeliano. La superficie territoriale è di 1682 giornate.

La Chavanne. 5.° LA CHAVANNE, Comune situato sur un altipiano dominante Montmeillan, da cui è discosto un quarto d'ora all'oriente, e sepa-

---

la continuazione del dicco da Grésy fino all'imboccatura dell'Arc, per la lunghezza sulle due rive di 9000 metri.

NB. Se ci verrà fatto di raccogliere altri documenti sui lavori eseguitesi dal 1837 al 1840 ne daremo notizia nel seguito dell'Opera.

rato mediante l'Isère. I suoi prodotti sono pressochè gli stessi degli altri Comuni circonvicini. Ha una superficie di 708 giornate.

6.° LAISSAUD, luogo situato in pianura ad una lega *sud-est* da Monmeliano, verso la confluenza della Breda nell'Isère, ed a pochi minuti dal confine francese. Ha 1566 giornate. Laissaud.

7.° LES MARCHES, ad un'ora e mezzo da Montmeillan, sulla via che mette a Grenoble alla destra dell'Isère, con antico castello fatto costruire da AMEDEO VI. Ha una superficie territoriale di 2980 giornate. Les Marches.

NB. Nel 1248 una parte del monte Granier essendo crollata sul territorio di questo Comune vi formò gli *abissi di Mians*, di cui si è fatto già menzione a pag. 99 del presente volume.

8.° LES MOLLETTES, trovasi al dissopra di *Laissaud* e sulla pendice occidentale della collina di *Montmajeur* ad un'ora da Monmeliano, con una superficie di 1419 giornate. Les Mollettes.

9.° MONTMEILLAN, capo-luogo di Mandamento, a due ore e tre quarti da Ciamberì, con una superficie di 1993 giornate compresavi quella di *Arbin*, è una piccola ed antica città, chiamata dai Romani *Mantala*. Ha un forte situato su d'un'altura (*), a cui è addossata la città che si presenta sotto forma circolare. La strada reale d'Italia attraversa questo luogo, dopo aver valicato il gran ponte sull'Isère. Montmeillan.

10.° PLANAISE, sulla riva sinistra dell'Isère, dirimpetto ad Arbin, è sulla strada reale a mezz'ora da Montmeillan. Ha una superficie di 813 giornate. Planaise.

11.° S. HÉLÉNE DU LAC, trovasi a ponente della Chavanne, è confinante colle *Mollettes*; dista un'ora e mezzo dal capo-luogo: ha un laghetto in sua vicinanza, d'onde trae il suo nome. Questo laghetto è assai abbondante di pesci, e le sue rive vengono rallegrate da molti uccelli selvatici. Ha una superficie di 1681 giornate. S. Héléne du Lac.

12.° S. PIERRE DE SOUCY, è addossato alla collina di *Montmajeur*, e confina all'*est* colla Chavanna: dista un'ora da Monmeliano, ed ha 2282 giornate. S. Pierre de Soucy.

(*) « Le fort de Montmeillan, établi sur un rocher escarpé au-dessus de » l'Isère, présentait cette place comme la plus sûre du Duché. François I » s'en empara en 1535, et Henri IV en 1600; Louis XIII l'assiégea à son » tour pendant plus d'un an sans succès, et ce ne fut qu'en septembre 1691 » que le Maréchal de Catinat y entra après avoir fait sauter une partie des » ouvrages: rendu aux Ducs de Savoie, ceux-ci en on fait rétablir les for- » tifications qui ont encore été détruites pendant la dernière occupation. »

Villard d'Héry. 13.° VILLARD D'HÉRY, sul pendio settentrionale della collina di Altavilla (*Hauteville*), è situato fra Coise e Château Neuf, ad un'ora e mezzo dal capo-luogo, con 813 giornate.

Villaroux. 14.° VILLAROUX, sulla riva destra della *Breda*, è confinante con S. Pierre de Soucy, e con Coise, dista un'ora e tre quarti da Montmeillan, ha 784 giornate di estensione.

8.° Mandamento di MOTTE-SERVOLEX.

Mandamento di Motte-Servolex. § 279. Questo Mandamento comprende tutto il territorio che trovasi all'occidente di Chambéry, fra la catena di montagne che si estende da S. Thibaud de Couz fino all'estremità del Comune di Bordeau, e le riviere Yère e Laissa, eccettuato però il Comune di *Chambéry-le-Vieux*, che si trova al di là della Laissa.

Desso racchiude in sè anche il lago di Bourget sull'estensione in lunghezza di tre leghe, sopra una di larghezza.

Questo lago, come altrove si è detto, è abbondantissimo di pesci, in ispecie il così detto *Lavaret*, che non si pesca in nessun altro lago. Egli trovasi, secondo le osservazioni fatte dal signor SAUSSURE, a 76 tese al dissotto del livello del lago di Ginevra, ed a 117 al dissopra del Mediterraneo.

Il territorio di questo Mandamento fa bella mostra de' suoi prodotti naturali, massime in grani e legumi. Le viti non vi sono generalmente le più floride, eccetto quelle di Bourget e di Bourdeau, che producono ancora de' vini assai buoni.

COMUNI CHE COMPONGONO QUESTO MANDAMENTO DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 280. Ecco la descrizione dei nove Comuni formanti questo Mandamento, cioè:

Bissy. 1.° BISSY, luogo situato parte in pianura, e parte sui colli di *La Motte*, e sul dosso del monte *Spina*: è a mezz'ora dalla capitale ed all'*ouest* di questa città; dista tre quarti d'ora dal capo-luogo di Mandamento. Possiede ampie praterie, e granaglie e legumi ed uve in abbondanza. Il torrente *Laissa* (o l'*Aissa*), che separa questo Comune da *S. Ombre*, gli arreca nell'autunnale stagione delle trote squisite. — L'agricoltura va facendovi ogni anno de' grandi progressi,

mercè l'industria e la perspicacia de' suoi abitanti. Ha un'estensione territoriale di 1467 giornate.

Bordeau.

2.° Bordeau, è situato sulla pendice orientale del Monte del Gatto, e domina il lago di Bourget dal lato della roccia ove sta un antico castello. È distante un'ora e mezzo dal capo-luogo e sei miglia da Ciamberì. Produce quantità di frutta, uve, legumi e cereali. Ha una superficie di 1259 giornate, di cui la maggior parte è occupata da foreste.

Chapelle-Mont-du-Chat.

3.° Chapelle-Mont-du-Chat, a tre ore dal capo-luogo, è situato in un altipiano del *Mont du Chat*, sulla strada provinciale fra Ciamberì e Yenne, a sette miglia dalla capitale. Il suo territorio produce cereali, frutta, castagne e legumi: scarseggia di fieno, ma va dovizioso di piante d'alto fusto. Vi si trova pure del ferro idrato giallognolo. Ha un'estensione di 2247 giornate.

Chambéry-le-Vieux o S. Ombre.

4.° Chambéry-le-Vieux, chiamato altramente S. Ombre, è luogo situato sulla Laissa ad un'ora *nord-ouest* da Chambéry, ed a 2 ore e mezzo da Motte-Servolex. È attraversato dalla strada reale di Ginevra, e dalla provinciale che mette a Yenne pel *M. du Chat*. Questo Comune, diviso in cinque villate, che sono *S. Ombre*, *Putigny*, *Des Bols* e *Morat*, formava anticamente la capitale del Ducato, ove trovasi ancora un antichissimo castello. Produce cereali, poche uve e fieno. Un canale d'irrigazione serve a fertilizzare questo territorio, che ha 1337 giornate.

Cognin.

5.° Cognin, sulla sinistra dell'*Isère* a mezz'ora da Chambéry, ed un'ora e mezzo distante dal capo-luogo, trovasi sulla strada reale che mette all'Échelles, e su quella che mena per la montagna d'Aiguebellette a Pont-Beauvoisin. È luogo fabbricato in parte sul piano, e parte in collina. Possiede cave di marmi; ha eccellenti pascoli, numerosi vigneti, ed in generale è fecondo di tutti quei prodotti naturali, che rendono il paese ameno ed agiato. Oltre al torrente *Yère* vi scorre il suo influente *Forésan*. La superficie è di 1136 giornate.

La Motte-Servolex.

6.° La Motte-Servolex, capo-luogo di Mandamento, formante altre volte due Comuni, cioè quello di *la Motte* a mezzodì, e *Servolex* a tramontana: ma ora ne forma uno solo, avente un'estensione territoriale di 7481 giornate, le quali confinano al *nord* col Comune di Bourget, all'*est* colla Laissa, al *sud* con Bissy, ed all'*ouest* con una lunga catena di montagne, a cui il paese è addossato, e che gli danno un ridente aspetto. Il suolo è fertile, malgrado che

sia intersecato da un gran numero di torrentelli, influenti della Leissa. Vi si vede alla *Motta* un bel castello, già appartenente ai Signori di S. Sulpicio. Questo luogo dista un'ora da Ciamberì.

Le Bourget. 7.° LE BOURGET, Comune che dà il nome ad un lago, più volte menzionato, ed alla cui estremità meridionale ei trovasi collocato; giace a ridosso d'un'alta e scoscesa montagna detta pure di *Bourget*; è distante quattro miglia da Ciamberì, e mezz'ora da Servolex. Il suo territorio, abbondante d'ogni sorta di cereali, frutta ed uve ecc., trovasi a 228 metri sopra il livello del mare nella parte più bassa ove la *Laissa* mette foce nel lago; ed avviene ben sovente che dessa sgorga ad innaffiare le campagne di questo borgo. — Dalle molte antichità rinvenutevi si può credere, ch'ei fosse il *Labisco* dei Romani. Nel villaggio di *Serraz* a lui dipendente vi sono due cartiere. La superficie è di 4714 giornate.

S. Sulpice 8.° S. SULPICE, trovasi al basso della montagna di Aiguebellette dal lato orientale e dirimpetto a Ciamberì, da cui è distante una sola lega. — I suoi prodotti sono pressochè gli stessi dei Comuni precedenti. Ha una superficie di 2168 giornate.

Vimines. 9.° VIMINES, Comune che trovasi addossato alle montagne di Aiguebellette e di Couz, confina a levante col torrente *Yère*, il quale va rinchiudendo co' suoi rami anche la parte settentrionale di questo Comune. È distante due ore e mezzo dal capo-luogo. Possiede, oltre ai prodotti già innanzi descritti, cave di marmi e di gesso. — La sua estensione è di 3713 giornate.

9.° Mandamento di PONT-BEAUVOISIN.

Mandamento di Pont-Beauvoisin. § 281. Questo Mandamento, formato di 12 Comuni, comprende tutto il territorio che è compreso fra il *Guiers* all'uscire dalla *Chaille* e le montagne adiacenti fino a S. Génix.

Il suolo è fecondissimo d'ogni sorta di granaglie; ma il vino ch'ei produce non è così squisito come quello della valle di Ciamberì. — Vi si coltiva molta canape, che, travagliata e filata, si vende all'estero; e, come asserisce il signor di BELLEMIN, a svantaggio dell'industria nazionale, che potrebbe trarre migliore partito dei suoi prodotti naturali: ma sgraziatamente la deficiente fortuna di quel paese forma un ostacolo alle utili speculazioni, e non si tenta di arrischiare molto pel timore di perdere ogni cosa.

COMUNI COMPONENTI QUESTO MANDAMENTO
DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 282. Questi Comuni sono :

1.° Aiguebellette, luogo situato sulla pendice occidentale ed alle falde della montagna dello stesso nome, attraversato dall'aspra strada che mette a Ponte Belvicino, da cui è distante due ore e mezzo. A ponente del paese giace un lago, da cui piglia il suo nome, già descritto nel Libro I di quest'Opera, il quale abbonda di molte varietà di pesci, principale prodotto del luogo, poco contandosi sulle derrate d'altri generi. Sorge accanto al lago la montagna di *Lepin*, scoscesa e non praticabile che da pedoni e muli. In mezzo al lago scorgonsi gli avanzi d'un antico castello distrutto nel XV secolo. — L'estensione territoriale è di 962 giornate. Aiguebellette.

2.° Ayen od Ayn, sta nel centro di alcune villate di sua dipendenza, rimpetto a *Novalaise*, con cui è confinante a tramontana e che domina da un altipiano. Diverse vallicelle che lo dividono in più versi rendono amena la sua posizione. I suoi prodotti consistono in bestiami, cereali ed avena. Molto selvaggiume si caccia in agosto e settembre : ha una superficie di 1868 giornate ; dista 8 miglia da Ciamberì, e tre ore di marcia da Ponte Belvicino. Ayen o Ayn.

3.° Belmont Tramonex, luogo situato in vaga posizione alla destra del Guier e sul ruscello *Riers* (o *Tier*). È formato di due borgate, cioè di *Belmont* che sta a mezzodì, e di *Tramonex* che giace a tramontana, chiamate altre volte la *Croce di S. Albano*. È distante tre miglia dal capo-luogo, sulla strada che mette S. Génix. Produce ogni sorta di cereali, frutta, canape, fieno, ecc. Superficie 1343 giornate. Belmont Tramonex.

NB. In questo Comune si sono rinvenute delle inscrizioni e degli avanzi di antichi bagni, e le vestigie d'un ponte sul Guier al basso d'un castello, esistente tuttora e rimodernato.

4.° Domessin, Comune situato su di una collina, che domina il Guier ed ha il ridente aspetto di *Ponte-Belvicino* a maestro, da cui è discosto tre quarti d'ora. È formato di parecchie villate, in parte attraversate dalla strada reale, e in parte bagnate dal *Tier* e da un altro ruscello proveniente dal lago d'Aiguebellette. I suoi prodotti principali sono cereali e canapa. Superficie 1567 giornate. Domessin.

5.° Dulin, a due ore e mezzo dal capo-luogo, giace sur un altipiano che domina il Comune di *Novalaise* ed il lago d'Aiguebellette, Dulin.

che tiene a levante. È bagnato al basso dal torrentello *Randelet*, che, nato nel Comune d'Ayn, scorre da tramontana a mezzodì, e mette nel lago anzidetto. I suoi prodotti sono uve, frutta e cereali. Superficie 1377 giornate.

La Bridoire. 6.° La Bridoire, Comune posto sul cammino fra Aiguebellette e Pont-Beauvoisin, da cui dista un'ora di cammino, è bagnato da parecchi torrentelli che comunicano col lago d'Aiguebellette. Ha a tramontana i colli di Montebello, all'*est* quelli di Lepin, al *sud* il territorio di S. Berron, ed all'*ouest* il rio *Thier* che lo separa da Domessin. La superficie è di 1567 giornate. Oltre ai prodotti naturali dei paesi fin qui descritti, questo Comune possiede ancora una fabbrica di *falci*, per tondare gli alberi, che sono assai ricercate.

Lepin. 7.° Lepin, in prossimità del lago d'Aiguebellette, ha bellissimi fabbricati. Dista ore due dal capo-luogo: è dominato a mezzodì da giogaie che s'estendono fino a la *Bridoire*, e gode a tramontana della vista del lago ch'ei scorge in tutta la sua maggiore lunghezza. Superficie 1198 giornate.

Nances. 8.° Nances, Comune situato sul pendio occidentale del monte Spina e confinante con la *Novalaise*, per cui è forza passare per recarsi al capo-luogo, da cui è discosto 3 ore di cammino, essendo tutte le altre vie comunali quasi impraticabili. E siccome il Comune di *Novalaise* è dipendente da *S. Génix*, pare quindi più ragionevole che anche *Nances* dovrebbe far parte di quel Mandamento. Esso ha 2344 giornate di superficie.

Pont-Beauvoisin. 9.° Pont-Beauvoisin, Capo-Mandamento, metà savoiardo e metà francese, resta diviso col mezzo del ponte costrutto d'un solo arco sopra il Guier. È luogo importantissimo per le due Nazioni (*), fabbricato in riva al fiume-torrente anzidetto, stato già quasi intieramente incendiato nelle guerre di religione ch'ebbero luogo nel xvi secolo. Era anticamente difeso da un castello, che Enrico IV fece abbattere sino alle fondamenta. Questo Comune, di sole 445 giornate, è tuttavia assai mercantile, per la concorrenza delle molte strade che vi scorgono; e segnatamente: la *reale*, che mette a Lione, da cui è distante 12 leghe, l'altra comunale per S. Génix a Belley, e varie altre che si diramano per entro, e fuori dello Stato. Egli è distante

(*) « C'est sur ce *point de la frontière*, et dans cette ville qu'avaient lieu » les échanges d'usage, lors des alliances nombreuses entre les anciennes » Maisons Souveraines de France et de Savoie. » (Bellemin).

7 leghe da Ciamberì, e 6 da Grenoble. Possiede un collegio e varie case di educazione tanto sul territorio savoiardo, quanto su quello francese. L'industria nazionale è specialmente rivolta alla coltivazione delle sete e della canapa, ed all'attività del commercio.

10.° S. Albano di Montbel, luogo situato su di un altipiano in continuazione di quello della Novalesa, che sta a tramontana. Il torrente *Riers*, che mette foce nel lago d'Aiguebellette, lo bagna a mezzodì all'intersezione della strada comunale che mette alla Bridoire. È discosto due ore ed un quarto dal capo-luogo, ed ha 839 giornate. S. Albano di Montbel.

11.° S. Béron, ad un'ora e mezzo dal Ponte Belvicino, domina la riva destra del Guier all'entrata della *Chaille*; è posto sulla via comunale di S. Franc, che sta al *sud-est*, e di Domessin, che è al *nord-ouest*, coi quali confina. Ha un'estensione di 2115 giornate. S. Béron.

12.° Verel di Montbel, è situato sull'antica via fra Aiguebellette e Pont-Beauvoisin, da cui dista un'ora e mezzo. Possiede avanzi di antichità; vi si scorgono grotte singolarissime, che attirano la curiosità di molti passaggeri. Ha una superficie di 941 giornate. Verel di Montbel.

10.° Mandamento di Ruffieux.

§ 283. Il territorio della Chiautagna, che forma la massima parte di questo Mandamento, come si è detto al § 241, è quel tratto di paese situato lungo il Rodano, tra il Fier, il canale di Savières ed il Bourget. Ond'è, che per la parte situata all'occidente della Chiautagna più non occorre si faccia qui menzione; e per quel breve tratto di terreno, che trovasi a mezzodì dell'anzidetto canale di Savières, si dirà in appresso ai rispettivi Comuni ciò che v'ha di rimarchevole. L'estensione totale ammonta a 19,924 giornate. Mandamento di Ruffieux.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI RUFFIEUX DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 284. Gli otto Comuni che compongono questo Mandamento sono:

1.° Chanaz, giace sul canale di Savières, verso le sue foci nel Rodano, a otto miglia da Ciamberì, e ad un'ora e tre quarti da Ruffieux. Il territorio ha 1880 giornate, ed è molto produttivo di cereali e di frutta. Gli abitanti s'impiegano per lo più nel traffico, e nel trasporto delle merci che si fa sul Rodano. Sonovi due fabbriche d'olio. Chanaz.

2.° Chindrieux, luogo situato fra i balzi di Sapenay e della Chambotte, sulla via che da Châtillon si va al capo di Mandamento, da cui è lontano tre quarti d'ora. Produce eccellenti vini e pochi Chindrieux.

cereali. — Ha una superficie di 4244 giornate, occupate in parte da ampie paludi, formatesi dalle acque del Rodano e del Bourget, le quali sono abbondanti di varie specie di uccelli acquatici. Si scorgono in riva al lago gli avanzi d'un antico castello.

Conjux. 3.° Conjux, trovasi all'estremità occidentale del lago, vicino al canale di Savières, a due ore da Ruffieux, ed alle falde del monte del Gatto. Vi si raccolgono castagne e noci, ma pochi cereali. Scarsa è l'agricoltura, occupandosi gli abitanti per lo più della pesca. — Superficie 628 giornate.

Motz. 4.° Motz, luogo situato all'estremità settentrionale della Chiautagna al confluente del Fier e del Rodano, con un antico castello, denominato *le Château fort*, perchè difendeva da quel lato l'entrata nel bacino del Rodano e del Fier. È anche il punto estremo della Provincia: dista dal capo-luogo due ore di cammino, ed ha 2092 giornate di superficie.

Ruffieux. 5.° Ruffieux, capo-luogo di Mandamento a 7 ore e tre quarti da Chambéry, è situato pressochè nel centro della Chiautagna ed a mezza-costa, sulla via comunale che mette a Seyssel. Possiede avanzi d'antichità: uno de' suoi principali villaggi venne consumato da un incendio nel 1820. Ha un'estensione territoriale di 5215 giornate. I suoi prodotti sono quelli generalmente descritti nel territorio della Chiautagna.

S. Pierre de Curtille. 6.° S. Pierre de Curtille, trovasi sulla pendice settentrionale del *M. du Chat* in prossimità del Rodano, confinante a mezzodì con *Ontex*, *Hautecombe* e *Lucey*, dista 3 ore da Ruffieux; ha una superficie di 2594 giornate.

Serrières. 7.° Serrières, sulla strada fra Ruffieux e Motz, distante dal primo un'ora di marcia, confinante col secondo a tramontana, avente il Rodano all'*ouest*, e le montagne della Chiautagna all'*est*, giace sur un'amena collina assai produttiva, con 4055 giornate di superficie, in parte boschive.

Vions. 8.° Vions, ossia Molars (Mottard) de Vions, ad un'ora distante da Ruffieux; è situato sull'estremità occidentale della pianura della Chiautagna in vicinanza del Rodano e del canale di Savières. Gode altresì della vista della montagna di *Culle*, che le sta di fronte. Possiede su d'un'altura conica la così detta *casa di Chapon*, ed a tramontana di questo le *Bas Mollard de Vions*, che giace, siccome un'isola, nel mezzo ad un gran bacino d'acqua, la quale domina tutto il corso del Rodano fino a Seyssel. — Superficie 1216 giornate.

§. 285. Questo Mandamento comprende Comuni, che sono tutti compresi nel territorio fra il Rodano ed il Guier già descritto al § 245. Le principali produzioni, come si è detto altrove, sono *grani*, *legumi* e *vini*. Gli alberi fruttiferi nella pianura vengono sostituiti da gelsi, i quali vi prosperano con qualche successo, massime in quelle parti del Mandamento, ove il clima e la posizione locale sono favorevoli. Molta seta greggia si estrae da questo territorio, la quale è ricercata per i lavori serici più fini, e vi si paga anche di più che altrove; e gli stessi attrezzi e meccanismi che s'impiegano in questa contrada nei *setificii* sono di gran lunga più perfetti che quelli degli altri luoghi, ed anche le sete acquistano un bel lucido, e sono di migliore riuscita. Mandamento di S. Genix.

Oltre ai prodotti che derivano dal suolo e dall'industria nazionale si possono qui aggiugnere quelli che si ricavano dalla pesca nei fiumi *Rodano* e *Guier* che lambiscono il paese. Si pescano nel primo lucci, carpi, anguille, ed i così detti *carpot* (altra specie di *carpi*); nel secondo, trote, pesci salamoni, lucci ed altri pesci bianchi.

Gran numero di gioventù viene mandata in Francia, e segnatamente a Lione, per esservi istruita nei vari rami di commercio, principale risorsa di questo paese. Ed anche gli abitanti delle campagne si occupano nell'allevare i figli orfani e naturali delle valli di S. Genisio e di Yenne, pei quali si pagano nei primi anni loro nove franchi al mese.

Tutti gli altri particolari su questo paese si potranno desumere dalle successive descrizioni che si faranno di ciascun Comune.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI S. GÉNIX DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 286. I dieci Comuni che compongono questo Mandamento sono:

1.° Avressieux, paese situato alla destra del Guier e della strada che mette da Pont-Beauvoisin a S. Génix: è distante un'ora ed un quarto da quest'ultimo luogo. Egli è costrutto parte in collina, e parte sul piano. Nella collina si coltivano viti con buon successo; nella pianura si raccolgono fieni, gelsi, piante da taglio e pochi cereali. La superficie è di 2041 giornate. Avressieux.

2.° Champagneux, ad un'ora dal capo-luogo, è situato frammezzo a pianure coltivate a campi, sulla riva sinistra del Rodano, che va devastando ogni anno colle sue periodiche innondazioni. Ha una su- Champagneux.

perficie di 2526 giornate molto produttive, e in parte boschive. Questo territorio è appoggiato al monte chiamato *le Chanaz*.

Gerbaix. 3.° GERBAIX, Comune distante due ore e mezzo al *nord-est* da S. Genisio; è posto alle falde orientali dei monti di S. Maurizio di Roterens, e dirimpetto a quelli della Spina. Possedeva anticamente un castello, che proteggeva il passaggio della montagna di *Lavater*, il quale venne distrutto nel 1595 dal Duca di Savoia in conseguenza di alcuni dissapori avuti col Duca di *Pont-de-Veau* che lo possedeva. Ha un'estensione territoriale di 1595 giornate.

Gresin. 4.° GRESIN, è situato su di una collina appiè della montagna di S. Maurizio di Roterens, con cui confina a tramontana. Produce buoni vini; ha un'estensione di 1260 giorn.; è distante un'ora da S. Genisio.

Marcieux. 5.° MARCIEUX, trovasi sulla pendice occidentale del monte Spina, confinante col Comune di Novalesa, a quattr'ore di distanza dal capoluogo. Ha una superficie di 1185 giornate.

Novalaise. 6.° NOVALAISE, anticamente NOVALESIA, è stato per molti anni capo-luogo d'un Cantone, ed ora dipendente da S. Genisio, da cui è lontano 3 ore di cammino: è situato in una specie di vallea formata dalle falde occidentali del monte Spina; dista quattr'ore da Ciamberì; il suo territorio, avente 3962 giornate, abbonda di grani, con cui fornisce i mercati della capitale. Anticamente chiamavasi dessa la *Città di S. Giovanni di Novalesa*, e la sua popolazione era assai più numerosa, ma sgraziatamente la peste ne distrusse una gran parte, e le innondazioni dei molti torrenti da cui è irrigato il suolo corrosero siffattamente le abitazioni, che queste alla perfine caddero preda delle onde.

Rochefort. 7.° ROCHEFORT, è collocato sul pendio occidentale della montagna di Novalesa ad un'ora e mezzo da S. Genisio, con una superficie di 1442 giornate, che si estendono dal lato di mezzodì fino al Comune di Verel. Vi si scorge un antico castello, in cui il famoso contrabbandiere *Mandarino* venne arrestato per mano de' Francesi, che violarono perciò il territorio.

S. Génix. 8.° S. GÉNIX, detto DI AOSTA, anticamente AUGUSTUM, di cui parla l'Itinerario d'ANTONINO, è un piccolo borgo assai ben costrutto, situato in luogo aggradevole alla confluenza del Rodano e del Guier, sulla strada fra *Pont-Beauvoisin*, *Yenne* e *Belley*: è distante 8 leghe (ossiano 9 ore e mezzo di marcia) da Chambéry, passando per *les Échelles*, e di sole leghe sei attraversando la montagna *Spina*. Il suo suolo è assai fertile e ben coltivato; i bachi da seta si coltivano con

buon successo, ed il ricavo dei filatoi è uno de' principali prodotti d'industria del paese. La sua superficie è di 2990 giornate.

NB. Si è creduto comunemente che questo borgo fosse in tempi antichi abitato da una colonia romana, chiamata *Colonia Augusti*; e ciò che dà maggior fede a questa supposizione si è il nome di *Aosta* che questo Comune ha sempre portato, verosimilmente per la prossimità di questo luogo al borgo di *Aosta* in Francia, abitato dagli antichi Romani, ove si rinvennero monumenti d'antichità, e per quelli ritrovati a S. Genisio, siccome lo attestano le molte Iscrizioni ivi esistenti, e le militari insegne, ed altre vestigie che qui non è luogo di descrivere. — Ma per ciò che spetta alla sua topografica posizione, ed all'immediata relazione di questo borgo colla Francia, basta il dire, che un solo ponte in legno sul Guier ne serve di separazione.

S. Maria d'Alvey.

9.° S. Maria d'Alvey, Comune situato ai piedi e dal lato occidentale del colle di *Lavater* fra la Novalesa e S. Genisio, sulla strada che mena da questo borgo a Chambéry per la montagna della Spina. È distante un'ora e tre quarti dal capo-luogo di Mandamento, ed ha un'estensione territoriale di 658 giornate.

S. Maurizio di Roterens.

10.° S. Maurizio di Roterens, trovasi sulla pendice occidentale delle montagne di Gerbais, e sopra un piano elevato, avente la prospettiva sul Rodano, e dominante i Dipartimenti dell'*Aine* e dell'*Isère*; anzi nei bei giorni sereni scopresi da questo punto di vista anche la città di Lione. I suoi prodotti principali sono i formaggi, che stanno al pari di quelli di Lione, chiamati *les Monts-d'or*. La superficie è di 2070 giornate.

NB. Sull'altipiano anzidetto si scoprono ancora le vestigie d'un antico castello fortificato, distrutto nel 1693 da Lesdiguières, il quale s'impadronì di quel tratto di paese interposto tra il Rodano ed il Guier, e le montagne delle Scale e del Borghetto.

12.° Mandamento di S. Pierre d'Albigny.

Mandamento di S. Pierre d'Albigny.

§ 287. Questo Mandamento trovasi in una felicissima posizione, eccetto il Comune della *Thuille* che è in alta montagna. È protetto dai monti Bovili, a cui trovasi addossato, e che lo difendono dai boreali. L'*Isère* bagna la parte meridionale di questo territorio, e la strada, che da Chambéry mette al S. Bernardo l'attraversa dall'occidente all'oriente. Tutte le qualità de' prodotti si mostrano nello stato più florido, siccome si dirà fra poco.

COMUNI CHE FORMANO QUESTO MANDAMENTO
DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 288. I cinque Comuni componenti questo territorio sono:

Cruet. 1.° CRUET, paese situato appiè dei monti Bovili sul ruscello *Crosat*, ad una lega di là da Monmeliano, e ad un'ora e un quarto dal capo-luogo di Mandamento. È produttivo di eccellenti uve, principale risorsa del paese. — Ha 2505 giornate di superficie.

Fréterive. 2.° FRÊTERIVE, è attraversato da parecchi torrenti, fra cui primeggia il *Cornioules*. Giace sulla strada provinciale ed ai confini della Savoia Propria coll'Alta Savoia; dista un'ora dal capo-luogo, ed ha 2692 giornate di superficie.

La Thuille. 3.° LA THUILLE, Comune situato sulla montagna dello stesso nome, al dissopra di Monmeliano, con un piccolo lago, di cui si è fatto cenno al § 249, con grotte pittoresche; ha una superficie di 4418 giornate. È distante due ore e tre quarti dal capo-luogo.

S. Jean de la Porte. 4.° S. JEAN DE LA PORTE, è situato sul ruscello o torrente *Morbur*, e sui ruscelli *S. Giovanni* (*S. Jean*) e *des Allues*. Fra i borghi dipendenti da questo Comune si annovera quello di *Évescal*, che pretendesi fosse l'antica *Mantala* dell'Itinerario romano, ed ove ebbe luogo nell'879 l'elezione e l'incoronazione di BOSONE, Re d'Arles, fatta dai Vescovi della Provincia di Vienna. — Ha un'estensione di 4169 giornate.

S. Pierre d'Albigny. 5.° S. PIERRE D'ALBIGNY, capo-luogo di Mandamento a cinque ore ed un quarto da Ciamberì, era l'antica città denominata *Pagus Albinensis*. È situata al basso del *colle du Frêne*, per cui si passa per entrare nel territorio de' monti Bovili. Era anticamente abitato dai Romani, siccome lo dimostrano le vestigie di antichità che si sono colà rinvenute. Venne questo Comune per opera dei Baroni di Miolans riedificato nel 1581, che vi fondarono un convento di Agostiniani, stato dappoi soppresso durante la rivoluzione. — Possiede una casa di educazione molto rinomata: venne aperta nelle vicinanze di questo Comune una fabbrica d'acciaio assai ricercata anche all'estero. — È celebre altresì per l'occupazione che vi fece SULLY nel 1600 durante l'assedio di Monmeliano. A mezz'ora da questo luogo giace il castello di *Miolans*, che venne costrutto per difendere il passaggio nella Tarantasia, ma che nel 1694 si trasmutò in prigione di Stato. — La superficie di tutto il Comune ascende a 4979 giornate.

13.° Mandamento di Yenne.

§ 289. Questo Mandamento confina a mezzodì con quello di S. Genisio, ed a tramontana col territorio della Chiautagna: è bagnato a ponente dal Rodano che lo separa dalla Francia, ed appoggiato a levante alle montagne del *Gatto* ed a quelle di *Alta-Comba*. Il solo Comune di *Ontex* trovasi compreso nella pendice orientale di quest'ultima giogaia. Le produzioni naturali dei diversi Comuni che compongono questo territorio sono varie, secondo le differenti posizioni loro. I vini, denominati di *Altezza* e di *Marêtel*, sono pertanto i migliori prodotti che si raccolgono nel paese. Anche i bachi da seta si coltivano e vi prosperano come a S. Genisio, di cui si fa grande smercio nell'interno della Provincia. Mandamento di Yenne.

COMUNI CHE FORMANO QUESTO MANDAMENTO DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 290. Questo Mandamento si compone di 14 Comuni, che sono:

1.° Billième, Comune situato sulla pendice *sud-ouest* di Alta-Comba, ad un'ora e mezzo da Yenne, sulla strada comunale fra Jongieux e Mont du Chat, col quale ultimo egli confina a levante. È diviso dal territorio di Yenne per mezzo d'un colle che tiene all'occidente, e mostrasi sur un piano inclinato dal lato di mezzodì. I suoi prodotti sono frutta, grano, e vino. Abbonda di pascoli e di bestie bovine, ed ha una superficie di 506 giornate. Billième.

2.° Jongieux, al *nord-est* di Yenne, da cui è discosto un'ora e mezzo, e con cui è limitrofa: giace al basso della stessa montagna ov'è il castello di *Hauterive*, ed ha un'estensione territoriale di 1581 giornate. Jongieux.

3.° La Balma, trovasi sotto a *Pierre Châtel*, sulla riva sinistra del Rodano, nel luogo più angusto, denominato lo *Stretto della Balma*, già descritto in una nota a pag. 95 del 1.° Volume. Di là in mezz'ora di cammino si va a *Bellay* in Francia. Ha un'estensione territoriale di 2200 giornate, bagnate, e sovente innondate dal torrente *Flon*. La Balme.

4.° La Chapelle de S. Martin du Villard, a due ore di cammino da Yenne, è situata sul torrente *Flon* e sul *Merderet*, così chiamato a cagione delle materie ch'ei strascina seco; il qual torrente in prossimità di *Fraise* cangia poi il suo nome in quello di *Étond*, e va a metter foce nel Rodano a *Germe*. All'occidente di *Villard* La Chapelle de S. Martin du Villard.

sorge il monte *Boissière* che domina il corso del Rodano. In questo Comune vi è il bel castello del Marchese Costa, autore di varie opere sull'agricoltura savoiarda, ecc. — Superficie 699 giornate.

Loisieux. 5.° Loisieux, Comune situato al dissopra del monte della Balma, confinante col precedente, alla distanza di un'ora e mezzo dal capo-luogo, con una superficie di 2581 giornate.

Lucey. 6.° Lucey, giace sulla riva sinistra del Rodano, con un castello dello stesso nome, posto alle falde occidentali dei monti di Alta-Comba, alla distanza d'un'ora e mezzo dal capo-luogo. I principali prodotti di questo paese sono i vini squisitissimi di cui abbonda. La sua superficie è di 1390 giornate.

Meyrieux-Troet. 7.° Meyrieux-Troet, due borgate formanti un solo Comune, situate alla destra del torrente *Flon*, addossate alla pendice occidentale del *M. du Chat* e del M. Spina, a due ore da Yenne: ha una superficie di 2766 giornate.

Ontex. 8.° Ontex, luogo situato in altipiano al *nord-ouest* di Alta-Comba, è a due ore e mezzo da Yenne. Gode a levante della vista del Borghetto, al *nord* de' monti della Chiautagna ed a mezzodì de' monti del Gatto. Ha 1168 giornate di superficie.

S. Jean de Chevelu. 9.° S. Jean de Chevelu, è posto sulla pendice occidentale del *M. du Chat*, in prossimità a due laghetti, ed alla strada per cui passò Annibale venendo da Vienna a Torino. È distante da Yenne un'ora e mezzo. Ha 1075 giornate di superficie.

S. Paul de Yenne. 10.° S. Paul de Yenne, ad un'ora dal capo-luogo, è sulla pendice occidentale del *M. du Chat*. Ha 3412 giornate di superficie.

S. Pierre d'Alvey. 11.° S. Pierre d'Alvey, sur un altipiano che domina il corso del Flon e della montagna della Balma, con una superficie di 2222 giornate. È distante due ore e mezzo dal capo-luogo.

Traise. 12.° Traise, sul pendio della *Roccia di Cheven* al dissopra di *Bessons*, sulla sinistra del Flon, ha 2742 giornate di superficie.

Verthemex. 13.° Verthemex, sui confini meridionali del Mandamento di Yenne, e da esso discosto due ore e mezzo, è addossato al M. Spina: ha una superficie di 2432 giornate.

Yenne. 14.° Yenne, capo-luogo di Mandamento a cinque ore e mezzo da Chambéry, è situato al basso d'una collina sulla riva sinistra del Rodano presso la confluenza del *Flon* a 765 piedi sopra il livello del mare. È borgo antichissimo, già capitale del *piccolo Bugey*, chiamato dai Romani *Epaona*, ove si tenne nell'anno 517 un Consiglio di Vescovi del Regno di Borgogna. Ha 6009 giornate di superficie.

ARTICOLO SECONDO.

PROVINCIA DELL'ALTA SAVOIA.

§ 291. Questa Provincia ha per capitale *Albertville*, città situata ai gradi 45°. 40′. 27″ di latitudine settentrionale, ed alli gradi 4°. 5′. 45″ di longitudine orientale dal primo meridiano di Parigi a 337 metri sopra il livello del mare. Posizione della città capitale.

§ 292. La posizione topografica dell'Alta Savoia è quale apparisce dal seguente Specchio : Posizione topografica della Provincia.

PUNTI ESTREMI SULLA LINEA DI FRONTIERA	PUNTI TRIGONOMETRICI (*)	LATITUDINE	LONGITUDINE	SPAZIO COMPRESO FRA I DUE PUNTI
Settentrionale M. Levant	Sallanches	45°. 31′. 00″	4°. 9′. 30″	Latitudine 0°. 18′. 31″
Meridionale M. Bellachat	M. Bellachat	45°. 32′. 29″	4°. 4′. 8″	
Orientale Col du Bonhomme	Pointe du Four	45°. 44′. 00″	4°. 20″. 00′	Longitudine 0°. 31′. 50″
Occidentale Confini occidentali del Comune di Gresy	S. Pierre d'Albigny	45°. 34′. 31″	3°. 48′. 10″	

§ 293. Questa Provincia, formatasi dopo il 1814 di 42 Comuni, staccati dalle cinque Province limitrofe del Ducato di Savoia, aveva allora una superficie territoriale di 185,047 giornate di Piemonte, popolata di soli 37,620 abitanti. Dappoi venne accresciuta di altri 9 Comuni, per cui l'attuale popolazione ammonta a 49,758 abitanti, Epoca di sua formazione.

(*) Nello assegnare in questo Specchio le latitudini e le longitudini ai *punti estremi* della Provincia, il Compilatore si è servito del solo punto *trigonometrico* meridionale (*M. Bellachat*) siccome l'unico che coincideva nella posizione esatta segnata sulla carta : gli altri tre punti trigonometrici, scostandosi di troppo dai punti veri estremi, non si sono presi per base in questo calcolo. Si rettifichi pertanto a pag. 65 la differenza long. di 5′. 10″. —

Estensione territoriale.

distribuiti sovra un'estensione di 974. 28 chilometri quadrati, i quali danno una media relativa di 51. 07 abitanti per ogni chilometro quadrato.

Periferia.

La periferia di tutta la Provincia, misurata lungo la linea di frontiera, dà uno sviluppo di circa 168,000 metri (*) pari a 68 miglia di Piemonte.

Lunghezza e larghezza massima.

La maggiore *estensione in lunghezza* da tramontana a mezzodì, ossia dal monte *Levant* (al *nord* del M. *des Têtes*, latit. 45°. 51'. 0") fino al monte *Bellachat* (latit. 45°. 32'. 29") è di metri 39,000. E la maggiore *larghezza* dall'oriente all'occidente, ossia dal colle del Buonuomo (long. 4°. 20'. 00") fino all'estremità occidentale del territorio di Gresy (long. 3°. 48'. 10") dà un'estensione di circa 42,000 metri.

CONFINI.

§ 294. Questa Provincia confina:

Confine settentrionale.

A tramontana — Colle Province del Genevese e del Fossignì. I punti principali che trovansi sulla linea di frontiera col Genevese nella direzione generale da *nord-est* a *sud-ouest* sono i seguenti: Il monte *Le Levant*, il colle ed il monte *des Aravis*, ed il monte *Charvin*. Piega dappoi la linea di separazione all'occidente sui colli

---

(*) Ecco i particolari che danno la lunghezza della periferia sviluppata su di una retta di circa 168,000 metri, partendo dal monte Bellachat, estremo punto meridionale, e seguendo la linea verso occidente.

Dal monte Bellachat all'Isère, al dissopra di Aiton	*metri*	11,000
Dall'Isère alla punta più occidentale sopra Gresy	»	4,000
Dall'anzidetta punta al monte Tamié	»	13,000
Dal monte Tamié all'estremità orientale di Bellecombe (punto di separazione della Savoia Propria dall'Alta Savoia	»	24,000
Dall'anzidetto punto al lago di Annecy, al sud di Duing	»	8,000
Tratto del lago d'Annecy fino alla strada comunale di Talloires ..	»	2,000
Dalla strada anzidetta rimontando fino al M. Levant	»	37,000
Dal M. Levant (punto estremo settentrionale) fino al col del Buonuomo (punto estremo orientale)	»	30,000
Dal col del Buonuomo al col di Cormet	»	18,000
Dal col di Cormet alla punta Bellachat	»	21,000
Totale dello sviluppo ...	*metri*	168,000

tra *Marlens* e *S. Ferréol*, taglia il rio *Monthoux* in due punti pria di toccare la strada comunale che da quest'ultimo Comune mette a *Serraval* nel Genevese; e poscia tagliata la strada anzidetta tira pei monti *Arclosan*, tocca le falde della *Tournette* ai confini di *Montmin* e di *Vertier*, taglia la punta meridionale del lago di Annecy, segnando i confini fra i Comuni di *Duing* e della *Thuille*. Di là seguita sul dorso del contrafforte che nella direzione *nord-sud* va a rannodarsi alle montagne di Bellecombe.

Confine occidentale.

A ponente — Colla Provincia del Genevese e colla Savoia Propria dai monti di Bellecombe fino all'Isère, toccando i monti *Trélod*, i colli d'Orgeval e di Tamié, e le montagne di *Montailleur* e di *Gresy*.

Confine meridionale.

A mezzodì — Colla Provincia di Morienna dall'Isère fino al monte *Bellachat*; indi colla Tarantasia dal monte Bellachat al colle del *Buonuomo*, toccando i punti seguenti, cioè: I colli di *Bonvillard*, il dente del *Corvo* (*dent du Courbeau*), le *Grand Arque*, il colle di *Basmont*, il monte *Bellachat* (il più meridionale della Provincia), la *Croix du Cuchet*; indi fra i confini di *Pussy* e di *Rognex* alla *Mouche* taglia nuovamente l'Isère, rimonta la giogaia al *nord* di *Fessons sous Briançon* al luogo detto *La Blanche* fino a toccare *le Grand Mont*, poscia pel *col de la Louse* o *de la Rouse*, formando un arco, si volge al *col du Cormet*, e di là al *nord-est* per *Notre-Dame de Trécole* al colle del *Buonuomo*, che è il punto più orientale della Provincia.

Confine orientale.

A levante — Colla Tarantasia e col Fossignì. Quest'ultima Provincia le sta confinante dal colle del Buonuomo anzidetto fino al *M. Levant*, nella direzione generale da *sud-est* a *nord-ouest*, toccando i punti seguenti: *col du Bonhomme*, *M. Jouvet*, *col de la Fenêtre*, *col Joli*, *le pas de Sion*; scende poi la giogaia che domina il *Nant des Varins* fino all'*Arly* all'oriente di *Praz*, frazione di Megève; taglia il torrente Arly alle foci del *Nant du Praz*, e rimonta la giogaia per la montagna du *Bon Journal*, indi ai monti *des Avesnes*, e *des Têtes*, e finalmente al *M. Levant*.

Tali sono i punti principali che trovansi sulla linea di confine di questa Provincia.

ASPETTO FISICO E MORALE DEL PAESE, E SUE DIVISIONI NATURALI.

Aspetto fisico.

§ 295. L'Alta Savoia, così distinta dalla Bassa, o Savoia Propria, per essere di molto più elevata, presenta l'aspetto di un paese freddo

e montuoso, quale egli è realmente. Gli abitanti di una gran parte di questa Provincia sono costretti a spatriare ogni anno, e portarsi chi in Francia, chi nel Piemonte per esercitarvi qualche arte o mestiere, od esservi impiegati nei domestici uffici, in cui si sono sempre distinti per la loro fedeltà e morale condotta, e molti fra essi conseguirono *fortune immense*, siccome attestano gli annali di questo paese. (*Vedi* BELLEMIN, *Alm. de l'année* 1824). La loro costituzione fisica è generalmente forte e robusta, salvo nelle poche contrade ingombre d'acque, come a *Millières*, a *Tours*, ecc., ove s'incontrano de' *gozzuti*, e de' così detti *Crétins*, i quali però vanno diminuendo d'anno in anno, a misura che col benefizio della civilizzazione cresce negli uomini l'industria e la facoltà di procacciarsi un più agiato vivere. Epperò sarebbe a desiderarsi, come saviamente riflette il signor di BELLEMIN, che ad impedire le molte emigrazioni si procurassero agli abitanti di quelle montagne dei lavori in che occuparsi utilmente nei loro abituri durante l'invernale stagione; come per esempio il tessere lana e drappi, filare la lana delle loro gregge; od imparando qualche mestiere, come quello del falegname, del carpentiere, ecc., o fabbricando utensili per l'agricoltura; od intersecando vinchi e vimini e paglie per cavagne, ceste, cappelli, e simili; od infine utilizzando nel miglior modo i loro prodotti naturali, siccome fanno gli Svizzeri, ed altri popoli del Fossignì, della Tarantasia, e di altre contrade della Savoia. Al quale scopo, come bene avvisa il prelodato Scrittore, niuno potrebbe contribuire pel bene pubblico meglio che le persone agiate, ed il consiglio dei Ministri del Culto.

Emigrazioni.

Costituzione fisica degli abitanti.

Ma per non dilungarmi qui troppo in un argomento, che sortirebbe alquanto della sfera del lavoro che mi sono proposto, vale a dire, dal tessere *la sola topografia del luogo*, piglierò a considerare il paese dal lato *orografico* ed *idrografico*, procedendo poscia alle *Divisioni naturali* della Provincia, e quindi a quelle parziali dei Mandamenti in Comuni.

OROGRAFIA DELL'ALTA SAVOIA.

§ 296. Considerando il varco del Buonuomo come punto di separazione delle Alpi Pennine dalle Graie, che muovono da quel punto le diramazioni che fanno corona all'Alta Savoia, e che spingono i loro contrafforti tra gl'influenti dell'*Arly* e dell'*Isère*, osserviamo:

Direzione delle giogaie.

che desse si volgono al *nord* pei monti *Jouvet*, *Hermande*, *Joly*, *du Bon Journal*, *des Avesnes*, *des Têtes* e *du Levant*; ed al *sud* per i monti di *Trécole*, *du Cormet* e *de la Louse*; indi pigliando la direzione verso *Albertville*, toccano le cime *du Grand Mont*, *de la Bâtie*, separando le valli dell'Isère e di Beaufort. Diramazione fra l'Arly ed il Doron.

Dal monte *Levant* muovesi dappoi l'alta giogaia, la quale prendendo la direzione generale da greco-tramontana ad ostro-libeccio pei monti *Aravis*, viene a far capo al monte *Charvin*, d'onde pigliano origine l'*Alto-Fier* ed il rio *Monthoux* che forma la valle di *Chèze*. Di là staccasi un'altro contrafforte che spinge i suoi rami fino al lago di Annecy, toccando l'alta cima della *Tournette*, da cui dipende la costale rivolusia che volgesi a Faverges pel monte *Arclosan* fra i rivi *Eau morte* e *Monthoux* o *Chèze*, d'onde ripiglia poscia la direzione da greco-tramontana ad ostro-libeccio la giogaia che domina il corso dell'Isère, e che passa pel colle di Tamié. Da quest'ultimo punto spiccasi dappoi un altro contrafforte che forma i monti Bovili, avente per culminante il M. *Trélod*. Diramazione fra l'Arly ed il Fier.

In quanto al breve tratto di giogaia circoscritta dall'Arc e dall'Isère, la quale dal monte *Bellachat* volgesi verso Albertville, appartiene alla ramificazione primaria del M. Iséran, già descritta a pag. 42, n.° 13 del 1.° Volume. Diramazione fra l'Arc e l'Isère.

§ 297. Tutte queste montagne lasciano ai loro fianchi delle depressioni e cavità, le quali danno origine a molte valli. Noi ne distingueremo cinque principali, cioè: 1.° la valle di *Gresy* o dell'*Isère*, già in parte descritta al § 239; 2.° la valle d'*Ugine* formata dall'*Arly*, colla valletta *de la Chèze*, bagnata dal rio dello stesso nome, detto comunemente di *Monthoux*; 3.° la valle fra *Albertville* e *Cevins*, che comprende il territorio fra le foci dell'*Arly* e la riva destra dell'*Isère*; 4.° la valle di *Beaufort* colle adiacenti valli di *Haute-Luce*, e di *Ladray*, bagnate dal *Dorone* e da' suoi influenti. A queste si potrebbe aggiungere ancora la valle di *Mégève* per quel breve tratto che occupa nell'Alta Savoia dalle foci del rio *Flon* presso *Flumet* fino alle frontiere col Fossignì. Ma appartenendo il Comune di Mégève a quest'ultima Provincia, differiremo perciò a farne la descrizione a suo luogo; e 5.° finalmente la valle di *Faverges*, di cui pure si parlerà a suo luogo. Valli principali.

1.° Valle di Gresy.

Valle di Gresy. § 298. Questa valle, attraversata dall'Isère, comprende tutti i Comuni che si trovano nel territorio fra Gresy ed Albertville (Conflans), circoscritto dal lato occidentale col mezzo dei monti Bovili, e dal lato opposto con quelli di Beaufort. Ha a tramontana la valle d'Ugine, ed al *sud-est* l'Isère.

Entrando in questa valle per la strada di Frèterive, ultimo Comune della Savoia Propria, si scorge dapprima *Gresy*, luogo florido di vegetabili, posto in ridente situazione sulla diritta dell'Isère a 510 metri sopra il livello del mare, e là appunto ove la valle maggiormente si allarga.

Percorrendo questa valle a tramontana, e lungo la strada provinciale che mette ad Albertville, s'incontra in secondo luogo *Montailleur*, posto in elevazione che domina i sottostanti vigneti; e di là, seguendo il cammino, si scorgono alla sinistra i Comuni di Verrens, Frontenex, Tournon, Gilly e Cléry. In vicinanza di Frontenex presentasi una via di comunicazione fra il colle di Tamié e Faverges, passando per *Tournon*, *Verrens* e *Plancherine*, la quale credesi fosse un'antica via romana.

Osservando poi la riva opposta dell'Isère si scoprono i Comuni di *Bonvillard*, *S. Hélène*, *Notre-Dame des Millières*, *Grignon* e *Nevaux*. Seguitando poscia la strada in detta valle, che è intersecata quinci e quindi da innumerevoli torrenti, si giunge finalmente per una pianura al borgo dell'*Hôpital* (ora *Albertville*), che occupa quasi il centro della Provincia. Colà parecchie strade concorrono ad unirsi: alcune provenienti dalla valle di Beaufort, altre rivolte a quella di Ugine, ed altre che menano in Tarantasia, ecc. Ivi si scorge il bel ponte in cotto, di tredici archi, costrutto sull'Arly, che costò più di 56,000 franchi; e di là si possono ravvisare i grandi lavori per l'arginamento dei due fiumi Arly ed Isère, oltre alle molte altre cose, delle quali cadrà in acconcio di favellare più tardi.

2.° Valle d'Ugine.

Valle di Ugine. § 299. Seguitando l'erto cammino che dal borgo dell'*Hôpital* mena ad Ugine, passando per Pallud, si giunge in meno di due ore nel centro della valle. Ma a rendere più agevole questo cammino è stata recentemente sistemata la strada provinciale fino a Marlens per una

estensione di 8597 metri, la quale seguita sempre sur un piano leggermente inclinato il corso dell'Arly.

Itinerario della valle di Ugine.

Ugine, da cui piglia il nome questa valle, è situato sopra un terreno elevatello, frammezzo ad alte montagne e nel centro delle valli *de la Chèze*, dell'*Arly*, e di quella che si estende fino ad Albertville.

Da Ugine seguendo la strada a sinistra per *Marlens* e *Faverges* si va ad Annecy, e pigliando la destra si monta fino a *Flumet*, e successivamente nel Fossignì, costeggiando la destra dell'Arly per la valle di Mégève. Ma questo cammino è assai scosceso e di difficile accesso, massime nel luogo denominato *Pierre d'Héry*. Colà seguita l'erta via lungo la riva destra, e sopra un terreno che s'innalza sempre più, per cui riesce malagevole la salita, non sempre praticabile, nè per i cavalli, nè per i muli, poichè la valle sempre più va rinserrandosi fra altissime montagne. Colà crescono bensì folti gli abeti ed i faggi, ma di poca utilità al paese, a cagione delle difficoltà che si hanno pel trasporto. Da Flumet a La Giettaz è un'altra via comunale secondaria, la quale dividesi in due in quest'ultimo luogo, una a sinistra che mena pel colle des Aravis a *Clusaz* nella valle di Thones, l'altra a destra che mette a *Demi-quartier-de-Mégève* nella valle di Mégève.

La valle d'Ugine mostrasi assai più larga al basso, ove l'*Arly* accoglie il rio *Monthoux* o *Chèze*, che verso la parte superiore. Dessa ha di molto acquistato in floridezza, dacchè si sono arginati i due fiumi, i quali allagando altre volte le adiacenti valli rendevano impraticabile quella strada, e perciò scemavano il commercio e le comunicazioni coi paesi limitrofi.

Estensione di questa valle e sua natura geognostica.

Questa valle ha circa due leghe di estensione. È cinta da ambi i lati di montagne a banchi schistosi, colle sommità calcari, coperte di foreste, e adorne di fecondi pascoli. S'incontrano nel letto dei due fiumi grandi varietà di pietre bigie crivellate di buchi, ed una specie di diaspro rosso d'un colore vivo, delle breccie, dello gneiss a foglie, dello schisto micaceo e piritoso.

A poca distanza da Albertville, venendo da Ugine, s'incontra il Dorone che scende da Beaufort, il quale mette foce nell'Arly dirimpetto a Pallud, e di là apresi la valle dell'Isère.

Valle tra Albertville e Cevins.

§ 300. Questa valle comprende i Comuni che trovansi fra l'Arly e l'Isère al dissotto di Albertville, ov'essa principia, e si estende fino a *Notre-Dame de Briançon* in Tarantasia. Ma per ciò che spetta ai confini dell'Alta Savoia, il Comune di *Rognex* sulla sponda sinistra, e *Cevins* sulla destra dell'Isère, sono i punti finali della valle.

È feconda d'ogni naturale produzione.

Dessa è feconda d'ogni naturale produzione, e vi primeggia fra gli altri il territorio di *Tours*. Si scorgono pure in fondo della valle sulla destra, e in vicinanza dell'Isère le antiche saline col vasto edifizio che vi fece costruire Carlo Emanuele per far isvaporare l'acqua salata, la quale veniva poi raccolta col mezzo d'un acquedotto di legno a Moutiers. Questo stabilimento fu poi destinato per la scuola delle miniere che si teneva a Moutiers, capo-luogo del primo Circondario per l'amministrazione delle miniere.

Dal borgo di *Conflans*, che forma la parte orientale di Albertville, piegando in arco per la via della rocca, si vede a poco a poco il bacino dell'Isère che va rinserrandosi; e passato Tours non iscopronsi fuorchè rocce più o meno scoscese, e foreste di abeti, e montagne di schisti micacei, di *grès* primitivi, delle rocce cornee e fossili, e qualche banco di calcare. Si scorge dappoi, lungo il cammino che costeggia un'alta collina, su cui giacciono le rovine dell'antico castello della *Bâtie*, il villaggio di questo nome, situato al basso frammezzo ad una folta macchia d'alberi; ed a poca distanza seguendo la via a manca si giunge in una stretta gola, che per un sentiero quasi impraticabile sbocca nella valle di Beaufort. — Le rocce della Bâtie protendono in modo sulla valle, che, facendo sempre più angusto il varco, non vi lasciano fuorchè lo spazio solcato dall'Isère, e quello per la via spalleggiata da un alto dicco, ossia argine, fatto costrurre da Vittorio Amedeo.

Per recarsi dall'anzidetto luogo della Bâtie a Cevins, ove ha termine la provincia, si percorrono i banchi d'una roccia micacea che appartengono al genere delle cornee.

Dall'altra riva dell'Isère si scorge dopo la Bâtie il Comune di S. Paolo appiè d'una montagna schistosa, ove si trovano dei banchi di tufo, e qualche cristallo di sulfureo di ferro che si decompone all'aria.

4.° Valle di Beaufort.

Valle di Beaufort.

§ 301. Questa valle è situata all'estremità della Provincia verso greco; ha circa due leghe di larghezza sopra sei di lunghezza. È cinta da altissime montagne per la maggior parte calcari e schistose, ove si rinvennero le tracce di alcune miniere di piombo argentifero. — L'elevazione del suolo a *S. Massimo di Beaufort* è di 805 metri al dissopra del livello del mare; egli è 447 metri più elevato di *Conflans*, e 489 metri superiore al borgo dell'*Hôpital* (*).

Elevazione del suolo.

Suoi prodotti.

In questa valle non si raccolgono uve, vi scarseggia il grano, ma vi abbonda la segale e l'avena; però non in quantità sufficiente ai bisogni della popolazione. Il legname vi si trova in grande quantità, ma le difficoltà di trasporto sono un ostacolo al commercio. Il numeroso bestiame che si mantiene vi arreca considerevoli prodotti in formaggi (*gruyères*), di cui si fa annualmente uno smercio negli altri paesi della Savoia e del Piemonte, per un valsente di circa 1200 chilogrammi. Il paese ricava pure un guadagno dalla vendita del grosso bestiame, e massime vitelli, che vengono condotti per la maggior parte in Piemonte.

Strada che mette nella valle di Beaufort.

Per entrare nella valle di Beaufort si suole comunemente passare per un'angusta gola situata fra l'Hôpital e Conflans: anche da quest'ultimo borgo si può agevolmente penetrare in questa valle, pigliando un cammino che parte dal lato orientale del paese. Questa strada però non è carreggiabile, ed è ovunque coperta da folti abeti, ed aspra di balze, appiè delle quali si precipitano le acque formanti il Dorone, principale torrente di questa valle, che va a sboccare nell'Arly. Due rigagnoli che discendono, uno dal colle del Buonuomo, a levante, l'altro dal colle di Cormet, a scirocco, si congiungono nella parte inferiore di S. Massimo, e poco lungi si unisce a queste acque un altro rivo proveniente dal colle di Joly, a greco, il quale forma la valle di *Hauteluce*.

Il Dorone e suoi influenti.

Queige e Villard.

I primi Comuni che s'incontrano nella valle di Beaufort, sortendo da Albertville, sono *Queige* e *Villard*: il primo scarseggia di

---

(*) Avverti che la città di *Albertville*, formata dei due borghi *Conflans* e *l'Hôpital*, ha due livelli differenti, mentre il primo di questi luoghi è posto a metri 358, il secondo a metri 316.

grani, ma è fecondo d'uomini industriosi e sobrii, i quali per mancanza d'alimenti sono costretti a spatriare annualmente, ed impiegarsi altrove o come merciaiuoli, o come spazzacammini: il secondo Comune è più agiato in naturali produzioni, e gli abitanti vi dimorano con maggiore soddisfazione. S' incontra poscia *Hauteluce*, seguendo la strada a greco, Comune posto su di un altipiano ai confini del Fossignì, ma di assai difficile accesso. Gli abitanti sono parimente costretti ad emigrare annualmente. Tutti e tre questi Comuni giacciono sulla riva destra del *Dorone*, chiamato di *Beaufort*, poichè appunto questo luogo giace sul ramo principale dei tre influenti che portano il nome di *Dorone*, mentre quello che bagna la valle di *Hauteluce* appellasi *Dorinet*.

Hauteluce.

Doron e Dorinet.

Questo borgo, che è capo di Mandamento, è quasi all'estremità della valle, situato in un bacino assai ben coltivato, producente alberi fruttiferi, e noci, con un castello reso celebre da Enrico IV de' Borboni, che lo abitò nel 1600, e vi ebbero nel mese di ottobre di quell'anno delle fazioni di guerra, mosso avendo il Re Enrico le sue armi fino al monte *Cormet*, ove trovasi un passaggio assai malagevole che mette ad *Aime* in Tarantasia.

Passaggio di Cormet.

La valle di Beaufort comunica ancora coll'alto Fossignì per mezzo dei colli di *Joly*, *de la Fenêtre*, e del *Bonhomme*, e colla Tarantasia per mezzo dei colli di *Ladray* o *Ladrax*, o della *Bâtie*, per quello della *Louse* o *de la Rouse*, pel varco di *Roselant*, e per l'anzidetto di *Cormet*. Ma se da un lato questi varchi sono perigliosi nell'invernale stagione, dall'altro canto offrono per gli amatori di cose naturali moltissime varietà e grande interessamento pei geologi e pei botanici. Le montagne sono per la massima parte *cornee*; vi si rinvengono delle brecce calcari, ed una specie di *spath* venato e scintillante, dello *gneiss* a foglie minutissime, ed altre specie di porfido contenente mica nera, quarzo violaceo, e cristalli di *schow* ecc. Inoltre molte sostanze fossili, come carboni, ardesie, delle qualità varie di gessi (*plâtre*), ed ovunque poi s'incontrano pietre calcari.

Colli di Joly, de la Fenêtre, di Ladray, de la Bâtie, de la Louse e di Roselant.

Produzioni minerali.

Gli amatori di sostanze vegetali vi osservano pure delle ricchissime foreste; ma sgraziatamente tanto queste, quanto le altre sostanze innanzi descritte sono di poca utilità al paese per le difficoltà de' trasporti e delle vie di comunicazione. Egli è bensì vero, dice il signor di Bellemin, che la località montuosa di Beaufort presenta molti ostacoli ad aprire delle nuove vie commerciali a vantaggio

pubblico; ma, com'egli soggiugne, se gli antichi Romani hanno trovato mezzi di comunicazione, e perchè i moderni non li potrebbero rinvenire migliori ancora e di maggiori eventualità al paese, quando la forza, la volontà, il coraggio, l'industria, lo stimolo all'interesse degli abitanti, e la protezione delle persone agiate e potenti dessero coll'esempio il primo impulso ad un'impresa, che potrebbe ritornare utilissima alla patria!

5.° Valle di Faverges.

Valle di Faverges e sua estensione

§ 302. La valle denominata di *Faverges* comincia all'estremità del lago d'Annecy. La sua larghezza è varia: nella sua minor estensione è di un mezzo chilometro, e nella maggiore di chilometri due. Si estende da tramontana a mezzodì sopra una lunghezza di tre miriametri circa. Il suolo ne è dappertutto di natura calcare frammisto all'argilla. I vigneti, le praterie ed i campi vi procacciano copiose ricolte. Le montagne secondarie che fiancheggiano questa valle a levante ed a ponente presentano al geologo singolari fenomeni. Si vede che la base, da cui sono sorrette quelle enormi masse, piegò veramente sotto i loro pesi. Due catene di poggi diretti, quasi in linea parallela alla grande catena alpina, concorrono a formare questa valle. (*Vedi* CASALIS, *tom.* VI, *pag.* 557) (*).

Natura del suolo e suoi prodotti.

Ora, dopo di avere in cotal guisa designate le principali vallee

(*) VERNEILH nella sua Statistica, da cui è stata desunta in parte la descrizione di questa valle, dice a pag. 91 e 92: « Après *Vertiers* le chemin de » la vallée parcourt une chaîne de montagnes composées de pierres calcaires » feuilletées, entremélées de couches argilleuses qui ressemblent à une schiste » tendre; ces espèces de schistes prennent un caractère plus propre à mesure » que l'on avance; les couches calcaires paroîssent de l'ordre des primitives, » et sont veinées de spath. Il règne le plus grand désordre dans leur situa- » tion, particulièrement à l'approché de Vieux-Faverges. La chaîne de mon- » tagnes depuis Talloires jusqu'à Vieux-Faverges a son escarpement tourné » contre la vallée, tandis que celles situées sur la rive gauche lui présentent » leurs talus, qui sont en général inclinés et couverts de bois. La vallée » s'élargit ensuite, et l'on entre dans le fertile bassin de Faverges, à l'ex- » trémité duquel est située la ville de ce nom. De Faverges on communique » avec les vallées de l'Isère, de la Tarantaise et de la Maurienne par le col » de Tamié. Le chemin, que l'on croit avoir été une ancienne vie romaine, » se dirige au sud-est. Il suit toujours un sol très-montueux et couvert de » bois, traverse les grandes et belles forêts de Tamié, et passe devant l'an- » cienne Abbaye de ce nom. »

dell'Alta Savoia, verremo, dopo breve cenno sull'*Idrografia* della Provincia, a descriverne tutti i Comuni ripartiti nei loro Mandamenti.

IDROGRAFIA DELL'ALTA SAVOIA.

Fiumi, riviere e laghi.

Fiumi e riviere.

§ 303. Le riviere che bagnano questa Provincia sono state già ampiamente descritte nel 1.° Volume da pag. 85 a pag. 95. Eccone pertanto il riepilogo:

1.° L'*Isère* per quel tratto che occupa fra *Gresy* e *Rognex*, formando un arco ad Albertville (*).

2.° L'*Arly*, principiando dalla borgata di *Praz* fino alle sue foci ad Albertville. (*Vedi la sua descrizione a pag.* 86 *del* 1.° *Volume*).

3.° Il *Flon* dalle sue origini alle foci. (*Vedi pag. ivi*).

4.° Il *Doron*, il *Dorinet*, co' suoi rami, siccome si è detto poc'anzi, dalle sue scaturigini alle foci.

5.° Il *Monthoux*, o torrente *Chèze*, da *S. Ferréol* fino alle sue imboccature nell'Arly.

6.° L'*Eau morte* col rio *S. Rufo* dalle loro sorgenti alle foci. (*Vedi pag.* 91, *Tom.* I).

7.° Il *Pournet*, formante la valle di *Grande Combe* che mette a Doussard.

Ed altri ramoscelli di brevissimo corso, de' quali si parlerà nei rispettivi Comuni che bagnano.

Laghi.

§ 304. I laghi sono stati parimente descritti nel 1.° Volume. Il principale, dopo quello di *Annecy* (per quel brevissimo tratto compreso nell'Alta Savoia), si è il laghetto della *Girotta* presso il colle delle Finestre nella valle di *Hauteluce*, già nominato a p. 128 del 1.° Volume, coi due piccolissimi di *Roselen* e di *Trécot* nella valle di questo nome.

TOPOGRAFIA ATMOSFERICA.

Topografia atmosferica.

§ 305. La mancanza di Osservatorii in questa, come in altre Province dei Regii Stati, non ci consente di poter dare qui precisi

---

(*) Dopo i particolari citati nella nota a pag. 137 sull'indigamento dell'*Isère* e dell'*Arc* ci vennero graziosamente offerti ancora i seguenti:

Dicco sull'*Isère* dal 1837 al 1840 ..... *metri* 28,467

Id. sull'*Arc* » » ..... » 35,650

Il dicco dell'*Arc*, salvo un tratto di circa 250 metri, può riguardarsi come terminato; quello dell'*Isère* non ascenderà forse alla lunghezza progettata di 84,000 metri.

ragguagli sulla topografia atmosferica dell'Alta Savoia. Perciò preghiamo i nostri benigni Leggitori a voler supplire in ciò alla deficienza dei mezzi che non ci venne fatto di poter raccogliere su questa parte interessantissima delle fisiche cognizioni, e rapportare ogni cosa alla *generalità* sulla meteorologia esposta nel 1.° Volume, e nella Provincia della Savoia Propria.

BREVE CENNO SULLE STRADE DELL'ALTA SAVOIA.

Strade provinciali.

§ 306. Non vi è strada reale che attraversi questa Provincia. Le cinque strade provinciali, di cui si è fatto cenno a pag. 147 del 1.° Volume, sono in parte sistemate, e parte in corso di sistemazione. — Oltre poi alle strade provinciali possiamo qui far cenno delle *comunali*, distinte in *primitive* e *secondarie*. Le primitive sono tre sole, cioè:

Strade comunali.

1.° Quella che da Albertville mette a Faverges passando per Plancherine.

2.° Quella che da Albertville mette a Beaufort. Di là poi seguita una via comunale secondaria che mena a *Chapieu* in Tarantasia.

E 3.° quel brevissimo tratto che da Villaret mette a Vertier sul lago d'Annecy, e di là segue pel Genevese.

Tutte le altre sono riputate *vie comunali secondarie*.

DESCRIZIONE SPECIALE DEI MANDAMENTI E DEI COMUNI CHE COMPONGONO L'ALTA SAVOIA.

L'Alta Savoia, come si è veduto a pag. 9, comprende 5 Mandamenti, e 51 Comuni. Eccone la loro descrizione.

1.° Mandamento di Albertville.

Mandamento di Albertville, sua estensione, confini e prodotti naturali.

§ 307. Questo Mandamento è formato di 18 Comuni, aventi in complesso un'estensione territoriale di 53,802 giornate, popolato da 15,335 abitanti. È in una fertile posizione, che produce le migliori derrate della Provincia, vini generosi, e grani abbondanti. L'Isère e l'Arly scorrono fra le sue valli. Desso confina: a tramontana col Mandamento di *Ugine*, a levante con quello di *Beaufort*, a mezzodì con quello di *Gresy*, ed a ponente con quello di *Faverges;* cosicchè ei trovasi precisamente nel mezzo della Provincia.

Fra i diciotto Comuni che compongono questo Mandamento sette sono situati sulla riva destra dell'Isère, cioè : *Albertville*, *La Bathie*, *Cevins*, *Gilly*, *Mercury-Gemilly*, *S. Sigismond* e *Tours*. Cinque sono sulla riva sinistra, vale a dire: *Monthion*, *Grignon et Nevaux*, *Essert-Blay*, *S. Paul* e *Rognex*; i tre *Pallud*, *Allondaz*, *Thénesol* e *Marthod* giacciono sulla destra dell'Arly; *Césarches* è bagnato dal Dorone e e dall'Arly; e *Venthon* trovasi sulla destra del Dorone.

§ 308. Eccoli ora designati per ordine alfabetico.

COMUNI DEL MANDAMENTO DI ALBERTVILLE.

Albertville. 1.° ALBERTVILLE, città capitale dell'Alta Savoia, formata dei due Comuni portanti altrevolte i nomi di l'*Hôpital* e di *Conflans*, situati, il primo al confluente dell'Arly nell'Isère, a 316 metri sul livello del mare; il secondo, parimente alla confluenza degli anzidetti fiumi, ed a 358 metri: quindi nello assegnare a pag. 64 il livello di *Albertville* abbiamo presa la media di queste due altezze, dandole un'elevazione di 337 metri. Per la stessa ragione si è presa la media rispetto alla latitudine e longitudine di questi due luoghi, che restano fra loro separati dall'Arly.

Non era l'*Hôpital* nel 1792 che una piccolissima borgata di sole 650 anime: ella andò di giorno in giorno aumentando e di gente e di case, dimodochè ora è divenuta triplice di quello che era in quei tempi. Le abitazioni vi sono costrutte con buon gusto, ampie le contrade, ma non troppo regolari. Dista l'*Hôpital* 10 leghe da Chambéry e 5 da Moutiers. — Venne una parte di questo borgo di nuovo consumata dagli incendi, che ebbero luogo nel 1815 e 1816; ma da quell'epoca in poi fu riedificato. In quanto a *Conflans*, già capo-luogo di Provincia nel 1835 prima che i due borghi fossero uniti in uno solo (ciò che avvenne con Regie Patenti del dì 19 dicembre 1835), esso domina dall'altipiano, su cui è in parte costrutto, tutta la valle dell'Isère fino a quella di *Grésivaudan* in Francia. Possiede avanzi di antichi bastioni, e torri, e castelli forti; ma le mura della città vennero abbattute e smantellate nel 1605 da LESDIGUIERES. — Del resto prescindiamo dal riportare qui altri fatti storici, per non entrare nel dominio di Colui, che con più alacrità d'ingegno, e con istile più acconcio ha da lungo tempo impresa una così ardua fatica.

L'estensione territoriale di *Conflans* è di 2956 giornate, quella dell'*Hôpital* di sole 1047, le quali prese insieme danno per *Albert-*

ville una superficie di 4003 giornate, produttive d'ogni sorta di cereali, di frutta, e singolarmente di uve, con cui si fanno ottimi vini.

2.° Allondaz, luogo situato ad una lega *nord-ouest* dal capo Mandamento, sul dorso d'un'ertissima montagna quasi inaccessibile: vede scorrere al basso il torrente *Chirier* o *Chirine*, che mette nell'Arly, e lo divide dal Comune di Mercury-Gemilly; ha 1050 giornate di superficie, che producono in abbondanza frutta, cereali, grano, canape, ecc., ed ha molto bestiame. Allondaz.

3.° Bathie o La Bathie, ad un'ora e 35 minuti al *sud-est* da Albertville, assai abbondante di legname e di cereali; ha un'estensione territoriale di 5624 giornate, situate parte in montagna e parte in riva all'Isère. La Bathie.

4.° Césarches, a tre quarti d'ora a tramontana dal capo-luogo, posto alla confluenza del Dorone nell'Arly, faceva parte altre volte del cantone di Beaufort: produce grani, frutta, cereali; va dovizioso di grosso e minuto bestiame, ed in generale fa bella mostra di agiatezza. Superficie 723 giornate. Césarches.

5.° Cevins, Comune situato nella parte più meridionale della Provincia, a due ore e mezzo da Albertville; giace su d'un'altura che domina la valle detta di *Cervins*. È abbondante di foreste, e d'ogni sorta d'alberi fruttiferi: vi si mantiene grosso e minuto bestiame; ha un'estensione territoriale di 8413 giornate, fra cui 350 sono occupate da cave di ardesia, assai ricercate in tutta la Savoia, che vi arrecano un annuo reddito di 40,000 franchi. Due torrentelli bagnano il paese. (*Vedi le altre produzioni minerali nel Libro* 3.°). Cevins.

6.° Essert-Blay od Essers-Blay, altre volte denominato *San Tommaso* e *Blay*, come vedesi indicato in molte carte coi nomi di *S. Thomas des Esserts*, che è al *nord*, e *Blay* al *sud*. Trovasi sulla sinistra dell'Isere al dissopra di Albertville verso levante, da cui è discosto due ore e 10 minuti di cammino. È formato di due distinte borgate, come lo dimostra il suo nome. Possiede *Blay* le antiche mura d'un castello fortificato: vi fanno capo due vie comunali, una per a *S. Paul* e *Rognex*, l'altra per a *Notre-Dame* ed a *S. Hélène des Millières*. Cinque rivi sono interposti fra i territorii dei due borghi. I prodotti di questo Comune sono gli stessi innanzi descritti, e di più ancora fornisce *Blay* de' caci squisitissimi. La superficie è di 3796 giornate. Essert-Blay.

7.° Gilly, luogo discosto un'ora al *sud-ouest* di Albertville, sulla strada che mette a Gresy; è situato sul torrente *Chirine*, che spesse Gilly.

volte ne allaga tutta la pianura. La superficie di questo territorio che si estende fino all'Isère è di 1807 giornate. Possiede questo Comune molti avanzi di antichità: ENRICO IV vi aveva piantato il suo accampamento quando muoveva guerra al Duca di Savoia. — Le produzioni di questo Comune sono pressochè le stesse degli altri paesi fin qui descritti.

Grignon e Nevaux. 8.° GRIGNON e NEVAUX, due Comuni riuniti in uno solo, giacciono sulla sinistra dell'Isère dalla parte opposta a *Gilly*, e di fronte ad Albertville, da cui è discosto 40 minuti verso mezzodì: trovasi questo Comune sulla strada provinciale che mette ad Ayton; ha 2260 giornate di estensione.

Marthod. 9.° MARTHOD, ultimo Comune del Mandamento dal lato settentrionale, confinante con *Ugine*, ad un'ora ed un quarto dalla capitale, con 3439 giornate di superficie, possiede ottimi pascoli, in cui si mantiene molto bestiame, ed infiniti montoni assai ricercati per la loro bontà.

Mercury-Gemilly. 10.° MERCURY-GEMILLY, da cui dipende il borgo di Chevron, trovasi al *nord-est* di Gilly, su d'una collina irrigata dal torrente *Chirine;* dista un'ora e mezzo dalla capitale, ed ha 5888 giornate, compreso il villaggio di *Chevron* anzidetto, celebre per i molti uomini illustri che vi ebbero culla. — Era anticamente denominato *Cuprae Dunum*, e formava una delle quattro grandi Baronie della Savoia, di cui venne insignita la casa di *Villette.* — In questo luogo esiste un maglio pel ferro.

Monthion. 11.° MONTHION, Comune situato sulla strada provinciale che costeggia la sinistra dell'Isère, ad un'ora e un quarto da Albertville, confinante a mezzodì con Notre-Dame des Millières, è pressochè tutto in montagna, con un'estensione territoriale di 1654 giornate.

Pallud. 12.° PALLUD, ad un quarto d'ora dal capo-luogo, con cui confina, giace su d'un altipiano in prossimità della strada d'Ugine alla destra dell'Arly; ha una superficie di 1349 giornate.

Rognex. 13.° ROGNEX, Comune situato a 2 ore e 40 minuti di distanza dalla capitale, è sull'estremo confine meridionale della valle di Cevins e della Provincia, confinante con S. Paul; è bagnato dal ruscello *Bayet*, che scende dal colle di *Balmont* o *du Corbeau.* Ha un'estensione territoriale di 2049 giornate poste in collina; produce grani, bestiame grosso e minuto; ha molte foreste, ed ottimi pascoli.

S. Paul. 14.° S. PAUL, al *nord-ouest* del precedente, con un'estensione di 5528 giornate, a due ore e mezzo da Albertville, è sulla via di Blay;

giace in montagna, con folti boschi adiacenti ; produce, come sovra, molto grano, e pochi cereali.

15.° S. Sigismond, al *nord* della capitale, ad un quarto d'ora di distanza, giace in pianura, con sole 348 giornate di superficie. S. Sigismond.

16.° Thénesol, è situato fra Allondaz e Marthod sulla destra dell'Arly, a 50 minuti dalla città, con una superficie di 1375 giornate. Thénesol.

17.° Tours o Thours, ad un'ora da Albertville, ha 4085 giornate poste in gran parte in montagna. La pianura vi è assai fertile, e può gareggiare pei suoi prodotti colla capitale, massime nella primizia dei frutti, di cui abbonda. — Ha due magli pel ferro. Tours.

18.° Venthon, giace a levante di Albertville, da cui è discosto un'ora di cammino : trovasi alla confluenza del Dorone nell'Arly, ove spartesi in due rami distinti, formanti coll'Arly un'isola ; ha 611 giornate ; produce molto grano, cereali, ed in generale tutti quei prodotti che sono comuni colla capitale a lui confinante. Venthon.

2.° Mandamento di Beaufort.

§ 309. Questo Mandamento, formante la valle già descritta al § 301, si compone di quattro Comuni, la cui popolazione ascende a 7424 abitanti, disseminati sur un'estensione territoriale di 59,585 giornate. Egli è dominato da tutte le parti da altissime montagne, fra cui scorre il *Dorone*. Questo Mandamento apparteneva altre volte alla Provincia del Genevese, da cui venne staccato nel 1737 e riunito alla Savoia Propria fino dall'epoca della rivoluzione, in cui fu aggiunto al circondario di Moutiers. Venne poscia incorporato all'attuale Provincia, all'epoca che questa è stata smembrata dalle altre parti della Savoia. Mandamento di Beaufort, sua estensione, confini e prodotti.

Questo territorio va dovizioso di foreste di pini e di abeti; come pure di grosso e minuto bestiame.

COMUNI CHE COMPONGONO QUESTO MANDAMENTO DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 310. Ecco la descrizione dei quattro Comuni che formano questo Mandamento.

1.° Beaufort, capo-luogo, a quattro leghe da Albertville e 6 da Moutiers, si compone di parecchi villaggi e borgate, di cui alcune formavano per sè una Parrocchia, come *Arache*. Il *Dorone* bagna una parte di questo Comune, che ha un'estensione territoriale di 36,766 Beaufort.

giornate, per cui si riguarda come uno de' paesi principalissimi di tutta la Savoia. — In mezzo alla valle, ed a qualche distanza da *Beaufort*, elevasi un poggio sul quale era situato l'antico castello occupato nel 1600 da ENRICO IV durante la guerra ch'ei faceva al Duca di Savoia. Di questo castello rimasero ancora le vestigie di due torri rotonde, ed una quadrangolare, senza porte, di cui si veggono ancora a mezza altezza le scale; queste torri servivano di *segnali ignei* che corrispondevano in tempi di guerra colla torre di *Farête* posta al dissopra di Albertville.

Il Comune di Beaufort è dovizioso di pascoli e di armenti; le sue valli contengono preziosi minerali, de' fossili, e molti oggetti rilevanti per la storia naturale. I suoi abitatori sono sobrii, affaticanti, industriosi.

Hauteluce. 2.° HAUTELUCE (ALTA-LUCE), trae il suo nome dal ricevere la luce del giorno prima degli altri Comuni, essendo egli situato in luogo eminente, ad un'ora e mezzo al *nord-est* di Beaufort. Difficile oltremodo si è l'accesso per entrare in questo borgo, il quale è confinante colla valle dell'Alto Fossignì. — I suoi abitatori spatriano annualmente per cercarsi altrove miglior sostentamento, essendone stato avaro il suolo natio, tuttochè abbia un'ampia superficie di 14,435 giornate, ma in gran parte boschiva e scoscesa.

Queige. 3.° QUEIGE, a due ore ed un quarto all'occidente di Beaufort, è situato in montagna, con 2878 giornate di scarsissima coltivazione, per cui gli abitanti sono pure costretti ad emigrare in Francia nell'invernale stagione. — Esiste in questo luogo un maglio pel ferro.

Villard. 4.° VILLARD, è confinante all'*est* col Comune di Queige, dista un'ora dal capo-luogo; ha un'estensione di 5506 giornate; è poco fertile, e di scarsi prodotti.

3.° Mandamento di FAVERGES.

Mandamento di Faverges. § 311. Questo Mandamento confina a levante con quello d'Ugine, a tramontana coi monti *Arclosan*, a mezzodì coi monti Tamié, ed all'occidente coi monti Bovili (*le Trélod*). È attraversato da mezzodì a tramontana dalla riviera denominata l'*Acqua morta* (*Eau-morte*), che piglia origine fra le montagne di *Orgeval* e di *Mont-Verdan*, e sbocca nel lago di Annecy, portando seco delle eccellenti trote. In quasi tutti i 10 Comuni di questo Mandamento si trovano pascoli pubblici e privati, che forniscono il nutrimento per tre mesi dell'anno a numeroso bestiame.

Il paese in generale fa bella mostra di vegetali d'ogni maniera; l'aria vi è pura e salubre, rare sono le malattie e le epidemie; gli abitanti si mostrano allegri, robusti, ben fatti, industriosi ed intelligenti. Molti di essi sogliono spatriare in autunno per recarsi in Francia ad esercitarvi qualche professione, o dedicarsi alle speculazioni commerciali, e ne ritornano poi in aprile od in maggio.

COMUNI CHE COMPONGONO IL MANDAMENTO DI FAVERGES DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 312. I dieci Comuni che formano questo Mandamento sono:

Chevaline. 1.° CHEVALINE, sul pendio d'un colle assai fertile, posto sulla destra della strada fra Annecy e Faverges, ad un'ora distante da quest'ultimo, confina al *nord* con *Doussard*, all'*est* con *Giez*, al *sud* ed all'*ouest* coi monti Bovili; ha una superficie di 3946 giornate produttive di grani, frutti, legnami, e d'ottimi pascoli. È riunito per le cose ecclesiastiche al Comune di Doussard. Il torrente *Hyre*, affluente dell'*Eau-morte*, che forma la così detta comba d'*Hire*, bagna questo territorio.

Cons. 2.° CONS (S. COLOMBE), luogo situato sulla destra del torrente Chaisse o Chèze e del cammino che s'incontra sortendo da Faverges per Albertville, è distante tre quarti d'ora dal capo Mandamento, da cui dipende per le cose di religione; ha una superficie di 899 giornate produttive, come sopra, di grani, pascoli e boschi. — Si vedono le vestigie di un antico castello.

Doussard. 3.° DOUSSARD, sulla destra della strada fra Annecy e Faverges, distante da questo un'ora e tre quarti, è posto all'estremità meridionale del lago d'Annecy, con una superficie di 5606 giornate; è attraversato dall'*Eau-morte*; produce ogni sorta di grani, frutti, cereali; ha estesissime foreste, buoni pascoli, poco vino, e possiede una sega pei marmi.

Faverges. 4.° FAVERGES, capo-luogo di Mandamento, trovasi alla congiunzione delle strade di Ugine e di Tamié, confinante con Giez a levante, è dominato da un'antico castello, già sede de' Conti del Genevese: ha 6595 giornate, è fiancheggiato da montagne; produce cereali, frutta, vini; ha eccellenti pascoli; possiede manifatture di stoffe in seta, nelle quali si occupano più di seicento operai, e di cui fa grande traffico in Italia, in Alemagna, e fino in America. Ha una fabbrica di carta, e varie di ferro, con magli; fondite pel rame e pei metalli, ecc. Fra le

molte proprietà unisce anche quella d'avere acque eccellenti, salutifere ed abbondanti. — A tramontana di Faverges si rinvenne la traccia di una via romana, la quale, secondo DANVILLE, rimontava l'Arly, attraversava la valle d'Ugine ed il Comune di Marlens, e faceva capo ad Annecy-le-Vieux; la quale cosa è confermata dalle molte inscrizioni ed antichità colà ritrovatesi. — Questo Comune è bagnato a ponente dall'*Eau-morte*, che dal 1758 al 1760 vi allagò più di 200 iugeri di terreno: venne poscia arginata prima del 1768 pel tratto di 275 tese e sei piedi. — Faverges è distante 8 miglia da Albertville, 5 e mezzo da Duing, e 4 da Beaufort.

Giez. 5.° GIEZ, sulla sinistra della strada di Faverges, all'*est* di *Chevaline*, è a tre quarti di lega dal capo-luogo. Il suolo produce grani e frutta d'ogni specie, ottimi pascoli, vaste foreste; l'*Eau-morte* l'attraversa da mezzodì a tramontana. — Possiede fabbriche di stoviglie, ed ha una superficie di 3126 giornate.

La Thuille. 6.° LA THUILLE, ad un'ora e mezzo dal capo-luogo, all'occidente di Doussard, è sull'estremo confine della Provincia col Genevese, perciò è il primo Comune che s'incontra venendo da Annecy sulla destra della strada che mette a Faverges. Ha 2555 giornate di superficie, bagnata da parecchi torrentelli che irrigano la *Comba nera* (Combenoire). Produce grani e frutta d'ogni specie, scarseggia di boschi, ed ha qualche pascolo.

Marlens. 7.° MARLENS, a destra della strada da Ugine a Faverges, distante da quest'ultimo un'ora ed un quarto, ha un'estensione territoriale di 4051 giornate, irrigate in parte dal torrente *Chèze* o *Monthoux*, e dai suoi affluenti; produce ogni sorta di grani e frutti, e specialmente mele, dette *reinettes*, di cui si fa grande smercio; è ricco di foreste, e dovizioso di buoni vini.

Montmin. 8.° MONTMIN, al *nord-est* di Doussard, ad un'ora e mezzo dal capo-luogo, trovasi ai piedi della *Tournette*, che è una delle montagne più elevate della Savoia, separato a levante col mezzo di altre giogaie della valle di *Serraval*, ed a mezzodì dai Comuni di *S. Ferréol* e di *Faverges*. Ha una superficie di 4155 giornate assai produttive d'orzo ed avena, meno fertili in grani e segale, scarseggianti in frutta, ma doviziose di pascoli. Nella parte di montagna d'*Arclosan* che la separa da S. Ferréol esiste una miniera di carbon fossile delle formazioni secondarie de' *grès verts* (*des houilles*), d'ottima qualità, e del ferro idrato bruno. — Gli abitanti di questo Comune si occupano nell'invernal stagione a fare cappelli di paglia, che poi

vendono in parte negli adiacenti luoghi di Faverges, Ugine ed Albertville.

9.° S. Ferréol, a tre quarti d'ora da Faverges, confinante al *nord* con Montmin, bagnato dal rio *Monthoux* a levante ed a mezzodì, ha 4164 giornate fertilissime in grani e frutti, e vini squisiti, specialmente quelli di *Rosay;* scarseggia di boschi. S. Ferréol.

10.° Settenex, trovasi sulla strada di Tamié al *sud* di Faverges, e distante tre quarti d'ora, con un'estensione di 8276 giornate produttive d'ogni sorta di granaglie, e di estese foreste di abeti. Ha fonderie di ferro e magli, e miniere di ferro idrato-terroso nel luogo detto *Bouchasse*. Gli abitanti sono molto industriosi nel fabbricare stromenti rurali, di cui fanno grande traffico nei paesi confinanti. Settenex.

4.° Mandamento di Gresy.

§ 313. Questo Mandamento occupa tutto il bacino compreso sulle due rive dell'Isère fra Gresy ed Albertville per un'estensione di 27,072 giornate. Di dieci Comuni che lo compongono, sette trovansi sulla riva destra, e tre sulla sinistra dell'Isère. — Questo territorio, assai produttivo in ogni specie di derrate, le ricava in gran parte da un prodotto medio di 795 buoi, 2489 vacche, e 3659 fra montoni e pecore. — Le sue viti danno vini eccellenti; ha buoni pascoli, ed in generale il paese si mostra dovizioso di naturali produzioni. Mandamento di Gresy.

COMUNI CHE COMPONGONO QUESTO MANDAMENTO DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 314. Ecco la descrizione dei dieci Comuni di questo Mandamento.

1.° Bonvillard, ad un'ora ed un quarto distante da Gresy sulla riva sinistra dell'Isère, giace su d'una montagna che domina Aiton al *sud-ouest*, e Notre-Dame des Millières al *nord-est*. Il suo territorio, avente 4378 giornate di estensione, è bagnato a tramontana dal *Nant-Bruyant*, ed a mezzodì dal *Nant-Cibert*. Vi produce grosso e piccolo bestiame, grano ed avena. Bonvillard.

2.° Cléry-Frontenex, sorge in sulla destra sponda dell'Isère, sul pendìo di un'amenissima collina, ad un'ora e un quarto da Gresy, si compone dei due Comuni anzidetti, di cui il primo è a tramontana del secondo, confinante con S. Vital e con Tournon. Ha 3190 giornate, fertili di uve, cereali e frutta. Cléry-Frontenex.

Gresy. 3.° GRESY, Capo di Mandamento, è il primo Comune che s'incontra nella parte occidentale della Provincia sulla riva destra dell'Isère, a due ore al di là da S. Pierre d'Albigny, e ad eguale distanza da Albertville; trovasi a 310 metri sopra il livello del mare, è attraversato dalla via provinciale che mette al capo-luogo di Provincia, e credesi, che fosse l'antica *Ad publicanos* dei Romani: vi si rinvennero molte antichità. — Le strade sono anguste ed in pendenza; le case costrutte senza gusto; ha una superficie di 2542 giornate assai produttive. — Anticamente eravi sull'Isère un ponte di comunicazione fra questo Comune e quello di S. Elena per Aiguebelle. Venne esso distrutto durante la rivoluzione, per cui ora si attraversa il fiume con una barca.

Montailleur. 4.° MONTAILLEUR, sulla strada di Gresy, ad un quarto d'ora al *nord-est*, è situato su d'una collina addossata ai monti Bovili, con avanzi d'un antico castello posto su d'una rocca; ha 3514 giornate assai fertili.

Notre-Dame des Millières. 5.° NOTRE-DAME DES MILLIÈRES, sulla sinistra dell'Isère, ad un'ora e mezza dal capo-luogo, è posto fra i Comuni di *Aiton*, *S. Hélène des Millières* e *Bonvillard;* ha 2167 giornate poco fertili per la loro posizione.

Plancherine. 6.° PLANCHERINE, trovasi sulla destra dell'Isère, ad un'ora e mezzo da Gresy, sulla strada che guida al colle di Tamié, è attraversato dal ruscello *Bar;* ha un'estensione di 1797 giornate.

S. Hélène des Millières. 7.° S. HÉLÈNE DES MILLIÈRES, trovasi a' piedi della montagna di Bonvillard, è un Comune avente 3573 giornate di estensione, poco fertili a cagione delle alte montagne che le sorgono a mezzodì, le quali lo privano dei raggi del sole. Ed anche vi si vedono molti abitanti difettosi. Possiede un antico castello; ha fonderie e magli. — Dista un'ora da Gresy sulla sinistra dell'Isère.

S. Vital. 8.° S. VITAL, ad un'ora dal capo-luogo, è posto fra Montailleur e Frontenex, sulla destra dell'Isère, con una estensione di 1044 giornate.

Tournon. 9.° TOURNON, ad un'ora e un quarto da Gresy, fa seguito a Frontenex, è posto su d'una collina alquanto elevata che s'appoggia ai monti di Tamié; ha 1098 giornate con un antico castello.

Verrens-Arvey. 10.° VERRENS-ARVEY, due borgate formanti un solo Comune, dista un'ora ed un quarto da Gresy, sulla sinistra dell'Isère: giace su d'una collina di fronte alla riviera anzidetta con un'estensione di 2688 giornate.

5.° Mandamento di Ugine.

§ 315. Questo Mandamento venne formato di quattro Comuni staccati dalla Provincia del Genevese, e di cinque presi da quella di Fossignì, tutti posti in montagna e formanti in complesso un'estensione territoriale di 44,588 giornate. Essa si compone di due vallate, una delle quali si protende al *nord-ouest* dal lato di Faverges, detta valle di *Chèze*, e l'altra verso il *nord-est* dalla parte di *Flumet*. Il solo Comune di Ugine è fertile in vigne; tutti gli altri Comuni non producono che granaglie e legumi, per essere tutti esposti in cattive situazioni montuose ove le viti non allignano. — La valle che s'estende verso *Flumet* è doviziosa di foreste, principalmente in faggi. — Vi si mantiene numeroso bestiame, valutandosi un totale medio di 933 buoi, 2474 vacche, 3528 montoni e pecore. Mandamento di Ugine.

COMUNI CHE FORMANO QUESTO MANDAMENTO DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 316. Ecco i particolari dei 9 Comuni di questo Mandamento.

1.° Cohennoz (o Coennoz), sulla sinistra dell'Arly che lo separa dal Comune di Héry, a cui era altre volte unito, trovasi su di un piano inclinato nell'alta montagna detta *Bisanne*, confina a mezzodì con Ugine, da cui è discosto due ore, ed al *nord* con *Crest-Voland*. Produce poca segale, orzo, avena e patate; la superficie è compresa in quella del Comune di Héry. Cohennoz.

2.° Crest-Voland, giace sulla riva sinistra dell'Arly, a sei ore di cammino da Albertville, ed a 3 ore e mezzo da Ugine; è posto in montagna, ha 2560 giornate produttive di orzo, segale e poco grano. Alcuni abitanti emigrano nell'invernale stagione. Crest-Voland.

3.° Flumet, piccola città a 3 ore e 3 quarti dal capo-luogo, è costrutta su di una roccia, già munita d'un forte castello, antica sede dei Baroni di Fossignì. Il suo territorio è bagnato dai torrenti *Arly* ed *Arondine*, che nascono: il primo presso *Combloux* nell'Alto Fossignì, il secondo nel Comune della *Giettaz*; ambidue abbondanti di trote. — Produce il paese segale, orzo, avena e poco frumento; mantiene minuto e grosso bestiame; va dovizioso di boschi d'abeti e di faggi. Ha una superficie di 4293 giornate. Flumet.

4.° Héry, Comune situato sull'Arly ad un'ora e tre quarti dal capo-luogo, ha una superficie di 6978 giornate, compresavi quella di Héry.

Cohennoz a lui confinante, che faceva parte altre volte della Provincia del Genevese. I suoi prodotti sono pressochè i medesimi descritti negli articoli precedenti.

La Giettaz. 5.° La Giettaz, sulla riva destra dell'Arly, è confinante col Fossignì all'*est*, di cui faveva parte anteriormente; ha una superficie di 8852 giornate; è distante 5 ore e tre quarti dal capo di Mandamento.

Notre-Dame de Bellecombe. 6.° Notre-Dame de Bellecombe, fa seguito al Comune di Crest-Voland, trovasi sulla sinistra dell'Arly, ed in vicinanza a Flumet su di un'altura; ha una superficie di 6317 giornate in parte boschive, ed in parte coltivate come sopra; è distante 4 ore e mezzo dal capo-luogo.

Outrechaise. 7.° Outrechaise, Comune a mezz'ora di distanza da Ugine, con cui è confinante, giace sul ruscello *Chaise* o *Monthoux*, che unisce le sue acque all'Arly al dissotto di Ugine. Ha una superficie di 1231 giornate.

S. Nicolas la Chapelle. 8.° S. Nicolas la Chapelle, sulla riva destra dell'Arly, fra *Héry* e *Flumet*, è posto in montagna, con una superficie di 6090 giornate in gran parte boschive. Dista 5 ore ed un quarto dal capo-luogo.

Ugine. 9.° Ugine, capo di Mandamento, luogo assai considerevole posto alla confluenza della *Chaise* nell'*Arly*, con 9547 giornate di superficie, è distante un'ora e mezzo da Albertville. Possiede avanzi di antichità colle vestigie d'un antico castello distrutto nel XIII secolo dal Delfino Umberto I. — È paese assai commerciale, massime dacchè la nuova strada provinciale venne sistemata, e che le mercanzie dell'Alta e Bassa Savoia passano con maggiore agiatezza nel Fossignì, per cui Ugine è divenuto luogo di deposito, e perciò più frequentato di prima. — Dei suoi prodotti naturali si è già fatto cenno al § 315. Possiede in oltre tre magli con officine, ed ha a mezz'ora di distanza, sulla strada di Flumet, una cava di pietre denominate *grauwacke* e breccia in pasta di micacisto e noccioli di quarzo di tinta bigia, con cui si fanno anche macine da grano, cavandosene da 60 a 80 all'anno.

BREVE CENNO SUI BOSCHI DELL'ALTA SAVOIA.

Cenno sui boschi. § 317. « Questa Provincia conta, sopra un'estensione territoriale di 72,662 ettari, che un Autore le assegna, una quarta parte di terreno imboschito; di cui per $^{7}/_{12}$ della loro estensione spettano ai Comuni, e per $^{5}/_{12}$ ai particolari. — I due terzi sono di alto fusto, ed un terzo di ceduo. — Vi primeggiano fra i resinosi l'abete; scarsi sono i pini, e non vi si trova il larice. Fra i boschi di legno duro annoverasi il

frassino, poche sono le quercie, ma in copia allignanvi i castagneti fruttiferi. Finalmente distinguesi l'alno fra quelli di legno tenero. — Si può dire, che queste tre specie vi crescano nella seguente misura, cioè: $^{7}|_{12}$ di legno resinoso, $^{4}|_{12}$ di legno duro, ed $^{1}|_{12}$ di legno tenero. La prima giugne a maturità a 80 anni, la seconda a 40, la terza fra i 12 ed i 14 anni. La terra è fertile in generale, e produce molte piante da frutto. »

« Qui, come in tutte le Province del Ducato di Savoia, tagliansi a scelta le piante di alto fusto, ed a raso quelle cedue. Delle prime se ne abbattono ogni anno da 35 a 40 mila; una piccola parte serve per ardere, ma la più gran parte adoprasi nei lavori locali, specialmente per costrurre muri, e i tetti delle valli di Beaufort e di Flumet, ove ancora non si volle far uso di pietre pei muri, nè di tegole od ardesie pei tetti. »

(*Per le altre notizie veggasi l'Opera* sui Boschi e sulle Selve degli Stati di Terraferma, *già citata altrove*).

ARTICOLO TERZO.

PROVINCIA DEL CHIABLESE.

§ 318. Ecco la posizione topografica di questa Provincia.

Posizione topografica della Provincia.

PUNTI ESTREMI SULLA LINEA DI FRONTIERA	PUNTI TRIGONOMETRICI (*)	LATITUDINE	LONGITUDINE	SPAZIO COMPRESO FRA I DUE PUNTI
Settentrionale Évian sul lago di Ginevra	Dent d'Oche	46°. 24′. 00″	4°. 15′. 33″	Latitudine 0°. 15′. 00″
Meridionale Col di Couz	Punta di Rouen	46°. 9′. 00″	4°. 27′. 40″	
Orientale Col d'Abondance	La Croix des Signeaux (*Svizzera*)	46°. 16′. 42″	4°. 23′. 18″	Longitudine 0°. 28′. 38″
Occidentale Le foci del rio Hermance nel lago Lemano	Nion (*svizzero*) posto di là del lago	46°. 18′. 10″	3°. 54′. 20″	

(*) Nessuno dei punti trigonometrici qui sopra indicati ha potuto tornare

Posizione della città capitale.

§ 319. Dessa è la più settentrionale del Ducato di Savoia; ha per capitale *Thonon* città posta ai gradi 46°. 22′. 20″ di latitudine settentrionale, ed alli 4°. 5′. 0″ di longitudine occidentale dal primo meridiano di Parigi, giace a 441 metri al dissopra del livello del mare sulla riva meridionale del lago di Ginevra.

Lunghezza e larghezza massima.

La maggiore lunghezza della Provincia misurata trasversalmente da *Évian* al *nord* fino al *colle di Couz* al *sud* dà un'estensione massima in linea retta di circa 49,000 metri, e la maggiore larghezza dalle foci del rio *Hermance* all'*ouest* fino al colle d'*Abondance* all'*est* è approssimativamente eguale ad una retta di 48,000 metri.

Estensione territoriale.

L'estensione territoriale, secondo l'ultimo Censimento del 1839, è di 822. 83 chilometri quadrati, con una popolazione di 54,686 abitanti, ciò che dà un rapporto di 51,07 abitanti per chilometro quadrato.

Periferia.

La periferia di tutta la Provincia è stimata approssimativamente eguale ad una retta di 171,000 metri, vale a dire (*):

1.°	Sviluppo della linea lungo il Lemano da S. Gingolph fino alle foci del rio Hermance (come è indicato a pag. 78, § 208 del presente Volume . . . . . *metri*	55,544
2.°	Sviluppo della linea lungo il rio *Hermance* ed il Foron fino ai limiti dei Comuni di *Saxel* (nel Chiablese) e di Machilly (nel Fossignì) . . . . . »	31,456
3.°	Lunghezza della frontiera meridionale col Fossignì, dal Comune di Saxel fino al varco di *Couz* . . . . . »	46,500
4.°	Dal colle di Couz fino a S. Gingolph . . . . . »	37,500
	Totale . . . *metri*	171,000

CONFINI.

§ 320. Confina la Provincia del Chiablese,

Confine settentrionale.

A tramontana — Col lago di Ginevra da S. Gingolph alle foci del rio Hermance che lo separa dalla Confederazione Elvetica. I punti

---

all'uopo per fissare le *latitudini* e *longitudini* dei punti estremi di questa Provincia, scostandosi essi di troppo dai veri limiti prefissi.

(*) Ci corre obbligo di avvertire i nostri benigni Leggitori essere incorso in alcuni esemplari uno sbaglio a pag. 63, nell'assegnare la periferia di questa Provincia, ove invece di 208,000 metri dovevasi stampare metri 171,000. Si rettifichino pure le differenze di *pochi minuti* nelle latitudini e longitudini dei punti estremi ivi segnati.

principali sul lago anzidetto sono Hermance, Nernier, Yvoire, Anthy, Thonon, Ripaille, Évian, Blonay, e S. Gingolph.

A levante — Col Cantone del Vallese da S. Gingolph fino al colle di Couz. I punti principali su questa linea sono *S. Gingolph* ora detto, tutto il corso del rio la *Morge*, la *Cornette de Bise*, i colli di *Abondance*, di *Champery*, e di *Couz*. Confine orientale.

A mezzodì — Col Fossignì dal colle di Couz fino ai limiti del Comune di Saxel. I punti su questa linea sono: i colli di *Golèze*, di *Jourplane*, di *Getz*, le roc d'*Enfer*, le mont *Agredon*, le mont *Machilly*, i territorii di *Mégevette*, di *Belleveaux* (sul rio d'Enfer), di *Lullin*, e di *Saxel*. Confine meridionale.

A ponente — Con una parte della Provincia del Fossignì (Mandamento di Annemasse) e col Cantone di Ginevra. I punti e le linee principali su questo limite sono: *Machilly*, *Langin* con *Brens*, *Loisin*, *Veigy-Foncennex*, il Foron, ed il rio Hermance. Confine occidentale.

ASPETTO FISICO E MORALE DEL CHIABLESE, E SUE DIVISIONI NATURALI.

§ 321. L'aspetto fisico di questo paese presenta varietà tali, quante appunto si possono ravvisare percorrendone le sue parti. Senza entrare qui nella disamina della temperatura, che è piuttosto fredda, umida, e soggetta ai venti boreali, stante l'esposizione sua verso tramontana e la prossimità del lago Lemano; prescindendo da ciò, dico, che il Chiablese è uno dei paesi più fertili in ogni specie di vegetazione, siccome si spiegherà fra poco. Aspetto fisico.

Il signor di BELLEMIN scomparte questo paese in *pianure*, *colline* e *montagne*. Divisioni naturali.

Le pianure comprendono una gran parte dei Mandamenti di Douvaine e di Thonon. Pianure.

Le colline si estendono nei Comuni di Bons, di Brens ed in una parte di quelli che sono nel Mandamento di Évian. Colline.

Le montagne comprendono i Mandamenti di Abondance e di Biot e qualche Comune nei Mandamenti di Thonon e di Évian; si avanzano nel lago presso Meillerie, e se ne scostano tratto tratto, inoltrandosi verso oriente, e confondendosi a libeccio con quelle di *Boëge* o monti *Voirons*. Scorgesi allora il *Basso Chiablese*, ove più non appaiono che colline di poca altezza. A misura poi che calasi al piano più animata fassi la crescenza delle piante, ed al piano stesso scor- Montagne. Basso Chiablese.

gesi ovunque la più ricca vegetazione: questa resta talora impedita da frane nevose sulle montagne, e più sovente ancora dal soffio di rigidi venti sterminatori.

Alto Chiablese.

L'alta giogaia che forma la parte dell'*Alto Chiablese*, che lo divide dal Fossignì e dal Vallese, apre il varco alle principali riviere della Provincia, cioè alle due Dranse di Biot e di Abondance, ed ai loro influenti, i quali, sgorgando dai fianchi occidentali di quel ceppo interposto fra i colli di *Abondance*, di *Couz* e di *Jourplane*, scorrono a formare tre distinte valli, delle quali si parlerà a suo luogo.

Produzioni naturali. Vegetali.

§ 322. Ma pigliando ora a considerare le produzioni naturali di questo florido paese, in ispecie de' *vegetali*, osserviamo: Che le pianure e le colline abbondano di grani, legumi, orzo, cereali d'ogni specie, vino, fieno, canape, noci, castagne, e moltiplicità di frutti, particolarmente ciliegie, con cui si fa dell'ottimo spirito e liquore.

Varietà di piante.

I monti vanno doviziosi di buoni pascoli, di alti, annosi, frondosi castagni, che muovono l'ammirazione degli stranieri: l'abete primeggia tra i boschi resinosi; il faggio fra quelli di legno duro nelle alte regioni, e la quercia nelle basse; l'alno, il salice, e l'avellano fra i boschi di legno tenero. In generale la parte boschiva di questa Provincia occupa un'estensione di 47,012 giornate e 305 tese, distribuite nel modo seguente, cioè:

Natura de' boschi e loro estensione.

	giornate	tese		giornate	tese
Boschi d'alto fusto	19,141.	410.	Boschi duri . . .	22,285.	138.
Boschi cedui . . .	19,017.	347.	Boschi teneri . .	6,133.	166.
Boschi misti . . .	8,853.	43.	Boschi resinosi. .	18,553.	201.
Totale . . .	47,012.	305.	Totale . . .	47,012.	305.

Tale è lo stato boschivo di questo Ducato, siccome apparisce dal Quadro statistico pubblicato nel 1832 dal signor Bellemin, il quale fa osservare altresì, che de' tagli regolari che si fanno annualmente, si ottiene una raccolta tale di legname, che può bastare oltre ai bisogni di questa Provincia; ond'è che ne fa grande traffico all'estero, senza calcolarne la grande quantità che impiegasi nelle fornaci, nei magli e nelle diverse fabbriche; oltre a quello che adoprasi nelle costruzioni dei muri, e pel coprimento dei tetti, in luogo di ardesie, prevalendo qui pure siffatta mala usanza.

Stato dell'agricoltura e praterie artificiali.

§ 323. Le praterie artificiali vanno facendo anche nel Chiablese rapidi progressi; e sebbene gli abitanti di questa Provincia non

abbiano voce, nè aspetto di agiati, mentre vanno a lavorare le terre dei Valdesi, ciò non ostante la loro agricoltura è in fiore.

In quanto alla coltura delle vigne si praticano, generalmente parlando, gli stessi metodi usati nel Piemonte. — La vite vi alligna quasi dappertutto, ed i vini bianchi di *Féterne* e della costa di *Crépy* nel territorio di Douvaine primeggiano fra gli altri della Provincia. I vini rossi invece scarseggiano alquanto, non potendo sempre le uve giugnere a quella maturità necessaria. Coltura delle vigne.

§ 324. Possiede inoltre il Chiablese un numero considerevole di armenti, in ispecie *giovenche* ricercatissime, gran quantità di vacche, ed innumerevoli gregge. Vi si fa molto butirro, particolarmente nella valle di *Abondance*, e certa sorta di caci liquidi, chiamati *vaccherini* (*vacherins*), che sono tenuti pei migliori della Savoia, ed assai apprezzati in Ginevra, nella Svizzera ed altrove. Quivi il terreno è feracissimo, sebbene gli abitanti di *Abondance* poco lo coltivino, e soltanto per ricavarne quei prodotti necessari al consumo degli abitanti: questi hanno una speciale cura delle praterie. — Abbondante è altresì il Chiablese di animali selvatici, come faggiani, pernici, galline-regine (ivi dette *gélinottes*), lepri, camosci, capriuoli, certa sorta di *tassi* chiamati *blaireaux*, marmotte, ecc., e vi sono pure molte volpi e lupi. Ricco del pari è il Lemano di molte varietà di pesci, annoverandosene 21 specie distinte; e le sue rive, come altrove dicemmo, sono rallegrate da 49 specie d'uccelli, che qui non tornerebbe opportuno il voler minutamente descrivere. Produzioni animali. Caci *vacherins*.

§ 325. Di non minore importanza sono i prodotti minerali, e le cave di marmi, di ardesia, di carboni fossili; i quarzi-jalini, il ferro concreziato e idrato, la torba, il lignite, le diverse arenarie, le pietre calcari, ecc., e tutto ciò che si rinviene nei territorii di Thonon, Massongy, Armoy-Liaud, Reyvroz, Vailly, Draillant, Belleveaux, Fréterne, La Fourclaz, Le Biot, Morzine, S. Jean d'Aulph, Vacheresse, Abondance, La Chapelle, Chatel, Marin, Évian, Lugrin, Thollon, S. Gingolph, e Novel. Prodotti minerali.

Altrettanto utili che salutari sono poi le acque acidule-ferruginose di *Amphion*, de la *Grande-Rive*, di *Larringes*, di *Marclaz*; le acide di *Féterne*, e l'alcalina gazosa di *Évian*, detta acqua saponacea di *Cachat*; delle quali produzioni si parlerà nel Libro terzo della presente Opera. Acque minerali.

§ 326. Venendo ora a ragionare brevemente degli abitanti del Chiablese, diremo: ch'essi sono in generale di forte e robusta costituzione: Costituzione fisica degli abitanti.

non vi si scorgono tanti gozzuti e *cretini* come in altre parti del Ducato di Savoia. Il loro intelletto si mostra suscettivo d'ogni umana cognizione; buona ed affabile è l'indole loro; il carattere pronunziato. — Affezionati al loro Principe, diedero in ogni tempo saggi di quella lealtà che li distingue, e molti fra essi acquistarono celebrità nella storia, tanto nello stato civile, quanto nell'ecclesiastico, e nel militare (intendendosi qui parlare della popolazione più incivilita). In quanto poi al contadino, egli è naturalmente laborioso, fa prove d'industria. Anche le emigrazioni e gli annuali spatriamenti vanno ognora più diminuendo a misura che la civilizzazione esercita su di loro i suoi benefici influssi.

Carattere morale degli abitanti.

OROGRAFIA DEL CHIABLESE.

Giogaia principale.

§ 327. La pendice occidentale delle Alpi Pennine, che dal colle di Couz manda i suoi rami, parte fra il Rodano e la Dranza fino al Lemano, e parte pei colli di Golèze, di Jourplane e Roc d'Enfer fra le due Dranze di Biot, di Abondance, e suoi influenti, e va a finire al Lemano, è la sola giogaia che diramisi in questa Provincia, la quale è stata già particolarmente descritta nel 1.° Volume della presente Opera a pag. 39. Laonde per evitare le troppo frequenti ripetizioni sulla stessa materia, porgeremo qui soltanto i nomi delle principali altezze incominciando dal *Dent d'Oche*, punto più vicino al lago. E di là rimontando le giogaie lungo i limiti della Provincia, e nell'interno di essa, seguiremo il giro orografico, annoverando pure i passaggi più ragguardevoli delle tre valli d'Abondance. Ciò posto:

M. Dent d'Oche.

1.° Il *Dent d'Oche*, è una montagna posta ai gradi 46°. 21'. 10" di latitudine ed alli 4°. 24'. 12" di longitudine, alta metri 2570,36 (7590 piedi), situata al *nord-est* del Comune di Vacheresse, ed a tramontana di *Bise*. Da questo monte hanno origine verso la pendice occidentale e meridionale i rivoli *Ursine*, *Vacheresse*, e *Richebourg*, influenti della Dranza d'Abondance, e verso la pendice settentrionale *La Morge*, che serve di confini naturali tra il Chiablese ed il Vallese.

M. Cornettes.

2.° Il monte *des Cornettes*, alto metri 2471,83 (7610 piedi), sul limite anzidetto a tramontana della *Chapelle d'Abondance*, in capo alla valle *Forgon* (Svizzera), ed a quella di *Abondance*.

Monte e colle d'Abondance.

3.° Il monte ed il varco d'*Abondance*, alto metri 1479,96 (4556 piedi), per cui si passa da *Onex*, villaggio della valle d'Abondance a *S. Morgin* nella valle dello stesso nome in Isvizzera.

4.° Il monte Fulbin, alto metri 1461,77 (4500 piedi) col suo varco di 1136,93 metri (3500 piedi), che dal Comune di Fulbin mette ad *Exert* sulla Dranza anzidetta, e di là al varco di *Abondance*, al *nord-est*, od a quello di *Champery*, al *sud-est*, passando pel piccolo villaggio di *Chavanette* sulla Dranza. M. Fulbin

5.° Il colle ora detto di *Champery*, che per la via di *Chavanette* mena nella valle d'Illières in Isvizzera: è alto metri 2036,74 (6270 piedi). Col di Champery.

6.° Il colle di *Couz*, alto metri 2127 (6550 piedi), al quale si giugne per diverse strade, cioè una proveniente dalla valle di *Sixt* nel Fossignì, e l'altra dalla valle di *Morzine*, e fa capo alle *Alpi nere* (*les Alpes noires*) nella valle d'*Illières* svizzera. Col di Couz.

7.° Il colle di *Golèze*, alto metri 2023,74 (6230 piedi), mette parimente dalla valle di *Morzine* in quella di *Sixt* nel Fossignì, e mena per una via trasversale al colle di Couz. Col di Golèze.

8.° Il colle di *Jourplane*, alto metri 2036,74 (6270 piedi), conduce dalla valle di Morzine in quella di Samoens sul rio Clérieu nel Fossignì. C. di Jourplane.

9.° Il colle di *Getz*, alto metri 1491 (4590 piedi), a cui si può giugnere o per la strada di Morzine, o per quella di *Côte d'Abroz* pel villaggio *des Getz*, e passare indi nella valle del Foron a *Magy* ed a *Tanninges* parimente nel Fossignì. C. di Getz.

10.° *Le Roc d'Enfer*, alto metri 2036,74 (6270 piedi), ove ha origine il rio d'*Enfer*, influente della Dranza, ed un ramo del Foron anzidetto. Roc d'Enfer.

11.° Il monte *Agredon*, alto metri 2341,89 (7210 piedi), al *sud-ouest* dal precedente, fra i quali passa l'angusta via che da *Chernier* sul rio d'*Enfer* conduce sulla sinistra del *Forone* ed al ponte dello stesso nome, ove s'unisce l'altra strada proveniente da Getz, e che mette a Tanninge. M. Agredon.

12.° Il monte *Machilly*, al *sud-ouest* del precedente, il quale domina le valli dell'*Ognon*, e del *Giffre* dal lato del Fossignì, e di *S. Jean d'Aulph* nel Chiablese. M. Machilly.

13.° Il monte *Léan* a mezzodì di *Champ Laurent* ed a levante di *S. Léan* in capo alla valle d'Abondance dal lato meridionale. M. Léan.

14.° I monti *de la Moisse*, tra i Comuni di *Lullin* nel Chiablese e di *Burdignin* nel Fossignì, pei quali passa la via comunale fra questi due Comuni, ed altre vie laterali per *Habère-Lullin* all'*est*, e *Draillant* all'*ouest*. M. de la Moisse.

Ed altre montagne di minor conto, delle quali cadrà in acconcio di parlare nella descrizione dei rispettivi Comuni.

DESCRIZIONE DELLE VALLI PRINCIPALI DEL CHIABLESE.

Valli della Dranza.

§ 328. Tre sono le valli principali in questa Provincia, tutte formate dalla Dranza e dai suoi influenti.

Questo fiume, come si è detto al § 43, n.° 2, pag. 95 del 1.° Volume, si compone dei tre torrenti denominati l'*alta Dranza*, la *Dranza di mezzo*, e la *bassa Dranza*, o *torrente d'Inferno*, i quali si gittano giù per tre valli, dette di *Abbondanza*, di *Biot*, e di *Bellavalle* (*Belleveaux*).

1.° Valle di Abbondanza.

Valle d'Abondance.

§ 329. La valle di *Abondance*, irrigata dall'*alta Dranza*, è la più orientale: dessa è visitata da gran numero di stranieri, che ci vengono per lo più da Ginevra in cerca di agresti luoghi, o per divertirsi alla caccia. Noi ci serviremo qui della bella descrizione che ne fa il BERTOLOTTI, ed estratta dagli Autori ch'egli va citando.

« Una stradetta montana, non molto frequentata, dice il MANGET, conduce da Tonone a Montei (*) per la valle di Abbondanza, e passa sulla pendice meridionale dei monti che fiancheggiano l'estrema parte della riviera sinistra del Lemano. Il viaggiatore è privo per lo più dell'aspetto del lago; ma egli muove per luoghi alpini, ricchi di vedute da paragonarsi alle più belle che s'abbiano la Savoia e la Svizzera (**). »

« Questa via, che in più luoghi è appena un sentiero, sbocca nella valle d'Illiers, sulla riva sinistra della Viege, ed è lunga appena una lega più della strada maestra, ma non può convenire che a' viaggiatori avvezzi a scorrere i monti. »

(*) Villaggio sulla strada del Sempione nel Basso Vallese.

(**) È da vedersi, deviando alquanto dalla strada presso Féterne, la *Grotta delle Fate*, ove le stalattiti si designano in varie bizzarre maniere. Per bizzarra, ma infausta ventura gli abitatori di questo casale sono tenuti in conto di stregoni. La quale matta idea sì fattamente prevale, che raro è l'esempio di una ragazza, che, dimandata in matrimonio da un giovine di questo luogo, vi acconsenta.

« La valle d'Abbondanza, dice il GRILLET, è rinomata per la copia e la particolar bontà dei suoi pascoli, ne' quali vedi errare numerosi armenti la state. Gli abitanti ne fanno gran commercio nel Vallese ed in Piemonte. I vaccherini, sorta di cacio liquido, di questa doviziosa valle, sono ricercatissimi in tutta la Svizzera e nella Savoia. »

« S. COLOMBANO, al cader del quinto secolo, venne a ripararsi in seno alle foreste che coprivano la valle di Abbondanza. Egli vi adunò alcuni discepoli, che introdussero l'agricoltura in questi luoghi, allora solinghi ed ignoti. »

« Il villaggio d'Abbondanza, detto nel paese *La Badia*, giace in un vallone selvaggio. Ascendendo, si entra in una valle più larga, ove i prati si avvicendano coi campi e coi boschetti di abeti e di frassini, ed ove le capanne vagamente siedono ora nella fertile pianura, ora sul pendìo di lieti poggetti. Ivi giace il villaggio chiamato *la Chapelle*. » *La Badia.* *La Chapelle.*

« Questa parte della valle, dice il BEAUMONT, merita veramente il nome di *Abbondanza* che le fu dato. Egli tesse pure le lodi di Castello, ultimo villaggio di questa valle, dal quale, varcando il giogo, si cala nel Vallese. Castello.

« L'alta valle, ov'è Castello, ei soggiunge, offre un piacevolissimo aspetto. Più di mille dugento vacche van pascendo nelle praterie. »

§ 330. « La seconda valle, ossia quella rigata dalla *Dranza di mezzo*, prende nome di *Biot* nel basso, di *Aulph* più in alto, e finalmente di *Morzina* ove sale a toccare i monti del Fossignì. » Valle di Biot.

« Da Tonone si ascende al popoloso villaggio di Biot, indi a quello di *San Giovanni di Aulph*, che giace in sito alpino, ed era una solitudine nel nono secolo. » S. Jean d'Aulph.

« *Morzina* è una Comunità di 2005 abitatori, i quali amano il lavoro; sono diligenti ed industri. Le casette loro si mostrano ben fabbricate e pulite. Essi edificarono ed ornarono di propria mano la bella chiesa del villaggio; persino gli organi sono opera loro. » Morzine.

« Da Morzine si va in un'ora al laghetto *Monrione*, giacente in romantico sito. »

« L'ultimo luogo abitato di questa vallata, sulla via del Fossignì, chiamasi il *Casale delle Fate* (*). »

(*) Vedi la nota (**) a pag. 184.

Passaggio al *Piano di Giove* per la valle di Samoens.

§ 331. « Per trapassare di colà nella valle di Samoens fa d'uopo varcare il giogo detto il *Piano di Giove*. Dalla vetta del balzo l'osservatore ammira la grande e stupenda catena de' ghiacciai del Fossignì, scerne le valli di *Sixt* di *Tanninges*, di *Bonavilla*, e manda oltre ai *Borni* il vagante suo sguardo. »

Valle della bassa Dranza.

« La valle, bagnata dalla Dranza bassa o torrente d'Inferno, è la minor delle tre. All'ingresso, la strada è scavata nel monte, sul fianco destro di chi sale. Vaghe praterie si distendono con facile declivio sino all'orlo di uno spaventevole precipizio, in fondo al quale imperversa il torrente. »

Belleveaux.

« Bellavalle è villaggio circondato da siti che non difettano di silvestre vaghezza. Alti monti, ammantati di piante sino al colmo, gli fanno corona e riparo. A *nord-est* della valle scorrono fragorose le acque del torrente d'Inferno, rovinante dal balzo di Egredon (Agredon), sulle frontiere del Fossignì. Varii canali ne guidano le acque a volger ruote di mulini e di fabbriche. »

« Da Bellavalle si passa a Boëge, villaggio lontano tre leghe (*). Pel solitario colle s'incontrano capricciose vedute. »

« A compiere questi cenni intorno al Chiablese, resta ch'io vi parli dello spazio che sta tra Tonone ed i confini di Ginevra. »

Spazio fra Thonon e Ginevra.

« Uscendo da Tonone andate per tre quarti di lega in una pianura fatta vivace ed allegra da molto popolo, e da coltivazione variata e felice. »

Massongier.

« Più lungi è il villaggio di *Massongier*, donde, volgendovi, avete belle prospettive di monte, di colle, di lago. In fondo al lieto quadro le rupi, nomate i *Denti di Oche*, protendono obbliquamente le grigie lor cime. »

IDROGRAFIA DEL CHIABLESE.

Idrografia.

§ 332. I fiumi, le riviere ed i torrenti che irrigano il Chiablese sono stati già largamente descritti nel 1.° Volume a pag. 84 e 95,

---

(*) « La vallée de Boëge, qui n'a que deux lieues et demie de long, et » qui est traversée dans tuote sa longueur par la *Ménoge*, est une des plus » romantiques de toutes celles qui avoisinent Genève : elle a beaucoup de » rapport avec celle de Chamonix, soit par la construction des maisons qui » y sont en grande partie en bois, soit par l'air d'aisance et de propreté, » que l'on observe parmi les habitans : cette vallée est renommée dans les » environs par la quantité de gibier qu'elle renferme. » Albanis Beaumont.

ove si è parlato anche a lungo del lago Lemano (*), e di altri laghetti che trovansi fra le giogaie.

(*) Su questo lago possiamo qui aggiugnere altri importanti ragguagli desunti dal *Dizionario Geografico* del Prof. Casalis. Ragguagli sul lago Lemano.

« Fu detto *Lacus Lemanus* da Cesare, Strabone, Mela, Plinio, Ptolomeo, Lucano, Ausonio, Ammiano Marcellino e da altri eruditi: il *Lacus Lausonius* dell'Itinerario di Antonino, e quello di *Losanette* della Favola Teudosiana, secondo che osserva D'Anville, sono anzi l'indicazione di un sito particolare, che quella di tutto il lago Lemano. »

« Questo lago bagna i Cantoni svizzeri di Genève, di Vaud, del Vallese, e la Provincia sarda del Chiablese nella Divisione di Savoia. Ha la forma di *mezzaluna*, le cui punte sono rivolte verso mezzodì. Questa sua forma si vede rappresentata con la più grande esattezza nella magnifica carta del Lemano, che fu pubblicata dal signor Mallet. La lunghezza del lago fra le anzidette punte è di sedici leghe: la sua maggiore larghezza da Thonon a Rolle è di tre leghe e mezzo, e la maggiore profondità, osservata nei dintorni di Milleria, è di 58 tese. »

« Il Lemano è all'elevatezza di circa cento ottantanove tese al dissopra del Mediterraneo. Oltre il Rodano che vi entra per la estremità orientale, e ne esce dalla punta occidentale, questo lago riceve una quarantina di corsi d'acqua, la maggior parte torrenti. »

« Le alluvioni del Rodano al suo ingresso nel lago sono considerevoli, e ne diminuiscono molto la estensione in questa parte; il villaggio di *Porto-Valese*, situato un tempo sulla riva, è lontano presentemente mezza lega, e da meno di due secoli formò fra Villanova e la imboccatura del Rodano una lingua di terra di più di mezza lega di lunghezza. I margini di questo lago, soprattutto a tramontana, offrono l'aspetto il più ridente, e sono quasi ovunque accessibili ed abbelliti dalla più fresca verzura e di un'accuratissima coltivazione. »

« La riva meridionale presenta situazioni selvaggie, come le roccie di Milleria, al dissopra delle quali si veggono le Alpi innalzarsi maestosamente. »

« Le acque sono estremamente azzurre e purissime: crescono da circa sei piedi in primavera e nella state, a cagione dello scioglimento delle nevi sulle alte montagne, che cingono questo vasto bacino, e danno una gran rapidità al Rodano alla sua uscita. Si osserva soprattutto nella parte vicina a Ginevra un fenomeno, chiamato *seiches*, che dipende dagli accrescimenti e decrescimenti improvvisi delle acque, le quali alterano il loro livello qualche volta di quattro piedi; il che si attribuisce ad una differenza nella pressione dell'atmosfera. »

« Le burrasche sono terribili sul Lemano: fra i venti, che vi regnano, quelli di tramontana e di greco sono pericolosi, massime pei piccoli bastimenti. »

« Nel 1741 e nel 1742 vi si videro di tempo in tempo vapori densissimi, che si innalzarono all'altezza di quindici tese sopra una larghezza a un dipresso uguale. »

« Vi si naviga con grandi battelli a due alberi e a vele latine; e in questi

§ 333. Non v'ha strada reale che attraversi questa Provincia; potrà divenirla, come si spera, quella che costeggia il Lemano da *Veigy-Foncennex* a *S. Gingolph*, la quale va ad unirsi alla strada del Vallese, ed indi a quella del *Sempione* a *Brigg*.

Strade provinciali.

Le strade *provinciali*, come si disse a pag. 147 del 1.° Volume, sono quattro: La 1.ª che da Thonon mette a Bonneville, toccando i Comuni di Allinges-Messinges, Perrignier, Lully, Brenthonne e Bons nel territorio Chiablese, e Machilly, La Fontaine, Borme, e Contamines nel Fossignì. — La 2.ª mena da Thonon a Ginevra per Massongy, Douvaine e Veigy-Foncennex (ultimo paese sulle frontiere della Provincia col Ginevrino). — La 3.ª conduce da Thonon a S. Gingolph, e di là nel Vallese, come sovra, passando per Évian, Maxilly, e Lugrin. — La 4.ª finalmente è quella che mena ad Albertville per i Comuni di Armoy-Liaud, Le Biot, S. Jean d'Aulph e Montriond (nel Chiablese), e di là nel Fossignì per *Les Gets*, Tanninge, Cluses, Lugin, S. Martin, Sallanches, Combloux, e Mégève; e poscia nell'Alta Savoia per Flumet, Héry, Ugine, ed Albertville.

Tutte queste strade provinciali sono in parte sistemate od in corso di sistemazione, ed in parte da sistemarsi.

Strade comunali.

§ 334. Tutte le altre strade sono comunali o *primarie* o *secondarie*.

Fra le comunali di prim'ordine possiamo qui citare: 1.° La strada, che da *Publier* mette ad Abondance, passando per Larringes, Vinzier, Chevenox, e Vacheresse. — 2.° Quella che staccasi dalla provinciale tra i Comuni di Reyvroz e La-Vernaz, e passa per Vailly, Lullin, e Mégevette, indi ad *Onion* e S. Jeoire nel Fossignì. — 3.° Quella che dal Comune di Perrignier volgesi ad Habère-Poche, e Lullin, indi a Burdignin e Boëge nel Fossignì, e segue lungo la destra del Ménoge, ecc. — 4.° Finalmente il brevissimo tratto, che da *Bons* mette a Langin, ed a Machilly lungo il Foron.

Tutte le altre strade sono riputate *comunali secondarie*.

---

ultimi anni si stabilirono pure tre battelli a vapore che rendono la navigazione facile e piacevole fra le diverse parti di questo lago. »

« Il Lemano non gela mai interamente, neppure nei freddi più acuti. Nodrisce un'infinità di pesci, taluno de' quali non si trova in nessun'altra parte; le sue enormi trote, le sue *carpe*, i *ferrats*, i *brochets*, i *lotés*, i suoi sermoni sono molto pregiati. »

DESCRIZIONE DEI MANDAMENTI E DEI COMUNI CHE COMPONGONO LA PROVINCIA DEL CHIABLESE.

Questa Provincia si compone di cinque Mandamenti e di sessanta Comuni. Eccone la descrizione.

1.° Mandamento di Thonon.

Mandamento di Thonon sua estensione e confini.

§ 335. Questo Mandamento, formato di 18 Comuni, con un'estensione territoriale di 60,765 giornate, ha per confini: a tramontana il Lemano ed il Mandamento di Évian, separato dalla Dranza; a levante quello di Biot; a mezzodì quello di Douvaine; ed a ponente il lago di Ginevra.

È attraversato nella sua maggiore larghezza dalla strada del Sempione, irrigato da parecchi torrenti e rivoli, che agevolano la coltura dei prati artificiali, fattasi qui pressochè generale, per cui vi si mantiene ora maggiore quantità di armenti, e per conseguenza anche i prodotti animali vanno di giorno in giorno aumentando e formando l'agiatezza del paese. — Dei suoi 18 Comuni, alcuni giacciono in pianura, altri in collina, ed un maggior numero in montagna. — Il Mandamento è assai ricco in boschi di quercia, che vengono mantenuti con ogni sollecitudine, ed oltre al consumo locale, se ne fa grande smercio all'estero. Di non minor importanza riescono gli altri prodotti vegetali, che vi prosperano in ragione delle esposizioni locali. Si raccolgono nelle pianure e nelle basse colline ogni sorta di granaglie, come legumi, cereali, castagne e frutta; vi si fa del vino bianco, e dello spirito di ciliegie che vendesi in gran parte all'estero: nelle montagne invece vi predomina la legna, vi si raccolgono poche frutta, dei pomi di terra, orzo ed avena.

Produzioni naturali.

COMUNI FORMANTI IL MANDAMENTO DI THONON.

Avvertimento.

Per agevolare agli studiosi il modo di rinvenire sulle carte i diversi Comuni, di cui si compone questa Provincia, abbiamo creduto conveniente disporli qui *non per ordine alfabetico*, ma secondo la loro posizione *geografica* ed *itineraria*. Ciò premesso daremo in primo luogo la descrizione della capitale.

Descrizione di Thonon.

§ 336. Giace THONON, capitale del Chiablese, sovra un poggio che domina il verde golfo di *Coudré* a sinistra, ed il felice Delta di *Ripaglia* a destra: siede a 441 metri sopra il livello del mare, alla latitudine e longitudine già indicata in capo di questa Provincia; contornata a ponente da ridenti prati, sparsi di alti e rigogliosi alberi, ed a tramontana dal vaghissimo lago, che ivi si mostra appunto nel maggiore suo dilatamento, offrendo alla vista un'amplissimo orizzonte. Men celebre per i viaggiatori si è la prospettiva che si gode dall'alta piazza ombreggiata di tigli, e sorretta da elevati bastioni, quanto quella che si ha osservando Tonone dal basso del lago. Un vecchio castello, detto *Montjoux*, ne domina il lido, detto *Rive-sous-Thonon*. — Il palazzo municipale, edificato nel gusto italiano, riceve magnificenza dai monti che gli si attergano in lontananza; e le vaste e romantiche rovine della rocca d'Alinge, come le dipinge il BERTOLOTTI, « paiono allungate con buon intendimento sull'eminenza a ridosso di Tonone, per far rilevare gli oggetti del magnifico quadro. » — L'estensione territoriale di questa città è di sole 4104 giornate. — I suoi prodotti sono stati già anteriormente descritti. — Dista questa città 6 leghe da Ginevra, 20 da Chambéry, e miglia 106 e tre quarti da Torino (*).

Comuni situati sulla sinistra della strada fra Ginevra e Thonon o frapposti fra questa via e la strada provinciale che mette a Bonneville.

Anthy.

§ 337. Questi Comuni sono:

1.° ANTHY (o VILLA ANTHI), sulla riva meridionale del Lemano, giace ad un'ora di cammino da Thonon, verso sera, in amena e fertile pianura, ove allignano specialmente le viti, e vi si raccolgono in sufficienza i prodotti già innanzi descritti. — Ha una superficie di 1160 giornate.

(*) A mezza lega da *Thonon* sulla sinistra della strada che mette a *Vonzier*, e là dove un tratto di terra in forma triangolare si avanza nel lago, giace Ripaglia. *Ripaglia* (*Ripaille*) in ispaziosa ed amenissima pianura adorna di bei giardini e passeggi con un gran parco, altre volte pieno di daini e di caprioli, ecc. È celebre nella storia ecclesiastica, e più ancora nei fasti della Savoia, per essere stata la dimora di AMEDEO VIII primo Duca. — Questo luogo, già antico convento, poi certosa, indi residenza ducale, venne dal Governo Francese venduto con tutti i suoi beni al Generale DUPAS, che fece demolire una gran parte dell'edifizio, e recidere una quantità di boschi.

2.° MARGENCEL, posto nella pianura fra le due vie provinciali sovra indicate, ad un'ora dal capo-luogo, ha un'estensione territoriale di 1819 giornate, confinanti al *nord* con Anthy, al *sud* con Messinges, all'*est* con Allinges, ed all'*ouest* colla frazione di *Coudré* dipendente dal Comune di *Sciez*. Margencel.

3.° ALLINGES-MESSINGES, piccola borgata disseminata parte in pianura, e parte in collina, dominata da un vasto antichissimo castello, conosciuto sotto il nome di *forte di Allinges* (celebre per la disfatta che EDUARDO Conte di Savoia diede al 1332 all'armata del Delfino Viennese), è discosta un'ora da Thonon; produce eccellenti pascoli, abbonda di castagne (principale risorsa di questo paese), possiede cave di pietre, ecc. Ha una superficie di 3024 giornate. Il fiumicello *Bésière* o grande *Oncion* che nasce ad *Orcier* lo attraversa. Allinges-Messinges.

4.° DRAILLANT, a due ore dal capo-luogo, con una superficie di 2669 giornate, giace in prossimità di Perrignier alla sinistra della strada provinciale che mette a Bonneville, su d'una collina a tergo dei monti *de la Moisse*. È bagnato da un rio che irriga il suo territorio. Draillant.

5.° ORCIER, in prossimità del precedente, al *nord-est*, su d'un alto colle discosto un'ora e mezzo dal capo della Provincia, è bagnato da un torrente che, passando per *Allinges* e Thonon, mette foce a Ripaglia. Ha una superficie di 2563 giornate produttive di legumi, legna, castagne, cereali, ecc. Orcier.

Comuni situati sulla destra della strada principale fra Ginevra e Thonon.

6.° SCIEZ-CHAVANNEX-FILLY, a due ore da Thonon, giace parte in pianura, e parte in collina. Delle tre borgate che concorrono a formare questo Comune, *Sciez* e *Filly* sono al piano, *Chavannex* ha a tergo il monte *Chavané*. Il suo territorio è attraversato dal torrente *Foron*; ha un'estensione di 3407 giornate produttive di eccellenti castagne, principale risorsa del paese. Possiede nel villaggio di *Jussy* da lui dipendente una fabbrica di pipe di terra, ove sono occupati da 25 operai. Anche il castello di *Coudré* in riva al lago, appartenente ai signori di *Allinges*, dipende da questo Comune. Sciez-Chavannex-Filly.

7.° PERRIGNIER, è sulla strada provinciale che conduce a Bonneville, ad un'ora e tre quarti da Thonon, cinto da colline fertilissime in grani e frutta d'ogni maniera, irrigate al basso da un ruscello proveniente da Draillant. Ha una superficie di 2969 giornate. Perrignier.

Cervens. 8.° CERVENS, sulla destra della strada comunale che da *Perrignier* mette ad *Habère-Poche*, giace sulle falde occidentali della *Moisse*, a due ore e mezzo dal capo-luogo, con una superficie di 1590 giornate produttive di grano, segale, orzo, molta legna e frutta: vi si mantiene grosso e minuto bestiame. — Possiede cave di pietre, di calce, ecc.

Habère-Lullin. 9.° HABÈRE-LULLIN, a 4 ore e mezzo da Thonon, Comune posto sui confini della Provincia sulla strada comunale che mette a Burdignin nel Fossignì, è in montagna, verso le sorgenti del torrente *Ménoge*; ha una superficie di 2213 giornate produttive d'orzo, avena, poco formento, e molta legna.

Habère-Poche. 10.° HABÈRE-POCHE, giace a tramontana del precedente, e sulla medesima via comunale, con un'estensione di 2814 giornate. I suoi prodotti sono pressochè gli stessi dei tre Comuni precedenti, nei quali si fa grande smercio di legname. — È discosto quattr'ore da Thonon.

Mégevette. 11.° MÉGEVETTE, Comune situato sulla via comunale di *S. Jeoire* confinante con *Onion* nel Fossignì, è distante sei ore dal capoluogo; ha una superficie di 5522 giornate; produce orzo, avena, fieno, poco grano e molta legna.

NB. Gli abitanti di questi tre Comuni spatriano in gran numero nell'invernale stagione, e vanno, quali in Francia, quali in Germania, occupandosi come *merciaiuoli* (*colporteurs*), o come spazzacammini.

Comuni situati sulla strada dal Fossignì a Thonon per Taninge e S. Jeoire.

Belleveaux. 12.° BELLEVEAUX (BELLAVALLIS) con VALLON, luogo celebre per l'antica certosa di *Vallon*, ora distrutta, stata trasferta a Ripaglia nel 1614, e per le molte guerre rinomate, siccome lo attestano le vecchie armature ivi ritrovatesi, è distante 4 ore di cammino da Thonon, giace in montagna sulla destra del torrente *Brevon*, che dando il nome alla valle, va sotto *Vallières* a scaricarsi nel rio d'*Enfer*, ramo della *Dranza*. Il *Brevon* interseca il territorio di Belleveaux da scirocco a borea: desso ha tre fonti; deriva uno dal monte del piccolo *Souvroz*, l'altro da *Lettenaz* sotto *Prélétoz*, ed il terzo da *Chavan*, montagna di vulcanico aspetto, abbondante di carbon fossile e di ferro. Precipitoso è il corso del *Brevon*, massime nello sciogliersi delle nevi. Abbonda di pesci e trote squisite. — Il paese è ricco inoltre di cereali, legumi, *patate*, burro e cacio. Ha una

superficie di 12,525 giornate. — La strada che mette di qui nel Fossignì passa per la gola di *Dorzon*, impraticabile nell'invernal stagione.

13.° Lullin, al *nord-ouest* del precedente, sulla via comunale anzidetta, discosto 3 ore e mezzo da Thonon, con un'estensione di 3494 giornate, che abbondano degli stessi prodotti di *Belleveaux*, è bagnato dal medesimo torrente; possiede gli avanzi d'un antico castello già appartenente alla casa Lullino. — Vi si cava dell'ottimo marmo nero. Lullin.

14.° Vally (anticamente Valier o ad Valles, Ligare Valles), giace a tramontana del precedente sulla stessa via, bagnato dal medesimo torrente, con una superficie di 4693 giornate produttive come sovra. È discosto tre ore dal capo-luogo; possiede cave di marmi d'ogni specie. Vally.

15.° Reyvroz, al *nord* del precedente, prossimo allo scontro delle due strade comunali e della provinciale di *Le Biot*, a 2 ore e mezzo da Thonon, ha una superficie di 2377 giornate poste in montagna. Reyvroz.

16.° Armoy-Liaud, sulla strada provinciale anzidetta, ad un'ora ed un quarto dalla capitale, verso il *sud-est*, appiè della montagna d'Harmone, la quale è in parte boschiva, ed in parte assai ben coltivata, ha 3622 giornate produttive d'ogni sorta di cereali e legnami. I prati artificiali ebbero in questo Comune la loro culla, essendo nato in *Liaud*, casale da lui dipendente, il celebre Tommaso Duboulox, che fu il primo a mettere in vigore, nel 1771, i prati ora detti; epperciò il Comune deve a questo valentuomo l'attuale sua prosperità. Armoy-Liaud.

17.° Marin, Comune posto sulla Dranza, là ove questo fiume forma il Delta, è appellato il giardino di *Thonon*, poichè fornisce ogni specie di verdure, legumi ed altri commestibili: è coltivato per mezza-costa a vigne, producenti vini bianchi squisiti; ha 1300 giornate, di cui la parte boschiva occupa una certa estensione. Fra i suoi abitanti annovera qualche gozzuto. Marin.

2.° Mandamento di Abondance.

§ 338. Questo Mandamento è situato all'*est* di Thonon, fra il Mandamento di questo nome, e quelli di *Le Biot* e di *Évian*. Forma la valle già innanzi descritta, la quale è irrigata dalla Dranza, ed attraversata dalla strada di Thonon che mette nel Vallese pel colle di Abondance. Otto sono i Comuni che compongono questo Mandamento, Mandamento d'Abondance.

i quali occupano un'estensione di 38,551 giornate produttive di grani, legumi, pomi di terra, ecc.; ha estesissimi pascoli, per cui si alleva molto bestiame, e si fabbricano eccellenti formaggi (*des vacherins*, *V. il* § 329). Una quantità di muli viene venduta nel Piemonte. Possiede inoltre cave di ardesia di buona qualità, che potrebbero bastare ai bisogni locali, se le difficili comunicazioni non ne fossero d'ostacolo. Si trovano pure miniere di ferro, cave di marmi, ecc.

DESCRIZIONE DEI COMUNI CHE FORMANO QUESTO MANDAMENTO DISPOSTI PER ORDINE ALFABETICO.

§ 339. Questi Comuni sono :

Abondance. 1.° ABONDANCE, capo-luogo di Mandamento, a sei ore da Thonon, sulla destra della Dranza, così denominato a cagione della singolare bontà ed abbondanza dei suoi pascoli, è intieramente circondato da alte montagne; ha un'estensione di 6778 giornate.

Bernex. 2.° BERNEX, a tre ore dal capo-luogo, sul rio *Ursine* discendente dal *Dent d'Oche*, che gli sta a levante, ha un'estensione di 5830 giornate. — È circondato da parecchi balzi, fra cui primeggiano l'anzidetto *Dent d'Oche*, il *sur-les-Près*, *Neuva*, *Haute-Ugine*, *Combez*, *Chenaz*, non che la rupe detta *Mont-César*. Produce buoni pascoli, grano, avena, fave, e quantità di piante d'alto fusto.

Bonneveaux. 3.° BONNEVEAUX, Comune sulla sinistra della Dranza, ad un'ora dal capo-luogo, confina a tramontana con Vacheresse, a cui era altre volte unito, ed a mezzodì con Abondance. Un'aspra e disastrosa via lo fa comunicare con *Le Biot*. La superficie di questo Comune è compresa in quella di Vacheresse.

Châtel. 4.° CHATEL, Comune a due ore e mezzo da Abondance, sui tre confini del Chiablese, del Vallese e del Fossignì, ha 8255 giornate di superficie, fertili in pascoli, ed in prodotti animali, come burro e caci. È circondato da altissime montagne, e trovasi sotto al varco d'Abondance.

Chevenoz. 5.° CHEVENOZ, Comune discosto due ore e mezzo dal capo di Mandamento, sulla strada provinciale che da questo luogo mette a Thonon, è attraversato dal torrente Ursine, che ivi mette foce nella Dranza. Ad ostro sorge la montagna detta *des Aiguilles*, ed a borea quella di *Chenay*. I prodotti sono frutti, in ispecie ciliegie, con cui si fa dell'eccellente acquavite; abbonda di pascoli; ha buoni caci, pochi cereali, e molta legna. — Superficie 2629 giornate.

6.° La Chapelle, è luogo delizioso, a 2910 piedi sovra il livello del mare, sulla destra della Dranza, e sulla via che mena al varco d'Abondance per la valle di *Hessert*, d'onde si va al luogo denominato *le Bout-du-Monde*, verso le sorgenti dell'anzidetto fiume. Dista un'ora dal capo di Mandamento; ha 3622 giornate di superficie. La Chapelle.

7.° Vacheresse, giace in alpestre situazione, ad un'ora e tre quarti dal capo-luogo, è attraversato dal torrente *Vacheresse*; trae il suo nome dal grandissimo numero di vacche che vi si mantiene: egli è diviso in parecchie borgate tra loro discoste, fra le quali si annoverava pure il Comune di *Bonneveaux*, apparentemente così chiamato per la quantità di vitelli che vi si producono. La superficie di questi due Comuni ascende a 9909 giornate. Vacheresse.

8.° Vinzier, Comune al *nord-ouest* di *Chevenoz*, è sulla medesima via comunale a 3 ore ed un quarto da Abondance; giace fra alte colline, ed ha una superficie di 1520 giornate che abbondano pressochè degli stessi prodotti di Chevenoz. Vinzier.

3.° Mandamento di Douvaine.

§ 340. Seguendo l'ordine *itinerario* questo Mandamento avrebbe dovuto precedere gli altri, per essere il primo della Provincia che s'incontra venendo dal Cantone di Ginevra, da cui egli resta separato mediante il rio *Hermance*, che gli serve di limiti naturali: ma abbiamo creduto conveniente seguire l'ordine tenutosi per le altre Province, incominciando dalla capitale. Mandamento di Douvaine suoi confini ed estensione.

L'estensione di questo Mandamento è di 28,259 giornate (di 400 tese da 8 piedi caduna). Desso confina a ponente col Lemano; a tramontana con parte di esso lago, e col Mandamento di Thonon; a levante collo stesso territorio di Thonon; ed a mezzodì con una parte del Cantone di Ginevra e col Fossignì.

Dei sedici Comuni che lo compongono, due si trovano in collina, cioè *Ballaison* e *Loisin*; *Saxel* si trova in montagna; tutti gli altri sono in pianura. — La grande strada da Ginevra a S. Gingolph attraversa *Douvaine* e *Massongy*; quella da Bonneville a Thonon passa per Brens, Bons, Brenthonne, Fessy e Lully.

I prodotti di questo territorio sono in generale i medesimi descritti negli altri due Mandamenti, ma primeggiano i cereali ed i legumi, in alcuni luoghi si coltivano le viti, cioè a Cusy, Messéry, Prodotti naturali.

Nernier, Yvoire, Excenevex e Brens. La costa ove più alligna la vite si è *Crépy* dipendente da Ballaison.

NB. Anche nel descrivere i Comuni di questo Mandamento seguiremo l'*Itinerario* e non l'ordine alfabetico, principiando dal capo-luogo.

Comuni nel Mandamento di Douvaine *posti sulla grande strada di Ginevra al Sempione.*

§ 341. Questi Comuni sono :

Douvaine. 1.° Douvaine (Jovis et Dianae fanum-Duvaniae), capo di Mandamento, a 3 ore ed un quarto da Thonon, e pressochè ad eguale distanza da Ginevra, giace, a 392 metri sopra il livello del mare, in una pianura che si estende tre quarti di lega verso il lago, ricoperta d'alberi, ed appoggiata a levante alla fertile collina di Boisy; ha 2621 giornate di estensione assai produttive di grani e cereali, con discreta quantità di viti. S'erge ad ostro un antico castello con tre torri, detto *Troches*, già appartenente all'Autore *des Souvenirs d'un sèjour en Sardaigne*, signor Conte di S. Severino.

Massongy. 2.° Massongy, sta in pianura a mezz'ora all'*est* dal precedente, attorniato da colline, dalle quali si estraggono marmi (*grès*) assai ricercati, che induriscono all'aria, e di cui si fa grande smercio. Possiede arenaria calcarea, bigio-oscura di grana fina, nel luogo denominato *Pralios*, che serve nelle fabbriche di quella Provincia. — Questo Comune ha 2385 giornate fertili in vigne.

Comuni sulla destra della grande strada anzidetta.

Loisin. 3.° Loisin, il più prossimo a Ginevra, giace in collina a mezzodì da Douvaine, da cui è lontano un'ora e mezzo : ha 1960 giornate di estensione.

S. Didier. 4.° S. Didier, al *sud-est* del precedente ad un'ora e tre quarti dal capo-luogo, ha 1257 giornate assai produttive di biade e formento. Il torrente *Rédon* ne bagna la parte orientale.

Saxel. 5.° Saxel, a 3 ore e mezzo da Douvaine sulla pendice occidentale dei monti *de la Moisse* al dissopra di *Brenthonne*, ha un'estensione di 1114 giornate produttive di boschi e cereali.

Ballaison. 6.° Ballaison, dal medesimo lato del precedente, giace all'*est* di Douvaine discosto un'ora di cammino, sovra un monticello che prolungasi nella direzione da ponente a levante fino al lago di Ginevra,

che nella sua maggiore distanza ne è lontano un'ora e mezzo, offrendo da ogni lato la più bella prospettiva. È attraversato dalla via comunale di Bons; il suo territorio, di 3365 giornate, è bagnato dal rio Foron. Sulla costa di *Boisy* o di *Crépy*, dipendente da questo Comune, allignano le migliori viti della Provincia: vi abbondano i cereali, le frutta, ed i boschi. Vi sono prati artificiali; vi si mantengono buoi, vacche e cavalli in sufficiente numero. — Trovansi frammenti di rocce delle Alpi, massime la rupe vicina al castello di *Boigne*, denominata *Pierre à Martin*, che, secondo PICTET, è alta 22 piedi, lunga 26, e larga 18. — La materia di questo ammasso è una roccia cornea frammista e stratificata di mica e di quarzo. Vi si osservano anche rocce a foglie simili a quelle del Gran S. Bernardo; di più molti frammenti di granito, di cui il pezzo maggiore che trovasi sotto al castello, detto *Pierre du Goûlé*, è un composto di quarzo bigio, di *feldspath* bianco e di mica nerastra.

NB. Nel luogo denominato *au Chatelard* si scoprirono, pochi anni fa, due tombe, che secondo la loro forma si fanno rimontare ai tempi degli antichi Allobrogi.

Comuni posti sulla strada fra Bonneville e Thonon.

7.° BRENS, Comune conosciuto anche sotto il nome di LANGIN, dall'antico castello, ed ora frazione di questo nome, già feudo dei signori di LANGIN, ed abitato dalla famiglia di S. FRANCESCO DI SALES, giace appiè d'una collina sul torrente Foron, il quale va insensibilmente perdendosi in una palude che sta al basso di questo territorio; è il primo Comune che s'incontra venendo per la via provinciale del Fossigni, confinante con *Machilly*, e distante due ore da Douvaine. Ha 2433 giornate di superficie abbondanti di cereali, legumi d'ogni sorta, uve ed altre frutta. Brens.

8.° BONS, giace appiè del monte Voirons, a tramontana di Ballaison, già antica sede del convento di *Voirons* (distrutto nel 1769 da un incendio), che era posto a 1012 metri al dissopra del livello del Lemano. È distante due ore e mezzo dal capo-luogo. — I suoi prodotti sono pressochè i medesimi descritti a *Brens*: ha 2435 giornate. Bons.

9.° BRENTHONE o BRENTHONNE, giace in pianura, circondato da colline assai fertili, coltivate parte a campi, parte a prati, e in parte boschive. Il frumento è riputato il migliore dei dintorni: ha 777 Brenthonne.

giornate, irrigate da varii ruscelli abbondanti di trote. È discosto due ore e mezzo da Douvaine. Possiede l'antico castello dei Marchesi di SALES.

Fessy. 10.° FESSY, a levante del precedente, è discosto 3 ore dal capoluogo, con 2135 giornate, parte al piano, parte in collina, e parte in montagna; è assai boschivo. Trae questo Comune il suo nome dall'essere stato molto frequentato dagli antichi Duchi del Chiablese come luogo di caccia, ove giunti, dopo un disastroso cammino, era loro duopo rifocillarsi e riposare: *quia erant fessi*, dice il BELLEMIN. Il Comune possiede una fornace da tegole. Appartiene al territorio di Fessy una parte della catena alpina detta d'*Ivoiron*, la quale è tutta imboschita; ed alle sue falde evvi una sorgente d'acqua ferruginosa, che giova al pari di quella d'Amphion per guarire da molte malattie.

Lully. 11.° LULLY, Comune aderente a Fessy, formante un solo per le cose di religione, dista ore 3 dal capo-luogo, ha un'estensione di 1216 giornate, altre volte coltivate a viti, ed ora feconde di grani, legumi, pomi di terra, e frutta. Possiede due antichi castelli, denominati l'uno di *Buffavent*, e l'altro di *Rocchetta:* quest'ultimo corrispondeva col castello d'Allinges, già saccheggiato dai Bernesi, di cui ora più non rimangono che le vestigie.

Comuni posti sulla sinistra della grande strada fra Ginevra e Douvaine.

Cusy. 12.° CUSY, presso il Lemano sulla sponda destra dell'Hermance, di fronte a *Nion* svizzero, ad un'ora da Douvaine, ha un territorio di 1684 giornate, bagnato dal rio anzidetto, e dalli due *Vercouz* e *de la Verge*, i quali mettono nel lago. I suoi prodotti principali sono uve e cereali. — Possiede questo Comune il castello di *Beauregard.*

Messéry. 13.° MESSÉRY, parimente sulla via del lago con sole 337 giornate produttive come sopra, fa seguito a Cusy, ed è lontano un'ora dal capo Mandamento.

Nernier. 14.° NERNIER, piccolo Comune di sole 450 giornate, situato a tramontana di Messéry sulla riva del lago, possiede avanzi di monumenti romani con un castello riedificato sulle antiche fondamenta, appartenente al Conte ANTIOCO. Ha conce di pelli, ed altri edifizi d'industria. Vi si pescano le migliori qualità di pesci, denominati *omble-chevaliers*. — È distante un'ora e mezzo da Douvaine.

Yvoire. 15.° YVOIRE, picciol borgo all'*est* del precedente, e là ove la

terra vieppiù s'avanza nel lago, di fronte a *Rolle* svizzero, tiene parimente ottime pesche; produce formento, segale, frutta, legumi, e poco vino. Ha 792 giornate di superficie.

16.° Excenevex, all'*est* del precedente, a due ore da Douvaine, è sulla via che mena a Filly; ha 1657 giornate produttive come sovra di grani, cereali, e frutta. Il suolo è sensibilmente inclinato, e termina verso greco col Lemano. Excenevex.

4.° Mandamento di Évian.

§ 342. Questo Mandamento, avente 27,335 giornate di superficie, si estende dalla Dranza, che lo separa dal Mandamento di Thonon fino a S. Gingolph, lambendo il lago. — La Dranza, principale fiume di questo territorio e di tutta la Provincia, è valicato sur un ponte della lunghezza di 1160 piedi, sostenuto da 24 archi, già costrutto nel 1512 (*). Ha un letto vastissimo, assai difficile da poter essere contenuto in certi limiti, per cui una grande estensione di terreno fertile è tolto per le escrescenze al beneficio dell'agricoltura. Mandamento di Évian.

Undici sono i Comuni che compongono questo Mandamento, parte de' quali sono al piano, parte in collina, ed il maggior numero in montagna. — I prodotti sono generalmente gli stessi descritti negli altri Mandamenti, cioè cereali d'ogni specie, legumi, pomi di terra, frutti, castagne, ecc.

L'agricoltura fa qui pure dei rapidi progressi, dacchè si scavano i terreni a due piedi e mezzo di profondità, e che si sono introdotti i prati artificiali, i quali agevolano altresì la prosperità delle

---

(*) Il lungo, ma stretto e disacconcio ponte sulla Dranza era in piedi prima che quella grande strada che mette al Sempione si aprisse: « E ben » fu danno », come asserisce il Bertolotti (e chi ora scrive); « perocchè » stettero contenti a conservarlo, ristaurandolo e rallargandolo or qua, or là, » in cambio d'imporre a questa impetuosa fiumana uno di quei magnifici ponti » che frenano tanti oscuri torrenti sopra quella via più che romana, special- » mente nel ramo de' lavori italiani. » — E questo giusto riflesso mi richiama pur alla memoria i molti altri ponti simili, che vengono quasi annualmente o condotti via dalle piene, o rotti, siccome accadde anche in quest'anno del ponte sulla Sesia e di molti altri (*vedi la Gazzetta Piemontese del* 14 *novembre* 1840), per cui sarebbe a desiderarsi una ricostruzione: desiderio che si estenderebbe anche per le tante strade, che al certo richiederebbero, come quelle della capitale, una totale *riforma*, ove i fondi a ciò destinati fossero bastanti!

piante, alimentate da maggiori sostanze. — Possiede anche molte foreste, e mantiene vivo commercio coll'estero per l'abbondanza dei suoi legnami.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI ÉVIAN DISPOSTI SECONDO LA LORO GEOGRAFICA POSIZIONE.

§ 343. Terremo anche per questo Mandamento un certo ordine geografico, principiando dal capo-luogo.

Évian. 1.° ÉVIAN (ACQUIANUM (*)), piccola città sulle pittoresche rive del Lemano, quasi dirimpetto a *Lausanne*, in ridente esposizione, sopra la piana, larga e lietissima via che mette al Sempione, a due ore da Thonon, ha 1055 giornate di superficie fertili de' migliori prodotti vegetali ed animali. Possiede quasi nel centro del paese un'ottima sorgente d'acqua saponacea minerale, potente rimedio contro i mali delle *renelle* e dei *calcoli*. A mezz'ora da Évian trovasi la tanto rinomata fonte di *Anfione* che sgorga copiosa per due forami, e manda un'acqua ferruginosa cotanto salutare per la soverchia pinguedine, pel serramento dei vasi e dei canali del sangue, ecc.

La costa svizzera, che si para dinanzi ad Évian, si dispiega agli occhi del riguardante per un tratto di circa 12 leghe.

Possiede Évian gli avanzi d'un'antica fortezza, di cui sono rimaste in piedi alcune torri, i fossati, e le vestigia delle mura. — I prodotti principali del territorio di Évian consistono in cereali di ogni sorta, patate, uva ed altre frutta di varie specie; mantiene molto bestiame, e dai prodotti di questo, e da quello che ne viene dalla così detta *acqua di ciliegie* ei ne ritrae notabile guadagno. — Grande si è pure il commercio che si fa per mezzo del lago. — Nella bella stagione viene questa città visitata da gran numero di forastieri, che vi si recano, o per diporto, o per far uso delle acque minerali. — Belle, pulite, non senza eleganza sono le case di Évian; industriosi, affaticanti, cortesi i suoi abitatori. — Del resto prescindiamo dal maggiormente dilungarci nella descrizione di questo luogo, potendo gli amatori leggere il CASALIS, il BERTOLOTTI ed altri molti, che hanno scritto sul Chiablese.

(*) *Acquianum*, Aviano, Acquiano dalle fonti d'acque medicinali,
» Di che'l suo proprio nome si deriva. »
(BERTOLOTTI).

2.° PUBLIER, Comune posto all'occidente di Évian, ad un'ora di distanza, è attraversato dalla strada di Ginevra; ha 2064 giornate assai produttive d'ogni vegetazione. In questo territorio hanno origine le acque ferruginose di Anfione, di cui si è fatto parola poc'anzi. Publier.

3.° FÉTERNE, al *sud* del precedente, formato di undici villate sparse qua e là fra le due vie comunali, che conducono al capoluogo, è bagnato dalla Dranza, sulla cui riva destra sorge in un praticello dell'*acqua acidola*: ha un laghetto, chiamato *Cley Portay*, della circonferenza d'un quarto di lega, la cui profondità non si è mai potuta misurare. — Ha lungo la Dranza una ferace collina; il suolo produce vegetabili d'ogni sorta, ed il vino bianco talvolta vi riesce eccellente. Ha cave di carbon fossile e di gesso, e vi si rinvenne anche dell'*alabastrite* nella *Grotta delle Fate*. Superficie 3535 giornate. Féterne.

NB. Da questo Comune si diramano tre vie di comunicazione per *la Forclaz-dessus*, *la Dent d'Oche*, e per a *la Vernaz* e *la Boisse*.

4.° LARRINGES, al *nord* del precedente, ad un'ora e mezzo al *sud-ouest* di Douvaine, giace fra colline; possiede una fonte d'acqua ferruginosa simile a quella d'Anfione, ed ha 2993 giornate di superficie. Larringes.

5.° NEUVECELLE, ad un quarto d'ora dal capo-luogo, posto a levante sulla medesima strada, ha una superficie di 971 giornate. Neuvecelle.

6.° MAXILLY, fa seguito al precedente sulla stessa via, ad un'ora da Évian, con un'estensione di 1039 giornate, irrigate da parecchi torrentelli che sgorgano dai colli di *S. Paul*. Maxilly.

7.° S. PAUL, a mezzodì del precedente, è addossato alle colline ove hanno origine i torrentelli di Maxilly: è distante un'ora e mezzo da Évian; ha 3640 giornate di superficie. S. Paul.

8.° LUGRIN, all'*est* di Maxilly, sulla medesima strada provinciale ad un'ora e un quarto dal capo-luogo, è irrigato da varii torrentelli, sopra uno dei quali verso le foci nel lago giace *Tour Ronde*, villaggio da lui dipendente, d'onde s'incominciò ad aprire, sotto il Governo Francese, la grande strada che conduce al Sempione. Ha 3331 giornate di superficie. Lugrin.

9.° THOLLON, a due ore e mezzo da Évian, fa seguito al precedente, rinchiude nel suo territorio di 4756 giornate anche il villaggio di *Mellerie*, fatto celebre da G. G. ROUSSEAU per l'elegante descrizione che ne fa nella sua *Nouvelle Éloïse*, prima che la *polvere* e lo *scalpello*, come dice BERTOLOTTI, squarciassero i Tholloa.

fianchi della rocca sopra cui è costrutto questo luogo. Le rupi di *Mellerie* (o *Miellerie*) si dilatavano a guisa di torri angolari, e pendevano superbe e minaccevoli sopra il lago. Il sentiero, che metteva in quel villaggio, su per la cresta dell'orride balze, era sì dirupato e sì rovinevole, che ben conveniva aver leggeri i piedi ed agile il passo per superarne il pericolo, e chiamavasi *Salto della lepre* il varco più difficile. — Le case di Miellerie, osservate a qualche distanza, sembrano costrutte le une sopra i tetti delle altre, e le comunicazioni dal basso all'alto si presentano a guisa di scale.

Thollon ritrae grande lucro dalla pesca del lago, e dalla vendita delle pietre, che vengono svelte dalle sue rupi, le quali sono nericcie, e molte contengono vene di *spath* bianco. È paese assai frequentato dai forestieri avviati al Sempione, o dal Sempione a Ginevra.

In questo Comune esisteva l'antica città fortificata da' Romani, chiamata *Taurentunum*, distrutta nell'anno 564 da una montagna caduta dall'alta vetta del *Dent d'Oche*, la quale, precipitando, fece uscire dai limiti le acque del lago, che vi sommersero pure l'antica *Lusonium* posta nella pianura di Vidy. — Tutta la valle in cui era situata *Taurentunum* è ora ripiena di rottami per un'altezza di 500 piedi, nè si è mai più pensato a farvi delle ricerche con iscavazioni; ma solo vennero colà stabiliti dei grandi forni per la calce.

Novel. 10.° Novel, all'*est* di Thollon, a 5 ore e mezzo da Évian sul cammino che volge al *Dent d'Oche*, è un picciolo Comune situato in montagna, avente 2140 giornate di superficie; è bagnato a levante dalla *Morge*.

S. Gingolph. 11.° S. Gingolph (o S. Gingulph), ultimo Comune del Ducato, limitrofo col Vallese, separato da esso per mezzo della *Morge*, è costrutto come Miellerie sul rapido pendìo d'una rocca; le montagne che lo dominano sono elevatissime e scoscese, e propendono a settentrione verso il lago. Questo villaggio, abitato da' pescatori, ha in prospettiva le amene colline di Vevei, i boschetti di Clarens, il turrito castello di Chillon, che sembra levato fuori dalle acque. Nè meno attraente si è lo sguardo di S. Gingolfo per chi lo guarda dal lago. Ha una superficie di 1811 giornate. Tanto questo Comune, quanto gli altri innanzi descritti producono granaglie, legumi, e frutta: le montagne sono ricche di pascoli, per cui vi si mantiene molto bestiame. Ha S. Gingolfo una fabbrica di filo di ferro. Nelle sue vicinanze ammirasi la grotta di *Vivier* in riva al lago, visitata da molti forestieri.

§ 344. Questo Mandamento è situato all'*est* di Thonon, e forma la valle d'*Aulph* (*Vallis Alpinea*), già descritta a pag. 185, § 331. Confina a tramontana coi Mandamenti di Thonon e di Évian, a levante con quello d'Abondance, a mezzodì colle montagne del Fossignì, ed a ponente col Mandamento di Thonon. Mandamento di Le Biot suoi confini.

La *Dranza di mezzo* o *Rio d'Enfer* attraversa questo territorio. I Comuni che ne dipendono sono tutti sulla medesima linea e sulla strada che mette a Thonon da un lato, e nel Fossignì dall'altro opposto, passando pei colli di Couz e di Taninge. Il solo Comune *de la Forclaz* trovasi sulla sinistra della *Vernaz* a tramontana di *Le Biot*, che è il più settentrionale. — Il paese è ricchissimo di boschi d'abeti e di faggi: non vi alligna la vite stante la sua esposizione al *nord*, e la troppo grande elevazione del suolo. Gli altri prodotti vegetali sono poco grano, orzo, avena, fave, piselli, legumi, e frutti d'ogni specie, eccetto le castagne. — L'agricoltura ha fatto qui pure dei progressi, mercè de' prati artificiali. — L'estensione territoriale è di 46,429 giornate. Produzioni vegetali.

COMUNI NEL MANDAMENTO DI LE BIOT DISPOSTI SECONDO LA LORO GEOGRAFICA POSIZIONE.

§ 345. Dei sette Comuni, che compongono questo Mandamento, principieremo dal capo-luogo, e poscia seguiremo l'ordine topografico da tramontana a mezzodì.

1.° Le Biot, a cinque ore da *Thonon*, con una superficie di 13,608 giornate, è situato sulla destra della Dranza, cui dà il suo nome, attraversato dalla strada provinciale di Thonon; ha parte delle sue abitazioni al piano, ossia al basso, e parte all'alto sulle adiacenti montagne. Il suo territorio contiene ferro solforato concrezionato, e carbon fossile (*lignite carbonosa-fragile*), che si rinviene sulla montagna *de Cassetête* a *Rochefort* sui confini del Comune, fra *Seytroux* e *Belleveaux*. — Possiede *Le Biot* gli avanzi d'un antico castello chiamato *le Château de la Marée*. — Alcuni abitanti di *Le Biot* spatriano in primavera per recarsi come operai a lavorare le terre e le vigne dei Valdesi. Le Biot.

2.° Seytroux, Comune già facente parte di quello di Le Biot, con cui ha riunita l'estensione territoriale anzidetta, è distante un'ora di Seytroux.

là della Dranza verso *sud-ouest*, bagnato da un torrentello che mette foce presso il capo-luogo.

La Vernaz. 3.° La Vernaz, è il primo Comune che s'incontra venendo da Thonon, da cui è discosto due ore, e ad eguale distanza da *Le Biot* verso il *nord-nord-ouest*, separato da *La Forclaz*, col mezzo della Dranza (*). Ha 2034 giornate di superficie. Possiede cave di gesso.

La Forclaz. 4.° La Forclaz, a levante del precedente, sulla destra della Dranza, a due ore da Le Biot, giace sulla strada di Vacheresse; ha 1050 giornate di superficie, scarse di prodotti, salvo in ciliegie, da cui gli abitanti ricavano eccellente spirito, che vendono all'estero. Sono essi molto sobrii ed industriosi, fabbricano cappelli di paglia, ceste e cavagni che smerciano nei paesi vicini. Da una sorgente che trovasi presso il villaggio di *Cru* si attinge acqua sulfurea: evvi inoltre una fonte d'acqua minerale, da pochi anni scoperta, che pretendesi buona per le malattie cutanee.

S. Jean d'Aulph. 5.° S. Jean d'Aulph, Comune assai vasto, con 15,412 giornate di superficie, capo della valle dello stesso nome, dista un'ora al *sud-est* di *Le Biot* sulla medesima via che mette a Montriond. Possedeva anticamente un'abbazia fondata nel 1107 da Umberto II. Il paese verso il 1500 era sterilissimo e pressochè tutto coltivato a boschi, ora però è assai fertile in pascoli, e bestiame: vi si fanno ottimi caci, ed il paese fa bella mostra di sè. Con tutto ciò molti spatriano per andar a lavorare le terre dei Valdesi.

Montriond. 6.° Montriond, fa seguito al precedente; giace in montagna, sulla stessa via provinciale, a due ore dal capo-luogo, con 2658 giornate di estensione: ha un laghetto detto *le Lac noir*, assai abbondante di pesci. Possiede una cava d'ardesia. Alcuni abitanti emigrano come sopra.

(*) Sulla strada provinciale che attraversa la valle fra *La Vernaz* e *Le Biot* trovasi la roccia detta la *Guardia* (la *Garde*), ove la Dranza passa sotto alla rupe formante un ponte naturale che serve di comunicazione con *La Forclaz* posto sull'altra riva del torrente, dirimpetto a *La Vernaz*. Questa strada sta fra due rocce. All'epoca dell'invasione dei Bernesi, gli abitanti della valle vi stabilirono delle *ridotte*, e chiusero il detto cammino con porte, siccome apparisce dalle pietre da taglio tuttora esistenti. Col mezzo di questo lavoro, e per la resistenza che seppero opporvi, essi si conservarono immuni dall'eresia di Calvino, e fecero scolpire su quella porta le parole: *Deo vero*. Di là procede l'origine del nome dato alla roccia della *Guardia*, e dell'attributo *Vero*, con cui si nominano ancora gli abitanti della valle di *Aulph*.

7.° MORZINE, borgo situato in montagna, ultimo del Mandamento, a due ore e mezzo dal capo-luogo, trovasi addossato all'*est* ed al *sud* alle alte giogaie del Fossignì. La Dranza piglia quivi le sue origini. Ha 11,667 giornate assai produttive d'orzo, avena, legumi, *patate*, frutti d'ogni specie, eccetto le castagne e poche noci. Alcuni abitanti di Morzine spatriano annualmente in autunno e nell'inverno, occupandosi altrove o come scarpellini, o come muratori, o come *pettinatori di canapa*. Possiede il paese cave d'ardesia nericcia, che serve alla copertura delle case. Morzine.

ARTICOLO QUARTO.

PROVINCIA DEL FOSSIGNI'.

§ 346. La posizione topografica di tutta la Provincia apparisce dal seguente Specchio. Posizione topografica del Fossigni.

PUNTI ESTREMI SULLA LINEA DI FRONTIERA	PUNTI TRIGONOMETRICI (*)	LATITUDINE	LONGITUDINE	SPAZIO COMPRESO FRA I DUE PUNTI
Settentrionale Veigy-Foncennex sul rio Hermance	Versoy-le-Bourg sulla sponda opposta del lago nel Canton di Ginevra	46°. 18'. 10"	3°. 54'. 30"	Latitudine 0°. 34'. 10"
Meridionale Col du Bonhomme	Pointe du Four	45°. 44'. 00"	4°. 20'. 00"	
Orientale Aigle de l'Argentière	Aigle de l'Argentière	45°. 56'. 30"	4°. 38'. 00"	Longitudine 0°. 50'. 31"
Occidentale Monti di Salève (Punta *Piton* all'*ouest* di *Le Sapey*)	M. Salève	46°. 5'. 39"	3°. 47'. 30"	

(*) I soli due punti trigonometrici *orientale* ed *occidentale* hanno qui servito di base nel calcolo delle longitudini. Gli altri due si scostano dai veri punti estremi della Provincia, da rettificarsi, come sovra, a pag. 65.

Posizione geografica di Bonneville.

§ 347. Questa Provincia, che dai dotti viaggiatori viene chiamata la terra classica delle Alpi, sia per le importantissime scoperte che di continuo vi si fanno, come per essere ella un emporio di naturali produzioni, ha per capitale BONNEVILLE, città situata ai 46°. 4'. 46" di latitudine settentrionale, ed alli 4°. 5'. 0" di longitudine orientale, a 434 metri sopra il livello del mare.

Estensione massima in lunghezza e larghezza.

La maggiore lunghezza di questa Provincia misurata trasversalmente dal rio Hermance fino al colle del Buonuomo dà un'estensione di circa 61,000 metri, e la maggiore larghezza dalla punta dell'Argentiera a quella di *Piton* nei monti *Salève* è di circa 81,000 metri.

Superficie.

La superficie territoriale, secondo l'ultimo censimento, si computa di 2035. 25 chilometri quadrati, con una popolazione *assoluta* di 101,792 abitanti, e *relativa* di 50. 02 per chilometro quadrato (*).

Periferia.

§ 348. La periferia di tutto il Fossignì, misurata sulla linea di frontiera colle adiacenti Province, dà uno sviluppo approssimativamente eguale ad una retta della lunghezza di metri 269,256 (**), distribuita come segue:

1.° Dalle foci dell'Hermance fino al colle di Couz, siccome si è veduto dalla frontiera meridionale del Chiablese confinante con questa Provincia	*metri*	77,956
2.° Dal colle di Couz alla guglia dell'Argentiera (limiti col Vallese)	»	30,000
3.° Dalla guglia dell'Argentiera fino al piccolo monte Bianco a tramontana del colle della Segna (lungo il confine col Ducato d'Aosta)	»	30,000
4.° Dal piccolo monte Bianco al colle del Buonuomo (sui confini settentrionali della Tarantasia)	»	7,300
Rapporto . . .	*metri*	145,256

(*) Il Prof. CASALIS distribuisce l'estensione territoriale e la natura del suolo di questa Provincia come avente ettari 137,007. 46 are nel modo seguente, cioè: ettari 26,566. 57 are *nude rocce*; 29,118. 46 terreni sterili ed incolti, 5,554. 85 correnti d'acque e paludi; 32,573. 04 foreste d'ogni specie; 43,194. 74 terreni coltivati ed abitati.

Il chiarissimo Autore, che trattò sui boschi e sulle selve dei Regii Stati, le assegnava nel 1832 un'estensione di ettari 140,541, di cui più del quinto veniva coltivato a boschi.

(**) In alcuni esemplari del presente Volume, a pag. 65, in luogo di 205,000 metri di periferia devesi leggere 269,256.

	Somma retro . . . metri	145,256
5.° Dal colle del Buonuomo al monte *Levant* (confini coll'Alta Savoia)	»	30,000
6.° Sviluppo della linea di confine col Genevese dal monte Levant all'estrema frontiera col Canton Ginevra a Colonges-Archamp	»	62,000
7.° Da Colonges-Archamp alle foci dell'Hermance	»	32,000
Totale dello sviluppo . . .	*metri*	269,256

CONFINI.

§ 349. Questa Provincia confina:

Confini settentrionali.

A tramontana — Colla Provincia del Chiablese dal rio Hermance fino al colle di Couz. I punti principali su questa linea sono stati già indicati dai *confini meridionali* del Chiablese a pag. 179, § 320.

Confini orientali.

A levante — 1.° Col Vallese, dal colle di Couz fino alla guglia dell'Argentiera. — I punti e le linee di separazione sono: Il colle di *Couz*, il monte *Rouan*, il col di *Tannaverges*, tutto il corso del rio *Barberine* fino all'influenza nell'*Eau noire*, il *fort du Vallais* presso *val d'Orcine*, il col di Balma, l'*Aiguille du Glacier*, les *Glaciers du Tour* e di *Salenon*, e l'*Aiguille de l'Argentière*.

2.° Colla Divisione di Aosta dalla guglia anzidetta fino al piccolo monte Bianco a tramontana del colle di Segna. I monti principali su questa linea sono: L'*Argentière*, il M. *Grapillon*, il M. *Triolet*, les *petits* e les *grands Jorasses*, le *Géant*, il col *du Géant*, il *Mont-Blanc*, les Glaciers d'Armanchette, l'*Aiguille du Glacier*, e le petit *M. Blanc*.

Confini meridionali.

A mezzodì — 1.° Colla *Tarantasia* dal piccolo M. Bianco al col del Buonuomo, toccando le cime *des Fours*, *Mont Jouvet*, *Plan des Dames* e *du Bonhomme*.

2.° Coll'*Alta Savoia*, dal col del Buonuomo inclusivamente fino al monte *Levant*, nella direzione generale da *sud-est* a *nord-ouest* pei monti *Jouvet*, col de la *Fenêtre*, *C. Joly*, *pas de Sion*, *nant Varins*, *nant de Pras*, M. *du Bon Journal*, M. *des Avesnes*, M. *des Têtes* e M. *Levant*.

3.° Col *Genevese* dal M. Levant ai monti di Salèves, toccando le cime *du Four*, *du Reposoir*, M. *Ravassy*, *les Bornes à la Chapelle*

Rambaud, indi a *le Sapey* alle falde del M. *Pitton aux grandes Salèves*.

Confini occidentali.

A ponente — 1.° Col *Genevese* lungo le falde *des grandes* et *des petits Salèves* fino all'Arve.

2.° Col *Cantone di Ginevra* dall'Arve alle foci del rio Hermance, montando il *Foron* fino alle sue origini nel Mandamento di Annemasse, toccando i limiti occidentali dei Comuni di *Ville la Grande*, *Machilly*, e *Veigy-Foncennex*.

ASPETTO FISICO DEL FOSSIGNI', E SUE DIVISIONI NATURALI.

Aspetto fisico.

§ 350. « Questa terra classica delle Alpi, come dice il BERTOLOTTI, fatta il ridotto dei viaggiatori estivi, il paese montano di cui si serba più lunga e più cara memoria, è dominata dalla più alta montagna che siavi in Europa: ad essa vengono a rannodarsi tutte le montagne della Savoia (*Vedi le pag.* 31 *e* 32 *del* 1.° *Volume*); molte balze torreggianti, granitiche la cingono intorno intorno; dismisurati e rilucenti ghiacciai si ricettano fra le loro coste, discendendo fin nel grembo delle verdeggianti lor valli; immense grotte di ghiaccio, cascate d'acqua d'incomparabile altezza e bellezza, fontane limpide, fiumi impetuosi, piante alpine rarissime, animali ignoti altrove, una perpetua vicenda d'amenità e di orrori, in somma tutte le maraviglie delle Alpi raccolte in breve spazio ed in luoghi di agevole accesso: » — tale si è il quadro pittorico che ne fa il prelodato Scrittore, che al certo giustificando l'amore degli stranieri per questo paese, gli acquistarono quella fama che gli è pur dovuta per le classiche sue produzioni. — « Aggiugnete ancora a tutto ciò (egli dice) le sperienze meteorologiche, le osservazioni geologiche, le scoperte litologiche, che i DELUC, SAUSSURE, PICTET, TREMBLEY, ROBILANT, DOLOMIEU, ed altri illustri fisici hanno fatto in sui gioghi, per le pendici, e in fondo alle valli di questa Provincia: nè vi recherà stupore, che pur sola ell'abbia dato argomento a più libri, che non tutte le altre Provincie della Savoia sommate insieme. »

Divisione in *alto* e *basso* Fossigni.

§ 351. Questa Provincia si può dividere in *alta* e *bassa*. L'*alto Fossignì* principia al *colle di Balma* e discende fino al Comune di *Cluses*. Il *basso Fossignì* cala da *Cluses* e si estende fino alle foci dell'Arve, comprendendo in questo spazio anche il territorio di *Annemasse*, stato recentemente aggiunto a questa provincia nella soppressione di quella di *Carouge*.

« L'*alto Fossignì*, dice Agostino Chiesa, ha montagne asprissime, fra le quali sopra le altre s'innalza l'*Agghiacciata* (il monte Bianco), che dai popoli suoi vicini *Maladetta* si dice, per essere in tutte le stagioni dell'anno coperta di ghiacci che mai non si liquefanno. — Questi nel prender ogni anno aumento (*) si rinforzano talmente nel freddo, che, rendendo inefficace ogni riflesso solare (**) sopra di loro eziandio nel più fervido dell'estate, si perpetuano da un secolo all'altro, e da se stessi, purgandosi dai sucidumi, talmente s'induriscono, che paiono marmi per la sodezza, e cristalli per la limpidezza (***). » Alto Fossignì.

« Il *basso Fossignì*, è una larga valle, allegra, piena di gente e di case, ben coltivata, producitrice di grani e di vini, tra i quali sono in pregio i neri di Marignì, e i bianchi spumanti della costiera d'Arva e di *Passy*. » Bertolotti. Basso Fossignì.

§ 352. La Provincia del Fossignì racchiudendo le differenti formazioni di terreni primitivi, intermediari, secondari e di terz'ordine offre altresì tutte le successive sostanze minerali, che a ciascuno di questi terreni sono inerenti. Qui pertanto non entreremo in lunghe discussioni sulla natura geologica del suolo di questa Provincia, avendone il dotto signor Cavaliere Angelo Sismonda bastantemente fatte conoscere le stratificazioni nelle erudite sue *Memorie sulle Alpi* (*), per cui tornerebbe inopportuno il ripetere ciò ch'egli ha spiegato. — Solo citeremo brevemente le varie miniere ricordate da Natura del suolo.

(*) (**) (***) È questa una vera e chiara pittura ch'ei ne fa dei ghiacciai; solo è qui da notarsi, che la loro pressione verso le estremità inferiori ne diminuisce il volume, quindi l'*aumento* che vuolsi attribuire alla loro massa, viene scemato dallo scioglimento e scolo continuo che succede verso le parti inferiori, e per le cavità interne, come si è spiegato a pag. 266 e 267 del 1.° Volume. Parimente osserviamo qui di passaggio: che la forza dei raggi solari è perfettamente la stessa sulle alte cime, come nei bassi piani; ma la causa del minore effetto sugli altipiani e la loro inefficacia, procede da altri fenomeni, come si è detto alla pag. 259 del 1.° Volume.

Leggasi anche di proposito la Lettera xxxiii del sempre amenissimo Bertolotti, *Viaggio in Savoia*, nella quale si contiene la bella descrizione del *Salimento di due Inglesi in cima al monte Bianco*, desunta da un libro di simil tenore stampatosi in Ginevra nel 1827.

(*) Vedi specialmente la *Memoria sui terreni stratificati delle Alpi* inserita nella serie II, tom. III, pag. 1 delle Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino, 1840.

altri Autori, non che le principali sorgenti d'acque minerali, di cui va doviziosa questa Provincia (*).

Produzioni minerali.

§ 353. Primeggiano fra le produzioni minerali le pietre dette *da costruzione*, segnatamente quelle di S. Jéoire, Sixt, Magland, Pontchy, S. Pierre de Rumilly, e le pietre da mulino (*molasse*) d'Ayse e di Viuz-en-Sallaz.

Pietre da costruzione.

Marmi.

In secondo luogo le *cave di marmi* di *S. Gervaix*, ove si estraggono diaspri rossi, brecciati in bigio, verde, o vario-pinti, e fra cui vedonsi talora noccioli bigi diafani, che sembrano di Calcedonia. Inoltre vi si rinvennero pure cave di marmo grigio venate di *spath*. Succedono poscia i marmi rossi di Mieussy, i neri di Châtillon, l'azzurro di Onion, e le varietà di quelli di Tanninges.

Miniere di rame.

Terzo le *miniere di rame e di piombo* di Fouilly, S. Marie, Vaudagne, Pormenez; il piombo argentifero di Servoz, ed i filoni di rame di S. Gervaix.

Miniere di ferro.

Quarto le *miniere di ferro*, specialmente idrato, delle valli di Mégève, di Reposoir, di Samoëns, e delle montagne poste sulla destra del Giffre, tali sono quelle di *Lajon'*, del *Phloret*, del *Fouilly*, del M. *Rouan*, e del *Dente-Bianco*.

Carbon fossile.

In quinto luogo le cave di *carbon fossile* che si estrae specialmente dal monte *Brévent*, a *Copeau*, *les Hauches*, *Vauthier*, al *petit Bornant*, a *Chavanes*, a *Sixt*, *Arraches*, ed altri filoni sparsi qua e là, che sono di minor conto.

Ardesie.

Non meno abbondante è il paese in *ardesie*, in *gesso*, ed in altre sostanze. *Vedi* Barelli (**).

Pagliuzze d'oro.

Anche *pagliuzze d'oro* si rinvennero nel torrente *Arveiron*, influente dell'Arve, che sorte dall'estremità inferiore del ghiacciaio, detto dei *Boschi*, per un grand'arco di ghiaccio, il quale ravvolge seco una sabbia bianca, quarzosa ed aurifera. L'oro è sparso in foggia molto disuguale in questa sabbia, la quale potrebbe servire con molto vantaggio nelle fabbriche di vetri e stoviglie.

Cristalli.

Finalmente è da avvertire, che i bellissimi cristalli naturali,

---

(*) Il chiarissimo signor Prof. Casalis ha raccolto nel suo prezioso *Dizionario Geografico*, sotto l'articolo *Faucigny*, molte eruditissime ed interessanti notizie su questa Provincia, che, a mio credere, si è la più ampiamente descritta da questo benemerito Autore, la quale, con sua buona licenza, andremo tratto tratto consultando.

(**) Cenni di Statistica mineralogica dei Regii Stati di S. M. il Re di Sardegna.

che si lavorano a Ginevra s'ingenerano nelle caverne di questa Provincia.

In non minore conto sono qui tenute le acque saline termali di S. Gervaix, le solforose fredde di Chamonix e di Étrembières, le termali tiepide del petit Bornant, dette di *Beffai*, le ferruginose fredde della valle di Sixt, di Mathoney in vicinanza di Samoëns, e quelle di Arraches e di Mégève. (*Vedi* BERTINI, Idrologia minerale). Acque minerali.

§ 354. Ricco è il paese in boschi e foreste, fra cui si distinguono i boschi comunali del petit Bornant, d'Arrache, Magland, Scionzier, Chamonix, Ouches, Passy, Samoëns e Sixt; e le foreste particolari della valle di Reposoir. Boschi e foreste.

In quanto agli altri *prodotti vegetali*, fatta la distinzione fra i terreni del *basso* da quelli dell'*alto Fossignì*, ed avuto riguardo altresì alle varie giaciture e posizioni topografiche, conchiuderemo: Che i terreni bassi ed i campi forniscono generalmente prodotti in grani, segale, orzo, avena, grano-saraceno, maïs, fieno, vino, cidro, olio di noce e di cavol-rapa, canapa, lino, patate, legumi, peri, pomi, ciliegie, prune ed altri frutti, i quali si trovano in alcuni paesi più, in altri meno abbondanti. — In quanto ai luoghi di collina e di montagna sono pressochè applicabili le regole indicate nel Chiablese. La coltivazione del frumento cessa verso le sommità medie, ove il soggiorno delle nevi soverchiamente prolungato fa spesse volte perire le stesse piante. Prodotti vegetali diversi.

Nelle pianure ed al basso dei colli il frumento occupa dal terzo alla metà delle terre coltivate, e va diminuendo progressivamente fino al punto ove principia la coltivazione delle patate, e quella delle biade miste d'orzo e di avena. In generale l'*agricoltura* ha fatto qui pure grandi progressi, dacchè si sono sostituiti i così detti prati artificiali a quelli naturali; laonde le antiche usanze e pratiche furono assoggettate alle esperienze moderne dei sodamenti dei terreni ed alle varietà delle sementi. — V'ha però chi crede esservi ancora eccedente l'estensione delle praterie naturali in confronto delle terre coltivate altramente, giacchè vi si contano 10,000 ettari circa di prati naturali, e 2000 ettari di prati artificiali; laddove i campi e le vigne occupano solamente una superficie di circa 30,000 ettari. Altri invece pretendono, che una grande estensione nelle praterie sia appunto necessaria pel mantenimento dei molti cavalli e muli, ed altro bestiame che vi esiste, e che in parte si vende agli abitanti Stato dell'agricoltura. Prati artificiali e prati naturali.

delle vicine Province, come altresì pel mantenimento dei cavalli e muli che fanno continuo passaggio per la valle di Chamonix.

Scarsità delle terre coltivabili in confronto colla popolazione.

Non avendo gli abitanti del Fossignì terre sufficienti a coltivare, nè mezzi per supplire diversamente ai loro bisogni, dacchè la popolazione si è quasi duplicata dal 1790 al 1840, molti sono costretti a spatriare annualmente (*) per ritrovare altrove più agiato sostentamento. — Del resto i Fossignesi, essendo naturalmente inclinati a speculazioni mercantili, hanno quindi stabilite varie case di commercio tanto nel paese quanto all'estero, come in Allemagna, in Isvizzera ed in Francia, ove trovano le loro convenienze. (Bellemin).

Commercio.

Oltre al commercio attivo che si mantiene coi Ginevrini, rispetto al bestiame, in ispecie dei cavalli, muli e vitelli, aveva il paese altrevolte una maggiore risorsa nell'arte dell'orologeria, e segnatamente a Cluses e suoi dintorni; ma dacchè quest'arte si è resa troppo famigliare in altre Province, ha questo ramo d'industria di molto deteriorato nel paese; cosicchè si contano ora nella Provincia da circa 1100 a 1300 fabbriche di simil genere, nelle quali si fanno anche molti meccanismi musicali, come scatole, ecc.

Varii altri istituti d'*arti meccaniche* e *manifatture* si esercitano nel paese; vi sono delle fabbriche di *panni*, di *stoffe*, di *carta*, ecc.; ma per non dilungarci di troppo in questo ramo d'industria nazionale ci riserberemo a parlarne nella descrizione di ciascun Comune in particolare.

Carattere morale degli abitanti.

§ 355. Restaci ora a dire qualche cosa rispetto agli abitanti. Su di che un Autore di vaglia così si esprime: — « I Fossignesi si mostrarono e si mostrano tuttora ingegnosi, industriosi, ed in ogni impresa arditi ed attivi. Le donne e gli uomini hanno qui un aspetto di sa-

---

(*) Stato delle emigrazioni della Provincia formato dal Bellemin nell'Almanacco del 1829:

Operai, muratori, carpentieri, ecc. della valle di Samoëns	N.°	1200
Domestici, commissionari, facchini, ecc. della valle di Sallanches..	»	900
Merciaiuoli, mercanti, ecc.	»	100
Pastori, formaggiai, ecc. delle valli di Chamonix e di Valorcine ...	»	220
Arrotini di Boëge, Bogève, Villard, ed altri	»	350
Totale ...	N.°	2770

Queste emigrazioni, dal lato *morale* sono piuttosto nocive, per rispetto al *lucro* sono vantaggiose al paese.

lute e di contentezza, che più di rado s'incontra nelle altre Province della Savoia. Comechè giacciano alle falde dei più grandi ghiacciai dell'Europa, in luoghi, ove l'inverno dura almeno sette mesi dell'anno, regna non di meno fra loro un agio, un buon essere che non si scorge neppure tra' Vallesiani loro vicini. — Nel Fossignì sono i più robusti, i più intrepidi cacciatori di camozze, i più arrischianti cercatori di cristalli. A somiglianza degli Sciti, loro antenati, la caccia è per questi alpigiani il più caro diletto, anzi molti pongono in ciò tutte le loro arti, ed ogni estrema cura; il che specialmente avviene nelle valli di Sciamonì (Chamonix) e di Sixt. »

Loro fisica costituzione.

OROGRAFIA DEL FOSSIGNÌ.

§ 356. Tutte le giogaie che muovono dal nodo del monte Bianco vanno gradatamente scemando in altezza, avanzandosi verso greco, fino a che si perdono quasi intieramente verso S. Julien.

Giogaie principali.

Le diramazioni delle Alpi Pennine, che a questa Provincia possono riflettere, sono state già bastantemente indicate nel Volume 1.° da pag. 39 a pag. 41 sotto i numeri 9, 10, 11; e sopra alcune particolarità del M. Bianco veggasi la nota a pag. 32 in detto Volume.

Offriremo qui pertanto le altezze principali:

Punti più elevati nella Provincia.

Sommità del M. Bianco	*metri*	4801
L'Aiguille du Géant	»	4206
L'Aiguille verte	»	4081
L'Aiguille de l'Argentière	»	3927
Idem du midi	»	3916
Idem du Dru	»	3793
La grande Aiguille de Charmoz	»	2785
L'Aiguille de Varens	»	2709
Le M. Joly	»	2687
Le M. Brévent	»	2548
Col du Bonhomme	»	2442
M. Tannaverges	»	2352
Col di Balma	»	2302
Il M. Berger o *Vergy* (al *nord* du Reposoir)	»	2286
Il Montanvert	»	1869
M. Môle	»	1868
M. Brezon	»	1845

M. Brison . . . . . *metri* 1838
La Forclaz (al dissopra di S. Gervais) . . . . . » 1491
M. Voirons . . . . . » 1468
Le grand Salève (M. Piton) . . . . . » 1380
Le petit Salève . . . . . » 887
Monthoux (Vetraz-Monthoux Comune) . . . . . » 574

E varii altri di minor conto, di cui si farà menzione nel descrivere i Comuni della Provincia.

IDROGRAFIA DEL FOSSIGNÌ.

(A) *Fiumi e torrenti.*

Fiumi e torrenti.

§ 357. Principalissimo fiume di questa Provincia è l'*Arve*, la cui descrizione, e quella de' suoi principali influenti, è stata già esposta nel 1.° Volume da pag. 87 a pag. 89. Ciò nonostante a viemmeglio particolarizzare alcune proprietà naturali fra gl'influenti dell'*Arve* e del *Giffre*, gioverà qui ripeterli con aggiunte e rettificazioni.

Fra gli affluenti di riva *destra* dell'Arve si possono annoverare la *Diouza*, il *Reninges*, il *Luzier*, l'*Orlier*, l'*Arpenaz*, il *Giffre*, il *Foron*, il *Menoge* ed altro *Foron*. — Il *Giffre* ha per subaffluenti il *Clerieu* o *Clairon*, il *Valentine*, il *Graveruaz*, l'*Ayse*, il *Foron*, il *Risse* o *Riche*, il *Nant-Large*, il *Nant-Pissieur* ed il *Rouget*.

Fra gl'influenti di riva *sinistra* conta l'Arve i seguenti: Il *Tracconaz*, il *Bourgeat*, il *Nant-Noire* o *Nant-Charbot*, il rio *Bonnant*, il *Foron*, che forma la valle di Reposoir, il *Marnaz*, il *Sallanches*, il *Borne*, altro *Foron*, *La Derise* coll'*Arande*, ed il *Laire*.

Dei quali influenti si farà particolare cenno nel parlare dei Comuni cui essi bagnano, non ommettendo quelli altri di minor conto, dei quali non si fosse fatto parola nel 1.° Volume della presente Opera.

(B) *Laghi.*

Laghi.

§ 358. Anche di questi si è detto assai nelle pag. 127, 128 e 129 del 1.° Libro. — Eccoli qui pertanto riepilogati per la sola Provincia del Fossignì, con alcuni aggiunti (*): — 1.° Il lago di Gers, 2.° quelli

(*) Quelli segnati con asterisco non vennero ancora descritti.

di Flaine, 3.° del Grand-Lavosset *, 4.° di Chède, 5.° d'Anterne, 6.° del Brévan o Brévent, cioè i due laghi bianchi di *Flégère*, i due di *Brevent*, e quello di *Cornie*, 7.° di Plaine-joux *, 8.° des Fours *, 9.° di Pormenaz, 10.° di Mont-Jouvet, 11.° il lago Béni o Bénit, 12.° quello di Lessy, e 13.° il lago Le Roy *.

Eccone pertanto una più estesa descrizione, quale ci viene offerta dal signor Prof. CASALIS nel suo *Dizionario;* avvertendo col prelodato Scrittore « Che gli ammassamenti di acque, ai quali si dà il nome di *laghi* in questa Provincia, non sono, a vero dire, fuorchè serbatoi più o meno grandi formatisi sulle cime dei monti dallo scioglimento delle nevi e dall'abbondanza delle piogge, ovunque il terreno si trovò disposto ad offrire bacini proprii a ricevere le acque. Gli uni hanno uno sbocco naturale nei rivi che ne sono alimentati, e gli altri sono senza sfogo alla loro superficie, fuorchè per filtrazioni sotterranee. Ciò posto:

Lago di Gers.

1.° Il lago di *Gers*. « Giace sulla montagna di questo nome, presso la villata di *Vercland*, spettante al Comune di Samoëns. È di forma ovale: la sua superficie è di sei ettari circa. La profondità dai trentacinque ai quaranta piedi. Si tentò d'introdurvi alcune specie di pesci, i quali non si sono propagati: evvi chi pensa che la crudezza delle acque di questo lago ne sia stata la cagione: alcuni per altro avvisano, che i pesci stativi introdotti sortirono dal lago pel suo sbocco, ove l'acqua discende con tale rapidità, che riuscirebbe impossibile ai pesci di risalire. »

Lago di Flaine.

2.° Il lago di *Flaine*. « La sua superficie è di cinque ettari. Giace sulla sommità del Comune di Magland presso il monte di *Flaine*, da cui ebbe il nome. La sua posizione (a 1430 metri) è in una pianura lunga un mezzo miglio, e larga assai meno. Di molli erbe ammantasi il fondo di tale pianura. Le acque di questo lago non hanno sbocco apparente; ma sfuggono per filtrazioni sotterranee, e vi ha chi crede, che le belle e voluminose sorgenti d'acqua che scaturiscono, e crosciano in vicinanza della grande strada sul territorio del Comune di Magland, siano prodotte dalle filtrazioni del lago di Flaine, la cui profondità media è di circa ventiquattro piedi. Esso è affatto privo di pesci. »

Grand-Lavosset.

3.° Il lago detto il *Grand-Lavosset*. « È posto sulla parte più elevata del Comune di Mieussy, e presenta un'estensione superficiale di tre ettari circa. La sua profondità varia dagli otto ai venti piedi. Vi si introdussero molte tinche, ed altri pesci in gran numero, i quali si propagarono in un modo sorprendente. Questo lago s'ingrossa nello sciogliersi delle nevi, o in tempo di lunghe e dirotte pioggie, ed allora

Petit-Lavosset. riversa le sue acque in un altro serbatoio detto il *Petit-Lavosset*, il quale è dell'estensione di quattrocento tese, e trovasi a mezz'ora dal *Grand-Lavosset*. I pesci colgono il momento dell'elevazione delle acque del gran lago, per uscirne, gettandosi nel canale dello sbocco, ma sono ricevuti dal Petit-Lavosset, ove muoiono presto, quando esso disseccasi: molti ancora vi periscono nel tragitto dal grande al piccolo lago; perocchè il canale grandemente si allarga in vicinanza della sua imboccatura nel Petit-Lavosset, ove le sue acque estendendosi, perdono di loro forza, e lasciano i pesci sul terreno. A questo modo se ne trovarono alcuni del peso di otto libbre. »

Lago di Chède. 4.° Il lago di *Chède*. « Giace, a 728 metri, sulla cima dell'altura di questo nome, nel territorio del Comune di Passy, a destra della via, che tende a Chamonix. Il luogo in cui si trova è uno dei più pittoreschi. La superficie di questo lago è di cinque ettari circa: è poco notevole la sua profondità. Le acque sono così limpide, che riflettono tutti gli oggetti, ond'è circondato quell'amenissimo ed incantevole sito. Le rive sono abbellite da un grande novero di alberi alpini, i quali aggiungono a questo superbo punto di vista tutta la vaghezza, di cui è capace. Le acque del lago di Chède al tutto prive di pesci hanno un canale di sbocco, onde giungono ad unirsi coll'Arvo, dopo aver servito di potenza motrice a molti edifizi meccanici. »

« Da questo lago esala un forte odore di zolfo, che si crede prodotto dalla macerazione dei vegetabili ch'esso contiene, e dalle foglie degli alberi che vi porta il vento dal lato orientale. Nel 1790 stava sovr'esso un navicello, onde i viaggiatori stranieri potessero farne il giro. »

Lago d'Antherne. 5.° Il lago di *Antherne*. « È situato sul balzo di questo nome nel territorio del Comune di Passy all'altezza di tre ore di cammino dal luogo di quest'ultimo Comune. La sua forma è oblunga. La circonferenza ne è di una mezz'ora. Le sue acque sono limpidissime, e sortono per un canale, la cui mercè viene alimentato un rivo che scorre nella valle di Sixt: non contengono pesci. »

Lago-Brévan. 6.° Il lago *Brévan*. « Sta sul monte di questo nome, a tre ore di elevatezza al dissopra di Chamonix: offre la forma di un quadrato lungo trenta piedi, e largo venticinque. Viene formato dallo scioglimento delle nevi che cadono sul piccolo vallone, in fondo del quale si trova. Non contiene pesci; è poco profondo, e diminuisce per filtrazione. »

Lago Plaine-joux. 7.° Il lago del *Plaine-joux*. « Trovasi a piè della montagna

Des Fis, a 1350 metri sul livello del mare, sopra una pianura detta *Plaine-joux*, da cui ebbe il nome, ed a due ore sopra il fondo del piano di Passy. Questo lago non esiste che dall'anno 1751, ed ebbe origine dalla caduta (12 ottobre 1751) di una parte di questa montagna, i cui rottami formarono una specie di cinta, che non permette il pronto scolo delle acque provenienti da alcuni rivi, ed anche dallo sciogliersi delle nevi. Ha una mezz'ora di giro. La sua profondità non corrisponde alla superficie, e va sempre diminuendo insensibilmente. Il lago di *Plaine-joux* non contenea verun pesce; ma nel 1811 il signore di Cornillon, che in allora presiedeva alla pubblica Amministrazione di Passy vi fece portare una grande quantità di pesci di piccolo volume presi nell'Arvo, i quali vi si moltiplicarono grandemente. Questo lago, di cui lo sgorgo alimenta il *Nant-Noir*, è nocivo alla stabilità della strada di Chamonix, che passa ad un quarto d'ora inferiormente. Le sue acque penetrando nei frantumi delle roccie che ne formano la cinta, vi sono talvolta congelate ad una grande intensità in ragione dell'elevatezza del suolo; la dilatazione del ghiaccio fa uno sforzo per cui viene scossa quella cinta che perde l'acquistata stabilità. Allo sciogliersi poi del ghiaccio ne minacciano la base, e ne fanno rotolare i frantumi con grande fracasso nel torrente del Nant-noir. Nel 1830 l'abbondanza delle piogge essendo avvenuta precisamente nel tempo dello sciogliersi del gelo, ne avvenne un grande guasto alla strada di Chamonix. »

8.° Il lago *des Fours*. « Giace nel territorio di *S. Roch*. È di figura oblunga, e del circuito d'un quarto d'ora. Lo alimentano le sciolte nevi, e le piogge. Al centro è molto profondo: manca di pesci: le sue acque hanno un'uscita tra le interne rocce, e danno così origine al torrente *Sallanches*. » Lago des Fours.

9.° Il lago di *Pormenaz*. « Sta in vicinanza dei *Chalets* della montagna di questo nome, sul territorio di Passy. L'acqua di questo vago bacino è limpidissima. Nel suo mezzo sorge una rupe isolata verdeggiante di arbusti, e di alberi alpini, cui la superficie del lago riflette coi più vivi colori; ciò che porge a questa rupe l'aspetto di un'isola natante. Si crede che vi sieno alimentati alcuni pesciolini. Serve di sfogo a questo lago un ruscello, che va ad ingrossare il torrente *Diousaz*. » Lago di Pormenaz.

10.° Il lago *Mont-Jouvet*. « Si trova pure nella valle di S. Gervais, sul col del Bonhomme, al punto del *Nant-Jouvet* nel Comune Lago Mont-Jouvet.

des *Contamines:* la sua forma è oblunga; non contiene pesci: ha un quarto d'ora di giro; il suo sbocco è nel torrente *Bonnant.* »

Lago Béni. 11.° Il lago *Béni.* « Giace alle falde della rupe del *Mont-Bargy* (Vergy o Berger?), sull'estremità orientale del Comune di *Mont-Saxonnex.* La sua superficie è di circa quattro ettari. Il suo canale di sbocco forma il torrente *Marnaz.* Non se ne conosce la profondità; perocchè i tentativi, fatti da più di un secolo, riuscirono indarno. È affatto privo di pesci, e quelli che vi furono introdotti non moltiplicarono mai. È limitato ad ostro dalle nude roccie del Mont-Bargy, e presenta un'inclinazione dai cinquanta ai sessanta gradi; lo circondano da ogni lato pascoli comunali. Secondo la tradizione, il nome di questo lago provenne da ciò, che negli antichi tempi vi andavano processionalmente gli abitanti del villaggio o frazione di *Marnaz*, perchè il torrente che ne è alimentato, aveva in una sua piena cagionato indicibili guasti ai vicini poderi. »

Lago di Lessy. 12.° Il lago di *Lessy.* « Sta sulla montagna di questo nome nel Comune del *Petit-Bornand;* presenta una superficie di tre ettari circa. È alimentato dalle nevi che si sciolgono sui balzi laterali, come anche dalle pioggie, e da alcune riposte scaturigini. Presso le rive è poco profondo; giacchè le bestie che pascolano ne' suoi dintorni vi si bagnano durante la state. Non contiene pesci. Non ha sbocco apparente. Le sue acque hanno uno sfogo di uscita per le filtrazioni sotterranee, e si crede che il torrentello *Clameaux*, che gettasi nel torrente di *Borne* al dissopra del Petit-Bornand, sia il risultamento dell'anzidetta filtrazione, sortendo esso da una rupe, dietro la quale è situato questo lago. »

Lago di Le Roy. 13.° Finalmente il lago di *Le Roy.* « Giace sulla balza di questo nome, nel Comune di *Tanninges.* Ha una forma ovale; di sette ettari circa ne è la superficie. Assai ridenti ne sono i dintorni che offrono un'amena pianura. Non se ne potè conoscere la profondità. Lo alimentano quattro piccoli rivi provenienti dalle cime della montagna di *Roy:* le sue acque sboccano in un canale, a levante, della lunghezza di cinquanta tese, in capo alle quali si perdono frammezzo ai sassi per comparire di bel nuovo alla distanza di dieci minuti sul monte di *Praz-Dély.* Questo lago contiene numerosi pesciolini, conosciuti sotto il nome di *amarons*, perchè sono di gusto amaro. »

(C) *Stagni e Paludi.*

§ 359. « Un paese così bagnato da tante correnti d'acqua, dice il prefato signor CASALIS, le quali discendono dai numerosi balzi della Provincia, non può non presentare un'estensione molto considerevole di stagni; giacchè le disposizioni del terreno nella pianura non agevolano sempre lo scolo delle acque, che in ogni parte vi abbondano. Diffatti questa Provincia racchiude un'estensione di duecento trentacinque ettari di paludi nei bassi fondi dei Comuni che la compongono. »

« Le maggiori paludi vi si trovano: 1.° Nel fondo del bacino che giace tra le Comunità di *Viuz*, *Ville-en-Sallaz*, *La Tour*, e *Peillonex*. Giacciono esse sulle due rive del torrentello del *Chy*, il cui lento e sinuoso corso non può bastare allo sfogo di tutte le acque che vi si riversano. La loro superficie è di 45 ettari circa, e la loro larghezza molto disuguale varia dai 50 ai 10 metri. Per lo più sono coperte d'acqua in primavera, e fangose durante la state, e non producono che giunchi (*). »

Paludi di Viuz, Ville-en-Sallaz, La Tour e Peillonex.

2.° « Gli stagni che giacciono sui territorii di *Bonneville* e *Pontchy* sono di un'estensione di quasi 100 ettari (**).

Stagni di Bonneville e di Pontchy.

3.° « Le paludi di *Domancy* e di *S. Gervais* posti ai due lati della via che tende da Sallanches a S. Gervais, hanno un'estensione di quasi 25 ettari (***). »

Paludi di Domancy e di S. Gervais.

4.° « Il Comune di Magland ha pure stagni dell'estensione di dieci ettari circa; e tutta l'adiacente pianura potrebbe diventar paludosa, se l'Arve continuasse a trar seco una quantità di ghiaia, cui l'arginamento al dissopra del ponte S. Martino lo sforza a spingere fin sopra il territorio di Magland, ove il suo letto è già in molti

Stagni di Magland.

(*) Se ne potrebbe ottenere il disseccamento procurando una miglior direzione all'alveo del *Chy*, e dandogli una larghezza ed una profondità, calcolate sul volume delle molte acque, che vi si condurrebbero col mezzo di acconci fossati da aprirsi a spese dei possidenti sui loro poderi.

(**) Il loro disseccamento intrapreso da parecchi anni col mezzo di molti fossi di scolo, che fanno sgorgare le acque nell'Arve al dissopra del ponte di Bonneville, procurò la coltivazione di molti jugeri di terreno già paludoso.

(***) Sono suscettive di essere con facilità disseccate mediante fossi trasversali che ne conducano le acque nell'Arve. E già i lavori a questo proposito ivi eseguiti, furono coronati dai più felici successi.

siti al dissopra del livello della pianura. Ond'è che le acque della montagna omai più non trovano un facile corso su diversi luoghi, e cangiano in paludi non pochi tenimenti che già erano ricchi di bella vegetazione (*) ».

Paludi di Cluses, Thiez, Ayse, la Côte d'Hyot, Contamine, Passeirier e Micussy.

5.° Finalmente « sui territori di *Cluses*, *Thiez*, *Ayse*, *la Côte d'Hyot*, *Contamine sur Arve*, *Passeirier* e *Micussy* giaciono paludi dell'estensione dai quattro ai quindici ettari, a disseccare le quali si pose mente dalle Amministrazioni degli anzidetti Comuni. »

INDICAZIONE DELLE VALLI PRINCIPALI DEL FOSSIGNI'.

Valli di Chamonix, di Magland, di Sixt, di S. Gervais, du Reposoir, du Petit Bornant, di Boëge, dell'Ognon, di Serra, e di Mégève.

§ 360. L'*Arve* forma coi suoi influenti d'ambe le rive innumerevoli valli; ma le principali sono: 1.° quella di *Chamonix*; 2.° quella di *Magland* irrigata dallo stesso Arve; 3.° la valle di *Sixt* formata dal Giffre; 4.° quella di *S. Gervais* o *du Mont-Jeoire* bagnata dal Bonnant; 5.° la valle du *Reposoir* solcata dal torrente *Marnaz*; 6.° quella del *Petit-Bornant* attraversata dal torrente Borne; 7.° quella di *Boëge* bagnata dal Menoge; 8.° la valle dell'*Ognon*, attraversata dal Riche; 9.° la valle di *Serra* tra i monti Môle e Brezon verso le foci del Giffre nell'Arve; e 10.° la valle di *Mégève*, dall'origine dell'Arly fino al Comune di Flumet.

Delle quali valli si farà particolare cenno nella descrizione dei Comuni e Mandamenti che esporremo in appresso.

BREVE CENNO SULLE STRADE E SUI PONTI DELLA PROVINCIA.

§ 361. Nel Fossignì non vi sono strade reali che l'attraversino: le *provinciali*, al numero di otto, furono già indicate nel 1.° Volume a pag. 147 e 148. Queste, come in tutte le altre Province, si distinguono in *sistemate* od *in corso di sistemazione*, e *da sistemarsi*.

Daremo qui un breve cenno di ciascuna.

(*) Pare adunque, da quanto raccolse su questo proposito il chiarissimo Prof. Casalis, che l'arginamento dell'Arve, giovevole da un canto per gli abitanti di Bonneville, sia tornato in danno a quelli di Magland, ed alle terre adiacenti? Resta che le Amministrazioni dei Comuni, cui sono di danno queste paludi, trovino mezzi efficaci per dar corso alle acque mediante scoli nell'Arve. (*Il Compilatore*).

1.° La strada provinciale da *Bonneville* ad *Annecy* per *la Roche*. — Questa strada è una delle più frequentate: ha principio nel mezzo di Bonneville, attraversa il suo territorio e quelli di S. Pierre de Rumilly, Passeirier, Amancy, la Roche, Étaux, e termina ai confini del Genevese al vertice della salita *des Bornes*. La sua lunghezza è di metri 13,704. — Chi la percorre incontra i seguenti ponti: quello in pietra a Bonneville; quelli in legno sul Borne e sul Foron, ed i due in pietra di Maime e di Bonnaz.

Strada da Bonneville ad Annecy.

2.° La strada provinciale da *Bonneville* a *Ginevra* per *Contamine*. — È la via che tengono i viaggiatori che si recano da Ginevra alla valle di Chamonix. Ha parimente il suo principio nel centro della città, ne attraversa il territorio a ponente, e quelli di S. Étienne, Côte d'Hiot, Perrine, Contamine, Nangy, Arthaz, Colonge, e finisce al ponte sul *Foron* di *Moillesule* ultima frazione d'Ambilly-Gaillard al confine svizzero. La sua lunghezza nella Provincia è di 11,171 metri. — Ha i seguenti ponti in pietra: del *Bouleau*, di *Deperny*, de la *Perrine*, di *Persine*, di *Contamine*, del *Menoge*, d'*Étrembières*, del *Foron* a *Moillesule*, di *Chambre* presso a *Chêne*, ed a *Ginevra*.

Strada da Bonneville a Ginevra.

3.° Quella da *Bonneville* ad *Albertville* per *Cluses*, *Sallanches* e *Mégève*. — Due sono le strade provinciali che mettono a *Cluses*; l'una rimontando l'Arve sulla sponda destra, passando per Marignier, Nanthy, Châtillon, indi a Cluses; l'altra che rimonta la riva sinistra di là dal ponte di Bonneville per Vougy, Scionzier e Cluses, punto di riunione colla strada precedente; e di là segue per Magland, Luzier, S. Martin, Sallanches, S. Roch, Combloux, Demi-Quartier, Mégève, Le Praz, e finisce al torrente *du Grand-Jorat*. La lunghezza di questa seconda via è di 45,980 metri; la sua larghezza è di 7 metri sino a Vougy, di sei fino a Sallanches, e di 5 fino alla sua estremità. Sovr'essa si trovano i seguenti ponti tutti in pietra, cioè: di *Bronze*, di *Marnaz*, di *Foron*, di *Cluses-sur-Arve*, di *Balme*, di *Bellegarde*, di *La Ripaz*, d'*Arpennaz*, di *Luzier*, di *S. Martin* sull'*Arve*, d'*Avrillon*, di *Mégève*, del *Cruet*, del *Grand-Jorat*, oltre a tredici altri ponticelli, tutti in viva pietra, che sono di minor conto.

Strada da Bonneville ad Albertville.

4.° La strada provinciale da *Bonneville* a *Thonon* per *Bonne*. — Essa è la stessa descritta al n.° 2 precedente fino a Contamine; di là seguita per i territori di Pouilly, Fillinges, Bonne, Lucinges, La Fontaine e Machilly. — La distanza da quest'ultimo Comune a Bonneville è di circa 25,893 metri pari a miglia 10 e mezzo, e da Machilly al punto di separazione della Provincia col Chiablese è

Strada da Bonneville a Thonon.

di soli 1200 metri. — La sua larghezza è di circa metri 6 e mezzo.

Strada da Bonneville a Samoëns.

5.° La strada provinciale da *Bonneville* a *Samoëns*. — È la medesima indicata al n.° 3 fino a Châtillon; di là volge per Tanninges e Samoëns tenendo la riva destra del Giffre. — La sua lunghezza è di circa 30,000 metri, e la sua larghezza parte di 6, parte di 5 metri; ha due ponti in pietra sul Giffre, uno a Marignier, l'altro a Tanninge.

Strada da Tanninges a Thonon.

6.° Quella da *Tanninges* a *Thonon* per *les Gets*. — Seguita da Tanninges al Comune di *les Gets* per un terreno montuoso e quasi impraticabile per le vetture. Ha una lunghezza di 15,583 metri da Tanninges fino alle frontiere del *Fossignì* col Chiablese. Varia la sua larghezza da 3 metri e mezzo alli 5 e mezzo: ha un solo ponte in pietra a Gets.

Strada da Bonneville a Chamonix.

7.° La strada da *Bonneville* a *Chamonix*. — È la più importante e la più frequentata dai forestieri. Per le due vie annunciate al n.° 3 si va a Cluses. Di là per una sola via provinciale si giugne a S. Martino di Sallanches, ivi si bipartono due strade: una a levante per a Passy, Servoz, les Hauches, e Chamonix; l'altra per Domancy e Fayet, poscia per un breve tratto segue la via comunale fino allo scontro della precedente sulla destra dell'Arve fra Chède e Servoz. — Il passaggio per questa valle riesce spesse volte difficilissimo e periglioso, per causa dei numerosi torrenti che precipitando da balzo in balzo, e strascinando seco ben sovente ammassi di ghiaccio e di rocce, divengono micidiali ai passeggeri (*). La lunghezza della prima strada

---

(*) Ad evitare le troppo frequenti disgrazie che cagionano le frane che cadon giù cogli undici torrenti che intersecano questa via da *S. Martino* a *Chamonix* sarebbe indispensabile, che le disposizioni già date fin dal 1830 per l'apertura della nuova strada, che si dipartirebbe dal ponte di *Bonnant* al dissopra di S. Gervais, e costeggerebbe la sinistra sponda dell'Arve fino al *pont des Plagnes*, si mandassero ben tosto ad effetto; molto più, che oltre alla tenue spesa di 30,000 franchi che sarebbe per costare, tornerebbe vantaggiosa per ogni maniera al paese, e la detta spesa ripartita fra i Comuni che vi hanno interessamento, e fra i forestieri che si recano a visitare la valle di Chamonix ed il monte Bianco, darebbe un grandissimo utile non solo pel commercio, ma anche per le scienze naturali. Questa strada *progettata*, passando al detto ponte *des Plagnes* nell'amenissima valle del Châtelard, finora sconosciuta ai forestieri, per non esservi alcuna via praticabile che vi conduca, dirigerebbesi al balzo *des Grepons* sotto a Vaudagne, e raggiungerebbe l'attuale strada alla metà delle Salite, attraversando l'Arve e rimontandone la sponda destra fino a *Gures*.

da S. Martin a Chamonix è di 26,050 metri; la sua larghezza varia dalli metri 3 e mezzo alli 5 e mezzo.

8.° La strada provinciale che da *S. Gervais* mette al colle del *Buonuomo*. — Da Bonneville a Sallanches la strada è la stessa innanzi descritta al n.° 3; da Sallanches a S. Gervais è quella detta poc'anzi; da S. Gervais al colle del Buonuomo si passa per la valle di *Montjoie* per *Bionnay*, *les Contamines*, *N. D. de la Gorge*, *Nant-Bourant*; indi alla croce del colle del Buonuomo, che è il punto estremo della Provincia colla Tarantasia. La sua lunghezza è di 29,598 metri; la larghezza è variabile dalli 5 alli 4 metri fino a Contamine; cangia poi in un sentiero impraticabile nell'invernale stagione.

Strada da S. Gervais al colle del Buonuomo.

A queste otto strade provinciali si può aggiungere ancora il tronco interposto tra il Comune di *la Roche* e la strada provinciale da *Bonneville* a *Ginevra*, che fa capo su quella fra *Nangy* e *Contamine* attraversando l'Arve sotto a *S. Romain*, e passando per i territorii di *Amancy*, *Arenton*, e *Scientrier*.

Strade comunali.

§ 362. Tutte le altre strade che trovansi fra un Comune e l'altro sono riputate *comunali*: queste si distinguono pure in *primarie* e *secondarie*.

Fra le *comunali primarie* si distinguono:

1.° La strada che da Bonneville mette ad *Entremont*, e di là a S. Jean de Sixt nel Genevese, passando per *S. Pierre* e per le *Petit-Bornant*.

Strada da Bonneville ad Entremont.

2.° Quella da Bonneville alla *Tour*, e di là dividesi in tre altre differenti, di cui una volge a ponente verso *Marcellaz*; una seconda passando per *Ville-* e per *Viuz-en-Sallaz* conduce a Bonne, dividendosi al ponte del Menoge in una terza che rimontando la riva destra di questo torrente per a Boëge e Burdignin, mette poscia a Lullin nel Chiablese.

Strada da Bonneville alla Tour.

3.° Le tre altre che da S. Jeoire mettono: una a tramontana ad *Onion* ed a *Mégevette* nel Chiablese; la seconda che volgesi a levante per Mieussy e Tanninges; e la terza che s'indirizza a Marignier verso mezzodì.

Strade da S. Jéoire ad Onion ed a Mégevette, a Mieussy e Tanninges, ed a Marignier.

4.° La strada fra *Châtillon* e *Samoëns* per Rivière-en-Verse e Morillon.

Strada fra Châtillon e Samoëns.

5.° Quella da Bonneville a Reignier per Arenthon.

Strada da Bonneville a Reignier.

Strade da Annemasse a la Foutaine, a Ginevra, a Bonne, e ad Étremblières.

6.° Le quattro strade che da Annemasse mettono a *la Fontaine* al *nord;* a Ginevra all'*ouest;* a Bonne all'*est;* e ad Étremblières al *sud.* Da quest'ultimo Comune si dipartono poi due altre, le quali tendono l'una a S. Julien, l'altra a *le Plot* passando per Monetier, Mornex, la Muraz, e pel territorio d'Arbusigny fino alle frontiere col Genevese.

Tutte le altre vie comunali sono riputate *secondarie*, le quali troppo tedioso sarebbe il voler qui tutte annoverare.

BREVE CENNO SULLA TOPOGRAFIA ATMOSFERICA.

Variabilità atmosferica.

§ 363. Se v'ha Provincia, che maggiormente sia esposta all'influenza delle variabilità atmosferiche, certamente il Fossignì, che in sè racchiude le più alte montagne di Europa, lo è più che ogni altra. Il grande contrasto fra le pianure e le valli; fra le colline e le smisurate montagne, onde risultano situazioni più o meno elevate; e la prossimità o la lontananza di certe terre dai torrenti, dalle paludi, dalle foreste, dalle gole de' monti, dai ghiacciai e da altre locali circostanze che influiscono quali in più, quali in meno sulle alterazioni atmosferiche, sono altrettante considerazioni che debbonsi aver di mira per determinare lo stato meteorologico.

Temperatura media annuale e stato termometrico su diversi punti.

Quindi troviamo verbigrazia, che la *temperatura media annuale* sotto i limiti delle nevi perpetue è di giorno fra il grado + 4°. e + 8°. del termometro di Réaumur, e di notte fra il — 2°. e — 6°. Al colle del *Gigante* la media annuale è di — 6°.; a *Chamonix* di + 4°., ed a *Bonneville* il termine medio annuo del calore è dai 12 ai 14 gradi.

Gradi massimi di caldo e freddo.

Epperò nell'estate suole ordinariamente innalzarsi fino alli 24 gradi; e discendere nell'inverno fino a 17°. dissotto allo zero. — Talvolta gela nei luoghi più alti, adiacenti a Bonneville, anche nel mese di giugno. — Mutazioni consimili si fanno talora sentire nella stessa giornata; e per l'ordinario in estate il mattino è fresco, e bene spesso umida e fredda la sera, dopo di avere provato un calore eccessivo fra il mezzogiorno e le 3 pomeridiane.

Stato igrometrico.

L'aria in generale vi è umida. Le numerose correnti d'acqua che bagnano questa Provincia influiscono sullo stato igrometrico.

Quantità media d'acqua.

La quantità d'acqua che vi cade annualmente si calcola ad un'altezza *media* di 28 pollici; in alcuni anni più, in altri meno.

Stato barometrico.

Varia similmente lo stato barometrico. Saussure osservò che questo stromento si arrestava sul monte Bianco a linee 192 $^{9}/_{10}$. L'elevazione media per la città di Bonneville è di 319 linee.

I venti che vi regnano sono anzi irregolari che no. I dominanti sono d'ordinario quelli di *mezzodì* e di *ponente*. Quello di *levante* vi apporta siccità; quello di *tramontana* produce tarde brine in primavera, e precoci in autunno: il *maestrale* vi apporta grandine; e lo *scirocco* è precursore di pioggia. Venti dominanti.

DESCRIZIONE SPECIALE DEI MANDAMENTI E COMUNI CHE FORMANO LA PROVINCIA DEL FOSSIGNI'.

§ 364. Questa Provincia si compone di 10 Mandamenti, e di 95 Comuni. Eccone la particolare descrizione.

1.° Mandamento di Bonneville.

§ 365. Il Mandamento che qui imprendiamo a descrivere è situato a tramontana della Provincia del Genevese, ed a levante del Cantone di Ginevra, da cui è discosto sole 5 leghe. È confinante coi tre Mandamenti *de la Roche*, di *Reignier* e di *S. Jeoire*: ha un'estensione territoriale di 62,786 giornate di 400 tese caduna, distribuite in 16 Comuni. Mandamento di Bonneville.

Posto questo territorio pressochè al mezzodì della Provincia, per la sua favorevole esposizione va dovizioso di ogni specie di granaglie e frutti: la vite vi alligna con prospero successo, e dà vini bianchi assai buoni. — I pascoli vi sono in grandissimo credito; vi si mantiene quantità di grosso e minuto bestiame, soprattutto montoni e capre; e le rendite che si ricavano dai caci, dal burro, da simili prodotti animali, e dalla vendita stessa di molto bestiame ai confinanti Ginevrini formano un ramo della prosperità nazionale. — Pictet osserva, che il guadagno netto sulle pecore si può valutare ad un terzo del capitale impiegato.

Questo Mandamento è attraversato in parte dall'*Arve*, e dal torrente *Giffre*, ed in parte dal *Borne* e da altri torrentelli, di cui si parlerà a suo luogo.

Il monte *Môle* (*) è compreso in questo territorio, a cui sono addossate molte Comunità e borgate.

(*) Questo monte viene così descritto da Saussure nel suo *Viaggio nelle Alpi*. « La montagne du *Môle*, vue de Genève, se présente comme une pyramide,

Le strade provinciali da Ginevra a Chamonix, da Bonneville ad Annecy per la Roche, da Samoëns a Tanninges passano per questo Mandamento.

NB. Anche nel descrivere i Comuni di questa Provincia seguiremo, per quanto è possibile, l'*ordine itinerario* e la loro posizione topografica, affine di agevolare agli studiosi il modo di rinvenirli sulla carta, ed evitare altresì le troppo frequenti ripetizioni.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI BONNEVILLE.

§ 366. Questi Comuni, principiando dal capo-luogo, sono i seguenti:

Bonneville.

1.° BONNEVILLE (BURGUM CASTRI, BONAVILLA, BONNE VILLE), capitale della Provincia e del Basso Fossignì, città situata sopra un ferace colle appiè del monte Môle, sulla destra dell'*Arve*, al confluente del *Borne*. È riunita ai sobborghi col mezzo di un bel ponte, di là del quale venne eretta nel 1826 una colonna, alta 29 metri 23 centimetri, all'onoranda memoria del defunto Re CARLO FELICE in riconoscenza per l'ordinato arginamento dell'Arve. La città sta quasi nel centro delle molte valli, che tutte accennano alle Alpi

---

» qui s'élève entre l'est et le sud-est et dans l'intervalle que laissent entre » elles les montagnes de *Salève* et de *Voiron*. Son sommet est élevé de **770** » toises au-dessus du lac de Genève, et domine une vaste étendue de mon- » tagnes secondaires. »

« Il est composé de couches calcaires; les unes ont leurs plans dirigés du » nord-nord-ouest au sud-sud-est; la pierre est grise. Il y a cependant du » côté qui regarde Genève, des bancs minces, dont la pierre est d'un rouge » briqueté. »

« Il existe au-dessous et au nord une caverne, qui n'est remarquable qu'en » ce qu'elle traverse le rocher de part en part. »

« On y trouve quelques vestiges imparfaits de pétrifications, mais fré- » quemment des nœuds et des veines de pétrosilex renfermés dans la pierre » calcaire. »

« Les oiseaux rares que l'on y voit sont le *merle à collier*, le *casse-noire*, » et le *rouge-queue noir*. »

« Parmi les plantes nombreuses que l'on y trouve, sont la *belle gentiane* » *à fleur rouge*, l'*anémone à fleur de narcisse*, la *coquelourde à grande fleur* » *pourprée*, la *grande campanule*, diverses espèces de *saxifrages*, la *grande* » *globulaire*, l'*arnica scorpioïdes*, la *jolie linaire à fleur de pourpre*, l'*oseille* » *ronde*, la *petite violette à fleur jaune*. »

Somme: le case distribuite in tre anguste contrade, con una grande piazza in mezzo, le danno la forma triangolare: elle sono ben pulite ed assai ben costrutte, ed appalesano l'agiatezza degli abitatori, i quali si mostrano assai cortesi verso i forestieri. — Ella era anticamente cinta di mura e fortificata, ed i cittadini godevano di molti privilegi. (*Veggansi le molte altre notizie nel* CASALIS, Dizionario geografico). L'estensione territoriale è di sole 550 giornate. — I prodotti sono stati poc'anzi descritti. — Dista la città miglia 36 ed un quarto da Chambéry, e 117 e tre quarti da Torino.

Comuni situati sulla strada provinciale da Bonneville a Contamine verso Ginevra.

S. Étienne.

2.° S. ÉTIENNE, è situato parte in collina, e parte in pianura sulla destra della strada che mette a Contamine, ad un quarto d'ora dalla capitale, di cui fa parte per le cose di religione. Ha un'estensione di 1409 giornate fertili in vini.

La Côte d'Hyot.

3.° LA CÔTE D'HYOT, è distante un'ora dal capo-luogo, povero in naturali produzioni ed in bestiame, avente una superficie di 1495 giornate, di cui la maggior parte sono nude rocce. — Ha qualche risorsa nei vini bianchi, chiamati della *Costa d'Arve*; ma le viti vi sono assai male coltivate.

Contamine sur Arve.

4.° CONTAMINE (*sur Arve*), fa seguito al precedente, è paese alquanto più florido di quel che lo fosse nei tempi andati. L'agricoltura vi prospera, e la coltivazione delle viti ha fatto qualche progresso. Dista un'ora e mezzo dalla capitale. Possiede una fornace, uno stabilimento per la fabbrica delle stoffe ed un filatoio pel cotone. Ha di superficie 2098 giornate.

Peillonex.

5.° PEILLONEX, è posto in collina, al *nord-est* di Contamine fuori della strada maestra, a due ore dal capo-luogo; possedeva un priorato dipendente da Abondance che fu posto a sacco dai Bernesi nel 1536 e nel 1589. — Il suo territorio in parte boschivo, in parte aratorio, ed in parte a prati, ha di molto acquistato nell'agricoltura artificiale. Vi si mantiene molto grosso bestiame, e fa bella mostra di sè. La superficie è di 2021 giornate.

Faucigny.

6.° FAUCIGNY, celebre nella Storia della Real Casa di Savoia, perchè già culla dei primi Baroni del Fossigni, giace cogli avanzi dell'antico castello sur un promontorio che domina la valle dell'Arve. Ha un'estensione di 1568 giornate abbastanza fertili in frumento,

patate e fieno. Questo Comune dipende da Peillonex per le cose di Religione.

Marcellaz. 7.° MARCELLAZ, fa seguito al precedente, e gli sta a tramontana: il suo territorio è attraversato dalla strada di S. Jeoire; ha un'estensione di 1343 giornate assai produttive in grani d'ottima qualità.

Comuni posti sulla via da Bonneville al Grand-Bornant.

Le Petit-Bornant. 8.° LE PETIT-BORNANT. Il nome di questo Comune non corrisponde certamente alla sua estensione territoriale, annoverando 15,467 giornate di superficie. Egli è diviso dal torrente *Borne*, il Torrente Borne. quale, nato dai balzi di *Roc-Blanc de la Duché* presso i Comuni del *Grand-Bornant* e della *Clusaz* nel Genevese, attraversa in quella Provincia *S. Jean de Sixt*, entra nel Fossignì formando le valli di *Entremont* e del *Petit-Bornant*, percorre in più canali le pianure tra *Rumilly* e *Pontchy*, e va a gettarsi nell'Arve a dieci minuti a ponente di Bonneville, lasciando dietro di sè le tracce dei guasti cagionati più volte colle sue corrosioni da ambe le rive. La valle del *Petit-Bornant* Valle del Petit-Bornant. dirigesi da mezzodì a tramontana, e va a terminare in una gola strettissima nella pianura che trovasi in faccia a Bonneville. Risalendo questa gola per lo spazio di un'ora circa, la valle a gradi a gradi fassi alquanto più ampia, senza che la sua larghezza ecceda in alcun sito il tratto d'un quarto d'ora di cammino. Altissime montagne ricoperte di foreste di faggi e d'abeti s'innalzano da ambi i lati, ed i numerosi e grassi pascoli tutto all'intorno fanno bella mostra della fertilità di questo suolo. I suoi abitanti si occupano nell'inverno a confezionare i legnami per la costruzione delle varie specie di vasellami, e di altri villerecci attrezzi, che poi vendono ai Ginevrini. Nel luogo detto *Bessy* trovasi una sorgente minerale. — Dalle sue montagne si estrae carbon fossile. Dista il Comune 2 ore da Bonneville.

Entremont. 9.° ENTREMONT, paese che appalesa il suo nome, per essere entro i monti, giace sulla strada sovra indicata a 3 ore dal capo-luogo, sulla destra del *Borne;* è ricco di foreste, di eccellenti pascoli e di bestiame.

Descrizione della valle dell'Arve fra Bonneville e Cluses e dei Comuni situati in essa.

Valle dell'Arve. § 367. La valle che da *Bonneville* si estende fino a *Cluses*, e che prende il nome dell'*Arve*, perchè questo fiume l'attraversa in tutta

la sua lunghezza, è la più grande. Ella si allarga e si restringe a seconda dell'andamento dei balzi che la fiancheggiano, e nella sua maggiore larghezza giugne a circa due leghe, ciocchè osservasi rimontando il fiume fino a Cluses. Dappoi ella va restringendosi di modo, che l'Arve tocca dall'una e dall'altra sponda le balze che s'ergono da ambi i lati: e risalendo poscia verso *Magland* ella di bel nuovo si allarga. Ma del tratto che s'estende fino a questo luogo parleremo altrove.

Due catene di monti stanno a fianco della valle fra Bonneville e Cluses. Quella che domina la sponda sinistra dell'Arve chiamasi del *Reposoir*, a cui sono addossati i monti *Brison*, *Vergy* e *Mont-Saxonnex*, lungo la quale stanno i Comuni di *Pontchy*, *Brison* e *Vougy*; la catena che elevasi a destra del fiume va degradando in collinette coperte di vigne, e trovansi le rovine di antichi castelli, coi villaggi di *Ayse*, *Marigny*, e *Thiez*. — Tutta questa vallata è fertile e diligentemente coltivata.

I Comuni posti sulla sinistra dell'Arve sono:

10.° Pontchy, ad un quarto d'ora distante da Bonneville, ha 4788 giornate di superficie, giace in una pianura assai produttiva in grani e pascoli; possiede sulle adiacenti colline de' boschi. Pontchy.

11.° Brison, è luogo eminente, a ridosso della montagna d'*Andey*, ramo del M. Brison, alto 5680 piedi, il quale fornisce ghiaccio alla città di Ginevra durante la state. Dista due ore e tre quarti da Bonneville; ha un'estensione di 3150 giornate. Brison.

12.° Vougy, piccolo Comune sulla strada provinciale che mette a Scionzier, e da lui dipendente per le cose religiose, sta ad un'ora e mezzo dal capo-luogo; ha 1715 giornate assai fertili in grani, alberi fruttiferi e foreste. Vougy.

13.° Mont-Saxonnex, Comune situato a mezzodì del precedente sopra un altipiano addossato al monte *Berger*, è distante 2 ore e mezzo da Bonneville. Il suo territorio è bagnato dal torrente *Marnaz*, il quale nasce dal lago *Béni*, e dopo un tragitto di due ore mette foce nell'Arve: questo torrente dalle sue origini fino alle pianure di Scionzier scorre in letto profondo; poscia giugne a fior di terra, e in ogni anno arreca guasti immensi ai vicini poderi. Mont-Saxonnex.

Comuni situati sulla strada da Bonneville a Samoëns.

14.° Ayse, giace in ridente esposizione alle falde del monte *Môle*, distante mezz'ora dalla città. I forestieri vi si recano sovente per visi- Ayse.

tarvi le rovine dell'antico castello di *Tours*, già appartenente al Barone della Rocchetta. Questo castello giace in una sommità, che ha la forma di *pan di zucchero*, la quale domina tutta la valle dell'Arve. Il territorio di questo Comune dell'estensione di 3553 giornate abbonda di eccellenti pascoli, ha foreste, ma soprattutto vi allignano assai bene le viti, che producono i migliori vini del paese.

Marigny. 15.° MARIGNY, Comune avente 6517 giornate di superficie, parte al piano, e parte in collina, è posto sulla strada da Samoëns a Bonneville, distante un'ora e mezzo da quest'ultimo. È coltivato a viti dal lato di ponente; fa bella mostra de' suoi vegetali e de' suoi pascoli, specialmente quelli del monte *Môle*; i suoi vini poi sono tenuti in grandissimo pregio. Il Giffre, formante con un piccol ramo la valle di *Serra*, attraversa questo territorio da tramontana a mezzodì ove mette foce nell'Arve.

Thiez. 16.° THIEZ, giace sulla strada da Bonneville a Tanninge, è diviso da quella di *Cluses*, sulla destra dell'Arve a due ore dal capo-luogo; ha 3130 giornate di estensione, di cui il basso fondo è paludoso, l'alto piano, coltivato a viti, manca di boschi. Possiede cave di gezso. — Eravi nel luogo denominato la *Crête* la residenza dei Certosini del M. Brezon. monte Reposoir. Il monte *Brezon*, alto 5680 piedi, gli sta a tramontana.

2.° Mandamento di ANNEMASSE.

Mandamento di Annemasse. § 368. Questo Mandamento, che per la sua topografica posizione avrebbe dovuto precedere quello di *Bonneville*, è il primo che s'incontra venendo per la via di Ginevra, o per quella della Savoia Propria. — Faceva esso parte della Provincia di Carouge stata da poco tempo soppressa. Ei trovasi al *nord-est* di *S. Giuliano* (*S. Julien*); confina a levante col Mandamento di Bonneville, all'*ouest* col Genevese, a mezzodì coll'Arve, ed al *nord-ouest* col Cantone di Ginevra da cui resta diviso col mezzo del torrente *Foron*, il quale, scaturito nelle paludi di *Brens* nel Chiablese, mette foce nell'Arve dirimpetto a *Sierne* (svizzero). È attraversato dalle due vie provinciali che da Bonneville mettono l'una a Bonne e l'altra a Ginevra per Artaz. Il suolo è alquanto leggero e dominato tratto tratto dall'argilla, ed in qualche luogo è appena ricoperto da arbusti di quercia, sparso qua e là di arena, tuttochè faccia bella mostra dei suoi prodotti in cereali e legumi. Possiede praterie artificiali; vi si mantiene copioso bestia-

me; la vite vi alligna, ma vi è mal coltivata. Del resto gli abitanti sono in generale laboriosi, e di robusta complessione. — La superficie di tutto il Mandamento è di 30,037 giornate.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI ANNEMASSE DISPOSTI SECONDO LA LORO GEOGRAFICA POSIZIONE.

§ 369. Dei sedici Comuni che compongono questo Mandamento principieremo dai più occidentali.

Sulla sinistra della strada fra Étrembières e Bonneville si trovano:

Étrembières.

1.° ÉTREMBIÈRES, Comune separato dalla strada anzidetta col mezzo dell'Arve, è posto sotto la montagna del piccolo *Salève;* ha 442 giornate di estensione, distante soli 10 minuti dal capo-luogo; possiede una sorgente d'acqua sulfurea minerale buona per le malattie cutanee e per certe infermità croniche, ma è poco usata per mancanza d'apposito stabilimento. — Si trova in questo Comune una specie di terra che si porta nel paese di *Greube*, di cui si fa uso per imbianchire le tavole di abete. Ha un antico castello, che sorge appiè del monte Salève.

Artaz e Pont-Notre-Dame.

2.° ARTAZ e PONT-NOTRE-DAME, due Comuni formanti dal 1819 uno solo, sono posti ad eguale distanza da Ginevra e da Bonneville, e ad un'ora dal capo-luogo. Ha 1258 giornate produttive di cereali. Il torrente Menoge è quivi valicato sur un ponte in pietra.

Sulla destra della strada anzidetta si trovano:

Collonge-Archamp.

3.° COLLONGE-ARCHAMP, giace alle radici dei monti Salève a cinque miglia dal capo-luogo, ed a sole due miglia da S. Julien. — Il suo territorio, composto dell'*Alto-Colonge*, di *Coobaz*, e di *Le Coin*, è bagnato dal torrente *Drize* e dal *Combe:* quest'ultimo attraversa la strada comunale da *Chable* a *Carouge*, e serve ora di limiti naturali fra il Mandamento di Annemasse e quello di S. Julien, che fa parte del Genevese. La superficie di questo Comune, compresovi quello di *Archamp*, che ora forma una parrocchia separata dal primo, è di 4410 giornate, i cui prodotti principali sono cereali, segale ed avena. Vi si fanno molti caci, che si vendono a Ginevra ed a Carouge.

Archamp. 4.° ARCHAMP, è l'ultimo Comune del Mandamento posto all'occidente di Collonge, cui spettano le borgate di La Place, Vovray, Blecheins, e Chautrand. I suoi prodotti sono come sopra.

Vetraz-Monthoux. 5.° VETRAZ-MONTHOUX, sono due Comunità ora unite, di cui la prima è sulla via provinciale che mette a *Nangy*, la seconda su quella fra Annemasse e Bonne a 1767 piedi sul livello del mare ed alle falde dei monti Voirons. Ha una superficie di 2161 giornate. Dista 20 minuti dal capo-luogo.

Loëx. 6.° LOEX, sta a tramontana di *Arthaz* sulla via di *Sales* presso il Menoge che si valica per andare a *Cranves*. Ha un'estensione di 705 giornate; è distante un'ora ed un quarto da Annemasse.

Comuni posti sulla strada di Annemasse per Bonne.

Annemasse. 7.° ANNEMASSE, capo-luogo di Mandamento a quattr'ore da Bonneville, è posto, a 409 metri sul livello del mare, allo scontro delle quattro vie provinciali che mettono a S. Julien, a Ginevra, nel Chiablese ed alla capitale. È paese industre: possiede fabbriche di cappelli, concie di pelli, ed altri edifizi d'arte. Il terreno abbonda di cereali, vi si nudrisce in copia grosso bestiame; ha un'estensione di 1194 giornate.

Ambilly-Gaillard. 8.° AMBILLY-GAILLARD, due borgate formanti un sol Comune, di cui la prima giace al *nord-ouest*, la seconda al *sud-ouest* di Annemasse a 10 minuti di distanza. Il Foron che scorre all'occidente di questi due borghi, e si getta nell'Arve a mezzodì di Gaillard, li separa dal territorio di Ginevra. Superficie 1765 giornate, comprese le frazioni di Vallard, Vernaz, Moëllesulaz. — Frumento, segale, orzo, fieno, *patate*, poca segale, vino bianco e rosso, e selvaggiume sono i prodotti del paese.

Ville-la Grande. 9.° VILLE-LA-GRANDE, a tramontana di Annemasse, da cui è discosto un'ora ed un quarto di cammino per la via comunale; è bagnato dal Forone: ha 2781 giornate di superficie.

Juvigny. 10.° JUVIGNY, a tramontana del precedente, sulla stessa via, dista un'ora e mezzo da Annemasse; ha 863 giornate di superficie.

S. Cergue. 11.° S. CERGUE, a levante di Juvigny, sul pendìo occidentale dei monti Voirons, a 3 ore dal capo-luogo, ha una superficie di 5171 giornate.

Machilly. 12.° MACHILLY, è posto fra la strada provinciale che mette a *Thonon*, e quella di *Langin*. Ha 1010 giornate di estensione; è bagnato dal Foron alla confluenza dei due rami principali di questo

torrente: è lontano 3 ore e mezzo dal capo-luogo; confina a ponente col territorio ginevrino.

13.° VEIGY-FONCENNEX, è all'estremo confine verso il Cantone di Ginevra presso il ponte sulla *Hermance*, ad un'ora da *Ambilly*, seguendone la strada comunale al *nord*, attraversato il *Seime* nel piccolo ritaglio elvetico cinto dal *Foron* e dalla *Hermance*. Dividesi in due borgate: Foncenex al *sud*, Veigy al *nord-ouest*: hanno di superficie giornate 4026. Veigy Foncennex.

Comuni sulla strada fra Bonneville e Bonne.

14.° CRANVE-SALES, è formato delle due borgate che portano questo nome. Giace la prima sulla via provinciale anzidetta verso il pendìo meridionale de' monti Voirons sul torrentello la *Chodouse* che mette nel Menoge; è distante un'ora dal capo-luogo. Sta la seconda sulla pendice opposta che guarda a settentrione, ed in luogo più elevato. La loro superficie monta a 2908 giornate. Produce grano, segale, orzo, avena, vino e frutta d'ogni specie. Cranve-Sales.

15.° BONNE, borgo ragguardevole, formato di 4 villate per nome *Malan*, *Limarque*, *haute* e *basse Bonne*, è ben costrutto, situato sur un altipiano da cui si domina verso ponente il bacino di Ginevra. Questo luogo, già teatro di sanguinose guerre nel 1589, cinto di mura, munito di torri, in cui si tenevano i prigionieri di stato, fu smantellato nel XVII secolo. — Il torrente Menoge gli serve di confini a libeccio ed a scirocco. — È abbondante di uve, scarseggia di pascoli, produce pochi cereali. Superficie 1376 giornate. — Dista un'ora e mezzo da Annemasse, a 489 metri sul livello del mare. Bonne.

16.° LUCINGES, giace a tramontana del precedente sui monti *Voirons*, ad un'ora e mezzo dal capo Mandamento, con un'estensione di 1948 giornate; è bagnato da un influente del Menoge. Lucinges.

3.° Mandamento di REIGNIER.

§ 370. Questo Mandamento, già compreso nell'or soppressa Provincia di CAROUGE, è situato fra l'Arve che gli sta a tramontana ed in parte a levante; fra le montagne di *Salève* a ponente; i monti *Bornes* a mezzodì, ed il Mandamento *de la Roche* a levante. Ha una estensione di 31,024 giornate popolate da 9885 abitanti. I ruscelli *Forone* ed *Aranda* ne irrigano il suolo. Mandamento di Reignier.

Una parte degli abitanti dei monti *Bornes* emigrano in Francia e nella Svizzera in tempo delle messi ed in primavera per lavorarvi le terre e le viti. — Generalmente si osserva, che più le abitazioni sono discoste dalle città, altrettanto meno ordinati ed educati ne rimangono gli abitatori; tuttavia quelli di Reignier e gli stessi montanari del vicinato sono assai ospitalieri, inciviliti e generosi.

La natura del suolo di questo Mandamento è quasi simile a quella di Annemasse, eccetto la parte bassa dei monti *Bornes*, che è di natura argillosa, e generalmente fredda, compatta ed umida; poco profonde radici prendono i vegetali, e gli strati inferiori del suolo sono parimente formati di terre argillose ed impenetrabili.

Le praterie artificiali van facendo qui pure de' rapidi progressi. — L'agricoltura è in prospero stato: i prodotti in grani si alternano colle altre sementi, coll'orzo e coll'avena, coi cereali, *patate* e simili. Meno abbondante si è il prodotto delle viti; la loro coltivazione è piuttosto trascurata; i soli vini di Mornex hanno qualche pregio. — Più fecondo riesce il paese in grosso bestiame, specialmente in tori, quali si osservano nelle montagne di Salève; dalle quali principieremo ora, segnando i Comuni che le sono addossati.

Comuni posti sulla pendice orientale del monte Salève.

Le Sapey. 1.° Le Sapey, è sulla frontiera occidentale della Provincia alle falde del *grand Salève*, a due ore e mezzo da Reignier, con un'estensione di 3181 giornate.

La Muraz. 2.° La Muraz, a tramontana del precedente sulla sinistra del rio *Viaison*, è distante un'ora e mezzo dal capo-luogo; ha 3713 giornate di superficie.

Les Esserts-Esery. 3.° Les Esserts-Ésery (od Éserts-Ezery), sono due borgate formanti un solo Comune: giace la prima sulla riva sinistra del *Viaison* (*) appiè del monte *Grange-Marin*, adiacente al piccolo *Salève*; sta la seconda borgata alla destra del torrente anzidetto sopra un altipiano già munito di forte castello. È distante tre quarti d'ora dal capo Mandamento; ha 1877 giornate di estensione.

(*) Il rio-torrente *Viaison* scaturisce nelle montagne d'Arbusigny, e dopo aver bagnati i territorii di *La Muraz*, *Éserts-Ezery*, *Mornex* gettasi nell'Arve fra quest'ultimo Comune e Pont-Notre-Dame.

4.° Monnetier-Mornex, sono due Comuni riuniti, eretti in marchesato fin dal 1682 con due castelli, denominato l'*Ermitage de Mornex*. Giace il primo fra il piccolo ed il grande *Salève*; sta il secondo a levante del primo sulla via comunale che mette ad Etrambières, presso le foci del *Viaison*. Dall'altipiano su cui sta questo Comune si dominano i due laghi di Annecy e di Ginevra, e scorgonsi i monti Jura. — Anni sono venne Mornex consumato in parte da un incendio, ed i Genevesi concorsero del proprio a rifabbricarlo. La superficie è di 1785 giornate. Possiede molto bestiame. Monnetier-Mornex.

5.° Arbusigny, giace a levante di *Le Sapey*, si compone di sette villate, poste in montagna. Il rio *Moiron*, il *Viaison*, ed un altro torrente per nome anch'esso *Foron* hanno quivi le loro scaturigini, e bagnano parte del territorio, avente 2989 giornate produttive, di grano, orzo, avena e patate. Vi scarseggiano i boschi. — Dista un'ora e tre quarti dal capo-luogo. Arbusigny.

6.° Pers-Jussy, sono due borgate formanti un sol Comune a tre quarti d'ora da Reignier, aventi un'estensione di 4667 giornate produttive come sovra, e bagnate da un influente del Foron. Pers-Jussy.

7.° Reignier, capo-luogo di Mandamento, a 3 ore da Bonneville, in vicinanza dell'Arve, sulla strada fra *la Roche* ed *Arthaz*, è attraversato dal Foron; ha un'estensione di 5453 giornate (compresavi quella di *S. Romain* stato incorporato a questo Comune), le quali danno i prodotti innanzi descritti. Presso il villaggio di S. Angelo da lui dipendente trovansi ammassi considerevoli di granito. Reignier.

8.° Scientrier, giace ad un'ora e mezzo, *sud-ouest*, dal capo-luogo, in vicinanza dell'Arve. Ha 1770 giornate di superficie. Scientrier.

9.° Nangy, Comune situato sulla strada da Bonneville a Ginevra sulla destra dell'Arve fra Artaz e Contamines, ha 1043 giornate di superficie. Dista un'ora dal capo-luogo. Nangy.

10.° Fillinges, a tramontana del precedente, confina con Bonne; ha 4546 giornate di superficie: è distante un'ora e tre quarti da Bonneville. Fillinges.

4.° Mandamento di La-Roche.

§ 371. Questo Mandamento, al *sud-ouest* di quello di Bonneville, ha l'Arve a tramontana, il Borne a levante, il Mandamento di Reignier a ponente, e quello di Thônes (Genevese) al mezzodì. Mandamento di La-Roche.

Degli undici Comuni che lo compongono, cinque sono in pia-

nura, e sei in collina. Il suolo dei primi è piuttosto leggero ed argilloso in molti luoghi, epperò generalmente fertile; quello dei secondi è variato nelle qualità delle terre, che si mostrano in parte calcari, in parte argillose sopra uno strato di molasse, più o meno fredda, secondo l'elevatezza e l'esposizione locale. Boschi d'alto fusto si elevano fin verso le sommità; i grani ed i cereali si coltivano pressochè ovunque, tanto al piano, quanto in collina; gli alberi fruttiferi sparsi qua e là adornano questo territorio, il quale fa bella mostra anche di viti, e di vegetali. L'agricoltura acquistò pure dacchè furono posti in vigore i prati artificiali, per cui ora vi si mantiene maggior numero di bestiame.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI LA-ROCHE.

§ 372. Seguiremo anche nella descrizione di questo Mandamento l'ordine itinerario principiando dal capo-luogo.

La-Roche. 1.° LA-ROCHE, città capo Mandamento situata sulle falde della collina, ove hanno termine i monti *Bornes*, a 1466 piedi sopra il livello del mare, domina tutto l'altipiano che s'estende fino all'Arve, e scopresi di là tutto il grande bacino interposto fra la città di Cluses fino ai monti Jura nel paese di Gex. È distante 3 leghe da Ginevra, 4 da Annecy, 12 da Chambéry, ed un'ora e mezzo da Bonneville. Era anticamente piazza forte costrutta nel x secolo dai Conti di Ginevra. Si scorgono tuttora un'antica torre coi residui del castello posto su d'una rocca.

NB. Questa città gode di molte prerogative, le quali non si possono qui in breve descrivere, e perciò le lascieremo al Compilatore del nuovo Dizionario geografico dei Regii Stati, perchè ne dia quelle ampie notizie che arricchir debbono le preziose sue memorie.

La superficie territoriale di questa città è di 5910 giornate produttive d'ogni specie di derrate, e ricche in bestiami, salvaggiume, ecc.

La Chapelle-Rambaud. 2.° LA CHAPELLE-RAMBAUD, Comune situato in alta collina, sulla sinistra della strada fra Annecy e Bonneville, confinante con Arbusigny, ad un'ora e tre quarti da La Roche, ha 1507 giornate di superficie.

Étaux. 3.° ÉTAUX, giace a tre quarti d'ora al *nord-ouest* dal capoluogo, sulla sinistra della strada che mette a Reignier. Il suo territorio di 4415 giornate è bagnato dal rio *Maime* influente del Foron.

Per giungervi, partendo dal capo Mandamento, è d'uopo attraversare il difficile rialto della *Borne*. Produce in abbondanza frumento, segale, gran-saraceno, fieno, avena, canapa, orzo, patate, e vi si mantiene grosso e minuto bestiame.

4.° AMANCY, ad un quarto d'ora a tramontana da *La Roche*, giace in pianura alquanto elevata, confinante con Étaux, e bagnato dallo stesso rio, e dal Foron. Ha 2776 giornate produttrici come sovra. Vi si veggono le vestigie d'un'antica torre quadrangolare. Amancy.

5.° CORNIER, giace parte al piano, e parte in collina, ad un'ora dal capo Mandamento; confina a levante con Amancy e con Arenthon; a tramontana ed a ponente col Mandamento di Reignier; è irrigato da due torrenti; ha 2067 giornate produttrici di grani, frutta, cereali, e piccol numero di bestiame. Vi esistono gli avanzi d'un antico castello, attorno al quale era un grosso borgo, di cui BEATRICE di Fossignì fece dono nel 1293 ad AMEDEO V. Cornier.

6.° ARENTHON, al *nord-nord-est* del capo-luogo, ad un'ora ed un quarto di distanza, giace in pianura, sulla strada fra Bonneville e Reignier; il suo territorio di 3554 giornate produce formento, segale, gran-saraceno, patate, varie sorta di legumi, frutta, olio, ecc. È attraversato da due torrentelli che mettono foce nell'Arve. Havvi una fabbrica di carta. Arenthon.

7.° S. SIXT, piccol borgo in collina a mezz'ora, al *sud-est*, dal capo-luogo, è bagnato dagl'influenti del Borne e del Foron. Ha 1686 giornate di superficie. S. Sixt.

8.° S. LAURENT, sulla destra della strada fra La Roche e Bonneville, ad un'ora dal capo-luogo, confina col precedente; è bagnato dagli stessi rivi; giace in collina; ha 3682 giornate di superficie. S. Laurent.

9.° S. MAURICE DE RUMILLY, a tramontana del precedente, giace sul piano, che domina il corso del Borne a levante, e gl'influenti del Foron a ponente. È distante tre quarti d'ora da La Roche; ha 1319 giornate di superficie. S. Maurice de Rumilly.

10.° S. PIERRE DE RUMILLY, è attraversato dal Borne, sta all'*est* del precedente ad un'ora ed un quarto dal capo Mandamento; il suo territorio è di 2869 giornate. È diviso da S. Pierre e da Passerier dagl'influenti del Borne. S. Pierre de Rumilly.

11.° PASSERIER o PASSEIRIER, giace in alta pianura come i precedenti ad un'ora e tre quarti da La Roche; ha 747 giornate bagnate in parte dal Borne. Passerier.

NB. Questi tre Comuni sono riuniti per le cose spirituali.

5.° Mandamento di S. Jeoire, e sue valli.

Mandamento di S. Jeoire.

§ 373. Questo Mandamento, composto di undici Comuni, giace a tramontana di quello di Bonneville; è confinante con questo, coi Mandamenti di Cluses, di Tanninges, e col Chiablese; ha parte dei suoi territorii in collina, e parte in montagna; presentasi sotto la forma di un ferro da cavallo, la cui parte concava è occupata dalla montagna *des Brasses*, alta 800 metri, a tramontana di S. Jeoire. Due valli principali si aprono dai due lati; la più occidentale è detta di *Boëge*, e la più orientale dell'*Ognon* o di *S. Jeoire*, delle quali si ragionerà in appresso.

Le produzioni di questo Mandamento consistono in grani e legumi d'ogni sorta, frutta, in ispecie pomi e peri, con cui si fa il così detto *cidro* che supplisce in molti luoghi alla mancanza del vino. Vi si mantiene quantità di bestiame, muli e maiali; vi abbonda il salvaggiume, di cui si fa grande smercio sui mercati di S. Jeoire e di Boëge, e di là a Ginevra. — L'agricoltura vi ha fatto de' miglioramenti. Tuttavia l'uso di spatriare in certe epoche dell'anno vi regna, preferendo molti degli abitanti l'esercizio di certi mestieri, come del marangone e del muratore fuori del paese anzichè in patria. — Gli abitanti sono generalmente robusti, laboriosi ed industriosi: vestono piuttosto bene, e fanno bella mostra di agiatezza. — Molti si sono resi celebri nelle lettere e nelle alte cariche tanto in patria quanto fuori. (*Vedi le Notizie nel* Casalis, *nel* Grillet *ed in altri Scrittori*).

(A) *Descrizione della valle di S. Jeoire o dell'Ognon.*

Valle di S. Jeoire o dell'Ognon.

§ 374. In linea paralella alla valle dell'Arve al destro lato si trova una vallea di minore lunghezza, bagnata dal *Giffre*, la quale si suddivide in tre altre, cioè di *S. Jeoire*, di *Samoëns* e di *Sixt*. Di queste due ultime si parlerà nei rispettivi Mandamenti. Della prima invece osserveremo, che giunto il Giffre a S. Jeoire, per l'effetto della disposizione delle rocce e dell'elevatezza del suolo, è costretto a lasciare la sua direzione da levante a ponente e volgersi ad angolo retto verso mezzodì per un'angusta gola d'una lega circa prima d'entrare nell'Arve. Di qui prolungasi ancora la valle anzidetta per due leghe fino a *Viuz-en-Sallaz*, restando a S. Jeoire la parte più angusta di quel tratto, alla cui estremità apresi un delizioso bacino, che, volgendo in parte a tramontana verso l'origine del torrente *Riche* o *Risse*, dà luogo ad un

nuovo varco che chiamasi dell'*Ognon* o dell'*Onion*. Sorge il *Risse* dalla montagna di *Ermantaz* nel Comune di *Belleveaux*, bagna Mégevette nel Chiablese, entra nel Fossignì, percorre i territorii di Onion, e sbocca nel Giffre a poca distanza da S. Jeoire, dopo aver lasciato dietro di sè un terreno sabbioso ed argilloso che va tratto tratto devastando coi periodici scoscendimenti.

§ 375. I Comuni che trovansi lungo questa valle sono:

S. Jéoire.

1.° S. Jeoire, capo-luogo di Mandamento, a 3 ore da Bonneville, borgo assai considerevole, ben costrutto, in pittoresca situazione, collocato nel centro di ameno bacino, cinto di vaghe collinette, attraversato da molte vie comunali e dalla provinciale di Tanninges a Ginevra, all'ingresso di molte romantiche vallicelle, scorge a tramontana il monte *Somma*, ed a mezzodì il monte *Môle;* ha un'estensione di 7449 giornate assai fertili, bagnate dai torrenti *Risse* ed *Isson;* sta a 575 metri sopra il livello del mare; ha molte cave di marmi, di pietre da taglio, di tufo, ecc., fornaci, fabbriche diverse; è assai mercantile. I suoi dintorni amenissimi sono frequentati da forestieri. — Nel villaggio di Pouilly, presso *S. Denis*, dipendenza di questo Comune, si trova una bellissima cascata con grotta in cui si osservano pietrificazioni curiosissime. — *S. Jeoire* era anticamente fortificata, e si veggono ancora gli avanzi di quattro castelli, di cui il meno ignoto, che portava lo stesso nome di S. Jeoire, fu preso e ripreso nel 1589 dai Genevesi e Bernesi, indi dal Barone di Hermance, ed incendiato nel dì 29 luglio di detto anno. Rimanvi tuttora l'antico castello di Beauregard.

S. Jean-de-Tholôme.

2.° S. Jean-de-Tholôme, situato sulla pendice settentrionale del monte Môle, sulla destra della strada che mette da Bonne a S. Jeoire, ad un'ora e mezzo da quest'ultimo, ha 4212 giornate, che sono le meglio coltivate del Mandamento.

La Tour.

3.° La Tour, giace in pianura, sul ruscello di *Thiez* e sulla grande via per a S. Jeoire, da cui dista un'ora e mezzo. Ha 2450 giornate. Sulla collina che lo domina trovansi ancora le vestigia delle fortificazioni fatte costrurre nel 1589 dal Barone di Hermance, e presso a Thiez gli avanzi d'altro castello forte. Possiede il paese una *casera* pel formaggio.

Ville-en-Sallaz.

4.° Ville-en-Sallaz, al *nord-ouest* del precedente, separata dal *Foron*, è distante mezz'ora dal capo-luogo; ha 10,063 giornate. Possiede fabbriche, e conce per le pelli, di cui fa grande smercio nei paesi vicini. L'antica strada da *Viuz* a *S. Jeoire* l'attraversa.

Viuz-en-Sallaz. 5.° VIUZ-EN-SALLAZ, è in una delle più belle valli del basso Tanninges, a tramontana delle acque di Thiez, ed a mezzodì d'una collina di 400 metri di altezza, che lo divide dalla valle di Boëge. — È attraversato dal *Foron* proveniente da Bogève, su cui venne costrutto un ponte moderno di 12 metri di larghezza, a cui fan capo le strade, che mettono nel Chiablese e nella valle di Boëge. — Possiede una fabbrica di stuoie di paglia, delle quali si fa grande traffico in Isvizzera. Nel 1715 addì 23 luglio fuvvi uno scoscendimento enorme di terra, chiamato il *Diluvio di Viuz*, cagionato da un ruscello, che da lungo tempo andava rodendo il basso fondo a cui era appoggiato dalla parte settentrionale: furono sepolte 32 case del villaggio di Chamonet con 300 giornate di fondi. — Sulla pendice occidentale della montagna di *Vuant* dipendente da questo Comune si estraggono *grès-molasse* assai ricercate pei molini. — La base dei monti *Brasses* al *nord-est* del paese è molto propria alle pietre da costruzione. — Vi è una sorgente acidula ferruginosa presso *Pallud* sulla strada di Bogève.

Onion. 6.° ONION, Comune che dà il suo nome alla valle, ad un'ora e mezzo a tramontana da S. Jeoire, sul cammino per a Belleveaux nel Chiablese, trovasi in montagna, spalleggiato dal *nord* all'*est* dall'alta montagna detta *Somma*, per cui l'agricoltura non vi potè fare quei progressi, come nelle contrade circonvicine, ed in conseguenza gli abitanti sono costretti ad emigrare in gran numero, onde procacciarsi altrove un migliore sostentamento. Ha 5901 giornate, in parte fertili ed in parte sterili.

(B) *Valle di Boëge.*

Valle di Boëge. § 376. Giace questa valle al rovescio della catena dei monti *Voirons*, dal lato orientale, e va a riuscire all'estremità occidentale di quella di S. Jeoire. Volgesi da tramontana a mezzodì; è attraversata dal

Descrizione del Menoge. fiume-torrente *Menoge*, il quale ha le sorgenti nelle giogaie calcari della *Moisse* dal monte *Gabon*, e presso *Habère-Lullin*; solca le campagne di Burdignin, Villard, Boëge, S. André; tocca i territorii di Fillinges e Bonne, e dopo un corso di quattr'ore e mezzo circa mette nell'Arve, apportandovi eccellenti trote. — Un altro torrentello, detto *le Brevan*, il quale piglia le sue origini a Saxel nel Chiablese, la bagna pur anco.

La Combe noire. Questa valle chiamavasi altre volte la *Comba nera* (*la Combe*

noire) per cagione dei neri boschi, di cui ella era rivestita; ond'è che i primi villaggi che in essa si edificarono venivano chiamati *Boëge* o *Bois*.

7.° Boege, capo di questa valle, non aveva dapprincipio che quattro casolari (*châlets*), e faceva allora parte del Comune di Burdignin, il più antico della vallea, dipendente da Bonne. Venne poscia Boëge a moltiplicarsi di abitatori e di abitati, acquistando nuove terre, sino a possedere da 5131 giornate. — Giace a 700 metri sopra il livello del mare. La giogaia che gli sta a ponente era chiamata anticamente *Mons Jovis*, perchè dedicata a *Giove*, e quella posta a levante *Mons Veneris*, perchè dedicata a *Venere*; chiamasi ora quest'ultimo *Mont-Vuagnard* dal Signore di Langin, che portava tal nome, il quale ne fece rovesciare gl'idoli del paganesimo; e sulla prima venne eretta la cappella denominata *Notre-Dame de Voirons*, la quale dopo molte vicende fu ridotta in cenere addì 4 agosto 1536. Da questa montagna si domina il Chiablese, Ginevra, il paese di Gex, e di Vaud. Evvi un precipizio a forma di picco, della profondità di 600 piedi, chiamato il *Salto della pulcella* (*le Sault de la pucelle*), poichè, come raccontasi, una giovane donzella, inseguita da un Conte di poco credito, per iscampare alle insidie, spiccò da quella vetta un salto, e senza farsi il menomo male si trovò nel basso fondo salva dal seduttore. (*Vedi* Bellemin, *Almanacco statistico del* 1830). Boëge.

Possedeva Boëge tre castelli; uno in *Marcossey*, un secondo in *Rochefort* detto *Sequan*, ed un terzo a *Mont-Vuagnard* (*).

I prodotti di *Boëge* sono i medesimi che gli altri; ma il salvaggiume è preferibile a quello della Bressa. — I lavori della campagna si eseguiscono a forza di giumenti, e non coll'uso delle vacche, come in altri luoghi. — Quando le nevi vi soggiornano più di

---

(*) Il castello di *Marcossey* giaceva in pianura, era fortificato, ed attorniato di fossa, con piazza d'armi e cinta interna: vi si manteneva guarnigione: nel 1589 fu preso dai Genevesi, e solo da 25 anni venne totalmente smantellato. — Quello di *Sequan*, di cui si vedono ancora le vestigie, era dei Signori Mont-Vuagnard, primi feudatari di Boëge, che poscia fabbricarono l'altro accanto alla chiesa parrocchiale (in cui si ritirò nel 1536 il Vescovo di Ginevra): fu di molto ingrandito nel 1575. Dopo varie vicende passò in possesso di Vittorio Amedeo *de la val d'Isère*, poi venduto nel 1789; ed oggidì, per le aggiunte fattevi, forma cinque case distinte. (*V.* Bellemin, *Alman. de l'année* 1830).

tre mesi, ad impedire che il grano perisca, si suole ricoprirle di terra per accelerarne la fusione.

Giace il borgo di *Boëge* in pianura, nel mezzo di amena valle. Le case sono assai bene costrutte; possiede varie fabbriche, e due istituti d'educazione.

Burdignin. 8.° BURDIGNIN, ad un'ora a tramontana del precedente, sul torrente *Menoge*, addossato alle montagne verso levante, e sulle colline verso ponente, ha 3100 giornate produttive di frumento, orzo, avena, patate, fieno, canapa, e pomi, con cui si fa il così detto *cidre*.

Villard. 9.° VILLARD, parte in pianura, e parte in elevata collina, a 2 ore ed un quarto dal capo-luogo, bagnato dal Menoge, ha 2366 giornate ricche in prodotti, come sovra; possiede conce di pelli, fabbriche di chiodi, cave di marmi, eccellenti pascoli, ed ottimi prati.

S. André. 10.° S. ANDRÉ, ad un'ora e tre quarti da S. Jeoire, a tramontana *di Viuz*, sulla sinistra del Menoge, ha 1437 giornate; possiede fabbriche di chiodi, cave di *grés*, e le rovine dell'antico castello *Pierre Grolé* del Barone di Freney. I suoi prodotti sono pressochè gli stessi innanzi descritti.

Bogève. 11.° BOGÈVE, sta in altura, ad un'ora dal capo-luogo; il territorio di 2233 giornate dà gli stessi prodotti dei Comuni precedenti; è bagnato dal torrente *Foron*; ha una fabbrica di coltelli, ed una cava di marmi.

7.° Mandamento di TANINGE.

Mandamento di Taninge. § 377. Questo Mandamento giace a tramontana di quello di Cluses, al mezzodì del Chiablese, fra il Mandamento di S. Jeoire a ponente, e quello di Samoëns a levante. Ha un'estensione territoriale di 41,558 giornate (da 400 tese di 8 piedi caduna); comprende cinque Comuni, i quali danno in complesso grani d'ogni specie, cereali, e qualche frutto; meno però le uve, le quali per l'elevazione e disposizione del suolo non allignano. L'agricoltura ha fatto qui qualche passo, sebben meno progressivo che negli altri Mandamenti. — Vi si alleva molto bestiame, in ispecie *muli*, de' quali si tiene a Taninge una gran fiera nel dì 24 agosto. — I prodotti dei *caci* sono di qualche risorsa al paese, e rivalizzano cogli svizzeri.

La popolazione si mostra generalmente industriosa; ma la natura del suolo ne costringe gran parte a spatriare annualmente: a

Taninge si contano dai 700 alli 800 individui che percorrono come muratori o scarpellini la Francia e la Svizzera; a *Micussy* dai 400 ai 500, due terzi per occuparsi come sovra, ed un terzo in qualità di merciaiuoli, spezzaiuoli, arrotini, ecc.; a *Gets* da 400 a 500 per gli stessi mestieri; a *Côte d'Abroz*, l'emigrazione degli uomini è pressochè generale, recandosi in Francia, in Isvizzera ed in Allemagna come merciaiuoli; alla *Rivière-en-Verse* i due terzi della popolazione maschile emigrano parimente, impiegandosi da scarpellini o da muratori.

COMUNI CHE COMPONGONO IL MANDAMENTO DI TANINGE.

§ 378. Anche nella descrizione di questo Mandamento terremo un certo ordine itinerario, principiando dall'occidente verso oriente, cioè:

1.° MIEUSSY, giace sulla strada da S. Jeoire a Taninge, ad un'ora ed un quarto da quest'ultimo, parte in collina, e parte in una conca assai fertile d'ogni prodotto, in ispecie orzo ed avena. Il territorio di giornate 13,022 è attraversato dal Giffre, e da altro influente, che sorge dai monti Machilly. — Possiede tre antichi castelli, di *Barbaz*, di *Boringe*, e di *Bellegarde*, oltre ad un quarto più moderno, dei marchesi di Cluses. — Ha una concia di pelli e qualche altro istituto di minor importanza. Mieussy.

2.° TANINGE (TANNINGE o TANNINGES), capo-luogo, a 3 ore ed un quarto da Bonneville, giace in pianura, a 1990 piedi sopra il livello del mare, appiè del monte *Brion*; ha varii casolari sparsi su d'una collina verso il Comune di *Gets*, e per ciò occupa una estensione di 12,076 giornate. È bagnato a mezzodì dal Giffre, ed a levante dal *Foron*, il quale scende dalle montagne di Gets e di Taninge, e vi arreca molte trote squisite. — In vicinanza di questo torrente esiste un filone di carbon fossile, e poco lungi dal paese s'incontra l'antica *Certosa di Melan*, fondata nel 1292 da BEATRICE di Savoia, divenuta ora casa di educazione per 160 allievi. Taninge. Certosa di Melan.

A *Praz-de-Ly* si escava quantità di ardesia, in gran parte smerciata all'estero Praz-de-Ly.

Tutto all'intorno offre il paese un'ampia messe per gli amatori di botanica e di mineralogia. Ha conce di pelli, fabbriche di chiodi, e di villici stromenti, ecc. Il borgo, addossato ad una roccia, pre-

senta dall'alta sommità una vaga prospettiva. Eravi anticamente un castello, convertito ora in una caserma.

Rimontando da Taninge il Foron, sino al ponte sulla via che mette nel Chiablese, s'incontrano due tronchi di strada, di cui il destro attraversa *Gets*, ed il sinistro conduce a *Côte d'Arbroz*, riuniti sui confini di questi due Comuni nel Chiablese.

Les Gets. 3.° Les Gets, è sovra un'altissima collina, attraversato dalla strada di Taninge a Thonon, sui confini del Chiablese, verso le sorgenti del Foron, per giungere alle quali si passa prima il varco *des Gets*, alto 4190 piedi, indi al borgo stesso *des Gets*, che sta a 3800 piedi d'altezza, altre volte riunito al Comune della *Côte d'Arbroz*. Ha 11,075 giornate; è distante due ore e mezzo da Taninge.

Côte d'Arbroz. 4.° Côte d'Arbroz, a tre ore dal capo-luogo, al *nord-nord-ouest* del precedente, sur una collina bagnata dal torrente *Navernaz*, che lo separa da Gets, con cui era altre volte unito, ha giornate 2776 fertili in grani, fieni, formaggi, ricche di pascoli e di bestiame.

Rivière-en-Verse. 5.° Rivière-en-Verse, è situato sur una delle più belle colline del Fossignì, a mezzodì dal capo-luogo, da cui è discosto un'ora ed un quarto. La strada provinciale che mette a Samoëns per Morillon l'attraversa; il Giffre, con un suo influente bagnano la parte settentrionale del territorio; ha un'estensione di 2589 giornate fertili in grani, e frutta. — Molti de' suoi abitanti esercitano la professione di orologiaio.

8.° Mandamento di Samoens, e valle di Sixt.

Mandamento di Samoëns. § 379. Confina questo Mandamento a ponente con quello di Taninge, a tramontana col Vallese, a levante con parte del Vallese, e colla valle di Chamonix, ed a mezzodì col Mandamento di Cluses. — Si compone dei soli tre Comuni di *Morillon*, *Samoëns* e *Sixt*, i quali occupano un'estensione territoriale di 53,757 giornate produttive di segale, avena, legumi, poco grano, e soprattutto cereali. — In alcuni luoghi si trovano alberi fruttiferi, come noci, pomi, ciliegi; ma non vi alligna la vite, per essere la temperatura troppo fredda. — Gli abitanti vi sono attivi ed industriosi, tuttochè molti di essi spatriano annualmente per occuparsi in paesi esteri nell'arte dello scarpellino, del muratore, od altro, e non ritornano che nell'in-

verno od in primavera. L'aria nativa ch'essi respirano essendo molto fredda, contribuisce anche alla loro durevole salute ed al mestiere ch'essi esercitano, perciò sono generalmente di robustissima complessione; ma quelli di *Vallon*, dipendenti da Samoëns, sopravanzano gli altri in bellezza, forza e fisica corporatura. Il paese ricava grande lucro dalla vendita del carbone, dal bestiame, dal burro, e dai caci bianchi assai gustosi, e specialmente dalle così dette *tome di Sixt.*

§ 380. La valle poi, che porta quest'ultimo nome, è intieramente circondata da altissime montagne, e vuolsi far derivare il suo nome dalla celtica voce *syg*, che significa *chiusura*, ed in savoiardo *size*, cangiato poi in *Six o Sixt.* Valle di Sixt.

Rimontando la valle del Giffre da S. Jeoire fino a Samoëns per Mieussy e Taninge s'incontra sopra un'estensione di circa quattro leghe un'amenissima pianura della larghezza di una lega circa irrigata dal fiume ora detto; e da Samoëns risalendo ancora per altra lega entro un'angusta gola si giugne a *Sixt*, posto sotto le falde del colossale monte Buet, a 2550 piedi sopra il livello del mare, ed a piedi 1122 superiormente al lago di Ginevra. — Dimodochè trovandosi Samoëns a soli 2120 piedi di altezza, si ha sopra una sola lega di estensione una differenza di livello di 410 piedi, mentre nel tratto di 4 leghe, fra Taninge e Samoëns, se ne hanno soli 130.

La valle di Sixt, dice Albanis Beaumont, è la più curiosa di tutte quelle che trovansi incavate nelle Alpi Greche e Cozzie. Quantunque selvaggio ne sia l'aspetto, ciò non ostante ella merita l'attenzione particolare dei forastieri. Innumerevoli cascate d'ogni altezza, grandezza e maniera formano il più vago spettacolo della ricreante natura, e potrebbe meritamente chiamarsi la *valle delle cascate*; cosicchè se a taluno venisse in mente di voler iscrivere un *Trattato sopra le cascate ad uso dei paesisti*, ei non potrebbe attingere esempi da migliore fonte, nè intingere meglio il suo pennello fuorchè in quella.

Seguitando a rimontare la valle fino all'estremità settentrionale ove ha origine il Giffre, nel luogo detto il *fondo di Comba* o *Finimondo*, appiè dei ghiacciai del *Mont Rouen*, l'osservatore vede con singolar soddisfazione verso levante la principale delle cascate, detta *la jolie Pissette*, che scende da un'altezza di 1800 piedi, e schizza d'inframmezzo alla rupe di Tannaverge, mostrandosi come un gitto voluminoso di fontana. — Le altre cascate, di minor conto,

sono: *la Perrotte*, *la Joatton* (*), *la Fenestraille*, *la Folii*, *la Contrainte*, *les Revands*, *le Rouget*, ecc., oltre ai molti ruscelli o *Nants*, simili al *Nant des Fonds* o *della Soffa*, *Nant Pissieux*, *Nant Large*, *Rio Jourdane*, ed ai moltiplici torrentelli formantisi dallo sciogliersi delle nevi, i quali dopo d'aver inaffiato le belle pasture, onde verdeggiano quelle sommità (**), si precipitano dall'alto dei monti nella valle, e presentano molte belle cascate, le cui acque ridotte quasi in vapore, prima di giugnere al piè delle rocce, se il sole le rischiara, producono iridi continuate di mirabilissimo effetto: la primavera è la stagione più favorevole per godere di sì grato spettacolo; nè i giorni piovosi scemano punto il diletto di altre viste dilettevoli, aumentando anzi il numero delle cascate.

§ 381. Tutte queste cascate o torrentelli, e gli altri di maggior estensione, come sono il *Graveruas*, il *Valentine*, il *Clerieu* o *Clairon*, la *Jourdanne*, l'*Ayse*, ed il canale che scende dalla roccia di *Tines* a 138 piedi di altezza, servono ad ingrossare il fiume-torrente Giffre, il quale apporta frequenti danni alle circostanti campagne ogni qual volta cresce oltre misura. Egli è abbondante di pesci, e soprattutto di eccellenti trote, che si vendono a *Sixt*, a *Samoëns*, ed a *Bonneville*. — Degli anzidetti torrenti diremo pertanto:

Graveruas. 1.° Che il *Graveruas*, formatosi dall'unione di parecchi rivi che scendono dalla montagna di Loëx, divide il Comune di Samoëns da quello di Taninge, scorre nella direzione da tramontana a mezzodì con rapidissima pendenza ed in profondo letto fino alla pianura, ove si allarga e va a finire nel Giffre, apportando bene spesso danni ai vicini poderi con frequenti escrescenze.

Valentine. 2.° Il *Valentine*, scendendo dalle montagne di Jour-Plane a 6270 piedi di altezza, precipitasi in un burrone che apresi da se medesimo nel fianco d'una rupe schistosa, formando cascate bellissime; e solcando la pianura e la strada che mette a Samoëns, rende bene spesso impraticabile il passaggio nel tempo delle piene.

(*) La *Joatton*, trabalzando prima da sommi gioghi coperti di neve, scorre tra verdi pascoli, e finalmente, precipitando dall'altezza di 300 tese nel vallone profondo, corre ad ingrossare il Giffre.

(**) Gli abitanti di Sixt hanno vendute queste pasture ai Vallesiani per la difficoltà di condurvi su le mandre dalla parte loro. I Vallesiani ci arrivano per sentieri meno disastrosi, non allontanandosi di tanto dalle case loro. (Bertolotti).

3.° Il *Clérieu*, sgorga in più rami dal colle di *Couz*, dalla montagna detta *les Lanches de Chamosière*, e dal colle di *Golèze*, percorre un suolo molto declive fino a *Dessus-Coutet*, cagionandovi molti scoscendimenti. Là s'incassa fra due roccie elevatissime, e discende senza cagionare alcun guasto fino al ponte di *Cret*, dov'è una diga costrutta in pietra ed in legno per guarentire il cammino che la costeggia; di là fino al ponte, detto *dei molini*, scorgonsi nuove tracce di corrosioni; ma poscia, raccolto nel dicco costruttosi nel 1779, ed entro i ripari in legno che lo proteggono, scorre tranquillo fino alle foci. Clérieu.

4.° Il canale discendente dalla roccia di Tines, pel quale precipitasi il Giffre, sembra essere stato scavato nella rupe dallo insensibile ma incessante fregamento delle acque. A misura che l'alveo del Giffre andò così acquistando di profondità, le acque che ricoprivano il bacino di Sixt e vi formavano come due specie di laghi, trascorsero pur anco nella pianura di Samoëns, la quale erane altre volte ricoperta; cosicchè fu forza scavare il profondo canale della Serraz per darle scolo (*). Canale di Tines. Canale di La Serraz.

§ 382. Le montagne principali, che cingono la valle di Sixt, sono: il *Buet* (alto 9560 piedi), il *col d'Antherne* (alto 7000 piedi); le *Rocher des Fis*, il *M. Maudit*, le *Glacier-Bellecombe*, la *Tour Salie*, *M. du Grand Nant*, le *Plan des Lacs*, il colle di *Tanneverge* (alto 7240 piedi), il *M. Rouen* (alto 8900 piedi), sotto cui è il così detto *Fer à cheval*, e tutta la giogaia che domina la riva destra del Giffre. Montagne che cingono la valle di Sixt.

COMUNI CHE COMPONGONO IL MANDAMENTO DI SAMOENS.

§ 383. Ecco la descrizione dei tre Comuni che formano questo Mandamento:

1.° Samoens, capo-luogo, è posto sulla strada di Sixt e del Chiablese, sulla destra del Giffre, a 6 ore da Bonneville. Trae il suo Samoëns.

(*) Se le acque di Sixt non avessero questa uscita, o per un accidente qualunque i canali di Tines e della Serraz venissero a riempirsi, le acque ricoprirebbero ancora una volta quei due bacini; nè richiederebbesi grande scoscendimento per cagionar tale catastrofe; giacchè il canale di Tines non ha che una larghezza di 24 piedi sopra 80 di profondità, e quello della Serraz è largo solamente 60 piedi e 100 piedi profondo. — Casalis, *Dizionario*.

nome dai sette monti che lo circondano, detto dai Savoiardi *Samonts*, d'onde gli è poi derivato quello di *Samoëns*. La sua estensione territoriale, compresa quella di *Vallon*, borgata da lui dipendente, è di 13,646 giornate. Era anticamente assai più vasto, come rilevasi dai frammenti delle mura che ne formavano la cinta; ma, incendiato più volte, furon costretti i suoi abitanti a fissar altrove la loro dimora. — L'aria che si respira in questo luogo, a cagione delle montagne che lo difendono dai venti aquilonari, è meno pungente che nei dintorni. — A *Mathonex*, altro villaggio da lui dipendente, si rinvennero acque ferruginose assai giovevoli per le ostruzioni e mali di stomaco. — A *Vercherei*, altra frazione separata da Samoëns per le cose spirituali, ma dipendente pel resto, si scorgono le tracce d'un antico castello, già feudo dei signori di tal nome. — Il Comune ha varii istituti per l'educazione della gioventù, per gl'indigenti, ecc.

Morillon. 2.° MORILLON, ad un'ora a ponente dal capo-luogo, situato parte in collina, e parte in pianura alla sinistra del Giffre, confina all'*ouest* con *Rivière-en-Verse*, e con *S. Sigismond*. — Ha 4450 giornate.

Sixt. 3.° SIXT, distante un'ora ed un quarto dal capo-luogo, è costrutto a ridosso di una rupe, nel basso della quale s'ingolfa l'*alto* col *basso Giffre*; il primo solca la valle di *Fondi*, il secondo quella di *Comba*. I monti *Granier*, *Granerone* e *Buet* cingono la parte meridionale del suo territorio, che ha un'estensione di 35,710 giornate, assai ricche di foreste e di piante rarissime, con abbondanti cereali, orzo, avena e pochi frutti. Una fucina, ove si raffina il ferro, dà moto ed alimento al villaggio di Sixt. Inoltre ha molte sostanze minerali, ed una sorgente d'acqua acidula ferruginosa a poca distanza dal ponte d'*Eze-Rose*, alquanto prima di arrivare al torrente delle Cascate, che si divalla dal monte detto la *Testa nera* (*Tête noire*), la cui sommità essendo rovinata con indicibile spavento nel 1602 seppellì parte del casale di *Entre-deux-Nants* o *Nant-Bride*, uccidendovi molta misera gente; e nel 1742 fu poi quasi intieramente inghiottito dal Giffre; motivo per cui tutti gli anni nel lunedì delle rogazioni quei valligiani vengono in processione fino a quel luogo di comune sepolcro, ove sorge una croce, pregando Iddio, che li rimuova da siffatta sventura.

9.° Mandamento di Cluses, e sue valli.

Mandamento di Cluses, suoi confini, estensione e prodotti.

§ 384. Confina questo Mandamento a tramontana con quello di Taninge, a levante con parte del territorio di Sallanches, a ponente con Bonneville, ed a mezzodì con parte dei Mandamenti di Sallanches, di Thorens, e di Thônes (nel Genevese). — La sua estensione è di 54,236 giornate e mezzo, produttive d'ogni specie di grani, legumi, frutti, noci, castagne, e pomi di terra. I prati artificiali abbondano di fieno, per cui vi si mantiene quantità di bestiame. — L'aria è generalmente buona, salvo in alcune basse regioni imboschite e paludose, ove gli abitanti vanno soggetti a fisici malori; ed ove s'incontrano pure de' gozzuti e *cretini*. — Nel resto il paese fa bella mostra di sè; il contadino è assiduo e laborioso; si dedica al commercio, e per tal effetto molti fra loro spatriano annualmente. Vi si esercita anche l'arte dell'orologiaio.

Valle *du Reposoir*.

§ 385. Il territorio di *Cluses* offre pur esso di molte amene valli. Uscendo da Bonneville, e pigliando la strada provinciale che costeggia la riva sinistra dell'Arve per recarsi a *Cluses* incontrasi prima di giugnere a *Scionzier* il *Foron*, fiancheggiato da alte montagne, le quali racchiudono in sè la valle detta *du Reposoir*, dal nome di una Certosa fondatavi nel 1151 da Aimone, Barone di Fossignì, e che durò fino al tramontare dello scorso secolo. — Questa valle era negli antichi tempi agreste e selvaggia. I religiosi che abitarono la Certosa anzidetta furono i primi a dissodarla e ridurla in prospera coltivazione. Ivi erano altre volte le più belle foreste di abeti che si vedessero nel Fossignì. La loro estensione calcolavasi a più di duemila ettari, di cui parte fu distrutta durante il dominio dei Francesi, e parte fu tagliata, or son pochi anni, e procacciò a questa Provincia una somma di oltre cinquecento mila franchi. — Questa valle è solcata dal *Foron*, il quale ha due fonti distinte: una sulla montagna di *Sòmmier-Damoz*, nel territorio di Scionzier, l'altra nel balzo *des Amis*, sul territorio del Grand-Bornant: queste due sorgenti formano due rivi, chiamati il *grande* ed il *piccolo Foron*, e vengono a riunirsi nel luogo denominato *Pralong*, in una sola corrente, raccolta in alveo che è molto incassato fino alla pianura di Scionzier: di là poi scorre a fior di terra sino alle foci nell'Arve. In occasione di piene innonda e guasta le circostanti campagne. — Questa valle è ricca di fossili e di piante rarissime, massime nei monti di *Brison*, d'*Andey*, di *Vergy*, e *Mont-Saxonnex*, che formano la

Descrizione del Foron.

giogaia che la divide dalla valle del Petit-Bornant e dell'Arve. — La via comunale che da Scionzier mette lungo la riva sinistra del Foron sino alla *Grande-Chartreuse*, a 1870 piedi sopra il livello del mare, è praticabile con vetture; di là poi dividesi in due: quella che volge a destra pel *Grand-Bornant* a lato del monte Reposoir mette nella valle d'Entremont, ed è la migliore; l'altra che volge a sinistra fino alle sorgenti dell'Arve, e quindi s'unisce alla precedente al *Grand-Bornant* non è sempre carreggiabile.

Valle di Magland.

§ 386. La seconda valle principale di questo Mandamento si è quella di *Magland*, la quale principia all'uscir della *Chiusa* (*Cluses*), in capo allo stretto che divide l'alto dal basso Fossigni, e dove il letto dell'Arve è sì strozzato dai monti, che la via ne resta tagliata nel piè della rupe. Questa gola va dilatandosi rimontando l'Arve, e forma una valle ricca in naturali curiosità. E primo a presentarsi alla vista all'uscir dallo stretto sulla sinistra, all'altezza di 700 piedi sopra il letto del fiume, si è un gran pertugio in mezzo alla rupe, che forma la bocca della caverna detta di *Balma* (*).

Grotta di Balma.

(*) In Savoia i contadini chiamano *Balma* ogni grotta naturale per entro ai monti. — Bertolotti.

L'entrata di questa grotta è molto irregolare: la larghezza media ne è di 12 piedi parigini sopra otto di altezza. Se ne calcola la lunghezza a 1600 piedi; l'ampiezza interna varia dagli 8 ai 40 piedi: assai poco uniforme ne è pure l'elevazione. Nell'interno vi sono varie aperture, che rassomigliano all'ingresso di gallerie, nelle quali per altro non si può penetrare a cagione della loro ristrettezza (1). Così la vôlta, come le pareti sono ricoperte di stalattiti e di stalagmiti, che, vedute alla luce delle fiaccole, presentano allo sguardo un effetto singolarissimo; ma gli oggetti che il naturalista vi ammira soprattutto sono i molti cristalli spatici, sui quali si cammina, e che vengono formati dal continuo gocciolare di acque sopraccariche di molecole calcari, le quali discendono attraverso delle fessure che veggonsi nella vôlta della caverna; siffatte molecole tenute in dissoluzione da una soprabbondanza di acido carbonico, riunendosi quindi in certi serbatoi, formano, a misura che perdono l'acido carbonico, una crosta cristallina, che dapprincipio è tenuissima, ma cresce insensibilmente in durezza e spessezza. Queste stalattiti sono suscettive di ricevere la più vaga lisciatura. — A 300 passi dall'entrata della spelonca evvi l'apertura di un pozzo profondissimo, della cui presenza i

(1) *Hanno disegno di allargare colle mine questo buco, al di là del quale è fama si aprano altre vaste e profonde spelonche.*

§ 387. Seguitando il cammino della valle di Magland s'incontrano ad ogni tratto limpidissime fontane, e cascate, e ruscelli, e mille naturali avvenenze. I torrenti ossiano Nant d'*Orlier*, d'*Arpenaz*, di *Luzier*, e di *Reninges* ne intersecano la strada, apportandovi sovente immensi danni col crescere ch'essi fanno a dismisura.

1.° Nasce l'*Orlier* dalla montagna chiamata *Cavoux* nel Comune d'Araches, ne bagna il territorio con quello di Magland, scende in letto profondo insino al ponte che sta sulla grande strada, in faccia al quale forma una superba cascata, e dopo un corso di 60 tese fra le campagne mette nell'Arve. Nant Orlier.

2.° Scende l'*Arpenaz* dalle montagne di questo nome, forma la bellissima cascata già descritta a pag. 87 del 1.° Volume, e sbocca fra le borgate di *Donay* e *Luzier*. Nant d'Arpenaz.

3.° Precipitasi il *Nant Luzier* dalle montagne di *Varens*, e strascinando seco nelle piene grossi macigni, i quali è forza togliere prima ch'egli cresca, mette a Luzier nell'Arve. Nant Luzier.

4.° Finalmente il *Reninges* scende pure dai monti *Varens*, precipitasi in profondo burrone fino al villaggio di *Reninges*, posto alle radici di quelle balze, percorre indi sopra una lunghezza di 20 minuti un terreno assai scabro, e strascinando seco infiniti frantumi, arreca spesso la desolazione nelle sottoposte campagne, per cui bisogna il più delle volte riformare gli argini con grosse pietre. Nant Reninges.

---

viaggiatori sono avvertiti per tempo dalla lor guida. Il dritto di accompagnarvi i curiosi fu aggiudicato ad un tale, che per ciò corrisponde al Comune di Magland l'annua somma di lire 100. Questo conducitore suole ivi far sentire un eco sorprendente, che comincia a risuonare sulla montagna di Araches, continua il suo effetto sulla catena di questa montagna dal lato di Sallanches, con una osservabile graduazione di suono, attraversa il fiume Arve, e viene, collo stesso gradò di forza ch'esso aveva da principio, a farsi sentire sui monti che sorgono in faccia alla caverna sulla sinistra sponda del fiume, e va quindi a spirare sui balzi di *Nancy-sur-Cluses*. Si fanno echeggiare le montagne che circondano la caverna mediante un colpo di cannone, la cui bocca è rivolta contro la stretta gola, che accenna al Comune di Araches. — Per giugnere a questa grotta, partendo dal fondo della valle sulla strada di Magland, s'impiegano 20 minuti, camminando per un angusto e tortuoso colle, fiancheggiato da fronzuti alberi. — Casalis, *Dizionario geografico*.

§ 388. Seguiremo anche nel descrivere i Comuni di questo Mandamento l'ordine itinerario, partendo da Bonneville, cioè:

Scionzier. 1.° SCIONZIER, è il primo Comune che incontrasi sulla via provinciale, posto all'occidente dal capo-luogo a mezz'ora di distanza, parte in pianura e parte in collina, ha 20,391 giornate di estensione, assai fertili in grani, frutta, e foraggi, con numerosi cascinali o *chalets* posti in montagna dal lato del *Reposoir*, luogo, ove si fanno eccellenti burri e formaggi. — Ha molte foreste d'alto fusto, è dovizioso in praterie artificiali; vi si mantiene quantità di grosso e minuto bestiame. — Possiede a *Mornuaz* gli avanzi di tre antichi castelli; ha in *Barsy* il lago *Béni* o *Bénit*, ed altre deliziose vedute.

Cluses. 2.° CLUSES, città, capo-luogo di Mandamento, deriva il suo nome da *claudere*, *chiudere*, trovandosi ella in capo allo stretto che divide l'alto dal basso Fossignì. È situata sull'Arve appiè del monte *Chevran*, a 491 metri sopra il livello del mare, occupa quasi il centro della Provincia, di cui era anticamente la capitale. Venne essa più volte incendiata e soggetta a varie politiche vicende. I suoi abitanti si distinguono per le loro gentili maniere. — Ha una estensione di 3070 giornate e 254 tese; il suolo vi è molto fertile in ogni specie di vegetabili; le sue costiere danno vini bianchi eccellenti; le praterie artificiali abbondano di fieno, per cui vi si mantiene discreto numero di bestiame.

Questa città godeva altre volte di molti privilegi, che lasceremo ad altri la cura di accennare. (*Vedi* BELLEMIN, Alman. 1831, *e* CASALIS, *art.* Cluses).

Chatillon. 3.° CHATILLON, ad un'ora, *nord-ouest*, dal precedente sulla via di Taninge, sta, cogli avanzi d'un antico castello, su d'un'altura, da cui si domina la valle di Cluses e di Bonneville fino ai monti Salève. Era anticamente capo d'un Mandamento. Il suolo vi è buono e fertile. Ha di superficie 2844 giornate.

S. Sigismond. 4.° S. SIGISMOND, confina all'*ouest* col precedente, è a 10 minuti, *nord est*, dal capo-luogo, bagnato dal torrentello *Balme*, con 5616 giornate, che danno gli stessi prodotti di Cluses. Vi sono alcune cave di gesso di varii colori, e di specie diverse; ed altre terre argillose, sabbiose, ecc., con cui si fabbricano terraglie.

Nancy-sur-Cluses. 5.° NANCY-SUR-CLUSES, Comune posto ad un'ora al mezzodì dal capo Mandamento, sulla sinistra dell'Arve, sopra una collina domi-

nata dalle alte montagne di *Romne* e *Vormy*, fa seguito a Scionzier; ha 4762 giornate produttive di cereali, patate e fieno.

Araches.

6.° Araches od Arache, trovasi pure al mezzodì di Cluses, ad un'ora e tre quarti sulla strada che mette a S. Martino, a 965 metri sopra il livello del mare, con un'estensione di 9025 giornate e 100 tese, fertilissime in orzo ed avena, con poco frumento: abbonda di pascoli, per cui vi si mantiene numeroso bestiame, e si fanno i migliori caci della Provincia. Ha nelle sue foreste faggiani, lepri, camosci, *gallinotti*, marmotte, ed altre varietà d'animali selvatici. Era altre volte capo d'una contea dipendente da Magland, da cui venne smembrato nel 1300. Forma il suo suolo una piccola vallea che s'estende fino a *Passy*. — Molti ruscelli l'attraversano, ma il principale si è il torrente *Balma*, che occupa il fondo della gola. I due laghetti di Flaine e di Pernant sono pure nel territorio d'Araches, il quale possiede ancora una sorgente d'acqua ferruginosa, cave di carbon fossile, e differenti specie di cristalli in pietrificazione, posti superiormente al lago di Flaine, a 1300 tese dal livello del mare. — Gli abitanti di questo Comune sono industriosissimi: si occupavano altre volte in gran numero nell'arte d'orologiai, e ritraevano un annuo beneficio di 50,000 lire: ma ora questo ramo d'industria nazionale va deteriorando assai, e molti di essi sono costretti ad emigrare.

Magland.

7.° Magland, capo della valle già descritta anteriormente, giace a 499 metri sopra il livello del mare, sulla via provinciale di S. Martino, ad un'ora ed un quarto da Cluses, sulla destra dell'Arve, attorniato da colline in parte scoscese e sterili, in parte boschive, e parte coltivate in varie guise; e ricche di pascoli per cui vi si mantiene numeroso bestiame: i suoi principali prodotti consistono in cereali e patate. — Le adiacenze di Magland sono rallegrate da mille naturali avvenenze: oltre alle cascate d'*Orlier* e d'*Arpenaz* già narrate, s'incontrano deliziose valli, ameni poggi, e vaghi abituri frammezzo a quelle stesse infeconde ed asprissime rocce, ove ripete presso a Douay un superbo eco. — Gli uomini di Magland vanno in Germania o nella Svizzera per esercitarvi la mercatura.

10.° Mandamento di Sallanches.

Mandamento di Sallanches.

§ 389. Giace il Mandamento di Sallanches fra quello di Cluses a tramontana, e di S. Gervais a mezzodì; tiene a levante le montagne di *Varens*, ed a ponente quelle *du Four*, *le Levant* e *le mont des*

Têtes, che lo separano dal Genevese. — L'Arve coi suoi influenti ne irrigano il suolo, produttivo di frumento, e di varie sorta di granaglie; ha molto bestiame, ed altre naturali produzioni. L'estensione è di 39,725 giornate, ripartite fra otto Comuni.

La popolazione, di 10204 abitanti, mostrasi robusta, dotata di molta intelligenza, ed intrepida nei pericoli. È dessa che fornisce le migliori guide per le disastrose gite che si fanno dai forestieri al Monte-Bianco, alla visita dei ghiacciai, ed alle scientifiche pellegrinazioni fra quei dirupi. — Pochi soltanto spatriano per recarsi temporalmente a Parigi o nella Svizzera; consistendo il loro principale commercio in *merletti* e *pizzi*, che si fabbricano nel paese.

Le vie provinciali che muovono da *Sallanches*, oltre alle già descritte, sono: quella che mette a Notre-Dame-de-Cordon, a Combloux, e quella che costeggia la riva sinistra dell'Arve.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI SALLANCHES.

§ 390. Anche nel descrivere i Comuni di questo Mandamento seguiremo l'ordine *itinerario*, incominciando dal capo-luogo.

Sallanches. 1.° SALLANCHES: dopo l'infelice sorte che toccò a questa città col terribile incendio avvenuto il 19 aprile 1840, questo luogo più non presenta che un ammasso di rovine; si va tuttavia rifabbricando (*). Ella era distante sei ore da Bonneville, posta a 543 metri sopra il livello del mare, avente a mezzodì ed a sera vaghe collinette assai fertili, con una estensione di 1683 giornate di superficie, compresavi la Comunità di S. Roch. Produce il suo territorio grani d'ogni specie, lino, ed altri cereali. — I prodotti de' bestiami, come il cuoio, il burro, i formaggi, ecc. vi sono di qualche importanza.

Sallanches è bagnata da un torrente dello stesso nome, formatosi di due rami: uno nasce nel monte *des Fours*, giogaia addossata al Reposoir; l'altro, portante il nome di *Entrailles-de-la-terre*, scende

---

(*) La città di Sallanches fu data più volte in preda alle fiamme. — Credesi che la sua prima fondazione sia avvenuta dopo lo sprofondamento della città di *S. Denis*, che era situata a poca distanza da *Passy*, cagionato da una subitanea e straordinaria fusione de' ghiacciai del Monte-Bianco.

Presso a Sallanches vi erano anticamente molti forti e castelli, di cui tre esistono ancora, cioè, quelli di *Oncieu*, di *De Loche* e di *Disonches*. Anche il castello di *Bellegarde* dipendeva da questo Comune.

dai balzi di Mégève, e va formandosi un profondo burrone prima di unirsi al precedente, accogliendovi frammezzo le terre di Sallanches, per indi gettarsi nell'Arve dirimpetto al Comune di S. Martin. — Il *Sallanches* è un limite naturale fra le rocce di secondo e di terz'ordine. — I danni che questo torrente cagionava alla pianura, e i grandissimi guasti che minacciava sui vicini tenimenti, abbandonando il suo letto, costrinsero ad arginarlo da Sallanches fino alle foci.

S. Martin.

2.° S. Martin, ad un quarto d'ora a levante di Sallanches, di là del ponte sull'Arve, appiè del monte *Vershaon*, con 2690 giornate di superficie, parte al piano, e parte in collina, ha alcune coste ricoperte di viti, fertili in grani, ed altre derrate. — L'agricoltura vi è in prospero stato mercè le praterie artificiali. — Il torrentello *Reninges*, le cui acque cadendo con grande fracasso formano una bella cascata di 50 tese, apportano su quel suolo grandi ammassi di pietre, legname, e terra, che spandesi poi a guisa di lava, recando grave danno ai proprietarii.

S. Roch.

3.° S. Roch, ad un quarto d'ora dal capo-luogo, cui è riunito per le cose di religione, e per la territoriale dipendenza, occupa un lungo tratto da tramontana a mezzodì lungo la sinistra dell'Arve. — Produce molte frutta, ha praterie artificiali: gran parte di suolo, altre volte paludoso, fu resa a coltivazione. — Possedeva anticamente varii castelli, parte smantellati e parte ridotti a semplici case. — Alcuni abitanti spatriano per recarsi in Isvizzera.

N. D. de Cordon.

4.° Cordon (Notre-Dame de Cordon), è situato in collina a tre quarti d'ora a ponente dal capo-luogo; ha 6825 giornate di superficie, abbondanti di frutta, e vegetali, come nei Comuni precedenti: vi si scorgono le vestigie d'un antico castello, già appartenente alla casa Sallier de la Tour Cordon. — Si estrae in questo Comune una terra argillosa atta a fabbricare stoviglie. Qui pure molta gioventù spatria annualmente per recarsi a Parigi in qualità di artigiani.

Combloux.

5.° Combloux, giace pure in collina, ad un'ora a mezzodì da Sallanches, sulla via che mette ad Albertville; il suo territorio, di 5416 giornate, è bagnato dal torrente *Oise* proveniente da Mégève, e scaricantesi nell'Arve. Ricco è il territorio di bestiame, e di foreste; i suoi prodotti vegetali consistono in frumento, segale, orzo, avena, legumi, patate, fieno, canapa e lino. — Si estrae in molti luoghi del Comune quantità di granito.

Demi-Quartier-de-Mégève.

6.° Demi-Quartier-de-Mégève, a due ore e mezzo dal capo-luogo, posto sulla sommità d'una collina fra Combloux e Mégève,

sulla via d'Albertville, è parimente attraversato dall'*Oise*; ha una estensione di 2775 giornate, sterili di frutta e di vini: produce avena, orzo, quantità di bestiame, burro e caci.

Mégève. 7.° MÉGÈVE, borgo considerevole a due ore e tre quarti da Sallanches, con molti cascinali e dipendenze, ha giornate 2809 e mezzo di superficie; è centro della valle, cui dà il suo nome, e che domina dal luogo più eminente, a 5480 piedi sopra il livello del mare. È là dove hanno origine i torrenti *Oise* ed *Arly* che scorrono in direzioni opposte, il primo a *nord-est*, il secondo a *sud-ouest*; la strada provinciale l'attraversa in tutta la sua lunghezza, che si computa di due leghe circa, la cui estremità settentrionale serve di confini al Comune di Combloux, e la meridionale a quelli del Fossignì colla Provincia dell'Alta Savoia. Il declivio dal lato dell'Arve è rapidissimo; ma giunto ad una certa altezza si raddolcisce, ed offre l'aspetto d'un'aggradevole e ferace pianura, ove si scorgono molte praterie artificiali; epperò non vi alligna la vite, non si raccoglie frutta, ma soltanto orzo, segala ed avena: l'agricoltura vi fa lenti progressi, tuttochè vi si mantenga discreto numero di grosso e minuto bestiame. — Il monte Joly, alto 8250 piedi, le sta a levante, ed il *Bon Journal* a ponente. Gli abitanti si occupano a fabbricare pizzi e merletti, che poi vendono in Piemonte. — La città di *Mégève*, sebbene ridotta più volte in cenere, ha conservato tuttora il castello di S. Amour, fondatovi nel 1572. — Possiede varii istituti per l'educazione della gioventù, e pel ricovero dei mendici, ecc.

Domancy. 8.° DOMANCY, giace parte in collina, parte in pianura, a tre quarti d'ora da Sallanches, attraversato dalla via provinciale che mette a S. Gervais, e dal *Bornant* che si passa sopra un ponte in pietra, di là del quale hanno capo tre altre vie che mettono ai ghiacciai del Monte-Bianco, a Passy, ed ai Bagni di S. Gervais. Tre altri torrentelli che portano il nome di *Oise*, provenienti da Combloux, bagnano questo territorio, che ha 2368 giornate di estensione, fertili in grano, orzo, segala, avena, fieno, ed alberi fruttiferi. Colle praterie artificiali, sostituite alle molte paludi che ne ingombravano il suolo, venne dato il necessario scolo alle acque. I pochi boschi forniscono legna da costruzione.

Mandamento di S. GERVAIS, e valli di MONTJOIRE, e di CHAMONIX.

Mandamento di S. Gervais

§ 391. Chiude questo Mandamento colle sue valli la parte orientale del Fossignì. Confina a tramontana coi Mandamenti di Sallanches e di

Samoëns, ed a mezzodì coll'Alta Savoia. — Occupa un'estensione di 170,645 giornate, ed è popolato da soli 11,596 abitanti.

Le produzioni vegetali di questo Mandamento consistono in orzo, avena, segala, lino, canapa, patate, prune e ciliegie: con queste ultime si fabbrica dell'eccellente spirito (Kirschwasser). La vite non vi alligna fuorchè a Passy, ove si fanno i migliori vini bianchi. Dai prodotti animali ricavano gli abitanti qualche risorsa, in ispecie dal miele, cacio, burro, ecc. Rivolgono essi la principale cura ai pascoli, e vi mantengono numeroso bestiame. Di non minore risorsa è pel paese il continuo passaggio de' forastieri che si recano a visitare la valle di Chamonix ed il gigantesco Monte-Bianco. I molti alberghi che s'incontrano per via possono stare a paro coi più doviziosi della capitale, e gareggiare pel modo obbligante con cui vengono serviti i loro ospiti.

Valle di S. Gervais.

La valle, che porta il nome di *Montjoire* o di *S. Gervais*, è lunga circa tre leghe da tramontana a mezzodì, toccando coll'estremità meridionale i ghiacciai del *Bonhomme*, d'onde ha origine il torrente *Bonnant*, che l'attraversa con rapidissimo corso, e viene a metter foce nell'Arve sotto a Domancy. Il monte *Joly*, assai ragguardevole per la bella, minuta e folta verzura che lo riveste, e per le superbe vedute che offre allo sguardo, poggiando al suo vertice, a 8208 piedi sopra il livello del mare, si unisce a mezzodì colle giogaie dell'*Hermande*, formando così la parte occidentale di questa valle, mentre che la parte orientale di essa resta dominata dagli altissimi ghiacciai di *Trélatête*, *de la Frasse*, *du Miage*, e di *Trecôt*.

Descrizione della valle di Chamonix.

§ 592. Movendo poi da S. Gervais a levante per la via di Chamonix, quale incantevole vista! — « Figuratevi, dice Bertolotti, nel mezzo ai più alti monti di Europa, in una valle lunga quattro leghe, larga disugualmente, rilevata ella stessa un cinque o seicento tese sopra il livello del mare; il fiume Arve che la fende tutto al lungo dentro un letto incavato; torrenti e ruscelli (*) che ad ogni passo trasversalmente la bagnino, ora precipitando con furia e rimbombo, ora serpeggiando placidamente tra l'erba; gli alberi coniferi e resiniferi vestano a grande altezza quelle orgogliose pendici; selvette, gruppi

(*) Fra i molti rivi, e torrenti che scendono in questa valle possiamo qui annoverare il Nant Noir o Nant Charbot, il Diouza, il Nant d'Ayen, il Bourgeat, il Tacconaz, i rivi d'Ugine (presso Passy), il Jourlan, il Nalien, e la Griaz nel territorio des *Houches*, de' quali si parlerà a suo luogo.

d'alberi, freschissimi prati, campicelli giallegianti di spiche, e verdeggianti di canapa e lino, formino un paese scenico come un gran parco all'inglese, frammezzo al quale siedano graziosi villaggi, e s'ergano rusticali chiese. I tugurii dei pastori, le campestri casucce s'atterghino ai poggi, si disegnino per le piagge, fiancheggino tratto tratto la strada. — Le giovenche errino in ogni pascolo, le api ronzino attorno agli alveari sul fianco di ogni capanna. — Poi tra questi prospetti sì cari e ridenti, ponete spaventevoli ghiacciai dichinanti da vette eternalmente nevose, i quali si prolunghino nella vallea, minacciando d'interciderne il passo, e porgendo l'aspetto della perpetua sterilità accanto agli arboscelli verdissimi, ed ai fiorellini mandanti soave fragranza. Nè tralasciate finalmente una cascata romoreggiante in lontano, ed un'immensa spelonca di ghiaccio, dalla quale sgorghi uno spumoso torrente. — — Immaginate pertanto, che per ogni dove qui sieno donne e ragazzi affacendati in rurali fatiche, e contadini di alte forme e di cortesi maniere. — — Poi aggiugnete un andare e venire continuo di carri di posta, e carovane più o men numerose di muli portanti viaggiatori di ogni sesso, di ogni età, di ogni grado, di ogni nazione, accompagnati da guide armate di lunghi bastoni ferrati. — — E i vario-pinti mantelli delle inglesi vagamente specchino tra il verde delle foreste e l'abbagliante candore dei ghiacciai. — Nè dimenticate la robusta gioventù di Germania, che col fardello in su gli omeri, e l'ilarità della salute nel volto, s'inerpichi pei balzi, cali nei precipizii, scorra per ogni verso le selve e le rupi. — — Ora componete di tutti questi oggetti un quadro, in fondo al quale si distacchino dall'azzurro del cielo le piramidi, le guglie (*), le cupole di montagne, regno eterno di ghiaccio,

---

(*) Fra cosiffatte guglie, subito dopo avere salito la elevata rupe, cui si dà il nome di *Montées*, per entrare nella pianura di Chamonix, scorgesi alla destra quella di *Goûtée*, il cui vertice è sempre coperto di eterni ghiacci, ha 11,445 piedi d'altezza: è il primo passo per giugnere al Monte-Bianco. Quindi s'incontrano le guglie dette *du Midi* (12,100 piedi), del *Charmoz Greppont*, di *Dru* (11,700), d'*Argentière* (11,400), ed infine la cima del varco di *Balma* (7086), che termina a greco l'estremità della valle alle sorgenti dell'Arve.

Le altre sommità, ed i ghiacciai, che dominano la valle di *Chamonix* dal lato sinistro dell'Arve, principiando dalle sue sorgenti, e che formano la pendice occidentale della giogaia del Monte-Bianco sono: i ghiacciai *du Tour*, e la guglia dello stesso nome, l'Aiguille du Chardonnet, l'Aiguille verte (12,060),

delle pruine, dei nembi, — ed avrete un abbozzo della valle di Chamonix. »

« Ma un lucido sole di estate dia vita e risalto alla vostra pittura. — Perocchè questa valle, di cui l'universo non ha la più pellegrina ed incantevole cosa quando la luce la inonda, ed anche sotto al fantastico raggio della luna per un cielo sereno, si trasforma incontanente nel seggio dell'orridezza e della noia, ogni qual volta che le nubi abbassate ne velano i sinuosi contorni, contendono la veduta dei monti nell'alto, e ne infangano profondamente le strade, versando una pioggia minuta, che sovente, anche di mezza estate, cade tramescolata con certa ghiacciata umidità, che manco saprei dirvi se sia neve o grandine o brina. »

Tale si è la descrizione pittoresca che ne fa il chiarissimo Autore del *Viaggio in Savoia* nella sua XXX lettera, per non dire qui delle molte altre scientifiche osservazioni ch'egli cita nella sua XXXI successiva, a cui rimandiamo quei lettori che bramassero di saperne più oltre.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI S. GERVAIS DISPOSTI SECONDO L'ORDINE TOPOGRAFICO.

§ 393. Degli otto Comuni formanti questo Mandamento principieremo dal capo-luogo, seguendo poscia la loro topografica posizione.

1.° S. GERVAIS, posto a 2515 piedi sopra il livello del mare, sulla destra del Bonnant, a 8 ore da Bonneville, forma un borgo in pianura, circondato da colline assai fertili, coronate a destra dal S. Gervais.

---

le Moine e le glac. de Talefré (11,380), l'Aiguille droite (11,350), le Jardin (8000), les glac. de Leschaux, les Jorasses (12,380), le Montanvert (5900), le Couvercle, la Mer de Glace, les glac. de Très-la-porte (fra questi due ghiacciai s'incontra il sentiero che mette al passo del Gigante, e quello che mette a *le Jardin*), il mont Mallet, le Géant (13,100), la Tour du Facul, il col du Géant (10,320), les glac. des Boussons, le Dôme du Goutée, le Faux, les glac. de Getaz, les glac. du Bionnassai, les glac. du Miage, les glac. de la Frasse, l'Aigle de Trêlatête (12,990), les glac. de Trélatête, les Fours (8430), ed altri di minor conto.

Sulla riva destra dell'Arve, fra l'*Eau-noire* e la *Diouza*, e l'*Eau Bérard* si possono annoverare i seguenti, principiando dal *nord*, cioè: les Montets (sopra *Très*), l'Aigle rouge (8660), le glac. du *Dard*, le Salenton (7700), les Cavernes des Balmes (5460), l'Arg. de Charlanoz, l'Aigle du Brébent (7076), e varii altri.

Miage e dal *Prairon*, ha 21,361 giornate di estensione, possiede cave d'ardesia con tracce di lignite, diaspro, ed altre miniere, per le quali rimandiamo il lettore all'Opera del Barelli, e segnatamente per tutto ciò che riflette al Monte-Bianco. Gli altri prodotti del Comune sono i medesimi accennati anteriormente. — Fra i molti castelli che difendevano S. Gervais più non rimane ora che quello di Montjoie.

Possiede in oltre un grandioso locale pei bagni, resi celebri dal 1806 in poi, per le prodigiose guarigioni che operarono; ond'è, che annualmente vi accorre gran numero di forastieri. Ma di questi bagni si ragionerà più a lungo nel libro terzo.

Passy. 2°. Passy, giace a mezzodì della guglia di Varens, a due ore dal capo-luogo, parte in collina e parte in pianura: fertile di vigneti, frutti e cereali: è la collina che dà i migliori vini bianchi che aspettare si possano in tanta vicinanza ai ghiacciai; ma altrettanto più sterile e deserta è la pianura, perchè spesso devastata dall'Arve e dal Bornant che ivi metton foce. Si trovano a Passy alcuni rimasugli d'un tempio di Marte, e nel girar attorno a quelle rovine si scorgono varii sotterranei, e la via romana scopertavisi da pochi anni, la quale mostra, che per esso tragittavano i primi signori del mondo antico. — Una parte della montagna des Fis che domina la destra di Passy, crollò nel 1751 arrecandovi immensi danni, e nel luogo vicino, denominato *Chedde*, giace un lago dello stesso nome con bellissima cascata. E il *Nant-Noir* o *Nant-Charbot*, che sbocca anch'esso dal lago di Plaine-Joux e dal monte des Fis, ravvolgendo seco, quando cresce, tutto ciò che incontra per via, fece aprire l'altra strada che da S. Gervais mette a Chamonix lungo la sinistra dell'Arve. — Questo Comune ha 27,822 giornate di superficie.

Servoz. 3.° Servoz, distante due ore dal capo Mandamento, a 2600 piedi di altezza, giace su d'una collina, dai cui lati scorrono la *Diouza* ed il *Nant-Noir*. Scende la *Diouza* dai ghiacciai meridionali del *Buet* e del *Salenton*, forma nel suo rapidissimo corso molte superbe cascate, specialmente quella presso la gola di Pormenaz, ed ingrossata dai molti scoli dei laghi *Cornie*, *Brébent* e *Pormenaz* mette nell'Arve sotto a *le Bouchet*. Nel suo letto si trovarono frammenti di *Horneblende* verde-oscura suscettiva di vaghissima lisciatura. Dal Comune di Servoz si può andare nella valle di Sixt pel varco d'*Anterne* (alto 7000 piedi), attraversando i molti romantici casolari o *chalets*. Al *sud* di Servoz vi è il *Lago morto*, e più in alto (a 5200 piedi) il monte Forclaz. — Questo paese produce ottimi caci e burro, va do-

vizioso di bestiame, di buoni pascoli, e di tutti quei vegetali descritti al capo Mandamento. Ha inoltre un gabinetto di mineralogia. La superficie è di 4163 giornate.

4.° Les Houches, fa seguito al precedente, a 3 ore da S. Gervais; giace sulla via di Chamonix alla sinistra dell'Arve. Venendo da Servoz si attraversa a le Bouchet la *Diouza* su d'un ponte in legno, presso il quale scorgesi il monumento eretto alla memoria del naturalista Escher, morto sul Buet nel 1801. Indi varcato l'Arve sul ponte *Pélissier* all'estremità meridionale della valle di Servoz si vedono le rovine del castello di *S. Michel;* girando poi in arco si ascende per una valle stretta, addossata ai monti *Vaudagne*, la rapida via detta la *Montée*, e quindi s'entra in quella di Chamonix, attraversando il *Nant d'Ayen* o di *Nagin;* e subito dopo s'affaccia il Comune *des Houches*, posto a 3000 piedi d'altezza, luogo assai vasto, con 9783 giornate, produttive di minuto grano, miele, lino e legname. — Di là movendo per una via a *sud-ouest* si va a *Bionnassai*, ed a *Bionnai;* poscia alle *Contamines* nella valle di S. Gervais. Les Houches.

5.° Chamonix, capo della valle di questo nome, a cinque ore di cammino da S. Gervais. — Uscendo dal Comune *des Houches* si attraversa il torrentello *Griaz* che scende dai ghiacciai dello stesso nome; indi si valica il *Bourgeat*, che scaturisce dal *Goutée*, poscia sormontando il solido ponte del torrente, che si getta dai ghiacciai di *Tacconaz* sopra i limiti dei due Comuni, si passa sotto altra cascata, detta *des Boussons*, ed infine seguitando pel ponte di *Pérolaté* (per venire sulla destra dell'Arve), s'incontra il gran villaggio di Chamonix, già capo di un cantone dello stesso nome. Esso giace in angusta valle, bagnata dall'Arve, ed alimentata dalle acque dell'*Arveiron* che scola dal mare de' ghiacci, insieme cogl'innumerevoli rivi che zampillano dalla guglia rossa, ecc. L'altezza di Chamonix sopra il livello del mare è di 3174 piedi. L'inverno vi dura dal mese di ottobre fino a maggio, ed in questo frattempo la neve non vi è mai minore di 3 piedi: salendo poi al villaggio di *Tour*, che è il più elevato della valle, accumulasi ivi fino ai 12 piedi. — Nell'estate il termometro Réaumur sale nell'ora più calda dai 14 ai 17 gradi: rarissime volte giugne ai 20°. Nel mattino però non suole oltrepassare il 9°, cosicchè vi regna un fresco continuo; anzi talvolta si converte in freddo insopportabile nel cuor dell'estate, per non dire poi dell'inverno, che vi è estremamente rigido. — Il Comune ha un'estensione di 63,799 giornate, che non danno fuorchè cereali, minute biade, qualche pruna e ciliegia. Ma Chamonix.

va doviziosa di pascoli, prati e boschi d'alto fusto; vi si raccoglie quantità di miele bianco squisito e di soave odore. Le montagne abbondano di camosci, stambecchi, ed altri animali selvaggi. — Il botanico vi trova piante ed erbe rarissime, ed il mineralogo non potrebbe fare migliore raccolta di oggetti ricercati fuori di questa valle e de' suoi ghiacciai. Nello stesso villaggio di Chamonix, oltre ai varii istituti d'arte, lanifizi, e fabbriche diverse, si trova eziandio un gabinetto di mineralogia. — Ma lungo sarebbe il dire tutto ciò che v'ha di rimarchevole in questa valle, e come da essa si proceda a visitare i ghiacciai di *Montanvert*, del *Buet*, e tutti quelli indicati anteriormente. Perciò gli amatori troveranno indicati in fine di quest'Opera i nomi degli Autori, che hanno trattato ampiamente di questa valle, del Monte-Bianco, ecc.

Vallorcine. 6.° VALLORCINE o VAL ORCINE, è alla distanza di 8 ore da S. Gervais, al *nord-nord-est* di Chamonix, al quale si giugne seguendo la via della sua valle per le borgate di *les Près*, *les Bois*, *les Tines*, *Lavancher*, *les Isles*, *l'Argentière*, *Planets*, *Montroc*, *Lechent*, e *Très*; indi pel varco *des Montets* alle sorgenti dell'*Eau-noire*, a *la Poyas*, *Conteret*, e poscia per la valle *Orcine* al luogo di questo nome, che giace parte in collina e parte in montagna nel fondo d'angusta valletta irrigata dall'*Eau-noire* e dal *Barberine*, che servono di limiti naturali col Vallese. Ha al *nord* il forte *du Vallais*, all'*est* il colle di Balma, al *sud* il M. Orebi, ed all'*ouest* la montagna detta *le Vieux Émeusson*, e *le Gros Perron*. La sua estensione è di 18,217 giornate e mezzo, produttive di poche granaglie, cereali, pascoli, foreste di abeti e larici. Gli abitanti vanno nella bella stagione a lavorar le terre dei Vallesiani loro vicini.

Ritornando ora nella valle di S. Gervais sulla strada che conduce al Buonuomo si trovano i soli due Comuni seguenti, cioè:

S. Nicolas-de-Véroce. 7.° S. NICOLAS-DE-VÉROCE, a due ore e mezzo dal capo-luogo, situato in collina, bagnato dal torrente *Bonnant* o *Bornand* che scende dal Mont-Jovet, è dominato dal M. Joly, ha un'estensione di 22,187 giornate e mezzo, che danno gli stessi prodotti come S. Gervais.

Les Contamines. 8.° LES CONTAMINES, luogo posto sul Bonnant, a 4000 piedi di altezza, è distante due ore dal capo-luogo, con 3309 giornate assai ricche di prati e di bestiame, per cui si fanno caci assai ricercati. Possiede al monte *Bornant* una sorgente ferruginosa e tutto all'intorno si raccolgono molte varietà di minerali.

ARTICOLO QUINTO.

PROVINCIA DEL GENEVESE.

Posizione di Annecy.

§ 394. Il territorio di questa Provincia, che in sè comprende la maggior parte di quello di CAROUGE, ha per capitale *Annecy*, città situata sull'estremità settentrionale del lago dello stesso nome, a 45°. 56′. 0″ di latitudine boreale, ed a 3°. 43′. 0″ di longitudine orientale dal 1.° meridiano di Parigi.

§ 395. La posizione topografica di tutta la Provincia rilevasi dal seguente Specchio:

Posizione topografica del Genevese.

PUNTI ESTREMI SULLA LINEA DI FRONTIERA	PUNTI TRIGONOMETRICI (*)	LATITUDINE	LONGITUDINE	SPAZIO COMPRESO FRA I DUE PUNTI
Settentrionale Castello di Thurens presso S. Julien	S. Julien	46°. 5′. 20″	3°. 45′. 15″	Latitudine 0°. 24′. 31″
Meridionale Col di Tamié	M. Trélod	45°. 40′. 49″	3°. 56′. 35″	
Orientale M. du Four	M. du Four	45°. 43′. 44″	4°. 23′. 55″	Longitudine 0°. 56′. 6″
Occidentale Rocher de Balme sul Rodano	Billiat (Francia)	46°. 2′. 30″	3°. 27′. 49″	

Superficie territoriale.

§ 396. La superficie territoriale di questa Provincia, giusta l'ultimo censimento, è di 1605. 73 chilometri quadrati, popolata da 100,005 abitanti, ciò che dà una popolazione relativa di 62. 28 abitanti per chilometro quadrato.

(*) Deviando di qualche minuto dalla posizione topografica assegnata a questa Provincia nella pag. 65, ci siamo serviti nel calcolo della latitudine settentrionale, e della longitudine orientale dei punti trigonometrici qui sopra indicati come i più approssimativi ai punti estremi.

Lunghezza e larghezza massima.

La maggiore lunghezza, presa trasversalmente dall'angolo che fa il Rodano sotto a Bellegarde (al *nord-ouest* di Éloise) fino al colle di Tamié, dà una retta di circa 58,000 metri, e la maggior larghezza dal *Rocher de Balma* alla punta *du Four* è di circa 56,000 metri.

Periferia.

La periferia sviluppata sul limite della Provincia è approssimativamente eguale ad una retta avente 203,500 metri di lunghezza (*), quale apparisce dalle distanze segnate nella nota seguente (**).

CONFINI.

§ 397. I confini del Genevese sono:

Confini settentrionali.

A tramontana — Il Canton di Ginevra dalle foci del torrente *Laire* sotto Chancy fino ai limiti settentrionali del Comune di *Archamp* nel Fossignì. — I punti principali su questa linea sono stati già indicati a pag. 79, § 209.

Confini orientali.

A levante — 1.° Colla Provincia del Fossignì dai confini di *Bossey* con *Archamp* fino al monte *Levant*. — I punti e le linee su questa frontiera sono: Il torrente *Aire* rimontando alle sue origini nel Comune di *Neydens*; la pendice occidentale dei monti Salève fino alla sommità detta *Piton*, il breve corso della riviera degli Ussi (*des Usses*) fino ai limiti meridionali del Comune di *Le Sappey*; di là segue la linea di separazione del Genevese col Fossignì la cresta de' monti *Bornes*

(*) Correggasi a pag. 65 l'errore di somma, ove in luogo di 173,500, deve leggersi 203,500 metri.

(**) 1.° Sviluppo della linea che tende dalle frontiere del Fossignì col Cantone di Ginevra presso *Bossey* ed *Archamp* fino alle foci della Laire nel Rodano presso Chancy ..... *metri* 12,000
2.° Corso del Rodano dalle foci della *Laire* a quelle del *Cheran* .. » 34,000
3.° Dalle foci del *Cheran* al giogo di *Bellecombe*, al *nord* del monte *Trélod* (confini colla Savoia Propria) ..... » 48,500
4.° Dal giogo di Bellecombe al lago di Annecy, all'*est* d'Entreverne (limiti coll'Alta Savoia) ..... » 8,000
5.° Corda che sottende l'arco meridionale del lago d'Annecy fino ai confini di Vertier con esso lago ..... » 1,000
6.° Sviluppo della linea di frontiera coll'Alta Savoia dal lago d'Annecy fino al colmo del monte Lévant ..... » 38,000
7.° Lunghezza della linea dal monte *Lévant* fino ai confini settentrionali del Comune di *Collonge-Archamp* (limite col Fossignì) .. » 62,000

Totale dello Sviluppo ... *metri* 203,500

per a *la Chapelle Rambaud*, les *Bornes* (villaggio presso le sorgenti del *Fillière*), il monte *Bavassy*, e *S. Jean de Sixt*, ove il limite taglia il torrente Borne per rimontare il contrafforte all'*ouest* del Grand-Bornant fino alla sommità del *Reposoir;* di là volge per le più alte cime fino al monte *du Four*, e poscia nella direzione dal *nord* al *sud* a posare sul M. *Levant*.

2.° Coll'Alta Savoia dal M. Levant fino alle colline fra *Marlens* e *S. Ferréol* nella direzione generale da *nord-est* a *sud-ouest*, siccome si è indicato dai confini settentrionali dell'Alta Savoia al § 294.

Confini meridionali.

A mezzodì — 1.° Coll'Alta Savoia dalle colline anzidette fino al lago di Annecy; indi da esso lago fino alle montagne di Bellecombe. — I punti e le linee su questa frontiera sono stati già descritti a pag. 155 del presente Volume.

2.° Colla Savoia Propria dalle montagne di Bellecombe fino al termine dei monti *Chambotte* con quelli della *Chautagne* presso Cessens, indi continuando il dorso di questi ultimi monti sino alle foci del Fier nel Rodano, come si è veduto a pag. 96.

Confini occidentali.

A ponente — Col Rodano che lo divide dalla Francia. — I punti su questa linea veggansi al § 108.

ASPETTO FISICO, TEMPERATURA E CLIMA.

Aspetto fisico.

§ 398. È il Genevese una delle più belle e più ricche Province della Savoia. Essa venne accresciuta, non è guari, dei Mandamenti di *S. Julien* e di *Seyssel*, già facenti parte della Provincia soppressa di *Carouge*, avendo ceduto in cambio, alla Savoia Propria, il Mandamento di *Albens*, ed all'Alta Savoia, quello di *Faverges*.

Questa Provincia racchiude in sè un ampio e bel lago, è irrigata da più riviere e torrenti, circondata da altissime giogaie, disseminata di amene colline, le quali varietà nell'aspetto fisico del suolo, e nei suoi prodotti influiscono non poco anche rispetto alle variazioni della temperatura, ed ai molti fenomeni, siccome accade di qualsivoglia contrada. — Ora la parte settentrionale di essa, verso S. Julien, è per lo più dominata da venti boreali procedenti dalle gole del Jura, che le stanno a tramontana. Il termine medio del calore non suole colà oltrepassare il 18° grado, e sovente si arresta al 12°. All'opposto le adiacenze di Frangy, per la favorevole loro esposizione al mezzodì, godono di maggior calore, e per conseguenza anche la vegetazione vi è precoce, e la stessa vite vi alligna con buon

Temperatura di S. Julien, e sue adiacenze.

successo. In generale le regioni di questa Provincia rivolte verso il lago di Ginevra, e comprese fra il Rodano, o presso l'Arve, sono d'ordinario umide, ed ingombre di nebbie per una gran parte dell'anno; laddove quelle situate sulle pendici meridionali delle alte giogaie godono d'un cielo più sereno, e la temperatura, quantunque fredda, vi è meno umida, che nelle basse valli, in riva ai laghi, ai fiumi ed ai torrenti (*).

Temperatura di Annecy.

Il clima di Annecy e suoi dintorni è variabilissimo, l'aria generalmente umida, il caldo ed il freddo sempre eccessivi. Difficile è il determinare quali siano i venti dominanti, cangiandovi spesso direzione: sono per lo più violentissimi; influiscono assai sulla economia animale, ed apportano sovente gravi danni alla campagna.

Natura de' venti e loro dominio nelle varie stagioni.

In primavera soffiano parecchi giorni i venti di tramontana, di greco, e di libeccio; se alcuni di essi imperversano in giugno durante la fioritura delle viti, la raccolta è quasi totalmente perduta.

Nella state i venti di ponente e di libeccio sono procellosi.

In autunno si alternano i venti di ostro con quelli di tramontana, e cagionano molte malattie.

Allorquando domina il vento meridionale, gli abitanti dei luoghi elevati della Provincia vanno più soggetti a febbri biliose. — Le malattie infiammatorie sono frequenti in primavera e nell'invernale stagione; le putride, le gastriche e le dissenterie nei gran caldi, in ispecie se il libeccio dura per qualche tempo accompagnato da pioggia. L'umida e fresca temperatura dell'aria apporta le malattie prodotte da acrimonia d'umori, cioè flussioni d'ogni specie, coliche spasmodiche, affezioni nervose, ed altri simili malori. (*V. altri cenni nel* Dizionario *del* CASALIS).

Natura del suolo.

§ 399. In quanto al suolo egli è variatissimo, ma generalmente di natura argillosa, calcare, ed in alcuni luoghi coperto di marna. La sua fertilità è dovuta alla maggiore o minore quantità di terra vegetale, che lo domina ed al modo onde viene coltivata. La pianura, come la meno estesa, non occupa che un decimo circa della sua superficie: dessa è feconda d'ogni naturale produzione, come frumento,

Pianura e suoi prodotti vegetali

(*) Leggansi in proposito alla maggiore o minore umidità dei terreni, dipendentemente dalla loro posizione sulle alte montagne o nelle valli, gli *Annali di Chimica e Fisica*, pubblicati dai signori GAY-LUSSAC, ARAGO, CHEVREUL, SAVARY, DUMAS, PÉLOUZE, BOUSSINGAULT e REGNAULT, e segnatamente il fascicolo d'agosto 1840, pag. 341.

segala, gran-saraceno, orzo, legumi, *patate*, frutta, noci, canapa, lino, legname e simili. Alcune parti di essa sono tuttora paludose, od ingombre di stagni, i quali però si vanno tratto tratto disseccando, e riducendo a coltivazione, siccome rilevasi dagli Annali della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio di Savoia (*). Altre sono rese sterili per cagione dei grandi depositi di arene lasciativi dai fiumi e torrenti in epoche d'innondazioni, quali sono generalmente i terreni lungo il Rodano, e quelli di sedimento ricoperti di *grès* tenero nudo, e gli scogli, ove per difetto di terra vegetale, tarda vi riesce la vegetazione, e gli stessi alberi vi periscono prontamente. Rispetto ai prodotti delle colline, oltre ad una gran parte di quelli già sopra mentovati, si annovera anche la vite, che dà vini mediocri; se non che stanchi molti proprietarii dello scarso prodotto che esse davano ne convertirono molte in pascoli, e questi fanno ora bella mostra di sè allevandovisi quantità maggiore di bestiame che non per lo passato, di cui la metà si vende all'estero, arrecando così maggiori rendite al paese. E crescendo i prodotti animali in ragione dei progressi che vi fa l'agricoltura, specialmente dopo l'introduzione delle praterie artificiali e l'assodamento dei terreni, vi crebbero pure l'industria nazionale ed il commercio, massime dei grani, che ora eccedono i bisogni della popolazione.

Prodotti delle colline.

La parte più elevata della Provincia, che d'ordinario non produce fuorchè cereali, ed ove il termine medio della coltura per le granaglie si può stabilire a circa 540 metri d'altezza sul livello del mare, è invece assai florida in piante rarissime, che invano i botanici cercherebbero altrove, in ispecie sui monti *Salève* (**).

Prodotti delle alte montagne.

§ 400. Le foreste della Provincia occupano pressochè la quinta parte dell'estensione territoriale; di cui nei Mandamenti di Seyssel e S. Julien un quarto circa dei boschi è di spettanza comunale, e tre quarti dei particolari: nel rimanente della Provincia questa spettanza può valutarsi a circa la metà pei primi, e l'altra metà pei secondi.

Boschi e foreste.

(*) V. *Notice sur le desséchement des marais d'Épagny*, par M.r Amoudrus et *sur la culture des près, du desséchement des marais et de la suppression de la vaine pâture*, par M.r C. Cuillery Dupont, etc., inserées dans les Annales de l'année 1836, T. I.

(**) Dei prodotti vegetali di queste montagne è fatta menzione nella *Flora svizzera*, ed in quella *francese* dei signori Lamark e Decandolle.

Gli alberi che in maggior copia vi allignano nei boschi *resinosi*, sono l'abete ed il pino; in quelli di legno *duro* (massime alle falde dei monti) i faggi e la quercia; nella pianura, l'olmo ed il nocciolo formano la qualità dei legni *teneri*. La proporzione poi che essi tengono, sopra 24 parti, si può stabilire come segue: 5 pei resinosi, 13 pel legno duro, e 6 pel legno tenero. (*Vedi altri particolari nell'Opera:* Cenni sopra i boschi e le selve dei Regii Stati in Terraferma, *del signor* F . . .).

Prodotti minerali.

§ 401. Possiede il Genevese una considerevole miniera di carbon fossile ad *Entreverne* nel Mandamento di *Duing*: vi abbondano pure gli strati di ferro idrato di varii colori, cioè: bruno, rossigno, terroso, giallo, giallognolo e misto al bruno ed al quarzo (detto di *Vovray*), i quali si trovano sparsi in varii luoghi della Provincia. Come pure abbondante è il suolo di arenaria calcarea bigia, micacea, lamellare bituminosa, conchiglifera, giallognola tenera e compatta; varie qualità di brecce, di torba fibrosa, latta nera, calce, catrame, petroleo, mastici in pani, asfalto, silice polverolenta, ocra gialla e molte varietà di marmi. (*Vedi* Barelli, Statistica mineralogica dei Regii Stati Sardi).

Sorgenti minerali.

Sonovi altresì varie sorgenti d'acque minerali, di ferruginose, cioè, e di solforose calde, fredde, e d'altre specie, delle quali cadrà in acconcio il ragionare più tardi. (*V.* Bertini, Idrologia minerale).

Industria nazionale e commercio.

§ 402. Con siffatti prodotti, e mercè quelli dell'industria nazionale, fatto il Genevese più dovizioso, egli ha acquistato eziandio maggiore celebrità nel commercio, reso doppiamente agevole per le molte comunicazioni ch'egli tiene coi Francesi e cogli Svizzeri loro confinanti; e per cui divennero di maggior importanza le molte manifatture in lana (1), cotone (2), vetri (3), latta (4), ferro, fondite di minerali (5), cartiere (6), i varii distillatoi (7), e le fabbriche di cui abbonda (8);

Manifatture nel Genevese.

(1 e 2) La manufacture royale de M.r Duport à Annecy.

(3) Les deux verreries de *Thorens* et d'*Alex*.

(4 e 5) La manufacture royale de tôle et de fer-blanc, et de la tôle-noire, etc. située à Cran, de M.r Frérejan, et les hautes fourneaux de Villaret et de Giez, où l'on réduit en fonte le minéral, et l'on y fabrique aussi du fer, etc. (du même propriétaire).

(6) La papéterie de M.r Aussedat, à Cran.

(7) La distillerie de pommes de terre, la brasserie de bierre, etc. de Annecy.

(8) Les fabriques de peignes et de couteaux de M.r Machard à Annecy. (*Voyez* Bellemin, *Alman. de l'année* 1826).

le quali tutte, dando manifesto indizio dell'attività dei suoi abitatori, mostrano quanto operosi essi siano a promuovere ricchezza al proprio paese. Attività dei Genevesi.

OROGRAFIA DEL GENEVESE.

§ 403. Le montagne che cingono questa Provincia sono tutte comprese nelle diramazioni fra l'Arve, il Fier e i loro influenti citate a pag. 40 e 41 del 1.° Volume, le quali si possono scompartire in due pendici: l'una settentrionale verso l'Arve, l'altra meridionale verso il Fier, dalle sue origini, cioè, fino alle foci nel Rodano. Resta la prima pendice divisa in due dalla riviera degli Ussi (des Usses): viene la seconda scompartita di nuovo fra l'alto e basso Fier, tra il Fillière ed altri rami, come si dirà poi. — Si comprendono nella pendice settentrionale: Giogaie principali e loro diramazioni.

1.° Le montagne di *Sémine*, che si estendono dal *nord* al *sud*, cioè, dal ponte di *Lucey* fino alla confluenza della riviera degli *Ussi*. Desse sono verso la pendice occidentale assai diroccate, e, come si è detto altrove, chiudono la conca del Rodano, e si possono considerare come una continuazione dei monti Jura. Monti Sémine.

2.° Spalleggiano lo stesso corso del Rodano i monti *Vuache*, uniti alla base coi precedenti, il cui punto culminante posto fra i Comuni di *Arcine* e *Dingy* elevasi a 1118 metri. Muovono essi nella direzione generale dal *nord-nord-ouest* al *sud-sud-est*; cioè dal forte di *Cluses* nel Rodano, fino a *Chaumont* al mezzodì. Monti Vuache.

3.° Seguono poscia a levante dei precedenti i monti *Sion*, la cui sommità principale, situata a tramontana di *Jonzier* è di circa 785 metri. L'altipiano di questi monti, nella direzione generale da ponente a levante, va a congiungersi alle falde dei monti *Salève* all'*ouest* del *Gran Piton*, punto culminante di esse, a 1379 metri d'altezza. Monti Sion. M. Salève e Gran Piton.

4.° Questi ultimi, che servono per alcun tratto di separazione naturale tra il Fossignì ed il Genevese, muovono nella direzione generale *nord-sud*, portando il nome di *Petit Salève* verso l'estremità settentrionale rivolta all'Arve, e di *Grand Salève* quella che maggiormente s'innalza e si protende a mezzodì fin verso il ponte *de la Caille* sulla riva destra degli Ussi. Grand e Petit Salève. Ponte de la Caille.

5.° I monti *Bornes* formano un'estesissima catena che ha il suo principio alle sorgenti del torrente *Borne* nel Fossignì; spinge essa i suoi rami in varie guise tra gl'influenti del Fier e degli Ussi, e M. Bornes.

va perdendosi in colline di poca elevazione verso il Rodano. Ma per quanto spetta al Genevese, diremo: che un ramo di questa giogaia facendo capo al monte Levant elevasi fra il *Borne* ed il rio *Nom*; un secondo ramo continua tra il *Borne* ed il *Fillière*; un terzo tra il *Fillière* e gli *Ussi*; un quarto tra il grande ed il piccolo *Usses*, e poscia un quinto ramo va digradando in colline di poca elevazione, come si è detto poc'anzi.

Diramazione dei monti Bornes.

6.° I rami che s'innalzano fra gl'influenti del Fier ed il lago di Annecy; cioè 1.°) quello che dal M. *des Aravis* s'indirizza a Thônes pel *M. de Mont* fra il rio *Nom* e l'*Haute-Fier*; e 2.°) quello che dal M. *Charvin* (alto 2415 metri) si volge fino ad Annecy-le-vieux, toccando la cima della *Tournette* (alta 2296 metri), compreso fra il Fier ed il lago ora detto.

M. des Aravis.

M. Charvin.

M. Tournette.

7.° Le montagne comprese fra esso lago ed il Chéran, le quali formano la pendice settentrionale de' *Beauges*, ove signoreggiano il monte d'*Entreverne* (alto 1044 metri) ed il *Séménoz*.

M. Beauges.

M. d'Entreverne.

M. Séménoz.

8.° Finalmente la pendice occidentale dei monti della *Chautagne* tra il *Fier* e la *Nefa*, e le collinette sparse fra quest'ultima riviera ed il *Chéran*.

M. Chautagne.

IDROGRAFIA DEL GENEVESE.

§ 404. Anche dei fiumi e torrenti di questa Provincia si è fatto menzione nel 1.° Volume, tuttavia crediamo bene di qui richiamarli alla memoria degli studiosi.

Influenti del Rodano.

Fra gl'influenti del Rodano annoveriamo nella pendice settentrionale descritta al paragrafo antecedente ai numeri 2 e 3:

Rio Bans.

1.° Il rio *Bans*, che scende dai monti *Vuache*, forma una valletta portante il suo nome, bagna Vulbens e Cologny, e mette foce à *la Chapelle de l'Hôpital ruiné*.

Nant de Veaux o Laire.

2.° Il *Nant de Veaux*, piglia le sue sorgenti nei monti *Sion* presso *Vers*, bagna Viry, e le rovine del castello *de la Perrière*, entra nel Cantone di Ginevra, servendo così di limiti naturali col territorio medesimo ed il Genevese, mette foce nel Rodano, col nome di torrente *Laire*, presso Chancy.

R. l'Aire.

3.° Il ruscello dell'*Aire* ha le sue fonti presso l'antica Certosa di Pommier, e varie altre scaturigini nei vicini monti, cinge il territorio di S. Julien, ed entra nell'Arve presso a Ginevra.

R. Arande.

4.° L'*Arande*, che scende dalla pendice occidentale dei monti Salève, e mette nell'*Aire* al dissotto di S. Julien.

5.° La *Derise* scaturisce dagli stessi monti nel territorio di Collonge-Archamp, segna per qualche tratto i limiti del Genevese col Fossignì, e di quest'ultimo col Cantone di Ginevra, e sbocca parimente nell'Aire. Derise.

Nella pendice meridionale dei monti descritti ai numeri 1, 2, 3 e 4 si annoverano le riviere degli Ussi, ed il *Fier* coi loro influenti, dei quali si è già largamente parlato nel 1.° Volume di quest'Opera. Usses, Fier.

Laghi. Il solo lago di *Annecy* è il principale della Provincia, del quale si è parimente ragionato a lungo nel 1.° Volume. Laghi.

Degli altri ruscelli e rivoli si dirà ciò che può maggiormente interessare nella descrizione dei rispettivi Comuni.

BREVE CENNO SULLE STRADE DEL GENEVESE.

§ 405. Una sola *strada reale* attraversa questa Provincia da tramontana a mezzodì, la quale movendo dalla capitale volgesi a Ginevra passando per Brogny, Cruseilles, Malbuisson, Jussy, e S. Julien, indi a Ginevra. Ma pigliando la direzione verso Chambéry dessa termina ai confini della Provincia con Alby. Questa strada è parte *sistemata*, od *in corso di sistemazione*, e parte *da sistemarsi*. Strada reale.

Nella stessa condizione si trovano pure le strade provinciali, che sono: Strade provinciali.

1.° La strada che da Annecy mette a Faverges lungo la riva occidentale del lago, passando per Sévrier, S. Jorioz, Duing, e terminando ai limiti del Comune d'Entreverne con quello di La Thuille.

2.° Quella che staccasi dalla Reale a Brogny e mette nel Fossignì per *Charvonnex*, e *le Plot* lungo la sponda destra del Fillière, e di là rimontando per la sinistra dello stesso torrente fino ai limiti settentrionali del Comune di *Évières* col Mandamento di *La Roche*.

3.° La strada che dal ponte sull'*Aire* a mezzodì di S. Julien volge al *sud* fino ad Albens passando pei territorii di La-Côte, Éluiset, Jonsier, Chaumont, Frangy, Clermont, Vallières, e Rumilly.

4.° Dalla precedente si spiccano due tronchi, di cui uno muove da Frangy a Seyssel per Planaz, e Bassy, e l'altro che da *Bloy* al *sud* di Rumilly volge a levante per Marigny, unendosi poi alla strada reale d'Annecy al *sud-ouest* di Balmont.

Le strade comunali di prim'ordine sono: Strade comunali.

1.° Quella che da Annecy mette sulla via provinciale di Frangy passando per Gévrier, Balme de Thuy, Sillinges, Mésigny, Sallenove, e Musiège.

2.° Quella che da Annecy mette a Rumilly per Marcellaz.

3.° Quella che da Annecy mena al Grand-Bornand passando per Balme de Thuy, Thônes, les Villards, S. Jean de Sixt, e di là in due tronchi opposti per al Grand-Bornand, ed a la Clusaz.

4.° La via che staccasi dalla precedente verso la sommità settentrionale del lago di Annecy, ne costeggia la riva orientale passando per Veyrier, Talloires, e Vertier, e s'unisce poi alla via provinciale di Faverges.

5.° I due tronchi che muovono, l'uno da *Le Plot*, e l'altro da *Cruseilles* per a *Villy le Bouveret* e s'uniscono poi al confine della Provincia col Fossignì, continuando di là per *la Muraz* e *Monnettier Mornex* ad *Étrembières*.

6.° Il breve tratto che da *Seyssel* volge a *Ruffieux*, e che ha i suoi limiti comunali al *Fier*.

Tutte le altre strade comunali non menzionate fin qui sono riguardate come *secondarie* o particolari.

Descrizione dei Mandamenti e Comuni che componjono il Genevese principiando dal nord.

1.° Mandamento di S. Julien.

Mandamento di S. Julien.

§ 406. Questo Mandamento è il più settentrionale della Provincia, confinante al *nord* col Cantone di Ginevra, all'*est* col Fossignì, al *sud* col Mandamento di Annecy, da cui resta diviso mediante la riviera degli Ussi, ed all'*ouest* col Mandamento di Seyssel e col Rodano. Racchiude in sè le montagne di Vuache, e di Sion, ed ha a levante quelle di Salève. Il suolo è variabilissimo: si compone di sabbia, argilla e marna, che ne alternano la base. Sembra che anticamente il lago di Ginevra ne abbia coperta la pianura, tra i monti Salève ed il Jura, che il passaggio detto ora *de l'Écluse* restasse chiuso, e che i monti Vuache ed il Jura non formassero che una sola giogaia. I moltissimi torrenti che irrigano la parte settentrionale di questo Mandamento sono cagione delle grandi nebbie che vi regnano in quasi tutto l'anno, e che si estendono fino al monte Sion. Di là non penetrano oltre, e lasciano godere agli abitatori delle montagne d'una serenità di cielo quasi continua. Dessi sono generalmente di robusta costituzione, laboriosi, industriosi; vestono assai bene, e seguono nei costumi i Ginevrini; anzi quanto più ci accostiamo a quelli, altrettanto più floridi vi scorgiamo

i fondi, ed i prodotti animali e vegetali. Lo smercio dei loro caci è un oggetto d'importanza per questa contrada, la quale gode altresì di alcuni privilegi, in virtù del Trattato 16 marzo 1816 conchiuso fra S. M. il Re di Sardegna ed il Canton di Ginevra, cioè, di entrare a parte della *neutralità Svizzera*, garantita da tutte le Potenze (*). (*V.* BELLEMIN, Alman. de l'année 1825). Le produzioni di questo Mandamento consistono in frumento, gran-saraceno, segala, orzo, fave e patate. Nei Comuni di Frangy, Musiège, e Marlioz si fanno dei vini bianchi assai buoni, ma negli altri Comuni questo prodotto vi è scarso e di mediocre qualità. Per lo contrario havvi dovizia di pascoli, bestiame, e praterie artificiali.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI S. JULIEN.

§ 407. Principieremo dal capo-luogo, disponendo secondo la loro posizione topografica i ventinove Comuni, che compongono questo Mandamento.

1.° S. JULIEN, città altrevolte capitale d'una Provincia (**), è situata ai gradi 46°. 5′. 20″ di latitud., ed alli 3°. 45′. 15″ di longitud., a 381 metri sopra il livello del mare, in una vasta pianura bagnata dal torrente *l'Aire*, dall'*Aranda*, e dalla *Derise*; è distante una lega da Carouge, e 12 miglia e mezzo da Annecy. Ha un'estensione territoriale di 1451 giornate. — Possiede un antico castello, già appartenente al marchese d'Allinges. S. Julien.

2.° VIRY, è ad un'ora al *sud-ouest* dal precedente, borgo altrevolte considerevole con un antico castello; ha 7703 giornate di superficie, Viry.

(*) Secondo questo Trattato la linea delle dogane dovendo essere discosta una lega dalla frontiera svizzera, venne lasciata un'estensione di terreno dal lato di S. Julien, conosciuta sotto il nome di ZONA, entro la quale non si esercitano i dritti doganali, e perciò venne quest'ufficio trasportato ad *Éluiset*, frazione dipendente da *Viry*.

(**) La Provincia di Carouge, creata con Regio Editto del 2 maggio 1780, ebbe per capo-luogo *Carouge*, eretta a città con Lettere Patenti del 31 gennaio 1786, e continuò ad essere la capitale fino al 1796. Nel 1798 venne compresa nel Dipartimento francese del Lemano. Nel riacquistare che fece S. M. Sarda i suoi antichi Dominii in Terraferma venne il Comune di Carouge insieme ad altri ceduto alla Svizzera, col Trattato del 29 marzo 1815, e *S. Julien*, con Lettere Patenti del 16 dicembre 1816, divenne in sua vece la capitale della Provincia, stata poi intieramente soppressa dal 1.° gennaio 1838.

compresavi la borgata di *Éluiset* posta sulla via provinciale che mette a Frangy, ove risiede l'ufficio della dogana di confine.

Thairy. 3.° THAIRY, a tramontana del precedente ed all'*ouest* di S. Julien, da cui dista un quarto d'ora, ha 2777 giornate.

Chenex. 4.° CHENEX, sulla via comunale di *Viry*, ad un'ora al *sud-ouest* dal capo-luogo, con 1358 giornate di estensione, bagnate dal rio *Brémon*, è parte in collina, e parte al piano: faceva parte del Baliaggio di Ternier, ed appartenne alla baronia della *Perrière*, ora castello rovinato.

Vallery. 5.° VALLERY o VALLEIRY, a due ore da S. Julien, all'*ouest* del precedente, attraversato da parecchie vie comunali che mettono a Chancy, a Dingy, a Vulbens, ecc., è bagnato da due torrentelli, con 1795 giornate, parte in collina, e parte in pianura.

Vulbens. 6.° VULBENS, fa seguito a Vallery, a 2 ore e tre quarti da S. Julien, in capo alla valletta *des Bans;* possiede una fabbrica di latta; ha 2495 giornate.

Chevrier. 7.° CHEVRIER, al *nord-ouest* del precedente, è a 3 ore dal capoluogo con 1307 giornate di superficie in gran parte boschive, ed addossate alla pendice settentrionale dei monti Vuache che terminano al Rodano. — Trasse questo Comune il suo nome dall'abbondanza di capre che vi si mantenevano. — Esso dipende per le cose di religione dal Comune di Vulbens. — Gli abitanti di questi due Comuni si occupano nell'invernale stagione, e quando le acque del Rodano sono assai basse, a pescar nelle sue arene le pagliette d'oro, che poi vendono ai Ginevrini.

Dingy. 8.° DINGY (en VUACHE), confina a tramontana con Vulbens, ha a ponente il castello d'*Arcine*, col quale comunica pel varco dei monti *Vuache*, sul cui fianco orientale egli è costrutto. Il torrentello Bans piglia quivi le sue origini. Ha un'estensione di 4676 giornate; dista due ore e tre quarti dal capo-luogo.

Épagny. 9.° ÉPAGNY (de S. JULIEN), al *sud-est* del precedente, sta sul pendio meridionale del monte *Sion*, a 2 ore da S. Julien; è il meno florido, ed il più piccolo dei Comuni di questo Mandamento, non avendo che 609 giornate di estensione, e 109 abitanti. — Dipende per le cose di religione da Jonsier.

Jonsier. 10.° JONSIER, è al *sud-est* del precedente, sulla destra della via provinciale che mette a Frangy, con 1165 giornate, irrigate dal *Fournant* influente di riva destra degli Ussi; sta sulle falde del M. Sion a due ore e mezzo da S. Julien.

11.° MINZIER, confina con Jonsier, da cui è separato dalla strada provinciale e dal torrente degli Ussi; giace parimente sul pendio meridionale del monte *Sion*, ha 2298 giornate, è distante 2 ore e tre quarti dal capo-luogo. Minzier.

12.° CHAVANNAZ, giace in montagna a levante del precedente, confina al *nord* con *Cernex*, ed al *sud* con *Marlioz*, dai quali resta diviso pel torrente *Nant-Moustan*; è distante 2 ore e tre quarti dal capo-luogo. Superficie 779 giornate. Chavannaz.

13.° CERNEX, al *nord-est* di Chavannaz, confinante al *sud* con *Cercier*, è bagnato dal *Fornant* e dal *Nant Trouble* che gli scorre a levante; ha un'estensione di 3248 giornate quasi tutte in collina; produce molto selvaggiume dal lato del monte Sion. Dista 2 ore e tre quarti da S. Julien. Cernex.

14.° MARLIOZ, sta al *sud* di Chavannaz, è confinante al *nord* con Minzier, al *sud* col torrente *Usses*, ed all'*ouest* col Comune di Contamine. Possiede un antico castello, ha cave di gesso nei monti che lo circondano, ed una superficie di 2009 giornate. Dista 3 ore dal capo-luogo. Marlioz.

15.° CONTAMINE-SOUS-MARLIOZ, al *sud-ouest* del precedente, giace in collina, bagnato dal torrente *Fornant*, che ha una bella cascata di 80 piedi d'altezza, e dall'*Usses* a levante, abbondanti entrambi di trote. Ad ostro è dominato dal monte *Musiège*, ricco d'alberi d'alto fusto, e di selvaggiume. Ha un'estensione di giornate 1741, confinanti con Chavannaz e Copponnex; dista 3 ore e mezzo da S. Julien. — Possiede una cava di gesso. Contamine-sous-Marlioz.

16.° MUSIÈGE o MUZIÈGES, sulla destra degli Ussi, presso la confluenza del Fornant, a 4 ore dal capo-luogo, all'*est* di *Frangy*, ha 721 giornate, in gran parte boschive. Musiège.

17.° CHAUMONT, a tramontana del precedente, distante 3 ore dal capo-luogo, giace alle falde dei monti dello stesso nome, che producono piante rarissime, e tartufi neri di squisito sapore; vi annidano uccelli assai ricercati. Il suolo è fertile in ogni sorta di cereali, dà uve e frutta di varie specie, produce carbon fossile, ed arenaria calcare. Appiè del monte scorre il torrente *Fornant*, influente dell'*Usses*, che lo divide dalla borgata di *S. Jean* da lui dipendente; ha una estensione di 2562 giornate. Chaumont.

18.° FRANGY, è piccolo borgo situato in un basso fondo sulla destra degli Ussi, ad un livello di 1008 piedi, alla distanza di 10 leghe da Chambéry e 4 da S. Julien; era sotto il Governo Francese capo- Frangy.

luogo di un Cantone, abitato anticamente dai Romani, come lo dimostrano le medaglie di Nerone e di Antonino, e la lapide rinvenutasi appiè d'una torre. Il suolo produce i migliori vini bianchi spumanti della Provincia e le terre vi sono coltivate con diligenza. Compongono questo Comune varie frazioni, in una delle quali, detta il *Molino della Guettaz*, lungo il torrente Usses, trovasi dell'asfalto. Ha 2404 giornate di superficie.

Savigny. 19.° SAVIGNY, sulle falde orientali dei monti, al *nord-ouest* di Chaumont, distante due ore dal capo-luogo, possiede un antico castello del conte Antioco di Thonon; ha 2598 giornate di superficie.

Vers. 20.° VERS, sta sulla sommità del monte Sion, dal lato destro della strada provinciale che da Frangy mette a S. Julien, è distante 2 ore da quest'ultimo luogo; ha 1510 giornate di superficie, alquanto sterili e fredde, attesa la grande elevazione del suolo.

Cruseilles. 21.° CRUSEILLES, giace a metà strada fra Annecy e S. Julien, alle falde occidentali dei monti Salève, a 2428 piedi d'altezza; dista sei miglia dal capo-luogo, possiede le vestigia d'un antico castello. È assai vasto, contando 6338 giornate di superficie: si può dividere in tre regioni; 1.° la *montana*, ricca di piante e di pascoli, e contiene una certa sabbia bianchissima, di cui si fa grande smercio in molte parti d'Europa per la fabbrica dei cristalli; 2.° la *mezzana regione*, ov'è il borgo, assai produttiva di cereali, e di bestiame; 3.° la *regione bassa*, bagnata dal torrente Usses, ricca di vigneti, e di frutti (*).

S. Blaise. 22.° S. BLAISE, Comune situato sulla destra della via reale anzidetta, a tramontana del precedente, a 3080 piedi di altezza sopra il livello del mare, sulle falde occidentali del *Grand Salève*, ha 652 giornate di superficie; è distante 2 ore ed un quarto da S. Julien.

Beaumont. 23.° BEAUMONT, fa seguito al precedente verso il *nord*, ad un'ora dal capo-luogo; giace sur un altipiano, dal quale si domina tutto il bacino di Ginevra; ha i monti Salève a ridosso: è là dove passava l'antica via, chiamata *Létruz*, che metteva al *Gran Pitton*. Fertile

---

Passaggio di Cruseilles. (*) Gli antichi Conti del Genevese per difendere il passaggio di *Cruseilles*, allora importante nei loro Stati, vi fecero costrurre un castello forte, e fondaronvi nel 1443 una cappella. — Poscia, in progresso di tempo, cinsero di mura tutto questo luogo, che era assai popolato; ma nel 1532 un terribile incendio avendone ridotto in cenere l'abitato, esso andò via via spopolandosi, cosicchè ora più non conta che 1792 anime.

è il Comune in pascoli, grani, ed armenti, che si fanno pascolare sui monti Salève da maggio a tutto ottobre, e danno caci squisiti, che si vendono a Ginevra. La superficie è di 2466 giornate. — L'antica Certosa di *Pommier*, fondata da GUGLIELMO I Conte del Genevese, ove parecchi Principi avevano la loro tomba, dipendeva da questo Comune. Venne anche questo sacro asilo convertito dai Francesi in una fabbrica di stoviglie. — Nel luogo chiamato *Chable*, dipendente da questa Comunità, situato sulla strada reale, risiede ora l'ufficio principale delle dogane.

Bossey.

24.° BOSSEY, è il Comune il più settentrionale della Provincia, che per la sua geografica posizione potrebbe far seguito al Mandamento di Annemasse, giacendo a tramontana di *Collonge-Archamp* col quale confina e col Cantone di Ginevra. È bagnato dal torrente *Drize* e dal rivo *Paray*, che scaturisce da una rupe presso il monte Salève, che gli sta a scirocco. La strada provinciale che mette da S. Julien ad Annemasse, passando per Bossey, serve di divisione cogli Stati Elvetici. Possiede a *Crevin* un delizioso castello. Prima del 1816 appartenevangli i villaggi di *Troinex*, ed *Evordes* ceduti al Cantone di Ginevra. Ha una superficie di 1819 giornate; dista un'ora da S. Julien.

Copponnex.

25.° COPPONNEX, giace sulla sinistra della strada reale, che da Cruseilles mette al capo-luogo, da cui è distante 2 ore e mezzo. Ha 2175 giornate di superficie, limitate a levante dal rio *Ronzier*, a libeccio ed a mezzodì dagli Ussi, ed intersecato a tramontana dalla strada reale anzidetta. Produce vini e cereali.

Andilly.

26.° ANDILLY, a due ore e mezzo dal capo-luogo, al *nord-ouest* del precedente, confinante con *Vers*, sta sulle falde meridionali dei monti Sion. Ha 1504 giornate di estensione.

Présilly.

27.° PRÉSILLY, a tramontana del precedente, dista un'ora da S. Julien, alle falde settentrionali dei monti Sion, è bagnato dal *Feigères* e dall'*Aire* che colà pigliano origine. Superficie 2015 giornate.

Feigères.

28.° FEIGÈRES, fa seguito al precedente verso il *nord*, in luogo più basso; sta frammezzo ai due influenti ora detti, con 2156 giornate, a mezz'ora dal capo-luogo. È composto di più cascinali, altre volte fortificati.

Neydens.

29.° NEYDENS, a mezz'ora da S. Julien, con 1743 giornate bagnate dalla *Laire* e dai suoi influenti, è posto sulle alture che terminano la pendice occidentale dei monti Salève.

2.° Mandamento di Seyssel.

Mandamento di Seyssel.

§ 408. Questo Mandamento comprende la parte di Provincia conosciuta sotto il nome di *Sémine*, montagne altre volte ricoperte di folti boschi, e poscia ridotte a *seminagione* dai Benedettini, che fondarono a *Chêne* un priorato verso il 1792. — Tutto il vasto tratto compreso fra il Rodano e la riviera degli Ussi, che servono di confini naturali, era disseminato di antichi castelli fortificati, di cui si scorgono tuttora le vestigia. A *Châtel*, *Picavoisin* e *Mons* sugli Ussi sono rimaste ancora in piedi le torri, che si attribuiscono ai Romani. — In quanto alla natura del suolo egli è di una sostanza ghiaiosa assai compatta che rende malagevole la coltivazione; e la stessa vite assorbendovi ogni ingrasso, fa sì, che i prodotti delle granaglie rimangano assai indietro. — Un tale stato nell'agricoltura costringe molti montanari della *Sémine* a spatriare, per andar a lavorare le terre dei confinanti Francesi e Svizzeri. Aggiungasi alla sterilità del suolo l'inerzia e l'indifferenza degli abitatori che si tengono paghi di molte privazioni nel soddisfacimento dei loro bisogni, e si avrà un'idea dell'aspetto fisico e morale di questa contrada. Dal cattivo nutrimento, dalle molte terre basse ingombre di stagni, e dal sucidume che scorgesi davanti agli abituri, procede per lo più quello stato macilento e rachitico che si scorge in molti di essi.

Natura del suolo e suoi prodotti.

Per l'opposto gli abitanti delle altre parti del Mandamento, prossimi a *Seyssel* ed alla Francia, si mostrano attivissimi, speculativi, intraprendenti, e di robusta costituzione. Anche le loro terre fanno fede della loro agiatezza, e dell'indefesso lavoro in cui sono emuli de' Francesi, senza imitare il loro lusso.

Prodotti vegetali.

In quanto ai prodotti vegetali essi variano in ragione dei terreni. In alcuni si alternano le sementi da tre in tre anni, in altri da quattro in quattro anni, cioè fra i legumi, il frumento, l'orzo, ed i pomi di terra. — I prati naturali sono scarsi e sterili, gli artificiali, poco conosciuti, non applicabili dappertutto per mancanza di canali d'irrigazione; ed in generale poi l'agricoltura è molto indietro, parte per difetto delle terre, e parte per mancanza di concime. — La vite similmente poco vi alligna, eccetto a Bassy, Challonges, S. Germain, Usinens, Vanzy e Seyssel. — Alquanto più vantaggioso è il reddito delle frutta, di cui facevasi altre volte grande smercio a Lione. Produce questo Mandamento una specie di pere

d'inverno, dette *cavoret*, di eccellente gusto quando sono cotte, e che danno confetture delicate. Sono del pari assai precoci le ciliegie d'una qualità particolare, di cui si fa grande smercio a Ginevra. — In qualche parte della contrada abbondano le castagne. Del resto le famiglie meno agiate della *Sémine*, che non ispatriano, piglian cura di allevare i *trovatelli* dell'Ospizio di Lione, con cui ritraggono mediocre sostentamento.

Prodotti minerali.

Dei prodotti minerali di questo Mandamento diremo, che esso racchiude molte cave di gesso, di carbon fossile, di pietre da costruzioni, che induriscono sempre più stando all'aria aperta. Varie sono le cave di sabbia vitrea, che servono alla costruzione de' cristalli; e finalmente trovansi anche pagliette d'oro sparse nel letto del Rodano. Questo fiume, come altrove si è detto, ha un punto ove le sue acque entrano sotto terra, per uscirne alquanto più inferiormente. (Vedi la *perte du Rhône* descritta a pag. 81). Nel 1793 si era progettato di rompere tale intoppo per agevolarne la navigazione; ma il progetto andò errato. Dappoi si è proposto di far passare un canale di navigazione superiormente a quell'imbuto. Il piano incontrò l'approvazione, e si spera che sortirà qualche benefico effetto.

Progetto di rompere il *ponte naturale* sul Rodano.

L'estensione territoriale di questo Mandamento è di 39,018 giornate. Seguiremo nel descrivere i Comuni che lo compongono l'ordine itinerario, principiando dal capo-luogo.

COMUNI CHE COMPONGONO IL MANDAMENTO DI SEYSSEL.

§ 409. Questo Mandamento si compone di 17 Comuni, che sono:

Seyssel.

1.° Seyssel, capo-luogo di Mandamento, costrutto sulle due rive del Rodano, di cui la parte occidentale appartiene alla Francia, e l'orientale alla Savoia. Giace ad un'altezza di 948 piedi sopra il livello del mare, distante 10 miglia da Annecy, con un'estensione territoriale di 4234 giornate. — Possiede nelle sue vicinanze una cava d'ocra rossa, che viene smerciata a Lione e nella Svizzera. A poca distanza da Seyssel verso Usinens s'incrociano diverse strade, di cui una scorge ad Éloïse, un'altra a S. Germano, e si uniscono colla provinciale di Frangy.

Bassy.

2.° Bassy, è il primo Comune che s'incontra movendo da Seyssel per la via di S. Julien. Giace su d'un'altura verso la confluenza della riviera degli Ussi nel Rodano, a 760 piedi di livello,

con un'estensione di 1721 giornate, produttive di buoni vini. Dista tre quarti d'ora dal capo-luogo, sulla via provinciale.

Usinens. 3.° USINENS, al *nord-est* del precedente, ad un'ora ed un quarto da Seyssel, allo scontro delle vie comunali di Éloïse e di S. Germain, ha 1036 giornate poste in collina.

Challonges. 4.° CHALLONGES, è posto sulla strada di S. Germain, al *nord-ouest* di Usinens, ad un'ora e tre quarti da Seyssel, su d'una collina, che elevasi 94 metri sopra il livello del Rodano, per cui trovasi pressochè ad eguale altezza di Seyssel. Possiede nel suo territorio, avente 1990 giornate, della silice polverulenta, con cui si fanno vetri e bottiglie nere.

Franklin. 5.° FRANKLIN o FRANCLENS, situato in collina, sulla via di S. Germain, da cui resta diviso per mezzo del torrentello *Colly*, è bagnato dal rivo *Beau*, limitato a ponente dalle rocce della *Balme* e dal Rodano, su cui stanno le sue borgate; ha un'estensione di 1312 giornate feconde di ricchi pascoli, ed abbondanti di selvaggiume. È distante ore 3 dal capo-luogo.

S. Germain. 6.° S. GERMAIN, ad un miglio a tramontana dal precedente, ed a 3 ore e mezzo da Seyssel, posto sul Rodano, ove termina la via comunale a *Nant-sous-le-Beaumont* da lui dipendente, ha 1894 giornate di estensione, parte in collina, e parte al piano.

Éloïse. 7.° ÉLOÏSE, forma coll'estremità settentrionale del Rodano, e col rio Parnant una specie di penisola, nella quale si comprendono, con esso Comune, le borgate di *Fiolla*, *Bois d'Arlod*, *Certoux*, *Frainay*, *Malabranda* e *Tirecu*. Una disastrosa via scorge dal lato di tramontana a *Bellegarde* in Francia, e ad ostro altra via conduce a *Vanzy* in Semine. Ha tre ponti in legno sul Rodano: uno detto di *Gresin*, diviso in due parti da un grande ammasso, che separa sotto di lui le acque del fiume; un altro chiamato di *Lucey*, a 898 piedi d'altezza sopra il livello del mare, altre volte fortificato, posto là ove il Rodano si perde sotto terra, come altrove si è detto; ed un terzo ponticello ad *Arlod*, che mette a *Vanchy* sulla via di Bellegarde in Francia. La superficie territoriale di *Éloïse* è di 2090 giornate, produttive di granaglie, cereali, uve e quantità di legname. È distante 4 ore dal capo-luogo.

Arcine. 8.° ARCINE, giace a levante di Éloïse, sur un colle dello stesso nome, alle falde occidentali dei monti Vuache, con un forte antico posto a tramontana, reso celebre dagli Austriaci nel 1815, da cui battevano il forte francese dell'*Écluse*, che gli sta dirimpetto, di là

dal Rodano. Questo fiume si valica sur un ponte volante ad *Entremont*, borgata dipendente da Arcine. Servono di confini naturali a questo Comune i monti *Vuache* ed il Rodano. Ha un'estensione di 1630 giornate, irrigate dal ruscello *Lecca*. Dista 4 ore da Seyssel.

9.° CLARAFOND, a tre ore e mezzo dal capo di Mandamento, borgo situato fra Eloïse ed Arcine, appiè de' monti Vuache, e fra quelli d'*Entremont* o di *Tromonte*, ha 2576 giornate, produttive di frutta e cereali. Clarafond.

10.° VANZY o VANZIER, a mezzodì d'*Arcine*, distante 3 ore da Seyssel, sulla via del precedente, giace sur un altipiano fra gl'influenti degli Ussi; ha 1413 giornate, produttive come sopra, ed una fabbrica di stoviglie. Vanzy.

11.° CHÊNE (en SEMINE), all'*ouest* del precedente, giace pure in alto piano; si compone delle villate di Girod, Arjou, Essertoux, Échaux e Fénens; il suo territorio di 2351 giornate è bagnato da tre influenti degli Ussi; è discosto 3 ore dal capo-luogo: comunica con Éloïse, Vanzy ed Usinens; ha molti boschi abbondanti di selvaggiume; produce granaglie, frutta e cereali. Chêne.

12.° CHESSENAZ, è sulla strada che da Vanzy mette a Frangy, coi quali esso confina. Il suo territorio, di 1503 giornate, è bagnato dalla riviera degli Ussi e da un altro torrentello che gli sta a ponente: i suoi prodotti sono i medesimi innanzi descritti. È distante 3 ore dal capo di Mandamento. Chessenaz.

13.° DÉSINGY, posto sulla via fra Clermont ed Usinens, diviso da tre torrentelli influenti degli Ussi, ricco di viti, principale risorsa del Comune, con 4676 giornate di superficie, ripartite in 13 borgate, è discosto 2 ore e mezzo dal capo-luogo. Désingy.

14.° CLERMONT, giace ad un'ora e mezzo da Seyssel sulla sinistra della strada che da Rumilly mette a Frangy, alle falde della montagna su cui s'innalzava il castello di questo nome; è posto ad un'altezza di 1898 piedi sopra il livello del mare. Ha 1715 giornate d'estensione, ricche di querce e di pini, con sufficiente quantità di frutta, cereali e grani di varie sorta. Clermont.

15.° MENTHONNEX (SEYSSEL), è collocato su d'una collina al di sopra delle sorgenti della *Morges*, influente del *Fier*, con 2526 giornate assai fertili. Possiede questo Comune acque minerali assai efficaci contro le ostruzioni. — È discosto 2 ore e mezzo dal capo-luogo. Menthonnex.

16.° DROISY, fa seguito a Clermont, da cui dipende per le cose Droisy.

religiose, è sulla via che mette a Seyssel e da esso distante un'ora. Possiede una sorgente d'acqua minerale, cui vuolsi attribuire la virtù di guarire dal gozzo. I monti, che si attergano a questo Comune, contengono cave di pietra calcare, e boschi di abeti e quercie. Superficie 1220 giornate.

Chilly. 17.° CHILLY, sulla sinistra della via che mette da Frangy a Rumilly, distante un'ora dal primo Comune, e due ore e mezzo da Seyssel, è limitato a tramontana dalla riviera degli Ussi, che lo separa da Musiège e da Frangy: si compone di 18 borgate, aventi in complesso 4739 giornate di estensione. Il torrentello *Chilly* ne bagna una parte, formandovi un burrone. Possiede calcarea arenaria bituminosa presso il ponte *Serrasson*.

3.° Mandamento di RUMILLY.

Mandamento di Rumilly. § 410. Questo Mandamento comprende in sè montagne, colline, riviere e tutte quelle varietà di terreni innanzi descritte. Giace fra quello d'*Albens*, nella Provincia di Savoia Propria, che gli sta a mezzodì; quello di Annecy a levante; quello di Seyssel a tramontana, ed il territorio della Chiautagna a ponente. È attraversato dai torrenti Nefa (o Nepha), Cherano e Fier, che si uniscono tutti e tre in vicinanza di Rumilly, per recare il comune tributo delle loro acque al Rodano, passando per la gola di *S. André*, ed indi fra *Vens* e *Château Fort*, a 730 piedi sopra il livello del mare, ove sbocca il Fier.

La superficie di questo Mandamento è di 42,431 giornate, assai variabili nei suoi prodotti, ma generalmente d'ottima qualità, in ispecie i grani. — Qui l'agricoltura, l'industria ed il commercio occupano la maggior parte degli abitatori, e solo resterebbero a desiderarsi alcuni stabilimenti per agevolare le esportazioni dei prodotti, che rimangono ognora stazionarii.

Si compone di 21 Comuni, nel descrivere i quali seguiremo l'ordine itinerario principiando dal capo-luogo.

COMUNI CHE COMPONGONO IL MANDAMENTO DI RUMILLY.

Rumilly. 1.° RUMILLY, antica città, a 3 ore ed un quarto da Annecy, notabilmente aumentata nella sua popolazione da 30 anni in poi, giace in un bacino de' più estesi della Savoia, a 892 piedi sopra il livello del mare; ha una superficie di 3912 giornate con 4418 abitanti,

il maggior numero de' quali si dedica alla mercatura, consistendo il loro principale commercio in grani. — Quest'antichissima città, data in appannaggio ad AMEDEO VIII di Savoia il 14 settembre 1411, già capitale d'una Provincia stata soppressa nel 1819, fu teatro di molte sanguinose guerre, segnatamente nel 1630 e nel 1814; venne più volte saccheggiata, depredata, incendiata, ricostrutta con mura, e munita di forte sotto EMMANUELE FILIBERTO. Ella andò soggetta a varie peripezie, che lascieremo agli storici di narrare. (*V.* ALBANIS di BEAUMONT). — Uscendo da Rumilly per andare a Ginevra scorgesi un bellissimo ponte in pietra costrutto d'un solo arco nel 1790, sotto cui scorre il Cherano, che indi a poca distanza si unisce al Fier.

NB. Le molte altre cose rimarchevoli di questa città si potranno leggere nel *Dizionario geografico-storico* del Prof. CASALIS.

Ripigliando ora il cammino, che da questo luogo mette a Chambéry, troviamo:

2.° BLOYE, unito alla borgata di *Salagines*, attraversato dalla strada reale, giace parte in collina e parte in pianura. Scorgesi sulla costa occidentale una casa formata delle due ale dell'antico castello di *Conzié*, e sull'orientale altro fabbricato composto degli antichi avanzi del forte di Salagines, reso celebre nei fasti di guerra del 1630. — La superficie di Bloye è di 1121 giornate: è distante un'ora dal capo-luogo. Bloye.

3.° MASSINGY, all'*ouest* del precedente, ad un'ora ed un quarto da Rumilly, sta a ridosso della montagna che divide questo Mandamento da quello d'Albens e dalla Chiautagna verso le sorgenti della Nepha. Comunica con quest'ultimo territorio mediante il passaggio di *Sapenai*: le sue terre sono assai produttive, ed occupano 3079 giornate. Dal suo territorio verso *Cessens* si estraggono molte pietre da costruzione. Massingy.

4.° MOYE, sta al *nord-ouest*, a tre quarti d'ora da Rumilly, sur una collina bagnata a levante dal Fier, addossata a ponente alle alte montagne della Chiautagna, confinante a mezzodì colla Nepha che la divide da *Massingy*. Occupa un'estensione di 5951 giornate, assai fertili in ogni vegetale produzione, ricco di bestiame e di praterie artificiali, con che fa assai bella mostra di agiatezza, dovuta altresì all'industria dei suoi abitatori ed ai saggi consigli di persone che trassero il paese dall'ignavia in cui viveva per lo passato. Moye.

5.° VALLIÈRES, ad un'ora e mezzo al *nord* dal capo-luogo, sulla via provinciale che mette a *Frangy* al di sopra del ponte *Coppet*, Vallières.

fra il rio la *Morge* ed il *Fier*, è circondato da colline fertilissime e ricche di praterie artificiali; vi si mantengono molti polledri, principale risorsa del Comune; ha 2181 giornate di superficie.

Syon. 6.° SION, o SYON, piccolo borgo situato fra *S. André* e *Vallières* sulla destra del Fier, ad un'ora e tre quarti dal capo-luogo, assai fertile, ha sole 742 giornate di estensione.

S. André. 7.° S. ANDRÉ, fa seguito al precedente sulla via provinciale di Rumilly, a 2 ore di cammino, posto sulla pendice orientale del monte S. André, che lo divide da quelli della Chiautagna. Ha 1859 giornate, poste in gran parte sur un terreno inclinato verso mezzodì, ove assai bene allignano le viti.

Lornay. 8.° LORNAY, giace parte in montagna e parte in collina, confinante al *nord* con *S. André*, ed all'*est* con Sion, dai quali resta diviso col mezzo del *Fier* e da una profonda cavità, che le acque di questo fiume lasciarono verso tramontana. Ha 2401 giornate di estensione; dista un'ora e mezzo dal capo-luogo.

Bonneguête. 9.° BONNEGUÊTE, a tramontana del precedente, ad un quarto d'ora dalla strada provinciale anzidetta, giace sur un terreno elevato ed assai favorevole per la vite; ha 789 giornate, irrigate da un piccolo ruscello influente del Fier. È distante 2 ore e mezzo dal capoluogo.

Crempigny. 10.° CREMPIGNY, o CRIMPIGNÌ, al *nord* di Bonneguête, a due ore e tre quarti da Rumilly, a 20 minuti sulla sinistra della via provinciale che mette a Frangy (movendo dalla posta di Mionnaz), è dominato a ponente dalla montagna di *Lornay* alquanto imboschita; possiede un antico castello dei già feudatari del luogo; è ricco d'alberi fruttiferi, vi si fanno ottimi vini, è fecondo di cereali; ha cave d'arenaria calcare assai ricercata, ed un'estensione di 689 giornate.

Versonnex. 11.° VERSONNEX, domina la strada provinciale fra Vallières e Mionnaz, occupa il suo territorio un'estensione in lunghezza per 1040 giornate, assai produttive, quantunque neglette nell'agricoltura. Scorgesi a ponente verso S. André l'antico castello di *Crête*, che vuolsi sia stato costrutto per difendere il passaggio della Chiautagna dal lato di S. André. Dista un'ora e mezzo dal capo-luogo.

Marigny. 12.° MARIGNY, sui confini settentrionali del Mandamento di Albens, bagnato dal Chéran, posto fra S. Marcel ed Alby, è florido di ogni naturale produzione; dista un'ora e mezzo da Rumilly sulla destra della via provinciale; ha 1141 giornate di superficie.

S. Marcel. 13.° S. MARCEL, al *nord-ouest* del precedente, sta ad un'ora da

Rumilly. Il suo territorio, formante una penisola bagnata dal Cherano e da' suoi influenti, è assai produttivo in ogni specie di derrate. Possiede un antico castello, ed ha 680 giornate di superficie.

14.° Boussy, sulla destra del Cherano, confinante a mezzodì con S. Marcel, ed a tramontana con Marcellaz, ha Rumilly a ponente, da cui dista un'ora; giace in collina, fertile d'ogni sorta di vegetali, con 1258 giornate di superficie. Boussy.

15.° Marcellaz, Comune elevato, dominante Boussy e Sales, con cui è confinante, giace sulla via fra Rumilly ed Annecy, distante dal primo un'ora di cammino; è parimente assai fertile, massime in castagne e viti: ma i fondi sono generalmente mal tenuti. Ha di superficie 3837 giornate. Marcellaz.

16.° Sales, sulla stessa via del precedente, ad un quarto d'ora da Rumilly, cui giace a tramontana sur un piano inclinato da mezzodì a ponente, domina tutto il bacino adiacente, e serve di soggiorno campestre agli agiati abitanti della vicina città, che vi possiedono molte belle villeggiature. — Si rinvennero anche varie inscrizioni antiche, che attestano la dimora colà de' primi conquistatori del mondo. (*Vedi* Albanis di Beaumont). — La superficie è di 2433 giornate. Sales.

17.° Haute-Ville, sulla destra del Fier, al *nord-est* di Sales, distante tre quarti d'ora dal capo-luogo, sta sur un pendio inclinato verso mezzodì, riparato dai venti boreali, quindi assai fertile d'ogni produzione. Possiede gli avanzi dell'antico castello della casa Péret, che corrispondeva con quello di Crête. Ha un'estensione di 1058 giornate. Haute-Ville.

18.° Veaux, al *nord* del precedente, in luogo più elevato, distante un'ora e mezzo da Rumilly, sui confini del Mandamento di Duing. Ha 2372 giornate, in gran parte coltivate a vigne e campi. Veaux.

19.° S. Eusèbe, confina a levante col precedente, a ponente con Thusy e Vallières. Ha 1744 giornate, più fertili che quelle dei Comuni precedenti: è distante due ore dal capo-luogo. S. Eusèbe.

20.° Thusy, posto sur un anfiteatro naturale rivolto a mezzodì, ove si vede scorrere la Morge che lo separa da Versonnex, è paese assai ricco di prati artificiali e di legumi, il cui prezzo eccede per la loro bontà quello del frumento, principale risorsa del luogo, avente una superficie di 2686 giornate. Possiede una sorgente d'acqua ferruginosa molto frequentata dai forastieri. È distante due ore e tre quarti da Rumilly. Thusy.

21.° Étercy, all'*ouest* del precedente, è circondato dal Fier e dal Étercy.

profondo rio dell'*Averne*, coi quali forma una penisola. Alquanto superiormente alle foci di questo rio trovasi in abbondanza del solfato di magnesia. Si è progettata la costruzione d'un ponte su questo rio per la comunicazione della via fra Rumilly ed Annecy. I prodotti di questo Comune consistono in vini bianchi d'ottima qualità, e castagne. Possiede boschi di quercia. — Ha un'estensione di 1100 giornate.

4.° Mandamento di Annecy.

Mandamento di Annecy.

§ 411. Forma questo Mandamento una specie di bacino, nel mezzo del quale sta il lago, dominato a ponente e mezzodì dai monti di *Sémenoz* e di *Entrevernes*, a levante ed al *nord* da quelli della *Tournette*, di *Talloires*, dalle costali di *Annecy-le-vieux*, e di *Menthon*. — Occupa un'estensione di 59,279 giornate, ripartite in 26 Comuni, popolati da 23,163 abitanti.

Questa parte del Genevese, come la più avvicinantesi alla capitale, mostrasi più che ogni altra attivissima in ogni ramo d'industria e di commercio, cui danno il maggiore impulso i proprietarii più agiati della Provincia. Quindi si veggono le terre meglio coltivate, e ogni produzione naturale nel più florido stato. Gli armenti fanno bella mostra di sè; vi si osservano numerosi cavalli, quantità di giovenche, buoi, tori, ed altri animali. Ricco è il Mandamento di boschi d'ogni specie, ed i vini di Annecy-le-vieux, Menthon e Talloires primeggiano fra gli altri.

Seguiremo anche nel descrivere i Comuni di questo territorio l'ordine topografico.

COMUNI NEL MANDAMENTO DI ANNECY.

Annecy.

1.° Annecy, città capitale della Provincia, è situata sull'estremità settentrionale del lago, che piglia il suo nome, a 427 metri sopra il livello del mare, ai gradi 45°. 46′. 0″ di latit. settentrionale, ed alli 3°. 43′. 0″ di long. orientale dal primo meridiano di Parigi, distante 9 leghe da Chambéry, e 8 da Ginevra, con una superficie di 3413 giornate, popolate da 8328 abitanti, vale a dire, con un'eccedenza di 2793 abitanti sulla popolazione del 1806. — Soggetta a molte vicissitudini fu ridotta in cenere negli anni 1412, 1448, e 1559, come rilevasi dalle storie, a cui rimandiamo i nostri leggitori, vaghi

di saperne più oltre (*). Fu abitata lungo tempo dai Conti del Genevese e dalle Case di Savoia. Il loro castello serve attualmente di caserma. — Annecy è celebre egualmente nei fasti militari, i quali vengono ripartiti in tre epoche, cioè del 1537, del 1600, e del 1630. (*V.* BELLEMIN, Alman. 1826).

Possiede questa città molte manifatture che godono della protezione del Governo, e che formano una grande risorsa al paese.

Amenissimi sono i suoi dintorni, dilettevoli i passeggi pubblici, belli i fabbricati, vago l'aspetto del lago, e ridenti i poggi che circondano la città.

2.° ANNECY-LE-VIEUX (ANNECIUM VETUS o CIVITAS BOVIS), è situato sopra un delizioso colle, distante 2400 metri (mezz'ora) al *nord-nord-est* dal capo-luogo, sulla destra della strada reale che mette a Ginevra, confinante a borea ed a greco col Fier, che si valica sopra varii ponti; cioè uno in pietra detto di *Brogny*, ed un altro simile denominato di *S. Clair*, oltre ad altri in legno. Sorge a libeccio un monticello di pietra calcare, quasi tutto ricoperto di boschi, e sul pendio occidentale di esso scorgesi un rotondo forame di circa 12 piedi di diametro, detto il *romitaggio*. È fecondo d'ogni sorta di frutta e cereali, e produce vini bianchi squisiti. Ha di superficie 4307 giornate. Annecy-le-vieux.

3.° ARGONNEX, ad un'ora a tramontana da Annecy, passato il ponte di Brogny, sorge sur un poggio alla destra della strada reale anzidetta, con un castello della famiglia Monthoux. — È irrigato dai torrenti Fier e Fillière, e dai rivi *Chauffe*, *Magy* e *Bouloz*. Ha 1254 giornate. Argonnex.

4.° METZ, sta parimente sul Fier, alla sinistra della strada reale, e sulla comunale che mette ad Épagny, a tre quarti d'ora da Annecy, sulle falde delle colline di Pringy, con una superficie di 1247 giornate. Metz.

5.° PRINGY, a tramontana del precedente, sta sur un altipiano alla sinistra della strada reale anzidetta, ad un'ora e tre quarti dal capo-luogo, con 1454 giornate. Pringy.

6.° S. MARTIN, fa seguito ad Argonnex verso il *nord*, giace in collina, presso le sorgenti dei rivi già descritti; dista un'ora e mezzo da Annecy, ha 2285 giornate. S. Martin.

(*) *V. le Rapport de* M. BESSON, e la descrizione che ne danno il CASALIS, il BEAUMONT, ed altri.

Charvonnex. 7.° CHARVONNEX, sulla strada di Bonneville, a tramontana del precedente, distante 2 ore da Annecy, è bagnato dal Fillière; ha 1189 giornate poste in collina.

Épagny. 8.° ÉPAGNY, Comune altre volte assai paludoso, giace al *nord-ouest* di Annecy, da cui dista un'ora e mezzo. Ha un'estensione di 1684 giornate, fertili d'alberi fruttiferi, di grano e cereali.

Sillingy. 9.° SILLINGY, a due ore dal capo-luogo, sulla strada di Frangy, sopra un altipiano, ha una superficie di 3688 giornate confinanti col Mandamento di Duing.

Balme de Sillingy. 10.° BALME DE SILLINGY, a tramontana del precedente, verso le sorgenti del Petit-Usses, distante due ore e mezzo da Annecy, giace al piano fra Épagny e Mésigny; ha un fondo paludoso, che si va però tratto tratto asciugando; produce grano in abbondanza, poco vino, e cereali. Superficie 4173 giornate.

Choisy. 11.° CHOISY, Comune al piano, già appartenente alla Contea di Balme de Sillingy, cui sta a tramontana, si compone di quattro borgate; è attraversato a ponente dalla via comunale fra Seyssel e La-Roche, bagnato da un ruscello che scaturisce dal monte *Mandal*, formante la riviera *des Petits-Usses*; è fertile di frutta, cereali e poca uva; abbonda di selvaggiume; ha un'estensione territoriale di 4198 giornate. È distante 3 ore da Annecy.

Avregny. 12.° AVREGNY od AVRIGNY, al *nord-est* del precedente, sul vertice d'un balzo, alla sinistra *des Usses*, parte boschivo e parte coltivato a campi ed alberi fruttiferi, con 529 giornate di superficie, dista 3 ore ed un quarto dal capo-luogo, sulla via comunale d'Allonzier, da cui dipende per le cose religiose.

Allonzier. 13.° ALLONZIER, fa seguito al precedente al *nord-est*, sta a ridosso d'una montagna, appiè della quale passa la strada reale che mette a Ginevra, poco prima di giugnere al ponte della *Caille*, da cui la detta montagna ed il luogo stesso presero il nome. Possedeva sulla roccia *du Châtelard*, che domina gli Ussi, un antico castello, che si vuole sia stato fabbricato da CESARE. Ha di più altro bellissimo edifizio denominato il *Castello*, già spettante ai signori del luogo. Appiè della montagna dei *Terrieri* evvi una sorgente minerale efficace per le malattie cutanee. — Ha una superficie di 1813 giornate, assai fertili in grani e cereali. Dista 2 ore e tre quarti dal capo-luogo.

Villy-le-Pelloux. 14.° VILLY-LE-PELLOUX, all'*est* del precedente, sur una collina, confinante col Mandamento di *La-Roche*, ha 753 giornate, limitate a tramontana dalla riviera degli Ussi.

15.° CERCIER, giace a 4 ore da Annecy in collina, confinante a borea con Marlioz, Chavannaz e Copponnex, dai quali resta diviso col mezzo del torrente Usses; ha verso mezzodì i Comuni di Avregny e di Sallenove, cui stanno a ridosso molte colline ricoperte di folti boschi, fertili in grani e cereali, con 2836 giornate. Cercier.

16.° SALLENOVE, confina con *Mésigny*, *Cercier* e *Chilly*; è diviso da *Musiège* e da *Contamine* col mezzo degli Ussi, cui domina a mezzodì; possiede le vestigia dell'antica abbazia di *Bonlieu*; ha 911 giornate; è discosto 3 ore da Annecy. Sallenove.

17.° MÉSIGNY, al *sud* di Sallenove, confinante colla *Balma*, è sull'estremo confine occidentale del Mandamento, giace sulla riviera *Petit-Usses*, ha 1618 giornate di superficie, produttive come sopra; dista 3 ore dal capo-luogo. Mésingy.

18.° CUVAT, paese assai umido, e soggetto a continue variazioni atmosferiche, giace sulla pendice orientale della montagna detta *Mandallaz*, ove scopresi una miniera di ferro idrato. È bagnato da un influente del *Fillière*, attraversato dalla strada reale di Ginevra, con una superficie di 1166 giornate, produttive di cereali; è distante 2 ore ed un quarto dal capo-luogo. Cuvat.

19.° FERRIÈRES, al *sud-ouest* del precedente, è situato in amena e fertile collina, con 813 giornate, produttive come sopra, bagnato dagli stessi influenti del Fillière, a 2 ore ed un quarto da Annecy. Ferrières.

Ripigliando ora la parte territoriale situata fra la sponda orientale del lago ed il Fier lungo la via che mette a *Talloires*, s'incontra in primo luogo la borgata di *Chavoir*, e poscia:

20.° VEYRIER, discosto un'ora da Annecy, sur una collina, ha 2204 giornate di estensione, fertili in grani e cereali. Veyrier.

21.° BLUFFY, al *sud-est* del precedente, a 2 ore e mezzo dal capo di Mandamento, già dipendente da Menthon, è irrigato da due rivi che scendono dalle montagne poste a levante, fra cui domina l'alto poggio di *Enfond*, che mostrasi in punte più o meno elevate. Ha 957 giornate, produttive come sopra. Bluffy.

22.° MENTHON, è sur una collina posta ai piedi della elevata montagna della *Tournette*, bagnato all'*ouest* dalle acque del lago, in ridente esposizione, fertile di viti e d'altri vegetali, con 975 giornate. Dista ore due da Annecy; ha nelle sue vicinanze acque minerali, presso le quali sono tracce de' bagni antichi. Possiede eziandio un antichissimo castello della casa *Menthon*, de' Conti di Ginevra, alla quale appartiene S. BERNARDO, chiamato di Menthon, che istituì Menthon.

sul *Montjou* un ospizio pel ricovero dei viaggiatori che potessero venirvi sorpresi da qualche procella.

Talloires. 23.° TALLOIRES, a 3 ore ed un quarto da Annecy, sulla destra del lago, è collocato sur una collina, che per la sua felice esposizione va feconda d'ottimi vini. È attraversato dalla via provinciale che mette a Faverges e dall'antica via romana per a Ginevra. Ha 5402 giornate di superficie.

Alex. 24.° ALEX, dall'antico nome *Alaia*, posto a tramontana di Bluffy, sulla sinistra del Fier, discosto 2 ore e mezzo da Annecy, ricco di boschi e cereali, possiede una regia fabbrica di *vetri*, in cui sono occupati 100 operai: ha 4831 giornate, con un antico castello, già spettante alla casa d'Arenthon d'Alex.

Dingy S. Clair. 25.° DINGY S. CLAIR, sta in montagna, al *nord-ouest* del precedente, sulla destra del Fier, presso l'angusto stretto denominato di *S. Clair* formatosi di due montagne tagliate a picco, e avvicinantesi in modo da non lasciarvi che uno spazio di 60 metri. Sono però unite con un ponte in pietra d'un solo arco, che dicesi sia opera dei Romani, dove passava la strada fra Albertville e Ginevra. Ha 4174 giornate.

Naves. 26.° NAVES, al *nord-ouest* di *S. Clair*, ad un'ora e mezzo da Annecy, confinante a tramontana col Mandamento di Thônes, è posto in montagna; ha una superficie di 1305 giornate, produttive come sopra.

5.° Mandamento di DUING.

Mandamento di Duing. § 412. Giace questo Mandamento fra quelli di Annecy, di Rumilly, d'Albens, del Châtelard e di Faverges. Il lago di Annecy serve di limiti naturali alla parte orientale; il Fier ne irriga la settentrionale, il Chéran l'occidentale, ed i monti Sémenoz e di Bellecombe formano il rialto meridionale.

Prodotti. I prodotti di questo territorio consistono specialmente in grani e cereali: in soli quattro Comuni si coltiva la vite. L'agricoltura è di molto perfezionata, dacchè si vanno alternando le sementi, e s'impiegano le praterie artificiali; quindi maggiore è ora il numero degli armenti, e per conseguenza anche superiori riescono le derrate. La natura del suolo variando qui pure fra il piano ed il montuoso ne risultano quelle notabili variazioni nei prodotti e nel clima già ricordate in capo a questa Provincia.

Tutte le strade che fanno capo ad Annecy, attraversando in gran parte anche il territorio di Duing, sogliono scompartirlo in varie proprietà comunali; e perciò, stando alle ripartizioni del signor di Bellemin, divideremo noi pure le sue Comunità nei cinque ordini seguenti, cioè:

1.° I Comuni che si trovano sulla via di Ginevra; 2.° quelli posti tra le vie di Frangy e Rumilly; 3.° quelli tra il cammino di Alby e Faverges; 4.° quelli compresi nei monti Bovili sulla via di quest'ultimo Comune, e 5.° quelli che più si avvicinano a Faverges. Ciò posto, eccone la descrizione.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI DUING.

Meitet. 1.° Meitet, giace sulla destra del Fier fra la strada di Ginevra e quella di Frangy, ad un'ora *nord-ouest* di Annecy, sulla pendice meridionale delle colline che dominano il Fier, con 753 giornate.

Poisy. 2.° Poisy, all'*ouest* del precedente, sta sur un'altura tra il Fier e la via di Frangy, con 2706 giornate, distante 2 ore ed un quarto dal capo-luogo.

Nonglard. 3.° Nonglard, giace come sovra in altipiano, confinante con *Veaux* e *Fillingy*; possiede un'antico castello; ha 1035 giornate; è discosto 3 ore da Duing.

Lovagny. 4.° Lovagny, al *sud* del precedente, bagnato anch'esso dal Fier, con antico castello, a due ore ed un quarto dal capo-luogo, ha 1317 giornate poste in collina.

Chavanod. 5.° Chavanod, sulla sinistra del Fier che lo divide da Lovagny, a tre miglia da Annecy, è attraversato dalla strada provinciale di Rumilly; ha 3329 giornate parimente in collina.

Gévrier. 6.° Gévrier, in prossimità d'Annecy, da cui è discosto mezz'ora, giace sul canale *Thiou*, emissario del lago col *Fier*, le cui acque sgorgano a *Cran*, luogo ove stanno molte manifatture già annunziate al § 402; ha 1120 giornate di estensione, situate in pianura. Pretendesi ch'ella sia stata anticamente tutta sommersa dalle acque del lago.

Seynod. 7.° Seynod, confina a tramontana coi due precedenti, da cui resta diviso col mezzo della strada che mette a Rumilly; è distante un'ora dal capo-luogo, con 2085 giornate.

Montagny. 8.° Montagny, giace fra la strada di Rumilly e quella di Alby, sul pendìo d'una collina, come il precedente, a 3 ore da Duing, con 1056 giornate.

Chapery. 9.° CHAPERY, o CHAPPEYRIS, o CHAMPEYRIS, al *sud* di Montagny, da cui altre volte dipendeva, è discosto 2 ore e mezzo dal capo luogo; ha 1427 giornate, fertili in frutta e cereali.

S. Silvestre. 10.° S. SILVESTRE, confina al *nord* con Chapery, è irrigato com'esso da varii rivoli influenti del Cherano, distante 3 ore da Duing, con 1293 giornate, le quali restano divise da quelle di Boussy, Marigny e S. Marcel col mezzo del Cherano.

Sévrier. 11.° SÉVRIER, al *sud* d'Annecy, verso la riva occidentale del lago, presso la via che dalla capitale scorge al capo di Mandamento, da cui è discosto un'ora e tre quarti, ha 3239 giornate poste in montagna.

Vieugy. 12.° VIEUGY, all'*ouest* del precedente, sull'opposta pendice, irrigato da un torrentello, che s'unisce al canale di *Thiou*, sulla destra della strada reale fra Balmont ed Annecy, ha 2040 giornate di superficie; dista un'ora ed un quarto da Duing.

Quintal. 13.° QUINTAL, a mezzodì del precedente, in luogo più elevato, bagnato dagli influenti del Cherano e del Thiou, con 2131 giornate, dista un'ora e mezzo da Duing.

Balmont. 14.° BALMONT, fa seguito al precedente, verso l'*ouest;* non ha che 616 giornate di superficie; dipende per le cose di religione da *Viuz-la-Chiésaz:* è attraversato dalla strada reale anzidetta e dagli influenti del Cherano; dista 2 ore dal capo-luogo.

Viuz-la-Chiésaz. 15.° VIUZ-LA-CHIÉSAZ, sta sulla pendice settentrionale dei monti Sémenoz, confinante con *Balmont*, *Murez*, *Gruffy*, e col Cherano; ha 3536 giornate; dista ore 3 dal capo-luogo.

Murez. 16.° MUREZ, al *sud* del precedente, sul Cherano, formante coi suoi influenti una penisola dell'estensione di 1303 giornate, è discosto ore 3 dal capo-luogo.

Gruffy. 17.° GRUFFY, confina coi precedenti, sulla destra del Cherano, è irrigato dai ruscelli *Burisson*, *Corbet* e *Noiret*, con 3738 giornate, a 3 ore da Duing.

Allèves. 18.° ALLÈVES, sta sulla pendice meridionale del Sémenoz (*), ed

---

(*) Questa pendice è così ripida, che se da essa si staccano macigni, questi cadono quasi a piombo nel fiume. È molto selvosa, e disseminata qua e là di casupole (*châlets*), ove si fabbricano formaggi di buona qualità, unico smercio che faccia il paese.

Una rupe, in prossimità di Allèves, dà adito ad una profonda caverna, all'altezza di circa 40 tese superiormente ad un suo casale, denominato di

è diviso dal Cherano, che gli serve di limiti naturali con *Cusy*, al quale si giugne passando il detto fiume-torrente sur un ponte in pietra (*). — Ha 2141 giornate di estensione, alquanto sterili: è discosto 4 ore e mezzo dal capo di Mandamento.

19.° ENTREVERNE, è sulla pendice della montagna dello stesso nome, la cui sommità elevasi a 1044 metri sul livello del mare, posta superiormente al lago di Annecy, ove scorre a mettere foce un ruscello chiamato parimente di *Entreverne*, che serve di limiti naturali fra esso Comune ed il territorio di *La Thuille* nella Savoia Propria. Possiede una cava di carbon fossile, scopertasi casualmente nel 1794 per effetto di una esplosione naturale del terreno, e che, secondo DOLOMIEU, vuolsi la più abbondante e meglio esposta della Savoia. (*Vedi altri particolari su ciò nelle Opere dei chiarissimi signori* BARELLI *e* CASALIS). — Ha questo Comune 1500 giornate di superficie; è posto a 3 ore e tre quarti dal capo-luogo fra la strada che scorge a Faverges e nei monti Bovili. Entreverne.

20.° S. EUSTACHE, al *sud-ouest* del precedente, s'estende da un lato fino al lago d'Annecy, e dall'altro appoggiasi alla strada che da *Les Chaux* mette alla capitale. Ha 3780 giornate; è discosto 2 ore e mezzo da Duing. S. Eustache.

21.° LES CHAUX, al *sud* del precedente, confina con Allèves all'*ouest*, e con Bellecombe al *sud*, posto sulla via che dal Châtelard mette ad Annecy; è l'ultimo Comune dal lato *des Bauges*; si Les Chaux.

S. Martinaux, in riva al Cherano sulla via che mette nella valle *des Bauges*. Spazioso è l'ingresso di questa rinomata grotta, la quale prolungasi per sei tese infino ad un lago di limpidissime acque, intersecato qua e là da massi, che appaiono tagliati per opera d'uomo. Di questo lago, malgrado le più rischiose indagini, non si è per anco potuto conoscere nè la profondità nè l'estensione. Detta spelonca è chiamata nel paese *la buca delle Balme*. Là dentro si vedono specie di colonne di duro tufo, formate nel corso del tempo da un'acqua limacciosa cadutavi a goccia a goccia dalla soprastante rupe. Questo lago vi occupa maggior spazio dopo le dirotte e lunghe piogge. Allorchè esso è più abbondevole di acque si scarica passando per un forame nel Chéran, ed è rimarchevole, che questo fiume incomincia di qua a volgere pagliuzze d'oro.

(*) Questo ponte è situato all'estremità orientale di Cusy, e chiamasi il *ponte* o la *stretta des Bauges*, e giova all'uscita della gola di quelle montagne dalla parte di levante.

estende per 4787 giornate assai montuose; dista tre ore e mezzo dal capo-luogo.

S. Jorioz. 22.° S. Jorioz, sulla via che da *Annecy* mette a Faverges, ad un'ora e mezzo al *nord-ouest* del capo di Mandamento, sulla riva del lago, addossato alla pendice settentrionale dei monti Sémenoz, è irrigato dall'*Aiguedon* e da altri torrentelli che ivi sboccano nel lago; ha 6082 giornate di superficie, in parte sterili, ed in parte fertili.

Duing. 23.° Duing, Duin, o Duingt, capo di Mandamento, giace lungo la stessa via di Faverges sulle rive del lago, in ridente esposizione, a 1585 piedi sopra il livello del mare, con una superficie di 1229 giornate, poco feconde, benchè assiduamente lavorate. I suoi prodotti consistono in frumento, gran-saraceno, orzo, fieno, castagni e saporose frutta. — Il pittoresco ed antico castello, ch'ei possiede, situato sur un'isola nella parte occidentale del lago, venne di molto abbellito dalle case di Val-d'-Isère, Luxembourg, Monthoux e Sales, che ne furono i possessori. — Duing è discosto 2 ore e mezzo da Annecy.

6.° Mandamento di Thônes e sue Valli.

Mandamento di Thônes e sue valli. § 413. Questo Mandamento è situato al *nord-est* di Annecy, e presenta tre valli principali, che fanno capo a Thônes. La prima è al *nord-ouest* di questo Comune, e si estende fino ad Annecy. Le adiacenti montagne, di natura calcare, molto avvicinantesi fra di loro, tengono il Fier molto incassato. La seconda giace al mezzogiorno, e si protende fino al Mandamento di Faverges. La terza è posta al *nord-est*, si estende fino alle frontiere del Fossignì, è detta del *Grand-Bornant*, e contiene del sulfuro di ferro argentifero in un terreno schistoso.

Valle del Grand-Bornant.

Il fiume-torrente *Fier*, che scaturisce dalle montagne di *Manigod*, ed il rio *Nom*, che nasce in quella della *Giettaz* e s'unisce al precedente al dissotto di Thônes, sono i principali influenti di questo territorio, il quale è dappertutto ingombro di altissime giogaie.

Stato dell'agricoltura e prodotti vegetali. L'agricoltura ha qui pure acquistato assai mercè le praterie artificiali e gli assodamenti fattisi in molti terreni: laonde anche i prodotti animali accrebbero in valore ed in numero. La mancanza delle viti viene compensata dalla moltiplicità delle granaglie, e dalla

abbondanza dei formaggi, che si smerciano ad Annecy, a Chambéry ed a Ginevra. — Non minore è la raccolta che si fa di legname, specialmente in abeti e faggi, parte de' quali si consuma nella vetraia d'*Alex*, e parte viene esitata all'estero, in cambio d'altre derrate mancanti.

Prodotti animali.

Abbondano le foreste di camosci, di fagiani d'ogni specie, e de' così detti *gélinottes*; oltre a molti altri animali selvatici.

Carattere degli abitanti.

In quanto al carattere degli abitanti ei non potrebbe essere migliore, sia dal lato religioso, sia dal lato politico per le prove di fedeltà ed attaccamento al loro Sovrano, come dimostrarono nella fazione del 1793, armandosi tutti alla difesa del Re VITTORIO EMANUELE contro l'esercito francese, che metteva a sacco il loro paese; motivo per cui essendo riusciti nel loro intento scacciando il nemico, il Re decretò, che la *valle di Thônes* si chiamasse d'allora in poi col nome di *valle Reale*, e scelse cinque dei più distinti soggetti ad accompagnarlo in qualità di Regie Guardie d'onore in ogni fazione.

La Valle di Thônes prese nome di *Valle Reale*.

Istruzione pubblica.

Anche all'istruzione della gioventù di questo Mandamento si è avuta speciale cura coll'istituire scuole in ciascuno dei nove Comuni che lo compongono.

Emigrazioni.

Alcuni abitanti mossi da speculazioni commerciali, ed altri all'oggetto di migliorare la loro condizione, spatriano nell'invernale stagione, e ritornano poscia in primavera a coltivare le loro terre.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI THÔNES.

§ 414. Seguiremo anche in questo Mandamento l'ordine itinerario partendo dall'*ouest*, cioè:

La-Balme-de-Thuy.

1.° LA-BALME-DE-THUY, Comune a tre leghe da Annecy, ed un'ora da Thônes, sulla via posta fra queste due città, sulla destra del Fier, confinante con Dingy, ha un'estensione di 3974 giornate, parte in collina, e parte in montagna, fertili in frutta, grani e cereali, ricche di foreste di faggi e larici; abbonda soprattutto d'ottimi burri e caci, che si fanno nelle grandi montagne, ivi appellate *Drom*. — Possiede il bel castello di casa Balme de Livet. — All'uscire dal paese per la via che mette a Thônes verso l'*est*, scorgesi una bella cascata, che serve a far muovere le ruote di qualche mulino.

Thônes.

2.° THÔNES, città capo-luogo di Mandamento, a quattr'ore da Annecy, disseminata fra la pianura, la collina e la montagna, occupa un'estensione di 13,426 giornate, produttive come sovra, ba-

gnate dai torrenti *Manant* e *Nant-de-Thuy*, che discendono: il primo dalla valle di *Montremont*; il secondo dal monte *Sappey*, attraversano il Comune, e metton foce nel *Fier*. — Era la città di Thônes altre volte cinta di mura. — Domina questa città dal lato di levante il *Mont de Mont*. — Possiede varie manifatture.

Les Clefs. 3.° Les Clefs, a tre quarti d'ora a mezzodì del capo-luogo, in una valletta assai produttiva di grani, cereali e frutta, con 4978 giornate di estensione, ha molti pascoli: l'alta montagna della *Tournette* le sta a ponente, il rio *Champfroid* ne irriga il suolo. Si compone questo Comune di parecchie borgate, di cui la principale sta sur un'altura, e possiede gli avanzi di due antichi forti, stati demoliti nel 1769 e nel 1790.

Serraval. 4.° Serraval, sta a mezzodì del precedente sulla via di Faverges, ad un'ora e mezzo da Thônes, con 9764 giornate, parte in collina, e parte in montagna, produttive come sovra, ricche di foreste di faggi ed abeti, con una cava di gesso. — Il ruscello *Marest* attraversa questo territorio, diviso in due parrocchie, l'una di *Serraval*, e l'altra detta *le Bouchet*, posta in amena valletta a levante del precedente.

Manigod. 5.° Manigod, ad un'ora e mezzo a levante di Thônes, sulla via che mette ad *Haut-Fier* lungh'esso fiume, è posto in una valle; ha parte delle sue borgate in collina e parte in montagna, con 11,534 giornate di estensione, che danno gli stessi prodotti dei precedenti.

Villaz-sur-Thônes. 6.° Villaz-sur-Thônes, giace ad un'ora a tramontana dal capoluogo, sulla via del Gran Bornant, nella valle di questo nome, con 3524 giornate, che danno gli stessi prodotti sovr'accennati, più di molto bestiame, e dell'eccellente spirito di ciliegie. Si compone anch'esso di varie borgate, di cui la principale sta sulla destra del rio *Nom*.

S. Jean de Sixt. 7.° S. Jean de Sixt, trovasi situato fra il *Borne* ed il *Nom*, là dove questi due torrenti, formando un gomito, maggiormente si avvicinano, per quindi scorrere in direzioni opposte. Le sue borgate giacciono parte in collina, e parte in montagna, occupando un'estensione di 3151 giornate. Quelle esposte al *sud* verso il Comune di *Villaz* producono frumento, le altre, al *nord*, non danno che segala, orzo, avena e *patate*. Ricco però mostrasi il paese in foreste ed in bestiame: dista ore due da *Thônes*.

Le Grand-Bornand. 8.° Le Grand-Bornand, giace al *nord-est* del precedente, dà il suo nome ad una valle bagnata dal *Borne* e dal *Nom*; occupa

un'estensione di 15,072 giornate, parte in montagna, e parte in collina, ricca di armenti, feconda di segale, avena, orzo, ecc.; vi si fabbricano ottimi caci, in ispecie il così detto *reblechon*, del quale si fa grande smercio all'estero. — Esistono nel Comune miniere di carbon fossile (*houille*) e di gesso, ed estese foreste di abeti. È distante due ore da Thônes, sulla strada che mette nel Fossigny, sia passando per Entremont, sia pel monte Reposoir.

9.° La Clusaz, è a mezzodì del precedente, sulla destra del *Nom*, in luogo eminente, epperò situato in ampio bacino, cogli avanzi dell'antico castello dei Duchi di Nemours. La via che da S. Jean de Sixt mette al colle *des Aravis* passa per questo Comune, circondato da scabrose rocce, fra le quali si rinvennero molte conchiglie pietrificate. Ha una superficie di 10,995 giornate, produttive come sopra, feconde di lino d'ottima qualità, buoni pascoli, estese foreste ed abbondanza d'armenti. Vi si fanno eccellenti formaggi, fra cui primeggiano quelli de' monti *Confins* e *des Aravis*. Quest'ultimo riceve dal prezzemolo che vi è frammisto maggiore fragranza e sapore. La Clusaz.

7.° Mandamento di Thorens-Sales.

§ 415. Questo Mandamento giace al *nord-est* di quello di Annecy, fra alte montagne, ove non alligna la vite, fuorchè a *Villaz*, perchè posto in miglior esposizione a mezzodì. Tutti gli altri luoghi non producono che granaglie e cereali. È irrigato in tutta la sua estensione dal Fillière, e dai suoi influenti. Le alte giogaie che gli stanno al *nord* gli servono di confini naturali colla Provincia del Fossignì; quelle all'*est* lo separano dall'Alta Savoia. Mandamento di Thorens-Sales.

Questo territorio, prima del 1816, faceva parte del Dipartimento francese del Lemano. — Si compone di soli 9 Comuni, che descriveremo secondo la loro topografica posizione, principiando da quelli, che trovansi sulla destra della strada fra *Annecy* e *La-Roche*.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI THORENS-SALES.

1.° Villaz, bagnato dal Fier, è posto in collina, in parte coltivata a viti, ed in parte a campi, prati e boschi, con 3826 giornate. Vi abbonda il bestiame; si fanno ottimi caci; ed ha una fabbrica di stoviglie. Dista un'ora e mezzo dal capo di Mandamento. Villaz.

2.° Les Ollières, confina con Aviernoz, si compone di varii Les Ollières.

cascinali posti in elevata collina, con 2818 giornate, produttive di grano e pascoli. Vi si mantiene numeroso bestiame che vendesi poi in gran parte a Ginevra. È discosto un'ora ed un quarto dal capo-luogo. Il Fier lo divide a ponente da Charvonnex.

Aviernoz. 3.° AVIERNOZ, sta a levante del precedente, ad un'ora da Thorens, in altipiano; si compone dei casali di *Possy*, *les Côtes*, *le Vuaz* e *le Jourdil*. Quest'ultimo dipende per le cose spirituali dal capo-luogo. Produce frumento ed avena; ha boschi e pascoli; è irrigato da varii torrentelli che mettono nel Fillière: superficie 5352 giornate.

Thorens-Sales. 4.° THORENS-SALES, capo-luogo di Mandamento, a 4 ore da Annecy, a 2150 piedi sopra il livello del mare, giace sulla via di *La-Roche;* il suo territorio, avente 16,743 giornate, forma una vallea cinta da alte giogaie, produttive come sopra. Fra le molte sue borgate comprende anche quella di *Sales* con un castello, già abitato dal Santo di tal nome, per cui è stato aggiunto a questo Comune il titolo di *Sales*. A mezz'ora di distanza dal medesimo esiste una grandiosa fabbrica di vetri, ove s'impiegano più di 200 operai.

Vovray. 5.° VOVRAY, giace sulla destra della strada reale di Cruseille, verso la pendice meridionale dei monti Salève, bagnato a levante dalla riviera degli *Ussi*, confinante con Menthonnex e Villy-le-Bouveret. Il suo territorio produce una specie di sabbia che viene impiegata nella vetraia di Thorens. — Ha una superficie di 1650 giornate, fertili in grani. È distante 4 ore dal capo-luogo.

Groisy. 6.° GROISY, giace sur un altipiano a destra del *Fillière* diviso dalla strada provinciale che mette a *La-Roche*, e dalle comunali di *Villy-le-Bouveret* e di *Le-Plot*, borgata da lui dipendente. Ha 5108 giornate, fertili in grani; è distante due ore da Thorens.

Villy-le-Bouveret. 7.° VILLY-LE-BOUVERET, a tramontana del precedente, confinante con esso e Menthonnex, è situato in luogo più eminente, bagnato all'*ouest* dagli Ussi; ha 856 giornate, produttive come sovra; è lontano due ore da Thorens.

Évires. 8.° ÉVIRES, al *nord* di *Groisy*, ad un'ora dal capo di Mandamento, giace in altura. Il suo territorio è attraversato dalla strada provinciale fra Annecy e Bonneville, dal Fillière, e da altri influenti; si estende per 4756 giornate, fertili in cereali d'ogni specie.

Menthonnex. 9.° MENTHONNEX, al *nord-ouest* di Groisy, è parimente situato in montagna, con 2146 giornate, assai produttive di grani, che si vendono a La-Roche. È distante 2 ore da Thorens.

NB. Tutti questi ultimi cinque Comuni formano il così detto territorio de' monti *Bornes*, altre volte sterilissimo; ma ora reso più ferace pei miglioramenti introdottisi nell'agricoltura. Territorio des Bornes.

ARTICOLO SESTO.

PROVINCIA DELLA MORIENNA.

§ 416. La Provincia della Morienna è quella estesissima valle solcata dall'*Arc*, il quale, spiccatosi dai ghiacciai del monte *Lenta*, nella grande comba di *Fond*, a 2741 metri sopra il livello del mare, gira quasi in arco fra altissimi e scoscesi balzi, mettendo poscia nell'*Isère* al dissotto di *Aiton*, a circa 320 metri di elevazione dal livello anzidetto, dopo un corso di 20 leghe. — A questa valle s'uniscono lateralmente quelle di *Villars*, *S. Jean d'Arve*, *Valloires*, *Valmeyniers* e *Bessans*, delle quali si parlerà a suo luogo. Valle o Provincia della Morienna.

§ 417. La città capitale di questa Provincia è S. JEAN DE MAURIENNE, posta ai gradi 45°. 16′. 50″ di latitudine settentrionale, ed alli 3°. 1′. 5″ di longitudine orientale dal primo meridiano di Parigi, a metri 557 sopra il livello del mare. Posizione della città capitale.

§ 418. La posizione topografica dell'intera Provincia si può desumere dal seguente Specchio: Posizione della Provincia.

PUNTI ESTREMI SULLA LINEA DI FRONTIERA	PUNTI TRIGONOMETRICI (*)	LATITUDINE	LONGITUDINE	SPAZIO COMPRESO FRA I DUE PUNTI
Settentrionale M. Bellachat	M. Bellachat	45°. 32′. 29″	4°. 4′. 8″	Latitudine 0°. 30′. 29″
Meridionale Col de la Ponsonnière	Col di Gallibier	45°. 2′. 0″	4°. 5′. 0″	
Orientale M. Iséran	M. Iséran	45°. 25′. 12″	4°. 43′. 0″	Longitudine 0°. 54′. 51″
Occidentale C. du Glandon	Pic du Frêne	45°. 13′. 57″	3°. 48′. 9″	

(*) Ci siamo serviti dei soli tre punti trigonometrici *nord*, *sud*, *est* nello assegnare le latitudini e longitudini dei punti estremi di questa Provincia, deviando in ciò di qualche minuto dalla posizione assegnatale a pag. 65.

Superficie territoriale.

L'estensione territoriale, secondo l'ultimo Censimento, ascende a 2067. 07 chilometri quadrati (*), con una popolazione *assoluta* di 62,344 abitanti, e *relativa* a 30. 16 per chilometro quadrato.

Lunghezza e larghezza massima.

La maggiore estensione in larghezza, dalle foci dell'Arve rimontando fino alle sue sorgenti al monte Iséran, è eguale ad un arco di circolo della lunghezza di circa 108,000 metri, di cui la corda sottesa è di circa 83,000 metri. — La lunghezza massima misurata dal monte Bellachat fino al colle della Ponsonnière dà un'estensione approssimativa di circa 55,000 metri.

Periferia.

Lo sviluppo della linea di frontiera è per approssimazione calcolato ad una retta avente 308,000 metri di lunghezza, come rilevasi dai particolari indicati nella seguente nota (**).

CONFINI.

§ 419. I confini di questa Provincia sono:

Confini settentrionali.

A tramontana — 1.° Colla Tarantasia, dal M. Lenta fino al M. Bellachat. I punti principali su questa linea di frontiera sono: Il monte Lenta, il monte ed il colle Iséran, il col de la Lassa o colle

---

(*) Il signor di Bellemin assegnava nel 1822 a questa Provincia un'estensione di 522,041 giornate, di cui 242,041 in terre coltivate; 178,501 in pascoli, e 101,500 in ghiacciaie, letti dei fiumi, ecc. Ma in questa estensione territoriale non era compreso il Mandamento di *Chamoux* per 23,429 giornate: quindi l'intera superficie risulterebbe di 545,470 giornate. — Un altro Autore le assegnò nel 1832 un'estensione di 183,725 ettari, non compreso l'anzidetto Mandamento.

(**) Dal monte *Lenta* sui confini della Tarantasia fino al monte *Bellachat* (limiti con essa Provincia) ..... *metri* 93,500
Dal monte *Bellachat* all'Isère (confini coll'Alta Savoia) ..... » 11,000
Corso dell'Isère fino sotto a S. Pierre d'Albigny (limiti colla Savoia Propria) ..... » 10,500
Sviluppo della linea di frontiera colla Savoia Propria dall'Isère fino al col del Merlet, al *sud* del *Pic du Frêne* ..... » 25,000
Dal col del Merlet fino alla Roche Chardonnet presso il monte *Tabor* (sviluppo della linea di frontiera colla Francia) ..... » 72,000
Dal monte Tabor alla Roccia Michel (limiti colla Provincia di Susa). » 60,000
Dalla Roccia *Michel* alla cima del Carro (lungo i confini colla Provincia di Torino) ..... » 24,000
Dalla cima del Carro alla Levanna o monte Iséran (limiti colla Provincia d'Ivrea) ..... » 7,000
Totale ... *metri* 308,000

de la Large, l'Aigle de la Vanoise, il col de Vanoise, les glaciers de la Vanoise, la Dent Parassée, la Roche-Chevrière, le col de Rosué, le col de Chavière, les glaciers de Chavière e de la Ramée, le mont Gr. Loup, le M. du Châ, la pointe de la Masse, le col des Encombres, le M. Perron des Encombres, la cime Noire, le Roc Rouge, le col du mont Denis, il passo di Riondet e di mont Gelafrey, il col de la Magdelaine, la punta di Colomban, ed il mont Bellachat.

2.° Coll'Alta Savoia del M. Bellachat all'Isère. — I punti e le linee che segnano i limiti colla Morienna sono: Il col di Basmont, le Grand Arque o Dent du Corbeau, il Comune di Bonvillard e l'Isère pel breve tratto sotto Gresy, fino alle foci dell'Arc.

A ponente — 1.° Colla Savoia Propria dalle foci dell'Arc nell'Isère fino al col di Merlet. — I punti e le linee su questo confine sono: Il corso dell'Isère fino sotto a Cruet, i limiti dei Comuni di Haute-Ville, Betton-Bettonet, Villar-Léger, la sinistra sponda del Gelon, rimontando ai confini di *le Pontet*, e di *Bourget en l'Huile;* indi al col di Cucheron e de la Frèche, ripigliando la giogaia posta fra il Gelon e l'Arc fino a posare sul *Pic du Frêne*, e di là verso il *sud* al *col du Merlet.* Confini occidentali.

2.° Colla Francia, cioè col Dipartimento dell'*Isère* dall'anzidetto colle del Merlet fino al monte Goleon. — I punti sulla frontiera francese sono: Il col de la Frèche, le roc du Haut-Pont, la pointe du Gr. Glacier, il lago ed il colle de la Croix, il col du Glandon, le roc de Billiam o mont Abimée, les Granges de Cugnot, le Gr. Glacier du Haut Levirant, le M. Péjaux, il col Laujany, il col de la Bâthie, il col des Berches, l'Aiguille de Chenis o M. Sorlin, il col dell'Infernet, e l'Aiguille de Goléon.

A mezzodì — 1.° Colla Francia, Dipartimento delle Alte Alpi dal M. Goléon alla roccia Chardonnet. — I punti su questa linea sono i seguenti: Les Aiguilles d'Arve, il varco di Goléon, le roc des trois Évêches, il col di Lautaret, i laghi ed il colle de la Ponsonnière, i laghi di Béraud, quelli di Claire, i colli di Bonnenuit, de l'Œil Noir, di Valmeynier, e le roc Chardonnet. Confini meridionali.

2.° Colla Provincia di Susa dal M. Tabor alla roccia Michel. — I punti su questa linea sono: Il col di Valmeynier, la roccia ed il passo di Chardonnet o di Laval, il M. Tabor, il passo e la roccia di Bissorta, il col di Saumes o di Planettes, la cima Bernard, il col de la Rho, la cima de la Roche-Noire, il col di Fréjus, la cima des Frères, costa Traversiera, cima du gr. Vallon, cima di Bagna, cima Chabière,

col Pélouse, les rochers e glac. de Coins, le M. Pierre-Menieux, col d'Étiaches, col d'Ambin, les rochers, le glac. e le M. d'Ambin, col de Rochemolles o di Galambra, col di Monte e di val Froide, col Séguret, glac. de l'Agnel, col di Clapier o de la Coche e di Savines, lac Savines, pas Chiusalet, glac. de Bard, cima del piccolo M. Cenis, rocs de Maneva, punta di Monfreit, col de l'Aro, punta di Clerì, Gr. Thurre, punto culminante del Gr. M. Cenis, punta di Salliet, rocher de la Maït, punta de la Gr. Pareire, Gl. de Lamet, e roche Michel.

Confini orientali.

A levante — 1.° Colla Provincia di Torino dalla roccia Michel fino alla cima del Carro. — I punti su questa linea sono i seguenti: La Roche Michel, cima e col dell'Autaret, la Lera, punta de la Vacca, Roches des Rousses, colle e punta d'Arnas; la roccia, il passo, il becco ed il monte Collarin; l'Uja Ciamarella, il colle e becco di Sea, il col di Girard, les grands Torsailles e la Levanna.

2.° La Provincia d'Ivrea dalla Levanna alla cima del Carro, toccando i punti seguenti: La Levanna, la punta dei tre Bec, i ghiacciai di Nel, l'Uja Rossa, il colle e la cima del Carro.

ASPETTO FISICO E MORALE DELLA MORIENNA, SUE DIVISIONI NATURALI, PRODUZIONI, TEMPERATURA E CLIMA.

Quadro fisico della Morienna.

§ 420. Per descrivere tanto le naturali avvenenze, quanto gli orrori, che manifestamente si appalesano a chi trascorre la lunga valle della Morienna, noi non sapremmo onde trarre migliori idee, che dall'Autore dei *Viaggi in Savoia*, il quale con tanta maestria seppe dipingere un quadro sì pittoresco di questa contrada da servir di modello agli amatori di belle arti. Se non che, amore di brevità, e le molte altre materie che ancora ci rimangono a trattare su questa regione, ci obbligano ad esporre qui, soltanto per estratto, le cose principali che il prelodato Scrittore va offrendo, non senza variare o modificare ciò che sarà d'uopo, affine di rendere il testo conforme al piano propostoci.

Ecco pertanto la breve descrizione della Morienna.

« Giace questa valle tra la Tarantasia e il Delfinato, il Montecenisio e l'Isero, irrigata dall'Arc, che la scorre per lo lungo, e dal semicircolo che esso descrive gli è derivato il nome di *Arco*. — Alti e discoscesi monti, spesso a perpendicolo, e talora anche sporgenti in fuori, fanno trista parete a questa valle « *serrata incontro agli amorosi venti.* » — Le brune foreste, onde tratto tratto sono vestiti i

meno aspri fianchi delle rupi, ove contrastano colle biancheggianti masse calcari, ora si accordano collo schisto nericcio, ora fan viemmeglio risaltare i divallamenti colorati in rancio dall'ocra di ferro. — E chi ama gli aspri e selvaggi prospetti, i mirabili effetti della natura; chi prende diletto nell'osservare i grandi fenomeni geologici; nel seguire gli angoli delle montagne e considerare la direzione dei loro strati; nell'esaminare i burroni scavati dai torrenti, le nevi che imbiancano le cime de' monti, le pendici de' quali son verdeggianti e fiorite; nell'osservare le ruine e i dirupi; nel rappresentarsi finalmente l'uomo in atto di lottar colla natura e superarla, per isvellerle di che provvedere ai suoi principali bisogni, egli può aver a grado il passaggio della Morienna. »

Varietà d'aspetto secondo le varie stagioni.

Questo passaggio offre un aspetto ben differente nell'estiva stagione, da quello tristissimo che si presenta nell'invernale. — Il contrapposto che osservasi in altre regioni è ben diverso da quello che si manifesta nella Morienna; avvegnachè, se la neve stende quivi il suo manto, l'occhio abbagliato da quel rilucente candore, non trova posa, fuorchè sulle alte cime de' pini che ancor sopravanzano dagli ammassi di neve, o sulle verticali rupi, ove nè la vegetazione, nè la neve possono soggiornare: ma per lo contrario, chi vi ripassa nei bei giorni di estate, mira quegli spaventevoli abissi sorreggere vaghi campicelli inghirlandati di pampini, cinti di feconde messi, ricchi di olezzanti fiori, che tutto all'intorno spandono balsamico profumo.

Questa valle si allarga e si restringe con perpetua vicenda, e da questo avvicendarsi nascono anche le tanto sensibili variazioni atmosferiche, delle quali cadrà in acconcio il ragionare fra poco.

Divisione della Morienna in *alta* e *bassa*.

§ 421. Dividesi questa valle in *alta* e *bassa*. L'*alta* Morienna principia a S. Giovanni, sua capitale, e termina al Montecenisio; la *bassa* incomincia pure dalla capitale e si estende fino ad Aiguebelle.

Fondo paludoso della *bassa*.

La strada reale che l'attraversa da Lanslebourg fin presso le foci dell'Arc è sovente costretta a contendere il terreno allo stesso fiume per l'angustia del passo, e lo valica sopra ponti ora quasi a fior d'acqua, ed ora innalzati sugli abissi. — Il fondo della valle fin presso a S. Giovanni è per lo più paludoso. Si pretende che le acque dell'Arc, in tempi antichi, l'abbiano occupato in gran parte, quando altre comunicazioni non esistevano fuorchè lungo il ciglio de' monti, allora inaccessibili alle vetture e solo praticate dalle bestie da soma. Ciò che di positivo si afferma, si è: che le laide forme, e le febbri intermittenti,

che tuttora affliggono una parte della popolazione, si debbono attribuire all'insalubrità del suolo, ed al repentino cangiarsi della temperatura. Chè, sebbene l'infaticabile solerzia di questi abitanti, i moltiplici ponti, e gli scoli aperti alle acque laterali, ed i molti fianchi delle rupi fracassati dalla polvere abbiano posto un grande riparo a siffatti fisici malori, e siasi per così dire, soggiogata una natura avversa; ciò nondimeno altri ostacoli insormontabili si oppongono alla totale prosperità di questa contrada.

Tale si è pertanto il quadro generale che ci siamo formati della Morienna, e tale che pur merita se ne faccia una speciale descrizione; se non che pria di discendere a più minuti ragguagli ci è duopo consultare altro Autore, che delle atmosferiche vicissitudini ci offre ampie materie, fondate sulle lunghe esperienze, sulla natura del suolo, sulla disposizione delle montagne, e sopra cagioni infinite che influiscono notabilmente sull'indole degli abitanti, sulle varietà dei prodotti, e sul sistema economico di tutta la generazione.

Epperciò colla scorta delle scientifiche osservazioni *meteorologiche* fatte nel corso di oltre 12 anni dal benemerito Monsignore Alessio Billiet, Arcivescovo di Chambéry, Vescovo ed Amministratore Apostolico della Morienna, siamo in grado di poter qui offrire ai nostri benigni Leggitori quelle migliori nozioni, che trovar non si potrebbero altrove su questa Provincia.

TOPOGRAFIA ATMOSFERICA.

Topografia atmosferica.

§ 422. La posizione topografica di *S. Jean-de-Maurienne*, determinata dalle *barometriche* osservazioni fattesi nel cortile del Vescovato, è di 557 metri sopra il livello del Mediterraneo. La chiesa di Fontcouvert, che è discosta soltanto un'ora ed un quarto, sta a 1175 metri: dimodochè si monta più in un'ora ed un quarto di cammino dal palazzo vescovile a Fontcouvert, che dal Vescovato a Marsiglia. La chiesa di *Albiez-le-vieux*, a cui si giugne in 3 ore, giace a 1544 metri; il villaggio di *Bonnenuit* nel Comune di Valloire, che è forse il luogo più elevato ove si coltivino ancora cereali, sta a 1680 metri, e non lungi di là trovasi il colle *Galibier* (lat. 45°. 2′. 0″; long. 4°. 5′. 0″), fra i 2655 ed i 2790 metri d'altezza, e quindi il M. Tabor (lat. 45°. 6′. 51″; long. 4°. 15′. 38″), alto 3181 metri. — La vicinanza di queste montagne producono sulla temperatura della Provincia molti effetti differenti, che noi spiegheremo circostanziatamente, dopo di avere esposte le Tabelle *Termometriche*.

SPECCHIO *rappresentante le* medie, massime *e* minime Termometriche *mensili pel corso di dodici anni d'Osservazioni, fatte dal 1826 al 1837 inclusivo* (*) *a S. Giovanni di Morienna.*

MESI		1826	1827	1828	1829	1830	1831	1832	1833	1834	1835	1836	1837	Riassunto mensile pei 12 anni
Gennaio	media	— 1,80	— 2,74	2,53	— 2,27	— 5,51	— 0,73	0,50	— 0,54	4,28	0,95	— 1,80	— 2,60	— 0,83
	massima	11,3	6,3	9,6	8,7	9,1	10,5	8,8	6,5	11,3	10,9	11,3	9,6	11,3
	minima	—15,4	—14,0	— 7,2	—13,2	—14,7	—14,9	— 9,2	— 8,7	— 4,2	—11,1	—15,4	—16,0	—16,0
Febbraio	media	— 0,93	— 0,50	2,87	0,09	— 0,20	2,94	2,45	3,33	2,79	1,63	— 0,93	0,97	1,37
	massima	6,3	11,4	10,3	10,3	14,0	14,3	9,8	10,3	13,1	9,3	6,3	9,5	14,3
	minima	— 9,1	— 9,8	— 8,4	—12,5	—16,1	— 6,5	— 4,8	— 3,1	— 6,0	—10,0	— 9,1	— 7,7	—16,1
Marzo	media	7,42	5,39	5,81	6,85	8,17	7,36	5,30	4,46	5,98	4,32	7,40	1,96	5,70
	massima	19,1	15,5	17,6	17,3	20,0	17,1	15,0	16,1	14,8	14,7	19,1	14,3	20,0
	minima	— 3,7	— 7,1	— 6,8	— 5,2	— 2,4	0,1	— 0,7	— 4,1	— 4,5	— 5,7	— 3,7	— 7,9	— 7,9
Aprile	media	8,52	10,74	10,50	10,43	12,76	12,08	10,11	7,47	8,38	9,89	8,37	6,83	9,73
	massima	19,1	20,3	21,8	24,1	21,3	21,5	20,7	15,6	19,0	20,0	20,3	18,5	24,1
	minima	— 1,2	— 2,7	0,1	1,1	4,3	3,5	0,7	1,3	— 1,7	0,3	— 1,2	— 3,2	— 3,2
Maggio	media	12,38	15,38	15,23	14,61	15,05	15,20	12,94	17,90	17,11	14,78	12,40	11,37	14,53
	massima	20,7	25,8	25,7	21,6	26,3	22,3	26,3	27,7	27,5	23,3	24,9	22,9	27,7
	minima	2,0	7,8	4,4	1,1	5,8	4,8	3,9	4,9	6,7	5,1	0,7	2,7	0,7
Giugno	media	17,59	16,97	18,42	16,33	16,47	16,95	16,32	18,79	18,74	17,17	18,24	19,57	17,63
	massima	29,2	25,8	28,4	27,2	28,2	27,6	24,7	29,2	29,1	26,2	29,6	29,1	29,6
	minima	6,7	8,2	10,5	5,6	7,9	8,3	9,3	8,6	7,6	7,3	8,0	8,6	5,6
Luglio	media	20,23	21,41	19,76	18,92	19,81	19,35	20,57	16,88	21,01	21,29	20,50	18,85	19,87
	massima	29,1	32,3	32,6	29,2	28,3	27,1	31,3	24,3	30,1	29,7	29,7	28,3	32,6
	minima	11,8	12,8	6,9	10,4	9,7	11,3	10,7	10,3	13,3	10,4	9,4	10,6	6,9
Agosto	media	21,15	18,00	17,68	16,74	18,31	18,48	20,70	16,45	19,33	18,12	19,28	20,42	18,72
	massima	32,1	31,3	30,7	26,7	29,6	25,6	31,3	24,7	27,8	28,0	29,8	29,7	32,1
	minima	10,7	7,4	9,3	8,3	7,1	9,3	9,3	9,5	8,7	8,6	10,3	9,8	7,1
Settembre	media	17,04	15,12	16,09	13,41	12,84	14,00	14,71	13,11	18,80	14,49	13,75	13,63	14,75
	massima	24,1	23,3	25,6	22,6	23,3	25,5	23,8	21,0	28,3	22,3	26,3	21,6	28,3
	minima	10,2	4,7	8,5	6,1	5,7	7,3	6,4	3,5	9,5	5,7	4,1	4,9	3,5
Ottobre	media	11,58	11,92	10,49	8,82	9,67	13,23	9,72	10,97	11,01	8,25	10,70	9,25	10,48
	massima	20,9	20,4	17,8	24,6	17,5	22,6	20,8	18,7	22,1	19,3	22,3	18,4	24,6
	minima	1,2	3,3	1,6	0,3	3,1	6,3	1,7	1,8	— 0,2	— 0,7	— 2,4	2,3	— 2,4
Novembre	media	3,30	1,78	6,27	3,31	7,04	4,68	5,28	4,40	6,11	2,60	3,37	1,81	4,16
	massima	11,3	10,6	16,1	10,3	15,7	13,3	14,7	12,3	14,8	11,8	11,2	12,3	16,1
	minima	— 3,1	—10,5	— 2,4	8,5	— 4,2	— 7,0	— 0,4	— 3,4	0,3	— 5,7	— 6,3	— 7,0	—10,5
Dicembre	media	1,18	3,15	1,56	— 2,90	0,55	1,96	— 0,86	2,67	— 2,04	— 2,31	0,11	0,36	0,27
	massima	12,7	11,2	8,7	10,8	11,0	14,1	6,5	9,1	7,7	15,3	10,3	8,1	15,3
	minima	— 7,3	— 4,3	— 5,3	—15,8	—12,7	— 9,7	— 8,4	— 5,7	—10,5	11,5	—13,1	— 7,8	—15,8
Media annuale		9,305	9,302	10,601	8,695	9,580	10,458	9,795	9,653	10,953	9,265	9,282	8,535	9,702

(*) In questo Specchio si sono riportate le Osservazioni fatte dal 1.° gennaio al 10 aprile 1838, come se fossero state fatte negli stessi mesi del 1826, e ciò per rendere completa la serie dei 12 anni.

SPECCHIO *rappresentante le* medie, massime *e* minime Barometriche *pel corso di 74 mesi d'Osservazioni fatte dal 1826 al 1832 a S. Giovanni di Morienna da* Monsignor BILLIET.

ANNI	MESI	Media alle ore 9 antimer.	Media al mezzodì	Media alle ore 3 pomer.	Massima del mese	Minima del mese	Media del mese
1826	Novembre	710,44	710,10	709,77	717,8	699,1	710,10
	Dicembre	713,34	712,99	712,84	722,7	701,5	713,09
1827	Gennaio	711,30	711,27	711,12	722,4	693,2	711,31
	Febbraio	711,66	711,21	710,90	720,7	702,1	711,28
	Marzo	713,30	713,13	712,45	721,5	701,9	712,97
	Aprile	713,32	713,02	712,64	718,7	701,4	713,08
	Maggio	710,68	709,47	709,13	716,2	703,7	709,90
	Giugno	712,02	711,25	711,05	715,1	707,8	711,53
	Luglio	716,39	715,64	715,21	719,6	712,2	715,80
	Agosto	714,34	713,32	713,04	718,6	708,0	713,69
	Settembre	714,59	713,90	713,37	719,2	707,1	713,98
	Ottobre	711,68	710,95	710,51	718,7	703,1	711,09
	Novembre	714,06	713,46	713,15	724,3	703,0	713,60
	Dicembre	716,36	715,86	715,64	724,8	703,2	716,00
1828	Gennaio	717,39	716,94	716,85	727,0	706,2	717,12
	Febbraio	710,79	710,20	709,73	725,6	693,5	710,26
	Marzo	712,98	712,37	711,88	721,9	703,5	712,43
	Aprile	712,27	711,22	710,73	720,9	700,2	711,50
	Maggio	711,79	711,09	710,61	718,3	702,1	711,20
	Giugno	714,63	714,11	713,61	718,4	707,5	714,12
	Luglio	711,94	711,36	711,26	716,5	707,6	711,60
	Agosto	713,70	712,83	712,40	719,3	703,2	713,03
	Settembre	713,13	714,33	713,86	721,0	708,0	714,49
	Ottobre	716,72	715,92	715,41	723,5	709,4	716,06
	Novembre	715,50	714,84	714,39	722,0	703,8	714,94
	Dicembre	718,64	718,15	717,91	725,8	703,9	718,27
1829	Gennaio	707,12	706,66	706,56	714,2	696,4	706,84
	Febbraio	714,65	714,70	713,44	721,7	702,1	714,04
	Marzo	708,52	707,72	707,22	716,0	693,8	707,87
	Aprile	707,66	707,16	706,62	715,7	697,6	707,19
	Maggio	711,97	711,28	710,91	718,7	703,0	711,44
	Giugno	713,91	713,09	712,87	718,1	703,0	713,39
	Luglio	714,00	713,20	712,62	720,3	707,3	713,31
	Agosto	714,92	714,08	713,74	718,6	708,2	714,33
	Settembre	712,36	711,93	711,45	716,8	703,3	711,89
	Ottobre	713,25	714,77	714,30	723,6	702,0	714,77
	Novembre	713,46	712,90	712,76	720,0	699,4	713,11
	Dicembre	713,82	713,33	713,09	724,6	702,7	713,45

ANNI	MESI	Media alle ore 9 antimer.	Media al mezzodì	Media alle ore 3 pomer.	Massima del mese	Minima del mese	Media del mese
1830	Gennaio	711,26	710,68	710,19	721,3	699,2	710,72
	Febbraio	715,15	712,53	712,33	723,4	697,6	712,74
	Marzo	718,12	717,12	716,39	723,3	710,3	717,23
	Aprile	713,14	712,49	711,94	718,9	705,1	712,54
	Maggio	711,93	711,30	710,82	718,1	699,8	711,37
	Giugno	712,41	711,80	711,54	720,3	705,9	711,97
	Luglio	715,08	714,48	714,10	720,3	708,1	714,59
	Agosto	713,79	712,96	712,43	716,8	707,3	713,11
	Settembre	712,60	712,03	711,71	718,4	702,3	712,15
	Ottobre	718,64	717,84	717,44	723,8	708,4	718,04
	Novembre	714,52	713,97	713,44	719,6	707,0	713,98
	Dicembre	706,80	706,18	705,86	718,1	695,0	706,33
1831	Gennaio	709,50	709,09	708,93	718,8	700,4	709,21
	Febbraio	714,98	714,44	714,02	726,5	705,3	714,50
	Marzo	713,16	712,55	712,09	718,3	704,3	712,62
	Aprile	706,76	706,13	705,69	713,3	699,4	706,22
	Maggio	710,75	710,41	709,98	715,4	704,0	710,56
	Giugno	713,90	713,05	712,97	719,1	707,3	713,43
	Luglio	714,60	714,36	713,40	719,1	708,6	714,00
	Agosto	712,54	711,84	711,34	717,5	704,9	711,94
	Settembre	713,30	712,46	711,99	717,4	708,1	712,64
	Ottobre	716,58	715,89	715,51	721,8	702,6	716,04
	Novembre	715,49	715,18	714,81	721,3	703,6	715,15
	Dicembre	712,78	712,42	712,26	717,1	707,5	712,52
1832	Gennaio	714,59	»	713,90	724,6	702,5	714,24
	Febbraio	714,56	»	713,58	720,3	704,5	713,97
	Marzo	712,29	»	711,18	719,5	704,5	711,73
	Aprile	711,93	»	710,77	723,0	702,0	711,55
	Maggio	713,09	»	712,38	721,3	706,5	712,73
	Giugno	712,46	»	711,49	719,0	703,8	711,97
	Luglio	713,06	»	713,90	719,5	710,3	714,48
	Agosto	713,62	»	714,50	720,5	707,6	713,06
	Settembre	717,52	»	716,21	723,2	710,7	716,86
	Ottobre	717,84	»	716,70	722,3	709,5	717,27
	Novembre	713,31	»	712,82	719,4	702,2	713,06
	Dicembre	713,82	»	713,33	722,4	707,6	713,73
	Media annuale ..	713,42	712,45	712,35	727,0	693,2	712,82

Avvertenze generali e particolari sulle Barometriche Osservazioni fatte da Monsignor Alessio Billiet *a S. Giovanni di Morienna.*

Osservazioni generali di Monsignor Billiet.

Dopo che furono consegnate alle stampe le *Termometriche Osservazioni*, desunte dalle Memorie della Reale Accademia delle Scienze, Monsignor Arcivescovo Billiet, Autore delle medesime, fu tanto compito verso lo scrivente, che gli fece graziosa offerta anche delle *Barometriche Osservazioni* da lui registrate dal 1826 al 1832, ossia pel corso di 74 mesi, le quali non vennero pria d'ora fatte di pubblica ragione, e che perciò appariscono qui per la prima volta corredate delle stesse note, con cui il degnissimo Prelato le volle accompagnare, cioè:

1.° Che le anzidette Barometriche Osservazioni non furono continuate che fino al 1832, nel qual ultimo anno si registrarono soltanto due volte al giorno, alle 9 del mattino, ed alle 3 pomeridiane, nel solito palazzo vescovile in S. Giovanni di Morienna, con un Barometro a *pozzetto* (*à cuvette*) fabbricato a Parigi da Rebours, diviso in millimetri, diecimillimetri, ecc.

2.° Che non venne fatta al medesimo stromento la correzione debita sulla capilarità, onde essendo il diametro del tubo di circa millimetri 5, sarebbe quindi necessario dedurre a tutte le osservazioni eseguite mill. 1,4 circa.

3.° Che il Barometro era collocato nel palazzo anzidetto all'altezza di cinque metri dal suolo del cortile.

4.° Che la *marea barometrica* (ossia l'innalzamento ed abbassamento del mercurio) può valutarsi a millimetri 1,07 sulla differenza tra la massima e la minima giornaliera, presa questa sulle *medie* totali. — Questa differenza a Chambéry gli risultò d'un solo millimetro.

Osservazioni particolari del Compilatore.

Tali sono le avvertenze *generali* di Monsignor Arcivescovo, alle quali il Compilatore si fa lecito di aggiugnere ancora le seguenti sue *particolari*, cioè:

1.° Che dal *Riassunto* fatto delle medie mensili di ciascun anno gli risultò: Essere la *media giornaliera* alle ore 9 del mattino (epoca del maggiore innalzamento del mercurio) di millimetri 713,42; quella del mezzogiorno di mill. 712,45, e quella delle ore 3 pomeridiane (epoca del maggiore abbassamento del barometro) di mill. 712,35. Per cui facendo la sottrazione dal numero 713,42 (media del mattino) e 712,35 (media della sera) si ha appunto la differenza avvertita sopra di mill. 1,07.

2.° Che in 74 mesi d'osservazioni l'ascensione massima del mercurio, avvenuta nel gennaio 1828, fu di mill. 727,00, ed il maggiore abbassamento notato nel gennaio 1827 si fu di 692,2; perciò l'oscillazione nello spazio di un anno fu di mill. 33,8.

3.° Che la media annuale, desunta da 74 medie mensili, è di mill. 712,82.

4.° Che le maggiori oscillazioni ebbero luogo, come in Torino, nei mesi più freddi, e le minori nei mesi più caldi, salvo le poche eccezioni prodotte da irregolarità di temperatura, dalle frequenti scosse di terremoto cui andò soggetta la Morienna, od infine da altre cause, che qui non sapremmo positivamente spiegare.

SPECCHIO *rappresentante la Temperatura media di ciascun giorno dell'anno per la Città di* S. Jean-de-Maurienne, *desunte dalle Osservazioni* Termometriche *fatte dal 1826 al 1838 inclusivamente da Monsignor* D. ALESSIO BILLIET *Arcivescovo di Chambéry e Vescovo Amministratore Apostolico della Morienna.*

GIORNI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	— 2,18	0,20	4,04	8,43	11,31	16,67	20,31	20,14	15,98	15,07	5,72	3,58
2	— 3,02	0,55	4,15	6,96	12,49	16,54	20,53	20,18	15,66	15,01	5,32	3,99
3	— 3,29	0,08	4,18	8,32	13,83	16,56	20,41	20,38	15,79	13,59	5,71	3,65
4	— 2,68	— 0,72	5,01	9,11	13,38	16,10	20,30	20,32	15,60	13,06	5,31	1,72
5	— 1,91	— 0,68	4,64	9,72	12,52	16,19	20,43	19,93	15,31	13,52	5,21	2,31
6	— 1,77	— 0,63	4,03	9,71	13,01	15,96	20,55	18,81	16,07	13,47	5,69	2,78
7	— 2,17	— 0,42	4,82	9,15	13,53	15,19	19,86	18,79	15,94	12,76	6,46	3,42
8	— 1,92	1,77	4,35	9,21	14,25	15,21	20,27	19,50	15,18	11,96	6,00	2,34
9	— 2,20	2,30	3,72	9,33	15,06	15,90	19,90	20,25	14,97	11,45	5,35	2,46
10	— 1,35	1,75	4,04	8,15	13,73	17,01	20,13	19,84	15,12	10,71	4,88	1,96
11	0,42	1,48	4,73	8,31	12,88	17,60	20,01	19,77	15,11	11,22	4,90	1,99
12	1,37	— 0,07	6,42	8,61	13,72	17,22	20,48	20,15	14,31	10,35	5,25	1,27
13	0,28	— 0,31	6,03	9,07	14,60	18,19	20,25	20,70	14,25	11,24	4,23	0,96
14	0,29	— 0,40	5,96	9,68	14,33	18,05	20,40	21,03	13,52	11,06	3,45	— 0,33
15	— 0,19	— 0,56	6,42	10,45	14,84	18,78	20,75	19,28	13,50	10,87	4,30	— 0,70
16	— 1,32	0,38	5,78	9,84	14,53	19,03	19,94	18,09	14,03	9,66	3,53	— 1,05
17	— 1,17	0,79	5,63	9,49	14,61	17,74	18,45	17,99	14,34	9,37	3,38	— 0,61
18	— 1,07	1,59	6,03	9,33	15,77	16,80	19,93	18,33	14,79	9,19	2,97	— 0,54
19	— 1,81	1,84	5,52	9,64	15,86	17,74	20,25	18,71	13,93	8,74	2,38	— 0,46
20	— 1,62	2,57	5,62	9,72	15,90	18,56	19,51	18,55	13,74	9,54	2,38	— 0,56
21	— 0,76	3,19	5,60	10,75	15,67	18,48	18,75	18,40	14,42	9,00	2,09	— 0,67
22	0,49	2,81	5,70	10,70	16,18	18,56	18,05	18,10	14,10	9,70	2,81	— 1,35
23	0,00	2,45	5,69	10,85	15,55	18,84	18,57	17,73	14,53	9,38	3,24	— 0,26
24	0,50	3,15	5,51	11,17	16,06	19,42	19,18	17,74	14,80	9,28	3,07	— 0,28
25	1,12	3,41	6,00	11,15	15,44	19,46	19,27	17,32	14,31	9,15	3,56	— 1,44
26	0,86	3,90	6,39	11,46	15,43	19,10	19,08	17,09	14,56	9,50	3,50	— 2,87
27	0,25	4,32	7,01	10,81	14,35	18,17	19,70	17,30	14,94	8,62	4,16	— 3,24
28	0,08	4,25	8,08	11,11	14,15	17,76	20,16	16,90	14,66	8,22	2,90	— 3,53
29	— 0,64	»	8,37	11,15	15,42	18,84	20,37	16,40	14,16	7,24	3,39	— 2,86
30	0,42	»	8,54	10,52	15,55	19,53	19,89	16,25	14,54	6,40	3,67	— 1,77
31	— 0,76	»	8,73	»	16,40	»	19,81	16,04	»	6,36	»	— 1,64
Medie mensili	— 0,83	+ 1,37	5,70	9,73	14,53	17,63	19,87	18,72	14,75	10,48	4,16	— 0,27

Dopo di avere esaminate queste Tabelle rappresentanti la Temperatura *media* di ciascun giorno e mese dal 1826 al 1838 inclusivo, le *massime*, *medie* e *minime* di ciascun mese durante le epoche anzidette, confrontate colla *massima*, *media* e *minima* di ciascun anno, avvertiamo quanto segue:

1.° Che il termometro usato fu il *centigrado*.

Osservazioni termometriche.

2.° Che le anzidette osservazioni sono state fatte in S. Giovanni di Morienna nel palazzo vescovile dal 10 aprile 1826 al 10 aprile 1838 per due volte in ciascun giorno, cioè nel mattino poco prima del levar del sole, per avere la *minima* termometrica; e fra le 2 e le 3 pomeridiane per ottenere la *massima*.

Media annuale.

3.° Che la temperatura media annuale nel corso di 12 anni, determinata dalla *media* sulla *massima* e *minima* di ciascun giorno, è stata di + 9°,702.

Gradi massimi di freddo e di caldo.

4.° Che di questi dodici anni i più caldi furono il 1828, 1831 e 1834; ed i più freddi il 1829, 1835 e 1837. — Nei primi tre anni il prezzo delle granaglie fu nella Provincia meno elevato, e la raccolta in vini più abbondante e di migliore qualità.

5.° Che gli estremi della temperatura toccarono in questo frattempo il grado + 32°,6 pel calore massimo (alli 8 luglio 1828), ed il — 16°,1 del maggior freddo (2 febbraio 1830); la qual cosa suppone un movimento termometrico di 48°,7.

Oscillazioni massime e minime.

6.° Che le oscillazioni *massime* del mercurio hanno avuto luogo nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, e le *minime* nei mesi di agosto, settembre e ottobre; queste differenze furono poco considerevoli.

Vicissitudini delle stagioni.

7.° Che dalle due Tabelle sovr'accennate si può desumere *in quale giorno precisamente* cada la metà dell'inverno, estate, primavera, ed autunno; e dalle esperienze fatte risultò: che il 9 gennaio dee ritenersi come il cuore del verno; il 19 luglio come metà dell'estate; i giorni 13, 14 e 15 aprile come medii di primavera, ed il 18, 19 e 20 ottobre dell'autunno.

8.° Che in conseguenza di ciò il solstizio d'inverno in luogo di cadere il 21 dicembre si debba protrarre ancora di 19 giorni, cioè al 9 gennaio. — L'equinozio di primavera dal 21 marzo essere protratto di 24 giorni, cioè al 14 aprile. — Il solstizio d'estate, per la suddetta cagione, venire trasportato di 28 giorni, cioè dal 21 giugno al 19 luglio. — E finalmente l'equinozio d'autunno, dal 21 settembre, essere pure traslocato di 28 giorni, cioè al 19 ottobre.

Osservazioni generali sullo stato anemometrico *e sulle cause che particolarmente influiscono sulla temperatura della Morienna.*

Correnti d'aria in primavera ed in estate.

§ 423. Due cause principali concorrono a modificare in maniera particolare la temperatura della Morienna. Queste sono: le *correnti d'aria*, e la *vicinanza delle montagne*. — Durante l'inverno non soffia in questa valle maggior vento di quello che nelle altre parti della Savoia; ma in primavera e nella stagione estiva, quando il tempo è sereno, spira quasi giornalmente, dalle ore 10 del mattino alle 5 e mezzo della sera, un vento regolare di tramontana, e talvolta assai violento, che rinfresca ora più, ora meno l'aria.

Vento periodico di tramontana dalle 10 ore antimeridiane alle 5 e mezzo pomeridiane.

Questa corrente atmosferica comincia ordinariamente a farsi sentire nelle adiacenze di Aiguebelle e si dilata fino a Termignon, manifestandosi con maggiore violenza, dopo di avere attraversate le più anguste gole o *défilés*. Dessa fa disseccare l'aria ed irrita i nervi, in modo, che le persone non del luogo, dotate di una fibra delicata, durano fatica ad abituarvisi (*).

Influenza delle alte montagne sulla brevità del giorno solare a S. Giovanni di Morienna.

S. Giovanni di Morienna, per la sua topografica posizione, circondato com'egli è da montagne altissime, prova notabili variazioni atmosferiche. Queste giogaie, circoscrivendo a più breve spazio l'orizzonte sensibile della capitale, ne abbreviano eziandio la durata del giorno astronomico; cosicchè il sole, che, a modo d'esempio, dovrebbe per ragion di latitudine sorgere il 17 giugno alle ore 4, min. 12 del mattino, e tramontare alle 7°. 48′ di sera, non apparisce sull'orizzonte che ad ore 5°. 57, e ne tramonta alle 6°. 14′. Quindi la città soffre una perdita di 3°. 19′ di giorno solare in detta epoca; tale diminuzione è pressochè sempre la stessa anche nelle altre epoche dell'anno, secondo che il sole apparisce ora da questa, ora da quella montagna più o meno elevata che ne intercetta la luce. Sonovi poi diversi luoghi nella Provincia, ove il sole non è visibile durante due o tre mesi d'inverno, siccome in altre valli del Piemonte. La grande quantità di neve che vi cade fa sì, che nello sciogliersi essa poi in primavera assorbisce sì grande quantità di calorico, che vi ritarda i bei giorni fino in maggio. Nelle parti più elevate lo scioglimento non avendo luogo che in giugno (per coprirle poscia di nuovo in ottobre) la primavera, la state e l'autunno non hanno a scompartirsi fra loro che soli tre o quattro mesi dell'anno.

Assorbimento del calorico allo sciogliersi delle nevi.

Tanto in primavera, quanto in autunno, e spesso anche in estate, non passano d'ordinario due giorni piovosi, senza che ricomparisca la neve sulle alte montagne, cagione di subitanei freddi. Ed in conseguenza le messi, in luoghi elevati, sono frequentemente distrutte dal gelo che le flagella in maggio ed in settembre; calamità questa che si rinnova pressochè tutti gli anni, e che tien luogo alla grandine, la quale raramente vi cade (**), siccome si può rilevare dallo Specchio delle *Mutazioni atmosferiche* avvenute nello scorso anno 1839, che qui inseriamo a compimento della parte *meteorologica* su questa Provincia.

(*) Vedi la *nota* a pag. 309.

(**) Ce fléau n'atteint prèsque jamais nos récoltes. Les montagnes qui nous entourent, tiennent les nuages élevés; l'air est trop froid encore dans ces hautes régions de l'atmosphère, pour que la grêle puisse s'y former; ou si elle s'y forme, il paraît qu'elle se fonde dans la chûte. Il grêle cependant quelques fois sur les montagnes, mais dans des endroits où la grêle ne trouve rien à détruire. (*V.* Billiet, Osservazioni meteorologiche, *inserite nella Serie II, Tom. I, pag.* 167 *delle Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, dell'anno* 1840).

Mutazioni *atmosferiche osservate nel 1839 a S. Giovanni di Morienna dal signor Dottore* Mottard.

Mesi	Giorni				Quantità				Ha tuonato	È caduta grandine
	belli	nebbiosi	piovigginosi	nevosi	di pioggia		di neve			
					pol.	lin.	pol.	lin.		
Gennaio	11	12	2	6	1	»	28	6	»	»
Febbraio	10	12	2	4	»	7	5	2	»	»
Marzo	12	12	6	1	2	1	»	2	»	»
Aprile	18	10	2	»	»	8	»	»	1 volta	»
Maggio	9	17	5	»	1	8	»	»	1 volta	»
Giugno	19	6	5	»	1	5	»	»	»	»
Luglio	22	6	3	»	»	7	»	»	1 volta	1 volta
Agosto	20	9	2	»	1	3	»	»	»	»
Settembre	13	10	7	»	3	3	»	»	3 volte	1 volta
Ottobre	7	20	3	1	1	7	»	2	»	»
Novembre	11	17	2	»	»	6	»	»	»	»
Dicembre	7	15	9	»	1	9	»	»	1 volta	»
Totale	159	146	48	12	13	6	34	»	7 volte	2 volte

§ 424. Il chiarissimo signor Fournet, dopo aver ragionato a lungo delle valli della Morienna, d'Aosta, Novalesa, Oulx, ed altre del Piemonte, e dell'Ossola, e dei passaggi del Montecenisio, propone le seguenti teorie:

1.° Le rugosità del suolo determinano costantemente un flusso e riflusso atmosferico che s'incontra colle correnti d'aria ascendenti e discendenti. — Flusso e riflusso atmosferico dipendente dalle rugosità del suolo, maggiore nelle cavità che sul piano.

2.° Queste correnti si sviluppano nel più alto grado entro le concavità delle valli, ma senza esser loro inerenti, poichè si manifestano specialmente lungo le discese o pendici incavate; tali sono le valli di Cogne, Aosta, Quarazza, ecc.

3.° Il passaggio dal flusso al riflusso, e viceversa, è rapido nelle gole anguste, ed in capo ai varchi di breve lunghezza, e per lo più nelle alte sommità, siccome sono quelle di Val Meynier, di Martigny, del Sempione, ecc.

4.° Nei bassi fondi il flusso succede più tardi, e d'ordinario principia alle ore 10 del mattino, ed il riflusso alle ore 9 di sera. (Ciò osservasi nelle valli dell'Arc, della Toce, del Rodano superiore, e d'Aosta). — L'intervallo tra il flusso e riflusso, e la marea ascendente e discendente, è occupato da alternative oscillazioni ed ondulazioni atmosferiche. L'ora di questo critico istante varia secondo le stagioni e le circostanze accidentali meteorologiche. — Ore pel flusso e riflusso nei bassi fondi.

5.° I venti sono regolari nelle valli regolari, ma presentano varii accidenti alle loro imboccature ed agli incrociamenti con altre valli. — Venti regolari nelle valli regolari.

6.° La configurazione delle parti superiori delle valli esercita anche una grande influenza su questi venti, secondo le ore e le stagioni; laonde si ma-

Influenza dei venti secondo la configurazione nelle parti superiori delle valli.

Le nevi favoriscono i venti notturni, il calore estivo i diurni.

Rapida alternativa tra il freddo e il caldo.

nifestano ora con maggior veemenza di notte che di giorno, ed ora viceversa; talora le nevi favoriscono i venti notturni, e talora l'estate fa prevalere quelli di giorno. — In alcune valli l'alternativa dal caldo al freddo produce spesso variazioni termometriche di oltre 20 gradi in poche ore, e si è veduto spesse volte in siffatte regioni spaccare il ghiaccio nel mattino, e soffrire un'arsura di 38° di calore in ore più tarde esponendosi al sole. È quindi impossibile che simili differenze non producano correnti d'aria straordinarie. — In generale l'effetto di queste maree è più pronunziato nelle valli larghe, che nelle strette; benchè molte di queste ultime facciano un'eccezione.

I venti verticali alterano spesso le misure barometriche.

7.° I venti verticali tendono ad alterare bene spesso le misure di altezza prese col barometro, e le formole a tal uopo stabilite lasciano ancora molto a desiderare su questo particolare. (V. Saussure).

8.° Ne segue in conseguenza, che non sempre il barometro è in caso di indicare con precisione i prognostici del bello o del cattivo tempo, siccome abbiamo accennato a pag. 239 del Libro 1.° della presente Opera.

NB. Di molte altre congetture sarebbe a farsi qui menzione, se non che il timore di troppo dilungarci in dissertazioni, che escono alquanto dalla nostra sfera, ci obbliga a chiudere qui le nostre osservazioni.

Sur les bises de jour et de nuit autour des montagnes, par M. Fournet.

Nota. — Il signor J. Fournet Professore della Facoltà scientifica di Lione, nella sua dotta Memoria inserita negli Annali di Chimica e Fisica, fascicolo d'agosto 1840: *Des bises de jour et de nuit autour des montagnes*, piglia a considerare in ispecial modo la *Valle della Morienna*, e dopo di avere riportato quasi per intiero le Osservazioni di Monsignor Billiet, soggiunge a pag. 356 quanto segue:

« La direction du vent près de S. Jean-de-Maurienne étant celle de cette partie de la vallée, c'est-à-dire nord-sud, on pourrait quelquefois le confondre avec la bise noire, vent général du nord au nord-ouest, ainsi nommé, parcequ'il chasse devant lui de sombres nuages; mais la durée ordinaire de celui-ci est de trois à quatre jours seulement et il règne surtout vers le mois d'avril dans toutes les Alpes, ainsi que dans le bassin du Rhône, tandis que le vent spécial de la Maurienne ne commence qu'à Aiguebelle ou du moins n'existe pas simultanément en ce point et à Chambéry (*V. il § 239 del presente Volume*); d'ailleurs il n'est pas aussi froid que la bise ».

« Complétons maintenant ces fruits d'une longue étude par quelques observations qu'il nous a été possible de recueillir en passant. Ce complément devait avoir deux buts essentiels: d'abord la reconnaissance de l'existence d'un retour nocturne, et de plus celui de sa prolongation dans les ramifications latérales ».

Ascension au M. Tabor.

« Le 1.er septembre 1838 j'eus le bonheur de faire l'ascension du mont Tabor avec MM. Élie de Beaumont et le Chev. Sismonda. — Durant notre montée par le Val Meynier nous ressentîmes un courant médiocrement vif, qui suivait notre direction; mais quand nous eûmes atteint le sommet de la montagne, élevé de 3172 mètres au-dessus du niveau de la mer, nous trouvâmes un vent sud supérieur contraire au vent de la vallée ..... etc. »

« Cependant le courant qui nous avait accompagné le matin était indépendant de ces vents généraux, et ne doit être considéré que comme une simple dérivation du grand flot de la Maurienne ; car après s'être affaibli dans la soirée, il se trouva remplacé assez rapidement pendant le crépuscule par la calme à-peu-près complète que l'on remarque à la même époque dans la vallée principale ..... etc. Il résulte de cette première observation : *que les vallées latérales ont aussi leurs bises diurnes.* — Voyons maintenant ce que deviennent *les bises nocturnes.* »

Considérations sur les courants d'Air.

Bises diurnes des vallées latérales.

« Le 22 août 1839, par une belle journée, je descendis à Épierre vers les 11 heures du matin ; le vent diurne y était parfaitement régularisé avec une vivacité qu'il conserva jusqu'à 5 heures et demie du soir. — A 6 heures et demie étant à la Chambre, par une température de 10°,2, cette bise montante ne fut pas sensible qu'à la fumée de l'amadou, et enfin, à 10 heures du soir, à S. Jean-de-Maurienne, elle s'était convertie en bouffées alternativement ascendantes et rétrogrades. Aussi dans cette partie évasée du bassin, la température s'était maintenue jusqu'alors à 13°,0 centigrades ; elle était donc bien plus élevée que celle de la Chambre, et ne correspondait même pas avec le décroissement qui aurait dû avoir lieu d'après l'observation du maximum faite à 3 heures de l'après-midi sur les bords de l'Arc à Épierre, laquelle donna 18 centigrades (*). »

Sur les bises nocturnes.

« La fatigue m'empecha de prolonger pour le moment mes observations ; mais le 23 à 6 heures de matin je trouvai l'allure régularisée, et des rafales momentanées augmentaient périodiquement l'intensité de la bise descendante. — La journée fut magnifique, sans un seul nuage, et à midi le thermomètre couché sur l'herbe courte et sèche de la côte du *Rocherai*, dans une exposition directe au soleil, s'élevait à 49°,3 centigrades, quoiqu'il n'en indiquât que 19° à l'ombre et à deux pieds au-dessus du sol, malgré la réverbération d'une aussi haute température. Sous l'influence de cette chaleur, la raréfaction locale de l'air fut telle, que, de la hauteur des mines, je pus observer à l'agitation des arbres, que le vent du fond de la vallée était devenu ascendant avec une grande violence. — La nuit vint, et après quelques instants de repos, je me mis en route pour Lans-le-Bourg. Dans ce voyage, commencé à 11 heures de soir, je pus ressentir à loisir, du haut de l'impériale de la diligence, l'influence des bises nocturnes, dont l'effet glacial était augmenté par les renflements momentanés d'intensité. L'on m'a assuré, que durant l'été ces vents étaient peu sensibles, mais qu'en approchant de l'automne et d'hiver la fraîcheur allait rendre leur action plus énergique. »

Influence de la chaleur de 19°. à 49°. 3 dans un même instant.

« En coordonnant cette donnée avec celles de Monseigneur Billiet, on arriverait à cette conclusion très-remarquable : *Que les bises périodiques de la*

Conséquences de ces bises pour la Maurienne.

(*) Indépendamment de cette cause d'anomalie, il faut encore croire que l'établissement du vent descendant régulier éprouve dans cette localité une certaine contrariété par l'entrecroissement de trois directions de vallées, savoir, celle de l'*Arvan* venant directement du sud, celle de l'*Arc inférieur* tirant vers le nord, et celle de l'*Arc supérieur* s'allongeant vers l'est ; entrecroissements dont l'influence deviendra plus évidente par la suite.

Maurienne, insensibiles en hiver durant le jour, acquièrent plus d'énergie durant la nuit, tandis que l'effet inverse aurait lieu en été; et cette circonstance, dont la possibilité ne saurait être contestée pour le moment, ne devra pas être négligée par les observateurs qui voudrons continuer mes investigations.»

Breve sunto sui terremoti, *cui andò soggetta la Morienna dal* 19 *dicembre* 1838 *al* 18 *marzo* 1840, *estratto dalla Relazione di Monsignor Arcivescovo* BILLIET, *inserita nel Vol. II, Serie* 2.ª *delle Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino.*

Scosse 93 dal 19 dicembre 1838 al 18 marzo 1840.

§ 425. La valle della Morienna, e segnatamente la capitale, ove si registrarono le meteorologiche osservazioni, citate poc'anzi, ha provato dal 19 dicembre 1838 al 18 marzo 1840 ben 93 scosse di terremoto (*), alcune delle quali si fecero sentire assai forti, altre meno, ed altre appena sensibili. In oltre si provarono parecchie *trepidazioni* od oscillazioni, e tanto queste, quanto quelle sembrano siano procedute nella direzione del meridiano magnetico, cioè da *nord-ouest* a *sud-est*, e dall'*ouest* all'*est*. Il loro moto fu ondulatorio-orizzontale; la loro durata di pochi minuti secondi; alcune di esse furono seguite da due e da tre oscillazioni ben distinte, precedute da rumore cupo e prolungato, talora terminantesi in acuto fischio. — Il numero delle scosse fu maggiore di notte, che di giorno (**); succedettero piuttosto a temperatura bassa, che alta; più in tempo secco, che umido; anche quando si disponeva a pioggia; ma non mai in epoche di dirotte piogge, nè durante il passaggio dalla pioggia al bel tempo. — Il barometro non diede sempre anticipati indizii di terremoti, che anzi questi avvennero, tanto all'altezza di millimetri 701,4,

---

Relazione del Dr. MOTTARD.

(*) Il signor Dottore MOTTARD annovera nel solo anno 1839 almeno 122 scosse, senza quelle che non gli fu possibile di registrare. Egli ne contò 5 in febbraio, 41 in marzo, 20 in aprile, 7 in maggio, 3 in giugno, 8 in ottobre, 2 in novembre, e 36 in dicembre. — Si fecero sentire in 31 giorni sereni, 30 nuvolosi, 41 fra piovigginosi o nevosi. — La provenienza dei venti, durante le dette procelle, sembrolli quasi sempre dal *sud*.

(**) Sopra 93 se ne sentirono 37 da mezzanotte alle 6 del mattino, 19 dalle 6 al mezzogiorno, 15 da mezzodì alle 6 pomeridiane, e 22 dalle 6 alla mezzanotte; ossiano 59 di notte, e 34 di giorno. — La scossa avvenuta il dì 11 dicembre 1839 a ore 3, 25 min. del mattino fu accompagnata da un luminoso chiarore che si manifestò su tutto l'orizzonte, e che penetrò persino nelle case. — Altre scosse furono segnate da tuoni e lampi. (*V. il precitato* BILLIET).

quanto al rimontare ch'egli faceva a mil. 720,7; siccome rilevasi dalle Tabelle inserite da pag. LV a pag. LXX delle Memorie della Reale Accademia delle Scienze.

I paesi situati sulla destra dell'Arc risentirono meno le scosse che quelli posti sulla sinistra.

Da quanto asserisce Monsignor BILLIET sembra che i paesi situati sulla riva destra dell'Arc da S. Michel a la Chambre abbiano risentito meno le scosse, di quelli posti sulla sinistra da Valloires a S. Colomban des Villards, e che queste scosse non siano da attribuirsi a principii vulcanici, ma piuttosto a correnti elettriche sotterranee, le quali talvolta parevano si mettessero in contatto coll'aria atmosferica; tuttochè un giornale inglese asserisca, che simultaneamente ai terremoti della Morienna se ne siano fatti sentire anche a Reggio in Calabria e nella contea di Perth in Iscozia. E quantunque questi tre luoghi non si trovino su d'una medesima linea prolungata fino al monte Hekla in Islanda, come vuole il detto giornale, tuttavia è possibile, dice il Dottor MOTTARD (*), che la causa sia la medesima, supponendo che una stessa linea di comunicazione siavi tra i vulcani dell'Italia e quelli dell'Islanda, e che le scosse risentite a S. Giovanni di Morienna procedano dagli stessi principii vulcanici (**); molto più, che anche Firenze (che trovasi sulla medesima linea di congiunzione con Metz, Bruxelles, Perth e l'Islanda) ha sentito nella detta epoca delle scosse di terremoto.

Congetture sulla loro causa.

I Comuni scossi furono da 32.

§ 426. I Comuni della Morienna, che provarono gli effetti dei terremoti, sono circa 32, fra essi Montrond, Albiez-le-vieux, Albiez-le-jeune, S. Jean, S. Sorlin-d'Arves, Fontcouverte e Villarambert sono quelli che li sentirono con maggiore intensità.

Queste scosse si succedettero nel modo seguente: *cinquanta* dal 19 dicembre 1838 al 16 giugno 1839, fra cui dieci assai forti (***);

(*) V. MOTTARD, Annuaire d'Observations faites à S. Jean-de-Maurienne en 1839. — Chambéry 1840.

(**) Leggesi nel *Journal de Savoie*, n.° 28 dell'11 luglio 1840: « Nous » avons entendu dire, qu'un vulcan vient d'être découvert en Maurienne, » mais nous ignorons encore jusqu'à quel point ce bruit est fondé. »

Effetti e danni cagionati dal terremoto.

(***) Produssero le più forti scosse violenti agitazioni e rovesciamento di mobili nelle case, abbatterono molti cammini, fecero screpolare le muraglie, e quelle già fesse, in più luoghi si allargarono; il suolo si sommosse in varii siti; le rocce, che dall'alto delle montagne con indicibile rimbombo tombolavano al basso, cagionarono non poche rovine alle sottostanti case e campagne. Epperò questi danni, non paragonabili a quelli immensi sentiti nelle

quarantatre dal 4 ottobre al 21 dicembre 1839; e *sedici* altre (alquanto deboli) dal 24 dicembre 1839 al 18 marzo 1840. — Restarono quindi esenti da scosse i mesi di luglio, agosto e settembre, che pare appunto siano quelli, in cui l'elettricità atmosferica succede a quella interna del globo. — Devesi inoltre far osservare che l'anno 1839 si distinse in Savoia per grande siccità, mentre passarono 80 giorni senza pioggia.

I mesi più caldi furono esenti da scosse.

È da avvertire ancora, che nei mesi di marzo, aprile e maggio 1839 anche nel Dipartimento dell'Isère, verso la parte avvicinantesi alla Morienna si sono provate leggere scosse. Se ne sentirono il 3 aprile a Grenoble, il 4 a S. Ambrogio di Susa, il 5 a Firenze, ecc. — I territorii della Morienna, che furono tocchi alle prime 50 scosse, lo furono del pari alle successive 43; e vuolsi da alcuni riguardare la Fonte termale di l'*Échaillon*, discosta un quarto d'ora da S. Giovanni di Morienna, come centro del suolo agitato (imperciocchè alle principali scosse il Dottore MOTTARD rimarcò che le sue acque s'imbianchivano e s'intorbidavano): altri poi riguardarono le *Guglie d'Arves* come centro di tale fenomeno; ma queste opinioni non sono bastantemente fondate. Di molte altre considerazioni fa cenno il degnissimo Prelato nelle sue Memorie da pag. LXI a pag. LXIII, a cui rimandiamo i nostri Leggitori vaghi di saperne di più su tale proposito. — Noi osserveremo per ultimo: Che se durante il mese d'agosto 1839, la Morienna andò esente da scosse, queste si fecero invece sentire con qualche violenza ad Annecy e suoi dintorni. Similmente quest'ultima città fu scossa il 22 marzo 1840 a ore 8 e 15 minuti di sera, e gli abitanti della Morienna non ne ebbero sentore.

Scosse contemporanee sentite in altre parti del globo.

La fonte d'*Échaillon* e le *Guglie d'Arves* furono supposte come centro di tale fenomeno.

Scosse provate in Annecy nell'agosto 1839 e 22 marzo 1840.

Calabrie e nel Portogallo, quantunque per la Morienna non siano stati fatali alla vita degli uomini, ciò nonostante vi produssero quel terrore, che suole d'ordinario incutere un sì malaugurato fenomeno. Chè, molti abitanti presi da spavento, stettero lunga pezza estatici o perplessi, con durevole fremito per tutte le ossa, e taluni anche morirono di paura. — Nè meno sentore diedero gli animali: poichè, e l'abbaiar dei cani, ed il nitrir dei cavalli, ed il grugnir de' maiali, ed il belar delle pecorelle, che, scosse dal cupo fragore di prolungato rombo, si avviarono per la via opposta d'onde veniva il terremoto, o fuggirono al loro covile, sono i soliti indizi che accompagnano tale procella. — E queste, e tante altre avventure simili, che per la Morienna si narrano, appalesano l'universale inquietudine provata da tutti quegli esseri viventi.

Del resto la Morienna non era stata soggetta a questa procella, fuorchè negli anni 1736 al 23 aprile, nel 1790-91, nel 1808, e nel 1822.

NB. Se avremo altri particolari su questa Provincia, ne faremo cenno nel tratto successivo.

Produzioni naturali.

Prodotti vegetali.

§ 427. Il territorio della Morienna, intersecato come abbiamo detto, da altissime montagne, offre, secondo le differenti esposizioni, varietà nei prodotti. Egli era, non è guari, ingombro di estesissime foreste, che vennero per opera dei Benedettini in gran parte diradate, o coltivate di altre piantagioni utili. A poco a poco il suolo andò guadagnando, e col crescere dei prodotti anche le popolazioni aumentarono. I vini che si fanno ora nelle terre di S. Giovanni di Morienna sono riputati i migliori della Savoia. Quelli di Échaillon, di S. Julien, e di Saint Martin-la-Porte gareggiano per bontà con quelli di Montmélian, e di Monterminod; ed anche le vendemmie si fanno qui molto prima che nella bassa Savoia. — In quanto all'agricoltura non ha fatto troppo grandi progressi, attese le località difficili, che impediscono agli armenti il salire sopra altissimi e scoscesi dirupi. Là è forza trasportare tutto a schiena d'uomo, ove gli stessi asini e i muli non possono arrampicarsi: tanto più, che molte terre sono sostenute da terrazze in pietra, che è d'uopo rifabbricare ad ogni scoscendimento. Il metodo di coltivazione non ha variato punto da un secolo in qua. Nella *bassa* Morienna si usa anche il sistema di assodamenti; non così nell'*alta* per le ragioni anzidette. Questa Provincia offre del pari una ricca messe pei botanici, in ispecie il Montecenisio, la cui sommità è adorna di tutte quelle specie di piante alpine rarissime, che soltanto si rinvengono nella Svizzera, mentre che il fondo della valle produce piante, che non allignano fuorchè al mezzodì della Francia (*). I grani sono assai sostanziosi, e la segale è il principale prodotto dell'alta Morienna, colla quale si fa del pane molto saporito, che può stare in bianchezza con quello di frumento, e che si conserva per cinque o sei mesi, e tien luogo di *biscotto*. — I

Stato dell'agricoltura.

Piante alpine rarissime.

(*) Daremo nel Libro terzo della presente Opera la Raccolta delle piante del Montecenisio, colle altre parti dei Regii Stati.

Pascoli. Prati. pascoli vi sono parimente assai buoni ed abbondanti. — Non si conoscono molto le praterie artificiali, supplendo le altre naturali ad ogni bisogno: queste sono diligentemente ingrassate ed irrigate a tempo debito. — Il bestiame vi è in discreto numero, ma soprattutto vi si mantiene quantità di montoni, pecore e capre, e s'impiega la loro lana nelle fabbriche di panni, e tessuti diversi esistenti nella Provincia.

Prodotti animali.

Uso delle lane.

Fabbriche di formaggi. Si fanno poi degli eccellenti formaggi (*fromages persillés*), principiando dal Montecenisio (*) fino al Comune di *Bessans*, e di là a *Bonneval*; come pure nella valle di *Valloire* e di *S. Colomban*; e si trovano delle buone *gruyères* nei Comuni di *Montaimont*, *Montgellafrey*, *Argentine* e *Montsapey*.

Cenno sui boschi e sulle foreste. § 428. Le foreste, malgrado le devastazioni considerevoli cagionate durante la rivoluzione francese, ed il grande consumo che continuamente si fa nelle officine metallurgiche, nelle miniere di ferro, ed in circa quaranta o cinquanta tra magli e chioderie, tuttavia elle sono ancora abbondanti, e forniscono ai bisogni della popolazione; e quasi la sesta parte dell'estensione territoriale della Provincia è imboschita, di cui $^{1}|_{5}$ appartiene ai particolari, e $^{4}|_{5}$ ai Comuni. — Il larice predomina nei territorii più elevati della Morienna superiore; l'abete ed il pino succedono e prosperano assai sui fianchi della valle che più s'accostano al *nord*. I boschi cedui coprono appena da 8 a 9 cento ettari sopra 18,000 ettari, e per lo più di que' teneri arboscelli nascenti sulle creste alpine. — Nella Morienna inferiore il pino e l'abete non si trovano che sui dorsi più alti, o sugli spianati dei monti; al basso non vi sono che boschi cedui, ove il faggio primeggia in mezzo alle quercie ed a parecchie betulle, tremuli e noccioli. Gli ontani coprono le sponde dei torrenti, e nelle regioni più miti crescono molti castagni fruttiferi. — La misura di siffatte specie, di cui $^{2}|_{3}$ sono coltivati ad alto fusto, ed $^{1}|_{3}$ a ceduo, può stabilirsi ad un dipresso a $^{8}|_{12}$ di legno resinoso, a $^{2}|_{12}$ di legno forte, ed a $^{2}|_{12}$ di legno tenero.

(*) La fabrication de ce fromage s'étend depuis le long plateau du Mont-Cenis, jusqu'aux Communes de Bessans et de Bonneval, situées sur le versant septentrional de cette montagne, dans une vallée qui se termine au pied du mont Iséran, et qui est abritée des vents du nord, par une chaîne élevée, qui la sépare de la haute Tarantaise. (V. *Mémoire sur la fabrication de fromage du Mont-Cenis*, par M.r le Chevalier Bonafous, Paris 1833, et l'*Excursion dans les pays des Gruyères*, ou *Mémoire sur les fromages de cette contrée*, par le même Auteur, Paris 1823).

(Vedi altre osservazioni su questo particolare nell'Opera: *Cenni sopra i Boschi e le Selve dei Regii Stati di Terraferma*).

Selvaggiume.

Tutti questi boschi sono abbondanti di selvaggiume, fra cui dominano i fagiani, le pernici, i francolini (*les gélinottes*), gli albini (*albines*), le lepri, i caprioli, molti tordi (*grives genévrières*) assai ricercati dai Lionesi e Parigini pel loro odore, e molte capre selvatiche (*stambecchi*). — Vi si osservano pure dei lupi, degli orsi, de' cinghiali, e de' lupi cerviatoli.

Animali feroci.

Produzioni minerali.

§ 429. Ricca è poi la Morienna in prodotti minerali. Vi si trovano pietre calcari, granitiche, schistose, marmi d'ogni specie, gessi, cristalli di roccia, e molte varietà descritte dall'egregio SAUSSURE, e dai moderni Geologi, SISMONDA, BARELLI ed altri, ai quali rimandiamo i Lettori che desiderassero di averne più circostanziate notizie.

Sorgenti minerali.

Anche le sorgenti minerali sono tenute in qualche pregio: distinguonsi particolarmente: l'acqua acidula ferrugginosa del *Moncenisio*, l'acidola termale di *Échaillon*, la ferrugginosa di *Villar Jarrier*, e l'acidola ferruginosa di *La-Ferranche* o di *Château-neuf* nel Mandamento di Chamoux.

FISICA COSTITUZIONE DEGLI ABITANTI E LORO CARATTERE MORALE.

Costituzione fisica degli abitanti.

§ 430. La fisica costituzione degli abitanti è piuttosto forte e robusta, massime nei paesi di montagna e di colline alquanto elevate. Non così nelle basse gole, ed in certe valli umide, prive sovente dei raggi del sole. Là regnano molti fisici malori: i rachitidi, i gozzuti, i cretini, ed altre infelici creature appalesano quanto avara sia stata colà dei suoi doni la natura. — Il signor di SAUSSURE attribuiva le molte escrescenze della gola alla posizione topografica di certi siti attorniati di montagne, ove l'aria e l'acqua restando lungo tempo in istagnazione generano miasmi, e tanto il calore, quanto l'umido divengono talvolta eccessivi. — Da ciò derivarono le tante epidemie che, manifestatesi in questa contrada, scemarono il numero degli abitanti. In molti luoghi simili calamità derivano anche dalla pessima costruzione delle case, aventi una sola porta o tutto al più due verso levante, ed unite alle scuderie, ove mai si rinnova l'aria; che anzi vi si condensa ognora più tra il sucidume, cagionandovi miasmi e malattie pestilenziali. Deriva finalmente cotanto fisico malore dal cattivo nutrimento nelle persone indigenti. E questo è pure la cagione,

Cattiva influenza dell'aria e dell'acqua stagnante.

che molti di questa valle spatriano annualmente per procacciarsi altrove più agiato vivere (*).

Carattere morale.

Del resto l'indole degli abitanti è buona, dolci sono nei modi, puri nei costumi, sobrii nel vitto, caritatevoli ed ospitalieri col loro prossimo: talora un poco troppo diffidenti, non accordando altrui, che dopo lungo tempo, la loro confidenza; manierosi sono poi verso i forastieri, servi fedelissimi allo Stato, affettuosi verso il loro Principe, costanti negli usi dei loro antenati, e soprattutto religiosissimi.

OROGRAFIA DELLA MORIENNA.

Due giogaie principali cingono la Morienna.

§ 431. Le giogaie, che circoscrivono la valle della Morienna, muovono in due distinti rami: uno, che dal monte Iséran formando un arco domina da un lato il corso dell'Isère, e dall'altro quello dell'*Arc* servendo così di confini naturali colla Tarantasia, l'altro ramo che dal col di Girard muove per le Alpi Graie al Montecenisio, indi volgendo pure in arco fino alle foci dell'*Arc* nell'Isère, serve di limiti naturali colla Divisione di Torino e colla Francia.

I monti principali di queste giogaie sono stati già indicati nel Vol. 1.°, pag. 42, n.° 13 e 17, e nel presente Volume da pag. 89 a pag. 93, ed al § 419, ove si sono accennati tutti i punti pei quali passa la linea di confine. — Alcune particolarità su certe montagne di questa Provincia verranno citate nella descrizione dei rispettivi Comuni.

IDROGRAFIA DELLA MORIENNA.

Fiumi.

§ 432. *Fiumi.* — Il solo fiume *Arc* attraversa questa Provincia nella sua maggiore lunghezza. Ha due sorgenti principali: la superiore è nella grande Comba di Fond, a 2741 metri d'altezza; l'inferiore è fra i ghiacciai di *Duise*, a 2224 metri. Dei suoi influenti, come del suo lungo giro, si è fatta già ampia menzione nel 1.° Volume a pag. 86,

---

(*) Autrefois leur excursion se bornait à aller ramoner les cheminées, peigner la chanvre, faire les commissions sur place, ou mendier, pour ce qui était infirme ou trop jeune pour travailler; et, calcul fait, dans le temp on évaluait à 30 livres, les uns dans les autres, les bénéfices chez eux. Mais depuis quelques années une partie de ces émigrans se sont donnés au colportage des marchandises en indienne, cotonne, mousseline et quincaillerie. (V. Bellemin, *Alm. de l'année* 1822).

e nelle Tabelle a pag. 111 e 112. — Le altre speciali considerazioni su questo fiume, come sugli influenti che lo alimentano, si tratteranno nella descrizione dei rispettivi Mandamenti.

§ 433. *Laghi.* — Il lago del Moncenisio è il più ragguardevole che si trovi sulle giogaie Alpine degli Stati di Terraferma, del quale si è pure ragionato a pag. 120 del 1.° Volume. Desso però, rigorosamente parlando, non appartiene più alla Savoia, ma sibbene alla Provincia di Susa, giacchè il limite fra la Morienna e questa Provincia tocca appena il così detto *Punto culminante del Moncenisio*, a metri 2100, 51 d'altezza, ed il lago anzidetto sta a metri 1917, 83 sulla pendice meridionale, avente gli scoli dal lato del Piemonte (*). Tutti gli altri laghetti della Morienna vennero descritti dal § 66 al § 70 del 1.° Volume.

Laghi.

BREVE CENNO SULLE STRADE DELLA MORIENNA.

§ 434. Una sola strada reale attraversa la Morienna nella sua maggiore lunghezza, la quale principia al punto culminante sul Montecenisio, e termina ai confini di Chavanne. — Lo sviluppo di questa strada è di metri 123,967. 08. Il tratto poi che da Lanslebourg mette a Susa è valutato, secondo l'Ingegnere Derrien, a 37,081 metri e 55 centimetri (**).

Strada reale.

(*) Gli antichi limiti della Savoia col Piemonte erano posti molto inferiormente al lago del Montecenisio, giacchè dal M. *Molar* volgeva la detta linea di confine al laghetto di *Plan-Droset*, pel *Fontagnone*, indi a tagliare la strada reale alla *Galleria* posta nel piano di *S. Nicolas*, inferiormente alla *Grande Croix* (metri 1893, 50), per poi rimontare la *Gran Comba* sopra la *Ferrière*, ed unirsi poscia agli attuali confini sui ghiacciai di *Lamet*. Anche l'*Ospizio*, ove si eseguirono le tante osservazioni geodetiche (1), apparteneva allora alla Morienna, mentre adesso fa parte della Provincia di Susa. Perciò tutte le altre *meteorologiche* citazioni sul Montecenisio le riserbiamo per la Provincia di Susa.

Antichi limiti della Morienna.

(**) Voyez la Carte topographique et militaire du Mont-Cenis et de la nouvelle Route qui le traverse, par P. Ch. Piquet (fils), d'après les plans manuscrits et autres renseignements communiqués par Mr Derrien, Membre de l'Acad. R. de Turin, Ingénieur en chef au Corps Royal des Ponts et Chaussées, autrefois chargé des travaux des Routes du Mont-Cenis et du Mont-Genèvre. 1821.

Carte topographique du Mont-Cenis.

(1) La vera posizione dell'Ospizio del Montecenisio, quale venne ratificata, non è guari, dal chiarissimo signor Prof. Giulio alle Note del signor Prof. Cav. Carlini, è di metri 1943, sotto una latitudine di 45°. 14'. 10". (*Vedi* Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino, 1840. Vol. II, Serie II, pag. 379).

Nota del Prof. Giulio sulla posizione vera dell'Ospizio del Moncenisio.

Cenno sulla grande strada del Moncenisio.

Questa strada, che prima del 1800 era impraticabile alle vetture, ricevette da quel Grand'Uomo (che teneva sotto il suo scettro i destini di tutta Italia, per non dire di quasi tutta Europa) il maggiore suo impulso. Una parte di essa aveva già avuto l'attuale direzione per opera del Cav. di S. RÉAL, che lasciò tante preziose memorie sul Montecenisio, sulle valli della Morienna e d'Aosta, delle quali cadrà pure in acconcio il ragionare più tardi. Ma per ciò che spetta ad un tronco di questa strada fra *la Chapelle* e l'erta salita di *S. Avre*, la sistemazione non ebbe principio che dal 1814 in poi, in cui, per opera dei nostri magnanimi Sovrani, fu condotta a quel felice stato in cui la scorgiamo tuttora.

Progetto d'una nuova strada proposta dal Cav. RACCHIA.

Un nuovo progetto venne di recente avanzato nell'ottava tornata della seconda riunione degli Scienziati in Torino nello scorso settembre, per opera del benemerito sig. Cav. RACCHIA Maggior Generale nel Consiglio Superiore del Genio. Egli, evitando il difficilissimo e sovente burrascoso passaggio del Montecenisio, progettò una nuova strada che da Bardoneccia mettesse immediatamente a *Modane*, aprendo a tal uopo una nuova galleria tra le valli di Bardoneccia e dell'Arc. Bellissimo divisamento che agevolerebbe assai l'ingresso nella Morienna. Ma restano a superarsi ancora molte difficoltà, che non sempre la natura s'arrende a seconda dell'arte e della scienza, a norma degli umani desiderii.

Strade provinciali.

§ 435. La Morienna non ha altra via provinciale fuorchè il brevissimo tratto fra *Ayton* e S. Hélène des Millières nell'Alta Savoia. Tutte le rimanenti strade sono comunali.

Strade comunali primarie.

Le comunali di prim'ordine sono:

1.° Il tronco che da Lanslebourg mette a Bonneval per Lans-le-Villard sulla destra dell'Arc.

2.° Il tratto che da *S. Michel* mette al col di Galibier per Valloire lungo la valle di questo nome.

3.° Quello che da S. Jean-de-Maurienne volge a S. Sorlin per Fontcouverte e S. Jean d'Arves.

4.° Quello che da S. Marie-de-Cuines mena a S. Colomban-des-Villards per S. Étienne-de-Cuines, e S. Alban.

5.° Il tronco che da la Chambre conduce a Cellières in Tarantasia, passando per N. D. de Cruet, Montgellafrey, e pel col de la Magdelaine.

Tutte le altre vie sono riputate comunali secondarie.

I varchi, che dalla Morienna mettono nelle terre confinanti sono stati già pressochè tutti nominati nel percorrere la linea di frontiera colle adiacenti Province.

DESCRIZIONE DEI MANDAMENTI E COMUNI CHE COMPONGONO LA PROVINCIA DI MORIENNA.

§ 436. Principieremo anche per la Morienna dalla capitale, seguendo poscia l'ordine topografico come si è fatto per le altre Province.

1.° Mandamento di S. Jean-de-Maurienne.

Mandamento di S. Jean-de-Maurienne.

§ 437. Questo Mandamento formava altre volte due Cantoni. Desso occupa il centro della Provincia; giace in parte sulla riva sinistra e parte sulla destra dell'*Arc*, confinante a tramontana col Mandamento di La Chambre; all'oriente con quello di S. Michel; a mezzodì coi Dipartimenti delle Alte Alpi e dell'Isère. — Le montagne della Tarantasia lo cingono a greco, quelle di Francia da mezzodì a ponente, e sì dalle une che dalle altre scendono innumerevoli torrenti, che spesso ingombrando il suolo di ghiaia e pietre, devastano le campagne. Queste poi, se non vanno soggette a tanto infortunio, fanno bella mostra di vegetali produzioni, specialmente la pianura. I vini sono tenuti in grandissimo pregio, come anche le prune invernali, dette *filières*, che soglionsi infilare a funicelle ed appendere alle vôlte delle case per farle maturare. — Si mantiene in questo Mandamento quantità di bestiame, si fanno ottimi caci bianchi, che si vendono poi nell'interno del Ducato. — Prima che le vie di comunicazione colle Alte Alpi fossero sistemate solevansi qui allevare moltissimi muli; ma dacchè questi mezzi di trasporto sono divenuti meno necessarii al paese, il loro numero è diminuito sensibilmente. — Possiede il territorio acque calde salate ed acidule, cave di gesso, miniere di ferro, di piombo, di ardesia, d'ocra gialla e rossa, di cui si fa uso nella pittura.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI S. JEAN-DE-MAURIENNE.

§ 438. Questo Mandamento si compone di 20 Comuni; tre de' quali giacciono in pianura, e tutti gli altri in collina od in montagna. Eccone la descrizione seguendo la loro topografica posizione, principiando dal capo-luogo.

S. Jean-de-Maurienne.

1.° S. Jean-de-Maurienne, città capitale di tutta la Provincia, situata sulla sinistra dell'Arc, sulla strada reale che mette a Chambéry, da cui è distante 12 leghe, ed altrettanto dal Montecenisio, a miglia 60 da Torino, con un'estensione territoriale di 2912 giornate. La sua

latitudine e longitudine, come pure l'elevazione del suolo sul livello del mare sono state già indicate in principio della Provincia. — I torrenti *Bonrieux* ed *Arvan* attraversano il suo territorio, e mettono foce nell'Arc, il primo a tramontana, il secondo a mezzodì del ponte per cui passa la strada che mette alle terme dell'Échaillon. È circondata la città da alte montagne, una delle quali contenendo ardesia nera offre un tristo aspetto, massime nell'inverno, quando il sole non l'illumina co' suoi raggi. Anguste ed in pendìo sono le vie della città, nella quale non si ammirano che fabbriche di antica costruzione, e solo poche moderne; onde nulla v'è di rimarco per un forastiere, se pur si eccettuano l'arco trionfale verso la porta del Montecenisio, la Cattedrale, il Vescovado, e qualche pubblico edifizio, che lascieremo all'ottimo Casalis di lungamente descrivere, insieme coi moltissimi avvenimenti storici, che formeranno il corredo dell'antica *Medulum* o *medium Alpinum*.

Ricchissimo di minerali è il territorio di S. Giovanni, soprattutto nella montagna detta *Rocherai* (*Vedi* Barelli *da pag.* 487 *a pag.* 490).

Jarrier. 2.° Jarrier, Comune in montagna, è ad un'ora all'*ouest* di S. Giovanni, cui domina: ha 4732 giornate, bagnate dal torrente *Bonrieux*, in parte boschive ed in parte scoscesi, fra cui si rinviene piombo solforato argentifero nel quarzo.

S. Pancrace. 3.° S. Pancrace, a mezzodì del precedente, sulla destra del Bonrieux, a tre quarti d'ora da S. Giovanni, con 4426 giornate in cattiva esposizione: vi si veggono molti gozzuti.

Fontcouverte. 4.° Fontcouverte, già capo-luogo del Cantone *des Arves*, ad un'ora a libeccio della capitale, bagnato dall'*Arvan* e dal suo influente *Riens-Boudon*, sta appiè delle montagne *Charvein* e *Citrières*; ha 5713 giornate fertili in frumento, segale, avena, e legname.

Villarembert. 5.° Villarembert, all'*ouest* del precedente sulla medesima via, bagnato anch'esso dall'*Arvan*, ha gli stessi prodotti con una superficie di 2311 giornate; dista un'ora e mezzo dal capo-luogo.

S. Jean-d'Arves. 6.° S. Jean-d'Arves, Comune estesissimo, avente 17,791 giornate di superficie, diviso dai precedenti col mezzo d'una montagna, è bagnato similmente dall'*Arvan*; era l'antica sede vescovile della Morienna, distante 4 ore dalla capitale, colle vestigia d'un antico forte.

S. Sorlin-d'Arves. 7.° S. Sorlin-d'Arves, fa seguito al precedente, al *nord-ouest*, giace sulla via che mette ai colli *du Laujany*, *de la Bâthie*, e *du Glandon*, appiè della montagna *Pierre Aigue*, con un'estensione di

9076 giornate, ricche di pascoli, e di granaglie. Dista 4 ore ed un quarto dalla capitale. — Molti de' suoi abitanti spatriano nell'invernale stagione.

8.° MONT-ROND, al *sud-est* di S. Jean-d'Arves, ed in luogo ancora più elevato, con vastissimi pascoli: ha 5369 giornate, che si estendono fino sotto alla Grande Aiguille d'Arves. Dista 4 ore dal capo-luogo. Mont-Rond.

9.° ALBIEZ-LE-VIEUX, a tramontana del precedente, discosto 5 ore ed un quarto dalla capitale, con 7036 giornate, produttive come sopra, bagnate da due impetuosi torrentelli, *le Merderel* e *le Paquerel*; sta alle falde dell'erta montagna detta *Emì*. Albiez-le-vieux.

10.° ALBIEZ-LE-JEUNE, giace pure in montagna, collocata sulla così detta *Roche-noire*, fra il Comune anzidetto e quello di Villargondran, a 2 ore e mezzo dal capo-luogo, cinto dalle giogaie *Montissot* e *Le-Mont*; vi si osservano parecchie piramidi di terra formatesi naturalmente dal frequente scolo delle acque: hanno da 50 metri d'altezza e 20 di larghezza; è ciascuna ricoperta da una pietra, che le serve di tetto. — Ha il Comune 5187 giornate, produttive come sopra, ricche di bestiame, e vi si fanno buoni caci bianchi. Albiez-le-jeune.

11.° VILLARGONDRAN, Comune in collina sulla via che mette a *Mont-Richer*, nella valle di Valloire, ad un'ora dalla capitale verso il *sud-est*, già residenza vescovile; ha 1558 giornate, fertili in grani, e frutta, massime *prune invernali*, come si disse a pag. 320. Ha cave di ardesia bigia, di cui si fa grandissimo smercio per coprire le case. Villargondran.

12.° MONT-RICHER, a due ore dalla città, giace in montagna; confina al *nord* col precedente, ed al *sud* con Albanne; è ricco di pascoli e di foreste; ha 2679 giornate. — Alcuni abitanti emigrano nell'invernale stagione. Mont-Richer.

13.° ALBANNE, faceva seguito al precedente verso il *sud*, a 3 ore dal capo-luogo, era composto di 85 caseggiati costrutti sur una collina molto inclinata, avente 4224 giornate in gran parte boschive o ridotte a pascoli. — Venne compiutamente distrutto da un incendio li 4 agosto 1839. Albanne.

14.° PONTAMAFREY, giace sulla destra dell'Arc, ad un'ora dalla capitale, sulla strada reale per a Chambéry, con 1142 giornate alquanto sterili. Pontamafrey.

15.° HERMILLON, a tre quarti d'ora da S. Jean, a poca distanza dalla via reale sulla destra: è luogo delizioso che presentasi a guisa di anfiteatro alle falde d'un colle assai fertile in vigne, Hermillon.

con antico castello dei già feudatari del paese. Vedesi a mezzodì spiegarsi un'estesa pianura, e presso l'*Arc* il luogo detto *La Fontaine* coi bagni di *Échaillon:* ha 3647 giornate.

Mont-Vernier. 16.° MONT-VERNIER, al *nord* di S. Jean, è distante un'ora e mezzo, sta sur una collina superiormente a Pontamafrey, con 1712 giornate, fertili in grani e viti.

Mont-Pascal. 17.° MONT-PASCAL, giace in luogo più elevato del precedente, con cui confina; è distante 3 ore dalla capitale, ha 1617 giornate, produttive di orzo, avena e segala: è ricco in pascoli.

Le Châtel. 18.° LE CHATEL, ad un'ora dal capo-luogo, trae il suo nome dall'antico castello che vi esisteva, di cui rimane tuttora una torre quadrangolare. Ha 3913 giornate produttive come sopra, poste in altipiano.

Mont-Denis. 19.° MONT-DENIS, all'*est* del precedente, in luogo più elevato, con 2678 giornate, irrigate dal ruscello *de la Combaz*, è distante 2 ore e mezzo dal capo-luogo.

S. Julien. 20.° S. JULIEN, Comune diviso in due borgate dal ruscello anzidetto, con 5561 giornate, fertili in viti, frutti e cereali, ricche di minerali: è sovente innondato dal torrente, che scende a precipizio per la valle di *S. Denis* dalle montagne adiacenti al *Perron des Encombres*.

2.° Mandamento di LA CHAMBRE.

Mandamento di La Chambre. § 439. Questo Mandamento confina a mezzodì col precedente, da cui resta diviso per mezzo dell'alta giogaia che dalle sorgenti dell'Arvan si estende sino all'Arc presso la Magdelaine, ha a tramontana il Mandamento d'Aiguebelle; all'*est* le montagne che lo dividono dalla Tarantasia, ed all'*ouest* il contrafforte che lo separa dalla Savoia Propria e dalla Francia.

Si compone di 13 Comuni che formavano l'antico cantone di *La Chambre* con parte di quelli che erano nel cantone di S. Étienne de Cuines.

Prodotti. I prodotti di questo territorio consistono in granaglie, cereali, vini squisiti, ottimi pascoli, saporiti formaggi, ed eccellenti burri che si vendono per lo più in Francia.

Emigrazioni. Malgrado la sufficienza de' suoi prodotti, molti abitanti spatriano annualmente per migliorare la loro condizione.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI LA CHAMBRE DISPOSTI SECONDO LA LORO TOPOGRAFICA POSIZIONE.

1.° La Chambre, capo-luogo di Mandamento, trae il suo nome da *Camera*, poichè ai tempi dei Romani si tenevano in questo luogo le assemblee per le imposizioni della Provincia. Giace su la riva destra dell'Arc, attraversato dalla strada reale che mette a Chambéry, a metri 481 sopra il livello del mare. È distante due leghe dalla capitale della Provincia: forma due borgate, divise da una sola strada che è la reale. Ha 1359 giornate di superficie. La Chambre.

2.° La Chapelle, borgo dalla strada anzidetta diviso in due villaggi, aventi una superficie di 2975 giornate: è discosto un'ora ed un quarto dal capo-luogo, addossato alle alte montagne della Magdelaine. La Chapelle.

3.° Les Chavannes, giace tra il precedente ed il capo di Mandamento, dal quale dista tre quarti d'ora. Ha giornate 594 di estensione. Les Chavannes.

4.° S. Martin-sur-la-Chambre, a mezz'ora a tramontana da La Chambre sul torrente Bujon, è posto in montagna; ha 1199 giornate. S. Martin-sur-la-Chambre.

5.° Montaimont, è distante un'ora e mezzo, al *nord-est*, dal capo-luogo sul torrente Merderel, al dissopra di S. Martin, con 7354 giornate poste in montagna; abbonda di montoni, e vi si fanno buoni formaggi. Montaimont.

6.° Montgellafrey, giace ad un'ora e tre quarti dal capo di Mandamento, confina al mezzodì col precedente, sta sulla destra del Bujon, sulla via che conduce al col della Magdelaine; ha una superficie di 8472 giornate, poste in montagna, ricche di pascoli e di armenti; dà ottime *gruyère*. Montgellafrey.

7.° Notre-Dame-du-Cruet, al *sud* di Montgellafrey, sul torrente Bujon, a mezz'ora dal capo-luogo, ha 487 giornate, fertili in viti, frutta e cereali. Notre-Dame-du-Cruet.

8.° S. Avre, ad un quarto d'ora dal capo-luogo, sulla strada reale di Chambéry, presso le foci del torrente *Nanta* nell'Arc, e sulla via comunale che mette a S. Jean de Belleville in Tarantasia; ha 958 giornate, produttive di viti. — Questo Comune chiamavasi nei tempi della rivoluzione l'*Antichambre*. S. Avre (l'Antichambre)

*Comuni situati sulla riva sinistra dell'*Arc, *già facenti parte del cantone di* Cuines.

S. Étienne-de-Cuines.

9.° S. Étienne-de-Cuines, già capo-luogo del cantone di questo nome, è situato in pianura, all'influenza del torrente Glandon nell'Arc, il quale nello attraversare questo territorio, avente 4950 giornate di estensione, bene spesso colle sue innondazioni ne guasta i prodotti. Dista un'ora e mezzo da La Chambre.

N. D. de Cuines.

10.° S. Marie ossia N. D. de Cuines, ad un'ora ed un quarto dal capo-luogo, giace parimente alla confluenza del Glandon sulla sua ripa destra, sovente devastato dalle sue acque, ha 4454 giornate, parte in pianura e parte sulle adiacenti colline verso mezzodì, che producono eccellenti vini bianchi.

S. Remy.

11.° S. Remy, a tramontana di S. Étienne, a 3 ore ed un quarto da La Chambre, è attraversato da parecchi torrentelli che scendono a precipizio dalle rocce *du Gr. Chernier* poste all'*ouest*, i quali lasciandovi frequenti depositi di ghiaia, pietre ed acque stagnanti cagionano febbri intermittenti. Vi si vedono anche molti gozzuti. — Il suolo è ricco di boschi e di pascoli, ha 11,088 giornate di superficie, comprende l'antico castello di *La Perrouse*.

S. Alban-des-Villards.

12.° S. Alban-des-Villards, sulla sinistra del Glandon, addossato alle montagne di Haut-Pont e della Comba Bassa, è a due ore e tre quarti da La Chambre, con 6101 giornate, ricche di pascoli e di bestiame.

S. Colomban-des-Villards.

18.° S. Colomban-des-Villards, fa seguito al precedente verso il *sud*, a tre quarti d'ora dal capo-luogo, sulla via che mette al col del Merlet per la Comba Bassa, occupa un'estensione di 23,334 giornate, forma una valle ricca di pascoli che s'estende fino verso le montagne del Delfinato: è ricco di bestiame, produce ottimi caci bianchi: abbonda il suolo di una specie di patate rosse, e di piselli verdi assai gustosi e ricercati in tutta la Savoia. — Molti abitanti spatriano, recandosi come merciaiuoli (*colporteurs*) nelle circonvicine città di Francia.

3.° Mandamento di Aiguebelle.

Mandamento d'Aiguebelle.

§ 440. Confina questo Mandamento: a tramontana coll'Isère, a levante colle montagne della Tarantasia, a mezzodì con quelle che lo separano dal Mandamento di Chamoux, ed a ponente col torrente Gelon.

Si compone di 14 Comuni, sei dei quali giacciono al piano, e 8 in montagne più o meno elevate.

Il suolo è buono ed assai fertile, massime la pianura: le colline, siccome quelle di Ayton, producono buoni vini, e frutta. — L'Arc attraversa il territorio nella sua maggiore estensione, e s'unisce all'Isère a mezz'ora di cammino dal capo-luogo. Questo Mandamento ha guadagnato più di 300 giornate in fondi coltivabili, e la salute dei suoi abitatori ha più d'ogni altra cosa acquistato, dacchè si sono eseguiti i lavori e gli argini lungo l'Arc e l'Isère.

Ricchissimo è poi il territorio di prodotti minerali, specialmente in rame e ferro, con che alimenta le fonderie dell'Alta Savoia e quelle altre del Ducato.

Seguiremo anche in questo Mandamento l'ordine topografico nel descriverne i Comuni.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI AIGUEBELLE.

1.° AIGUEBELLE, capo-luogo di Mandamento, altre volte città chiamata la *Charbonnière*, posta sulla sinistra dell'Arc, a metri 323, 50 sopra il livello del mare, è distante 6 leghe da Chambéry, e 6 e mezzo da S. Jean-de-Maurienne, attraversata dalla strada reale che mette a queste due città, con un'estensione di 962 giornate, fertili in grani, frutta e cereali d'ogni maniera. Vi allignano in singolar modo i faggi e gli alni. — Possiede gli avanzi dell'antico castello detto pure *la Charbonnière;* ha nel centro della città una fontana di granito con due gitti da cui sgorga acqua limpidissima, procedente da una vicina montagna, d'onde credesi che le sia derivato il nome di *Acquabella.* (*Vedi altre notizie nell'Opera del* CASALIS). Aiguebelle.

2.° AYTON o AITON, Comune avente la veduta sull'Arc, postogli a destra, a tre quarti d'ora da Aiguebelle, con 4340 giornate situate in collina alquanto elevata, dalla quale si domina tutta la pianura e le valli di Chamoux, Gresy, S. Pierre d'Albigny ed Albertville. Produce ottimi vini, frutta, grani e cereali. — La strada provinciale che muove da Aiton verso S. Hélène-des-Millières, s'estende nel Comune per 4755 metri. Aiton.

3.° S. ALBAN DES HURTIÈRES, ad un'ora e mezzo al *sud-ouest* di Aiguebelle, è posto in montagna, sulla sinistra dell'Arc, sulla via comunale che da *la Rochette* mette in Morienna pel *Cucheron.* È luogo insalubre per le frequenti stagnazioni d'acqua, che vi predo- S. Alban des Hurtières.

minano ; laonde si mantengono costanti le febbri intermittenti e le escrescenze della gola. Ha 3895 giornate di superficie.

Argentine. 4.° ARGENTINE, sta ad una lega al di là d'Aiguebelle sulla destra dell'Arc, parte in pianura, e parte in montagna, con 6631 giornate, irrigate da più torrenti, fertili in uve, cereali e fieno. Vi si fanno buone *gruyères*. — Trae il suo nome, secondo alcuni, dalle miniere d'argento che vi si rinvennero in tempi antichi, le quali però si credono ora esaurite. Appartengono a questo Comune i casali di Gemilly, La-Roche, Mont-Gaudioz, Bottet, Verdet, Magdelaine, Charrière-Chaude e Chaudane. Si coglie sugli alti gioghi di Argentine dell'amianto, de' cristalli di roccia di varii colori, ed altro. (*Vedi* BARELLI). Nello scorso luglio 1840 si trovarono negli scavi di questo Comune molte armi antiche, attribuite a *Sully*. (*V. Journal de Savoie*, n.° 33).

Bonvillaret. 5.° BONVILLARET, giace ad un'ora a tramontana dal capo-luogo, in montagna, fra Aiton e Randens, cogli avanzi d'un antico castello; è irrigato a levante dal Nant-Brujan, che scende dal *Dent du Corbeau*. — Possiede cave di rame; ha 2210 giornate di estensione.

Bourgneuf. 6.° BOURGNEUF, Comune in pianura, bagnato dalle acque dell'Arc, dell'Isère e del Gelon, che l'hanno più volte innondato. Ha 1734 giornate distribuite in cinque borgate poco fertili: il *Mont-Gilbert* gli sorge a mezzodì. Il Comune ha acquistato in salubrità, dacchè si procurò uno scolo alle acque stagnanti; laonde le febbri intermittenti e le molte escrescenze alla gola sono divenute più rare. Dista un'ora dal capo-luogo.

Chamousset. 7.° CHAMOUSSET, a tramontana del precedente, dipendeva altre volte da *Chamoux*, da cui prese il nome. Il suo territorio, di 1514 giornate, è bagnato dall'Isère e dal Gelon che spesso vi lasciarono depositi considerevoli colle loro innondazioni, devastandovi per mille e più giornate fertili. Possiede le rovine d'un antico castello posto sur una roccia che guarda la strada reale.

Épierre. 8.° ÉPIERRE od EYPIERRE, è a due ore da Aiguebelle, sulla destra dell'Arc, a 370 metri sopra il livello del mare, altre volte dipendente da La Chambre. Trae, secondo alcuni, il suo nome dalla quantità di pietre che ne coprono il suolo: abbonda di minerali, specialmente ferro, pel quale esiste un'officina. Si compone di nove borgate, una delle quali, per nome *Étraz*, giace in pianura, ove passa la strada reale; le altre otto sono in collina. La montagna d'Épierre le sta a levante, attraversata dal varco *Mangeoi* che comunica con quello della

Magdelaine, il quale mette a Cellières in Tarantasia. La superficie è di 4703 giornate, fertili d'ogni naturale prodotto.

S. Georges-des-Hurtières.

9.° S. Georges-des-Hurtières, giace in collina, al *sud-est*, ad un'ora di distanza da Aiguebelle, con 2985 giornate, assai ricche di ferro, con cui si alimentano i forni reali di Épierre, Argentine, Randens, S. Hélène des Millières, Belleveaux, Aillon, Giez e S. Hugon; e si può asserire col Barelli, che più di $^4|_5$ del ferro che si consuma nella Savoia viene somministrato da questo Comune. (*Vedi lo stesso Autore da pag. 493 a pag. 496*).

S. Léger.

10.° S. Leger, sta dirimpetto ad Épierre sulla sinistra dell'Arc, a 2 ore e mezzo da Aiguebelle, parte in pianura, e parte in montagna; ha 2792 giornate bagnate dall'Arc, e da varii torrentelli.

Mont-Gilbert.

11.° Mont-Gilbert, giace a tre quarti d'ora al *nord-ouest* del capo-luogo, sulla sinistra dell'Arc, con 2504 giornate, assai produttive di castagne, che vendonsi col nome di *marroni di Lione*. È addossato alle montagne dello stesso nome.

Mont-Sapey.

12.° Mont-Sapey, giace in montagna, al *sud-est* di Aiguebelle, da cui è discosto 2 leghe; ha 6800 giornate, fertili di cereali, ricche di bestiame, produttive di buoni formaggi.

S. Pierre de Belleville.

13.° S. Pierre de Belleville, confina con S. Leger e S. Alban-des-Hurtières, sta in altipiano sulla sinistra dell'Arc, addossato alle montagne di Chamoux presso il *Cucheron*, con 1907 giornate, fertili come sopra.

Randens.

14.° Randens, è formato di due borghi, situati, l'uno sulla destra dell'Arc, l'altro in montagna, con 2598 giornate di estensione, a soli 10 minuti dal capo-luogo, da cui resta separato col mezzo dell'Arc. — È ricchissimo di minerali, pei quali rimandiamo i nostri benigni Leggitori al precitato Barelli.

4.° Mandamento di Chamoux.

Mandamento di Chamoux.

§ 441. Venne questo Mandamento staccato, non è guari, dalla Savoia Propria ed unito alla Morienna, da cui già dipendeva per le cose di religione. Confina esso a tramontana ed a levante col Mandamento di Aiguebelle, a mezzodì con quello della Rochette, ed a ponente coll'Isère, che lo divide da quello di S. Pierre d'Albigny.

Occupa un'estensione territoriale di 23,429 giornate, fertili in grani, frutta e cereali; è ricco di pascoli e di bestiame che vi producono buoni caci. — Viene esso irrigato dal *Gelon* e dai suoi in-

fluenti, addossato alle montagne che lo cingono in arco da tramontana a levante ed a mezzodì.

Desso si compone di dieci Comuni, che descriveremo secondo l'ordine topografico fin qui praticato.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI CHAMOUX.

Chamoux. 1.° CHAMOUX, capo-luogo di Mandamento, a 9 ore da S. Jean-de-Maurienne, sta sulla destra del Gelon, con 2842 giornate, distribuite in tre villate, che chiamansi *la Berce*, *Villardigier* e *Montaranger*, oltre al capo-luogo. Possedeva un antico castello stato demolito: è attraversato da più vie che mettono sulla reale di Chambéry, e nei paesi vicini. Un influente del Gelon divide questo Comune da Betton e da Chateauneuf. — È ricco di frumento e cereali.

Villar-Leger. 2.° VILLAR-LEGER, a tre quarti d'ora, *sud-ouest*, del precedente sulla stessa via comunale presso il Gelon; ha 1688 giornate, irrigate dal rivo Granderant, produttive di grani, doviziose di pascoli.

Champ-Laurent. 3.° CHAMP-LAURENT, all'*est* di Villar-Leger, bagnato dallo stesso influente del Gelon, addossato a scoscese montagne quasi impraticabili ai carri, ha 1214 giornate, fertili come sopra; dista un'ora e mezzo dal capo-luogo.

Le Pontet. 4.° LE PONTET, giace al *sud-ouest* del precedente, da cui è diviso per mezzo d'una montagna, per dove scende il Gelon, che attraversa il territorio, avente 2227 giornate di estensione. Passa per questo Comune la via che mette per le montagne di S. Georges ad Hurtières. È discosto 2 ore e mezzo da Chamoux.

Le Bourget-en-Huille. 5.° LE BOURGET-EN-HUILLE, a 2 ore e tre quarti dal capo-luogo, sul fianco occidentale della montagna di S. Georges des Hurtières, distribuito in varie borgate, ricche di minerali e di cereali, con 1768 giornate, bagnate dal Gelon.

Montendry. 6.° MONTENDRY (o MONT-ANDRÌ), ad un'ora all'*est* di Chamoux, sulla pendice occidentale dei monti S. Georges, è bagnato da un influente del Gelon: ha 2116 giornate.

Chateauneuf. 7.° CHATEAUNEUF, giace sur un colle poco elevato alla destra della strada reale che mette a Chambéry, dirimpetto a Maltaverne, sua dipendenza, confina coll'Isère, ha 1817 giornate di superficie, fertili in grani e cereali, con una sorgente ferruginosa fredda detta *Ferranche*. È discosto un'ora ed un quarto da Chamoux.

Betton-Bettonet. 8.° BETTON-BETTONET, sulla sinistra del Gelon, in terreno leg-

germente pronunziato, verso l'estremità settentrionale della valletta di *Betton*, ha 870 giornate, a tre quarti d'ora da Chamoux.

Coise-S.-Jean-Pied-Gautier.

10.° Coise-S.-Jean-Pied-Gautier, giace a due ore dal capo-luogo, sul rivo Coisin, sulla destra della strada reale anzidetta, diviso dal Comune di S. Pierre de Saussy col mezzo d'una palude. Ha 2667 giornate, produttive di uve, grani e cereali. — Possiede una fonte minerale fredda, gazoso-magnesiaca, riputata buona per guarire le ostruzioni e la podagra.

5.° Mandamento di S. Michel.

Mandamento di S. Michel.

§ 442. Da S. Jean de Maurienne rimontando la valle per S. Michel si entra nella così detta *Alta Morienna* che principia appunto con questo Mandamento, il quale confina a tramontana colle montagne di Tarantasia, a mezzodì colle *Alte Alpi*, a levante col Mandamento di Modane, ed a ponente con quello di *S. Jean*.

Due soli Comuni sono posti in basso fondo, cioè *S. Michel* e *S. Martin d'outre-Arc*; gli altri cinque che compongono questo Mandamento stanno in montagna. Tutti possedono, quali più, quali meno, ottimi pascoli, numerose foreste, quantità di minerali, sufficiente bestiame, e vi si fanno pure buoni caci bianchi, e qualche *gruera*, inferiore in bontà a quelle del Montecenisio.

La vite alligna in questo territorio fino ad *Orelle*, e specialmente a *S. Martin de la Porte*, i cui vini sono tenuti in qualche pregio. Gli altri prodotti consistono in frumento, segala e cereali.

Il Mandamento è attraversato dalla strada reale, già menzionata al § 434, e da altre vie comunali. L'*Arc* coi suoi influenti, *Galibier*, *Neuvache*, ed altri torrentelli bagnano questo territorio e le valli di *Valloire* e *Valmeynier*.

Comuni che formano il Mandamento di S. Michel.

§ 443. Dei sette Comuni che compongono questo Mandamento quattro giacciono sulla riva destra, e tre sulla sinistra dell'Arc. I primi sono:

S. Michel.

1.° S. Michel, capo-luogo di Mandamento, costrutto su d'una collinetta, alla destra della strada che accenna a Chambéry, distante 2 ore e mezzo dalla capitale della Provincia. Giace a metri 707,50 sopra il livello del mare, all'incrociamento delle tre strade che scor-

gono : una a Brianzone nel Delfinato per *S. Martin-d'Arc*, *Valloire* e *col du Galibier;* la seconda per *Valmeynier*, la *Comba* e pel *col de Bissorte* a Bardoneccia, e la terza per *S. Martin de la Porte*, *Beaune*, e pel colle *des Encombres* a Moutier. L'estensione territoriale è di 2508 giornate, delle quali soltanto poche furono ridotte a coltivazione mediante lo scolo procurato alle acque stagnanti nel luogo detto *le Pas du roc*, per cui ora danno prodotti d'ogni specie, benchè in piccola quantità.

S. Martin-la-Porte. 2.° S. MARTIN-LA-PORTE, ad un'ora, *nord-ouest*, da S. Michel, è posto in deliziosa collina, fertile d'ogni maniera di alberi fruttiferi e di viti, avente 5404 giornate di superficie. Vi cresce naturalmente lo zafferano, di cui si fa qualche smercio. — Possiede avanzi d'antiche torri.

Beaune. 3.° BEAUNE, giace in montagna, sulla via anzidetta, ad un'ora da S. Michel, con 2515 giornate, fertili di pascoli, irrigate dal torrente di *Bellecombe*.

Le Thil. 4.° LE THIL, o THYL, ad un'ora e un quarto al *nord-est* dal capo-luogo, giace sopra una montagna assai inclinata. Di là dal ponte *de la Saussaz* si vedono alcuni vigneti sostenuti da terrazze e muraglie; ha una superficie di 3963 giornate in gran parte boschive.

§ 444. I Comuni posti sulla sinistra dell'Arc sono:

S. Martin-d'Arc. 5.° S. MARTIN-D'ARC, dirimpetto a S. Michel, verso mezzodì, discosto un solo quarto d'ora. — Occupa un'estensione di 1222 giornate, parte al piano e parte in montagna, che danno frumento ed ottime frutta, fra cui si distingue la così detta *calville*, specie di mele a coste chiamate in Toscana *carovelle rosse*.

Valloire. 6.° VALLOIRE, giace a 1992 metri d'altezza, a 3 ore dal capoluogo superiormente a S. Martin-d'Arc all'influenza dei torrenti *Neuvachette* e *Galibier*, che bagnano la valle, cui suole darsi il nome di *Valloire*. — Dessa è ricchissima di pascoli e di minerali; si estende fino alle frontiere di Francia, ed ha un'estensione di 34,030 giornate. Molti de' suoi abitanti, di sesso maschile, spatriano annualmente per oggetti commerciali.

Valmeynier. 7.° VALMEYNIER, all'*est* del precedente, capo d'una valle dello stesso nome: viene così chiamata per la grande quantità di miniere che si rinvennero. Si estende per 14,579 giornate, ridotte in gran parte a pascoli, ove si mantiene molto bestiame, come vacche, montoni, muli ed agnelli, dei quali si fa gran traffico sino a Lione.

§ 445. Confina questo Mandamento all'*ouest* col precedente, all'*est* con quello di *Lanslebourg*, al *sud* col Dipartimento dalle Alte Alpi, ed al *nord* colle montagne della Tarantasia. La elevata posizione del suolo impedisce la maturazione dei frutti, e pochi se ne colgono nelle migliori esposizioni anche presso a Modane, ad onta della bellezza delle piante, che vi prosperano. I pini silvestri al contrario, gli abeti, i larici lussureggiano sì fattamente in tutto il restante paese, che formano le meraviglie de' viaggiatori. Pochi sono i cereali; segala, ed avena, e sì tardive, che solo ogni due anni può farsene la coltivazione nello stesso terreno, e scarsissimo sempre n'è il prodotto. Mandamento di Modane.

Abbonda invece di molto la canapa, dai cui granelli estraggono abbondanza di olio pel consumo locale, e coi fili fabbricano tovaglie e tele riputate d'assai buona qualità pel lungo loro uso.

Più abbondanti poi ancora sono i prodotti delle lane, con cui questi montanari mantengono la fabbricazione di panni bigi, e biancastri quasi impenetrabili, di lunga durata, e di cui fanno consumo pei loro vestiarii.

I ricchi pascoli, ed il numeroso bestiame che vi si mantiene dà altresì ottimi burri e buoni caci, massime quelli che si fabbricano nella montagna del *Charmet* superiormente a Modane.

Assai abbondante è questo Mandamento di sostanze minerali, delle quali cadrà in acconcio il ragionare al Libro terzo.

Degli otto Comuni che lo compongono cinque sono sulla destra e tre sulla sinistra dell'Arc.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI MODANE.

§ 446. Degli otto Comuni che compongono questo Mandamento principieremo dal capo-luogo, disponendo gli altri secondo l'ordine topografico.

1.° Modane, è discosto sei ore dalla capitale della Morienna, giace sulla strada reale, che a quella conduce, a metri 1136 sopra il livello del mare, avente un'estensione di 18,419 giornate, per lo più in altissime montagne, fertili di pascoli. Oltre alla strada anzidetta vi fanno capo due altre comunali a mezzodì che mettono alla montagna della *Losa*, delle quali una sale per la *Comba de la Grande Montagne* al *Col de la Saume* e scende poi nelle valli di *Tavernette* Modane.

e di *Mélezet;* l'altra si volge pel *Col de la Roue* nella valle di Bardoneccia. La strada che scorge a tramontana passa pel col di *Chavière* nella valle del *Doron* in Tarantasia.

Fourneau. 2.° FOURNEAU, sta a mezz'ora all'*ouest* di Modane, sul dorso delle montagne confinanti con Fréney, ricche di miniere di piombo argentifero, con officine: ha 1373 giornate, fertili in orzo, avena e cereali.

Fréney. 3.° FRÉNEY, fa seguito al precedente; dista tre quarti d'ora da Modane, è ricchissimo di pascoli, diviso in due villate, con 2754 giornate di estensione; ha fabbriche di ferro, abbonda di minerali, e di tutti quei prodotti accennati al § 444.

Villar-Rodin con Bourget. 4.° VILLAR-RODIN con BOURGET, sono due borgate riunite in un sol Comune a tre quarti d'ora da Modane, situate: la prima sulla sinistra, la seconda sulla destra dell'Arc, aventi un'estensione totale di 8197 giornate, in gran parte boschive; ricche di pietre *delfinite* frammiste di un verde e bianco.

Orelle. 5.° ORELLE, è sui confini di S. Michel, sulla destra dell'Arc, colla maggior parte delle sue possessioni sulla riva opposta. Si compone di varie borgate, di cui le principali sono *Orelle* e *Francoz;* ha 18,691 giornate di superficie, compresavi quella del lago di *Bissorte*, abbondantissimo di squisite trote. Sulla destra dell'Arc allignano assai bene le viti; sulla sinistra vi crescono grandi foreste.

S. André. 6.° S. ANDRÉ, borgo disseminato di parecchie villate portanti varii nomi, ed occupanti in complesso 7824 giornate di superficie, fa seguito ad Orelle, è distante 2 ore dal capo-luogo.

Avrieux. 7.° AVRIEUX, Comune separato dal precedente col mezzo di *Bourget*, è situato in basso fondo, ha 10,223 giornate d'estensione, ricche di pascoli e di foreste, con alberi fruttiferi e praterie. Scorgesi in vicinanza del Comune una bellissima cascata, che mette nell'Arc.

Aussois. 8.° AUSSOIS (è l'antico OCELLUM), Comune assai elevato, posto dirimpetto all'antico forte di *Bramans*, superiormente a Bourget, irrigato da varii torrentelli, fra cui distinguesi quello detto del *Mulino*. Deliziose colline rendono più ameno il luogo pel quale passa il varco del *Pazzo* che mette nella *val de Fond*, e di là pel col *Rosué* in Tarantasia. Ricchissimo è il territorio di boschi e di pascoli; la vicina montagna detta *Fournache* credesi racchiuda oro ed argento; però quest'asserzione abbisogna ancora di ulteriori investigazioni. — Appartiene al Comune di *Aussois* il forte di *Es-*

seillon costrutto a cavalieri con opere staccate irregolari sur un pendìo, il quale chiude la valle della Morienna, domina il corso dell'Arc, e copre il passo del grande e piccolo Montecenisio.

7.° Mandamento di Lanslebourg.

Mandamento di Lanslebourg.

§ 447. Questo territorio ha per confini: a ponente il Mandamento di Modane; a levante e mezzodì il Moncenisio, ed a tramontana le montagne della Tarantasia. Esso è il più elevato dell'Alta Morienna. — Il Moncenisio ne fece parte fino al 1809, in cui venne riunito al cantone di Susa. Scarsi sono i prodotti vegetali di questo suolo, non abbondando che di segala, avena e pomi di terra. Non vi si scorgono alberi fruttiferi fuorchè in qualche giardino bene esposto a Termignon: per l'opposto va dovizioso di ricchi pascoli, e gli abitanti hanno speciale cura de' prati naturali irrigandoli sovente, e concimandoli a tempo debito. — I formaggi che vi si fanno sono tenuti in grandissimo pregio, ed arrecano lucro al paese, cangiandoli sovente colle derrate mancanti e col vino che gli abitanti esportano da Susa. — Ricchissimo è il suolo di produzioni minerali, per le quali rimandiamo i nostri Leggitori alle Opere de' chiarissimi signori Barelli e Sismonda. (*Vedi Memorie della Reale Accademia delle Scienze, Vol.* xxxviii).

comuni che formano il mandamento di lanslebourg.

§ 448. Dei sette Comuni che compongono questo Mandamento, tre sono sulla riva destra, tre sulla sinistra, ed uno su ambe le rive dell'*Arc*, che descriveremo secondo l'ordine topografico.

Sulla riva destra:

Lanslebourg.

1.° Lanslebourg, capo-luogo, è discosto 10 ore da S. Jean-de-Maurienne, appiè del Moncenisio sulla pendice settentrionale, a metri 1411, 86 sopra il livello del mare, attraversato dalla strada reale di Chambéry, con 21,367 giornate di estensione, compresovi il Moncenisio. Possiede molte foreste sulla pendice che domina la sinistra dell'Arc, bagnate dai torrentelli *Lamet*, *la Double Comble* e la *Magdelaine*. Fra gli edifizi di Lanslebourg è rimarchevole la *Caserne* posta innanzi al ponte dell'Arc.

Sollières-Sardières.

2.° Sollières-Sardières, è un Comune diviso in tre borgate sulle due rive, cioè: *le Grand* e *le Petit Sollières* e *Sardières*.

Quest'ultimo giace in elevata posizione dirimpetto a Bramans ; i due primi stanno in riva al fiume, a due ore e mezzo dal capo-luogo. Formano tutti e tre insieme 8062 giornate di estensione.

Termignon. 3.° TERMIGNON, giace all'influenza del *Doron* nell'*Arc*, a 1303 metri al dissopra del livello del mare, forma un grosso borgo avente 51,787 giornate di superficie in un suolo montuoso, ed in gran parte imboschito, ricco di pascoli e di cereali, e vi si fanno buoni caci. Da questo Comune si entra in Tarantasia o per la via di *Pralognan* lungo la *Saulce*, o per la val di Tignes. Dista un'ora da Lanslebourg all'*ouest*.

I Comuni posti sulla sinistra dell'Arc sono :

Bramans. 4.° BRAMANS, sui confini col Mandamento di Modane, dirimpetto ad Aussois, diviso in due villate principali con 27,283 giornate, assai ricche di boschi e pascoli ; confina con Sollières e Termignon ; è discosto 2 ore dal capo-luogo.

Lanslevillard. 5.° LANSLEVILLARD, giace ad un'ora all'*est* di Lanslebourg, è costrutto sulle due rive dell'Arc, sulla via che mette a Bessans ed a Bonneval, con 10,256 giornate, ricche di boschi, e di piombo argentifero.

Bessans. 6.° BESSANS, villaggio ragguardevole, posto ad un livello di 1750 metri, è capo d'una valle dello stesso nome. Consta delle villate di *Luchal*, *Villaron*, *La-Goula*, *Vincendières* e *Le Verelle*, che in complesso e con *Bonneval*, che gli sta a tramontana, occupano 49,344 giornate, in parte coltivate, ed in parte boschive o ridotte a pascoli. Vi si fa del pane soltanto due o tre volte all'anno, che si conserva a guisa di biscotto. Da Bessans si può entrare nella valle di Lanzo pel col de la *Mulaterie* e dell'*Avérole*, ed entrare nella Tarantasia per la via di Bonneval. — Ricchissimo è il paese di minerali. — Dista 2 ore e tre quarti dal capo-luogo.

Bonneval. 7.° BONNEVAL, a due ore e mezzo da Lanslebourg, confina col precedente, con cui ha in comune parte de' suoi fondi. È capo di una valle di questo nome, che si estende per otto miglia in larghezza e dieci in lunghezza fino alle sorgenti dell'Arc, rimontando le quali si può entrare nella valle di Lanzo pel col di Girard superiormente al monte *Ladius* ; ovvero entrare nella Tarantasia pel col dell'Iséran al dissopra del monte Lenta. Alcuni abitanti spatriano nell'inverno. I suoi prodotti sono i medesimi innanzi descritti.

ARTICOLO SETTIMO.

PROVINCIA DELLA TARANTASIA.

§ 449. Questa Provincia ha per capitale MOUTIERS, città situata sull'Isère, alla confluenza del *Doron*, ai gradi 45°. 30′. 0″ di latitudine settentrionale, ed alli 4°. 6′. 0″ di longitudine orientale dal primo meridiano di Parigi, a metri 588 sopra il livello del mare. Posizione della capitale.

§ 450. La posizione topografica dell'intera Provincia apparisce dal seguente Specchio. Posizione dell'intera Provincia.

PUNTI ESTREMI SULLA LINEA DI FRONTIERA	PUNTI TRIGONOMETRICI (*)	LATITUDINE	LONGITUDINE	SPAZIO COMPRESO FRA I DUE PUNTI
Settentrionale Col de la Seigne	Col de la Seigne	45°. 44′. 58″	4°. 29′. 00″	Latitudine 0°. 31′. 48″
Meridionale Mont du Chat	M. Perron des Encombres	45°. 15′. 10″	4°. 11′. 59″	
Orientale Cima del Carro	M. Iséran	45°. 27′. 00″	4°. 45′. 20″	Longitudine 0°. 41′. 45″
Occidentale Punta Colomban al nord del Col de la Magdelaine	M. Argentine o della Magdelaine	45°. 28′. 21″	4°. 1′. 35″	

§ 451. La superficie di tutta la Provincia, secondo il Quadro di Censimento pubblicato dalla Commissione Superiore di Statistica nel 1839, è di chilometri quadrati 1807. 27, sui quali, distribuita una popolazione *assoluta* di 46,688 abitanti, risulta una *relativa* di 25. 83 abitanti per chilometro quadrato, e da ciò si può agevolmente riconoscere che questo territorio è il meno popolato della Savoia (**). Superficie.

(*) Si è fatto uso in questo Specchio dei soli due punti trigonometrici *nord* ed *ouest*, come i più coincidenti ai punti estremi della Provincia, deviando in ciò di qualche minuto secondo dalla posizione assegnata a pag. 65.

(**) Il signor di BELLEMIN, che noi seguiremo nelle estensioni parziali dei

Lunghezza e larghezza massima.

La maggiore lunghezza della Provincia fra i due punti estremi *nord-sud* è di circa 61,000 metri, e la massima larghezza fra gli estremi *est-ouest* di metri 60,000 per approssimazione. — Lo sviluppo della periferia sulla linea di confine, come rilevasi dalla nota successiva (*) è parimente eguale ad una retta della lunghezza di 195,300 metri.

CONFINI.

§ 452. La Tarantasia confina:

Confini settentrionali.

A tramontana — 1.° Coll'Alta Savoia dal M. Bellachat al col del Buonuomo.

2.° Col Fossignì dal col del Buonuomo al col de la Seigne. I punti e le linee su questi limiti sono stati già indicati alle rispettive Province ora nominate.

Confini orientali.

A levante — 1.° Col Ducato d'Aosta dal col de la Seigne alla cima Bousson. — I punti su questa frontiera sono i seguenti: Il col de la Seigne, il M. Forclaz, la punta della Rossa, quella delle Lanze, col di Jou, pas di Bellecombe, pas du gr. Glacier, col del piccolo S. Bernard, pas de la blanche Lys, pointe du grand Charve, pas Rutort, punta di Loydon, bec de Bri, becco e colle du Lac, bec de l'Ane, col du Mont, punta de l'Archebone, gr. du Guard, lac Dreil, gr. Maurin, pas du Lac noir, col du Clou, becco di Percia, col du Vaudet, becco di Suesse, gl. du Lac Vira, punta di Balma, gr. pattes de Chamois, gr. Vaudet, glac. de Glairetta, M. de la

---

Superficie stimata dal signor Bellemin.

55 Comuni di questa Provincia, le assegna una superficie di 446,922 giornate, delle quali 127,692 in terreni coltivati, 223,461 in pascoli e foreste, 95,769 in nude rocce, letti dei fiumi, torrenti, ghiacciai, strade, ecc.

L'Autore dell'Opera sopra i *Boschi* e *Selve* dei Regii Stati in Terraferma le dava nel 1832 un'estensione di 169,897 ettari.

(*) 1.° Dalla Cima del Carro alla Cima Bousson (confini colla Provincia d'Ivrea) ..... *metri* 4,000
2.° Dalla Cima Bousson al Col de la Seigne (limiti colla Val d'Aosta) » 46,500
3.° Dal Col de la Seigne al Col del Buonuomo (limiti col Fossignì) » 7,300
4.° Dal Col del Buonuomo al M. Bellachat (lungo la frontiera coll'Alta Savoia) ..... » 39,000
5.° Dal M. Bellachat ritornando alla Cima del Carro (lungo la frontiera colla Morienna) ..... » 98,500

Totale dello Sviluppo ... *metri* 195,300

Sassière, pas di Glairetta, glac. de la Sassière, bric de la Traversière, col di Goletta, glac. de Traversière, Gran Parey o Chautereine, punta di Bozel, passo di Rhêmes, punta Calabre, ghiacciai di Bassagne o di Fond, e cima Bousson.

2.° Colla Provincia d'Ivrea dalla cima Bousson alla cima del Carro. — I punti su questa linea sono: La cima Bousson, la punta ed il col di Galisia, la cima dell'Orco, il passo della Vacca, la cima ed il varco del Carro.

A ponente ed *a mezzodì* — Colla Morienna, seguendo la cresta dei monti già descritti a pag. 301 principiando dal monte Bellachat e terminando alla cima del Carro. Confini occidentali e meridionali.

ASPETTO FISICO E MORALE DELLA TARANTASIA, SUE DIVISIONI NATURALI, TEMPERATURA E CLIMA.

§ 453. Giace la Tarantasia appiè della catena primitiva delle Alpi, e là dove l'Isère pigliando in due distinti rami principio al suo corso, va solcando in variate guise un suolo, ch'ei divide naturalmente in più vallate sur un'estensione di circa 14 leghe in lunghezza; onde i geografi sogliono distinguere tre valli principali lungo l'Isère, chiamando Tarantasia *Somma*, ossia Valle *Alta* dell'Isère, quella, che dal villaggio di Séez sale fino al monte Iséran; Tarantasia *Alta* quel tratto di valle che da Séez scende fino a Moutiers, e Tarantasia *Bassa* il rimanente della valle dell'Isère che dalla capitale mette fino ai confini coll'Alta Savoia. — Tutti gl'influenti dell'Isère lasciano nelle loro depressioni altrettante vallette di minor estensione, fra cui distinguonsi quelle del *Piccolo S. Bernardo*, di *S. Foy*, di *Tignes*, di *Bonneval*, d'*Arbonne*, di *Pésey*, di *S. Jean-de-Belleville* e di *Thoron*, delle quali si ragionerà in appresso. Posizione fisica.

§ 454. In quanto al carattere *morale* degli abitanti egli ha molta analogia con quello della Morienna. Accostumati, com'essi, ai disagi della vita, sono tolleranti nelle fatiche, propendono al traffico, amano le arti e l'industria; spatriano annualmente quando il bosco si spoglia di fronde, recandosi, quali in Francia, quali in Germania, quali in Piemonte od in altre parti d'Europa, e ritornano in patria quando ringiovanisce l'anno, arrecandovi il poco danaro acquistato con duri stenti in bassi lavori da facchini, commissionari, lustrascarpe, spazzacammini, oppure divenendo a poco a poco *merciaiuoli* (*colporteurs*): anzi la smania di viaggiare in questi montanari è tale, Carattere morale degli abitanti.

Emigrazioni.

che appena un ragazzo tocca ai 10 o 12 anni, pon giù il vincastro con che guidava gli armenti al pascolo, e spesso con un solo tozzo di pane in tasca, o colla misera dote, che può esportare dalla paterna capanna, aiutato dalla carità del prossimo, sostenuto dalla forte sua complessione e dall'abito ch'egli ha di vivere miseramente, va tapinando di paese in paese, fermandosi là, dove meglio trova stanza, e lavoro. Col crescere poi in età ed in forze ei va cangiando spesso e dimora e lavori, od apparandone altri, finchè giugne a divenire *merciaiuolo*. Se ne sono veduti molti ritornare alle case loro con grandi fortune, siccome leggesi negli annali della Tarantasia. L'onestà e la netta coscienza, anche nei loro poveri negoziucci di mercanziuole, è ciò che maggiormente li onora. — La cristiana religione poi è loro guida in qualsivoglia azione, e tenendo sempre a cuore i sani principii ricevuti fin dall'infanzia, essi li conservano in ogni età mostrando un vivo attaccamento alle opere devote, amore per la patria, pei loro genitori e congiunti che agognano di rivedere sovente. Fedeli al loro Sovrano, diedero prove in ogni tempo di bravura e zelo, militando a difesa dello Stato. — Del resto lo straniero che percorre la Tarantasia è preso da grato stupore in veggendo la mansuetudine, l'affabilità, le amorevoli maniere di questi montanari, presso i quali sacre sono le leggi, rarissimi i delitti.

Costituzione fisica degli abitanti.

§ 455. Tale, generalmente parlando, è l'indole degli abitanti della Tarantasia; e per quanto riflette alla fisica loro costituzione, varia secondo i luoghi più o meno elevati, più o meno ingombri di acque stagnanti. I montanari e quelli della Tarantasia *Somma* fanno bella mostra di atletiche forme, d'alta statura, di fresca carnagione, e d'animo svegliato; quelli della *Bassa* non appaiono tanto robusti, nè dotati di quella vivacità di sentire che caratterizza i primi: anzi in molti luoghi paludosi, ed ove la circolazione dell'aria è lenta si vedono persone deformi, *cretini* e gozzuti come nella Bassa Morienna.

Variazioni accadute da 50 anni in poi rispetto al suolo.

Chi pertanto, da cinquant'anni circa più non avesse riveduta la Tarantasia ed ora vi ritornasse, vi scorgerebbe grandissimi cangiamenti, sia rispetto alla salubrità procurata ai molti luoghi altre volte paludosi, come pei notabili miglioramenti fattisi nei fondi ridotti a coltivazione, anche pei rapidi progressi che vi ha fatti l'agricoltura mercè delle praterie artificiali. Aumentate essendo altresì da un mezzo secolo in poi le relazioni sociali, vi accrebbero coll'incivilimento morale i rapporti commerciali ed industriali. La Taranta-

Aumento nelle relazioni sociali e progressi nell' incivilimento morale.

sia, che era già la più ricca della Savoia in miniere, può ora gareggiare colle altre Province del Ducato anche per rispetto ai suoi prodotti vegetali ed animali. La maggior parte degli abitanti è divenuta proprietaria o d'un pezzo di terreno o d'una casa; ond'è che questa Provincia è in più florido stato della Morienna. La sua posizione topografica influisce altresì a conservarvi i prodotti vegetali: chè sebbene ella sia cinta come quella da altissime montagne, ella è tuttavia riparata in gran parte dagli aquilonari venti; i quali dominano bensì alcune anguste valli, come a Villette, ove manifestasi una corrente d'aria discendente dal *nord*, ma ella vi è di breve durata, e verso sera suole d'ordinario perdere d'intensità o ripigliare una direzione ascendente. In alcuni bacini più aperti, come in quello d'Aime, regna per lo più una perfetta calma, la quale se viene accompagnata da un calore di radiazione, vi riesce quasi insopportabile, e ciò per effetto della stagnazione che succede nell'atmosfera. In generale si è osservato, che ove la valle dell'Isère maggiormente si allarga, l'energia della corrente vi resta mitigata in ragione della maggiore ampiezza che occupa la valle; per l'opposto nelle anguste gole l'aria diviene più viva, a misura che si va restringendo lo spazio e la sfera di attività, siccome avviene appunto a *S. Marcel* superiormente a Moutiers. — In certe valli invece gli effetti delle atmosferiche maree sono talvolta fra loro contraddicenti, in virtù della maggiore o minore ampiezza dei bacini in cui esercitano la loro forza, siccome osservasi nelle valli del *Thoron* e del *Nant di Belleville* che sboccano in quella dell'Isère.

Aumento nei prodotti vegetali ed animali.

Influenza della topografica esposizione.

Stato anemometrico.

Correnti d'aria e sue variazioni.

Effetti delle maree atmosferiche nelle diverse valli.

Del resto, per ciò che riflette alle altre meteorologiche variazioni, mancando la Provincia d'un Osservatorio, e non avendo noi potuto raccogliere altri particolari su ciò, dobbiamo supplire col desiderio, che altri sia per intraprendere simile lavoro, e porgere così allo Statista quelle necessarie osservazioni a completare la *topografia atmosferica* di questa Provincia.

Mancanza d'altre meteorologiche osservazioni.

Produzioni naturali.

§ 456. Non v'ha Provincia che maggiormente abbondi in prodotti minerali, quanto la Tarantasia; ma lunga sarebbe la descrizione, se pur li volessimo tutti annoverare. Perciò accontentandoci di semplicemente additare le fonti di simili prodotti nel percorrere che faremo tra poco le sue valli, rimanderemo intanto i nostri benigni Leggitori

Prodotti minerali.

alle classiche Opere dei chiarissimi signori Cav. Sismonda (*), Barelli, Brochant, non che ai *Giornali*, *Repertorii* ed *Annali* che tuttodì si van pubblicando sulle miniere.

Prodotti vegetali.

§ 457. Ma per ragionare dei *prodotti vegetali*, egli è duopo prima di tutto scompartire il terreno in cinque categorie, collocando nella prima quei paesi, che per bontà agricola, e per ispontanee produzioni d'ogni maniera primeggiano sopra gli altri, e nell'ultima quei terreni sterili, o pressochè tali. — Ecco pertanto la classificazione de' terreni, quale ce l'offre il signor di Bellemin (*avo*) già Revisore di simili operazioni in Tarantasia.

Riparto dei terreni rispetto all'agricoltura in cinque classi.

1.ª *Classe.* — Aigueblanche, Aime, La Côte d'Aime, Bellentre, Le Bois, Les Chapelles, Grand-Cœur, Macôt, Montgirod, Moutiers, S. Oyen, La Saulce, e Villette.

2.ª *Classe.* — Bozel, Feissons-sur-Salins, Fontaine-le-Puits, S. Laurent-la-Côte, Montvalezan-sur-Bellentre, Montvalezan-sur-Séez, Notre-Dame du Pré, Pussy, Notre-Dame de Briançon, Feissons-sous-Briançon, Tessens, e Bonneval.

3.ª *Classe.* — S. Bon, Petit-Cœur, S.te Foy, S. Jean de Belleville, Landry, Longefoy, S. Marcel, La Perrière, Villargerel, e Villaroger.

4.ª *Classe.* — Les Allues, Les Avanchers, Bellecombe, Celliers, Granier, Hautecour, Hauteville, Gondon, S. Martin-de-Belleville, Montagny, e Salins.

5.ª *Classe.* — Bourg S. Maurice, Champagny, Doucy, Séez, Naves, Peisey, Pralognan, Tignes, Val-de-Tignes, e Villarlurin.

Premesse queste cinque classificazioni rispetto all'agricoltura in generale, osserveremo: che i prodotti in *frumento* sono per lo più scarsi, attesa la troppo elevata situazione e l'irregolarità del suolo, ma per l'opposto abbondano la *segala*, l'*orzo*, l'*avena* ed i *legumi*. Questi ultimi specialmente vi sono assai ricercati, come a *Celliers* ed a *Bonneval*. La vite alligna sulle coste bene esposte, come nelle adiacenze di Moutiers e di Aime. Ma in generale non vengono mantenute in quello stato proprio come usasi in Piemonte, chè sovente scorgonsi i grappoli strascinare sul suolo senza sostegno; difetto comune a tanti paesi della Savoia. — Le praterie artificiali aumentarono da qualche tempo i prodotti ed il fieno; e per conseguenza maggiore è ora il numero del bestiame che vi si mantiene, il quale

Scarsità di frumento ed abbondanza d'altre granaglie.

Vite.

Praterie artificiali.

Prodotti animali.

(*) Leggansi in proposito della Tarantasia le recenti *Memorie* pubblicate dal Cav. Sismonda *sui terreni stratificati delle Alpi*. Torino 1840. In 4.°

può valutarsi sull'intera Provincia in una *media* relativa per approssimazione come segue: 1100 buoi, 4100 vitelli, 4800 giovenche, 15,300 vacche, 17,300 montoni e pecore, e 8700 capre. Il numero dei cavalli e muli che vi si mantengono è assai variabile, poichè se ne fa continuo traffico. Dei primi può ascendere il numero a circa 300, non potendosi agevolmente impiegare per l'ineguaglianza e scabrosità del suolo: il numero dei secondi può ascendere ad una media di 1800.

Stato dei Boschi e delle Selve.

§ 458. *Stato dei Boschi e delle Selve.* — Sopra una superficie territoriale di 169,897 ettari può valutarsi la novesima parte come terreno boschivo, di cui $^{8}|_{9}$ spettano ai Comuni, ed $^{1}|_{9}$ ai particolari. Può calcolarsi $^{3}|_{4}$ di alto fusto ed $^{1}|_{4}$ a ceduo. La relativa misura di ciascuno sta nei seguenti rapporti: $^{6}|_{8}$ di resinoso, $^{1}|_{8}$ di legno duro ed $^{1}|_{8}$ di legno tenero.

Stanno i pascoli su in alto dei monti, i cui gioghi sono imboschiti di piante resinose; si trova alle sommità il larice, poi, scendendo, l'abete ed il pino frammisti a betulle, a tremuli, ecc., quindi i cedui di faggio. Il faggio e l'abete predomina dappertutto. — I villaggi, le terricciuole ed i campi non occupano che i siti inferiori ai boschi, i quali rivestono in modo tale le pendici dei monti, che le valli ne rimangono incastrate, massime quelle che guardano a borea. Il loro sviluppo dipende dalla qualità del suolo; però è lento, abbisognando la specie resinosa dagli 80 ai 100 anni per giugnere a maturità, e dai 40 ai 60 i faggi. (*Vedi le altre notizie nell'Opera*: Cenni sopra i Boschi e Selve, ecc.).

Industria nazionale.

§ 459. *Industria nazionale.* — Dai prodotti fin qui descritti sanno gli abitatori della Tarantasia trarre il migliore profitto col mezzo di manuale industria. Così dai molti e ricchi pascoli, e dalla quantità di montoni, capre e vacche che vi si mantiene, ricavano ottimi formaggi, *gruyères*, e caci al prezzemolo (*fromage persillé*), che mandano in Piemonte ed in Francia, portandone le rendite a più di 300,000 franchi, nella supposizione che ogni vacca dia un prodotto annuo di 80 franchi. — La lana delle capre e dei montoni serve a fabbricare panni, ad uso degli abitanti. Si può stabilire una media di 72,400 aune di panno che si fabbrica annualmente, calcolato a lire 36 per auna. — Dalle pelli si ricava non minore profitto nelle annue fiere che si tengono a Bourg S. Maurice, ove sono messe in commercio da circa 1200 pelli di vacca, 3200 di vitelli, e 7000 circa fra montoni e pecore. Ma ciò che viemmaggiormente arreca van-

taggio al paese sono le tante miniere, fra cui primeggiano quelle di *Peisey* e di *Macôt*, e le saline reali di *Moutiers*, che offrono pel solo consumo nella Savoia da otto a diecimila quintali metrici all'anno. (*Vedi* BARELLI *da pag.* 562 *a pag.* 594). Finalmente si può aggiugnere qui l'utile grande che arrecano al paese le acque solforose termali di *Bonneval*, le saline-termali di *La Perrière*, e le ferruginose di *Les Allues*.

Premesse queste nozioni *generali* sulla Tarantasia verremo ora svolgendone le *particolari* di ciascuna valle.

DESCRIZIONE DELLA VALLE DELLA BASSA TARANTASIA.

Valle della Bassa Tarantasia, sua estensione, altezza del suolo, aspetto fisico, ecc.

§ 460. Questa valle, rigorosamente parlando, comprende quel tratto di terreno bagnato dall'Isère che si estende da Moutiers ad Albertville; ma per la Tarantasia questa valle termina ai confini della Provincia sotto a Briançon facendo capo là dove principiano i limiti della Provincia stessa. L'elevazione del terreno è di 400 metri all'entrata, e di 588 a Moutiers, ove procede nell'alta valle dell'Isère; ha quindi un pendìo di 188 metri. L'aspetto agreste ed alpino ch'ella presenta, non dà a prima giunta un'idea favorevole del paese, ma scostandosi alquanto dalla strada maestra si scorgono qua e là sparsi in certo ordine molti vaghi paesetti addossati alle colline, che fanno bella mostra. Le montagne per cui si passa presentano varietà di terreni che contengono rame piritoso nel quarzo, scisto-ardesia, tufo, calce carbonata, ecc. — La valle ha circa 3 leghe in lunghezza, e va ora allargandosi, ed ora restringendosi secondo i luoghi. Per recarsi a Moutiers è duopo attraversare tre passi angusti o *défilés*, chiamati, l'uno *le Pas de la Roche*, l'altro *le Pas de Briançon*, ed un terzo presso ad *Aigueblanche* denominato *di Serran*, poichè sembra veramente che la rupe che gli sovrasta voglia serrare la valle (*). — Di là spiccasi la via che mette a *la Chambre* in Morienna pel col de la Magdelaine, ed altro sentiero che rimontando il rio *Moret* per *Les Avanchers* scorge a *S. Avre*. Trovansi lungo questi passaggi grandi varietà di pietre fra

(*) Due cascate d'acqua che appaiono in anguste gole, cioè: una presso il *Nant-Glaise* che fa muovere qualche artifizio idraulico, e l'altra presso il *col de la Louze* di là da *Petit-Cœur*; un bel ponte d'un sol arco sull'Isère, e gli avanzi di antiche torri che inghirlandano le rupi, rendono questa valle altrettanto variata, quanto selvaggia.

il granito, lo gneiss e le rocce cornee. Da Aigueblanche si va in mezz'ora a Moutiers per una strada larga cavata in più luoghi entro duri massi sull'alto delle roccie, fiancheggiata da muri dal lato dell'Isère, ad impedire che si cada in precipizii. Di là miransi bigi monti che rendono assai tetro l'aspetto agreste in cui la valle si va di nuovo rinserrando di là da Moutiers, ove ha principio quella dell'Alta Tarantasia.

Valle dell'Alta Tarantasia.

Valle dell'Alta Tarantasia.

§ 461. La valle dell'Alta Tarantasia, come dicemmo al § 453 si estende da Moutiers fino al piccolo S. Bernardo. « Siede Moutiers in una conca formata dal rallargamento dei due bracci di montagne che corrono lungo tutta la valle dell'Isère, e che sì forte si rappressano al dissopra ed al dissotto di Moutiers, che l'improvviso aspetto di questa piccola ma vivace città, all'uscire da malinconiche gole, reca nell'animo di chi vi arriva un insperato senso di gioia. Quei dirupi che cingono la chiostra non sono lontani: l'orizzonte è strettissimo. Nondimeno la ricca vegetazione delle pendici, e le varie e vaghe lor piegature, rendono i contorni di Moutiers piacenti allo sguardo. » (Bertolotti). Frammezzo a Moutiers passa la strada per al piccolo S. Bernardo, la quale è di circa 8 leghe, cioè: da Moutiers ad Aime leghe 2 e mezzo, da Aime a Bourg S. Maurice leghe 2 e mezzo, e da Bourg S. Maurice all'Ospizio del piccolo S. Bernardo leghe 3. — L'elevazione del suolo ad Aime è di metri 755, a Bourg S. Maurice di 842, ed all'Ospizio di 2206 metri. Quindi la differenza di livello fra Moutiers e l'Ospizio è di 1618 metri. — All'uscire da Moutiers la strada anzidetta attraversa i villaggi di *La Pombière*, e *S. Marcel* costeggiando sempre la riva destra dell'Isère, non più sepolta nel fondo, ma raffrenata da forti e belli argini. Indi a poco, e prima di giugnere a *Villaret*, vassi di nuovo a rinserrare fra due rocce nel luogo detto *le détroit de Cieix*, ove le rupi talmente si approcciano, che soltanto lasciano all'Isère un picciol varco fra due pareti di duro macigno (*schisto-corneo*), scavatosi da se medesimo col volgere de' secoli. Quel luogo viene, secondo alcuni, chiamato lo *stretto del Cielo*, perchè altre volte la via passava in fondo dell'abisso sopra un angusto argine rasente al fiume, dal quale appena potevasi scorgere in alto una striscia dell'azzurra vôlta celeste. Ora la strada elevasi a 1200 piedi da quell'orrido baratro, mantenendosi

Adiacenze di Moutiers.

Détroit de Cieix.

a mezzo della pendice. Fu opera di AMEDEO III la costruzione di essa eseguitasi nel 1766. Varcato lo stretto, la valle nuovamente si allarga e presenta sui due fianchi una florida vegetazione, ricche foreste di abeti, campi, prati e vigne. E più in là nel basso fondo scorgesi il villaggio di *Centron*, già capitale della Tarantasia, che diede nome ad un popolo che anticamente l'abitava, e che vuolsi sia stata in parte distrutta dall'Isère, ed in parte sobbissata da una frana di montagna che vi crollò sopra: disgrazie che pur sovente accadono in queste contrade! — Si giugne poscia al Comune di *Villette*, nel quale sorge un poggio, in cui scorgesi una cava di marmo rosso violaceo, noto in Francia col nome di Breccia di Tarantasia, ed è il più apprezzato della Savoia. Di là varcato altro monte vedesi a' suoi piedi il Comune di *Aime*, bagnato dalle acque dell'Isère e dal rio *Ormonte* che scende dalla valle del *Cormet*, pella quale una strada mette a Beaufort. Qui pure trovasi dell'antracite-metalloide, e dell'amianto. A qualche distanza da Aime appare *Macôt* sull'opposta riva dell'Isère, ricchissimo di miniere: indi seguendo la strada per *Bellentre* vedesi sulla dritta il ponte di *Landry*, pel quale passa la via che mette nella valle di *Peisey*, della quale ragioneremo più tardi. Seguitando la via per Bourg S. Maurice, si lascia a sinistra la valletta di *Arbonne*, e dopo un quarto d'ora di distanza dall'ingresso di questa valletta si giugne al borgo anzidetto. Bourg S. Maurice è luogo delizioso, cinto da alti monti, coperti sino al colmo da brune foreste, da verdi pascoli, estesi campi, e belle praterie. Anche questo Comune va dovizioso di minerali. Dalla miniera che trovasi presso il torrente *Arbonne*, in un terreno riputato primitivo, si estrae fra gli strati calcari e gessosi calce solfata anidra con salgemma (*).

Villaggio di *Centron*.

Seguitando il cammino per altra mezz'ora si giugne a *Seez*, ove principia la valle del *Piccolo S. Bernardo*, che ora descriveremo.

Valle del *Piccolo S. Bernardo*.

§ 462. L'erta via, che da Séez mette al Piccolo S. Bernardo, dopo tortuosi giri attraversato il ponte S. Germain sul *Reclus*, ove scor-

Valle del Piccolo S. Bernardo.

(*) L'esistenza d'una salina in questo territorio è confermata fin dalla metà del XVII secolo con Sentenza della Regia Camera dei Conti del 1631. (*Vedi* BARELLI, *pag.* 390).

gesi una bella cascata, mette a *Notre-Dame de la Neige*, indi al villaggio di *S. Germain*, stato nelle passate guerre depredato ed incendiato, per cui risente ancora dei sofferti danni. — La collina sopra cui giace si compone di frantumi di rocce, di natura giurassica (oolite inferiore) staccatesi dalle adiacenti montagne, le quali vennero spinte innanzi al massiccio primitivo in virtù di un'interna pressione, cui non sapremmo assegnare causa nè epoca, ma che pertanto diede occasione a numerose rotture negli strati, siccome vedesi nei grandi cangiamenti di giacitura lungo tutto quel tratto che si estende fino a Moutiers. — Sull'estremità dell'anzidetta collina è una piccola sorgente, che alcuni riguardarono come nociva, la quale produce *tufo* calcare (*). — Varcata la collina di S. Germain, la salita si fa più ripida. La strada costeggia la destra del *Reclus* fino quasi alle sorgenti, ove lo valica. Vedonsi per alcun tratto sparsi qua e là faggi ed abeti, ed a misura poi che si sale le piantagioni si fanno più rare, e soltanto qualche arbusto copre le estese praterie fin quasi all'Ospizio. Tra S. Germain ed il monte S. Bernard scorgesi pure una roccia di *horneblende*, che racchiude indizio di antracite (*houille*). — Dopo due ore di cammino si giugne ai casolari (*chalets*), poscia all'Ospizio; ed indi alla sommità, che offre un ameno piano (*plateau*), ove trovasi torba fibrosa, calce solfata (niveiforme) e calcareo bigio compatto.

L'antico Ospizio del Piccolo S. Bernardo, stato fondato nel 1462 da S. Bernardo di Menthon, Savoiardo, per assistere ai viaggiatori, che fossero sorpresi da procelle, come si è detto altrove, giace all'ingresso della valletta ora percorsa, ed alla sua estremità è un laghetto rinserrato da sponde ornate di verdura; vi si veggono rocce di un tufo calcare gialliccio. — Le montagne che lo cingono sono tutte

---

(*) Questa sorgente, chiamata *Acqua rossa*, è un botro, che, rigorosamente parlando, non ha letto fisso e costante, ma cambia sovente, secondo che aumentano o diminuiscono le sue acque, alimentate dalla liquefazione della neve. Chiunque per colà passi può di ciò facilmente accertarsi, perchè ovunque corre quel botro, lascia sul suolo una crosta più o meno alta di calce carbonosa, di cui sono impregnate le acque mercè dell'acido carbonico in esse contenuto. Questo precipitato non va confuso col *carniolo*: è un vero *Tufo* (*Tartaro*), come attestano altresì le foglie ed altre parti vegetabili, proprie a quelle alte regioni, in esso avvolte. (*Vedi la* Memoria sui terreni stratificati delle Alpi, del Cav. Sismonda, *Torino* 1840, *pag.* 17).

formate d'un terreno giurassico, contenente scisti, carniole, con pietre calcari micacee miste allo gneiss, ecc. In vicinanza del laghetto e sulla strada che mette nella valle d'Aosta scorgonsi gli avanzi dell'antichissima colonna detta *de Joux* (*Columna Jovis*), poichè sorreggeva una statua dedicata a quella Deità. — Dai dintorni dell'Ospizio godesi verso il *sud-est* della vista del monte *Valésan*, sulla cui cima, elevata a metri 3332 dal livello del mare, venne costrutto nel 1793 dalle truppe Sarde una *ridotta*. Dal lato di tramontana vedesi il monte Bianco, e tutto all'intorno amenissime prospettive.

Valli di *Sainte Foy* e di *Tignes*, o Tarantasia Somma.

Valle di Sainte Foy e di Tignes.

§ 463. Questa valle piglia origine al borgo di *Séez* e si estende sino ai confini della Tarantasia colla Morienna, attraversando il grande *Iséran*, ove l'Isère ha le sue scaturigini, e viene perciò chiamata la Tarantasia *Somma*. Essa comprende i Comuni di *Sainte Foy*, *Villaroger*, *Tignes* e *Val de Tignes*, dai quali si diramano alpestri, ed orridi sentieri, che fra strani dirupi e ghiacciai mettono nella valle di Aosta, nella Morienna e nelle valli dell'Orco in Piemonte. — Il primo villaggio, *Sainte Foy*, è discosto due sole ore da *Bourg S. Maurice*: il cammino, benchè scabroso, offre la vista di luoghi pittoreschi, attraversando parecchie borgate ricche di prati e campi, ombreggiato da alberi. Il varco denominato *le col du Mont*, che mena nella valle d'Aosta, fa capo a Sainte Foy: però non è praticabile che nella bella stagione. Le montagne adiacenti, formate come sovra d'un terreno giurassico, contengono gneiss, serpentine, rocce quarzose e micacee con miniere di piombo, calce carbonata bianca compatta, granellare, asbesto, amianto bianco setoso, specialmente nelle montagne *du Serru*, ed antracite metalloide nella foresta *du Dévix* a *Vers le Pré*, ecc. (*Vedi* Barelli). — Questa parte di vallea è altresì abbondante di pascoli, e vi si alleva quantità di bestiame. Seguitando per altre due ore di cammino si giugne a *Tignes*. La valle dell'Isère si fa di poi sì angusta, che pare uno stretto soggiogato da monti, le cui cime bianche di nevi perpetue si nascondono fra le nubi, mentre le pendici loro sono vestite di pascoli e di foreste d'abeti. Gli abitanti fanno grande traffico de' loro armenti, e vi mantengono anche quelli delle sottoposte pianure durante gran parte della state. Dalle pelli delle capre ricavano ottimi *marocchini*, che vendono sui mercati di Séez e di S. Maurice. Vi si fabbricano pure ottimi caci, che imi-

tano assai il così detto *sassenage*. — Un poco al di là da *Tignes* la valle si diparte in due: un ramo mena nella valle del *Doron*, l'altro al villaggio di *Laval* posto appiè del monte Iséran. Questa parte, detta *valle di Tignes*, è chiusa da erti dirupi. Vi si allevano a migliaia le pecore, principale dovizia degli abitatori, i quali si contraddistinguono dai loro compaesani del basso territorio per alta statura, e per forme atletiche. Trasmigrano quasi tutti all'inverno, e taluni anche per sempre; ma il loro luogo di nascita è per essi in ogni tempo la cosa più cara (*).

Valle di *Bonneval*.

Valle di Bonneval.

§ 464. La valle che porta questo nome giace al *nord-ouest* di *Bourg S. Maurice*, è irrigata in tutta la sua lunghezza dal *Nant des Teppes* o di *Chapieu* e dal torrente *Vasoge*, il quale, scendendo dal monte *Colonne*, accoglie le acque dei ghiacciai provenienti dal colle *de la Seigne*. Dista *Bonneval*, capo della valle, un'ora da Bourg S. Maurice, possiede una sorgente termale acidula gazosa, di grato sapore, posta sulla via di *Chapieu* per al col du Bonhomme e nella valle *du Montjoie*. Le adiacenti giogaie presentano in un terreno giurassico tutte le varietà delle specie primitive, cioè: podinga con filoni di *spath*, frammenti di rocce quarzose e granitiche, *gneiss* con mica nera, ecc. Superiormente a *Chapieu* fanno capo tre vie: l'occidentale mette a *Roselen* nella valle di Beaufort, Provincia d'Alta Savoia; la maestrale mena al *col du Bonhomme* ora detto, e la grecale per l'*Oratoire du Glacier* e *Motet* al *col de la Seigne*. Vi sono altri piccoli sentieri praticabili soltanto in qualche mese dell'anno. (Vedi i colli e passi indicati al § 452 tra il varco de la Seigne ed il Piccolo S. Bernardo).

Valle d'*Arbonne*.

Valle d'Arbonne.

§ 465. Fra Bellentre e Bourg S. Maurice trovasi sulla sinistra un cammino che s'indirizza nella valle di *Arbonne*, attraversata da un

---

(*) Les sieurs Bognier et Moris, originaires de la Val de Tignes, viennent de faire l'un et l'autre des libéralités considérables en faveur des pauvres et du Séminaire de Moutiers. — Le premier a donné 30,000 livres aux pauvres. (Bertolotti, *Nota com.*).

torrente dello stesso nome. — Ella è angusta, selvaggia, ingrata nei suoi prodotti vegetali, solo abbondante di miniere, e sparsa qua e là di qualche pianta alpina. — Le sue montagne laterali, formate di calcare e di rocce sovrapposte, contengono acquitrini salsi, e si è dimostrato, che la principale sede del sale di questo territorio sta nel gesso, mentre gli strati a fior di terra ne sono impregnatissimi, e tanto asciutti quanto umidi manifestano umori salati, secondo lo stato igrometrico dell'aria atmosferica. Dalla cava di lignite che trovasi presso il torrente *Arbonne*, che serviva di combustibile nella purificazione del sale, si rinvenne dell'antracite granellare, e del marmo bigio vaiuolato di bianco. — Trovansi in questa valle eziandio miniere di ferro, tracce di carboni di terra (*ligniti*), pietre saponacee, quarzi stratificati, contenenti spath pietrificati, da cui stilla acqua salata. Inoltre si scoprirono filoni di piombo argentifero. — Qualche prateria apparisce all'ingresso della valle ricoperta di abeti, larici, ed altre piante di minor conto. — Verso l'estremità più elevata di essa è un sentiero che mette a *Chapieu*, e di là pel varco del *Bonhomme* in Tarantasia.

Valle di *Peisey*.

Valle di Peisey.

§ 466. Dalla strada fra Aime e Bourg S. Maurice, ed al *nord-est* di Bellentre pigliando la via che pel ponte di *Landry* mette a questo Comune sulla riva sinistra dell'Isère si giugne all'ingresso della tanto decantata valle di *Peisey*, la quale si può riguardare come un emporio di naturali produzioni, ove i naturalisti si recano a dovere di fare delle scientifiche pellegrinazioni. Noi stimiamo cosa superflua l'entrare qui in ampia descrizione de' suoi prodotti minerali, poichè ognuno potrà rinvenirli negli Autori già citati poc'anzi. Diremo soltanto: 1.° che questa valle è irrigata da un impetuoso torrente che scende dai ghiacciai di *Plan*; 2.° che le sue adiacenze sono amene e fertili; 3.° che la via che s'indirizza al capo-luogo Peisey è dapprima assai larga, ma poi va restringendosi insensibilmente a misura che la salita si fa più ripida, costeggiando per più d'un'ora in tortuoso giro l'orlo d'un orrido precipizio, tra i fianchi d'una montagna schistosa, ove osservansi qua e là indizii di carbon fossile, cave d'ardesia, ecc.; 4.° che dopo due ore di penoso cammino si giugne al gran villaggio di Peisey, posto nel centro di un piano alquanto vasto: a mezz'ora di distanza giace l'edifizio reale delle miniere, ed a 15 minuti più oltre la miniera stessa, che racchiude piombo solforato argentifero granellare. — Come

si estragga questo minerale colle altre sostanze, qual ne sia il prodotto, le rendite che dà allo Stato, e cose simili, trovansi descritte in parecchi Autori; quindi giudichiamo superfluo il ripeterlo in questa Opera. Diremo per ultimo: 5.° che estese foreste e praterie cingono una Cappella dedicata alla Vergine, tenuta in grande venerazione da tutti gli abitanti. La valle ha una lunghezza di quattro leghe circa; l'elevazione del suolo a Peisey è di 942 tese. Di là scorgesi un sentiero che mette a Termignon in Morienna, ed altra via che da Bozel mette a Tignes pei ghiacciai di *Plan*.

Valli di *S. Jean de Belleville* e del *Thoron*.

Valle di S. Jean de Belleville e del Thoron.

§ 467. A poca distanza da Moutiers verso il *sud-est*, rimontando il *Thoron*, si giugne in capo a due valli, di cui una a mezzodì è detta di *S. Jean de Belleville*, l'altra a levante chiamata del *Thoron*, dal nome del torrente che l'attraversa in tutta la sua lunghezza.

La prima è sul cammino che mette a S. Michel nella Morienna pel colle *des Encombres*; il suo ingresso sta di fronte alla sorgente salsa di *Salins*: il suo aspetto è selvaggio, ma è altrettanto più interessante pei naturalisti. Si estende fino a S. Martin de Belleville al dissopra dell'anzidetto colle *des Encombres*. — Le montagne che la spalleggiano sono parimente doviziose d'ogni minerale produzione, in ispecie di *titano* (*rutile*) con tracce dorate, calce carbonata, ferrifera, bruna; scisto-ardesia nel luogo detto *Sous-Villary*; scisto argilloso ardesiaco di color verde e rosso di vino; antracite metalloide, e torba fibrosa.

La seconda valle, detta del *Thoron* giace a levante. Da principio è angusta ed agreste, ma appena varcata una collina schistosa, che apparisce al suo ingresso, ella va allargandosi insensibilmente, e sebbene altissime giogaie la circondino per ogni dove, ella offre tuttavia luoghi piacevoli, e, come dice Bertolotti: « Chi ha vaghezza di peregrinazioni alpine può da questi luoghi salire la valle del Dorone (Thoron), indi poggiare alle falde del monte Iserano, scorrere le Alpi Cozie (*) dalle solitarie fonti dell'Isère fino a quelle più alpestri dell'Arc, e per la valle di *Bellerive*, dalla Morienna ricalare nella Tarantasia. La botanica, la geologia, la mineralogia ritrovano

(*) Alcuni estendono le Alpi Cozie fino al monte Iséran.

scientifici tesori in quei profondi valloni, per quelle scoscese pendici, in su quei gioghi ermi e remoti. Spaventevoli ghiacciai, furiosi torrenti, burroni, caverne, solitudini, orrori si alternano colà con latissime vedute di monti imposti a monti, e con frequente incontro di pascoli ov'errano armenti, di casette de' pastori, di cerulei laghetti, di foreste folte ed annose, ecc.». — Le montagne che giacciono sulla riva sinistra del Thoron sono in parte formate di rocce cornee granitiche, e parte composte di gneiss contenente paglie di mica nera. Questa valle ha cinque leghe di estensione, è più popolata che la precedente, e termina appiè dei ghiacciai di *Plantéry*, ove giace un laghetto abbondante di ottime trote.

Da questa valle se ne diramano altre di minor estensione, fra le quali possiamo qui annoverare:

Valle di Bozel.

1.° Quella di *Bozel*, assai popolata e curiosa per varii rapporti. Vi si trovano parecchi filoni metallici, e sette cave di antracite nei luoghi denominati *de la Cullaz*, *Nanthieu-Laurent*, *Cullaz-Hudry*, torrente *Bonrieu*, *Nanthieu*, ed a *Philis*. Presso il villaggio di *S. Bon* è una cava di piombo scaglioso in una roccia cornea venata di spath, e tra *Bozel* e *Feissons-sur-Salins* si rinvennero scisti a rognoni, con tracce di carbon fossile e brecce durissime. Questa valle si estende a mezzodì fino alle montagne *de la Ramée* pei villaggi del *Grande* e *Piccolo Monrion*.

Valle di Pralognan.

2.° La valle di *Pralognan*, che apresi a mezzodì di *Champagny*, segue un ramo del *Thoron* fino alle sue origini al laghetto di *Vanoise*, e dividesi al Comune di *Pralognan-Planay* presso *la Croix* in due vie: una che conduce a *Modane* pel col di *Chavière*, rimontando il torrente *de la Saulce* (ramo del *Dorone*), e chiamasi anche *Val Doron*, l'altra mette a *Termignon* pel *col de la Vanoise*, *Entre-deux-Eaux*, *S. Barthélemy*, *lac du Loth*, e *S. Marguerite*. — La montagna *de la Vanoise* va doviziosa di marmi verdi (cipollini), rosa-carico, ecc. Vi sono quattro cave d'antracite, cioè tre presso il luogo denominato *La Grange* vicino a Pralognan nella regione di *Montessuy*, ed una a *Lachal du Villard* presso Bozel.

Acque calde minerali *de la Perrière*.

§ 468. Dobbiamo finalmente far menzione delle acque calde medicinali della *Perrière*, dette più comunemente di *Bride*, dal nome del villaggio vicino, sulla sinistra del *Thoron*, ad una lega da Moutiers, già conosciute in tempi antichissimi, ma poscia sepolte da un dirupamento, e riapparse soltanto dal 1818 per effetto d'una straordinaria escrescenza del Dorone, che strascinò seco l'intoppo che le

teneva nascoste. Queste acque sgorgano ora quasi nell'antico letto del torrente calde da 28 a 30 gradi Réaum. (*), contengono molta magnesia, alquanto ferro (ed alcuni vogliono anche zolfo). — Le acque salse di *Salins*, che giungono col mezzo di acconci canaletti presso Moutiers, ov'è la grandiosa fabbrica di sale, sono riputate assai buone; però non vi si tengono bagni.

OROGRAFIA DELLA TARANTASIA.

Orografia della Tarantasia.

§ 469. Le giogaie primitive e secondarie, che si diramano tra gl'influenti dell'Isère e dell'Arc, e che formano i contrafforti della pendice occidentale delle *Alpi Graie*, appartenenti alla Tarantasia, sono state già ampiamente descritte nel Vol. 1.°, pag. 41-42, numeri 12-13; le singole montagne vennero in gran parte menzionate al § 221, numeri 10, 11 e 12, ed altre nelle valli fin qui descritte. Ove cadranno in acconcio particolari menzioni da farsi sulle medesime, le esporremo nella descrizione dei rispettivi Comuni cui esse appartengono.

IDROGRAFIA DELLA TARANTASIA.

Idrografia della Tarantasia.

§ 470. *Fiumi.* — Il solo Isère coi suoi influenti sono le acque perenni che irrigano il suolo della Tarantasia, di cui si è fatto cenno nel Libro I, § 37, n.° 1, e sotto le lett. a) b) c) f) e nella Tab. pag. 111.

Laghi. — Anche di questi si è fatta menzione nel Libro I, ai §§ 65 e 66, a cui rimandiamo i benigni Leggitori per non ripetere qui le stesse cose già dette innanzi.

Cenno sulle acque minerali *de la Perrière*.

(*) Il Dott. Socquet nel suo libro: *Essai sur les Eaux minérales de la Perrière*, Lyon 1824, le dice: « Bouillonnantes, fortement acidules, styptiques, » d'une amertume prononcée, avec un faible arrière-goût de salure, mé- » diocrement chaudes de 29° à 30° Réaum., légèrement sulphureuses ». — Il Dott. Bertini invece le dà solo una temperatura di + 26° e 27° Réaum., ed il Dott. Giobert, che le analizzò nel 1821, all'incontro dice: « Ch'elle » non sono punto solforose, nemmeno acidule, ma puramente saline. » — Così pure il Dott. Despine, che le analizzò in detto anno, nel darle 28° Réaum., dice: « Elles sont salines, assez agréables à boire, et nullement sulphureu- » ses: elles sont très-chargées de fer et ont la plus grande analogie avec les » eaux de *Salins*, qui alimentent les salines royales de Moutiers; elles sont » seulement un peu plus chaudes; et on les croit pourtant du même foyer ».

Strade provinciali.

§ 471. La Tarantasia non ha strada *reale* che l'attraversi. Le *provinciali* sono le seguenti:

1.° Quella che procede da Albertville a Moutiers, passando pei Comuni di Feissons-sous-Briançon, Gran-Cœur, ed Aigueblanche.

2.° Quella da Moutiers a Bozel per Frasses, e La Perrière.

3.° Quella da Moutiers ad Aime (sistemata), e da Aime a Bourg S. Maurice (da sistemarsi).

4.° La strada dal Bourg S. Maurice al col du Bonhomme per Bonneval e Chapieu.

E 5.° quella da Bourg S. Maurice all'Ospizio del Piccolo S. Bernardo per Séez e S. Germain.

Strade comunali.

Le strade *comunali* di *prim'ordine* sono:

1.° Quella che dal Comune di Petit-Cœur volge a Naves, e di là pel col *de la Rousse* nell'Alta Savoia.

2.° Quella di S. Oyen, Doucy e Cellières che s'indirizza a la Chambre pel col de la Magdelaine.

3.° La strada che da Bellecombe muove per les Avanchers, le Pré, indi per un sentiero a S. Avre in Morienna.

4.° La via di Salins, Fontaine-le-Puits, S. Jean de Belleville fino alle frontiere colla Morienna.

5.° Quella da Aime al *col du Cormet*.

E 6.° quella che dalla borgata *le Miroir* presso S.te Foy mette al col du Mont.

Tutte le altre strade comunali sono *secondarie*, o soli sentieri.

DESCRIZIONE DEI MANDAMENTI E COMUNI CHE COMPONGONO LA PROVINCIA DELLA TARANTASIA.

Divisioni politiche della Tarantasia.

§ 472. Questa Provincia viene divisa in quattro Mandamenti e 55 Comuni, nel descrivere i quali terremo l'ordine topografico seguito per le altre Province, principiando dalla capitale.

1.° Mandamento di Moutiers.

Mandamento di Moutiers.

§ 473. Questo Mandamento si compone di 25 Comuni, i quali occupano il territorio, che dalle frontiere dell'Alta Savoia si estende per

le valli della Bassa Tarantasia, del Thoron e di S. Jean de Belleville. La maggior parte di questi Comuni giacciono quali in montagna, quali in colline elevate; pochi soltanto siedono in bassi fondi. — Delle produzioni di questo territorio si è già bastantemente ragionato nella descrizione delle rispettive vallate. Il complesso dei prodotti di tutti i Comuni insieme consiste in quantità di grani, e sale, e de' migliori vini.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI MOUTIERS.

Moutiers.

1.° MOUTIERS, capitale della Provincia, è discosta 32 miglia da Chambéry e 46 da Torino. Giace sull'Isère con una superficie di 3642 giornate. È città antica che molto soffrì nelle passate guerre prima del XIII secolo. — Il bacino in cui ella giace ha una forma triangolare; agli angoli fanno capo le tre valli anteriormente indicate. — Possedeva una scuola per le miniere instituitavi fino dal 1802, e che cessò nel 1839. — Era anticamente cinta di mura, che furono abbattute in perigliose circostanze. L'elevazione del suolo, e la latitudine e longitudine, come le altre proprietà naturali vennero descritte ai paragrafi antecedenti.

Premessa la capitale, descriveremo gli altri Comuni dall'*ouest* all'*est*, ponendo prima quelli che giacciono sulla riva destra dell'Isère, cioè:

Feissons-sous-Briançon.

2.° FEISSONS-SOUS-BRIANÇON, all'estremità occidentale della Provincia, in luogo ameno, cinto da montagne, da foreste e da vigne, ricco di grani, dovizioso di pascoli, produttivo di caci. Ha 3168 giornate; dista due ore ed un quarto da Moutiers.

Notre-Dame de Briançon.

3.° BRIANÇON (NOTRE-DAME DE), fa seguito al precedente, ha il territorio diviso dall'Isère con giornate 221, distribuite in varie frazioni sparse sulle adiacenti colline ricche di viti. Dista un'ora e mezzo dal capo-luogo.

Petit-Cœur.

4.° PETIT-COEUR, all'*est* di *Notre-Dame de Briançon*, sui torrenti *Merderet* e *Naves*, giace in ridente esposizione, con 799 giornate, produttive di viti, con campi e prati, situate in un terreno leggermente inclinato, sulle due rive dell'Isère. Dista un'ora da Moutiers.

Grand-Cœur.

5.° GRAND-COEUR, al *sud-est* del precedente, sulla strada provinciale di Moutiers, da cui è lontano tre quarti d'ora, è parimente bagnato dal torrente *Merderet* che lo separa da Petit-Cœur; ha 563 giornate, produttive di grani, frutta, uve e cereali, poste in terreno inclinato a ponente.

Aigueblanche. 6.° AIGUEBLANCHE, a mezz'ora da Moutiers, in romantica posizione, a più di 300 tese sopra il livello del mare, produce grani, frutta, e vini prelibati: abbonda di grosso e minuto bestiame e di molto selvaggiume. Era anticamente cinto di mura con castello, di cui si scorgono tuttora un'alta torre, e tre archi. — Viene chiamata, secondo alcuni, *Acquabianca* da una limpidissima sorgente chiamata *la Biettaz*, la quale, formando cascata, manda in largo una nebbia di spruzzi biancheggianti, e cresce notabilmente in estate. — Il Comune conta 689 giornate.

Villargerel. 7.° VILLARGEREL, giace sul ruscello *Chaudanne*, superiormente a Grand-Cœur, con giornate 2681, feconde di grani, frutta e pascoli; ha cave di pietre ardesiache; dista un'ora e mezzo da Moutiers.

Naves. 8.° NAVES, siede in montagna al dissopra di *Petit-Cœur*, distribuito in varie frazioni, con un'estensione di 8422 giornate, ricche di pascoli, prati e campi; vi si mantiene numeroso bestiame che dà buoni caci (gruyères). — Vi si fabbricano barili, secchie e chiodi. — È discosto 3 ore e mezzo da Moutiers.

Hautecour. 9.° HAUTECOUR, dista tre quarti d'ora a tramontana dal capoluogo, sul torrentello *Boilet*, assai ricco di pascoli, alberi fruttiferi (noci specialmente) e foreste. — Reso da qualche tempo anche produttivo di grani, vi si coltiva qualche vite. Ha giornate 3041, poste in alture.

S. Marcel. 10.° S. MARCEL, sta sulla via provinciale, ad un'ora al *nord* di Moutiers, solcato dall'Isère, bagnato dai torrenti d'*Armènes* e *du Gillet*, o rio *du Nant-Gelé*, sulla riva destra, con una fonte acidula-minerale-magnesiaca. Occupa un'estensione di 2170 giornate poco fertili.

Comuni posti sulla sinistra dell'Isère.

Notre-Dame du Pré. 11.° NOTRE-DAME DU PRÉ, a 2 ore e mezzo dalla capitale, sur un'altura fertile di viti e di grani. Il suo territorio è in parte unito a quello di S. Marcel, e s'estende per 4692 giornate. Il torrente *Nant-Gelé*, che scende dal M. *Jouvet* e dalla montagna *de la Grande Côte*, ne irriga una porzione. Una miniera di ferro sta a ponente di questo paese, il quale abbonda di buone gruyères.

Pussy. 12.° PUSSY, è il primo Comune che s'incontra sulla sinistra dell'Isère dai confini coll'Alta Savoia, alle falde orientali della *Croix du Cuchet*. Ha 4483 giornate, fertili in grani e pascoli; produce

molto legname. Rimontando la vallicella di *Pussy* per un erto sentiero si arriva al monte *Bellachat*, e per altra via al colle di *Basmont*. — Dista 2 ore e mezzo dal capo-luogo.

13.° Bonneval, al *nord-ouest* di Moutiers, a due ore ed un quarto, nella valle di Cellières, confina con Pussy a tramontana. Sta sul torrente *Briançon*, bagnato dall'*Eau-rouge* che lo divide da *Notre-Dame de Briançon* e dal rio *Alliscère*, lungo il quale passa un sentiero che mette in Morienna pel così detto *Pas de la mule* al *sud* del M. Bellachat, al quale è addossato questo paese. Ha 4795 giornate ricche in granaglie, legumi (piselli) e qualche vite. — Possiede una fonte medicinale efficace per reumatismi e rotture; ma finora poco conosciuta dagli stranieri. Bonneval

14.° Celliers, giace superiormente a *Bonneval*, in alta montagna, sulla via che mette in Morienna pel col *de la Magdelaine* lungo l'*Eau-rouge* che solca la valletta chiamata di *Celliers*. Si estende per 4969 giornate, produttive come sopra, ricche di pascoli e di foreste, le quali non si tagliano che rare volte, servendo esse di riparo alle case nelle cadute di frane e lavine (*avalanches*). Dista 4 ore e mezzo dal capo-luogo. Celliers.

15.° Doucy, è posto in montagna sulla sinistra del torrente *Moret*, sulla via comunale da *Aigueblanche* al col de la *Magdelaine*, a due ore da *Moutiers*; si estende per 6899 giornate sino ai confini della Morienna. Non vi alligna molto la vite, ma va dovizioso di cereali, di pascoli, e di bestiame. Vi si fanno buoni caci. Possiede un laghetto nel luogo denominato *la Rave*. Doucy.

16.° Bellecombe, al *sud* di Notre-Dame de Briançon, all'influenza del torrentello *Moret* nell'Isère, a mezz'ora da Moutiers. Ha 1036 giornate di estensione, comprese le sette frazioni che ne fanno parte. Possiede un antico castello, ed ha una torre di sorprendente altezza. — Produce cereali, frutta, e poche uve. Bellecombe.

17.° S. Oyen, giace fra *Doucy* e *Bellecombe*, sur un torrentello che spesso col crescere arreca notabili danni alle sottoposte campagne, produttive come sopra. È da notarsi, che il grano di questo territorio dà un pane assai nero, la qual cosa si attribuisce in parte allo schisto nero frammisto alla terra vegetabile. Ha giornate 551. Dista un'ora ed un quarto al *sud-ouest* di *Moutiers*. S. Oyen.

18.° Le Bois, sta fra *Bellecombe* e *Salins*, bagnato dai rii *Merderel* e *Sécheron*; ha 1335 giornate, produttive come sopra; è ricco di calce carbonata compatta lamellare bigia. Dista un'ora da *Moutiers*. Le Bois.

Les Avanchers. 19.° LES AVANCHERS, a 2 ore da *Moutiers*, sulla via comunale che mette al *col de la Magdelaine*, si compone di varie borgate aventi 5383 giornate d'estensione con molti pascoli, pochi frutti, e sufficiente grano. Vi si mantiene abbondante bestiame, e si fanno caci in estate.

Comuni situati nella valle di S. Jean de Belleville.

Salins. 20.° SALINS, giace a mezz'ora da Moutiers, appiè di pittoresche eminenze, sopra una delle quali fan mucchio le rovine di un vecchio castello, altre volte celebre nei fasti di guerra. Scorre accanto al povero villaggio di *Salins* il *Doron* o *Thoron*, che a poca distanza mette foce nell'*Isère*. Allato de' suoi tugurii veggonsi le fonti sotterranee delle acque salate, di cui abbiamo ragionato al § 459. Occupa il Comune 970 giornate distribuite in più frazioni sur ambe le rive del *Thoron;* quelle di destra sono fertili di viti, e meglio coltivate. Le altre abbondano di foreste.

Villarlurin. 21.° VILLARLURIN, al *sud* del precedente, è ad un'ora dalla capitale sulla sinistra del *Thoron* ed alla destra del rio *Belleville*. Giace in terreno inclinato verso il *nord-est*, sterile di viti, ma abbondante di frutta, cereali, pascoli, e boschi. Ha 1423 giornate di superficie.

S. Laurent-de-la-Côte. 22.° S. LAURENT-DE-LA-CÔTE, al *sud-ouest* del precedente, a 2 ore e mezzo da *Moutiers*, sulla destra del rio *Belleville*, ha 1812 giornate poste in terreno elevato, ed in pendìo, ma assai fertili, e doviziose di boschi.

Fontaine-le-Puits. 23.° FONTAINE-LE-PUITS, all'*ouest* di *Salins* sulla via di *Moutiers*, da cui dista 4 miglia, è composto di due borgate, bagnato dal torrentello di *S. Jean*, che lo divide dal Comune di *Villarlurin*, e che s'unisce ad altro rio proveniente dalla valle di *Bozel*. — È poco fertile, ma ricco di boschi. Ha 1140 giornate.

S. Jean-de-Belleville. 24.° S. JEAN-DE-BELLEVILLE, all'*ouest* del precedente, sulla via di *S. Michel*, ed a due ore da *Moutiers*, si estende per 15,259 giornate, assai ricche di grani, e pascoli; si mantiene quantità di bestiame, e si fanno buone *gruyères*. — Abbonda di minerali.

S. Martin-de-Belleville. 25.° S. MARTIN-DE-BELLEVILLE, al *sud-est* di *S. Laurent-de-la-Côte* e di *S. Jean* predetto, chiude la valle a mezzodì presso le alte giogaie limiti colla Morienna; ha un'estensione di giornate 38,961, per la maggior parte in alte montagne, ove si fanno buone *gruyères*, mantenendovisi numeroso bestiame. Vi sono molti agiati possidenti, e si vedono pochi poveri. Dista il Comune 4 ore da *Moutiers*.

§ 474. Questo Mandamento consta dei nove Comuni posti nella sua valle, sparsi in montagna, e generalmente ben popolati. — Traggono gli abitanti grandi risorse dal commercio del bestiame, pelli, latte, e formaggi, che spediscono in Piemonte e nella Bassa Savoia. — Quegli abitanti poi, cui la scarsità de' mezzi non consente di soggiornare in patria durante l'inverno, che ivi dura più lungamente che in altre parti della Provincia, sogliono recarsi in Francia in qualità di *commissionarii*, *merciaiuoli*, *facchini* o *spazzacammini*, secondo che loro si addice l'uno o l'altro mestiere. Mandamento di Bozel.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI BOZEL.

§ 475. I nove Comuni di questo Mandamento sono:

1.° La Saulce, a poca distanza da Moutiers, al *sud-est* di Salins, ad un'ora e mezzo da Bozel. Giace sul torrente *Touvières*; ha 474 giornate, ricche di viti, le quali vengono coltivate dagli abitanti circonvicini, non contando il Comune che soli 125 abitanti. La Saulce.

2.° Feissons-sur-Salins, posto alle falde del monte *Bettex* superiormente a *la Saulce* ed a *Salins*; si compone di varie borgate, cioè *la Rochette*, in altipiano, *les Frasses*, al basso, *la Thuille*, sulla pendice orientale, oltre a varii cascinali sparsi in montagna. Ha giornate 1261, parte boschive, e parte ricche di pascoli e bestiame. Dista 2 ore e mezzo da Bozel. Feissons-sur-Salins.

3.° Montagny, sulla sinistra della strada provinciale di Bozel, da cui dista un'ora e mezzo a ponente: giace alla confluenza del rio *de la Roche* nel Thoron; è formato delle frazioni di *la Roche*, *Moranche* e *Villard*. Comunica colla valletta di *Armène* per mezzo del *col du Perchy*; ha giornate 3521, fertili in pascoli, vigne e boschi. Montagny.

4.° Bozel, capo-luogo di Mandamento, giace alle foci del torrente *Bonrieux* nel Thoron, a 3 leghe e mezzo da Moutiers. Si compone delle borgate di *Villemartin*, *les Champs*, *la Chenal*, *Chatelard*, *Molinets*, *Toncava*, *les Molins* e *la Gassandière*. — Ha a tramontana l'alto monte *Jouvet*, che si valica pel colle *des Étroits* rimontando alle sorgenti del rio *du Tuf blanc*, indi scendendo pel rio *des Frasses* aux *Envers d'Aime*, ovvero pigliando la via destra per entrare nella valletta *de la Louvetière* passando per *les Granges de Macôt*, a *la Roche*, *Plangagnaz* ed *Aime*. Passando per questo varco Bozel.

si lascia a destra *la Pointe de la Petite Fourclaz*, ed a mezzodì il monte *Bramafant*. — La superficie del Comune è di 8150 giornate; la parte esposta a mezzodì sulla destra del Thoron è ricca di viti, piante fruttifere, grani e cereali; la parte opposta invece è alquanto arida. — Nelle vicinanze di Bozel scorgonsi le vestigia di antiche torri.

Champagny. 5.° CHAMPAGNY, ad un'ora e mezzo all'*est* di Bozel, sulla via che scorge a *Val-de-Tignes*, alla destra d'un ramo del *Thoron* che scaturisce dai ghiacciai che dominano il Comune. Sulla vicina montagna delle *Veillières* giace un laghetto di 960 metri quadrati di superficie. Il territorio abbonda di cereali e pascoli, con che alimenta molto bestiame, i cui prodotti sono caci e burro. Ha 1241 giornate di superficie. Molti de' suoi abitanti spatriano nell'invernale stagione.

Les Allues. 6.° LES ALLUES, Comune che si estende per 23,847 giornate, fertili in grani, cereali e pascoli, con che si mantengono molti armenti, produttivi come sopra. Ha una sorgente acidulo-ferruginosa; miniere di piombo argentifero nella montagna *du Saut*, ed altri minerali. È discosto 2 ore e mezzo da Bozel al *sud-ouest* di *la Perrière*.

La Perrière. 7.° LA PERRIÈRE, giace a tramontana del precedente sul *Thoron;* ha 2522 giornate, fertili in grani; possiede le terme minerali già descritte al § 459. È distante un'ora da Bozel.

S. Bon. 8.° S. BON, sulla sinistra del Thoron a mezz'ora dal capo-luogo; ha 12,327 giornate per la maggior parte ridotte a pascoli, abbondanti di bestiame, i cui prodotti consistono specialmente in buoni caci, che si fanno nelle adiacenti montagne. I bassi fondi sono ricchi di grani e frutta. — Evvi un laghetto che dà ottime tinche.

Pralognan-Palay. 9.° PRALOGNAN-PALAY, al *sud-est* di S. Bon e di Bozel, dal quale ultimo dista un'ora e mezzo; trovasi sur un ramo del Thoron, circondato da alte montagne, ove si fanno pure buoni caci. Ha 26,302 giornate, per lo più ridotte a pascoli. Vi scarseggia il grano, attesa l'elevata posizione del suolo. — È ricco di minerali.

3.° Mandamento d'AIME.

Mandamento d'Aime. § 476. Questo Mandamento consta di dodici Comuni, fra i quali si comprendono tutti quelli della valle di Peisey, e gli altri fra il Mandamento di Moutiers e quello di Bourg S. Maurice. — Il suolo fa bella mostra d'ogni naturale produzione; la vite vi alligna in molte terre, e tutte indistintamente vanno doviziose d'ottimi pascoli, ond'è

che i prodotti che si ricavano dal bestiame formano la principale risorsa del Mandamento. — I boschi vi sono in discreto numero; ma le miniere di Peisey, consumando più legna che non dà il territorio, si è costretti di bilanciare le derrate locali coll'acquisto del combustibile per la manutenzione delle miniere.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO D'AIME.

§ 477. Si esporranno qui in primo luogo i Comuni posti sulla destra dell'Isère, indi quelli di riva sinistra. Fra i primi si annoverano:

Montgirod.

1.° MONTGIROD, al *nord-est* di Moutiers, ad un'ora e tre quarti da Aime, sul ruscello *Sagellan*, e sulla via provinciale fra gli anzidetti capi-luoghi; ha 3642 giornate di estensione, poste in un terreno assai inclinato, e sostenuto tratto tratto da grosse muraglie, che sorreggono i vigneti ed i campi dai quali si raccoglie molto grano. Abbonda d'ottimi caci (*gruyères*).

Villette.

2.° VILLETTE, siede a levante di *Mongirod*, sui *Nants d'Agot* e *de la Tour*, ad un'ora da Aime; ha 2544 giornate, quasi tutte al piano, fertili di viti, grani, frutta e cereali, con abbondanti pascoli, ne' quali si mantiene numeroso bestiame, che arreca lucro al paese colla vendita de' suoi prodotti.

Tessens.

3.° TESSENS, al *nord-est* del precedente, cui serve di confine il *Nant de la Tour*; si estende per 4410 giornate, ricche come sovra d'ogni naturale produzione. Dista mezz'ora da Aime.

Aime.

4.° AIME, capo-luogo di Mandamento, a 3 ore da Moutiers, sulla via provinciale: siede sovra un ameno poggio a 2334 piedi di elevazione dal livello del mare; è irrigato da parecchi torrenti, fra i quali l'*Ormonte* che fu spesso cagione di gravi danni in tempi di piene. Ha 3946 giornate di estensione, che occupano le due rive dell'Isère, ripartite nelle seguenti colture: 865 in prati, 532 in campi, 532 in pascoli, 588 in boschi d'abeti, 672 in boschi cedui, e 180 in vigneti. Questo Comune è celebre per antichità; vi si scorgono ancora otto torri, tre delle quali, di forma quadrangolare, hanno 30 metri di altezza su 5 di larghezza per ciascun lato.

Granier.

5.° GRANIER, a mezz'ora al *nord* d'Aime, in montagna, sul ruscello *Cormet* e fra il *nant de la Tour* e l'*Ormonte*; ha 7654 giornate, ricchissime di pascoli e di tutti i prodotti del capo-luogo, con abbondanza di minerali.

La Côte d'Aime.

6.° LA CÔTE D'AIME, all'*est* dal capo di Mandamento, da cui dista

un'ora e 10 minuti, sulla via provinciale. Il suo territorio ha 6354 giornate, irrigate da molti torrentelli influenti dell'Isère. I prodotti sono gli stessi di quelli d'Aime, coll'aggiunta dello zafferano che vi si coglie in discreta quantità.

Mont-Valezan-sur-Bellentre. 7.° MONT-VALEZAN-SUR-BELLENTRE, ad un'ora ed un quarto al *nord-est* d'Aime, giace in montagna assai inclinata verso l'Isère; la parte superiore è ricca di boschi e di pascoli, e l'inferiore coltivata a campi, prati e vigne. Ha 2040 giornate.

Bellentre. 8.° BELLENTRE, ad un'ora e mezzo all'*est* d'Aime, sulla via provinciale; ha 6086 giornate, solcate dall'Isère, e produttive come sopra.

Comuni posti sulla sinistra dell'Isère e nella valle di Peisey.

Longefoy. 9.° LONGEFOY, giace al *nord-est* di *Notre-Dame du Pré*, da cui resta separato col mezzo del rio *du Nantiel;* è in altipiano fertile di frumento, segala e cereali. Gli alberi fruttiferi poco vi prosperano, poichè i venti che continuamente soffiano dal Piccolo S. Bernardo ne distruggono i prodotti. Viene il territorio irrigato dai rivi *Biez*, *Dovet* e *les Frasses:* ha 2855 giornate; dista un'ora da Aime.

Macôt. 10.° MACÔT, è posto fra Aime e Bellentre, distante dal primo un quarto d'ora. Ha 9548 giornate, irrigate dai torrentelli *de l'Alpette* o *de l'Art*, di *Bonnegarde*, di *Louvatière* e di Macôt. Fra il primo e il terzo di questi ruscelli elevasi la montagna *de la Plagne*, ove trovansi le miniere reali di piombo argentifero, già indicate altrove. — Le produzioni vegetali ed animali sono le stesse accennate nel capo-luogo, eccetto che non vi alligna la vite.

Landry. 11.° LANDRY, trovasi fra Bellentre e *Hauteville-Goudon* all'ingresso della gola che mette nella valle di Peisey, ad un'ora ed un quarto da Aime; è villaggio assai grande e ben costrutto: i suoi prodotti vegetali sono gli stessi del precedente; ha 2825 giornate.

Peisey. 12.° PEISEY o PESEY, giace presso i ghiacciai di Plan, a 5652 piedi sopra il livello del mare a 3 ore da Aime. È centro d'una valle cui dà il suo nome, in capo alla quale esiste la celebre miniera di piombo argentifero, già annunziata al § 466. I prodotti vegetali di questo paese sono scarsi, stante la troppo grande elevazione del suolo, e le adiacenti ghiacciaie. La maggiore risorsa consiste nel bestiame e nei caci che vi si fanno in discreta abbondanza. Ha 18,328 giornate di estensione.

4.° Mandamento di Bourg S. Maurice.

§ 478. Questo Mandamento si compone di nove Comuni, parte dei quali fanno seguito alla valle dell'Alta Tarantasia, comprendendovi quelle di *Arbonne*, *Bonneval*, e del *Piccolo S. Bernardo*, e parte formano quella di *S.te Foy* e di *Tignes*. I prodotti vegetali sono di poco rilievo, non coltivandosi che segala, orzo e cereali; il bestiame vi abbonda, e rende molto colla vendita che si fa dei formaggi, delle pelli, ed altro. — Gli abitanti, generalmente parlando, fanno bella mostra di agiatezza, tuttochè molti spatriino per speculazioni commerciali, in cui danno prove di spirito intraprendente. Mandamento di Bourg S. Maurice.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI BOURG S. MAURICE.

§ 479. I Comuni posti sulla riva destra dell'Isère sono :

1.° Les Chapelles, che giace ad un'ora ed un quarto dal capo-luogo, in montagna leggermente inclinata; ha 6385 giornate, fertili di grani, pascoli e cereali; abbonda d'antracite granellare che tiene luogo alla mancanza del legname e combustibile. Les Chapelles.

2.° Bourg S. Maurice, capo di Mandamento, giace sulla via provinciale che mette al Piccolo S. Bernardo, discosto 5 ore e tre quarti da Moutiers; è diviso in sette quartieri, che chiamansi : *les Arpettes*, *Vulmix* con *Thuille*, *les Échines*, *Chatelard*, *Versoie* con *Montrignon* ed il capo-luogo. Occupa un'estensione territoriale di 37,657 giornate, confinanti a levante colla Divisione di Aosta, e coi territorii di Séez e Villaroger; a tramontana col Fossignì, e col Comune di Beaufort; a ponente con Les Chapelles e Bellentre; e ad ostro con Hauteville-Goudon. — Molti rivoli e torrenti attraversano il territorio, fra cui distinguonsi il *nant des Glaciers* o di *Chapieu* e l'*Arbonne* : quest'ultimo vi cagiona frequenti danni colle sue escrescenze. — Ricchissimo è il Comune di bestiame e di prodotti d'ogni maniera, salvo le viti, che non vi allignano per la troppa elevazione del suolo (a 2592 piedi dal livello del mare), e l'immediata influenza dei prossimi ghiacciai. — Vi abbonda il selvaggiume, e vi si fanno moltissimi caci di varie qualità. Bourg S. Maurice.

3.° Séez, a tre quarti d'ora al *sud-est* del precedente, sui torrenti *Reclus* e *Versoie*, appiè del Piccolo S. Bernardo, avente 10,176 giornate, è borgo assai male costrutto; produce cereali e pascoli; ha in vicinanza una fabbrica di panni. Séez.

Mont-Valezan-sur-Séez. 4.° MONT-VALEZAN-SUR-SÉEZ, appiè del monte *Valezan* (alto 5332 metri), ad un'ora e tre quarti all'*est* dal capo di Mandamento; ha 6396 giornate alquanto sterili per la loro alta e fredda posizione. — Gli abitanti si occupano di varii tessuti. — Il lago *du Rutort* appartiene a questo Comune.

Sainte Foy. 5.° S.TE FOY, al *sud* del precedente, capo d'una valle dello stesso nome, ricca di pascoli e di bestiame, mantiene vivo commercio de' suoi formaggi col Piemonte; ha 28,235 giornate di estensione. — Oltre ai molti minerali si rinvenne nelle sue montagne dell'*amianto*. — Dista 2 ore e tre quarti dal capo di Mandamento.

Tignes. 6.° TIGNES, a 6 ore da Bourg S. Maurice; è capo d'una valle già descritta al § 463, circondato da altissime giogaie e da ghiacciai eterni; ha 22,229 giornate, assai sterili per la loro elevata posizione. Unica risorsa degli abitanti si è il prodotto delle mandre e del bestiame che vi mantengono anche pei loro vicini, ritraendone qualche lieve mercede. Un vicino laghetto fornisce al paese buone trote.

Val-de-Tignes. 7.° VAL-DE-TIGNES, è presso le sorgenti dell'Isère, a 7 ore e mezzo dal capo di Mandamento, alle falde del monte Iséran, si estende per 30,263 giornate; i suoi prodotti consistono specialmente in pascoli e nel ricavo del numeroso bestiame che vi mantengono.

Comuni sulla sinistra dell'Isère.

Hauteville-Goudon. 8.° HAUTEVILLE-GOUDON, a tre quarti d'ora da Bourg S. Maurice, posto in montagna, si compone di varie frazioni, che occupano giornate 7181, produttive di grani, frutta e cereali, con pochi boschi.

Villaroger. 9.° VILLAROGER, al *sud* di S.te Foy, sull'opposta pendice a 3 ore dal capo-luogo, in prossimità dei ghiacciai *de la Guerraz*, che rendono assai freddo e sterile il luogo, avente 9292 giornate di superficie. Non vi si vedono che cereali, e numerosi pascoli.

Tale si è la descrizione della Provincia della Tarantasia, la quale, come abbiamo veduto, racchiude nel suo seno ogni risorsa per migliorare la condizione di una parte de' suoi abitanti, affidati a savie leggi, e ad integerrimi Amministratori.

E con questa Provincia facciamo fine alla descrizione della Divisione di Savoia.

CAPO SECONDO.

DIVISIONE DI AOSTA (*).

ARTICOLO UNICO.

POSIZIONE GEOGRAFICA ED ASTRONOMICA DI QUESTO DUCATO, SUA ESTENSIONE, CONFINI, ASPETTO FISICO, TEMPERATURA E CLIMA.

Posizione ed estensione della Val d'Aosta.

§ 480. Quella Valle Alpina, coronata dalle più alte giogaie d'Europa, che dal varco della *Seigne* si estende per circa 67 miglia geografiche (**) fino al ponte *S. Martin*, solcata nella sua maggiore lunghezza dalla *Dora Baltea*, è detta VAL D'AOSTA, dal nome della città che le siede quasi nel centro. — Considerata questa valle *politicamente*, ella forma col suo territorio una delle otto Divisioni militari degli Stati Sardi in Terraferma, e nel tempo stesso una delle sue 37 Province, insignita, come quelle di Savoia e di Genova, del titolo di *Ducato*.

Latitudine e longitudine d'Aosta.

§ 481. La sua capitale *Aosta*, posta sulla sinistra della Dora Baltea, alla confluenza del torrente *Buttier*, in una pianura, a metri 590 sopra il livello del mare, è fra i gradi 45°. 44′. 10″ di latitudine settentrionale, ed alli 4°. 59′. 50″ di longitudine orientale dal primo meridiano di Parigi.

Superficie territoriale.

§ 482. La superficie territoriale del Ducato d'Aosta, giusta l'ultimo Censimento, è di chilometri quadrati 3194. 04, e la popolazione *assoluta* di 78,110 abitanti, ciò che dà una *relativa* di 24. 45 per chilometro quadrato.

Lunghezza e larghezza massima.

La lunghezza massima, presa trasversalmente dalla punta settentrionale *Dent Blanche* alla meridionale *Col de Rhêmes*, è approssimativamente eguale ad una retta di circa 70,000 metri, e la mag-

---

(*) L'ordine topografico seguito fin qui ci ha indotti a premettere la Divisione d'Aosta a quella di Torino, scostandoci dal Programma emanato colla pubblicazione del 1.° Volume della presente Opera.

(**) La maggiore lunghezza di questa valle determinata dagli *Itinerarii romani* fra i due punti qui segnati è di miglia geogr. 67 $^{1}|_{5}$, che corrispondono a miglia piemontesi 40 $^{3}|_{5}$ o miriametri 10. 06, misura conforme a quella riconosciuta nel riattamento della grande strada fattosi nel 1779.

giore larghezza dalla *Punta della Barma* o *Balma* all'*est*, fino ai *Glaciers d'Armanchette* all'*ouest* consta di circa 88,000 metri.

Periferia.

Il perimetro di tutta la Provincia, misurata sulla linea di frontiera, dà per approssimazione uno sviluppo di 273,500 metri di lunghezza, quali appariscono dalla seguente nota (*).

Posizione geografica della Provincia.

§ 483. La posizione geografica dell'intera Provincia rilevasi dal seguente Specchio.

PUNTI ESTREMI SULLA LINEA DI FRONTIERA	PUNTI TRIGONOMETRICI (**)	LATITUDINE	LONGITUDINE	SPAZIO COMPRESO FRA I DUE PUNTI
Settentrionale Dent Blanche	M. Cervin	45°. 57'. 30"	5°. 20'. 32"	Latitudine 0°. 26'. 28"
Meridionale Col di Rhêmes	Aiguille de la Sassière	45°. 31'. 02"	4°. 40'. 25"	
Orientale Punta de la Barma	Col dell'Oropa o della Balma	45°. 38'. 03"	5°. 36". 10'	Longitudine 1°. 04'. 29"
Occidentale Glacier d'Armanchette	M. Blanc	45°. 49'. 58"	4°. 31'. 41"	

CONFINI.

§ 484. Questa Provincia ha per confini:

Confini settentrionali.

A tramontana — La Confederazione Elvetica (Cantone del Vallese) dai ghiacciai di Triolet al monte Rosa. — I monti ed i

(*) Dal colle de la Seigne ai ghiacciai di Triolet (limiti col Fossignì) *metri* 30,000
Dai ghiacciai di Triolet al monte Rosa (limiti col Vallese) .....» 81,500
Dal monte Rosa al col delle Mollere (confini colla Div. di Novara) » 25,000
Dal col delle Mollere al col di Bequera (limiti colla Prov. di Biella) » 14,500
Dal col di Bequera alla cima Bousson (frontiera colla Prov. d'Ivrea) » 76,000
Dalla cima Bousson al col de la Seigne (limiti colla Tarantasia) » 46,500

Totale dello Sviluppo ... *metri* 273,500

(**) Ci siamo serviti in questo calcolo delle latitudini e longitudini dei quattro punti trigonometrici, deviando di qualche minuto dalla posizione assegnata a questa Provincia a pag. 71.

passaggi che si trovano su questa linea sono i seguenti: Il monte ed i ghiacciai di Triolet, il monte ed il passo di Crapillon, il colle di Ferret, le Gr. Golie, il M. Arove, il col Bellecombe, il col des Fenêtres, la pointe de Dronaz, il col del Gr. S. Bernard (sul Plan de Jupiter), il M. Mort, il col di Barasson, il monte Babilone, il col de la Chaux, le glac. e le col de Menoue (Minovi), la punta Fonderì, il monte Velan, il M. Combin, le glac. de By, le Pic de Porcery, il col de la Fenêtre de Balma, le mont et le col de la Crête sèche, les glac. de Chermontanne, les pointes des Dents et Boquetins, il passo d'Ollen, il col e le glac. de Praj o de la Dente Blanche de Ferpècle, la pointe de la Dente Blanche, il Matterhorn, o Gr. M. Cervin, le pas du Vallais, le glac. de Piantendre, la pointe S. Théodule o Matterjoch ed il suo varco, il Piccolo monte Cervino, le glac. d'Aventina, le glac. d'Ayaz, le glac. de Vera, ed il monte Rosa (*Mons Sylvius* rom. o *Lys Kamm.* ted.) fino alla guglia del segnale *Parrot*.

A levante — 1.° Colla Divisione di Novara dall'anzidetta punta fino al col delle Mollere. — I varchi e le cime per cui passa questa linea di frontiera sono i seguenti: Parot-Horn, Bors-Horn, Olleinfurk o passo dell'Alpe Gabiet, Schwarzhorn, Vincent-Pyramide, das hohe Licht, die Salz-Furke, M. Ollen, pas d'Ollen, Weissalp-Zuber-Berg, M. Otro, M. Scarpietta, passo di Val d'Otro, Metschgletscher, Karrehorn, Loch-Horn, passo di Valdobbia, col di Valdobbia (Valdobbia Furke), Biellenhorn, Kirchen-Alphorn, Brunnenhorn, Steinbeckhorn, Loos-Furke (col di Macagna), Lazoneyhorn (col di Praz), col delle Mollere (o de la Molera). Confini orientali.

2.° Colla Provincia di Biella, dall'anzidetto colle a quello di Bequera. — I monti e varchi su questa linea sono: La pointe des trois Évêchés, le col de la grande Mologne, punta i due Gemelli, col de la punta di Mologne o di Rosarza, punta di Chapareille, col di Nonnetta, becco di Blatten, col di Veggia, bocchetta di Vallir, bec di Vallir, M. Crest, col di Torison, punta di Pierre Blanche, punta di Ley-Long, punta de la Barma, col de la Barma d'Oropa, monte Mars, Montagnette, col di Caresey, e col di Bequera.

A mezzodì — 1.° Colla Provincia d'Ivrea dal col di Bequera alla cima Bousson. — I punti principali su questa linea sono: Le colline superiormente a Carema col bric de Charm, il ponte *S. Martin* sul torrente *Lys* (Lesa od Eiles), il breve corso di esso torrente fino alle foci nella Dora Baltea, indi rimontando le giogaie al M. Arnod, Confini meridionali.

al col di Battaglia, col di Bourget, col Born, bec de le Steje o cima Baj, col di Moglia o di Bonze, col de la Barma o dei tre Corni, col di Villar, punta di Leisiney, col di Donogna, Gr. Raje, M. de la Legua, col des Corses, col du M. Mars, M. Mars, col di Santagnel, col di Valcocci, col de la Reale, punta Boscogilla, cima Becceler, M. Groppa Borianna, M. Bes Cialo, roc de l'Airetta, col dell'Airetta, bocchetta del Lago Miserin, bocchetta di Scaletta, bocchetta di Rancio, punta di Lavina, colle e punta di Bardoney, bric di val Soana, M. l'Agnellera, pas di Rocca nera, M. de la Motta, Grand Paradies e suoi ghiacciai, pas del Gias, glac. de la Tour, becca di Chartaron, cima di Breit, Morcialor, M. la Coccagna, becca del Merlet, punta e col di Rossen, punta Recenoja, cresta di Nuvoletta, col de la Gr. Croix, truc du Nuvolet, punta Nuvolet, e cima Bousson.

Confini occidentali.

A ponente — Colla Tarantasia, dalla cima Bousson al col de la Seigne. — I punti su questa linea sono stati già accennati alla Tarantasia a pag. 340-41.

2.° Col Fossignì dal col de la Seigne ai ghiacciai di Triolet, toccando i seguenti punti: La cima del piccolo monte Bianco, l'Aiguille du glacier, le glacier d'Armanchette, le M. Blanc, le col du Géant, le Géant, les grands Jorasses, les petits Jorasses, e le M. Triolet.

ASPETTO FISICO DEL DUCATO DI AOSTA, SUE VALLI E COMUNICAZIONI COI PAESI LIMITROFI.

Aspetto fisico in generale della valle d'Aosta.

§ 485. Il Ducato d'Aosta, circondato, come abbiamo detto, dalle più alte giogaie d'Europa, fra cui primeggiano il monte Bianco, il monte Rosa, il Cervino, l'Iserano ed il Soana, piglia dalla depressione che essi lasciano alle loro basi la figura d'un profondo bacino quadrangolare, mostrando tanto maggior estensione nelle sue valli longitudinali, quanto più elevate sono le pendici che loro servono di parete; quindi il basso fondo è talmente angusto, che lo stesso maggior piano su cui giace Aosta non oltrepassa un miglio di larghezza. Perciò rapidissimo è il corso dei molti torrenti che scendono ad ingrossare la *Dora Baltea*, i quali, precipitando di balza in balza sopra inclinatissimi piani, e ricevendo perenne alimento dai soprastanti ghiacciai, divengono spesso cagione di valanghe o di frane di monti, siccome di recente accadde nel Comune di Verrés. — Ora il ricinto di queste scoscese montagne dà alla valle d'Aosta un aspetto alpestre, grandioso, pittoresco ed al tempo stesso bello.

Suo bacino di figura quadrangolare.

Rapidità de' suoi torrenti, spesso cagione di frane ed avvalanghe.

Belle orridezze della natura.

Chè, sebbene ella si mostri in più luoghi orrida, cionondimeno offre avvenenze tali pel dotto naturalista, che ne rattiene ad ogni istante il passo. E chi ha vaghezza di dipinger la natura nelle sue belle orridezze, e chi si diletta di antichi monumenti, di vetuste inscrizioni, trascorra questa valle. Il geologo, il mineralogo, il botanico potranno farvi di scientifiche pellegrinazioni. — Là i terreni di *sollevamento*, il *primitivo*, il *giurassico superiore* e l'*alluviale* (*diluvium*) si possono con tutta agiatezza contemplare e studiare (*). Là appariscono in alto le nude rocce ricoperte di nevi eterne e di perpetui ghiacci, mentre i luoghi più bassi si veggono ombreggiati di larici, di querce e di castagni. Sulle apriche pendici ove più forte è il riverbero dei raggi solari, prospera la vite; nella parte inferiore matura il fico, il mandorlo, il pero, il melo che danno frutta in abbondanza, ricercate pel loro squisito sapore. — Ma se da un canto il sole rende vivide le gigantesche cime che fan corona a questa valle, dall'altro canto pria di abbassare i suoi raggi sulle torri di Aosta impiega quattr'ore circa dopo il suo nascere, togliendone altrettante pria del tramontare a quelli dell'alta valle (**). Rinserrata questa tra elevatissime giogaie spiega la sua massima lunghezza d'oriente in occidente, dal ponte S. Martino al varco della Segna. In questo spazio si aprono adito innumerevoli torrenti, solcando altrettante valli secondarie e terziarie rispetto alla primitiva, come or ora spiegheremo.

Monumenti antichi.

Natura geologica del suolo.

Produzioni vegetali.

Diminuzione del giorno solare per effetto di eccelse giogaie.

§ 486. Rimontando dalla città d'Aosta alle sorgenti della *Dora* sino alle falde del monte Bianco, e giunti al villaggio di *Entrève*, superiormente a *Courmayeur*, scorgesi:

1.° A *sinistra* la valle denominata de l'*Allée Blanche*, per la quale si sale fino al varco della *Seigne* che mette all'*Oratoire du Glacier* sul *Nant des Teppes* in Tarantasia.

Valle de l'*Allée Blanche*.

2.° A *destra* la valle che piglia il nome di *Ferret* dal colle dello stesso nome, che mette a *Bandarey* e *Ferret* sulla Dransa nel Vallese.

Valle di *Ferret*.

3.° Scendendo dal villaggio di *Entrève* (sotto cui influiscono i due rami primitivi della Dora) fino a *Pré S. Didier*, e pigliando ivi la strada che mette per *Elèva*, la *Balme*, a *la Thuile* si entra nella

---

(*) Leggansi in proposito le *Osservazioni geognostiche e mineralogiche intorno ad alcune valli del Piemonte* (e della valle d'Aosta), del Prof. Cav. A. Sismonda, inserite nel Tomo XXXIX da pag. 259 a pag. 283 (anno 1836) delle Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(**) Così si esprime un dotto Geografo Italiano nel descrivere la valle d'Aosta.

valle del *Piccolo S. Bernardo*, chiamata, secondo alcuni, *valle della Baltica*, *di Valdigne* o di *la Thuile* dal ramo della *Dora*, che ivi scende dai superiori laghetti di *Rutort* o *Ruitort*, con nome di *Baltica*, cangiandosi poscia in quello di *rio de la Thuile* fra il villaggio di questo nome e Pré S. Didier.

Valle della Baltica, di Valdigne o de la Thuile.

4.° Dall'anzidetto villaggio de la Thuile seguitando la salita per la valle del Piccolo S. Bernardo lungo la via provinciale che passa per la *Goletta*, *Pont-Serran* e la *Caserma* presso il lago *Vernay* si giugne al *Piccolo S. Bernardo*, da cui si discende all'Ospizio ed a S. Germain di Séez lungo il Reclus nella Tarantasia. (*V.* § 463).

Valle del Piccolo S. Bernardo.

5.° Ripigliando il cammino postale da *Pré S. Didier*, per *Morgex*, *la Salle*, *Derby*, *Avise*, *Livrogne*, *Arvier*, *Villeneuve*, *S. Pierre*, *Cesale* e *Aosta* si percorre un tratto della valle primitiva, nella quale fanno capo molte valli secondarie, e segnatamente: *sulla destra* della Dora, quelle di *Grisanche*, di *Rhêmes*, di *Valsaveranche*, di *Cogne* e di *Valanole*, e *sulla sinistra* quelle del *Buttier* suddivise in varie altre, cioè in *val des Bosses*, *val del Grand S. Bernard di S. Rémy* o *di Gignod*, *val di Minovi*, *val di Ollomont*, e *val Pellina*.

Val di Dora, Valgrisanche, V. di Rhêmes, Valsaveranche, V. di Cogne, V. di Valanole, V. del Buttier, V. des Bosses, V. d'Ollomont, V. Pellina.

6.° Prendendo a considerare l'alta giogaia che tiene divise le due valli principali tra loro quasi paralelle, cioè quella della Dora e del Buttier, le quali sboccano presso la città di Aosta, osserviamo: che dessa giogaia fa parte della catena centrale delle Alpi Pennine, rannodata al *nord* al Gran S. Bernardo, e terminantesi all'*est* alla confluenza dei due fiumi ora nominati. La natura del terreno è per la maggior parte giurassico superiore, ed in minor parte primitivo, confinante alla base inferiore lungo la Dora con quello di alluvione.

Natura geologica del suolo.

7.° Seguitando dalla città d'Aosta il corso della Dora fino al ponte S. Martin s'incontrano le seguenti valli secondarie, cioè: *sulla destra*, quelle di *Fenis*, di *Champ du Pra* e di *Camporciero* (Champorcier); e *sulla sinistra* quella di *S. Barthélemy*, la *val Tournanche*, la *val Challant* unita a quella d'*Ayas*, e la val dell'*Esa* o di *Lys*.

Val di Fenis, V. di Champ du Pra, V. di Camporciero, V. di S. Barthélemy, V. Tournanche, V. di Challant, V. d'Ayas, V. dell'Esa.

NB. Di tutte queste valli daremo più circonstanziate descrizioni, dopo di avere esposti nel susseguente paragrafo i varchi principali che servono di comunicazione tra loro e coi paesi limitrofi.

§ 487. Ritornando alla valle primitiva della Dora Baltea osserviamo:

Comunicazioni fra esse valli.

1.° Che può comunicare con quella del Buttier (*val des Bosses*), o col mezzo del *col Serena* partendo dai Comuni di *Morgex* e di *La Salle*, e rimontando il rio *la Combe*, per quindi discendere all'*Arpetta*, e di là a *S. Leonardo des Bosses*, dipendente da S. Rémy,

C. Serena.

e giugnere così appiè del Gran S. Bernardo; ovvero si può far passaggio allo stesso villaggio *des Bosses* per due vie mulattiere che mettono al col *de la Valletta*, rimontando il torrente *Vertosan*, od anche per una terza via che solca i fianchi meridionali della montagna de *les Palettes*, lungo il torrente *Clusala*, e che va ad unirsi al varco precedente. C. de la Valletta.

2.° Che si può per due altre strade passare ad *Étroubles* nella valle del Buttier, cioè: o per la via provinciale che costeggia la riva destra del Buttier tra esso fiume ed il canale di derivazione che mette ad Aosta, ovvero per una via mulattiera, che muovesi dal *Ponte di Viso* o d'*Auvise*, all'*ouest* d'Aosta, e conduce sulla precedente fra *Étroubles* e Chevenoz S. Pantaleon. Passaggi nella valle del Buttier.

3.° Che ricevendo la Dora tutte le acque che colano nelle differenti gole de' monti, in ispecie per le valli di Cogne, Valsavaranche, Notre-Dame de Rhêmes, Valgrisanche, ecc.; tutte queste gole sono da riguardarsi come altrettanti passaggi che aprono il varco dall'una all'altra valle. Quindi per quella di Cogne si può penetrare nella Provincia d'Ivrea o per la valletta di Valénole recandosi al villaggio di Valsavaranche, indi attraversando i ghiacciai che occupano la sommità del passaggio di Valsavaranche e scendere a Ceresole; ovvero seguitando la via che da Cogne mette pel col dell'*Airetta* in val Soana, od anche rimontando da *Champlong* la comba di Valeglia, per quindi discendere nella val di *Plantonetto*, od in quella di Noaschetta per sentieri quasi inaccessibili e pericolosissimi frammezzo ai ghiacciai, od infine per altre scabrose vie solo conosciute da quei montanari, non praticabili che durante qualche mese dell'anno. — Per la gola di *Rhêmes* si può entrare nella valle di Tignes, in Tarantasia, o nella Morienna, attraversando parimente molti ghiacciai, ed il monte Iséran. Questi passaggi sono molto frequentati nell'estiva stagione dai Valdostani, e dai muratori del Biellese, essendo i più brevi che mettono a Bessans ed a Bonneval in Morienna. — Dalla Valgrisanche si può entrare in Tarantasia pel col du Mont, recandosi a S.te Foy, e di là appiè del Piccolo S. Bernardo. Gole di val di Cogne, Valsavaranche, V. di Rhêmes, Valgrisanche, ecc. Col dell'Airetta. Comba di Valeglia. Val di Rhêmes.

§ 488. La valle della Dora nella sua prolungazione dal villaggio di Entrèves fino al colle dell'*Allée Blanche* o de la *Seigne* offre parimente l'entrata nelle anzidette tre Province della Savoia, cioè: nel Fossignì, nella Tarantasia, e da questa nell'Alta Savoia. Ciò posto: Col de l'Allée Blanche o de la Seigne.

1.° Dopo di avere varcato il colle dell'*Allée Blanche* si discende

all'*Oratoire du Glacier*, e di là a *le Chapieu* ed a *Plan Lombard*. Ivi
C. du Bonhomme. si presentano tre vie; una conduce nel Fossignì pel col del *Bonhomme*,
C. de la Bonne Femme. l'altra mette nella valle di *Beaufort a Roselen*, tanto passando pel *col*
C. de la Sauce. *de l'Allée*, o *de la Bonne Femme*, quanto pel col de la *Sauce* a *la*
Gite, ed indi a *Beaufort*: la terza via va a sboccare in Tarantasia,
passando pel ponte di *Bonneval*, e poscia a S. Maurice.

2.° Di tutti questi passaggi nessuno è suscettivo per cavalli ed artiglieria, tranne quello del Piccolo S. Bernardo, per cui passa la strada provinciale. Questo varco è dominato da ambi i lati da montagne accessibili, sopra una delle quali (chiamato il monte *Valesan*) venne costrutta una *ridotta*, come si disse altrove. Fra queste sommità e l'Ospizio del Piccolo S. Bernardo vi è un miglio e mezzo di larghezza. Al di qua dell'Ospizio in mezzo all'intervallo che separa le due montagne laterali, ove scorrono le così dette *Eaux Rouges*, il suolo si eleva considerevolmente, e forma un monticello, dai cui fianchi sgorgano le acque che mettono a *la Thuile* pel *Pont Seran*. Le rive che dominano il corso di queste acque sono molto scoscese. Desse vengono riunite col mezzo di un ponte a Seran, al quale si può giungere per due vie laterali. Dal detto ponte sino a la Thuile la strada è molto agevole. Da *la Thuile* si può discendere di nuovo per due strade nella valle di Dora, passando l'una per lo stretto della Balma e d'Eleva e di là a *Pré S. Didier*, che è la via più frequentata; l'altra elevasi al dissopra dell'antico trinceramento del Principe Tommaso, e sbocca a *Morgex* sulla strada provinciale.

Varchi che scendono pel Piccolo S. Bernardo.

3.° Seguendo la strada del colle dell'*Allée Blanche* s'incontrano molte difficoltà nel cammino, tanto per le nevi che non si sciolgono che verso la metà di luglio, quanto per l'angustia del passaggio, che si può sovente intercettare e rendere impraticabile colle acque del lago di *Combal*, aprendo, cioè, una *valvola* o *chiusa*, e lasciando scorrere un canale lungo la strada, la quale forma un'angusta conca o *défilé* fino a *Courmayeur*.

Intercettazione del passaggio col mezzo delle acque del lago Combal.

C. du Mont. 4.° Il cammino da S.te Foy nella valle Grisanche pel colle *du Mont*,
C. du Lac. come pure quello posto a tramontana pel *col du Lac*, sono accessibili soltanto in estate pei muli. Ambedue mettono nel villaggio di *Fornel* ed all'*Église*. Si può similmente penetrare nella val Grisanche pel
C. du Clou. *col du Clou* a mezzodì di quello *du Mont*, e per altri sentieri, come quelli di *Planaval* e de la *Ravoir*, ma essi sono circondati da moltiplici precipizii, che rendono malagevole e pericoloso il cammino.

C. di Rhêmes. 5.° Seguendo la valle di Notre-Dame de Rhêmes il passaggio fassi

ancor più difficile per la troppa elevatezza dei ghiacciai. Questo varco presenta una stretta gola continuata fino a Villeneuve. A questo villaggio vengono a metter capo tutte le altre vie che comunicano colle valli di *Savera* e di *Cogne*, delle quali si ragionerà in appresso.

V. Savera, V. di Cogne.

6.° La valle della Dora ha finalmente, dal lato di mezzodì, varie altre comunicazioni mediante le valli di *Fenis* e di *Camporciero*, di cui si farà cenno altrove.

V. di Fenis, V. di Camporciero.

§ 489. Prendendo ora a considerare le comunicazioni che essa tiene col Vallese verso tramontana, osserveremo in primo luogo, che lungo l'alta giogaia che si estende dai ghiacciai di *Triolet* fino al monte *Rosa* soltanto quattro passaggi si possono annoverare come principali, cioè: 1.° quello di *Ferret*, 2.° del *Gran S. Bernardo*, 3.° della *Balma*, e 4.° del *Vallese* (*du Vallais*) presso il monte Cervino. — La valle che dal Ducato d'Aosta mette al colle di *Ferret* è detta parimente di *Ferret*; quella che conduce al varco del Gran S. Bernardo chiamasi pure valle del Gran S. Bernardo o di *Gignod*, od anche di *S. Rémy*; quella che va a metter capo al col de la Balma per *Ollomont* chiamasi val *Pellina*; e quella che conduce al monte Cervino è detta val *Tournanche*. — Le valli opposte nel Vallese che vengono ad aprirsi il varco ai quattro colli anzidetti sono: 1.° la val d'*Orcière* o di *Ferret*, 2.° le valli di *Liddes* e di *S. Pierre* per al Gran S. Bernardo, con diramazioni laterali, 3.° al colle di Balma, e 4.° finalmente la val di *Praborna* per al monte *Cervino*.

Varchi che mettono nel Vallese.

C. di Ferret, C. del Gran S. Bernardo, C. de la Balma, C. du Vallais.

C. di S. Rémy.

V. d'Orcière, V. di Liddes, V. di Praborna.

Fra questi quattro varchi principali se ne trovano molti altri intermedii, cioè:

1.° Tra il colle di Ferret e quello del Gran S. Bernardo se ne annoverano due, chiamati il *Passo di Fourchon* e quello di *Lejasse*; il primo è coperto di nevi perpetue, il secondo ne va sgombro talvolta in luglio ed in agosto. Dalla valle di Ferret, pigliando ai casali di *Sagioan* un sentiero che rimonta alle sorgenti d'un torrentello si passa dal colle di *Bellecombe* a quello di S. Rémy, e di là pel colle denominato *Entre deux fenêtres* nella valle di Ferret (Svizzera).

Passo Fourchon, Passo di Lejasse.

C. di Bellecombe.

C. Entre deux fenêtres.

2.° Tra il colle del Gran S. Bernardo, e quello della Balma di *Ménove*, se ne trovano tre altri, chiamati l'uno di *Coglia*, che s'incontra prima d'arrivare all'Abbazia del Gran S. Bernardo, e viene a sboccare ad Étroubles, il secondo, detto di *Barasson*, mette a *Douves* nella valle di Gignod a poca distanza del precedente, ed il terzo chiamasi *des Fenêtres*, o della Balma di Minovi, passando pei ghiacciai dello stesso nome, e si apre il varco nella valle di Minovi al villaggio di *Lavaus*.

C. di Minovi, C. di Coglia, C. del Barasson.

V. d'Ollomont.

3.° Rimontando la valle *Pellina*, e da questa penetrando nella valletta d'*Ollomont* si sale fino all'altro colle di *Balma* o de la *Fenêtre*, e di là scendendo pei ghiacciai di *Chermontane* si va nella valle di *Bagne* (Svizzera). Fra questo colle e quello del *Vallais* se ne trovano altri tre che chiamansi della *Crête-Séche*, *Pas d'Ollen* e di *Finail*. Il primo di essi attraversa il *Dente des Bouquetins*, indi i ghiacciai di *Rolle* e mette a *Praborna* nel Vallese; il secondo trovasi in capo alla val Pellina, attraversa i ghiacciai di *Ferpècle* e *de la Dente Blanche*, e mette nella *val d'Érine*, ed il terzo scende all'occidente del Gran M. Cervino, e sbocca a Zinal.

C. de la Crête-Séche, Pas d'Ollen.

C. del Vallais e passi del M. Cervino.

4.° Pigliando il varco del M. *Cervino* si può penetrare nel Vallese per quattro differenti vie, cioè: a) passando i ghiacciai da Biona al villaggio di *Derniezze* alle falde settentrionali del monte Turre, verso l'estremità della val Pellina; b) o per la Valtournanche rimontando dal villaggio di *Breuil* per due strade diverse; c) ovvero partendo da *S. Giacomo Ayaz* e venendo a Valtournanche sul passo dello stesso nome sotto *les cimes blanches;* d) oppure partendo dalla Trinità di Gressoney.

È da notarsi, che siccome il varco del monte Cervino occupa quasi due leghe di estensione, si può agevolmente da quello discendere nel Vallese, ed ove meglio aggrada.

NB. Premesse ora queste notizie sulle varie comunicazioni esistenti tra la valle d'Aosta ed i paesi confinanti, e pria di entrare in più minuti ragguagli sopra ciascuna delle valli secondarie e terziarie, che riporteremo alla descrizione dei rispettivi Mandamenti, si esporranno qui brevemente alcune meteorologiche osservazioni fatte contemporaneamente nei primi otto mesi dell'anno 1813 in *Torino*, al *Montecenisio*, ed al *Gran S. Bernardo*, in deficienza di quelle della città d'Aosta, che non ci venne fatto di poter raccogliere.

TOPOGRAFIA ATMOSFERICA.

Osservazioni sul Gran S. Bernardo.

§ 490. La Commissione Superiore delegata per la misura d'un *Arco del paralello medio del meridiano*, ed il P. Darbellay, Priore dell'Ospizio del Gran S. Bernardo, hanno forniti i materiali per una topografia atmosferica di questo luogo.

Dal quadro meteorologico che qui porgiamo ai nostri benigni Lettori, essi potranno desumere i confronti fatti nei primi otto mesi dell'anno 1813 sulle altezze medie *barometriche* e *termometriche*.

ALTEZZE medie barometriche *a Torino*, *al Moncenisio*, ed *al Gran S. Bernardo nei primi otto mesi dell'anno 1813.*

Medie barometriche.

MESI	TORINO			MONCENISIO			S. BERNARDO		
	mattina	mezzodì	sera	mattina	mezzodì	sera	mattina	mezzodì	sera
	p. l. d.								
Gennaio	27.4.28	27.4.41	27.4.42	22.2.04	22.2.65	22.2.27	20.10.06	20.10.05	20.10.00
Febbraio	27.4.90	27.5.72	27.5.68	22.4.34	22.4.96	22.4.77	20.11.85	21. 0.11	21. 0.18
Marzo	27.4.40	27.4.55	27.4.24	22.3.51	22.3.72	22.3.82	20.10.99	20.11.21	20.11.22
Aprile	27.3.80	27.3.94	27.3.82	22.3.83	22.4.18	22.4.15	20.10.44	20.10.97	20.10.87
Maggio	27.3.47	27.3.86	27.3.60	22.4.33	22.4.50	22.4.55	20.11.87	20.11.96	21. 0.11
Giugno	27.3.46	27.3.62	27.3.32	22.3.96	22.4.16	22.4.06	20.11.95	21. 0.11	21. 0.16
Luglio	27.3.20	27.3.40	27.2.60	22.4.13	22.4.18	22.4.05	20.11.96	20.11.97	21. 0.21
Agosto	27.4.40	27.4.50	27.4.50	22.4.69	22.4.84	22.4.77	21. 1.00	21. 1.11	21. 1.11
Medie	27.6.99	27.7.22	27.7.00	22.3.83	22.4.15	22.4.05	20.11.31	20.11.68	20.11.75
Medie totali	poll. 27. 7. 07			poll. 22. 4. 01			poll. 20. 11. 64		

ALTEZZE medie termometriche *a Torino*, *al Moncenisio*, ed *al Gran S. Bernardo nei primi otto mesi dell'anno 1813.*

Medie termometriche.

MESI	TORINO			MONCENISIO			S. BERNARDO		
	mattina	mezzodì	sera	mattina	mezzodì	sera	mattina	mezzodì	sera
	gr.								
Gennaio	— 1,67	+ 0,50	+ 0,52	— 7,55	— 3,29	— 5,47	— 9,90	— 4,67	— 9,63
Febbraio	+ 0,71	6,62	5,63	— 3,08	+ 2,06	— 1,79	— 5,67	+ 1,06	— 5,35
Marzo	3,53	8,78	7,73	— 0,04	4,13	— 1,89	— 3,99	1,97	— 3,19
Aprile	5,55	12,80	10,01	+ 2,59	6,44	+ 3,86	— 3,12	3,85	— 1,98
Maggio	10,40	18,42	15,11	8,63	10,26	8,05	+ 1,41	8,67	+ 2,32
Giugno	10,79	18,20	14,39	9,85	11,85	9,06	1,24	8,60	2,39
Luglio	11,90	19,30	16,20	10,14	12,86	10,50	1,85	6,88	2,69
Agosto	11,80	20,10	16,90	10,96	13,45	11,52	1,69	6,67	2,28
Medie	+ 6,65	+13,09	+10,85	+ 3,94	+ 7,22	+ 4,23	— 4,13	+ 2,31	— 1,36
Medie totali	gr. di R. + 10,19			gr. + 5,13			gr. + 0,09		

Medie barometriche e termometriche.

Questo quadro non dà le medie che fino al mese d'agosto inclusivamente. — Le medie pei quattro mesi mancanti al compimento di detto anno, possono essere determinate come segue, secondo i dati del P. DARBELLAY.

MESI	MEDIE BAROMETRICHE			MEDIE TERMOMETRICHE		
	mattino	mezzodì	sera	mattino	mezzodì	sera
	p. l. d.			gr.		
Settembre	21. 0.87	21. 0.83	21. 0.57	+ 0,19	+ 5,00	+ 0,93
Ottobre	20. 9.03	20. 9.20	20. 9.11	— 2,55	+ 2,00	— 1,74
Novembre	20. 9.88	20. 9.88	20.10.66	— 5,04	— 0,78	— 5,82
Dicembre	20.10.85	20.10.79	20.10.80	— 5,22	— 2,53	— 4,74
Media p. 4 mesi	poll. 20.	10.	71.	gr.	— 0,67	
Media p. 8 mesi	20.	11.	64.		+ 0,09	
Media annuale	poll. 20.	11.	17.	gr.	— 0,38	

Perciò la media *barometrica* annuale del Gran S. Bernardo può essere di 20 p. 11 l. e 17 d., e la media *termometrica* di — 0°,38 R. Quest'ultima ci viene assegnata da BERGHAUS di — 1°,2 col termometro centigrado (*). Questo medesimo Autore ed il signor KÆMTZ stabilirono anche la quantità d'acqua che annualmente cade sull'Ospizio del Gran S. Bernardo, e la trovarono di 54 pollici e 10 linee per termine medio. Secondo i loro calcoli la proporzione delle piogge nelle

Quantità media annuale di pioggia al Gran S. Bernardo.

Differenza in undici anni fra la massima e la minima termometrica.

(*) Le differenze tra la massima e minima termometrica, nel periodo di undici anni per la città di Ginevra e pel Gran S. Bernardo, hanno dato i risultamenti qui contro segnati dal 1826 al 1836, cioè:

Anni	Ginevra	S. Bernardo
1826	53°,74	42°,00
1827	55°,00	48°,62
1828	42°,12	40°,12
1829	46°,87	43°,49
1830	54°,50	42°,50
1831	43°,62	41°,12
1832	44°,75	35°,75
1833	41°,62	36°,37
1834	44°,00	35°,25
1835	44°,50	39°,99
1836	48°,50	41°,90
Media	47°,18	40°,64

varie stagioni era come segue. Sopra 100 parti, 30,2 sono piogge invernali, 23,7 piogge di primavera, 26,1 quelle di estate, e 20 piogge d'autunno.

Stato anemometrico.

§ 491. Riguardo allo stato anemometrico sono applicabili le regole generali alpine. I venti dominanti sono quelli di tramontana, ai quali, pel maggior numero, tengono dietro quelli di mezzodì, poscia i ponenti, indi i maestrali ed i libecci. Rarissime volte vi spirano i venti di levante. Del resto si potranno desumere dalle memorie del signor FOURNET le molte teorie relative alle correnti d'aria tanto *ascendenti* che *discendenti*, che hanno luogo nelle gole del Gran S. Bernardo, come in tutte quelle del Ducato d'Aosta. (*Vedi* Annales de Chimie et de Physique *da pag.* 363 *a* 373, *e da pag.* 379 *a* 385).

BREVE CENNO SUI BOSCHI E SULLE SELVE DEL DUCATO D'AOSTA E SULLE ALTRE PRODUZIONI NATURALI.

Cenno sui boschi e selve.

§ 492. L'Autore delle *Notizie sui Boschi e Selve dei Regii Stati di Terraferma* nell'assegnare a questa Provincia un'estensione di 130,679 ettari, stabilisce tre quarti esser occupata da boschi, nei quali primeggiano i pini, gli abeti ed i larici. Oltre di questi alberi si trovano nelle selve in colline ed in alte montagne la quercia, la betulla, ed il faggio; e nelle vallate non incontransi che alni. In generale la metà delle tenute imboschite sono possedute dai particolari, e l'altra metà spetta ai consorzii ed ai Comuni, fra cui sono più ragguardevoli i territorii di La Salle, Introd, Gignod, Pontey, S. Vincenzo, Emarese, e Brusson.

Natura de' boschi.

Loro consumo annuale.

Il consumo che si fa del legname nelle sole operazioni mineralurgiche, e che viene perciò convertito in carbone, è di 237,292 quintali decimali annui. Inoltre se ne impiegano 14,166 steri in 95 forni da calce e 5 da mattoni.

Produzioni minerali.

§ 493. La Provincia d'Aosta è una delle più importanti dei Regii Stati in miniere. Ricche sono quelle in ferro, in rame, in vitriolo ed antimonio; havvene pure in oro, in argento, ed in manganese.

Numerosissime sono le officine mineralurgiche, cioè fonderie, forni reali, affinerie e mazzi, per cui i proventi della *ferraccia* (*ghisa*), del ferro in barre, e del rame ivi lavorati sono considerevoli (*).

(*) Vedi tutte le altre produzioni minerali nell'Opera del signor BARELLI.

Prodotti animali.

Non minori sono i prodotti delle bestie bovine e pecorine: solo sarebbe a desiderarsi, gli abitanti sapessero trarre miglior utile da queste derrate, e l'industria nazionale procedesse con maggiore progresso.

Prodotti vegetali.

La parte meridionale della Provincia è ricca di ogni sorta di cereali, produce buone frutta, fra cui si distinguono per isquisita bontà le pere e le mele, che si vendono in gran copia fuori del Ducato. I

Vini squisiti.

vini di Ciambava, di Nus, di Fontainemore, di Bard, d'Arnaz e di Donnaz sono assai ricercati. Mirabile è la solerzia di quelli alpigiani nella coltura delle viti, non omettendo nè fatiche, nè spese per irrigarne il suolo, facendo derivare talvolta rigagnoli da poggi lontani e dagli stessi ghiacciai.

Le acque della Dora, e di alcuni dei suoi influenti abbondano di buoni pesci. Fra i suoi cento venti laghetti che un Autore assegna a questa Provincia, due soltanto ne vanno provvisti. — Le immense foreste producono quantità di selvaggiume.

Sorgenti minerali.

Di grande rinomanza sono le sorgenti acidule minerali di *Courmayeur*, di *S. Vincent*, e le termali saline di *Pré-S.-Didier*.

Del resto le produzioni della Provincia non bastando al sostentamento degli abitanti, sono essi costretti in parte ad emigrare, recandosi in Piemonte, in Francia, in Allemagna ed anche in Olanda, per esercitarvi varie sorta di mestieri.

Emigrazioni.

Carattere dei Valdostani.

Carattere dei Valdostani.

§ 494. I Valdostani sono per lo più attivi ed avvezzi alla fatica, non amanti degli agi e delle comodezze, non affievoliti dal vizio, nè si lasciano sovverchiare dalle altrui usanze, ma si mantengono costanti e pacifici nelle loro buone massime, quantunque, generalmente parlando, non si mostrino nè troppo ingegnosi, nè troppo industri. Essendo alcune terre di questa valle in più luoghi danneggiate dalle paludi formatesi dagli straripamenti della Dora, qui pure, come nella Morienna, s'incontrano non pochi fatui, volgarmente detti *cretini*. — Ed anche qui soglionsi distinguere gli abitanti delle *alte regioni* pel loro aperto intelletto, e per le belle forme di loro persona e alta statura, da quelli delle *basse*, che mostrano più tardo ingegno, e sono in generale di forme meno perfette.

NB. Negli angusti limiti di questo Ducato si odono parlare tre lingue differenti: l'italiana, la francese e la tedesca.

§ 495. *Orografia.* — Le montagne che cingono questo Ducato sono state già indicate nel Volume 1.° da pag. 37 a 38, numeri 3, 4, 5, 6, a pag. 42, n.° 14, ed al § 484 del presente Volume. Giogaie principali.

Oltre poi alle giogaie, che trovansi sui limiti della Provincia possiamo qui annoverare ancora le seguenti.

1.° Il monte *Cramont*, situato al *sud-est* del Mont-Blanc, di fronte a Courmayeur; è molto scosceso da ambi i lati, e per giungere alla sua sommità è duopo fare un tortuoso giro, o recarsi al villaggio di Elèva posto a' suoi piedi, a due ore da Courmayeur, ed a 4033 piedi dal livello del mare. Di là s'impiegano circa tre ore di salita pria di toccare il colmo, avente 8500 piedi d'altezza. M. Cramont.

2.° Il monte *Cormet*, a tramontana di Morgex; ha 9300 piedi d'altezza, domina la valle di Ferret a ponente, e quella della Dora Baltea a mezzodì. M. Cormet.

3.° Le *Grand Santé*, superiormente ai laghi di Ruitort, presso le sorgenti della Baltica, domina la valle Grisanche all'*est*, e quella della Dora a tramontana. Ha 9260 piedi d'altezza. M. le Grand Santé.

4.° Les *Glaciers du Ruitort* o *Ruthor*, al *sud-ouest* del precedente presso i laghi anzidetti, in capo alla valletta di Valdigne al *nord* del col du Lac. La sommità di questi ghiacciai è a 10,270 piedi. Les Glaciers du Ruthor.

Delle montagne poste sulla linea di frontiera possiamo qui citare:

5.° Il *Gran S. Bernardo*, è la più rinomata delle Alpi Pennine, che trassero, secondo alcuni, il nome dall'antica Divinità adorata nel Vallese sotto il nome di *Pennus*. Si chiamava anche *Monte Giove* (*Mont-Joux*), a cagione del tempio eretto a questo Dio, sulla sommità di cui si veggono tuttora i ruderi a poca distanza dal Monastero. L'altipiano sul quale giace l'Ospizio è, secondo i signori Saussure e Pictet, di 1257 tese al dissopra del livello del mare. La sua larghezza è di poche tese. Verso la parte inferiore dal lato d'Aosta sta un piccol lago alimentato dalla continua fusione delle nevi. Il suolo, o piuttosto le rocce non restano sgombre dalle nevi che durante tre mesi d'estate, regnando negli altri nove un rigido inverno, e solo in luglio appariscono alcune zolle ricoperte di muschio e di verzura: nessun altro arbusto vi può allignare, poichè gli aquilonari venti che di continuo soffiano impetuosissimi, massime nelle anguste gole, distruggono ogni vegetazione. Tutto ciò che è necessario alla Il Gran S. Bernardo.

vita viene colà trasportato sul dorso dei muli od a schiena d'uomo dalle circostanti valli. La neve vi cade in tale quantità che in alcuni anni, scrive il signor IBERTIS, coprì quasi tutto l'Ospizio, abitato da alcuni Religiosi, i quali hanno speciale cura d'ogni viaggiatore che passi per colà.

I Ghiacciai di Triolet.

6.° I *ghiacciai di Triolet* si trovano sull'estremo confine della valle di *Ferret* col Vallese, per giugnere ai quali, pigliando le mosse da Courmayeur per al col di Ferret, si passa dapprima pel villaggio di *la Saxe*, la valle d'*Entrèves*, e poscia, lasciati a sinistra i ghiacciai *du Pont*, montando per l'erta valle, giugnesi in faccia al *Mont Ru*, che separa i ghiacciai di *Triolet* da quelli del *Mont-Dolent*. L'aspetto della valle è selvaggio, aridissimo : il suolo tutto ingombro di ammassi di granito, e lo stesso ghiacciaio di *Triolet* sta incassato tra frantumi. Nelle sue vicinanze crollò nel 1776 un'altissima montagna, portando la desolazione nell'opposta valle di *Orcière*. Da questo ghiacciaio esce smanioso un torrente, che spingendo innanzi rottami, ciottoli, e massi informi, rende spesso disastroso il passo. Dai casolari di *Prè-du-Bar*, posti in alto della valle a 2046 metri, montando per un'ora e mezzo circa si giugne al colmo del varco di *Ferret*, alto 2529 metri. — La sommità inaccessibile dei ghiacciai di Triolet, è di molto superiore in altezza, e sembra vada acquistando ognora più dall'aumento delle nevi, mentre quello del monte *Dolent* ha alquanto diminuito.

Monti di Bellecombe.

7.° I monti di *Bellecombe* ed il varco di *S. Rémy*. Per arrivarvi partendo da Courmayeur, si ha un cammino diritto, ma scabrosissimo; perciò si preferisce pigliare la via di *Ferret*, e di là pel varco *des deux Fenêtres*, camminando per tre ore circa pria di giugnere ai casolari o *châlets d'Arneuve*, ed indi, costeggiando varie colline, si discende nella valle di *Bellecombe*, la quale è solcata nella sua maggiore lunghezza da un torrentello che si attraversa, ed in mezzo a cui giace un isolotto, d'onde sgorga una fontana acidula ferruginosa. Superati i casolari di *Bellecombe* si ascende rapidamente la montagna dello stesso nome, per indi discendere di nuovo fra rottami e precipizii, e sulle nevi sdrucciolanti lungo un sentiero, che viene a metter capo al varco di *S. Rémy*, avente da 3000 a 3300 metri d'elevazione. Questo colle appartiene già al territorio del Convento del Gran S. Bernardo.

NB. Delle altre montagne faremo cenno nella descrizione dei rispettivi Mandamenti e Comuni cui appartengono.

§ 496. *Fiumi.* — La Dora Baltea coi suoi influenti sono le acque che irrigano il territorio di Aosta, e queste sono state già largamente descritte a pag. 73 del primo Volume. I piccoli torrentelli non indicati saranno nominati nei successivi Mandamenti. Fiumi.

Laghi. — Anche di questi si è fatta menzione nel Volume 1.° a pag. 129, 130 e 131. Un anonimo Autore annovera da circa 120 laghetti sparsi sulle alte giogaie Pennine; ma noi siamo d'avviso, il loro numero non sia tanto considerevole, dovendosi avere in conto di laghi soltanto quelli che conservano acque perenni, quali sono i quattro laghetti posti alla sommità della valle di *Ollomont*, diramazione della val *Pellina*, quelli di *Gollié* o della *Vassio* alla sommità della val *Tournanche*, i sette laghi che trovansi sotto al *Barasson*, il lago del *Gran S. Bernardo*, e varii altri già descritti. Laghi.

OSSERVAZIONI SULLE STRADE DELLA VALLE D'AOSTA.

§ 497. La valle d'Aosta è attraversata dal Piccolo S. Bernardo al ponte S. Martino da una sola strada provinciale, la quale dalla città di Aosta dirama un suo tronco al Gran S. Bernardo. Strada provinciale.

Questa strada, come si è veduto a pag. 182 del 1.° Volume, occupa dall'anzidetto ponte S. Martino alla città d'Aosta un'estensione di miglia piemontesi 20 e mezzo, da Aosta al Gran S. Bernardo miglia 10, da Aosta al Piccolo S. Bernardo miglia 17 e mezzo (*).

(*) Si avvertono i benigni Lettori, che le distanze sovraccitate sulla strada provinciale sono le medesime fissate dall'*Itinerario* pubblicatosi per cura dell'Ufficio dello Stato Maggiore Generale; laddove quelle per le strade comunali che siamo per accennare sono dedotte dalla *Guida del Viaggiatore nella valle d'Aosta* del signor Ibertis, e tanto questa *Guida*, quanto le altre particolari pubblicatesi in epoche diverse non coincidono esattamente coll'*Itinerario* dell'Ufficio Topografico ora detto, il quale, generalmente parlando, dà al miglio di Piemonte una lunghezza maggiore, che non è espressa negli altri *Itinerarii*; così a modo d'esempio, la distanza da Aosta all'Ospizio del Gran S. Bernardo il signor Ibertis la fa ascendere a miglia 14, e l'*Itinerario* predetto a soli miglia 10 di Piemonte; quella da Aosta al Piccolo S. Bernardo è, secondo il primo, di miglia 25; secondo l'*Itinerario*, di soli 17 e mezzo. E così dicasi di molte altre strade. Confronto di varii Itinerarii.

Strade comunali secondarie.

Tutte le altre vie sono riputate comunali secondarie. — Tra queste si possono qui annoverare:

1.° La strada dal ponte S. Martino a Gressoney-la-Trinité, che è di miglia 18 ed un quarto, cioè: dal ponte S. Martino a Lilliannes miglia 4, da Lilliannes a Fontainemore 1 miglio; altri 3 ad Issime, 1 ed un quarto a Gaby, 6 a Gressoney-S.-Jean, e miglia 3 a Gressoney-la-Trinité.

2.° Quella da Aosta al ponte d'Ael di miglia 8, cioè: da Aosta a Gressan miglia 2, a Jovençan miglia 1, ad Aimaville 1, ed al ponte d'Ael 4 miglia.

3.° Quella da Aimaville a Cogne di miglia dieci.

4.° La strada da Aosta ad Ollomont (alla visita delle miniere di rame) miglia otto, cioè: miglia 4 da Aosta a Roisan, due a Valpellina, ed altri due ad Ollomont.

DESCRIZIONE DEI MANDAMENTI E COMUNI CHE COMPONGONO LA PROVINCIA DI AOSTA.

Divisioni politiche del Ducato d'Aosta.

§ 498. La Provincia d'Aosta viene politicamente ripartita in nove Mandamenti, che comprendono in totale 73 Comuni. — Seguendo l'ordine topografico ammesso per la Savoia, principieremo qui pure la descrizione dai confini occidentali, procedendo sino all'opposta estremità.

1.° Mandamento di Morgex.

Mandamento di Morgex.

§ 499. Confina questo Mandamento a tramontana col Vallese da cui resta diviso mediante l'alta giogaia che si estende dai ghiacciai di *Triolet* al Gran S. Bernardo; a levante coi Mandamenti di Gignod e d'Aosta; a mezzodì mediante il contrafforte che separa la *Valgrisanche* da quella di *Rhêmes*, e colle montagne del *Grand Santé*, du *Ruitort*, monte Albano e Piccolo S. Bernardo; ed a ponente col gigantesco monte Bianco, e colla catena che dal monte *Triolet* si estende sino al *col de la Seigne*.

Questo Mandamento comprende le valli di Ferret, del Piccolo S. Bernardo, la *Valdigne* e la *Valgrisanche*. Si compone di nove Comuni, nel descrivere i quali, dopo di avere esposto il capo-luogo, si procederà secondo l'ordine sovra accennato, avvertendo che tanto per questo Mandamento, come per gli altri del Ducato, e del rima-

nente dei Regii Stati di Terraferma, il Compilatore si atterrà, per quanto gli è possibile, alle descrizioni offerte dai signori Intendenti delle Province, già in gran parte rese di pubblica ragione nella *Corografia d'Italia* del signor Zuccagni Olandini, il quale avendo graziosamente accordato al Redattore della presente Opera l'ampia facoltà di prevalersi delle sue narrazioni, con quelle modificazioni, correzioni ed amplificazioni ch'ei giudicherà acconce al suo lavoro, egli il farà, non senza accennare le fonti, dalle quali sarà per attingere più circostanziate notizie topografiche. Frattanto egli si fa premura di citare nella seguente nota il nome degli Autori, da cui ha desunto alcuni particolari sul Ducato d'Aosta (*).

COMUNI CHE COMPONGONO IL MANDAMENTO DI MORGEX.

§ 500. I nove Comuni che formano questo Mandamento sono:

Morgex. 1.° Morgex, capo-luogo, posto a 5 ore e tre quarti a ponente di Aosta, in amena posizione, presso la riva sinistra della Dora, alle falde meridionali del monte *Cormet*, sulla via provinciale che dalla città conduce al Piccolo S. Bernardo. È bagnato a levante dal torrente *la Combe*, costeggiato dalla strada che mette al *col de la Serena*. Si compone di 13 borgate.

Courmayeur. 2.° Courmayeur, a 2 ore dal precedente, ed a 16 miglia da Aosta, Comune, che ha i confini a contatto colla Svizzera e colla

---

Autori che trattano della valle d'Aosta.

(*) Ibertis. Guide du voyageur dans la vallée d'Aoste précédée d'aperçus historiques sur les anciens peuples qui ont habité cette contrée. Aoste 1834. 2.ème Édition.

Sismonda (Cav. Angelo). Osservazioni geologiche e mineralogiche sopra i monti posti tra le valli d'Aosta, di Susa, del Piemonte, ecc. (*Vedi* Memorie della Reale Accademia delle Scienze, T. XL, pag. xviii.

Vassalli Eandi. Notices sur les eaux de Pré-S.-Didier, de Courmayeur, et de la Saxe. (*V.* Mem. ivi, T. XVI, pag. liii).

Favre e Bosquillon. Lettres sur l'élévation des glaciers, et sur la nature des montagnes, qui se trouvent dans les environs d'Aoste, etc. (*V.* Mem. ivi, T. XVI, pag. lviii).

Nicolis di Robilant (Cav.). Description du Duché d'Aoste, etc. (*V.* Mem. ivi, T. VIII, pag. 243).

S. Real (Cav.). Memorie diverse MS. sulla valle d'Aosta.

Vasco. Notes sur un voyage à la vallée d'Aoste. (*V.* Mem. ivi, T. XVI, pag. xxii).

Savoia. Giace in capo della valle, entro un pittoresco bacino formato dalla gigantesca base orientale del monte Bianco. È luogo rinomatissimo per la purità dell'aria, e per la grande salubrità delle sue acque minerali, alle quali si recano in estate numerosi forastieri, tanto per usare dei bagni, quanto per fruire dell'aria e bere le acque minerali, delle quali sonovi tre sorgenti; una chiamasi *della Vittoria*, la seconda *della Margherita*, la terza *de la Saxe* (*). Questo Comune, assai ben costrutto, ha dieci borgate soggette, le quali occupano l'estensione delle valli dell'*Allée Blanche*, di *Ferret*, d'*Entrève* e della Dora fino sotto a *Verran*. È irrigato dai due influenti principali della Dora, e dai torrenti *le Chapil*, *Verran*, e da altri minori, ed ha a maestrale il lago *Combal*. Il suolo produce fieno, segala, orzo, avena e poco frumento.

Pré-S.-Didier. 3.° PRÉ-S.-DIDIER, trovasi alle falde orientali del *Cramont*, in un piccolo ripiano, attraversato dalla via che mette al Piccolo S. Bernardo, all'influenza della *Thuile* nella Dora, distante un'ora da Morgex, e miglia 16 e mezzo da Aosta. È villaggio assai ben costrutto; possiede uno stabilimento grandioso pei bagni caldi. — Ha vastissime praterie nei dintorni, ameni passeggi, e tutto ciò che può formare un delizioso soggiorno in villa. Si compone di 9 borgate.

La Thuile. 4.° LA THUILE, Comune situato alle falde del Piccolo S. Bernardo in mezzo a ridente prateria, traversato dal fiumicello *la Thuile*, alimentato dalle acque del soprastante lago (*lac du Plat*) e da varii torrentelli. Dista ore 3 dal capo-luogo: ha 13 borgate che ne dipendono.

La Salle. 5.° LA SALLE, è posto in altura, attraversato dalla via provinciale, distante un'ora da Morgex; ha annesso il villaggio di *Derby* altre volte formante Comune separato, ed altre 36 borgate. I torrenti *Gonter* e la *Genin* ne solcano le campagne dal lato di mezzodì: lungo quest'ultimo passa la strada che mette al col du *Grand Santé* per il villaggio di *Pré de la Val*. È discosto un'ora dal capo-luogo.

Valgrisanche. 6.° VALGRISANCHE, Comune antichissimo a 4 ore da Morgex, posto in montagna, di clima freddissimo, e che possiede sole pasture. Derivagli il nome dal color grigio che presenta tutta la valle

---

(*) Leggansi in proposito le scientifiche analisi pubblicate su queste acque dal Dottor RUFFINELLI, Medico dello Stabilimento dei bagni in Courmayeur.

di cui è capo, e dalle nevi eterne che la ricoprono. Ha 22 borgate dipendenti.

7.° Avise, è un villaggio collocato tra scoscesi dirupi, al principio di una valle che prende il nome di *Valdigne*; si compone di nove borgate, dista un'ora ed un quarto da Morgex, è bagnato all'occidente dal torrente *Vertosan*. Avise.

8.° Arvier, situato parte in montagna e parte in pianura. Sono aggregati a questo Comune undici casali; dista un'ora dal capo di Mandamento; le sue strade mettono nella *val Grisanche*. Arvier.

9.° S. Nicolas, posto in un rialto assai elevato, dominante la sinistra riva della Dora. La sua origine è dovuta allo smembramento di diversi casali, già pertinenti ai Comuni di *Avise*, *Arvier* e *S. Pierre*, che per ragione della loro lontananza dai capi-luoghi, vennero riuniti in un solo circondario, che attualmente si compone di undici frazioni. I torrenti *Verrogne* e *Miouze* bagnano il suo territorio a tramontana. S. Nicolas.

2.° Mandamento di Gignod.

§ 501. Il Mandamento di questo nome è limitato a tramontana dalle Alpi Pennine tra il Gran S. Bernardo ed il monte Cervino; a ponente e mezzodì col Mandamento di Morgex, cui ha in comune le giogaie, che dal colle di *Bellecombe* girano quasi in arco fino al col *Serena*, ed indi pel *col de la Vallette*, per le montagne *des Pallettes* e pel monte *Vertosan*. Di là segue il confine col Mandamento d'Aosta rimontando a levante dal torrente *Buttier* lungo il contrafforte che separa la Valpellina dalle valli di *S. Barthélemy* e *Val Tournanche* fino a poggiare a tramontana al monte Cervino. Mandamento di Gignod.

Scendendo dal Gran S. Bernardo fino al capo-luogo si ammira con grande meraviglia la natura cangiarsi totalmente d'aspetto, passando, nell'intervallo di poche ore, dal clima e dai prodotti della Groenlandia a quelli del mezzodì dell'Italia. Là, fra due zone estreme, si danno vicendevolmente la mano l'uomo del *nord* e quello del *sud*: in breve tragitto si passa dai ghiacciai del polo, in isterilissimo terreno, ai cocenti raggi del sole, fra ricchi pampini, e nella più florida vegetazione. Dall'Ospizio a S. Rémy, primo Comune di frontiera, non v'ha che un'ora di rapidissima discesa, che si fa quasi alla corsa, onde uom non s'avvede della successiva alternativa in cui trapassa, variando ad ogni istante la specie de' vegetali. — Da S. Rémy Vicissitudini nel clima e nei prodotti vegetali dal Gran S. Bernardo alla sottoposta valle fino ad Étroubles.

ad *Étroubles* le terre sono sostenute da terrazze sui fianchi delle montagne, e le culture si presentano nel più ridente aspetto in una temperatura dolce. Ivi attraversando il Buttier scorgesi in prospettiva la valle trascorsa, che presentasi sotto la figura d'una striscia increspata in onde. — Succedono molti boschi, e tutto ciò che può mirarsi in un clima temperato.

Tale è l'aspetto fisico in generale di questo Mandamento.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI GIGNOD.

§ 502. Degli undici Comuni che compongono questo Mandamento principieremo dal capo-luogo, disponendo gli altri secondo l'ordine topografico.

Gignod. 1.° GIGNOD, siede in altura, a 2550 piedi di elevazione, sulla via provinciale per al Gran S. Bernardo, distante due ore da Aosta, ricco di naturali produzioni d'ogni maniera, composto di 33 borgate, delle quali la più lontana, *Buttier*, dista un'ora.

Allein. 2.° ALLEIN, è un Comune rurale diviso in quindici frazioni. Esso prende il nome della maggiore di esse, che giace in montagna, ed a cui si perviene per una via che distaccasi in Gignod da quella del Gran S. Bernardo, dopo aver tragittato un ponte di legno sul torrente *Artanave*. Dista 3 ore dal capo-luogo.

Étroubles. 3.° ÉTROUBLES, è un piccolo borgo traversato dalla via del Gran S. Bernardo, a 4 ore da Gignod, a 4040 piedi d'elevazione; è là dove principia la valletta di Minovi; si compone di 13 borgate.

S. Oyen. 4.° S. OYEN, villaggio meschinissimo, è situato anch'esso sulla via del Gran S. Bernardo, a 5 ore da Gignod, composto di 10 borgate.

S. Rémy. 5.° S. RÉMY, ultimo capo-luogo di Comune in questo lato della valle, si estende col suo confine fin presso l'Ospizio del Gran S. Bernardo; giace, secondo PICTET, a 4942 piedi d'elevazione, formato di 23 borgate. È lontano 6 ore da Gignod.

Douves. 6.° DOUVES, è un meschino borghetto, collocato in luogo alpestre, nel punto in cui si riuniscono le due vallate del Gran S. Bernardo e di Valpellina. Ventidue cascinali della stessa meschinità concorrono a formarlo. Dista ore 3 dal capo-luogo.

Ollomont. 7.° OLLOMONT, Comune, a 4 ore da Gignod, che prese il nome da una delle sue montagne detta *Mont Ollo*, o di *Allen;* è capo d'una valletta, già indicata altrove; si compone di 14 frazioni.

8.° Valpelline, dà similmente il nome ad una lunga vallea irrigata dal *Buttier* (*Bocciat*), componesi di 26 borgate; dista ore 3 dal capo di Mandamento. Valpelline.

9.° Oyace, piccol Comune smembrato molti anni sono dal Valpellina, perchè troppo distante da quel capo-luogo; è a 4 ore da Gignod, formato di 14 casali, tutti in alta montagna. Oyace.

10.° Bionaz, è posto tra due catene di montagne, sur un influente del *Buttier*, a 6 ore da Gignod; comprende 12 borgate. Bionaz.

11.° Roisan, povero borgo, situato in collina, a 2 ore da Gignod sulla sinistra del *Buttier*, è formato di 12 frazioni. Roisan.

3.° Mandamento d'Aosta.

§ 503. Confina questo Mandamento a tramontana col precedente, a levante con quello di *Quart*, a mezzodì colle alte giogaie che lo separano dalla Provincia d'Ivrea, ed a ponente col Mandamento di Morgex. Mandamento di Aosta.

Esso comprende le valli di *Cogne*, di *Rhêmes*, di *Sarre*, la val *Savaranche*, oltre alla principale in cui siede Aosta, ove fanno capo le altre dipendenti.

La natura del suolo è qui pure assai variabile per la differente giacitura, e pel rapido passaggio dal gelo al caldo.

Si compone di dieci Comuni, che descriveremo secondo l'ordine innanzi esposto, principiando dalla capitale.

COMUNI CHE COMPONGONO IL MANDAMENTO DI AOSTA.

1.° Aosta, capitale del Ducato, giace nel punto più centrale della valle, alla confluenza del Buttier colla Dora, in fertile e ridente pianura, a metri 590 sopra il livello del mare. Ella conserva tuttora gli avanzi degli antichi bastioni, colle mura da quattro a cinque metri d'altezza, di forma parallelogramma ad angoli retti, avente i due lati maggiori a tramontana e mezzodì, di 717 metri, e gli altri due minori di 563 metri; ciocchè dà una periferia di 2560 metri, ed una superficie di 403,671 metri. Era anticamente munita ai quattro angoli di quattro torri rotonde, con altre state poi aggiunte nel medio evo di distanza in distanza. Ora più non ne restano che le vestigie. — Ha sei porte, due a tramontana, due a mezzodì, ed una su ciascuno degli altri due lati. Gli edifizii interni sono in parte d'antica costruzione, e Aosta.

in parte moderni e di buon gusto. Poco regolari ma ameni sono i passeggi, belle le chiese, in particolare il Duomo, e grandi le piazze. Questa antichissima città venne edificata sulle rovine dell'antica capitale dei Salassi detta *Cordella*, che vuolsi fondata quattro secoli prima di Roma. — All'uscire dalla parte di levante incontrasi un ponte romano in pietra, che giace nel centro del sobborgo, ove passava anticamente il Buttier; è ammirabile pel suo grand'arco, tuttora conservato, sebbene le due estremità siano sepolte sotto un suolo d'alluvione lasciatovi dal fiume. Questo ponte è largo sei metri: alla distanza di altri 150 metri sorge un arco trionfale eretto ad AUGUSTO CESARE, già in parte corroso dal tempo. Di altri antichi monumenti va superba questa città, che lascieremo agli storici di ampiamente descrivere. Ha soggette 44 borgate.

Sortendo dalla porta occidentale lungo la via che mette a Courmayeur s'incontra:

Sarre. 2.° SARRE, antichissima signoria, munita ancora di forte castello regolare, composta di 17 borgate disseminate sulle adiacenti colline. Era altre volte assai più considerevole; ma essendo caduta addì 6 luglio 1564 una montagna, vi sommerse il villaggio di *Thora*, che formava quasi il terzo della sua Parrocchia. A poca distanza dal castello evvi una chiesa, che vuolsi fosse la Cura degli abitanti della sponda opposta della Dora. È discosto questo Comune un'ora da Aosta.

Aimaville. 3.° AIMAVILLE, borgo con castello, sta dirimpetto al precedente, sulla destra della Dora, ad un'ora e mezzo dalla città, sull'antica via che metteva alle colonne di Giove; si compone di 17 frazioni. — Questo castello trae il suo nome da CAIUS AIMUS di Padova, e racchiude molte preziose antichità. Le strade comunali mettono a *Jovençan*, a *Gressan*, a *Cogne*, a *Villeneuve*, ed a *S. Pierre*. È irrigato il territorio da un torrente che scende dai ghiacciai di Cogne, il quale viene tragittato sul *ponte d'Ael* o *d'El* d'un sol arco, e d'una prodigiosa altezza. Si pretende che sia stato costrutto 750 anni prima dell'Era cristiana. Alle due estremità del ponte sono due porticelle che mettono nell'interna vôlta, che serviva a condurre l'acqua da ponente a levante nella città d'Aosta.

S. Pierre. 4.° S. PIERRE, a due ore dal capo-luogo, sulla strada provinciale, possiede anch'esso un antico castello assai interessante per la sua costruzione, e pel romantico effetto che arreca alle circostanti abitazioni. È formato di 25 borgate.

Villeneuve. 5.° VILLENEUVE, borgo traversato dalla via provinciale di Savoia,

siede in un ripiano posto al principio della Valdigne, appiè di colline ricoperte di vigneti, a 2 ore dalla capitale, è composto di 12 borgate. Per giugnere a questo Comune si passa un solido ponte sulla Dora. A poca distanza sur un'altura scorgonsi gli avanzi dell'antica torre chiamata *Châtel-Argent*, poichè nel 1500 vi si batteva moneta.

6.° JOVENÇAN, grosso borgo posto in pianura sulla destra della Dora, ad un'ora e mezzo da Aosta, si compone di 16 borgate. Jovençan,

7.° GRESSAN, è parimente in pianura sulla destra della Dora, ad un'ora dal capo-luogo, formato di 16 borgate. Gressan.

8.° INTROD, si compone di 14 borgate, è a 3 ore da Aosta. Debbe il nome alla sua posizione, trovandosi in una collina che ha l'aspetto di penisola, intrusa tra le falde dei monti, e le acque della *Valsavaranche* e di *Rhêmes*. Introd.

9.° RHÊMES S. GEORGES, è in una vallicella, posta a mezzogiorno del precedente, a sei ore di cammino da Aosta, irrigato dal torrente di *Rhêmes*, sulla via che mette al varco dello stesso nome. È formato di 22 borgate. Rhêmes S. Georges.

10.° RHÊMES NOTRE-DAME, giace a mezzodì del precedente in un pittoresco avvallamento, coronato dalle ghiacciaie de la *Sassière*, le quali dividono il suo Comune dalla Savoia e dal Piemonte; ha 8 borgate sparse sulle due rive del torrente *des Rhêmes*. Rhêmes Notre-Dame.

11.° VALSAVARANCHE, Comune assai antico, situato in montagna, entro una valle assai angusta, cui dà il suo nome, si compone di 14 frazioni: due vie principali costeggiano il torrente *Savara* che solca la valle: quella a destra mette a *Valanole*, l'altra a sinistra muove da *Bois-le-Clin*, *Créton*, la *Rua*, *les Granges de Duan*, e viene a metter capo a *Chaudane* nella val di *Rhêmes*. Valsavaranche.

12.° COGNE, occupa la sommità di una valle alpestre che ha il suo sbocco nel Comune d'Aimaville nella valle di Dora. Il Comune è composto di 10 borgate, di cui la principale chiamata *Villa*, dista 8 ore da Aosta. — Portano il nome di *Cogne* o *Cogna* tanto il borgo, quanto l'alpe, il torrente e la valle, che vuolsi far derivare da *Cunia*, *Cuneus* per la forma di *cuneo* che ha quell'alpe. Ascendendo verso mezzodì questa valle va ripiegandosi dopo la sua metà a levante, divenendo parallela alla valle principale della Dora, aprendosi poscia la comunicazione con quella di *Camporciero* (Champorcher) pel varco del *Ponton*. — Dal borgo di Cogne muovono parecchie vie alpestri; cioè: 1.° quella di Camporciero ora detta; 2.° quella di Valanole per la valletta di questo nome, la quale volge a ponente per Valsavaranche; Cogne.

3.° la strada, che da *Chavanes* mette pel *col di Cogne* a *Barmajon* in val Soana nell'Alto Canavese; 4.° le due strade, che partendo l'una da *Ciosa*, l'altra da *Épinel* a tramontana di Cogne, mettono, la prima a S. Marcel, la seconda a S. Laurent per *Eau froide*; 5.° finalmente due altre vie per cui tragittavasi altre volte da questa valle a quella di Locana e di Ponte; ma da un secolo in poi divennero impraticabili dai caduti ghiacciai, e soltanto una può essere valicata a grande rischio in luglio ed agosto. — Il torrente *Cogne* è formato di più rivi, fra cui distinguonsi l'*Urtier*, il *Valeiglie*, il *Grazon*, ed il *Valmontey*, che trae seco pagliuzze d'oro. I prodotti vegetali della valle di Cogne consistono specialmente in segala, orzo, fieno e patate. Non vegetano gli alberi fruttiferi per l'aridezza del suolo. — Vi si fanno ottimi caci. (Per le produzioni minerali leggansi le Opere del BARELLI, e le dotte Memorie del Cavaliere SISMONDA).

4.° Mandamento di QUART.

Mandamento di Quart.

§ 504. Questo territorio ha per confini: a tramontana il Mandamento di Gignod, da cui è separato mediante l'alto contrafforte che domina la valle o comba di S. Barthélemy, ove primeggiano il M. *Mari*, il M. *Verdonna*, il M. *Turte*, e la *Becca di Sale*. A levante col Mandamento di Châtillon, diviso mediante il giogo che scende dal capo della valle anzidetta fino all'*ouest* di Ciambava sulla Dora, e di là rimontando il contrafforte che divide la valle di Fenis da quella di Camporciero. A mezzodì coll'altra giogaia, che dalla roccia del *Ponton* volge a ponente dominando la val di Cogne. Ed all'*ouest* col Mandamento d'Aosta fino alla Dora.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI QUART.

Questo Mandamento si compone di otto Comuni che sono:

Quart. 1.° QUART, capo-luogo, a 2 ore all'*est* d'Aosta, sulla via provinciale alla sinistra della Dora, formato di 33 frazioni, con antica rocca o forte; ha una fondita di rame.

Nus. 2.° NUS, è un piccolo borgo situato sulla via provinciale, a levante di Quart, distante da esso tre quarti d'ora. Si compone di 33 borgate, formanti altre volte una Baronia.

Charvensod. 3.° CHARVENSOD, piccolo villaggio assai fertile, collocato a mezza costa di un monte, in faccia ad Aosta, sulla destra della Dora, ad

un'ora da Quart; ha sei borgate: possiede gli avanzi d'un antico castello, e due laghetti chiamati *Chamolé*.

4.° Pollein, è in una posizione presso a poco consimile a quella del precedente, dirimpetto ad Aosta, sulla riva diritta del fiume, a tre quarti d'ora dal capo-luogo; componesi di undici villate; è in alcuni luoghi paludoso. Pollein.

5.° Brissogne, sorge in un piccol colle dirimpetto ad Aosta, presso la destra riva della Dora, a due ore da Quart, ripartito in 12 frazioni, cogli avanzi d'un antico castello e d'una torre: possiede tre laghetti nella montagna delle *Lances*, da cui scende un torrentello che sbocca dirimpetto a Villafranca percorrendo la valletta di *Laure*, la quale è produttiva di molto selvaggiume. Vi si fanno anche buoni caci. Brissogne.

6.° S. Marcel, piccolo Comune, situato in pianura, anch'esso capo d'una valletta dello stesso nome, irrigata da un torrente, all'origine del quale sono parecchie miniere. Venticinque borgate concorrono a formare questo Comune, la cui parrocchia dista un'ora da Quart. S. Marcel.

7.° Fenis, giace nella stessa pianura di S. Marcel, avente però alcuni de' suoi edifizii in collina. Si compone di 28 frazioni; quella di S. Maurice, che è la principale, dista tre quarti d'ora da Quart. Anche questo Comune è irrigato da un torrentello per nome *Fenis*, a cui s'uniscono le acque del rio che scende dal laghetto *Margheron*. La valletta che piglia il nome di *Fenis* è cinta di alte montagne, ricche di pascoli, abbondanti di selvaggiume, doviziose di minerali. Fenis.

8.° S. Christophe, Comune formato di 26 borgate, posto in altura, fra Aosta e Quart, ad un'ora da quest'ultimo, confinante col Buttier a ponente. S. Christophe.

5.° Mandamento di Chatillon.

§ 505. Il Mandamento di *Chatillon* confina a ponente con quello di Quart, a mezzodì colla Dora, a levante col Mandamento di Verrés, ed a tramontana colle altissime giogaie, che lo dividono dal Vallese. Mandamento di Chatillon.

Si compone di dodici Comuni: occupa una grande estensione, massime dal lato di tramontana. — È generalmente feracissimo; abbonda d'alberi fruttiferi; vi si fanno i migliori vini della Provincia,

e buoni caci; va dovizioso di minerali, e racchiude in *S. Vincent* le salutifere acque minerali, tanto ricercate e frequentate nell'estiva stagione.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI CHATILLON.

Chatillon. 1.° CHATILLON, capo-luogo, a 5 ore dalla Capitale, giace sulla sinistra della Dora, sulla via provinciale, presso le foci del torrente *Marmoire* ossia *Tournant*, ricco d'ogni naturale produzione; componesi di 28 borgate.

Pontey. 2.° PONTEY, piccolo borgo posto in pianura, sulla diritta della Dora, altre volte facente parte del Comune di Chatillon, da cui dista un'ora; ha due ponti, uno vicino a Chatillon, l'altro presso a Chambave; le borgate che ne dipendono sono nove.

Chambave. 3.° CHAMBAVE, grosso borgo situato in pianura sulla sinistra della Dora, traversato da una sola angusta via assai inclinata: è celebre per i suoi vini moscati, che primeggiano fra quelli della Provincia. Dista un'ora all'*ouest* di Chatillon. Ha 8 borgate.

Verrayes. 4.° VERRAYES, Comune posto a 3 ore dal capo-luogo sopra una pendice montuosa, bagnata alle falde dalla Dora, traversata dalla via provinciale; si compone di 48 borgate.

S. Denis. 5.° S. DENIS, luogo già difeso da vecchie e cadenti rocce, giace parte in collina e parte in pianura, traversato dalla Dora e dalla via provinciale; ha 33 borgate che ne dipendono: è distante 2 ore dal capo di Mandamento.

Torgnon. 6.° TORGNON, Comune smembrato da quattro secoli in poi da quello di Antey, è a due ore e mezzo dal capo-luogo. Da questo Comune dipendono 21 villaggi, sparsi in montagna entro la valle *Tournanche*.

Antey S. André. 7.° ANTEY S. ANDRÉ, è un Comune composto di 26 frazioni, di cui il borgo principale è a 2 ore da Chatillon, sulla via che mette pel *col di Portola* nella valle d'*Ayace*.

Antey la Magdelaine. 8.° ANTEY LA MAGDELAINE, già facente parte dell'altro Comune dello stesso nome, giace tra scoscese rocce, sul varco anzidetto, a 3 ore dal capo di Mandamento, con 4 borgate.

Chamois. 9.° CHAMOIS, Comune alpestre, smembrato già da tre secoli da quello d'Antey S. André. I suoi confini territoriali si distendono in una piccola valle laterale a quella di Valtournanche. Le molte camozze

erranti nei suoi dirupi diedero il nome a questo luogo, distante 4 ore da Chatillon. — Si compone di 7 borgate.

10.° VALTOURNANCHE, ha il suo confine sulle ghiacciaie del soprastante monte Cervino, giace a 4750 piedi d'altezza dal livello del mare; è capo d'una valle dello stesso nome, che si estende dall'anzidetto monte Cervino fino a Chatillon, da cui dista 5 ore. Si compone di 33 frazioni; il suo territorio è irrigato dal torrente Tournan: comunica colla valle d'Ayas pei varchi denominati di *Val Tournanche*, di *Nonna*, di *Portola*, e di *Jon*. Valtournanche.

11.° S. VINCENT, a tre quarti d'ora a levante da Chatillon, sulla strada provinciale alla sinistra della Dora, e là dove apresi il varco di *Jon*: comunica colla riva opposta del fiume pel *Pont des Chèvres*: ha soggette 19 borgate. È luogo frequentatissimo a cagione delle sue acque minerali: le case sono ben costrutte: possiede antichi monumenti romani. S. Vincent.

12.° EMARÈSE, è un piccolo Comune situato in montagna, tra Chatillon e Verrés, sulla via che mette nella valle d'Ayas. Ha sette borgate, tutte in montagna, già facenti parte della signoria di *Mont-Jouvet*. Possiede estese foreste; è ricco di minerali; ma scarseggia nelle altre produzioni vegetali. Emarèse.

6.° Mandamento di VERRÉS.

§ 506. Confina questo Mandamento al *nord* con quello di Chatillon, estendendosi sino all'alte giogaie poste fra il monte Cervino, ed il monte Rosa; all'*est* col Mandamento di Donnaz seguendo il contrafforte che separa la valle d'Ayaz e di Challant da esso Mandamento; al *sud* con parte del Mandamento di Donnaz e colle giogaie che lo dividono dalla valle di Camporciero, ed all'*ouest* colla Dora e con una parte dell'anzidetto Mandamento di Chatillon. Mandamento di Verrés.

Esso comprende le valli di Ayaz, di Challant e di Champ-de-Praz, ed è ripartito in nove Comuni, che disporremo secondo l'ordine topografico innanzi praticato.

COMUNI CHE FORMANO IL MANDAMENTO DI VERRÉS.

1.° VERRÉS, giace questo capo-luogo in ridente piano alla confluenza del torrente Evançon nella Dora, a 390 metri sopra il livello del mare, sulla medesima linea meridiana di Torino. In esso Comune Verrés.

fanno capo, oltre alla via provinciale, varie altre comunali, che sul finire dello scorso ottobre 1840 divennero in molti luoghi impraticabili per la straordinaria innondazione cagionata da un violento uragano che piombò sopra la montagna di Verrés (monte *Carogne*), per cui essendo molti torrenti gonfiati dopo la caduta frana, le acque straripando e spingendo innanzi e piante, e macigni, e tutto ciò che incontrarono, distrussero 20 case, portarono via 73 persone, e molto bestiame; cosicchè la desolazione fu generale.

A consimili infortunii andarono pure soggetti i Comuni di Brissogne nel Mandamento di Quart, e di Emarèse in quello di Chatillon.

Il Comune di Verrés si compone di 19 borgate. Egli era altre volte cinto di mura con tre porte, state demolite nel 1770 e 1772. Possiede tuttora un antico castello, già appartenente alla casa Challand, ed un magnifico ponte in pietra sul torrente Evançon.

Champ de-Praz. 2.° CHAMP-DE-PRAZ, giace ad un'ora da Verrés sulla destra della Dora, bagnato dalla riviera di *Mont-Jouvet*: piglia il nome dai campi e dai prati che si distendono in una pianura, e per entro una valletta dello stesso nome, addossata a tramontana ed a ponente al monte *Giroux*, ed a mezzodì al contrafforte che la divide dalla valle di Camporciero. Sonovi parecchi laghi sulle adiacenti montagne, chiamati coi nomi di *Panna*, *Serva*, *Mussave*, lago *Bianco* e lago *Gelato*. Le frazioni dipendenti da questo Comune sono 13.

Issogne. 3.° ISSOGNE, giace parimente sulla destra della Dora, sulla via provinciale, discosto un'ora da Verrés. Si compone di 8 borgate, di cui la più discosta, chiamata *Vessei di sopra*, è a tre ore su alta montagna.

Mont-Jouvet. 4.° MONT-JOUVET, sta sulla sinistra della Dora, lungo la via provinciale. A quest'antichissimo borgo si adergono due erte montagne con elevate cime, chiamate l'una monte *Giove*, l'altra *del Castello*. Dista 2 ore a tramontana da Verrés; è formato di 29 borgate.

Ayas. 5.° AYAS, è il Comune più alpestre della valle di Challant, a 7 ore da Verrés, composto di 23 frazioni, fra cui *S. Giacomo d'Ayas* che giace a 1631 metri sopra il livello del mare, addossato ai ghiacciai di *Betta*, per ove passano cinque sentieri che mettono nell'opposta valle di Lys.

Brusson. 6.° BRUSSON, è situato alle falde meridionali del monte *Bringhi*, sulla sinistra del torrente Evançon od *Acqua Bianca*; ha sette laghetti privi di pesci, stante la rigidezza del luogo. Nelle sue montagne anni-

dano orsi e lupi, e quantità di animali selvaggi. Componesi il Comune di 18 borgate. Dista 5 ore da Verrés.

Challant S. Victor.

7.° Challant S. Victor, è Comune antichissimo formato di 10 frazioni; giace a tre ore a tramontana dal capo di Mandamento, sulla destra del torrente Evançon, ove si rinvengono pagliuzze d'oro, depositate, forse, dai rivoli che scendono dalle adiacenti montagne, altre volte assai ricche di questo prezioso minerale.

Challant S. Anselme.

8.° Challant S. Anselme, a mezzodì del precedente, da cui venne staccato, anni sono, per formare un Comune distinto: è posto a due ore da Verrés sulla destra dell'Evançon; si compone di 12 borgate. — Questi due Comuni danno il nome ad una valle che s'estende da Verrés ai casali di *Grain*, frazione di Brusson, cangiandosi poi in quella di *Valle d'Ayas*. Tra i due Comuni di Challant elevasi a levante il monte *Néry*, alle cui falde apronsi due varchi che fanno capo ad *Issime* nella valle di *Lys*, resi celebri nelle guerre del 1800 pel frequente passaggio di truppe francesi ed austriache.

Arnaz.

9.° Arnaz, piccolo borgo, situato ad un'ora a mezzodì da Verrés, presso la via provinciale, ove incomincia l'angusta gola di *Bard*. La Dora, che qui si valica sopra un ponte di pietra, traversa il suo territorio, posto parte in pianura, e parte in collina. È formato di 34 frazioni. — Il torrente *Arnaz*, che ne irriga una porzione, fu spesso causa di grandi innondazioni. Vi si mantiene quantità di pecore, dalla cui lana e dal latte gli abitanti ricavano qualche lucro.

7.° Mandamento di Donnaz.

Mandamento di Donnaz.

§ 507. I limiti di questo Mandamento sono: a tramontana le giogaie contigue al monte Rosa, a levante la catena che separa il Ducato d'Aosta dalle Province di Pallanza e di Biella; a mezzodì colla linea di frontiera meridionale di questa Provincia, come si è detto a pag. 369, cioè: dal col di Bequera al ponte S. Martino, e di là fin al colle del Ponton; a ponente col breve contrafforte che divide la valle di Camporciero da quella di Champ-de-Praz, e col Mandamento di Verrés.

Questo Mandamento è uno dei più alpestri della Provincia: componesi di dodici Comuni, tre de' quali giacciono sulla destra della Dora nella valle di Camporciero, e nove sulla sinistra entro la valle di *Lys*.

Donnaz. 1.° DONNAZ o DONNAS, capo-luogo di Mandamento, a 10 ore da Aosta, sulla destra della Dora, in angusta gola, formante una specie d'alveo al fiume ed aprendo il varco alla via provinciale. Componesi di 20 borgate, fra cui primeggia *Vert* sulla riva opposta del fiume, che si valica sur un ponte in legno. Il Comune abbonda di cereali; si fanno ottimi vini, principale risorsa del paese, ed è ricco di bestiame. Possiede un laghetto sul monte *Lajet*, che sorge ad ostro del paese. Fra le montagne di *Bonze* e della *Moya* apronsi due varchi, che mettono nella val Chiusella.

Bard. 2.° BARD, Comune con forte, reso celebre nella difesa del passaggio per al Grande e Piccolo S. Bernardo: giace sulla sinistra della Dora, ad un'ora *nord-ouest* dal capo-luogo. Il villaggio è posto in una stretta, tra scoscese montagne, a 311 metri sopra il livello del mare; ed il forte siede sopra una roccia, a metri 391, che si sta pur ora ricostruendo con maggiore sodezza e sopra un disegno più vasto. Ad un angolo della vicina rupe scorgesi un enorme masso, il quale chiudendo a sinistra la valle, costringe il fiume ad aprirsi un varco dalla parte di mezzodì. I prodotti del suolo sono pressochè i medesimi di quelli di Donnaz. Il Comune ha soggette tre borgate.

Champorcher. 3.° CHAMPORCHER o CAMPORCIERO, giace in alpestre situazione, si estende verso la parte più elevata d'una valletta, cui dà il suo nome, irrigata dal torrente d'*Ayace* e dal *Champorcher*, che mette nella Dora in faccia al forte di *Bard*. Due rami formano questo torrente; uno scende dalla sommità dell'*Alleigne*, montagna attigua a quella di *Brus* verso mezzodì; l'altro procede a libeccio dal lago *Miserin*, presso la cappella della Madonna della Neve, nella parte più elevata della valle. Trentatre borgate dipendono da Camporciero, la cui valle ha circa quattro leghe di lunghezza, e comunica con quella di Cogne pel varco del *Ponton*. Un secondo varco mette per *Mortine*, *Perosa*, a tergo del monte *Pragelaz* a *Chiaverasso* nella val *Soana*, ed altre vie di comunicazione volgono a tramontana nella valletta di Champ-de-Praz.

Pont-Boset. 4.° PONT-BOSET, sta nella valle anzidetta, in mezzo ad alte montagne, pigliando tal nome da una di esse. È irrigato da un torrente su cui sono varii ponti in legno portanti lo stesso nome della montagna, alle cui falde apresi il varco pel monte *Mars*, che viene a metter capo a *Tallarno* nella valle Chiusella. Sei piccoli laghetti giacciono alle sor-

genti del rio che mette sotto a *Pian-Boset*, che è una delle 28 borgate di questo Comune, il quale è discosto 3 ore da Donnaz.

5.° Hône, trovasi al termine della valle di Champorcher, in un delizioso rialto che si distende fino al piè della fortezza di *Bard*, da cui resta diviso mediante un profondo alveo della Dora verso levante. Il torrente Champorcher gli sta a mezzodì. Il suo territorio era altre volte boschivo di ontani. Si compone di quattro frazioni. Hône.

6.° e 7.° Gressoney la Trinité e Gressoney S. Jean. — Due sono i Comuni che portano il nome di *Gressoney*, formanti prima del 1687 una sola parrocchia. Quello detto *de la Trinité* è meschinissimo, componesi di 13 villate, poste nella parte più settentrionale della valle, chiamata *du Valais* o valle dell'*Esa* o di *Lys*, dal torrente di questo nome, che scende precipitoso in più rivi dai superiori ghiacciai del monte Rosa. Sta il secondo *S. Jean* in ridente piano, a 243 metri inferiormente al primo, irrigato anch'esso dal torrente *Lys*, che seguita il suo rapido corso fra angustissima conca fino al ponte S. Martino ove mette foce nella Dora. Questo Comune ha 32 borgate che ne dipendono. La sua parrocchia è posta a 1444 metri sopra il livello del mare. Tanto il primo, quanto il secondo di questi borghi dipendevano altre volte da *Issime*; quello è distante otto ore da Donnaz, quest'ultimo ne dista ore sette. Gressoney la Trinité e Gressoney S. Jean.

8.° Issime, sta nel punto più centrale della valle dell'*Esa*, a 4 ore dal capo di Mandamento, sul torrente *Lys*, attraversato da parecchie strade comunali che mettono ai colli di *Macagna* e di *Mologne*: ha all'*est* la montagna di *Mologne*, ed all'*ouest* le colline addossate al monte *Néry*. Si compone di quaranta frazioni. Issime.

9.° Fontainemore o Fontane-More, a 3 ore da Donnaz, sulla destra dell'*Esa*, sta rinchiuso fra due elevatissime montagne riunite alle falde da un ponte. La strada che volge a levante mette pel col di Barma al Santuario dell'Oropa, quelle da tramontana a mezzodì terminano al ponte S. Martino. In vicinanza al col di Barma s'incontrano cinque laghetti, due de' quali, chiamati il *Balma* ed il *Vargno*, sono i principali. Questo Comune trae il suo nome, secondo alcuni Scrittori, da una *fonte nerastra*, che sgorga presso la chiesa, e che pertanto somministra acque buonissime (*). Trentasei borgate Fontainemore.

(*) Il Prof. Casalis fa menzione d'un'altra sorgente, che di notte apparisce fosforica, a cagione d'innumerevoli luminosi insetti microscopici, i quali vi-

concorrono a formare questo grosso borgo, già feudo del Barone di *Valaise*.

Lilliannes. 10.° LILLIANNES, giace a 2 ore dal capo di Mandamento, nella valle anzidetta sulla destra dell'*Esa* o *Lys*, che vuolsi abbia formato altre volte una specie d'Isola, chiamata *Insula Haeliana*, ove fu poi edificato il borgo Lilliannes. Desso si compone di 29 borgate.

Perloz. 11.° PERLOZ, è situato a due ore da Donnaz, ove termina la valle dell'Esa, confinante colla Provincia d'Ivrea, ripartito in due quartieri, ed in 28 borgate dal torrente Lys. È luogo alpestre, ove sovente corresi rischio di frane di monte, onde vuolsi far derivare il suo nome dal latino *periculum*. Possiede i ruderi d'un antico castello dei già feudatarii del luogo.

Pont S. Martin. 12.° PONT S. MARTIN, è l'ultimo borgo del Ducato d'Aosta all'uscirne da levante, o, se vogliamo, il primo di essa valle per entrarvi. Apparteneva altre volte al Comune di Carema, Provincia d'Ivrea. Giace sulla strada provinciale ad un'ora dal capo di Mandamento, sopra un livello di 1230 piedi d'elevazione. Possiede un antico ponte in pietra d'un solo arco, costrutto dai Romani sul torrente *Eyles*, ed un altro moderno in legno, che per eleganza non la cede a quello antico. — Cinque borgate concorrono a formare questo Comune, dal quale muovono diverse vie, che mettono nelle valli d'Andorno, di Biella, di Gressoney, alla Madonna dell'Oropa, ecc.

---

vono nel suo fango, vengono a galleggiare su per le sue nerastre pantanose acque e risplendendo a strisce, e più sovente come a globetti, si lasciano indi trasportare dalla corrente.